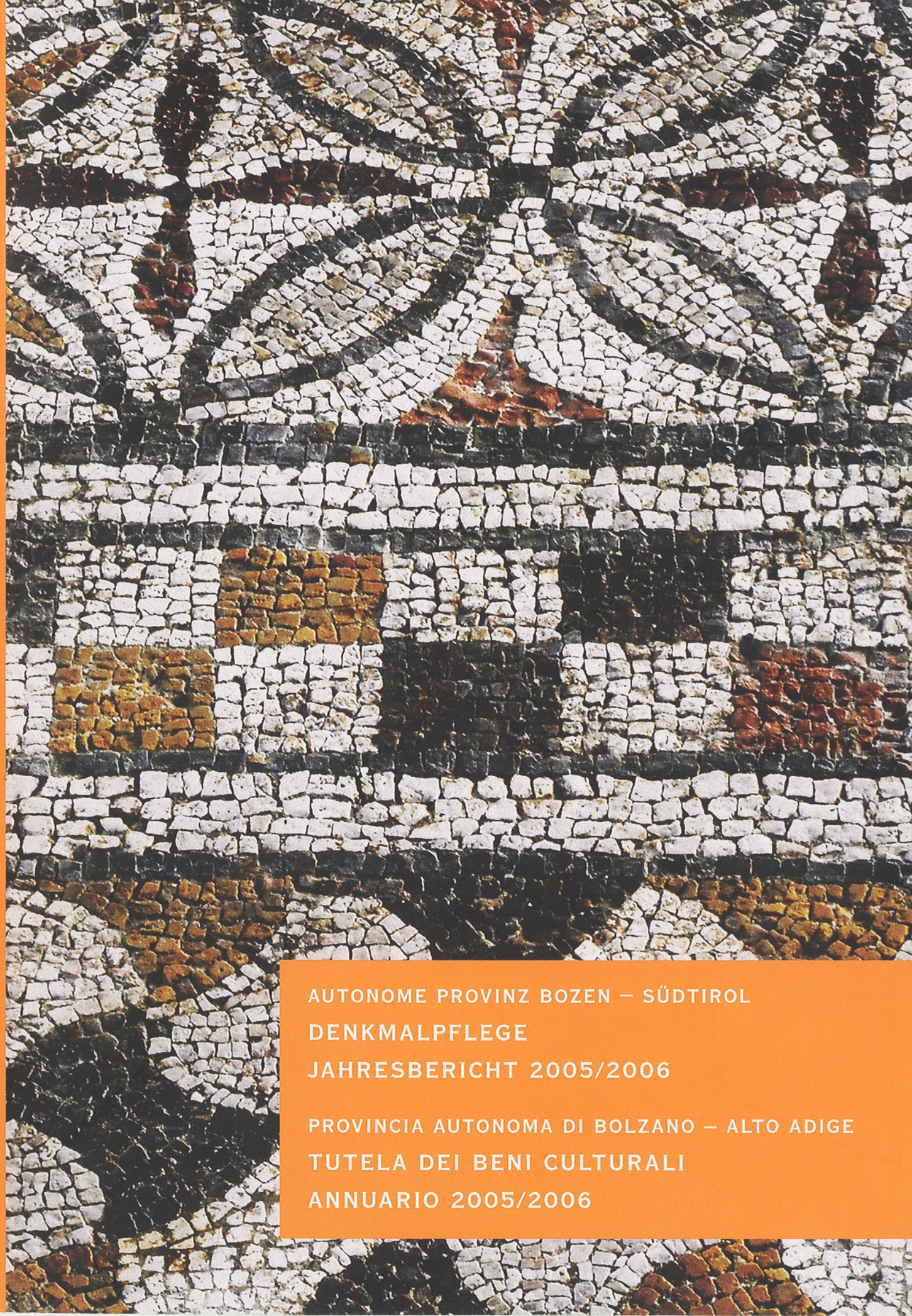


AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL
DENKMALPFLEGE
JAHRESBERICHT 2005/2006

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE
TUTELA DEI BENI CULTURALI
ANNUARIO 2005/2006

AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL DENKMALPFLEGE JAHRESBERICHT
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE TUTELA DEI BENI CULTURALI ANNUARIO

2005
2006

TAPPEINER.

AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL

DENKMALPFLEGE
JAHRESBERICHT 2005/2006

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE

TUTELA DEI BENI CULTURALI
ANNUARIO 2005/2006

AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL
DENKMALPFLEGE
JAHRESBERICHT 2005/2006
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO –
ALTO ADIGE
TUTELA DEI BENI CULTURALI
ANNUARIO 2005/2006

HERAUSGEGEBEN VON
DER ABTEILUNG DENKMALPFLEGE
A CURA DELLA
RIPARTIZIONE BENI CULTURALI

UMSCHLAGBILD / IN COPERTINA:
EPPAN, ST. PAULS, MOSAIK
DER RÖMERZEITLICHEN VILLA /
APPIANO, SAN PAOLO, MOSAICO DELLA
VILLA ROMANA

FÜR INHALT UND FORM DER BEITRÄGE
SIND DIE EINZELNEN AUTOREN VERANT-
WORTLICH.
DEL CONTENUTO E DELLA FORMA DEI
CONTRIBUTI SONO RESPONSABILI I
SINGOLI AUTORI.

KOORDINATION / COORDINAZIONE:
HILDEGARD THURNER
EVI WIERER

REDAKTION / REDAZIONE:
CATRIN MARZOLI, GUSTAV PFEIFER,
CHRISTINE ROILO, RENATE TELSER,
HILDEGARD THURNER, EVI WIERER

ÜBERSETZUNG / TRADUZIONE:
LAURA COCCIARDI, VERENA EGGER,
GIOVANNA FUSI, LUCA MARTINI,
ROSSELLA MARTINI, FABIO PROIA,
TIZIANO ROSANI, CHRISTIAN TERZER

GRAFIK / GRAFICA: WWW.LUPE.IT
SATZ UND UMBRUCH / IMPAGINAZIONE:
TAPPEINER AG, LANA

2007
ALLE RECHTE, AUCH DIE DES
AUSZUGSWEISEN NACHDRUCKS,
BEHALTEN SICH URHEBER UND
VERLEGER VOR.
© TAPPEINER AG
DRUCK: ATHESIADRUCK
ISBN 978-88-7073-401-0

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
© TAPPEINER SPA
STAMPA: ATHESIADRUCK

Vorwort

Wertvolle Kunstdenkmäler und archäologische Funde aus vergangenen Zeiten, neu genutzte historische Gebäude, Ansitze und Schlösser, restaurierte alte Kirchen, die wieder zugänglich gemacht wurden – sie alle tragen zur Lebensqualität in unserem Land bei. Gerade in Zeiten, die von Schnelllebigkeit und Flexibilisierung geprägt sind, wirkt Denkmalpflege drohender Entwurzelung der Menschen entgegen. Sie schafft Heimat, Verbundenheit und Identität und öffnet die Augen für das Erbe und das Unverwechselbare unserer Kultur.
Die vorliegende Publikation über die Tätigkeit der Abteilung Denkmalpflege in den Jahren 2005/2006 zeigt lebendigen und engagierten Denkmalschutz in Südtirol in all seiner Vielfalt und Faszination. Der Bericht bietet einen umfangreichen Überblick über die vielen Herausforderungen, die gemeistert werden konnten, und unterstreicht damit gleichzeitig die Bedeutung der Denkmalpflege als Investition in die Zukunft.
Denkmalpflege konfrontiert uns mit der Frage, wie viel wir in die Kulturschätze unseres Landes investieren und was wir für die Zukunft unserer Kinder bewahren wollen.
In der Öffentlichkeit werden die Bemühungen der DenkmalpflegerInnen aber eher mit den vergleichsweise wenigen Problemfällen in Verbindung gebracht, als mit den schönen Erfolgen, von denen es sehr viele gibt. Das ist schade und geht außerdem an der Realität vorbei. Denn im Vergleich zu den wertvollen kulturellen Leistungen, die die Denkmalpflege Jahr für Jahr erbringt, sind die Problemfälle, die in einem so heiklen und verantwortungsvollen Bereich gelegentlich vorkommen, sehr gering.
Möge die vorliegende Veröffentlichung dazu beitragen, uns die fundamentale Bedeutung der Denkmalpflege erneut zu vergegenwärtigen.

Premessa

Prestigiosi oggetti d'arte e reperti archeologici d'epoche passate, edifici storici, residenze e manieri convertiti a nuova destinazione, antiche chiese restaurate e rese nuovamente accessibili: sono anche queste le realtà che contribuiscono ad elevare la qualità della vita sul nostro territorio. Proprio in un'epoca in cui la frenesia e la flessibilità coatta sembrerebbero dominare la scena, ecco che la tutela dei beni storico-artistici si muove contro la minaccia di sradicamento dell'uomo: suscita senso di appartenenza, legami profondi, identificazione ed apre altresì gli occhi sull'eredità e sull'inconfondibilità della nostra cultura.
La presente pubblicazione, che descrive l'attività della Ripartizione beni culturali nel periodo 2005/2006, illustra in tutto il suo fascino e la sua varietà il fervore e l'impegno a favore della tutela dei beni culturali in Alto Adige. La relazione offre una ricca panoramica delle molte sfide affrontate e vinte, sottolineando al contempo l'importanza della tutela come investimento per il futuro. È quest'ultima ad interrogarci su quanto siamo disposti ad investire nei tesori culturali del nostro territorio e su cosa vogliamo salvaguardare per il futuro dei nostri figli.
Purtroppo l'opinione pubblica mette in relazione gli sforzi degli addetti alla tutela soprattutto con i pochi casi problematici e tralascia spesso i moltissimi lodevoli successi. Ciò è un vero peccato e non rende giustizia alla realtà. A confronto con i pregevoli risultati raggiunti anno dopo anno in questo settore, gli occasionali casi difficili in un ambito tanto delicato e denso di responsabilità rappresentano davvero una sparuta minoranza.

Il nostro auspicio è che questa pubblicazione possa contribuire a rinnovare la consapevolezza del valore essenziale della tutela dei beni culturali.

Sabina Kasslatter Mur
Landesrätin für Familie, Denkmalpflege und deutsche Kultur
Assessora alla famiglia, ai beni culturali e alla cultura tedesca

ABTEILUNG DENKMALPFLEGE
RIPARTIZIONE BENI CULTURALI

DIREKTOR / DIRETTORE
DR. HELMUT STAMPFER

STELLVERTRETERIN / SOSTITUTA
DR. WALTRAUD KOFLER ENGL

VERWALTUNGSINSPEKTOR
ISPETTORE AMMINISTRATIVO
DR. MARTIN OBERHOFER
(SEIT / DAL 11.07.2005)

SEKRETARIAT / SEGRETERIA
DORIS RIESENBÜRGER

HAUSWART / CUSTODE
SERAFIN MAJOR

HAUSWARTE SCHLOSS VELTHURNS /
CUSTODI CASTEL VELTURNO
ROSA GASSER PUTZER, ALOIS PUTZER
(BIS / FINO AL 31.10.2005)

Helmut Stampfer
Landeskonservator
Soprintendente

Einführung

Ein spätrömischer Mosaikfußboden, der erste seiner Art in Südtirol, schmückt das Umschlagbild des vorliegenden Bandes. Dem denkmalpflegerisch bedeutendsten Neufund der beiden Berichtsjahre, der spätrömischen Villa bei St. Pauls/Eppan gebührt diese Auszeichnung. In der Flur Maurach (bereits der Name ein Hinweis), in schönster Lage südwestlich oberhalb der Pfarrkirche war eine Baukonzession für ein neues Wohnhaus ausgestellt worden. Im März 2005, wenige Tage nach Baubeginn stieß man auf römerzeitliches Mauerwerk, in dem elf Räume, davon drei mit Mosaikböden zum Vorschein kamen. Dieser für unser Land bisher einzigartige Befund wird durch Reste von Wand- und Deckenmalereien sowie durch eine Badeanlage mit Fußbodenheizung bereichert. Neben den erforderlichen Sicherungsarbeiten an den Mauern und Malereien sowie der Anbringung eines Schutzdaches haben wir uns um den Ankauf des Grundstückes durch die Landesverwaltung bemüht, der leider noch nicht durchgeführt werden konnte. Da es angesichts der sehr hohen wissenschaftlichen und kulturellen Bedeutung des Fundes nicht denkbar ist, die Fundstelle wieder zuzuschütten, scheint ein Ankauf von Seiten der Öffentlichen Hand die einzig sinnvolle Lösung des Problems. Nach Abschluss der Grabungen sollten die Reste der herrschaftlich ausgestatteten Villa, deren ursprüngliche Ausdehnung unbekannt ist, Einheimischen wie Gästen, zugänglich gemacht werden.

Diesem ebenso glücklichen wie überraschenden Zuwachs an Kulturgut diametral gegenüber steht der vollständige Abbruch des Alten Gerichtes von Welsberg im Juli 2005. Seit dem teilweisen Abbruch im November 2001 hat das Baudenkmal, dessen Abbruch von der Landesregierung gegen die Stellungnahme des Amtes dreimal beschlossen und vom Landesverband für Heimatpflege und Italia Nostra angefochten worden ist, für Diskussionen und Emotionen gesorgt. Ohne die einzelnen Etappen auf dem Weg zum Totalverlust zu wiederholen

Premessa

La copertina del presente volume è impreziosita dall'immagine di un pavimento a mosaico di epoca tardoromana, il primo del suo genere in Alto Adige. Esso è parte della villa rinvenuta nei pressi di San Paolo di Appiano, il ritrovamento più significativo, dal punto di vista della tutela dei beni culturali, del biennio oggetto di questa pubblicazione. In località Maurach (già il nome rappresenta un indizio), in splendida posizione a sud-ovest sopra la parrocchiale, era stata rilasciata una concessione edilizia per una nuova casa d'abitazione. Nel marzo 2005, pochi giorni dopo l'inizio dei lavori, iniziarono ad emergere strutture murarie di epoca romana e vennero così alla luce undici ambienti, di cui tre con pavimento a mosaico. Un ritrovamento assolutamente unico per il nostro territorio, a cui si accompagnano resti di affreschi alle pareti e sui soffitti nonché un impianto di bagni con riscaldamento ad ippocausto. L'Ufficio si è impegnato per le necessarie opere di consolidamento di murature e pitture, per l'installazione di una tettoia di protezione e per l'acquisto del fondo da parte dell'Amministrazione provinciale, operazione che purtroppo non è ancora giunta a buon fine. Considerato l'altissimo valore scientifico e culturale del rinvenimento, non sembra ipotizzabile il reinterramento del sito e quindi l'acquisto da parte dell'ente pubblico appare l'unica soluzione ragionevole. Dopo la chiusura dei lavori di scavo i resti della magnifica villa, la cui superficie originaria ci è ignota, dovrebbero diventare accessibili sia ai turisti che ai residenti.

A questo tanto fortunato quanto sorprendente arricchimento culturale si contrappone la totale demolizione del Vecchio Tribunale di Monguelfo, avvenuta nel luglio 2005. A partire dalla parziale demolizione nel novembre 2001 numerosi sono state le discussioni e le emozioni destate da questo edificio storico, la cui distruzione venne deliberata tre volte dalla Giunta Provinciale contro il parere dell'Ufficio ed osteggiata sia da Italia Nostra che dal "Landesverband für Heimatpflege" (Federazione provinciale per

(vgl. die Berichte 2001, 2002 und 2003), gehört der Fall bereits der Geschichte der Denkmalpflege an. Ein Zitat sei an das Ende gestellt: „Es ist die Pflicht der Stadtvertretungen, dafür zu sorgen und keine Opfer und Mühen zu scheuen, wo es sich um das Schicksal alter Bauten und Stadtteile handelt, denn auch für diese, nicht nur für technische Neuerungen sind sie verantwortlich und jedes ohne absolute Notwendigkeit geopferte Denkmal muß ihnen als Zeichen von Unfähigkeit oder Leichtfertigkeit in der Stadtverwaltung angerechnet werden." (Katechismus der Denkmalpflege von Max Dvorak, 1918).
Im Unterschied zum Fall Welsberg, über den lokale und nationale Medien mehrmals berichtet haben, wurde die Aufhebung der Denkmalschutzbindungen auf den Bauernhöfen Festner in Geiselsberg, Vorderstrobl in Karneid, Lackner in Pfalzen und Janon in Wolkenstein von der Öffentlichkeit kaum wahrgenommen. Politische Entscheidungen dieser Art stellen Wert und Wirksamkeit von Denkmalschutz generell in Frage. Es bleibt daher abzuwarten, wie nachhaltig sich die mehr als 30 neuen Unterschutzstellungen, die während der letzten zwei Jahren durchgeführt wurden, in Zukunft erweisen werden. Ganz besonders hervorheben möchte ich, dass unter den Neueintragungen das sogenannte „Sernesi-Hochhaus" in Bozen, einer der bedeutendsten Bauten von Architekt Luis Plattner aus den frühen 50er Jahren aufscheint. Nach längeren Vorarbeiten erklärten sich die Miteigentümer mit dem Verfahren einverstanden, das dem Bau als Kulturdenkmal den gleichen Schutz wie dem Dom von Bozen gewährt. Ausschließlich Baudenkmäler betrafen die 15 Rekurse des Jahres 2005, von denen die Landesregierung 9 angenommen hat. 2006 wurden 9 Rekurse eingereicht, davon 6 angenommen.

Öffentlichkeitsarbeit besteht nicht nur aus gezielten Maßnahmen, sondern ebenso aus dem Verhalten aller Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter unseren Partnern gegenüber. Bewusste Medienarbeit, wie Tagungen, Vorträge, Ausstellungen,

la protezione del paesaggio e per la storia e le tradizioni locali). Senza voler qui ripercorre tutte le tappe che hanno portato alla perdita totale (cfr. le relazioni degli anni 2001, 2002 e 2003), si può dire che il fatto è ormai consegnato alla storia della tutela dei beni culturali. Alla fine è lecito citare Max Dvorak: "È dovere delle amministrazioni cittadine impegnarsi senza lesinare sforzi e sacrifici laddove è in gioco il destino di antichi edifici e quartieri, perché esse rispondono anche di questi e non solo delle innovazioni tecniche, altresì ogni monumento sacrificato senza che ve ne fosse assoluta necessità dev'essere loro imputato come dimostrazione di incapacità o superficialità amministrativa." (Katechismus der Denkmalpflege, 1918).
Diversamente dal caso Monguelfo, di cui hanno ripetutamente trattato i media locali e nazionali, scarsa risonanza ha avuto nell'opinione pubblica la revoca del vincolo di tutela storico-artistica sui masi Festner a Sorafurcia, Vorderstrobl a Cornedo, Lackner a Falzes e Janon a Selva Val Gardena. Decisioni politiche di tal genere mettono fortemente in dubbio il valore e l'efficacia della tutela storico-artistica. Non si può far altro che attendere per verificare quanta efficacia avranno in futuro gli oltre trenta nuovi vincoli di tutela introdotti negli ultimi due anni. Desidero in particolare segnalare che tra gli edifici vincolati ex novo vi è il cosiddetto "grattacielo di Piazza Sernesi" a Bolzano, uno degli edifici più significativi dell'architetto Luis Plattner, risalente ai primi anni Cinquanta del secolo scorso. Dopo un lungo lavoro preliminare i proprietari si sono dichiarati d'accordo con la procedura che garantisce all'edificio, in quanto monumento culturale, la medesima tutela del duomo di Bolzano. I quindici ricorsi presentati alla Giunta Provinciale nel 2005, di cui nove accolti, hanno interessato esclusivamente beni architettonici; nel 2006 i ricorsi sono stati nove, di cui sei accolti.

L'attività di pubbliche relazioni non consiste solamente in interventi mirati, ma anche nell'atteggiamento di tutti i collaboratori nei confronti dei nostri

EUROPÄISCHER TAG DES DENKMALS, 18.9.2005, MÜHLBACHER KLAUSE

GIORNATA EUROPEA DEL PATRIMONIO, 18.9.2005, CHIUSA DI RIO PUSTERIA

Publikationen, Presseaussendungen und Interviews wurde auch in den vergangenen zwei Jahren besonders gepflegt, um auf verschiedenen Ebenen über die eigene Tätigkeit zu informieren. Das Verzeichnis sowohl aller nachgewiesenen wie aller fundverdächtigen archäologischen Zonen im Internet, das in Zusammenarbeit mit der Abteilung Informatik erstellt und seit März 2006 abrufbar ist, ist ebenfalls in diesem Zusammenhang zu erwähnen. Neu hingegen ist die erstmalige Beteiligung der Südtiroler Denkmalpflege am Europäischen Tag des Denkmals 2005, einer Initiative des Europarates, an der seit 2003 alle 48 Staaten Europas teilnehmen. Um das Interesse der Bevölkerung an Kulturgütern und Denkmalpflege zu wecken bzw. zu fördern, wurden an einem Sonntag im September drei Baudenkmäler, zwei archäologische Grabungen sowie die Depots und Werkstätten des Landesarchivs mit Führungen zugänglich gemacht. 2006 folgten auch 15 Gemeinden der Einladung der Abteilung und öffneten jeweils ein Kulturdenkmal. Die Besucherzahl war zufriedenstellend, eine zu große Aufsplitterung der geöffneten Denkmäler sollte aber künftig vermieden werden. Für das Landesarchiv standen die Berichtsjahre im Zeichen der Erinnerungskultur an Ereignisse des 20. Jahrhunderts. Waren es 2005 der Eintritt Italiens in den Ersten und das Ende des Zweiten

partner. Negli ultimi due anni si è particolarmente curato un lavoro strutturato con i mass media, attraverso simposi, conferenze, esposizioni, pubblicazioni, comunicati stampa e interviste, così da fornire informazioni a diversi livelli sulla nostra attività. In tale ottica va citato anche il catasto di tutte le aree archeologiche, sia certe che presunte, pubblicato in Internet; è stato prodotto con la collaborazione del servizio informatico ed è consultabile a partire dal marzo 2006. Rappresenta invece una novità la prima partecipazione della nostra Ripartizione alla Giornata Europea del patrimonio nel 2005, un'iniziativa del Consiglio d'Europa a cui dal 2003 partecipano tutti i 48 stati d'Europa. Al fine di destare e stimolare l'interesse della popolazione per i beni culturali e la loro tutela, in una domenica di settembre si è dato accesso con visite guidate a tre monumenti, a due scavi archeologici e ai depositi e laboratori dell'Archivio Provinciale. Nel 2006 anche quindici Comuni hanno aderito all'invito della Ripartizione ed hanno dato ciascuno accesso ad un monumento. Soddisfacente il numero dei visitatori, ma in futuro si dovrà evitare un'eccessiva frammentazione dei siti aperti. Per l'Archivio Provinciale gli anni oggetto della presente relazione sono trascorsi all'insegna della memoria di eventi del Novecento. Mentre il 2005 è stato dedicato all'entrata dell'Italia nella Prima

Weltkrieges, so rückte 2006 der vor 60 Jahren unterzeichnete Pariser Vertrag in das Rampenlicht der Öffentlichkeit. Eine Ausstellung zu Letzterem und eine wissenschaftliche Tagung zum Kriegseintritt, deren Akten als Band Nr. 23 der Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs bereits vorliegt, entsprechen dem institutionellen Forschungsauftrag, der für die gesamte Abteilung gilt. Im Bereich der Bau-, Kunst- und Bodendenkmäler muss er zwar oft hinter Schutz- und Pflegemaßnahmen zurückstehen, der 2. Band der Forschungen zur Denkmalpflege in Südtirol über die Burgruine Laimburg stellt aber eine weitere Leistung in diesem Sinne dar.
Der Wissenschaft und der Vermittlung von Kunstwerken war schließlich die Ausstellung „Stephan Kessler – Ein Tiroler Maler der Rubenszeit 1622–1700" verpflichtet, die im Sommer 2005 vom Diözesanmuseum Brixen und der Abteilung Denkmalpflege vorgestellt wurde.

guerra mondiale e alla fine della Seconda, nel 2006 si sono puntati i riflettori sul sessantesimo anniversario dell'Accordo di Parigi. Una mostra riferita all'Accordo di Parigi e un convegno scientifico sull'entrata in guerra, i cui atti sono già disponibili come volume n° 23 della serie "Pubblicazioni dell'Archivio Provinciale di Bolzano", sono parte integrante degli obiettivi istituzionali di ricerca che coinvolgono tutta la Ripartizione. Nell'ambito dei beni architettonici, artistici ed archeologici tale compito è spesso subordinato ad urgenti interventi di tutela e di manutenzione, ma il secondo volume degli "Studi e ricerche", dedicato al castello di Laimburg, ne è un'ulteriore espressione.
Allo studio e alla presentazione di opere d'arte era infine subordinata la mostra "Stephan Kessler – Un pittore tirolese dell'età di Rubens 1622–1700" che è stata presentata nell'estate 2005 dal Museo Diocesano di Bressanone e dalla Ripartizione Beni Culturali.

NEUE UNTERSCHUTZSTELLUNGEN / NUOVI VINCOLI 2005

2005 hat der Landeskonservator der Landesregierung die Unterschutzstellung von 24 Bauten und einer archäologischen Zone vorgeschlagen. 22 Bauten wurden unter Schutz gestellt, die Vorschläge betreffend das Landhaus Dietze in Meran und den Schwaltenhof in Schluderns aufgrund von Einsprüchen der Eigentümer Herrn Carl Defranceschi, Meran, und der Wema Bau KG der Wellenzohn Edith & Co., Kortsch, abgelehnt. Während die Villa noch steht, hat man den spätgotischen Hof bereits abgebrochen und durch einen Neubau ersetzt. Die archäologische Zone wurde nicht beschlossen.
Abgesehen von Richtigstellungen aufgrund neuer Teilungspläne wurden auf Antrag des Landeskonservators zwei Denkmalschutzbindungen aufgehoben. Gegen die Stellungnahme des Amtes hat die Landesregierung im Rekursverfahren beschlossen eine weitere Denkmalschutzbindung zu löschen.

Nel 2005 il soprintendente ai beni culturali ha proposto alla Giunta Provinciale il vincolo per 24 edifici e per una zona archeologica. 22 edifici sono stati vincolati, due proposte riguardanti la Villa Dietze a Merano ed il maso Schwalten a Sluderno respinte in base alle obiezioni da parte dei proprietari Carl Defranceschi, Merano, e Wema Bau Snc di Wellenzohn Edith & C, Corces. Mentre la Villa esiste tuttora, il maso tardogotico è già stato demolito e sostituito da una nuova costruzione. La zona archeologica non è stata deliberata.
A prescindere da correzioni in seguito a nuovi piani di frazionamento sono stati revocati su proposta del soprintendente due vincoli. Contro il parere dell'ufficio la Giunta Provinciale ha inoltre deliberato di revocare un vincolo in via di ricorso.

BAUTEN

Keller des ehemaligen Heilig-Geist-Spitals
[Bp. 430/1, M.A. 3, K.G. Bozen]
Die drei Kellerräume und die Zugangsrampe stellen den einzigen baulichen Überrest des 1271 von Bozner Bürgern gegründeten Heilig-Geist-Spitals dar. Die ungewöhnlich großen Kellerräume zeigen leicht verputztes Bruchsteinmauerwerk, hohe Gewölbe

BENI IMMOBILI

Cantina dell'ex Ospedale di Santo Spirito a Bolzano
[p.ed. 430/1, P.M. 3, C.C. Bolzano]
I tre vani cantina e la rampa di accesso costituiscono l'unica testimonianza edilizia dell'ex Ospedale di Santo Spirito fondato nel 1271 da cittadini di Bolzano. I locali straordinariamente grandi mostrano muri a vista leggermente intonacati, volte alte e

BOZEN
BOLZANO

und teilweise steingerahmte Türen. Während die Mauern in die Gründungszeit zurückreichen dürften, sind die Gewölbe im 16. oder frühen 17. Jahrhundert entstanden. Beeindruckendes Zeugnis spätmittelalterlicher Lagerräume.

in parte porte contornate di pietra. Mentre i muri dovrebbero risalire all'epoca di fondazione, le volte sono state messe in opera nel Cinquecento oppure nel primo Seicento. Testimonianza imponente di magazzini tardomedievali.

BOZEN
BOLZANO

Leonardo-da-Vinci-Str. 3, Sernesiplatz 24, Sernesiplatz 34 (Eckverbauung)
[Bpp. 485/2, 489/2, 489/3, K.G. Bozen]
Große Anlage mit zwei niedrigeren Flügeln in der Straßenflucht und zurückspringendem Eckelement in Form eines Hochhauses von 39 Metern, das mit Balkonen und einem zurückliegenden Attikageschoss abschließt, errichtet 1950/52 nach Plänen des Bozner Architekten Luis Plattner. Im Erdgeschoss abgerundeter Verbindungsbau und einheitlich gestaltete Geschäfte: Glastüren und Vitrinen in Messingelementen, ebenso bei den Eingängen der Büro- und Wohntrakte. Im Hochhaus Foyer mit Marmorverkleidung, Treppen mit Wellengeländer, originale Türen. Bedeutendster Bau der frühen 50er Jahre des 20. Jahrhunders in Bozen von starker Ausdruckskraft im historischen Stadtzentrum und vorzüglicher Detailausführung.

Via Leonardo da Vinci 3, Piazza Sernesi 24, Piazza Sernesi 34 (edifici sull'angolo)
[pp.edd. 485/2, 489/2, 489/3, C.C. Bolzano]
Grande complesso edilizio con due ali più basse a filo della strada e corpo arretrato sull'angolo in forma di grattacielo di 39 metri, che termina con balconi e con un attico arretrato, eretto nel 1950/52 su disegni dell'architetto Luis Plattner di Bolzano. Al pianoterra corpo di collegamento arrotondato e negozi con porte e vetrine di vetro e ottone, come negli ingressi agli uffici ed alle abitazioni.
Atrio del corpo alto con lastre di marmo, scale con ringhiere ad onda. La costruzione più importante dei primi anni 50 del XX secolo a Bolzano, di grande forza espressiva del centro storico e con dettagli curati molto bene.

BOZEN
BOLZANO

Heilmannhof
[Bp. 265, K.G. Zwölfmalgreien]
Anstelle des spätmittelalterlichen Hofes Unterhaschhütt in der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts von Jakob Heilmann errichteter Bau. Spitzbogiges Hoftor mit Treppengiebel. An der Talseite Kreuzgiebel, darunter zwei Balkone. Am Eck Erkertürmchen mit Fachwerk und geschwungenem Kuppeldach. Stiegenhaus mit Holztreppe. Getäfelte Stube mit neugotischen Schnitzereien, datiert 1898, grüner Kachelofen. Originale Türen und Fenster. Vorzügliches Beispiel eines herrschaftlichen Landhauses in den Stilformen des Späthistorismus.

Heilmannhof
[ed. 265, C.C. Dodiciville]
Costruzione eretta da Jakob Heilmann nella seconda metà dell'Ottocento al posto del maso tardomedievale Unterhaschhütt. Accesso attraverso un portone ogivale coronato da merli. Verso valle timpano trasversale sopra due balconi. Sull'angolo sporto a forma di torretta con elementi a graticcio e tetto a cupola. Vano scale con scala di legno. Nella stube tavolato ligneo con intagli neogotici datati 1898, stufa di maiolica verde. Porte e finestre originali. Eccellente esempio di una villa signorile nelle forme stilistiche del tardo storicismo.

LANA

Falschauerdammstraße 1
[Bp. 221/1, K.G. Lana]
Spätmittelalterlicher, turmartiger Baukörper in der Vill. Tiefparterre mit Spitzbogenportal aus Sandstein an der Südfassade, kreuzgratgewölbter Labe, gemauertem Treppenaufgang, mehreren balkengedeckten Vorratsräumen und westseitigem Lagerraum mit Putzgratgewölbe. Darunter tiefes Kellergeschoss mit zwei tonnenge-

Via Valsura 1
[p.ed. 221/1, C.C. Lana]
Edificio tardo medievale a forma di torre in località Vill. Piano terra con portale in arenaria ad arco ogivale sulla facciata sud. Corridoio con volta reticolare, scala in muratura, alcuni vani dispensa con soffitto a travi e magazzino verso ovest con volta reticolare intonacata. Al di sotto cantina profonda con due vani con volta a botte e

ZURICH
SERNESI
DAVID

SEITE 15:
BOZEN, LEONARDO-DA-VINCI-STR. 3, HOCHHAUS VON LUIS PLATTNER, 1950/52

PAGINA 15:
BOLZANO, VIA LEONARDO DA VINCI 3, "GRATTACIELO" DELL'ARCH. LUIS PLATTNER, 1950/52

LANA, FALSCHAUERDAMM-STRASSE 1

LANA, VIA VALSURA 1

wölbten und einem putzgratgewölbten Kellerraum. Im Obergeschoss an der Westseite ehemals einheitliche (heute zweigeteilte) getäfelte Stube mit Felderdecke sowie nordseitiger tonnengewölbter Selche.

uno con volta reticolare. Nel piano superiore sul lato ovest stube (oggi divisa in due) con tavolato e soffitto a riquadri, nonché verso nord affumicatoio con volta a botte.

LANA

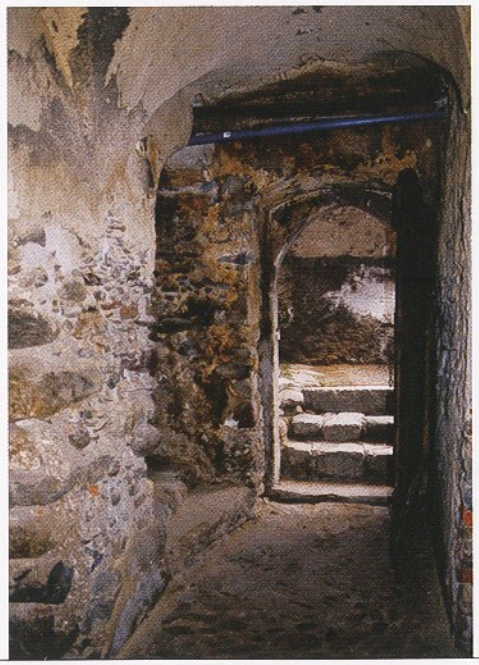
Reichenegg
[Bp. 91, K.G. Lana]
Spätmittelalterlicher Weinhof des 15./16. Jahrhunderts, um 1900 überbaut. Im Kellergeschoss an der Südostecke zweigeschossiger, die gesamte Gebäudetiefe einnehmender Torgglraum, daran nordseitig mehrere, teils gewölbte, Kellerräume anschließend. Im nordseitigen Zwischengeschoss tonnengewölbte Labe sowie kreuzgratgewölbtes Zimmer mit grün glasiertem Kachelofen. Über dem Torgglraum im Obergeschoss Renaissancestube mit Kassettendecke. An der Talfassade stark übermaltes Maria-Hilf-Bild.

Reichenegg
[p.ed. 91, C.C. Lana]
Maso vinicolo tardo medievale del XV–XVI secolo, rimaneggiato intorno al 1900. Nel piano cantina sul lato sud-est vano del torchio a due piani, esteso su tutta la profondità dell'edificio. Verso nord alcuni vani cantina in parte voltati. Sul lato nord del mezzanino, corridoio coperto da volta a botte e stanza con volta a crociera e stufa in maiolica verde. Sopra il vano del torchio, al piano superiore, stube rinascimentale con soffitto a cassettoni. Sulla facciata verso valle affresco mariano pesantemente ridipinto.

LANA

Villa Carli
[Bp. 581, K.G. Lana]
Dreigeschossiger Villenbau in der Vill, von Arch. Carli um 1910 im sog. „Überetscher Stil" errichtet. Sockelgeschoss aus Granitquadern, darüber zwei Vollgeschosse und ein ausgebautes Dachgeschoss mit Krüppelwalmdach und Biberschwanzeindeckung. Treppenturm an der Nordostecke mit Zeltdach. An der Südostecke im 1. und 2. Obergeschoss Loggia mit dreiteiligen Rundbogenfenstern. Ursprüngliches Treppenhaus mit Terrazzoboden und Treppe in Kalkstein,

Villa Carli
[p.ed. 581, C.C. Lana]
Villa a tre piani in località Vill, costruita dall'architetto Carli intorno al 1910 nel cosiddetto "Stile d'Oltradige". Basamento in pietra naturale, al di sopra due piani. Sottotetto abitato e tetto coperto con tegole tipo coda di castoro. Sul lato nord-est torretta della scala con tetto a 4 falde. Sul lato sud-est al 1° e 2° piano loggia con trifora. Vano scale originale con pavimento a terrazzo e scala in pietra calcarea, porta d'ingresso originale. Al 1° e



LANA,
FALSCHAUER-
DAMMSTRASSE 1,
TIEFPARTERRE,
SPÄTMITTEL-
ALTERLICH

LANA,
VIA VALSURA 1,
PIANO INTERRATO
RISALENTE AL
PERIODO TARDO-
MEDIEVALE

MERAN, VILLA
LADURN, 1902,
GARTENSEITE

MERANO, VILLA
LADURN, 1902,
LATO GIARDINO

originale Eingangstür. Im 1. und 2. Obergeschoss ursprünglicher Wohnungszugang, Mittelflur mit weitgehend ursprünglicher Grundrisssituation, Türen, Kachelöfen und Parkettböden. Gegen Süden je eine Balkonkonstruktion mit Korbbogenbrüstung.

2° piano accesso originale agli alloggi, corridoio centrale e planimetria sostanzialmente invariata, porte, stufe in maiolica e pavimenti in legno. Verso sud strutture a balcone con parapetto sporgente.

MERAN
MERANO

Alpinistraße 48
[Bp. 578, K.G. Meran]
Dreigeschossiges Wohnhaus nach Entwurf von Architekt Anton Pardatscher 1914 erbaut. Rustikasockel, Mezzaninfries, zwei polygonale Eckerker; Treppenturmaufbau am nordwestlichen Eckrisalit. Gekuppeltes Rundbogenfenster, kassettierte Felderdekorationen, Fenstervergitterungen. In jedem Stock großzügiges Vorzimmer mit Kachelofen, Vertäfelung, Holzdecke und Nischensitzplatz mit Eckbank. Interessantes Architekturbeispiel zwischen letztem Historismus und früher Moderne.

Via Alpini 48
[p.ed. 578, C.C. Merano]
Casa d'abitazione a tre piani eretta nel 1914 su progetto dell'architetto Anton Pardatscher. Zoccolo con bugnato, fregio al piano mezzanino, due sporti d'angolo poligonali, torretta delle scale sul corpo sporgente a nord-ovest. Bifora, ornamenti a cassettoni, inferriate alle finestre. In ogni piano atrio spazioso con stufa di maiolica, tavolato con soffitto ligneo e nicchia per sedersi con panca intorno all'angolo. Interessante esempio di costruzione tra ultimo storicismo e architettura moderna.

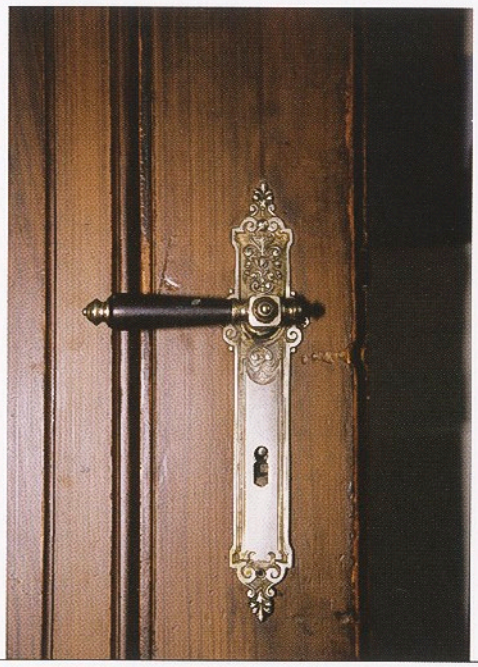
MERAN
MERANO

Villa Carl von Liebe
[Bp. 526, K.G. Meran]
Zweigeschossiges Einfamilienhaus, 1904–1905 von Musch und Lun im englischen Landhausstil errichtet, Spitzgiebel, Erker, Fenstergruppen. Zentrale polygonale Halle mit Balkendecke und Holzverkleidung, die Drückergarnituren der Türen in feinstem Jugendstil. Aufgang mit Marmorstufen und Eisengeländer; Holztreppe in den Giebelstock. Innentüren teils mit oben abgeschrägten Oberlichten und Sprossenteilung. Mosaik mit Motto des

Villa Carl von Liebe
[p.ed. 526, C.C. Merano]
Villa monofamiliare a due piani, eretta nel 1904/05 da Musch e Lun nello stile delle ville inglesi, timpani a spioventi ripidi, Erker, gruppi di finestre. Al centro hall poligonale con soffitto a travi e rivestimento ligneo, gli infissi delle porte in raffinatissimo stile liberty. Scala con scalini di marmo e ringhiera di ferro, per il sottotetto scala di legno. Alcune porte interne con sopraluce obliqua e listelli. Nel pavimento alla veneziana dell'atrio

MERAN, MAIS, GRABMAYR-STRASSE 20, 1897, KACHELOFEN

MERANO, MAIA, VIA GRABMAYR 20, 1897, STUFA IN MAIOLICA



MERAN, MAIS, GRABMAYR-STRASSE 20, 1897, TÜRGRIFF MIT BESCHLAG

MERANO, MAIA, VIA GRABMAYR 20, 1897, MANIGLIA CON BANDELLA

Bauherrn im Terrazzobelag des Vorraums zur Terrasse QUOD POTUIT AUFERRI POTEST DARI BONUM.

verso la terrazza motto del committente QUOD POTUIT AUFERRI POTEST DARI BONUM.

MERAN
MERANO

Villa Ladurn, Verdistraße 26
[Bp. 497, K.G. Meran]
Wohnhaus des Malers Theodor Spöttl, vier Geschosse, ursprünglich mit überhöhtem Atelier im Dachstock, erbaut 1902. Betonung der Mittelachsen durch Treppenhausrisalit mit Zinnengiebel. Zum Garten Balkonreihen mit Steinbrüstungen. An Eckkanten und Sockel Porphyrquaderung, darüber Malereien des Bauherrn mit Ornamentbändern. Türen, Fenstergitter, Treppengeländer sowie Gartentore aus der Bauzeit. Bleiverglaste Glasabschlusstüren führen in die einzelnen Wohnungen. Architektur und Ornamentik mit romantischem Bezug zum Mittelalter im Übergang zum Jugendstil.

Villa Ladurn, Via Verdi 26
[p.ed. 497, C.C. Merano]
Casa d'abitazione del pittore Theodor Spöttl, quattro piani, in origine con studio sopraelevato nel sottotetto, costruita nel 1902. Asse mediana accentuata dal corpo sporgente del vano scale con timpano merlato. Verso il giardino serie di balconi con ringhiere in muratura. Zoccolo e conci d'angolo rivestiti di porfido, al di sopra pitture del committente contornate di decorazioni. Porte, inferriate, ringhiere delle scale e portoni del giardino dell'epoca di costruzione. Porte di vetro piombato e legno chiudono i singoli appartamenti. Architettura e decorazione con riferimenti romantici al Medioevo in transizione verso lo stile liberty.

MERAN
MERANO

Grabmayrstraße 20
[Bp. 583, K.G. Mais]
Dreigeschossiges Wohnhaus mit Souterrain und Mansarde, 1897 errichtet. Reich gegliederte Fassaden in späthistoristischen Stilformen. An der Straßenseite seitlicher Treppenturm mit Segmentgiebel und Zeltdach. Gegen Süden verglaste Holzveranden mit Ziereisendekoration. An der Decke des Treppenhauses kaiserliches Wappen Franz Josephs I., Marmortreppe mit Eisengeländer. Terrazzo- und Parkettböden, Innentüren, Oberlichtfenster sowie repräsentative Ka-

Via Grabmayr 20
[p.ed. 583, K.G. Maia]
Edificio a tre piani con scantinato e sottotetto, eretto nel 1897. Facciate riccamente decorate in forme stilistiche del tardo eclletticismo. Verso strada, lateralmente, torretta delle scale con timpano ad arco ribassato e tetto a padiglione. Verso sud verande lignee con vetrate e decorazioni di ferro. Sul soffitto del vano scale stemma imperiale di Francesco Giuseppe I, scala di marmo con ringhiera di ferro. Pavimenti alla veneziana e in legno, porte interne e stufe di maiolica del-

chelöfen aus der Erbauungszeit. Bemerkenswertes Beispiel späthistoristischer Wohnarchitektur, sehr ausgewogen und elegant.

l'epoca di costruzione. Notevole esempio di architettura tardo eclettica, molto armoniosa ed elegante.

Sägewerk Metzner im Naiftal
[Bp. 486, K.G. Mais]
Langgezogene, einseitig offene Holzkonstruktion mit tief heruntergezogenem Satteldach und Falzziegeldeckung, 1834 errichtet. Original erhaltener Sägemechanismus, nicht mehr in Betrieb. Interessantes technisches Denkmal, Beispiel einer heute seltenen so genannten „Venezianer Säge" mit hydraulischem Antrieb.

Segheria Metzner in Val di Nova
MERAN
MERANO
[p.ed. 486, C.C. Maia]
Costruzione di legno su pianta allungata, aperta su un lato con basso tetto a due falde e copertura di tegole marsigliesi, eretta nel 1834. Meccanismo di segheria conservato nelle sue forme originali, non più in funzione. Interessante monumento tecnico, esempio di una ormai rara segheria del tipo cosiddetto "veneziano" ad azionamento idraulico.

Villa Lindenhof
[Bp. 873, K.G. Mais]
Zweigeschossiges Einfamilienhaus, um 1911 von Baumeister Anton Fritz aus Innsbruck erbaut. Lokaltypische Elemente wie runder Treppenturm, Freitreppe zur Eingangsloggia, Erker, Holzbalkone, vorgebaute Rundbogenloggia zum Garten. Tendenz zur Versachlichung bei den wandbündigen Kastenfenstern mit Kreuzsprossen und dem geometrischen Dekor bei Fenstervergitterung und Eisengeländer der Marmortreppe. Türen, Kachelöfen, Terrazzo- und Parkettböden aus der Bauzeit. Interessante Mischung von Ansitz- und Villenarchitektur mit bewussten Bezügen zum Überetscher Stil.

Villa Lindenhof
MERAN
MERANO
[p.ed. 873, C.C. Maia]
Villa monofamiliare a due piani, costruita intorno al 1911 dal capomastro Anton Fritz di Innsbruck. Elementi locali come torretta circolare delle scale, scala esterna verso la loggia d'entrata, erker, balconi lignei e loggiato ad archi pieni verso il giardino. Tendenze verso un nuovo realismo nelle finestre a filo dei muri, nelle decorazioni geometriche delle inferriate e della ringhiera della scala di marmo. Porte, stufe di maiolica, pavimenti alla veneziana e di parquette dell'epoca di costruzione. Commistione interessante di tipi architettonici delle ville e delle residenze nobiliari con riferimenti allo stile d'Oltradige.

Antoniuskapelle in Lazins
[auf Gp. 1067, K.G. Platt]
Kleiner Bau mit dreiseitiger Apsis und Dachreiter. Fassaden mit Rundbogentür und -fenster, gelb gestrichenem Spritzputz, Eck- und Gesimsgliederung in weißem Glattputz. Im Inneren Holztonnengewölbe, am Altar Antoniusstatue. Zeugnis der Volksfrömmigkeit des 19. Jahrhunderts.

Cappella di Sant'Antonio a Lazins
MOOS IN PASSEIER
MOSO IN PASSIRIA
[su p.f. 1067, K.G. Plata]
Piccola costruzione con abside a tre lati e torretta. Facciate con porta e finestre ad arco pieno, intonaco ruvido tinteggiato di giallo, angoli e cornici di intonaco liscio bianco. All'interno volta a botte lignea, sull'altare statua di S. Antonio. Testimonianza di religiosità popolare del sec. XIX.

Kornkasten in Lazins
[Bp. 222, K.G. Platt]
Pfostenspeicher, diente als Getreide- und Schlafkasten. Eingang über Steintreppe. Holzblockbau mit eingekerbtem Kreuz über dem Eingang. Lichtschlitze, Legschindeldach.

Granaio a Lazins
MOOS IN PASSEIER
MOSO IN PASSIRIA
[p.ed. 222, C.C. Plata]
Granaio su pilastri lignei, serviva come deposito di cereali e come dormitorio. Scala esterna in pietra, costruzione in "Blockbau" (con croce intagliata sopra l'entrata), fessure per la luce, tetto di scandole.

Bad Maistatt mit Gartenhaus
[Bpp. 446, 447, K.G. Niederdorf]
Als Bad bereits 1712 erwähnt, der heutige

Bagni Piandimaia con padiglione
NIEDERDORF
VILLABASSA
[pp.ed. 446, 447, C.C. Villabassa]
Documentato come bagno già nel 1712,

NIEDERDORF, BAD MAISTATT

VILLABASSA, BAGNI PIAN DI MAIA

NIEDERDORF, BAD MAISTATT, DEKORATIONSMALEREI VON JAKOB NOISTERNIG, 1886

VILLABASSA, BAGNI PIAN DI MAIA, PITTURE DECORATIVE DI JAKOB NOISTERNIG, 1886

stattliche Bau mit vorspringendem Kreuzgiebel in der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts errichtet. Im ersten Stock ehemaliger Speisesaal zur Gänze bemalt mit musizierenden Putten, Blumenvasen, Medaillons mit Köpfen von Oswald von Wolkenstein, Speckbacher, Haspinger, Trinksprüchen und einer Vedute von Bad Maistatt, datiert 1886 und signiert Jakob Noisternig. In einem anderen Raum weißer Kachelofen mit figuralem Aufsatz, Ende des 19. Jahrhunderts. Gartenhaus aus Holz mit Zierelementen. Interessantes Beispiel einer künstlerisch ausgestalteten Badeanlage aus dem letzten Viertel des 19. Jahrhunderts.

l'attuale costruzione imponente con corpo trasversale sporgente eretta nella seconda metà dell'Ottocento. Al primo piano ex sala da pranzo interamente decorata con pitture: putti con strumenti musicali, vasi da fiori, medaglioni con teste di Oswald von Wolkenstein, Speckbacher, Haspinger, scritte ed una veduta del bagno stesso datata 1886 e firmata Jakob Noisternig. In un altro locale stufa di maiolica bianca sormontata da figure, fine Ottocento. Padiglione di legno con elementi decorativi. Esempio interessante di uno stabilimento balneare decorato in forme artistiche dell'ultimo quarto dell'Ottocento.

RASEN-ANTHOLZ
RASUN-ANTERSELVA

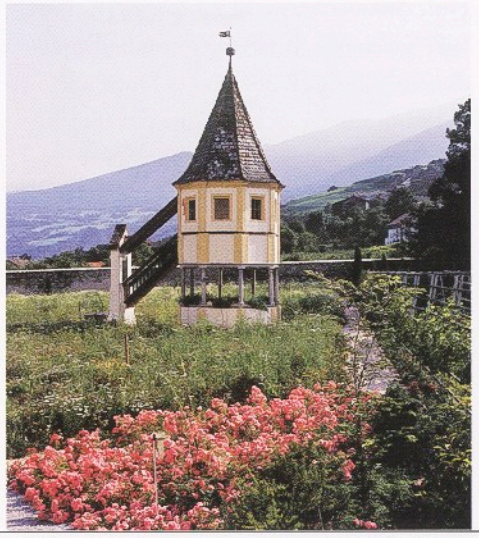
Siebenter
[Bp. 145/1, K.G. Antholz]
Zweigeschossiges Wohngebäude mit bergseitig angebautem Wirtschaftstrakt. Im Erdgeschoss spätmittelalterlicher Baubestand mit breiter, durchgehender Mittellabe. Im Südflügel Stube (Jahreszahl 1889), gegen Westen eine tonnengewölbte Küche sowie eine weitere getäfelte Stube (1902). Obergeschoss und Dachgeschoss um 1902 neu aufgesetzt. Im Südflügel des Obergeschosses von Osten nach Westen zwei getäfelte Räume sowie ein größerer Raum mit gemalter Wandtäfelung und historistischer Dekorationsmalerei an der Flachdecke.

Siebenter
[p.ed. 145/1, C.C. Anterselva]
Casa d'abitazione a due piani con rustico annesso verso monte. Al piano terra strutture edilizie del tardo medioevo con largo corridoio centrale passante. Nell'ala sud stube (datata 1889), verso ovest una cucina con volta a botte, nonché un'altra stube con tavolato (1902). Piano superiore e sottotetto aggiunti intorno al 1902. Nell'ala sud del piano superiore da est a ovest due vani con tavolato e una grande stanza con tavolato dipinto e pitture decorative di epoca storicista sul soffitto piano.

TOBLACH
DOBBIACO

Hotel Baur am See
[Bp. 347, K.G. Toblach]
Zweigeschossiger Bau der Gründerzeit am

Albergo Baur al lago
[p.ed. 347, C.C. Dobbiaco]
Edificio a due piani dell'ultimo quarto



VAHRN, BAROCKER STIFTSGARTEN VON KLOSTER NEUSTIFT, PISZIN

VARNA, GIARDINO BAROCCO DELL'ABBAZIA DI NOVACELLA, PESCHERIA

Toblacher See. An der Ostseite rundes Treppentürmchen mit Spitzhelm und zentraler, mansardenförmiger Überhöhung. An den Fassaden Rechteck- bzw. dreiteilige Flachbogenfenster mit originalen Einfassungen und Jalousien. Westseitig Verandazubau über kannelierten Säulen. Im Erdgeschoss ursprünglicher Treppenaufgang mit kanneliertem Pfosten und gedrechseltem Geländer.

del XIX secolo sul lago di Dobbiaco. Sul lato est torretta della scala, con tetto a cuspide e sopralzo centrale a forma di mansarda. Sulle facciate finestre rettangolari o ad arco ribassato tripartite, con cornici e persiane originali.
Ad ovest annessa veranda su colonne scanalate. Al piano terra scala originale con montanti scanalati e ringhiera tornita.

Barocker Stilfsgarten von Kloster Neustift
[Gp. 1, K.G. Neustift I]
Großartige Anlage mit ehemaliger Piszin, Gartenhäuschen und Brunnen, in den letzten Jahren nach historischen Ansichten restauriert.

Giardino barocco dell'abbazia di Novacella
[p.f. 1, C.C. Novacella I]
Grandioso impianto con edificio, adibito in origine a piscina, casetta del giardino e fontane, restaurato negli ultimi anni in base a vedute storiche.

VAHRN
VARNA

„Pesthaus" von Kloster Neustift
[Bp. 5, K.G. Neustift I]
Zweigeschossiger Bau aus dem 17. Jahrhundert. Im Obergeschoss prächtige barocke Kassettendecke.

"Casa della peste" dell'abbazia di Novacella
[p.ed. 5, C.C. Novacella I]
Costruzione a due piani, secolo XVII. Al piano superiore sfarzoso soffitto a cassettoni di epoca barocca.

VAHRN
VARNA

Wolkensteinhaus von Kloster Neustift
[Bp. 200, K.G. Neustift I]
Spätgotischer Bau mit Steildach und Erker, errichtet 1503/04.

Casa Wolkenstein dell'abbazia di Novacella
[p.ed. 200, C.C. Novacella I]
Edificio di epoca tardogotica con tetto a falde ripide e sporto, eretto nel 1503/04.

VAHRN
VARNA

Zwei Innenhöfe von Kloster Neustift
[auf Gpp. 3 und 4, K.G. Neustift I]
Freiräume, die wesentlich zur denkmalgeschützten Klosteranlage gehören.

Due cortili interni dell'abbazia di Novacella
[su pp.ff. 3, 4, C.C. Novacella I]
Spazi aperti che fanno parte integrante del complesso conventuale soggetto a vincolo.

VAHRN
VARNA

WELSBERG
MONGUELFO

"Bachmann–Seppl" Haus
[Bp. 83, K.G. Welsberg]
Erdgeschoss gemauert, Obergeschoss in Holz-Ständerbauweise, nach Westen ehemaliger Stallanbau. Breite Labe mit Balkendecke, im Südosteck des Hauses Stube mit Täfelung aus der ersten Hälfte des 19. Jahrhunderts, Wandpilaster mit Kapitellen, geschwungenes Mittelfeld an der Decke, große gewölbte Küche. Baubestand des 17./18. Jahrhunderts. Im weitgehend modernisierten Ortsbild von Welsberg eines der sehr wenigen gut erhaltenen bäuerlichen Gebäude.

Casa "Bachmann-Seppl"
[p.ed. 83, C.C. Monguelfo]
Piano terra in muratura, piano superiore in costruzione di legno, verso ovest corpo aggiunto, ex stalla. Atrio largo con soffitto a travi lignee, nell'angolo sudorientale della casa stube con tavolato ligneo della prima metà dell'Ottocento, lesene con capitelli, sul soffitto campo mediano movimentato, grande cucina con volta. Strutture edilizie risalenti al sec. XVII/XVIII. Nel centro di Monguelfo ampiamente modernizzato uno dei pochissimi edifici rurali ben conservati.

AUFGEHOBENE BINDUNGEN

VINCOLI REVOCATI

FREIENFELD
CAMPO TRENS

Baumann bei Schloss Sprechenstein
[Bp. 64, K.G. Trens]
Der Bau irrtümlich unter Denkmalschutz gestellt, da er in der Schutzbegründung nicht aufscheint, keine geschichtlich-künstlerische Bedeutung aufweist und überdies heute nur mehr eine Halbruine ist.

Baumann presso il castello Sprechenstein
[p.ed. 64, C.C. Trens]
Edificio vincolato erroneamente, in quanto non figura nella motivazione, non riveste interesse storico-artistico e inoltre si presenta oggi come semirudere.

KARNEID
CORNEDO

Vorderstrobl
[Bp. 135/1, K.G. Karneid]
Im Rekurswege aufgehoben.

Vorderstrobl
[p.ed. 135/1, C.C. Cornedo]
Revocato in via di ricorso.

SARNTAL
SARENTINO

Windschnur Haus in Pens
[Bp. 1203, K.G. Sarnthein]
Nach teilweisem Einsturz und Diebstahl ist die geschichtlich-künstlerische Bedeutung sehr herabgesetzt, der heutige Zustand des Gebäudes rechtfertigt nicht mehr eine Denkmalschutzbindung.

Casa Windschnur a Pennes
[p.ed. 1203, C.C. Sarentino]
In seguito ad un parziale crollo e ad un furto l'interesse storico-artistico è molto ridotto, l'attuale stato dell'edificio non giustifica più un vincolo di tutela storico-artistica.

NEUE UNTERSCHUTZSTELLUNGEN / NUOVI VINCOLI 2006

Im Jahre 2006 hat die Landesregierung die Vorschläge des Landeskonservators zur Unterschutzstellung von 17 Bauten und einer indirekten Denkmalschutzbindung angenommen. Abgesehen von Richtigstellungen aufgrund neuer Teilungspläne wurden auf Antrag des Landeskonservators zwei Denkmalschutzbindungen aufgehoben. Drei weitere Aufhebungen hat die Landesregierung gegen die Stellungnahme des Amtes im Rekursverfahren beschlossen.

Nel 2006 la Giunta Provinciale ha accolto le proposte del soprintendente per 17 nuovi vincoli su beni architettonici e per un vincolo indiretto.
A prescindere da correzioni in seguito a nuovi piani di frazionamento sono stati revocati su proposta del soprintendente due vincoli. La Giunta Provinciale ha deliberato altre tre revoche contro il parere dell'ufficio, in via di ricorso.

BAUTEN

Museumstraße 14
[Bp. 558, K.G. Bozen]
Doppelgeschossiger Keller, im tieferen Raum romanisches Mauerwerk und jüngeres Gewölbe. Im 1. Obergeschoss spätgotische Bohlenbalkendecke mit Flachschnitzerei am Unterzug, datiert 1484, im Zuge der Arbeiten entdeckt. Fassade mit gotischem Fugennetz, zeitgleich drei gotische Doppelfenster in Sandsteinrahmung, darüber Reste einer Bemalung aus der Spätrenaissance, an den Öffnungen im Erdgeschoss Jugendstildekor. Bürgerliches Stadthaus mit bedeutenden künstlerischen Elementen vom 13. zum frühen 20. Jahrhundert.

Im Dorf 13
[Bp. 35/2, K.G. Zwölfmalgreien]
Ursprünglicher Weinhof Ebner im Dorf, erstmals genannt 1321.

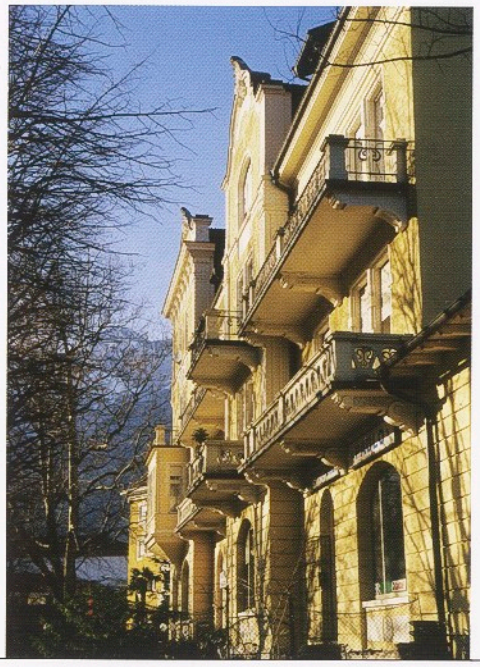
BENI IMMOBILI

Via Museo 14
[p.ed. 558, C.C. Bolzano]
Cantina a due piani, in quello inferiore muratura romanica e volta più recente. Al 1° piano soffitto tardogotico a travi ed assi con intaglio piatto sulla trave portante, datata 1484, scoperto durante i lavori. Facciata con intonaco gotico a bugnato finto, della stessa epoca tre finestre doppie con cornice di arenaria, al di sopra resti di affreschi tardorinascimentali, intorno alle aperture del piano terra decorazioni in stile liberty. Casa borghese con notevoli elementi artistici dal 13° al 20° secolo.

BOZEN
BOLZANO

Via in villa 13
[p.ed. 35/2, C.C. Dodiciville]
Originariamente maso viticolo "Ebner im Dorf", menzionato per la prima volta nel

BOZEN
BOLZANO



MERAN,
MEINHARDSTRASSE
186–192, 1906

MERANO, VIA
MAINARDO 186–192,
1906

Ebenerdig gewölbter Keller, zweigeschossiger tiefer Keller mit Sichtmauerwerk aus dem späten Mittelalter. Im ersten Stock großer, heute unterteilter Raum mit zwei Stuckfeldern an der Decke, um 1800. Im 2. Stock ein Raum mit Stukkatur aus der gleichen Zeit. Am Südgiebel zwei barocke Rundfenster, an der Nordseite eines, das heute vermauert ist.

1321. Al piano terra cantina con volte, due piani di cantina sotto terra con muratura a vista del tardo Medioevo. Al primo piano locale grande, oggi suddiviso con due riquadri di stucco sul soffitto, intorno al 1800. Al secondo piano un locale con stucco della stessa epoca. Sul timpano verso sud due finestre barocche circolari, su quello verso nord una, oggi murata.

LATSCH
LACES

Mariahilf-Kapelle in Tarsch
[Bp. 158, K.G. Tarsch]
Neuromanischer Bau errichtet 1883 aus Dankbarkeit, dass Tarsch 1882 vor Überschwemmung bewahrt wurde. Apsis mit dreiseitigem Abschluss, Fassadendachreiter, Tür mit Flachschnitzerei von 1929, Holzdecke mit gemalten Vierpassfeldern. Marienstatue, in der Pfarrkirche aufbewahrt. Zeugnis der Volksfrömmigkeit.

Cappella della Madonna del Soccorso a Tarres
[p.ed. 158, C.C. Tarres]
Edificio neoromanico eretto nel 1883 per gratitudine che Tarres fosse stato salvato dall'inondazione del 1882. Abside a tre lati, torretta sulla facciata, porta con intaglio piatto del 1929, soffitto ligneo con quadrilobi dipinti. Statua della Madonna, conservata nella chiesa parrocchiale. Testimonianza di pietà popolare.

MERAN
MERANO

Meinhardstraße 186–192
[Bp. 622, K.G. Meran]
Dreigeschossiges Wohnhaus mit ausgebautem Dach, 1906 erbaut. Jugendstil-Fassade: Riefenputz, Balkonreihen auf Konsolen, Risalite, am Eck Erker mit vegetabilem Dekor. Im Hausgang Fries mit Landschaftsmalereien in Lünetten. Stube mit neugotischer Täfelung, bleiverglasten Fenstern und Kachelofen. Treppenhaus mit Steinstufen und Eisengeländer in Jugendstilart. Beachtliches Zeugnis von bürgerlicher Architektur in Jugendstilformen.

Via Mainardo 186–192
[p.ed. 622, C.C. Merano]
Casa d'abitazione a tre piani con sottotetto abitabile, eretta nel 1906. Facciata in stile liberty: intonaco graffiato, serie di balconi su mensole, corpi sporgenti, sull'angolo erker con decorazione vegetale. Nel corridoio fregio con paesaggi dipinti nelle lunette. Stube con tavolato neogotico, finestre piombate e stufa di maiolica. Vano scale con scalini di pietra e ringhiera di ferro di tipo liberty. Notevole testimonianza di architettura borghese in forme liberty.

MERAN
MERANO

Hecher in Hagen
[Bp. 289/2, K.G. Mais]
Zweigeschossiger Mauerbau mit hohem Kniestock. Großer Keller mit Balkendecke, kleiner Keller mit Tonnengewölbe. Im Erdgeschoss gewölbte Labe mit Netzgratgewölbe, in der Stube spätgotische Bohlenbalkendecke, eine zweite Stube mit Brustgetäfel, Ende des 19. Jahrhunderts. Als Hof 1369 genannt, Keller und Erdgeschoss um 1500, Kniestock spätes 19. Jahrhundert. Beachtenswerter spätgotischer Baubestand.

Hecher a Hagen
[p.ed. 289/2, C.C. Maia]
Costruzione in muratura a due piani con mezzo piano rialzato. Cantina grande con soffitto a travi, cantina piccola con volta a botte. Al pianoterra atrio con volta a graticolo, stube con soffitto tardogotico a travi ed assi, una seconda stube con tavolato a mezza altezza della fine dell'Ottocento. Documentato come maso nel 1369, piano cantina e pianoterra intorno al 1500, mezzo piano rialzato della fine dell'Ottocento. Notevoli strutture edilizie di epoca tardogotica.

MERAN
MERANO

Villa Stadlerhof
[Bp. 92, K.G. Mais]
Herrschaftlicher Bau mit Kranzgesims und flachem Dach, errichtet um 1868. Im Norden doppelläufige Freitreppe, im Süden Holzveranda, seitlich Dekorationsmalereien. Im Erdgeschoss Stube mit historistischem Brustgetäfel, Felderdecke mit bemalten Füllungen von Ferdinand Leeke aus München 1904. Im Obergeschoss getäfeltes Zimmer aus der Bauzeit.

Villa Stadlerhof
[p.ed. 92, C.C. Maia]
Costruzione signorile a due piani con cornicione e tetto piano, eretta intorno al 1868. Verso nord scala esterna doppia, verso sud veranda lignea, ai lati pitture decorative. Al pianoterra stube con tavolato ligneo a due terzi d'altezza in forme eclettiche, soffitto a riquadri dipinti da Ferdinand Leeke di Monaco 1904. Al piano di sopra camera foderata di legno dall'epoca di costruzione.

MOOS IN PASSEIER
MOSO IN PASSIRIA

Schmied
[Bp. 106/1, K.G. Rabenstein]
Spätmittelalterlicher Einhof auf 1684 m Höhe, seit einiger Zeit nur mehr als Alm genutzt. Sockel und zwei Küchen gemauert (die rückwärtige mit Tonnengewölbe), im übrigen Blockbau-Konstruktion. Im Erdgeschoss Mittelgang, zwei Küchen, zwei Stuben und Kammer. Im Obergeschoss gleiche Einteilung, zusätzlich eine Kammer auf Holzstützen vorkragend mit originalen Fenstern. Stall gemauert, Stadl in Rundholzblockbau. Archäologische Untersuchungen 2003/04 ergaben an der Stelle des Hofes eine Brandschicht, die aufgrund Radiokarbon-Datierung ins 8. Jahrtausend v. Chr. (Mittelsteinzeit) zurückreicht. Unter dem Stall Vorgängerbau mit drei Pfostenlöchern, Datierung unbestimmt.

Schmied
[ed. 106/1, C.C. Corvara in Passiria]
Maso tardo medievale ad impianto unico a 1684 m, da qualche tempo utilizzato soltanto come malga. Basamento e due cucine (la seconda con volta a botte) in muratura, il resto costruito con travi di legno. Al piano terra corridoio mediano, due cucine, due Stuben e una camera. Al piano superiore divisione identica, in più una camera sporgente su montanti lignei con finestre originali. Stalla in muratura, fienile costruito con travi tonde. Sondaggi archeologici effettuati nel 2003/04 hanno portato alla luce uno strato di incendio, datato al radio-carbonio all'VIII secolo a. C. (mesolitico). Sotta la stalla resti di una costruzione precedente con tre buchi di pali di datazione incerta.

NEUMARKT
EGNA

Andreas-Hofer-Straße 21–29
[Bp. 188, K.G. Neumarkt]
Ausnehmend großes Laubenhaus, früher Gasthaus. Zu den Lauben flachbogiges steingerahmtes Tor, gewölbte Durchfahrt, gemauerte Treppe zum 1. Obergeschoss, dort offener gewölbter Vorplatz, rechtwinklig davor doppelt unterwölbte Treppe

Via Andreas Hofer 21–29
[p.ed. 188, C.C. Egna]
Costruzione eccezionalmente grande nei portici, ex osteria. Sui portici portone ad arco ribassato contornato di pietra, passaggio carraio con volte, scala murata al 1° piano, ivi atrio aperto con volte, ortogonalmente davanti scala al 2° piano su

zum 2. Obergeschoss. Im Erdgeschoss und 1. Obergeschoss mehrere gewölbte Räume, Türen und Fenster in Steinrahmung, eine mit Jahreszahl 1598. Im 2. Obergeschoss Räume mit Stuckdecken. Interessanter Baubestand des 16. und 17. Jahrhunderts.

due volte. Al pianoterra ed al 1° piano alcuni locali con volte, porte e finestre contornate di pietra, una con data 1598. Al 2° piano stanze con soffitti decorati a stucchi. Strutture interessanti dei secoli XVI e XVII.

PERCHA
PERCA

Wohnhaus des Wegscheidehofes
[Bp. 205, K.G. Percha]
Unter- und Erdgeschoss gemauert, Obergeschoss in Holzständerbauweise mit Söller, Steildach mit Schindeldeckung. Im Erdgeschoss Rundbogentür mit Jahreszahl 1748, tonnengewölbte Küche, Schiebefenster, Stube mit barocker Felderdecke. Im Obergeschoss Kammertüren mit Eselsrücken. Weitgehend original erhaltenes Bauernhaus des 18. Jahrhunderts.

Casa d'abitazione del maso Wegscheide
[p.ed. 205, C.C. Perca]
Piano cantina e piano terra in muratura, primo piano in costruzione di legno con balcone, tetto a falde ripide e copertura di scandole. Al piano terra porta ad arco pieno datata 1748, cucina con volta a botte, finestre scorrevoli, stube con soffitto a riquadri barocchi. Al primo piano porte delle stanze a schiena d'asino. Casa rurale del secolo XVIII in gran parte conservata originariamente.

PRAGS-TOBLACH
BRAIES-DOBBIACO

Werk Plätzwiese
[Bp. 482, K.G. Prags]
[Bp. 1026, K.G. Toblach]
Österreichisches Sperrwerk, erbaut um 1880. Dreigeschossiger Bau aus Steinquadern, Zugang im Erdgeschoss und über Holzbrücke im 1. Obergeschoss. Mehrere gewölbte Räume, flaches Betondach. Im 2. Obergeschoss große Fensterausbrüche aus dem Ende des 20. Jahrhunderts. Bedeutendes Zeugnis der Festungsbauweise im letzten Viertel des 19. Jahrhunderts.

Forte Pratopiazza
[p.ed. 482, C.C. Braies]
[p.ed. 1026; C.C Dobbiaco]
Forte austriaco eretto intorno al 1880. Costruzione a tre piani in blocchi di pietra, accesso al pianoterra ed al primo piano attraverso un ponte di legno. Alcuni locali con volte, tetto piano in cemento armato. Al secondo piano grandi aperture di finestre dalla fine del XX sec. Testimonianza importante dell'architettura militare dell'ultimo quarto dell'Ottocento.

SAND IN TAUFERS
CAMPO TURES

Villa Frenes mit Garten und Bildstock
[Bp. 56, Gp. 96, K.G. Sand]
Zweigeschossiger Bau mit Krüppelwalmdach, errichtet 1912 nach Plänen von Arch. Müller. Im Osten Anbau mit Kreuzgiebel, im Südwesten polygonaler Eckerker. An der Westseite Haustür mit gemauertem Vorbau. Im Treppenhaus und in einigen Wohnräumen Schablonenmalereien. Fenster und Türen, Bodenbeläge und Stiegengeländer aus der Bauzeit. Charakteristisches Beispiel einer Villa mit Heimatstilelementen, ursprünglicher Garten, Nischenbildstock in historistischen Formen.

Villa Frenes con giardino e edicola
[p.ed. 56, pf. 96, C.C. Campo Tures]
Costruzione a due piani con tetto a spiovente spezzato, eretta nel 1912 su progetto dell'arch. Müller. A est corpo aggiunto con timpano trasversale, sul lato sudoccidentale erker poligonale d'angolo. Sul lato occidentale porta d'ingresso con avancorpo in muratura. Nel vano scale e in alcune stanze pitture a stampino. Finestre e porte, pavimenti e ringhiere delle scale dell'epoca di costruzione. Esempio caratteristico di una villa signorile con elementi del cosiddetto "Heimatstil", giardino originario, edicola con nicchia in stile storicista.

ST. LORENZEN
S. LORENZO
DI SEBATO

Vier Kapellenbildstöcke des Egerer-Kreuzweges
[Bp. 546, 550, 552, 553, K.G. St. Lorenzen]
Drei von ursprünglich sieben Kreuzwegstationen auf der Fronwiese und der Ves-

Quattro capitelli della Via Crucis Egerer
[pp.ed 546, 550, 552, 553, C.C. S. Lorenzo]
Tre delle originariamente sette stazioni della Via Crucis sulla "Fronwiese" e capitello del

ST. ULRICH, STUFAN-STRASSE 81–85, NACH 1890, ANBAU NACH WESTEN MIT ERKER, 1927

ORTISEI, VIA STUFAN 81–85, POST 1890, EDIFICIO ANNESSO SUL LATO OVEST CON ERKER (1927)

ST. ULRICH, STUFAN-STRASSE 81–85, STUBE MIT KACHELOFEN

ORTISEI, VIA STUFAN 81–85, STUBE CON STUFA IN MAIOLICA

perbildstock am Sturmbühel. Barocke Kapellenbildstöcke mit Rundbogennischen, Eisengitter, Stuckverzierungen, Inschriften, und Schindeldächern, von Philipp Jakob von Egerer 1699/1700 erbaut. Zeugnisse barocker Frömmigkeitskultur.

vespro sullo "Sturmbühel". Capitelli barocchi in forma di cappelline con nicchie ad arco pieno, inferriate, decorazioni di stucco, iscrizioni e tetto di scandole, erette nel 1699/1700 da Philipp Jakob von Egerer. Testimonianze della cultura religiosa barocca.

Wohnhaus des Gruebhofes
[Bp. 317, K.G. St. Martin]
Dreigeschossiger Bau, zwei in Mauerwerk, einer in Holzbauweise, aus der 2. Hälfte des 18. Jahrhunderts. Im Hauptgeschoss gewölbte Küche, Stube und Kammer mit barockem Leistengetäfel und Felderdecke. Im Obergeschoss vier Kammern und Söller. Geschnitzter Bundwerkgiebel mit Inschrift und Jahreszahl 177.. In seltener Ursprünglichkeit erhaltenes Zeugnis bäuerlicher Architektur.

Casa d'abitazione del maso Grueb
[p.ed. 317, C.C. S. Martino]
Costruzione a tre piani, due in muratura e uno in legno, risalente alla seconda metà del XVIII secolo. Al piano principale cucina a volta, stube e camera con tavolato barocco a listelli e soffitto a riquadri. Al piano superiore quattro camere e balcone. Timpano a travi intagliate con iscrizione e data 177.. Rara testimonianza di architettura rurale conservata originariamente.

ST. MARTIN IN PASSEIER
S. MARTINO IN PASSIRIA

Stufan-Strasse 81–85,
[Bp. 188, K.G. St. Ulrich]
Ursprünglich Bauernhof Stufan, 1515 erwähnt. Der heutige Bau mit regelmäßigen Fenstern geht auf einen Umbau nach 1890 in den Stilformen des späten Historismus zurück. Gegen Osten Vorbau mit Dach auf zwei Stützen, Giebel mit Holzdekorationen. Gegen Westen Anbau von 1927, am Erker vier Holzbüsten von Tiroler Freiheitshelden 1809, gearbeitet von Josef Rifesser. Im Erdgeschoss Bildhauer-Werkstatt. Im 1. Obergeschoss Stube mit historistischer Täfelung und Kachelofen, um 1900. Im Erkerzimmer des 2. Obergeschoss Täfelung, signiert und

Via Stufan 81–85
[p.ed. 188, C.C. Ortisei]
Originariamente maso Stufan, documentato nel 1515. La costruzione attuale con finestre regolari risale ad una ristrutturazione avvenuta dopo il 1890 nelle forme del tardo ecletticismo. Verso est corpo sporgente con tetto su due montanti e timpano di legno decorato. Verso ovest corpo aggiunto nel 1927, sull'erker 4 busti di eroi della rivolta tirolese del 1809, scolpiti da Josef Rifesser. Al pianoterra bottega di scultore. Al 1° piano stube con tavolato di stile eclettico e stufa di maiolica, intorno al 1900. Nella stanza con erker del 2° piano

ST. ULRICH
ORTISEI

SAND IN TAUFERS, VILLA FRENES

CAMPO TURES, VILLA FRENES

datiert Josef Rifesser 1927. Bedeutendes Zeugnis eines herrschaftlichen Wohnhauses in historistischen Formen.

tavolato firmato e datato Josef Rifesser 1927. Notevole testimonianza di una casa signorile di stile eclettico.

SARNTAL
SARENTINO

Wirtschaftsgebäude des Erschbamgütls
[Bp. 203, K.G. Sarnthein]
Kleines Gebäude mit zwei Ställen im Erdgeschoss aus Porphyrmauerwerk und hohem Tennenraum im Obergeschoss in Holzständerbauweise. An zwei Seiten umlaufender Söller. Steildach mit Resten von Strohdeckung, die wieder erneuert werden soll. Weitgehend ursprünglich erhaltenes Zeugnis bäuerlicher Wirtschaftsarchitektur aus der Zeit um 1800, das mit dem denkmalgeschützten Wohnhaus eine Einheit bildet.

Rustico del maso Erschbam
[p.ed. 203, C.C. Sarentino]
Piccola costruzione con due stalle al pianoterra in muratura di porfido e alto fienile nel piano di sopra eretto in legno. Su due lati balconi. Tetto a falde ripide con resti della copertura di paglia, che dovrebbe essere ripristinata. Testimonianza in gran parte conservata originariamente di architettura agricola dell'epoca intorno al 1800, che forma un'unità con la casa d'abitazione già vincolata.

SCHLANDERS
SILANDRO

Gmar
[Bp. 63, K.G. Sonnenberg]
Als Hof bereits 1390 erwähnt. Heutiger Bau zweigeschossig, gemauert, 16. Jahrhundert. Reste von bemalten Eckquadern. Im Erdgeschoss Kellerräume mit Balkendecken, Fenster mit Putzrahmen. Im ersten Obergeschoss Mittellabe, zwei getäfelte Stuben mit Verzierungen, Inschriften Josef Telser und Maria Alber sowie Jahreszahlen 1843 bzw. 1852.

Gmar
[ed. 63, C.C. Monte di Mezzodi]
Documentato come maso nel 1390. Costruzione attuale in muratura a due piani risalente al secolo XVI. Resti di conci d'angolo dipinti. Al pianoterra cantine con soffitti a travi, finestre contornate di malta. Al piano superiore corridoio centrale, due "Stuben" con tavolati lignei, decorazioni, scritte "Josef Telser und Maria Alber" e le date 1843 e 1852.

TOBLACH
DOBBIACO

Kapelle in Landro
[Bp. 197, K.G. Toblach]
Kapelle mit dreiseitigem Chorschluss, rundbogigen Tür- und Fensteröffnungen, Dachreiter und Jahreszahl 1722 SMCP in einem Vierpassfeld am Giebel. Einziges er-

Cappella di Landro
[p.ed. 197, C.C. Dobbiaco]
Cappella con abside a tre lati, porta e finestre ad arco pieno, torretta campanaria e data 1722 SMCP in una targa quadrilobata sul timpano. Unica testimonianza conserva-

haltenes Zeugnis der Hotelkolonie von Landro, die im Ersten Weltkrieg gesprengt wurde.

ta del complesso alberghiero di Landro distrutto durante la prima guerra mondiale.

INDIREKTE DENKMALSCHUTZBINDUNG

Brugger Hof
[Gp. 173, K.G. Prettau]
In einem Radius von 50 m vom Südosteck des denkmalgeschützten Wohnhauses des Brugger Hofes dürfen keine Bauten errichtet werden, um die Ansicht des spätgotischen Wohnhauses, dessen Umgebung heute unverbaut ist, nicht zu beeinträchtigen.

VINCOLO INDIRETTO

Maso Brugger PRETTAU
[p.f. 173, C.C. Predoi] PREDOI
Non possono essere erette nuove costruzioni entro un raggio di 50 m dall'angolo sud-orientale della casa di abitazione vincolata del maso Brugger per non danneggiare la prospettiva sul bene architettonico di epoca tardogotica, il cui ambiente circostante oggi non è edificato.

AUFGEHOBENE BINDUNGEN

Festner
[Bp. 74/1, K.G. Olang]
Im Rekursweg aufgehoben.

Lackner
[Bp. 21, K.G. Pfalzen]
Im Rekursweg aufgehoben.

Wirtschaftsgebäude des Trautson Turmes
[Bp. 13/2, K.G. Pfitsch]
Der Bau auf Bp. 13/2 ist einem Brand zum Opfer gefallen.

Widumsstadel
[Bp. 2/1, K.G. Tirol]
Die Unterschutzstellung von 1978 bezieht sich auf das Wohngebäude (Bp. 2/2). Das Wirtschaftsgebäude hat keine besondere künstlerische oder geschichtliche Bedeutung, die eine Unterschutzstellung rechtfertigen würde.

Janon
[Bpp. 200 und 201/1,
K.G. Wolkenstein]
Im Rekursweg aufgehoben.

VINCOLI REVOCATI

Festner OLANG
[p.ed. 74/1, C.C. Valdaora] VALDAORA
Revocato in via di ricorso.

Lackner PFALZEN
[p.ed. 21, C.C. Falzes] FALZES
Revocato in via di ricorso.

Rustico della Torre Trautson PFITSCH
[p.ed. 13/2, K.G. Vizze] VIZZE
La costruzione su p.ed. 13/2 è stata distrutta da un incendio.

Rustico della canonica TIROL
[p.ed. 2/1, C.C. Tirolo] TIROLO
Il vincolo di tutela storico-artistica riguarda la casa abitativa (p.ed. 2/2).
La costruzione rurale non presenta alcun valore storico-artistico che potrebbe giustificare un vincolo di tutela storico-artistica.

Janon WOLKENSTEIN
[pp.edd. 200 e 201/1, SELVA VAL GARDENA
C.C. Selva Val Gardena]
Revocato in via di ricorso.

AMT FÜR BAU- UND
KUNSTDENKMÄLER
UFFICIO BENI
ARCHITETTONICI
E ARTISTICI

Waltraud Kofler Engl
Amtsdirektorin
Direttrice d'ufficio

„Der Mensch hat ein Grundbedürfnis nach Erinnerung"

„Der Mensch hat ein Grundbedürfnis nach Erinnerung. Sie stützt sich wesentlich auf Orte und Objekte ... Der Mensch hat daher Anrecht auf materielle Erinnerungsträger und auf deren Erhaltung durch die Gemeinschaft." Dieser erste Gedanke der kürzlich von der Eidgenössischen Kommission für Denkmalpflege herausgegebenen „Leitsätze zur Denkmalpflege in der Schweiz" definiert die Grundlage denkmalpflegerischen Handelns und begründet den öffentlichen Auftrag und die gesellschaftliche Verantwortung.

Denkmalpflege betrifft die gesamte Gemeinschaft und nicht nur die Fachbehörde und die jeweiligen Eigentümer und Verwalter. Der Umgang mit Denkmalsubstanz und ihrer Botschaft ist ein ehrlicher Spiegel der Beziehung einer Gesellschaft zur Vergangenheit, Gegenwart und gleichzeitig Grundlage für die Gestaltung der Zukunft. Toleranz, Solidarität, Identifikation von und mit unterschiedlichsten Ausdrucksformen sowie das Bewusstsein, dass Denkmäler keine erneuerbaren Ressourcen sind und Vorrang vor Gewinnmaximierung und auch ökologischen Anforderungen haben, bestimmen letztlich das Handeln stärker als gesetzliche Vorschriften.
Politische und wirtschaftliche Einflussnahmen gegen Erhaltung und unversehrte Bestandssicherung, welche naturgemäß immer auch Zeugnis zeitgenössischen Handelns ist, richten sich eindeutig gegen unseren Lebensraum und einen besonders kostbaren Teil unseres Landes.
Die im vorliegenden Zweijahresbericht vorgestellten Arbeiten sind im Positiven genauso wie am Beispiel der Verluste von diesen Grundgedanken geprägt.

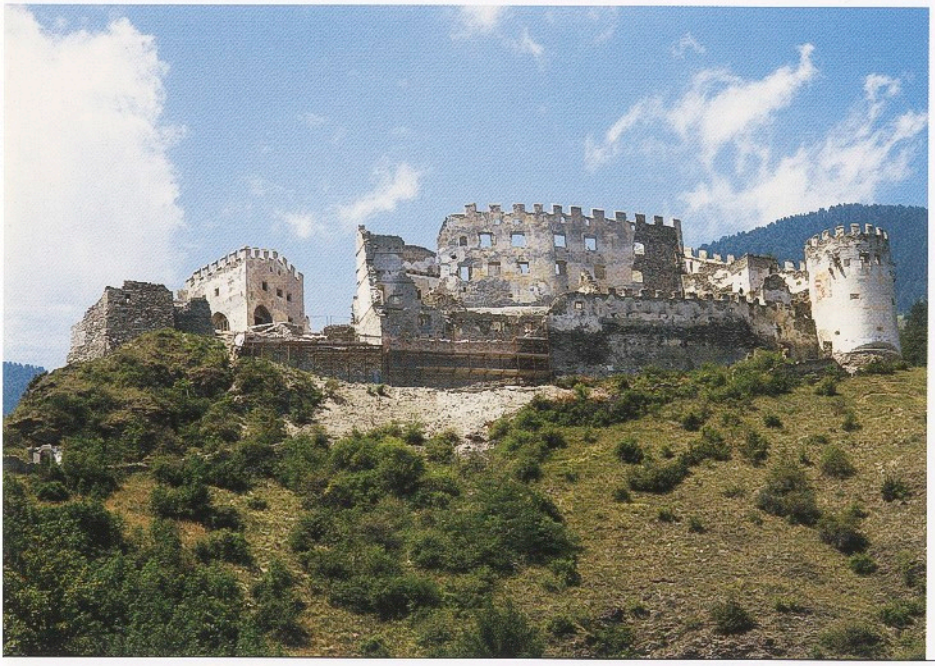
Wie in den vorhergehenden Berichtsjahren hat sich 2005 und 2006 der Schwerpunkt der Tätigkeit deutlich in Richtung profane Baudenkmalpflege verschoben. Von 426 Maßnahmen entfallen 246 auf profane und 180 auf sakrale Objekte. Letztere sind in den vergangenen 20 Jahren in großer Zahl restauriert worden, während an öffentlichen Bauten, Wohngebäuden und technischen Denkmälern

"L'uomo ha l'esigenza di ricordare"

"L'uomo ha l'esigenza di ricordare. E il ricordo si fonda in primis sui luoghi e sugli oggetti. [...] Egli ha dunque diritto a testimonianze materiali della memoria e alla loro conservazione da parte della comunità." Questa riflessione, pubblicata di recente dalla Commissione federale per i monumenti storici nei "Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera", inquadra con efficacia i fondamenti della tutela dei beni culturali, motivandone il pubblico mandato e la responsabilità sociale.

La tutela dei beni culturali attiene dunque alla comunità nel suo insieme, non è limitata ai soli Uffici preposti, ai soli proprietari o amministratori occasionalmente coinvolti. Il modo di rapportarsi al bene culturale e il messaggio che lo contraddistingue rappresentano una cartina di tornasole del rapporto tra una società, il suo passato e il presente e sono al contempo base necessaria per costruire il futuro. L'efficacia dell'azione di tutela, più ancora che sulle prescrizioni di legge, si fonda sulla tolleranza, sulla solidarietà, sull'identificazione delle e con le più diverse forme espressive, oltre che sulla coscienza che i beni culturali non sono risorse rinnovabili, che possiedono esigenze ecologiche e che hanno preminenza sulla logica della massimizzazione degli utili.
Gli influssi politici ed economici che contrastano la salvaguardia e la conservazione del patrimonio culturale si rivolgono con evidenza contro il nostro ambiente e contro una parte particolarmente preziosa del nostro territorio.
I lavori che vengono illustrati nella presente relazione biennale sono permeati da queste riflessioni di fondo, tanto in senso positivo che negativo, come accade nel caso delle perdite.

In linea con una tendenza manifestatasi negli anni pregressi, anche nel 2005 e nel 2006 il baricentro dell'attività si è vieppiù spostato verso la tutela dell'architettura civile. Su un totale di 426 interventi ben 246 hanno interessato l'architettura profana, 180 quella religiosa. Quest'ultima, nei vent'anni appena trascorsi, è stata oggetto di un ampio programma di restauri mentre gli edifi-



PRAD AM STILFSER JOCH, LICHTENBERG

PRATO ALLO STELVIO, CASTEL LICHTENBERG

noch ein Nachholbedarf besteht. Die Verteilung der öffentlichen Mitfinanzierung in Form von Beiträgen ist jedoch im sakralen Bereich noch deutlich höher. Da die Beitragsvergabe zu Recht auf Konsolidierungs- und Restaurierungs- und nicht auf Sanierungskosten berechnet wird, kommen sakrale Objekte naturgemäß in den Genuss höherer Beträge.
Die Bandbreite der Arbeiten reicht von Einzelmaßnahmen, wie den unbedingt notwendigen Dacheindeckungen und Entfeuchtungen von Kirchen und Kapellen, Restaurierungen der Raumausstattung und des beweglichen Inventars, wie von Bildern und Altären, bis zu Gesamtrestaurierungen. Eine der ältesten und baugeschichtlich spannendsten Kirchen des Unterlandes wurde mit St. Florian an der Etsch in Laag restauriert und gleichzeitig archäologisch und bauhistorisch erforscht. Daneben stehen die hoch mitfinanzierte Gesamtrestaurierung der Pfarrkirche von Unterinn – trotzdem blieb eine Aufsichtsbeschwerde der Pfarrei gegen die Auflage des Amtes, die Isolierverglasung wegen des störenden Spiegeleffektes nicht außen, sondern innen anzubringen, nicht aus und hatte bei der Landesregierung auch noch Erfolg – und jene der Pfarrkirche von St. Sigmund, wo es mit Hilfe eines Beitrages und der Einsicht von Pfarrei und Gemeinde gelang, die vor Jahrzehnten angebrachte störende Außenverglasung der gotischen Fenster zu entfernen.

ci pubblici, quelli abitativi e i monumenti della tecnica evidenziano un esigenza di recupero. I contributi destinati ad edifici religiosi, invece, risultano tuttora più elevati rispetto a quelli destinati ad edifici profani: poiché i contributi vengono giustamente assegnati in base ai costi per lavori di consolidamento e restauro, ma non per quelli di risanamento, è evidente che i beni d'ambito sacro ricevano finanziamenti più elevati.
Lo spettro dei lavori svolti spazia dagli interventi singoli, come le improcrastinabili coperture dei tetti e gli interventi di deumidificazione di chiese e cappelle, il restauro degli interni e dei beni mobili quali quadri ed altari, sino ai risanamenti generali. In questo lasso di tempo è stata restaurata, sottoponendola al contempo a indagine archeologica ed edilizia, una delle più antiche ed interessanti chiese della Bassa Atesina, San Floriano a Laghetti. Si affiancano a questo intervento alcuni risanamenti generali fortemente sovvenzionati dall'Ufficio, quale quello della parrocchiale di Auna di Sotto, dove tuttavia non s'è potuto evitare un ricorso da parte della Parrocchia – poi addirittura accolto dalla Giunta Provinciale – contro la richiesta dell'Ufficio di applicare l'isolamento delle finestre internamente anziché esternamente, sì da evitare un fastidioso effetto di rifrazione. Nel caso della parrocchiale di San Sigismondo, invece, grazie ad un contributo e alla comprensione della Parrocchia e del Comune, si è riu-

Aus statischen und konservatorischen Gründen waren die Restaurierungen der gotischen Glockentürme der Pfarrkirchen von Kaltern und von Brixen notwendig geworden. Der sogenannte Weiße Turm von Brixen wies – verursacht durch nicht fachgerechtes Glockenläuten in den letzten Jahrzehnten sowie Grabungsarbeiten – massive Rissbildungen und bedrohliche Schwingungen auf. Äußerst begrüßenswert war der Beginn der Arbeiten für die Gesamtrestaurierung des viele Jahre vernachlässigten Dominikanerkreuzganges in Bozen. Aber auch bescheidenere Sakralbauten wie St. Peter in Schrambach/Feldthurns, St. Rochus in Puntweil/Taufers im Münster sowie zahlreiche Hofkapellen und Bildstöcke als Zeugnisse der Religiosität und der Volksfrömmigkeit wurden durch ihre Restaurierung für die nähere Zukunft gesichert.
Von zunehmender Wichtigkeit ist neben der Restaurierungstätigkeit die Wartung und Pflege der Objekte, wobei die oft mangelnde Nutzung erschwerend wirkt. Jedoch auch die Wandmalereien des viel besichtigten Brixner Kreuzganges bedürfen jährlicher Kontrollen und gezielter, wenn auch nur punktueller Konservierungsmaßnahmen. Da jede Restaurierung mit einem Verlust an Substanz einhergeht, ist darauf zu achten, dass die zeitlichen Abfolgen möglichst weit auseinander liegen.
An Ausstattungen wurden neben Wandgemälden zahlreiche Altäre, Skulpturen, Altarbilder, Grabsteine, Fahnenbilder und liturgische Gewänder wie der barocke Ornat des Fürstbischofs Spaur in Brixen restauriert.

In der profanen Denkmalpflege liegt die Haupttätigkeit zunehmend im Bereich der Bauten in den historischen Ortskernen sowie der bäuerlichen Wohngebäude. Hier sind durch profitorientierten Nutzungsdruck und mangelnder Identifikation mit den kulturellen Werten des Objektes die Interessenskonflikte mit der Denkmalpflege am unüberwindlichsten, die Aufsichtsbeschwerden durch politische Einflussnahme am häufigsten und am erfolgreichsten und die Substanzverluste am gravierendsten. Der widerrechtliche Abbruch von Gewölben, historischen Mauerstrukturen und Decken (beispielsweise am Haus Platzlweg 17 in

sciti ad eliminare l'isolamento esterno delle finestre risalente ad alcuni decenni fa.
Motivi di sicurezza statica e di conservazione hanno reso necessari i restauri dei campanili gotici delle parrocchiali di Caldaro e Bressanone. In particolare a Bressanone la cosiddetta "Torre Bianca" evidenziava numerose crepe e preoccupanti oscillazioni, principalmente a seguito di un ultradecennale inadeguato movimento delle campane e di lavori stradali effettuati alla sua base.
Particolarmente gradito l'inizio dei lavori per il restauro generale del chiostro dei Domenicani a Bolzano, piuttosto trascurato negli anni passati. Sono stati peraltro assicurati al prossimo futuro anche edifici sacri minori come la chiesa di San Pietro Mezzomonte (Velturno), San Rocco a Puntvila (Tubre), oltre a numerosissime cappelle dei masi ed edicole, testimonianze di devozione e di religiosità popolare. Accanto all'opera di restauro, sempre più importante appare la cura e la manutenzione di questi beni architettonici, il cui spesso saltuario utilizzo non facilita il compito. Di annuali controlli e interventi di conservazione mirati, seppur solo in punti limitati, necessitano peraltro anche gli assai ammirati affreschi del chiostro di Bressanone. Poiché ogni intervento di restauro comporta una perdita materiale si deve cercare di distanziare temporalmente gli interventi il più possibile.
Per quanto attiene agli arredi sono stati restaurati, oltre a dipinti, numerosi altari, statue, lapidi, dipinti di gonfalone e paramenti sacri, fra cui vanno menzionati i paramenti sacri barocchi del principe vescovo Spaur a Bressanone.

Per quanto riguarda gli interventi di tutela in campo profano l'attività si è principalmente concentrata sugli edifici nei centri storici e sulle abitazioni rurali. La pressione economica e la scarsa coscienza del valore culturale del bene fanno sì che questo sia l'ambito ove più numerosi, e più difficili da risolvere, risultino i conflitti d'interesse con gli organi preposti alla tutela; più frequenti, e più facilmente coronate da successo, le contestazioni sostenute da appoggi politici; infine più gravi le perdite materiali. L'abbattimento non autorizzato di volte, murature d'epoca e soffitti (come avvenuto nella casa di Strada della Piazzetta 17 ad Appiano), di

Eppan), von Dachstühlen und Bundwerkgiebel (beim Haus Pigeno 8 in Eppan, beim Fricken in Morter/Latsch, beim Kachler in Wiesen/ Pfitsch) und die Zerstörung des Fassadenputzes samt Architekturmalerei (beim Maroden in Eyrs/Laas) sind Verluste unwiederbringlicher, nicht reproduzierbarer Werte und letztlich die kurzsichtige Verschleuderung kultureller und geistiger Ressourcen. Anzeigen, Verwaltungs- und andere Strafen wiegen die Verluste keineswegs auf und haben bei den meist geringen Höhen Geldbußen/Strafsätze nicht einmal mehr eine abschreckende Wirkung.
Beispielhafte Sanierungen wie jene des Morgenstett-Hofes und der dazugehörigen St.-Anna-Kapelle im Sarntal, des Plankensteiner in Uttenheim oder des Durcher in Oberkreuth in Terlan beweisen, dass Denkmalpflege ein gangbarer Weg in die Zukunft ist und durchaus vereinbar mit zeitgenössischem Wohnen und Wirtschaften. Ebenso positiv stimmt die mit beschränkten finanziellen Mitteln durchaus qualitätvolle Sanierung des ehemaligen Stadthauses der Vintler in der Vintlergasse 2 in Bozen oder des Hauses in der Stadtgasse 43 in Bruneck.
Auffallend groß ist die Anzahl sanierter und meist zu Sozial- oder Altenwohnungen umgenutzter Widume und Messnerhäuser im ländlichen Bereich wie in Weißenbach, Steinhaus, Tschars, Vahrn und Wahlen.
Zunehmend beschäftigt sich die Baudenkmalpflege mit den in den letzten Jahren unter Schutz gestellten Verkehrs- und Industriebauten. Die Sanierungen eines Teilbereiches der Alumix in der Industriezone von Bozen und der Hochbauten der Vinschger Bahn verlangten einen anderen, jedoch nicht weniger spannenden und professionellen denkmalpflegerischen Umgang als die Restaurierung eines älteren Baus.
Während Ansitze häufig Gegenstand von Gesamtsanierungen und Umbauten sind, wie der Ansitz Thalegg in Eppan, die Sichelburg in Pfalzen oder der Ansitz Platsch in Brixen, werden an Burgen und Schlössern meist Einzelmaßnahmen wie Neueindeckungen (Karneid), Fassadenrestaurierungen (Fischburg in Gröden) oder Restaurierungen einzelner Gebäude (Vorturm bei der Churburg, Zwingermauern und

strutture del tetto e del frontone a "Bundwerk" (Piganò 8 ad Appiano, Fricken a Morter (Laces), Kachler a Prati di Vizze) e la distruzione dell'intonaco della facciata comprese le decorazioni quadraturistiche (Maroden ad Oris/Lasa) risultano perdite irreparabili e irriproducibili, rappresentando uno sperpero di risorse culturali e spirituali. Le denuncie, le sanzioni amministrative o d'altro genere non potranno in alcun modo compensare le perdite e in realtà non rappresentano neppure, vista la loro solitamente modesta entità economica, un monito efficace.
Risanamenti esemplari, come quello del maso Morgenstett e della annessa cappella di Sant'Anna in Val Sarentino, degli edifici Plankensteiner a Villa Ottone e Durcher a Novale di Sopra (Terlano), dimostrano che la tutela dei beni culturali è una soluzione percorribile anche in futuro e che essa è senz'altro compatibile con le moderne esigenze abitative e produttive. Altrettanto lodevole, e altresì eseguito con mezzi economici limitati, è il risanamento della ex casa dei Vintler in via Vintola 2 a Bolzano o dell'edifico in via Centrale 43 a Brunico.
Decisamente elevato il numero di canoniche e case dei sagrestani in ambito rurale che, inutilizzate , sono state perlopiù riadattate in abitazioni per l'edilizia sociale o case di riposo, come avvenuto a Riobianco, Cadipietra, Ciardes e Valle San Silvestro.
Negli ultimi anni la tutela dei beni culturali si è progressivamente confrontata con opere d'edilizia stradale ed industriale poste sotto tutela negli anni scorsi. Il risanamento di un settore dell'Alumix, nella Zona industriale di Bolzano e delle stazioni della Ferrovia della Val Venosta hanno reso necessario un approccio alla tutela diverso rispetto al restauro di un edificio più antico, eppure non meno avvincente e professionale.
Mentre le residenze sono spesso oggetto di risanamenti generali e ristrutturazioni, come avvenuto per le residenze Thalegg ad Appiano, Sichelburg a Falzes o Platsch a Bressanone, nel caso di rocche e manieri vengono solitamente eseguiti interventi singoli come il rifacimento della copertura del tetto (Castel Cornedo), il restauro delle facciate (Fischburg in Val Gardena) o il restauro di singole porzioni (torre antemurale di Castel Coira, mura del ricetto e torri

BOZEN, ANSITZ SCHROFENSTEIN, HÖFISCHE DAMEN, SPÄTES 14. JAHRHUNDERT

BOLZANO, RESIDENZA SCHROFENSTEIN, DAME DI CORTE, TARDO XIV SECOLO

Vortürme von Schloss Bruneck, Kapelle von Schloss Welsperg) vorgenommmen. Burgruinen wurden wie in den letzten Jahren mit 90-prozentiger finanzieller Beteiligung des Amtes gesichert, zumal sie wesentlich zu unserem Denkmälerbestand gehören, den Eigentümern jedoch keine Nutzung erlauben. Die Sicherungsarbeiten an der Ruine Lichtenberg konnten fortgesetzt, am Römerturm bei der Trostburg und auf Greifenstein abgeschlossen werden.
Fachgerechter Umgang mit Bau- und Kunstdenkmälern bringt immer auch neue Erkenntnisse zum Bau und zur Ausstattung sowie häufig Neufunde wie Putze, Wandmalereien, Decken, Täfelungen, Zeugnisse handwerklicher und technischer Fertigkeiten hervor. In den Berichtsjahren überwiegen die profanen Wandmalereifunde, wobei die Bandbreite von den höfischen Szenen im ehemaligen Stadthaus der Vintler in der Vintlergasse 2 in Bozen aus der Zeit um 1400 über die spätgotischen Rankenmalereien um 1490/1500 im Ansitz Platsch in Brixen, die Szenen aus der ersten Hälfte des 16. Jahrhunderts im Grünweinhof in Pinzon/Montan, die Wappenmalereien aus dem 16. Jahrhundert im Haus Vintlergasse 1 in Bozen und am Nebengebäude der Stachelburg in Partschins, der Wiederentdeckung des Gastmahls der Götter von Caspar Waldmann im Ansitz Sternbach in Bruneck bis zu Dekorationsmalereien des späten 19. und frühen 20. Jahrhunderts in den Bahnhöfen Toblachs und des Vinschgaus reicht.

antemurali del Castello di Brunico, cappella del Castello di Monguelfo).
Al pari degli anni scorsi, le rovine dei castelli – parte essenziale del nostro patrimonio monumentale che tuttavia non producono alcun vantaggio economico ai loro proprietari – hanno ottenuto contributi del novanta percento. In questo settore va segnalata la prosecuzione dei lavori di messa in sicurezza statica di Castel Lichtenberg, il completamento di quelli sulla "torre romana" della Trostburg e a Castel Greifenstein.
Negli edifici e sugli arredi un corretto approccio alla tutela conduce quasi immancabilmente a nuove scoperte e spesso a nuovi ritrovamenti: intonaci, pitture murali, soffitti, rivestimenti, tutte testimonianze di maestria tecnica e artigiana. Negli anni oggetto della presente relazione hanno prevalso i ritrovamenti di pitture murali a soggetto profano: dalle scene cortesi nella ex residenza dei Vintler in via Vintola 2 a Bolzano, databili al 1400 circa, sino alle pitture gotiche a racemi del 1490/1500 nella residenza Platsch a Bressanone, quindi le scene del primo Cinquecento nell'edifico Grünwein a Pinzano (Montagna), gli stemmi dipinti all'inizio del XVI secolo nella casa di via Vintola 1 a Bolzano e quelli nell'edificio annesso alla Stachelburg a Parcines, lo scoprimento del "Banchetto degli dei" di Caspar Waldmann nella residenza Sternbach a Brunico e infine le pitture decorative del tardo XIX e inizi XX secolo nelle stazioni di Dobbiaco e in quelle della Val Venosta.

An öffentlichen Geldern standen der Bau- und Kunstdenkmalpflege 2005 € 5.566.000 zur Verfügung, wovon € 5.100.000 in Form von Beiträgen für Konservierungs- und Restaurierungsarbeiten an denkmalgeschützten Objekten vergeben wurden. 311 Ansuchen konnten dabei berücksichtigt werden. Für Eigeninitiativen an Bau- und Kunstwerken öffentlichen Besitzes oder an öffentlich zugänglichen privaten Objekten ohne gewinnbringende Nutzung, wie beispielsweise für die Restaurierung des Ostergrabes in St. Sigmund/Kiens, mehrerer Bilder des Barockmalers Stephan Kessler anlässlich der Ausstellung im Diözesanmuseum in Brixen, einer Reihe von Fassadenmalereien an Privathäusern sowie der Grabsteine der ehemaligen Klarissenkirche in Meran konnten € 130.000 ausgegeben werden. Untersuchungen, Dokumentationen, Fotoaufnahmen sowie die Publikation des Jahresberichtes, des Dokumentationsbandes über die Laimburg und des Kataloges zur Ausstellung „Stephan Kessler – ein Tiroler Maler der Rubenszeit 1622–1700" wurden mit einer Summe von € 336.000 abgedeckt.
Im Jahr 2006 betrug das Gesamtbudget € 5.814.222,06. In Form von Beiträgen gingen € 5.087.486 über 224 Ansuchen an private und öffentliche Bau- und Kunstdenkmäler. Mit dem Betrag von € 343.979,31 für Eigeninitiativen konnten beispielsweise die Restaurierung der Wandmalereien in St. Nikolaus in Klerant/Brixen sowie die vorausgegangenen raumklimatischen Messungen und Untersuchungen, die Restaurierung der Kreuzwegstationen in St. Moritz bei Villanders und in der Pfarrkirche von Durnholz, der barocken Nepomukskulptur beim Widum in Klausen und des Altarbildes der Filialkirche von Kampenn von Karl Henrici finanziert werden.
€ 382.756,75 standen für Publikationen wie den Jahresbericht 2005/2006, den Nachdruck des Buches über das landeseigene Schloss Velthurns, eine Veröffentlichung zum Landesfürstlichen Amtshaus in Bozen, Informationsbroschüren, Fotodokumentationen, Untersuchungen, Digitalisierung und Archivierung des Fotoarchivs und den Europäischen Tag des Denkmals zur Verfügung.
Mit den staatlichen Lottogeldern des wiederum drei Jahre laufenden Programms im

Per la tutela dei beni monumentali ed artistici sono stati spesi nel 2005 complessivamente € 5.566.000 di denaro pubblico, di cui € 5.100.000 in forma di contributi per lavori di conservazione e restauro su beni sottoposti a vincolo: in tal senso è stato possibile accogliere 311 domande di finanziamento. Sono stati altresì spesi € 130.000 per attività di tutela svolte direttamente dall'Ufficio su beni monumentali pubblici o privati liberamente accessibili ma non producenti lucro, come ad esempio il restauro del Santo Sepolcro a San Sigismondo (Chienes), di numerosi quadri del pittore Stephan Kessler in occasione della mostra monografica presso il Museo Diocesano di Bressanone, di svariati dipinti murali su facciate d'edifici privati o delle lapidi funerarie dell'ex convento delle Clarisse a Merano. Indagini, documentazioni, rilievi fotografici, la pubblicazione della relazione annuale, del volume di documentazione sulla Laimburg e del catalogo della mostra "Stephan Kessler (1622–1700) – un pittore tirolese dell'età di Rubens" hanno comportato una spesa di € 336.000.
Il budget complessivo 2006 si è attestato ad € 5.814.222,06. Sono state accolte 224 richieste di finanziamento relative edifici ed opere d'arte di proprietà tanto pubblica che privata. Per quanto attiene alle iniziative dirette dell'Ufficio, finanziate con € 343.979,31, essa hanno reso possibile, ad esempio, il restauro degli affreschi di San Nicolò a Cleran (Bressanone), al pari delle indagini e delle misurazioni climatiche ambientali che l'hanno preceduto, quindi il restauro delle stazioni della Via Crucis di San Maurizio a Villandro e della parrocchiale di Valdurna, della statua barocca di San Giovanni Nepomuceno presso la canonica di Chiusa e della pala d'altare di Karl Henrici nella chiesa di Campegno. Per pubblicazioni sono stati spesi € 382.756,75 e precisamente per la presente relazione, per la ristampa del libro su Castel Velturno, maniero di proprietà provinciale, per una pubblicazione sulla ex sede amministrativa principesca di Bolzano, quindi per brochure, documentazione fotografica, analisi, digitalizzazione e archiviazione del patrimonio fotografico, infine per l'organizzazione della Giornata Europea del Patrimonio Culturale.
Grazie ai proventi del Lotto nazionale relativi al nuovo programma triennale

SCHLUDERNS, BAHNHOF

SLUDERNO, STAZIONE FERROVIARIA

Ausmaß von € 705.048,00 konnten die Arbeiten am Dominikanerkreuzgang in Bozen begonnen werden.

(€ 705.048,00) si è dato avvio ai lavori di restauro presso il chiostro dei Domenicani di Bolzano.

Restaurierungen

Sakrale Denkmäler

92	Kirchen (Pfarrkirchen, Kloster- und Stiftskirchen, Wallfahrts- und Filialkirchen)
9	Klöster und Stiftsgebäude
37	Kapellen
15	Widume
6	Friedhöfe
10	Bildstöcke
11	bewegliche Kunstdenkmäler

Profane Denkmäler

18	Burgen und Schlösser
4	Ruinen
21	Ansitze
38	öffentliche Bauten (Museen, Gerichte, Krankenhäuser, Schulen, Verwaltungsgebäude, Gemeindeämter)
41	Altstadthäuser
43	Häuser allgemein
14	historische Gasthöfe
64	Bauernhäuser
2	Kleindenkmäler
1	Elektrozentrale

Gesamt

180	sakrale Denkmäler
246	profane Denkmäler

Restauri

Beni sacri

92	chiese (parrocchiali, chiese conventuali, collegiate, santuari e chiese filiali)
9	conventi ed edifici conventuali
37	cappelle
15	canoniche
6	cimiteri
10	capitelli
11	beni mobili artistici

Beni profani

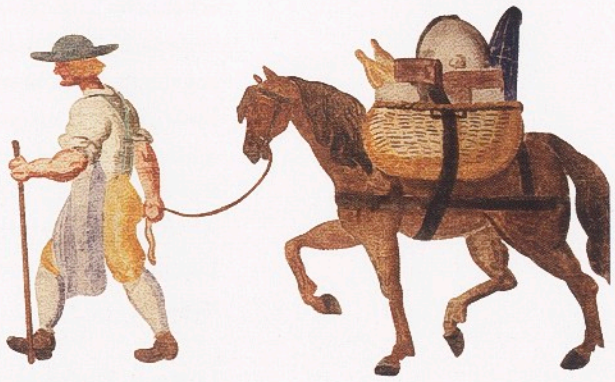
18	rocche e castelli
4	rovine
21	residenze
38	edifici pubblici (musei, sedi di tribunale, ospedali, scuole, sedi amministrative, municipi)
41	case in centri storici
43	case in genere
14	locande storiche
64	architetture rurali
2	monumenti minori
1	centrale elettrica

Totale

180	monumenti sacri
246	monumenti profani

ka	Klaus Ausserhofer
pfb	Pier Francesco Bonaventura
wke	Waltraud Kofler Engl
kmm	Klaus-Michael Mathieu
hsc	Heidrun Schroffenegger
hs	Helmut Stampfer
ht	Hildegard Thurner
ew	Evi Wierer

Direktorin
Direttrice
Dr. Waltraud Kofler Engl
Stellvertreter
Sostituto
Dr. Arch. Klaus-Michael Mathieu
Verwaltungsinspektoren und Verwaltungsinspektorinnen
Ispettori amministrativi
Dr. Arch. Klaus Ausserhofer (seit / dal 20.06.2005)
Dr. Arch. Pier Francesco Bonaventura
Dr. Arch. Klaus-Michael Mathieu
Dr. Heidrun Schroffenegger
Dr. Hildegard Thurner
Dr. Evi Wierer
Bearbeitung des digitalisierten Fotoarchivs
Elaborazione della documentazione fotografica digitalizzata
Dr. Marion Boday (bis Juli 2006 / fino al luglio 2006)
Buchhaltung
Contabilità
Alessandra Spadaro (seit / dal 21.03.2005)
Johanna Andergassen
Sekretariat
Segreteria
Annemarie Brunner
Barbara Clementi
Daniela Mück
Katja Paler



BERICHTE – RELAZIONI

Alfarei

ABTEI
BADIA

Das seltene Beispiel eines noch gut erhaltenen gotischen Gadertaler Einhofes steht am Hang oberhalb von Pedraces/St. Leonhard, überragt vom Massiv des Heiligkreuzkofel. Auf dem gemauerten Erdgeschoss liegt das vorkragende Obergeschoss in Holzbauweise. Im Berichtsjahr 2005 wurden Maßnahmen zur statischen Sicherung des Einhofes durchgeführt. Dabei wurden die Risse im gotischen Mauerwerk des Erdgeschosses geschlossen, der ausgebauchte Mauerabschnitt im „cuci e scuci"-Verfahren saniert und der Kalkputz ausgebessert. Zudem ist eine Drainage angelegt worden (Beitrag). ka

Alfarei

Sul pendio sopra Pedraces/San Leonardo, sovrastato dal Sasso della Croce, si trova un raro esempio in Val Badia di maso ad impianto unico, edificato in epoca gotica e in buono stato di conservazione. Il piano superiore, aggettante e costruito in legno, poggia sul pianterreno in muratura. Nel 2005 si sono realizzati interventi di messa in sicurezza statica del maso, rinzaffando le crepe presenti nella muratura d'epoca gotica al pianterreno, ripristinando porzioni di muro fuori piombo con tecnica "cuci e scuci" e riparando l'intonaco di calce. È stato inoltre realizzato un drenaggio (contributo). ka

Luttach, Kornkasten beim Oberegger in Weißenbach

AHRNTAL
VALLE AURINA

Der zweigeschossige Kantholzblockbau mit verbrettertem Giebel und über der Tür im Erdgeschoss geschnitzter Jahreszahl 1639 hatte sich im Laufe der Zeit nach vorne geneigt. Eine statische Sicherung des Gebäudes war somit erforderlich, wobei der Kornkasten wieder aufgerichtet und morsche Holzteile ersetzt worden sind. Die Neueindeckung des Daches erfolgte mit handgespaltenen, dreifach verlegten Lärchenschindeln (Beitrag). ka

Lutago, granaio presso il maso Oberegger a Riobianco

Con il passare del tempo la costruzione in "Blockbau" a travi squadrate su due piani, con frontone chiuso da un tavolato e la data 1639 incisa sopra la porta del pianoterra, si era inclinata verso l'esterno. Si è resa pertanto necessaria una messa in sicurezza statica, che ha condotto alla ricollocazione del granaio nella posizione originale e alla sostituzione delle parti lignee deteriorate. Si è eseguita la nuova copertura del tetto impiegando scandole di larice a posa tripla spaccate a mano (contributo). ka

Luttach, Lindemair mit Kornkasten

AHRNTAL
VALLE AURINA

Der zum Lindemair, einem stattlichen Einhof am Fuße des Hügels der Pfarrkirche

Lutago, Lindemair con granaio

Si è provveduto a mettere in sicurezza statica e a restaurare il granaio a due piani, co-

St. Sebastian, gehörende zweigeschossige Kornkasten in Holzblockbauweise wurde in den Berichtsjahren statisch gesichert und restauriert. Vom Boden aufsteigende Feuchtigkeit sowie ein direkt an seiner Rückseite angelegtes Kiesdepot hatten erhebliche Schäden an der Holzstruktur verursacht. Es mussten eine Drainage angelegt und mehrere morsche Balken im Bodenbereich ausgetauscht werden, einschließlich der in den Boden gerammten Rundholzpfähle, auf denen der Bau steht. Abschließend wurde der Kornkasten mit Lärchenschindeln neu eingedeckt (Beitrag). ka

struito con tecnica a "Blockbau" e appartenente all'imponente Lindemair, maso ad impianto unico sito ai piedi della collina su cui sorge la parrocchiale di San Sebastiano. L'umidità di risalita nonché la presenza di un deposito di ghiaia addossato al retro dell'edificio avevano causato danni ingenti alla struttura di legno. È stato necessario realizzare un drenaggio e sostituire diverse travi lignee del pavimento, ormai deteriorate, nonché i pali in legno infissi nel terreno sui quali poggia la costruzione. È stata infine realizzata con scandole in larice la nuova copertura del granaio (contributo). ka

AHRNTAL
VALLE AURINA

Luttach, Pfarrwidum in Weißenbach
Das neben der Pfarrkirche St. Jakob stehende Pfarrwidum Weißenbach wurde in den Berichtsjahren zu Altenwohnungen umgebaut. Die neue Nutzung des gemauerten Baues mit Krüppelwalmdach und durchgehendem Mittelgang erforderte den Einbau eines Personenaufzuges, für den die Decken durchbrochen werden mussten. Im ausgebauten Dachgeschoss wurde eine zusätzliche Ebene eingezogen, auf der das Pfarrarchiv untergebracht ist. ka
Für die Fassaden wurde ein Kalkanstrich im Ockerton der Zeit um 1900 gewählt. Im Erd- und Obergeschoss befinden sich jeweils zwei getäfelte Räume, die Täfelungen wurden im Zuge der Umbauarbeiten an die neuen Raumsituationen angepasst und auf die ursprüngliche Holzsichtigkeit freigelegt. In zwei Räumen im Erdgeschoss wurden mit den Täfelungen auch die Deckenflächen von späteren Anstrichen befreit. Mit den holzsichtigen Wandtäfelungen und den zarten Schablonenmalereien zeigen sich die Räume nun im Zustand der letzten Jahrhundertwende. Im Obergeschoss findet sich in einem Raum eine einfache klassizistische Stuckdecke, die ebenfalls freigelegt wurde (Beitrag). ew

Lutago, canonica di Riobianco
La canonica di Riobianco, sita accanto alla parrocchiale di San Giacomo, è stata ristrutturata ricavando alloggi per anziani. La nuova destinazione d'uso della costruzione in muratura, provvista di tetto a padiglione a falde spezzate e di un corridoio centrale passante, ha richiesto l'installazione di un ascensore che ha comportato la parziale demolizione dei solai.
Nel sottotetto ristrutturato è stato aggiunto un livello che ospita l'archivio parrocchiale. ka
Per le facciate si è scelta una pittura a calce nella tonalità ocra tipica del 1900 circa. Nel corso dei lavori di ristrutturazione sono stati adattati alla nuova disposizione degli spazi e riportati a vista i rivestimenti in legno di alcuni locali, due situati al piano terra, due al primo piano. Oltre che dai rivestimenti, sono stati rimossi strati di pittura anche dai soffitti di due locali situati al pianterreno. I locali si presentano ora nello stato originale del periodo a cavallo tra Otto e Novecento, con la pannellatura in legno a vista e le fini pitture a mascherina. Si è provveduto a ripulire anche il soffitto a stucco, semplice e in stile classicista, di un locale situato al piano superiore (contributo). ew

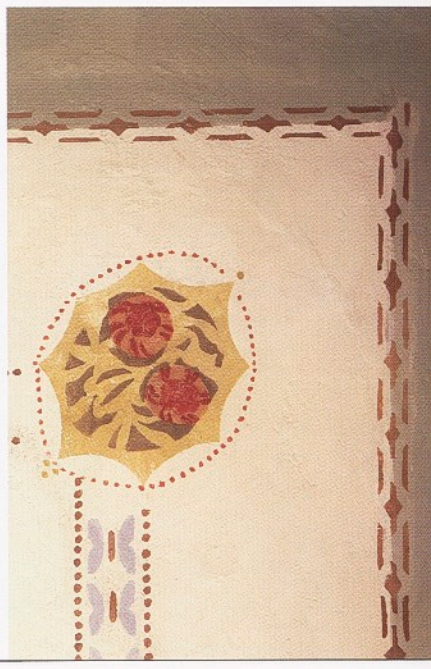
AHRNTAL
VALLE AURINA

St. Jakob, Pfarrkirche mit Friedhofskapelle und Friedhof, neues Mehrzweckgebäude
Der Kirchbühel von St. Jakob stellt mit der spätgotischen Pfarrkirche mit seitlichem Spitzturm, der angebauten Friedhofskapelle, dem Pfarrwidum und dem Friedhof ein klassisches Ensemble dar. Zu diesem ge-

San Giacomo, parrocchiale con cappella cimiteriale e cimitero, nuovo edificio polifunzionale
La collina della chiesa di San Giacomo, con la parrocchiale tardogotica e il campanile accanto, l'adiacente cappella cimiteriale, la canonica e il cimitero, costituisce un classico esempio d'insieme architettonico. Ne faceva

AHRNTAL, PFARRWIDUM IN WEISSENBACH, GETÄFELTER RAUM MIT SCHABLONENMALEREI AN DER DECKE

VALLE AURINA, CANONICA DI RIOBIANCO, VANO CON TAVOLATO LIGNEO E PITTURE A MASCHERINA SUL SOFFITTO



AHRNTAL, PFARRWIDUM WEISSENBACH, DETAIL DER SCHABLONENMALEREI

VALLE AURINA, CANONICA DI RIOBIANCO, PARTICOLARE DELLA PITTURA A MASCHERINA

hörte auch das Pfarrschulhäusl, ein kleines Nebengebäude aus den 1930er Jahren mit historisierender Fassadengliederung. Anfänglich trat das Amt für seinen Erhalt ein, weniger wegen seines eigenen denkmalpflegerischen Wertes, sondern vielmehr da es Teil des Ensembles war und zum vertrauten Bild gehörte. Das Pfarrhäusl konnte jedoch nicht mehr die neuen räumlichen Bedürfnisse (Mehrzwecksaal, Arztambulatorium, Musikproberaum) abdecken; ein Neubau war somit unumgänglich. Das Amt begleitete die intensiven Projektierungs- und Ausführungsphasen um sicherzustellen, dass sich der zweigeschossige Mehrzweckbau als neues zeitgenössisches Element möglichst gut in das Ensemble des Kirchbühels mit seinen kirchlichen Baudenkmälern einfügt. Erreicht wird dies zum einen durch die Form, Proportionen und Fassadengestaltung des skulpturalen Neubaus (polygonaler Grundriss, geknickte Fassaden, flaches Satteldach, Fassadenputz als Bezug zur umliegenden Bebauung) und andererseits durch das Absenken des Gebäudes in den Hang, wodurch die sichtbare Baumasse deutlich reduziert werden konnte. Der im Berichtsjahr 2006 fertig gestellte Neubau wurde 2007 mit dem Südtiroler Architekturpreis ausgezeichnet. ka

St. Johann, Kohler

Nach der Neueindeckung mit Schindeln im vergangenen Berichtsjahr (siehe Denkmal-

parte anche la scuola parrocchiale, un piccolo edificio risalente agli anni Trenta del XX secolo con un'articolazione della facciata in stile storicistico. Inizialmente l'Ufficio ne sostenne la conservazione, non tanto in virtù del suo reale valore di bene culturale, quanto per la sua appartenenza all'insieme e al contesto storico. Poiché tuttavia il piccolo edificio non era più in grado di far fronte alle nuove esigenze di spazio (sala polifunzionale, ambulatorio medico, sala per prove musicali) si è resa necessaria la realizzazione di un nuovo edificio. L'Ufficio ha seguito le complesse fasi di progettazione e realizzazione cercando di assicurare che un nuovo elemento moderno quale l'edificio polifunzionale a due piani si inserisse agevolmente nell'insieme dei monumenti religiosi presenti sulla collina. Si è ottenuto tale obiettivo in due modi: da un lato con la forma, le proporzioni e l'articolazione della facciata del plastico corpo di fabbrica (pianta poligonale, facciate spezzate, tetto a due spioventi poco inclinato, intonaco delle facciate in sintonia con quello delle costruzioni limitrofe), dall'altro sfruttando il dislivello del pendio, grazie al quale si è potuta ridurre notevolmente la visibilità della cubatura. Il nuovo edificio, ultimato nel 2006, ha ricevuto nel 2007 il "Premio d'architettura dell'Alto Adige". ka

San Giovanni, Kohler

Dopo la ricopertura del tetto in scandole realizzata nel 2004 (cfr. "Tutela dei beni cultura-

LUTTACH, KORNKASTEN BEIM LINDEMAIR, VOR DER RESTAURIERUNG

LUTAGO, GRANAIO PRESSO IL MASO LINDEMAIR, SITUAZIONE PRIMA DEL RESTAURO

pflege in Südtirol 2004, S. 39) erfolgte der Innenausbau des Einhofes, zudem wurden neue Holzfenster mit traditioneller Sprossenteilung eingebaut. Drei Stuben des Hofes wurden restauriert, darunter eine barocke im Erdgeschoss mit einem Ladeneinbau des 19. Jahrhunderts und eine mit Resten einer gotischen Blockwand (Beitrag). ka

Die barocke Fassadengestaltung mit Eckpilastern und -quaderung, gemalten Fensterumrahmungen und einer Marien- mit zwei Heiligendarstellungen über dem Eingang war im oberen Bereich sehr gut, im unteren zunehmend schlecht erhalten. Bei der Restaurierung war versucht worden, diesem Zustand gerecht zu werden und nicht einer totalen Übermalung nachzugehen (Beitrag). Aufgrund des schlechten Zustandes des Putzes konnte allerdings nicht mehr geklärt werden, ob die Gestaltung ursprünglich eine Sockelrustika beinhaltete, worauf eine geritzte Linie und ein weißer Farbrest hinweisen. ew

li in Sudtirolo 2004", p. 39) si è provveduto alla ristrutturazione interna del maso ad impianto unico. Sono state inoltre installate nuove finestre in legno con la tradizionale partizione con listelli. Si è provveduto a restaurare tre "Stuben" del maso, delle quali una al pianterreno in stile barocco e con spazi da rivendita del XIX secolo, ed una con resti di una parete gotica in travi ad incastro (contributo). ka

La facciata nel suo aspetto barocco, con pilastri e conci d'angolo, cornici delle finestre dipinte e raffigurazione della Madonna affiancata da due santi sopra l'ingresso, era in buono stato di conservazione nella parte superiore, e peggiorava tuttavia gradualmente nella parte sottostante. Nel corso del restauro si è cercato di porre rimedio a tale problema e di evitare una ridipintura totale (contributo). Dato il pessimo stato dell'intonaco non è stato comunque possibile stabilire se vi fosse in origine anche uno zoccolo a bugnato, cui parrebbero rimandare una linea incisa e tracce di tinta bianca. ew

AHRNTAL
VALLE AURINA

St. Johann, Mesnerhaus in Steinhaus

In den Berichtsjahren 2005 und 2006 wurde der zweigeschossige Barockbau mit rundbogiger Eingangstür und Freitreppe sowie Oculi und Vierpassöffnung am Giebel zu Altenwohnungen umgebaut. Aus diesem Grund musste ein Personenaufzug eingebaut werden, der jedoch aus Platzgründen nicht im Gebäude untergebracht werden konnte. Man entschied sich des-

San Giovanni, casa del sagrestano a Cadipietra

In seguito alla ristrutturazione degli anni 2005 e 2006 la costruzione d'epoca barocca a due piani, con porta d'ingresso ad arco a tutto sesto, scala esterna, oculi e apertura quadrilobata sul frontone, ospita ora alloggi per anziani. Tale trasformazione ha reso necessario l'inserimento di un ascensore, che per motivi di spazio non poteva essere tuttavia collocato all'interno della struttura. Si è

AHRNTAL,
ST. JOHANN,
RATHAUS
(FAKTORHAUS)

VALLE AURINA,
SAN GIOVANNI,
MUNICIPIO
(FAKTORHAUS)

halb für die Errichtung eines eigenständigen Baukörpers aus verzinktem Stahl und Glas für den Personenaufzug und eine neue, bequemere Treppe. Der Putz musste im stark versalzten Sockelbereich abgenommen und erneuert werden, zudem wurde eine Drainage angelegt. Anschließend wurden die Fassaden, die neue holzsichtige Fenster mit Sprossenteilung erhielten, in einem hellen Ockerton gekalkt und das Dach mit Lärchenschindeln eingedeckt. ka

deciso pertanto di costruire un corpo a se stante in acciaio zincato e vetro, destinato ad accogliere l'ascensore, oltre ad una nuova e più agevole scala. È stato necessario rimuovere l'intonaco nella fascia del zoccolo che presentava marcate efflorescenze, stenderlo di nuovo e inserire un drenaggio. Le facciate infine, sulle quali si sono installate nuove finestre in legno a vista con listelli di suddivisione, sono state tinteggiate a calce in ocra chiaro, mentre il tetto è stato ricoperto con scandole in larice. ka

St. Johann, Pfarrkirche St. Johannes der Täufer mit Friedhofskapelle und Friedhof

Das von Joseph Abenthung 1783 bis 1788 erbaute Kirchengebäude erhielt einen neuen Kalkanstrich, die Farbtöne wurden nach der ältesten Befundschicht ausgewählt. Ein Stück der Hohlkehle an der Nordseite musste gesichert (Beitrag) und zum Teil erneuert werden. ew

San Giovanni, parrocchiale di San Giovanni Battista con cappella cimiteriale e cimitero

L'edificio sacro, eretto tra il 1783 e il 1788 da Joseph Abenthung, è stato ridipinto con pittura a calce, optando per tonalità di colore analoghe allo strato originale più antico. Si è dovuto consolidare (contributo) e parzialmente rinnovare una parte della cornice scanalata sul lato nord. ew

AHRNTAL
VALLE AURINA

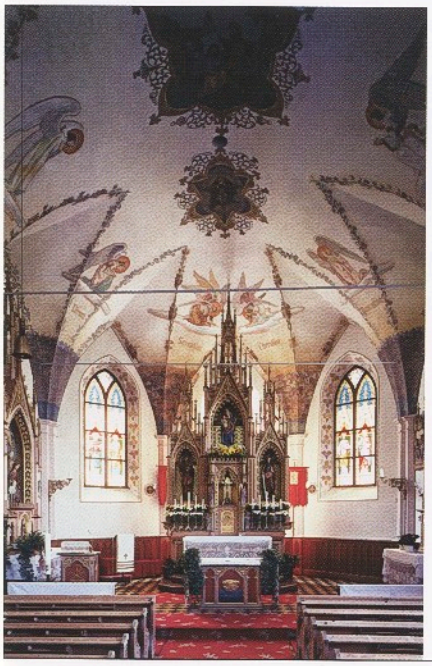
St. Johann, Rathaus (Faktorhaus)

Der mächtige Bau mit Krüppelwalmdach, zwei viereckigen Eck- und einem polygonalen Mittelerker über dem steingerahmten Rundbogentor ist um 1560 als Verwaltungsgebäude der Ahrntaler Bergwerke errichtet worden. Von ihm stammt vermutlich auch der Name der Ortschaft Steinhaus. Das Gebäude steht im Mittelpunkt eines Ensembles von Bergwerkseinrichtungen, darunter dem ehemaligen Kornkasten

San Giovanni, municipio (Faktorhaus)

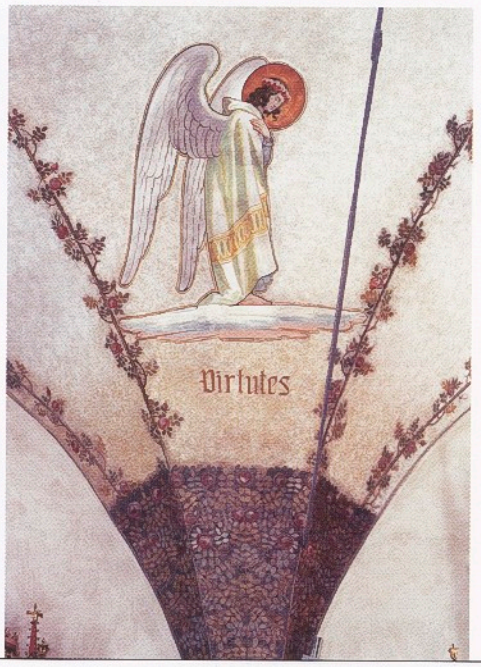
La possente costruzione, con il suo tetto a padiglione a falde spezzate, due erker quadrangolari ai lati e un erker poligonale al centro sopra la porta a tutto sesto con cornice lapidea, venne costruita intorno al 1560 come edificio amministrativo delle miniere della Valle Aurina. Ad essa risale, probabilmente, il nome della località Cadipietra. L'edificio si trova al centro di un insieme di strutture minerarie, tra le

AHRNTAL
VALLE AURINA



AHRNTAL, ST. PETER, PFARRKIRCHE ST. PETER, NACH DER REINIGUNG

VALLE AURINA, SAN PIETRO, PARROCCHIALE DI SAN PIETRO, SITUAZIONE DOPO LA PULIZIA DEGLI INTERNI



AHRNTAL, ST. PETER, PFARRKIRCHE ST. PETER, MALEREI VON J. M. PESCOLLER (1923)

VALLE AURINA, SAN PIETRO, PARROCCHIALE DI SAN PIETRO, DIPINTO DI J. M. PESCOLLER (1923)

(heute Bergwerksmuseum), Stallungen und dem Ansitz Gassegg als herrschaftlichen Wohnsitz. Die Fassaden des heute als Rathaus genutzten Gebäudes waren vor einigen Jahrzehnten mit einem roten Dispersionsanstrich versehen worden, dessen Farbton nicht dem historischen Befund entsprach. Im Berichtsjahr 2006 wurde deshalb eine Restaurierung der Fassaden durchgeführt mit Abnahme der Dispersionsschicht, Ausbesserung der Putzschäden und Neutünchung mit Kalkfarbe in einem Rotton gemäß Befund. Gleichzeitig wurden die Fenster ohne Denkmalwert ausgetauscht und durch neue Holzfenster ersetzt, die im selben hellen Graugrün gestrichen wurden wie der Befund beim benachbarten Ansitz Gassegg ergeben hatte, dessen Fassadengestaltung mit jener des Faktorhauses vergleichbar ist. Außerdem wurde die Schindeleindeckung erneuert (Beitrag). ka

quali vi sono l'ex deposito del rame (oggi Museo delle Miniere), alcune stalle e la residenza Gassegg, esempio di abitazione signorile. Alcuni decenni fa le facciate dell'edificio, oggi adibito a municipio, erano state trattate con una pittura sintetica rossa, la cui tonalità non corrispondeva a quella originale. Nel 2006 si è eseguito pertanto un restauro delle facciate, che ha comportato la rimozione dello strato di pittura acrilica, la riparazione dell'intonaco danneggiato e la ritinteggiatura, eseguita con una pittura a calce in una tonalità di rosso fedele all'originale. Contemporaneamente le finestre, prive di valore storico-artistico, sono state sostituite con nuovi infissi in legno, verniciati nello stesso grigioverde chiaro attestato nella vicina residenza Gassegg, la cui facciata è articolata in modo simile a quella della Faktorhaus. Si è provveduto infine a rinnovare la copertura in scandole (contributo). ka

AHRNTAL
VALLE AURINA

St. Peter, Locher
Der kleine Blockbau in steiler Hanglage besitzt neben der Stube mit gotischer Balkendecke auch mehrere Türen mit Eselsrückenholmen. In den Berichtsjahren wurde das Dach mit handgespaltenen Lärchenschindeln neu eingedeckt (Beitrag). ka

San Pietro, Locher
Il piccolo maso in "Blockbau" posto su un ripido pendio possiede, accanto alla stube con soffitto gotico a travi, anche diverse porte con parte superiore a schiena d'asino. Nel 2005–2006 il tetto è stato coperto da un nuovo strato di scandole di larice (contributo). ka

AHRNTAL
VALLE AURINA

St. Peter, Pfarrkirche St. Peter mit Friedhofskapelle und Friedhof
Die auf einem Hügel am Rand des Dorfes gelegene gotische Pfarrkirche hat Ende des

San Pietro, parrocchiale di San Pietro con cappella cimiteriale e cimitero
Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo la chiesa parrocchiale gotica, sita su un

19. und am Beginn des 20. Jahrhunderts Gewölbemalereien (Heinrich Kluibenschädl 1873, J. M. Pescoller 1923) und eine neugotische Altarausstattung mit Kanzel (Johann Moroder, Gröden) erhalten. In erster Linie durch eine defekte Heizung und durch aufgestaute Kondensfeuchtigkeit haben die Oberflächen im Innenraum innerhalb kurzer Zeit eine extrem starke Verschmutzung und Vergipsung erfahren. An den Wandflächen waren zudem acrylhaltige Anstriche vorhanden. Nach der Abnahme dieser Schichten, der Reinigung der Raumhülle und der Ausstattungsgegenstände sowie der Festigung kreidender Malschichten ist der Innenraum nun wieder in seiner reichen Buntfarbigkeit wahrnehmbar. Im Außenbereich wurde die Drainage erneuert und der Turmhelm neu gestrichen. Auch die Fresken der Friedhofskapelle und des Kriegerdenkmals wurden restauriert (Beitrag). ew

colle ai margini dell'abitato, era stata dotata di pitture murali sulla volta (Heinrich Kluibenschädl, 1873; J. M. Pescoller, 1923) e nuovi altari neogotici con pulpito (Johann Moroder, Val Gardena).
Nel giro di poco tempo, complici soprattutto un riscaldamento inadeguato e il ristagno di umidità da condensa, le superfici interne hanno accumulato uno spesso strato di sporcizia e patito una considerevole gessificazione. Sulle pareti era inoltre presente della pittura acrilica. Rimossi questi strati, ripulito tutto l'ambiente e gli elementi d'arredo, consolidati gli strati pittorici, l'interno della chiesa può essere ora finalmente ammirato in tutto il suo trionfo di colori. All'esterno è stato rinnovato il drenaggio, ridipinto anche il tetto del campanile. Sono stati infine restaurati gli affreschi della cappella cimiteriale e del monumento ai caduti (contributo). ew

Pfarrkirche zum Heiligen Kreuz und zu den Heiligen Jakob und Helena
ALDEIN
Für den 1840 neu errichteten Glockenturm musste ein Sicherungskonzept erarbeitet werden, da der Turm aufgrund der Schwingungen Mauerwerksschäden aufwies.
Schwingungsmessungen und Maßnahmenkatalog wurden in Zusammenarbeit mit der Universität Innsbruck erstellt. Restauriert wurde der bauzeitliche Glockenstuhl, die Sicherung des Mauerwerks erfolgte über Zuganker und jede Glocke erhielt ein Gegenpendel. Das Sockelmauerwerk wurde trocken gelegt und die Fassaden laut Befund getüncht (Beitrag). ht

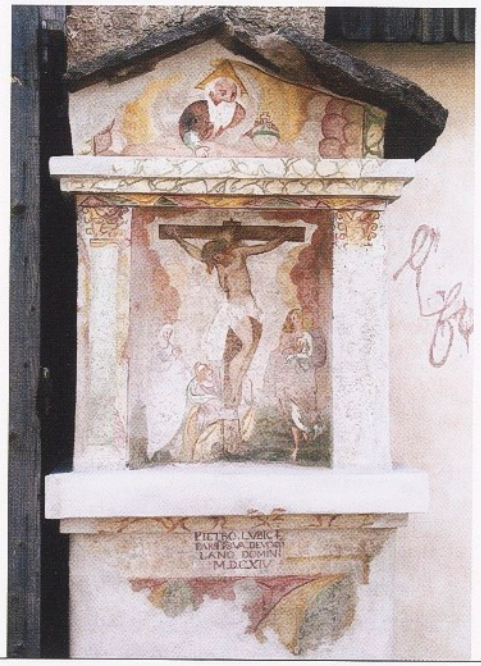
Parrocchiale di Santa Croce e dei Santi Giacomo ed Elena
ALDINO
Si è reso necessario elaborare un progetto di consolidamento statico per la torre campanaria, eretta nel 1840, che evidenziava danni alle murature per effetto di oscillazioni causate dal movimento delle campane. In collaborazione con l'Università di Innsbruck sono state eseguite misurazioni oscillografiche e si è approntato un elenco di interventi. Si è prima restaurato il castello delle campane, originale dell'epoca di costruzione, si sono poi messe in sicurezza statica con tiranti le murature e si è provvista ogni campana di un contrappeso. Lo zoccolo è stato deumidificato e le facciate sono state tinteggiate come in originale (contributo). ht

Bahnhof, Aufnahmegebäude
ALGUND
Für die Wiederinbetriebnahme der Vinschger Bahn im Jahre 2005 wurden die Hochbauten einer denkmalpflegerischen Instandsetzung unterzogen. Das Aufnahmegebäude Algund wurde analog dazu im Jahre 2006 saniert (siehe auch Schluderns, Bahnhof). hsc

Stazione ferroviaria, fabbricato viaggiatori
LAGUNDO
Per ripristinare l'esercizio della ferrovia della Val Venosta sono stati intrapresi nel 2005 dei lavori edili per una ristrutturazione improntata alla tutela dei beni culturali. In tale contesto nel 2006 è stato risanato il fabbricato viaggiatori di Lagundo (cfr. anche Sluderno, stazione). hsc

Heiligkreuz in Vellau
ALGUND
Die Schindeleindeckung der nordseitigen Dachhälfte des neugotischen Kirchenbaus von 1849 wurde erneuert (Beitrag). ht

Santa Croce a Velloi
LAGUNDO
Sul tetto della chiesa neogotica, edificata nel 1849, è stata rinnovata la copertura a scandole della falda settentrionale (contributo). ht



ALTREI,
NISCHENBILDSTOCK,
1614

ANTERIVO,
EDICOLA VOTIVA
CON DIPINTO DELLA
CROCIFISSIONE,
1614

ALTREI
ANTERIVO

Bildstock
Ein viereckiger Nischenbildstock am Dorfeingang von Altrei konnte 2005 restauriert werden. Eine Inschrift am Schaft unterhalb der Kreuzigung weist Maler und Entstehungsdatum aus: „PIETRO.LUBIC F(ECE)/FAR Q(UEST) O(PER)A P(ER) SVA DEVOCIO(NE) L(')ANO DOMINI/M.D.C.XIV". Im 18. Jahrhundert wurde der Bildstock als Stützpfeiler für ein Stadelgebäude verwendet, somit wurden zwei Nischen vermauert. Dargestellt sind die Kreuzigung, der Gnadenstuhl, die Geißelung und die beiden Heiligen Rochus und Katharina. Im Zuge der Restaurierung (Beitrag) konnte folgende Inschrift am Stadel, die sich auf dessen Bauzeit bezieht, aufgedeckt werden: „BALDESAL/LOCOMAN/F(IERI)F(ECIT)L/17W61". ht

Edicola votiva
Nel 2005 si è potuta restaurare l'edicola quadrangolare a nicchie situata all'ingresso dell'abitato di Anterivo. Autore e data dell'opera sono riportati in un'iscrizione sul fusto sotto la Crocifissione: "PIETRO.LUBIC F(ECE)/FAR Q(UEST) O(PER)A P(ER) SVA DEVOCIO(NE) L(')ANO DOMINI/M.D.C.XIV".
Nel XVIII secolo l'edicola fu utilizzata come pilastro di un fienile, murando quindi due delle nicchie. Vi sono raffigurati la Crocifissione, il Trono delle Grazie, la Flagellazione e i Santi Rocco e Caterina.
Nel corso del restauro (contributo) si è riportata alla luce la seguente iscrizione sul fienile, che rimanda alla data di realizzazione: "BALDESAL/LOCOMAN/F(IERI)F(ECIT)L/17W61". ht

ANDRIAN
ANDRIANO

Pfarrkirche St. Valentin
Die technische Anlage der Orgel wurde erneuert und das neugotische Prospekt restauriert. Das Hauptwerk des Prospekts, das 1935 neu errichtet wurde, musste ersetzt werden. Für die Neugestaltung wurden aber Stilelemente aus der Neugotik und dem Neubarock verwendet; die Denkmalpflege hätte sich eine Abgrenzung zum Bestand gewünscht. ht

Parrocchiale di San Valentino
È stata rinnovata la macchina dell'organo ed è stato restaurato il prospetto neogotico, di cui si è dovuto sostituire il grand'organo, rinnovato nel 1935.
Nel rifacimento dell'organo purtroppo sono stati mescolati elementi di stile neogotico e neobarocco, mentre l'Ufficio avrebbe auspicato che questo fosse diverso dall'esistente. ht

AUER
ORA

Bildstock in der Flur Außerfeld
Ein Nischenbildstock, der vermutlich auf den Mauerresten der abgekommenen ehemaligen Martinskapelle errichtet wurde,

Edicola in località Außerfeld
Nel 2006 si è restaurata un'edicola a nicchia, eretta probabilmente sulle rovine abbandonate della cappella di San Martino

AUER, NARDIN (POTTASCHENHOF), PORPHYRPLATTEN-DACH

ORA, NARDIN (POTTASCHENHOF), TETTO IN LASTRE DI PORFIDO

AUER, NARDIN (POTTASCHENHOF), BAROCKE STUCKDECKE

ORA, NARDIN (POTTASCHENHOF), SOFFITTO IN STUCCO D'EPOCA BAROCCA

konnte 2006 restauriert werden (Beitrag). Die in Freskotechnik gemalten Darstellungen des Heiligen Martin, Florian und Urban waren 1932 vom Maler A. Turini aus Auer übermalt worden. Eine nicht mehr lesbare Heiligenfigur wurde durch eine neue, auf einer vorgesetzten Platte gemalte Darstellung des Heiligen Sebastian ersetzt. ht

(contributo). Le effigi dei Santi Martino, Floriano e Urbano, realizzate ad affresco, erano state ridipinte nel 1932 dal pittore di Ora A. Turini.
Una figura di santo, non più leggibile, è stata sostituita da un'immagine di San Sebastiano, dipinta su una lastra frontale. ht

Nardin, Wasserfallstraße 13 (Pottaschenhof)
Der im 17. Jahrhundert über einen mittelalterlichen Vorgängerbau herrschaftlich umgebaute Ansitz mit Wirtschaftsgebäude und umgebender Mauer wurde in den Berichtsjahren für Wohnungen umgebaut. Der große Gutshof, auf L-förmigen Grundriss errichtet, weißt großzügig gewölbte Kellerräume, Säle über zwei Stockwerke mit Stichkappengewölben und stark profilierten Stuckdecken auf. Das Erdgeschoss wurde für einen Dienstleistungsbetrieb adaptiert, das erste und zweite Obergeschoss sowie das Dachgeschoss für Wohnungen ausgebaut. Alle baufesten kunsthistorisch wertvollen Elemente wie Stuckdecken, Täfelungen und Sandsteineinfassungen wurden fachgerecht restauriert (Beitrag), die Fassaden nur gereinigt und repariert. ht

Nardin, via della Cascata 13 (Pottaschenhof)
Nel 2005–2006 si è convertita ad uso abitativo la residenza signorile, frutto della ristrutturazione seicentesca di un preesistente edificio medievale, provvista di edificio rurale e muro di cinta.
Il grande maso con pianta a "L" presenta scantinati ad ampie volte, saloni su due piani con volte lunettate e soffitti a stucchi a profilo molto rilevato. Mentre si è destinato il pianterreno ad un'azienda di servizi, il primo e il secondo piano nonché il sottotetto sono stati ristrutturati a fini abitativi.
Si sono restaurati gli elementi architettonici di valore storico-artistico quali soffitti a stucchi, rivestimenti lignei e cornici in arenaria (contributo), limitandosi poi alla pulizia e riparazione delle facciate. ht

AUER
ORA

Andreas-Hofer-Straße 1
Das Fresko von Albert Stolz an der Fassade des Gasthauses Löwengrube zeigt Daniel in der Löwengrube. Durch Vergip-

Via Andreas Hofer 1
L'affresco di Albert Stolz sulla facciata del ristorante Löwengrube raffigura Daniele nella fossa dei leoni e presentava danni evi-

BOZEN
BOLZANO

sung und Salze war das Fresko stark geschädigt, aber auch die Maltechnik von Stolz begründet den starken Verlust an originaler Malschicht. Die gerade im unteren Teil kaum mehr sichtbare Malerei wurde durch Reinigung, Festigung, farbliche Integration der Putzfehlstellen und Retuschierung wieder besser lesbar (Beitrag). Das Gebäude erhielt außerdem einen neuen Anstrich. ew

denti a causa della gessificazione e della formazione di sali, benché in parte anche la tecnica di esecuzione di Stolz abbia contribuito alla grave perdita di strato pittorico. È stata ripristinata la leggibilità della parte inferiore dell'affresco, ormai pressoché indecifrabile, attraverso interventi di pulizia, consolidamento, integrazione delle lacune d'intonaco e ritocco (contributo). L'edificio è stato inoltre ritinteggiato. ew

BOZEN
BOLZANO

Bischöfliches Ordinariat
Ein barockes Leinwandbild (135 x 210 cm) mit der Darstellung des Moses, der Wasser aus dem Felsen schlägt, war durch den nachgedunkelten Firnis schlecht lesbar und bei der letzten Restaurierung doubliert und an den Holzrahmen geklebt worden. Das Ablösen desselben, die Reinigung und Abnahme des Firnisses sowie das darauf folgende Verkitten und Retuschieren der Fehlstellen erhöhen nicht nur die Lesbarkeit, sondern sichern die Erhaltung des Bildes für die nächste Zeit (Direktfinanzierung des Amtes). wke

Curia Vescovile
Una tela barocca (135 x 210 cm), raffigurante Mosè che fa scaturire l'acqua dalla roccia, presentava una scarsa leggibilità a causa della vernice ormai troppo scura; nell'ultimo intervento di restauro la tela era stata inoltre foderata e incollata alla cornice lignea. Il distacco dalla cornice, la pulizia e la rimozione della vernice, nonché il successivo intervento di stuccatura e ritocco delle lacune, non solo hanno migliorato la leggibilità della tela, ma ne garantiscono anche un'ottimale conservazione nel tempo (finanziamento su iniziativa diretta dell'Ufficio). wke

BOZEN
BOLZANO

Dom Maria Himmelfahrt
Die von Giuseppe Delai 1743 bis 1745 an den Chorscheitel angesetzte Marienkapelle wurde mit neuen Biberschwanzziegeln eingedeckt (Beitrag). ew

Duomo dell'Assunta
La cappella assiale dietro il coro, realizzata da Giuseppe Delai tra il 1743 e il 1745, è stata dotata di una nuova copertura in tegole a coda di castoro (contributo). ew

BOZEN
BOLZANO

Dominikanerkreuzgang
In Fortsetzung der durch die staatlichen Lottoeinnahmen finanzierten Restaurierungsarbeiten in der Kirche realisierte man im Jahr 2006 das erste Baulos der Kreuzgangrestaurierung. Die zum Hof gelegenen Fassaden wiesen unterschiedlichste, schwer lesbare Putzschichten vom Quaderputz des 15. Jahrhunderts über den zementhaltigen Mörtel im Bereich um und über den neuen Fensteröffnungen des ersten Obergeschosses aus dem 19. Jahrhundert bis zu partiellen Neuverputzungen der 1990er Jahre und des Jahres 2001 auf. Zunächst wurde das Mauerwerk mittels Drainagegraben entfeuchtet. Nach einer Untersuchung der Putzschichten einigte man sich auf die Abnahme des unschönen, zum Teil versalzenen und für den verbliebenen gotischen Quaderputz schädlichen Zementputzes der Nachkriegszeit und ersetzte ihn durch farblich abgestimmten Kalkmörtel. Dabei fand

Chiostro dei Domenicani
In prosecuzione dei lavori di restauro della chiesa, finanziati con i proventi del Lotto nazionale, nel 2006 si è realizzato la prima parte dell'intervento di restauro del chiostro. Le facciate sul cortile presentavano diversi strati di intonaco di difficile lettura: dall'intonaco a imitazione di conci del XV secolo alla malta cementizia attorno e sopra le nuove finestre ottocentesche del primo piano, fino alle reintonacature parziali degli anni Novanta del secolo scorso e del 2001. Si è provveduto innanzitutto a deumidificare le murature tramite uno scavo di drenaggio. Dopo l'analisi degli strati di intonaco si è deciso di rimuovere l'antiestetico intonaco cementizio risalente al dopoguerra, parzialmente interessato da efflorescenze saline e dannoso per i resti di intonaco a imitazione di conci gotico, e di sostituirlo con malta di calce intonata cromaticamente. Si sono rinvenute le antiche

BOZEN, DOMINIKANERKREUZGANG, FASSADEN ZUM INNENHOF NACH DER RESTAURIERUNG

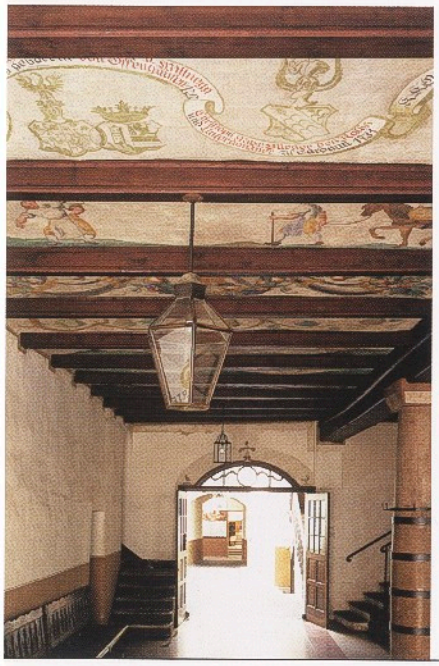
BOLZANO, CHIOSTRO DEI DOMENICANI, FACCIATE DEL CORTILE INTERNO DOPO IL RESTAURO

man die ehemaligen, anlässlich des Umbaus zu einer Kaserne durch Sebastian Altmann (1860–1890) mit Ziegel vermauerten Fensteröffnungen und beließ sie als leicht vertiefte dunklere Putzflächen sichtbar. Die Altmann-Aufhöhung ist durch den gleichen Putzton kenntlich. Die Beobachtungen zur Baugeschichte am offenen Mauerwerk wurden dokumentiert. Der gotische Putz wurde gereinigt, zum Teil gefestigt und ausgebessert. Dieselbe Vorgangsweise wählte man für die Strebepfeiler. Dort wurden weiters die Betonabdeckungen entfernt und durch eine Mönch-und-Nonne-Ziegeleindeckung ersetzt, die für die Vorkriegszeit nachweisbar ist.
Bereits sichtbare Fragmente einer barocken Sonnenuhr waren der Anlass für deren Freilegung und Restaurierung.
Der anfänglich geplante Austausch der Fenster konnte zugunsten einer Restaurierung der handwerklich gut gearbeiteten Kastenfenster abgewendet werden.
Die nächsten Baulose werden die Restaurierung der spätgotischen Sandsteintriforen und der Wandflächen im Inneren umfassen. wke

aperture delle finestre, murate da Sebastian Altmann (1860–1890) per la conversione dell'edificio in caserma, e sono state contrassegnate da superfici intonacate più scure e leggermente incassate.
L'innalzamento dell'edificio realizzato dal medesimo Altmann è riconoscibile per l'intonaco dello stesso colore. Si sono documentate le informazioni sulla storia dell'edificio quando sono state scoperte le murature. L'intonaco gotico è stato ripulito, parzialmente consolidato e riparato. Si è eseguita la stessa tecnica sui contrafforti, ove si è inoltre provveduto a rimuovere le coperture in cemento e a sostituirle con una copertura in coppi, documentata nell'anteguerra.
I resti ancora visibili di una meridiana barocca ne hanno determinato lo scoprimento e il restauro.
Si è potuta evitare la sostituzione delle finestre, prevista inizialmente, restaurando le doppie finestre esistenti, di buona manifattura artigianale.
I prossimi lotti di intervento includeranno il restauro delle trifore tardogotiche in arenaria e delle pareti interne. wke

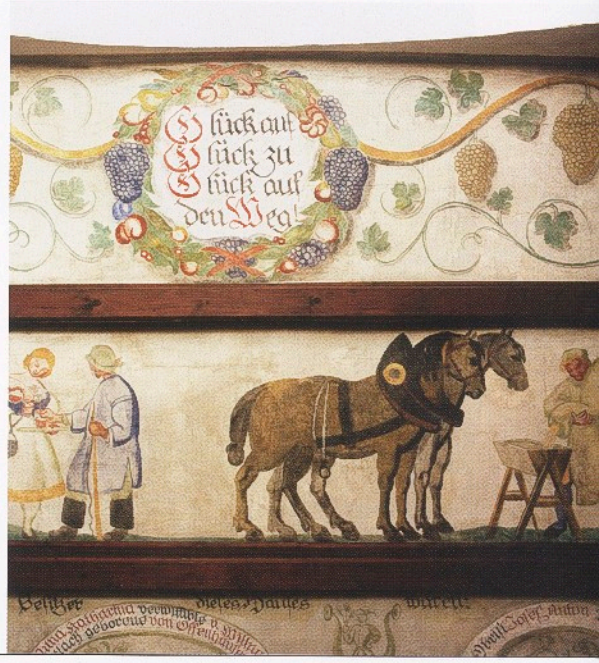
Elisabethinum, Runkelsteiner Str. 12
Im Zuge der Umbauarbeiten am nicht denkmalgeschützten Gebäude kamen in der ehemaligen Hauskapelle Reste eines Wandbildes zum Vorschein. Nach vollständiger Freilegung erkennt man den Guten Hirten. hs

Elisabethinum, via Castel Roncolo 12
I lavori di ristrutturazione dell'edificio, non soggetto a vincolo, hanno portato alla luce i resti di un dipinto murale in quella che fu la cappella. Lo scoprimento integrale ha reso riconoscibile il Buon Pastore. hs



BOZEN, GASTHOF MONDSCHEIN, HALLE IM ERDGESCHOSS

BOLZANO, ALBERGO LUNA, ATRIO AL PIANTERRENO



BOZEN, GASTHOF MONDSCHEIN, MALEREI VON RUDOLF STOLZ (1923)

BOLZANO, ALBERGO LUNA, DIPINTI DI RUDOLF STOLZ (1923)

BOZEN
BOLZANO

Franziskanerkloster
Die historisierenden Malereien des Klosterbruders Cajus d'Andrea aus Ampezzo aus der Zeit um 1900 in der ehemaligen Studentenkapelle des Klosters wurden in erster Linie von einer starken Heizungsverschmutzung gereinigt, die alten nachgedunkelten Retuschen abgenommen und nach einer Festigung und Entsalzung die Fehlstellen geschlossen und retuschiert. ew

Convento dei Francescani
Le pitture a soggetto storico eseguite attorno al 1900 nell'ex cappella studentesca da frate Cajus d'Andrea, oriundo ampezzano, sono state essenzialmente ripulite dalla sporcizia arrecata dall'impianto di riscaldamento, eliminando altresì alcuni vecchi ritocchi ormai anneriti e chiudendo le lacune dopo aver provveduto alla desalinizzazione e a consolidare lo strato pittorico. ew

BOZEN
BOLZANO

Gasthof Mondschein, Bindergasse 25
Nach der Gesamtsanierung des Gebäudes und der Restaurierung der Stuckdecken im Obergeschoss (s. Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 46–47) blieben die Reinigung, teilweise Festigung und die Retusche der Fehlstellen an der 1923 von Rudolf Stolz bemalten Holzdecke im Erdgeschoss (Beitrag). wke

Albergo Luna, via Bottai 25
Dopo il risanamento generale e il restauro dei soffitti a stucchi al primo piano (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004", pp. 46–47), si è proceduto alla pulizia, al parziale consolidamento e al ritocco delle lacune nel soffitto in legno al pianterreno, dipinto da Rudolf Stolz nel 1923 (contributo). wke

BOZEN
BOLZANO

Goethestraße 34
Die Arbeiten zur Gesamtsanierung des viergeschossigen Wohn- und Geschäftshauses konnten abgeschlossen werden. Die Wohnbereiche in den Obergeschossen wurden modernisiert und im Erdgeschoss erfolgte die Einrichtung neuer Geschäftslokale (Buchhandlung). Die fachgerechte Restaurierung der steinernen Türumrahmungen im Treppenhausbereich und der noch erhaltenen Stuckdecken wurden beendet (Beitrag). kmm

Via Goethe 34
Si sono conclusi i lavori di risanamento generale dell'edificio a quattro piani destinato ad uso abitativo e commerciale. Si è provveduto ad ammodernare i locali d'abitazione ai piani superiori mentre al pianterreno sono stati inseriti nuovi esercizi commerciali (libreria). Sono altresì giunti a termine i lavori di restauro delle cornici lapidee delle porte nel giroscale e degli stucchi residui dei soffitti (contributo). kmm

BOZEN
BOLZANO

INCIS-Gebäude, Carduccistraße 2
Im Bereich der großen Wohnanlage, die im Jahre 1927 nach einem Entwurf des Archi-

Edificio INCIS, via Carducci 2
Nell'ambito del grande complesso residenziale, costruito nel 1927 su progetto dell'ar-

BOZEN,
LAUBEN 36–38,
KLASSIZISTISCHE
RAUMAUSSTATTUNG
MIT STUCKDECKE
UND KACHELOFEN

BOLZANO,
VIA PORTICI
36–38, STANZA
CLASSICISTA CON
SOFFITTO IN
STUCCO E STUFA
DI MAIOLICA

BOZEN,
LAUBEN 36–38

BOLZANO,
VIA PORTICI 36–38

tekten Alberto Calza Bini im neobarocken Stil errichtet wurde, sind die originalen Holzfenster wichtiger Bestandteil der historischen Fassadengestaltung. Aus diesem Grunde wurden bei mehreren Wohnungssanierungen die historischen Fenster erhalten und fachgerecht saniert (Beitrag). kmm

chitetto Alberto Calza Bini in stile neobarocco, gli infissi in legno originali rappresentano un elemento importante della configurazione estetica delle facciate. Per questo motivo, nel corso di risanamento di singoli appartamenti, le finestre sono state risanate a regola d'arte (contributo). kmm

Kapuzinerkloster
Eine spätbarocke Weihnachts- und Fastenkrippe wurde restauriert, wobei die neuere Fassung aufgrund der nur noch ruinös erhaltenen originalen beibehalten wurde (Beitrag). wke

Convento dei Cappuccini
È stato restaurato un presepe natalizio e quaresimale tardobarocco, mantenendo lo strato pittorico più recente dal momento che quello originale evidenziava un pessimo stato di conservazione (contributo). wke

BOZEN
BOLZANO

Lauben 21 – Kornplatz 10B–11
Im südlichen Gebäudeteil wurden mehrere Wohnungen den modernen Wohnansprüchen angeglichen. Alle noch historischen Elemente wie Holzböden, Türen und noch originale Holzfenster blieben erhalten und wurden saniert (Beitrag). Ebenfalls erfolgte im Bereich der Südfassade (Kornplatz) die Restaurierung von zehn Fensterumrahmungen aus Sandstein und des historischen Balkongeländers (Beitrag). Die Fassadenflächen wurden mit Kalkfarbe neu getüncht. kmm

Via Portici 21 – piazza del Grano 10B–11
Numerosi appartamenti nell'ala meridionale dell'edificio sono stati adeguati alle moderne esigenze abitative. Tutti gli elementi architettonici originali ancora conservati (pavimenti lignei, porte, finestre in legno) sono stati sottoposti a risanamento. Ad analogo intervento di restauro sono stati sottoposti nella facciata sud, prospiciente piazza del Grano, dieci cornici di finestre in arenaria e la balaustra originale del balcone (contributo). Le facciate sono state ridipinte con pittura a calce. kmm

BOZEN
BOLZANO

Lauben 28
Es erfolgte die Sanierung des letzten Obergeschosses und des Dachgeschosses des Vorderhauses. Das Dach erhielt eine neue Neueindeckung mit Mönch- und Nonneziegeln (Beitrag). kmm

Via Portici 28
Si è proceduto al risanamento dell'ultimo piano e del sottotetto nell'ala anteriore dell'edificio. È infine stata rinnovata la copertura del tetto in coppi (contributo). kmm

BOZEN
BOLZANO

BOZEN, MUSEUMSTRASSE 14, FASSADE, NACH DER RESTAURIERUNG

BOLZANO, VIA MUSEO 14, FACCIATA, SITUAZIONE DOPO IL RESTAURO

BOZEN, LEONARDO-DA-VINCI-STR. 17, FASSADE VON JOHANN BITTNER (1899), NACH DER REINIGUNG

BOLZANO, VIA LEONARDO DA VINCI 17, FACCIATA DI JOHANN BITTNER (1899), SITUAZIONE DOPO I LAVORI DI PULITURA

BOZEN
BOLZANO

Lauben 36–38

Die zwei letzten Obergeschosse und die Dachgeschosse der beiden Laubenhäuser wurden zu Kleinwohnungen umgebaut. Für die Neunutzung musste ein Teil der Holzdecken statisch saniert werden (Beitrag). Auch wurden alle noch erhaltenen historischen Elemente wie das barocke Treppenhausgeländer, drei Stuckdecken, drei Kachelöfen und originale Türen mit ihren Steinumrahmungen fachgerecht restauriert (Beitrag). Im Bereich der Hauptfassade wurden die Sandsteinumrahmungen der teilweise gekuppelten Rechteckfenster freigelegt (Beitrag) und die Fassadenflächen erhielten einen neuen Farbanstrich. Das Dach wurde mit Mönch- und Nonneziegeln neu eingedeckt (Beitrag). kmm

Via Portici 36–38

Sono stati ristrutturati gli ultimi due piani e il sottotetto di entrambi gli edifici, ricavandone miniappartamenti; in funzione della nuova destinazione d'uso è stato necessario intervenire sui solai in legno allo scopo di consolidarli staticamente (contributo). Tutti gli elementi architettonici interni originali (la balaustra barocca del giroscala, tre soffitti a stucchi, tre stufe in maiolica e le porte con le relative cornici in pietra) sono stati a loro volta restaurati a regola d'arte (contributo). Sulla facciata principale, che è stata ridipinta, sono state scoperte (contributo) le cornici lapidee delle finestre rettangolari, in alcuni casi bipartite. Il tetto è stato coperto a nuovo con coppi (contributo). kmm

BOZEN
BOLZANO

Latemarstraße 3

An der Fassade des nicht denkmalgeschützten Hauses wurde das freskierte Maria-Hilf-Bild restauriert (Beitrag). ew

Via Latemar 3

Si è provveduto a restaurare l'affresco di Maria Ausiliatrice presente sulla facciata dell'edificio non sottoposto a tutela (contributo). ew

BOZEN
BOLZANO

Leonardo-da-Vinci-Straße 17

Das Gebäude mit der mit Loggien, Erkern, Doppelbogenfenstern und Balkonen reich gestalteten Fassade ist ein Werk des Münchner Architekten Johann Bittner von 1899–1901. Beim Stein handelt es sich um Branzoller Porphyr, den der Architekt auch beim Bau der Herz-Jesu-Kirche der Eucharistiner in Bozen verwendete. Die Restaurierung der äußerst stark verschmutzten Steinfassade sah zunächst eine

Via Leonardo da Vinci 17

L'edificio presenta una facciata molto articolata con logge, erker, bifore e balconi ed è opera dell'architetto Johann Bittner di Monaco di Baviera, che lo realizzò tra il 1899 e il 1901. La pietra della costruzione è il porfido di Bronzolo, che l'architetto utilizzò anche per la chiesa eucarestina del Sacro Cuore, sempre a Bolzano. Per il restauro della facciata in pietra, particolarmente coperta da sporcizia, si è proceduto

Reinigung vor. Es wurde eine Reinigungsintensität gewählt, bei der eine gewisse Alterspatina erhalten bleibt. Nur an einigen wenigen Stellen war es notwendig, Teile mit Steinersatzmaterial zu ergänzen. Abschließend wurden die Steinoberflächen gefestigt (Beitrag). Die Seiten- und Rückfassaden erhielten einen neuen Anstrich. ew

inizialmente con la pulitura, la cui profondità è stata calibrata in modo da conservare comunque una certa patina del tempo. Solo in pochi isolati punti si è reso necessario integrare il materiale lapideo. Sono state infine consolidate le superfici in pietra (contributo). Le altre facciate sono state ritinteggiate. ew

Merkantilgebäude, Lauben 39 – Silbergasse 4B–6

Die kleine Glocke, die im Türmchen auf der Laubenseite hängt, wurde laut Inschrift im Jahre 1690 vom Bozner Glockengießer Thomas Zwelfer angefertigt. Sie ist somit älter als das Gebäude und kam vermutlich als Zweitverwendung, vielleicht aus einer Kirche, an den heutigen Standort. Nach Karl Theodor Hoeniger wurde sie immer dann geläutet, wenn ein Bozner Handelsgeschäft Konkurs anmelden musste. Die Fa. Graßmair in Innsbruck nahm die fachgerechte Reinigung und Restaurierung der Glocke vor, die z. Z. im Innenhof zu sehen ist und zu einem späteren Zeitpunkt wieder an den alten Standort zurückkommen soll. hs

Palazzo Mercantile, via Portici 39 – via Argentieri 4B–6

BOZEN
BOLZANO

La piccola campana della torretta lato via Portici venne realizzata, stando all'iscrizione, dal fonditore di campane bolzanino Thomas Zwelfer nel 1690. Sarebbe pertanto più antica dell'edificio nel quale venne trasferita da una precedente collocazione, probabilmente una chiesa, e secondo Karl Theodor Hoeniger veniva suonata ogni qualvolta un commerciante di Bolzano dichiarava fallimento. Attualmente la campana, ripulita e restaurata a regola d'arte dalla ditta Graßmair di Innsbruck, si trova nel cortile interno, ma è destinata a tornare alla collocazione originaria. hs

Museumstraße 14

Das zum Zeitpunkt des Umbaus nicht denkmalgeschützte Stadthaus hat im Hausinneren einen mehrmals überbauten mittelalterlichen Kernbestand mit gotischer Holzbalkendecke. Analog dazu konnten die Umbauten und Aufstockungen auch an der Straßenfassade abgelesen und sichtbar gemacht werden. Auf eine gotische Quadermalerei mit roten Fugen folgt die Spätrenaissancefassung mit Architekturgliederung, Dreieckbekrönungen über den Fenstern und gemalten Girlanden mit Früchten. Nach der barocken Überformung erfolgte eine Aufstockung um zwei Geschosse im 19. Jahrhundert. Der qualitätvolle Neufund führte zur Unterschutzstellung des Stadthauses (Beitrag). wke

Via Museo 14

BOZEN
BOLZANO

L'edificio urbano, all'epoca dei lavori non soggetto a vincolo architettonico, presenta all'interno un nucleo medievale, più volte oggetto di ristrutturazioni e con un soffitto a travi lignee di epoca gotica. È stato possibile individuare ed evidenziare le ristrutturazioni e sopraelevazioni anche sulla facciata lato strada. Alle decorazioni pittoriche prospettiche a conci e fughe rosse di età gotica si sovrapposero quelle tardorinascimentali, che presentavano modanature architettoniche, frontoni triangolari sopra le finestre e ghirlande di fiori e frutti. Dopo la ristrutturazione barocca l'edificio venne sopraelevato di due piani nel XIX secolo.
L'importanza della scoperta ha giustificato l'inclusione del palazzo tra quelli posti sotto tutela (contributo). wke

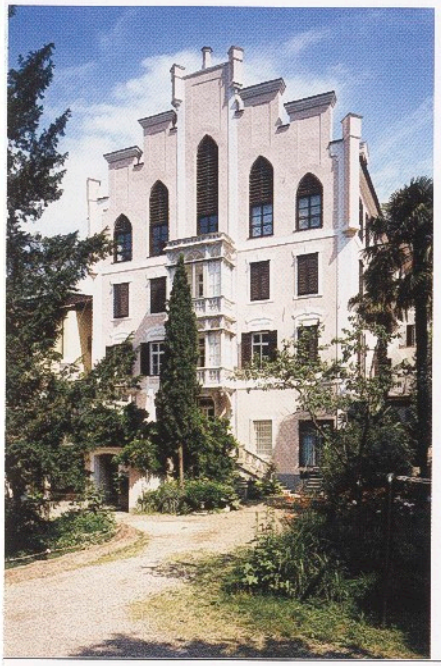
Museumstraße 29

Im südlichen Gebäudeteil (ehemalige Gerberei) wurden zwei Wohnungsgeschosse großzügig saniert und durch eine innen liegende Treppe miteinander verbunden. Alle noch erhaltenen historischen Einbauten wie Terrazzoböden, Innentü-

Via Museo 29

BOZEN
BOLZANO

Nell'ala meridionale dell'edificio (un tempo conceria) si è intervenuti con un ampio risanamento di due piani destinati ad uso abitativo e ora collegati tra loro da una scala interna. Si sono conservati, sottoponendoli a restauro a regola d'arte, tutti gli elementi ar-



BOZEN,
MUSEUMSTRASSE 29,
GARTENSEITIGE
FASSADE IM STIL
DER NEUGOTIK

BOLZANO,
VIA MUSEO 29,
FACCIATA LATO
GIARDINO IN
STILE NEOGOTICO

BOZEN,
MUSEUMSTRASSE 29,
INNENRAUMDETAIL

BOLZANO,
VIA MUSEO 29,
PARTICOLARE
DI UNA STANZA

ren, originale Fenster und vier Kachelöfen wurden erhalten und fachgerecht saniert (Beitrag). Die Südfassade wurde neu gestrichen. kmm

chitettonici e di arredo interno originali, quali i pavimenti a terrazzo, porte e finestre e quattro stufe in maiolica (contributo). La facciata sud è stata ridipinta. kmm

BOZEN
BOLZANO

Mustergasse 11–13
Die beiden dreigeschossigen Wohnhäuser sollen zu einem Büro- und Verwaltungsgebäude umgebaut werden. Zur neuen Erschließung der Büroetagen gehört die Rekonstruktion einer Treppenanlage im großen Lichthof. Die großen Gewölbe im Erdgeschoss und die Kellerräume mit mittelalterlichem Mauerwerk wurden fachgerecht restauriert. Das Dach erhielt eine neue Eindeckung mit Mönch- und Nonneziegeln (Beitrag). kmm

Via della Mostra 11–13
Entrambi gli edifici di tre piani erano destinati ad essere riconvertiti ad uso amministrativo, e a tal scopo era necessario garantire la raggiungibilità dei piani attraverso la ricostruzione di una scala nell'ampio cavedio. Si è proceduto inoltre al restauro a regola d'arte delle volte a botte, sia al pianterreno che nei locali dello scantinato con murature di origine medievale, e alla nuova copertura del tetto in coppi (contributo). kmm

BOZEN
BOLZANO

Palais Pock, Musterplatz 1–3
Der südöstliche Flügel der großen viergeschossigen Barockanlage (1759 errichtet) wurde verkauft und soll gesamt großzügig saniert werden. In den mit Stuckdecken wertvoll ausgestatteten Obergeschossen sind repräsentative Verwaltungsräume vorgesehen, wobei das Dachgeschoss zu Kleinwohnungen ausgebaut werden soll. Als erstes Baulos erfolgte der Umbau des gesamten Erdgeschosses zu einem anerkannten Gourmet-Restaurant. kmm

Palazzo Pock, piazza della Mostra 1–3
L'ala sud-orientale del vasto complesso architettonico barocco su quattro piani, edificato nel 1759, era stata venduta e necessitava di interventi di risanamento su vasta scala. Ai piani superiori, dotati di soffitti a stucco di pregevole fattura, è prevista la trasformazione in prestigiosi uffici di rappresentanza, mentre il sottotetto verrà riconvertito in miniappartamenti. Il primo lotto ha interessato i lavori di ristrutturazione a esercizio commerciale (noto ristorante per gourmet) dell'intero pianterreno. kmm

BOZEN
BOLZANO

Palais Widmann
Das herrschaftliche Palais Widmann wurde in den Jahren 1882 bis 1885 nach den Plänen

Palazzo Widmann
L'imponente Palazzo Widmann venne eretto secondo canoni neorinascimentali tra il 1882

BOZEN, PALAIS WIDMANN, FASSADE, WIEDERAUFNAHME DER FARBINTERPRETATION VON 1927/29

BOLZANO, PALAZZO WIDMANN, FACCIATA, RIPRISTINO DELLA VERSIONE CROMATICA DEL 1927/29

von Architekt Sebastian Altmann in Neurenaissanceformen errichtet. In den Jahren 1927 bis 1929 erfolgte ein Anbau nach Osten, wobei der gesamte Gebäudekomplex zusätzlich um ein Geschoss aufgestockt wurde. Die Fassadengestaltung des Neubaus wiederholt die originale Gliederungsthematik mit historistischem Formenvokabular. Nach dem Abbeizen der Dispersionsfarbe und einer Gesamtsanierung wurden die großen Fassadenflächen in der Farbinterpretation von 1927–29 mit Kalk neu gestrichen. Da die historischen Kastenfenster einen wichtigen Teil des originalen Erscheinungsbildes des Gebäudekomplexes darstellen, blieben sie erhalten und wurden fachgerecht restauriert. Zur Verbesserung der Wärmedämmung erfolgten die Neuverkittung der Gläser in den Außenflügeln und der Einbau von Wärmedämmscheiben mit einem k-Wert von 1,1 in den Innenflügeln. Die Fenster wurden analog zum originalen Bestand außen mit einer Maserierung neu gefasst und im Innenbereich weiß gestrichen. Gleichzeitig erfolgte die fachgerechte Restaurierung der historischen Eingangsportale. kmm

Silbergasse 2A–2B

Die Obergeschosse und das Dachgeschoss wurden für eine neue Büronutzung saniert und durch den Einbau eines Aufzuges konnte die vertikale Erschließung verbessert werden. Der große gewölbte Eingangsbereich im Erdgeschoss, verschiedene Steinportale, eine Stuckdecke und bei den

e il 1885 su progetto dell'architetto Sebastian Altmann. Negli anni 1927–29 venne aggiunto un corpo ad est e il complesso fu inoltre sopraelevato di un piano. L'articolazione della facciata del nuovo edificio ripete gli stilemi architettonici della costruzione originale attraverso un linguaggio formale d'ispirazione storicistica.
Rimosso il colore a dispersione ed effettuato un risanamento generale, le grandi facciate sono state ritinteggiate a calce nella versione cromatica del 1927–29. Poiché le finestre doppie originali rappresentano una componente importante dell'aspetto storico dell'intero complesso, sono state conservate e restaurate a regola d'arte. Per migliorare la coibentazione termica sono stati stuccati a nuovo i vetri delle ante esterne e sono state sostituite le lastre di quelle interne con valore isolante K = 1,1. Come in originale le finestre sono state lavorate a imitazione del legno all'esterno, mentre all'interno sono state dipinte in bianco.
Nel contempo si è proceduto al restauro a regola d'arte del vecchio portone d'ingresso. kmm

Via Argentieri 2A–2B

I piani superiori e il sottotetto sono stati sottoposti a risanamento conforme alla nuova destinazione d'uso (uffici), migliorandone inoltre l'accessibilità verticale grazie all'installazione di un ascensore. Sono stati sottoposti a restauro a regola d'arte l'ampio ingresso con volta a botte al pian-

Arbeiten neu freigelegte Wandmalereien wurden fachgerecht restauriert (Beitrag). Die Fassade mit steingerahmten Rechteckfenstern und zweigeschossigem Erker wurde neu getüncht. kmm

Im Zuge der Umbauarbeiten stieß man an der Ostwand des Mittelraumes mit Erker im zweiten Obergeschoss auf eine farbige Raumfassung, die eine gemalte Architektur mit Sockel, zwei Wandfüllungen und oberhalb der ursprünglichen, heute vermauerten Tür zum östlich anschließenden Raum eine Supraporte zeigt.

Die elegante Farbgebung, blau-grün mit grauen Rahmen, stellt nach Freilegung und Restaurierung (Beitrag) ein Zeugnis gehobener bürgerlicher Wohnkultur dar, die ursprünglich durch eine Stuckdecke aus dem frühen 19. Jahrhundert (später leider abgeschlagen) noch gesteigert wurde. hs

terreno, diversi portali in pietra, un soffitto a stucchi e gli affreschi scoperti proprio nel corso dei lavori (contributo). Sono state infine ridipinte le facciate, dotate di finestre rettangolari incorniciate in pietra e di un erker su due piani. kmm

I lavori di ristrutturazione hanno portato alla luce sulla parete est del locale centrale provvisto di erker al secondo piano un'architettura dipinta che mostra uno zoccolo, due specchiature e un sovrapporta in corrispondenza alla porta, oggi murata, che dava sulla stanza adiacente verso est.

L'elegante coloritura verde-azzurra con cornice grigia emersa dopo l'intervento di scoprimento e restauro (contributo) testimonia una cultura abitativa borghese di alto livello, ulteriormente sottolineata da un soffitto a stucco del primo Ottocento, successivamente demolito. hs

BOZEN
BOLZANO

Stadtmuseum

Aus dem reichen Bestand des Bozner Stadtmuseums wurden zahlreiche historische Stiche, Fotos, Zeichnungen, Textil- und Wachsobjekte sowie die Figur eines Christkindes aus Holz restauriert (Beitrag). ew

Museo Civico

Sono stati restaurati molti oggetti del ricco inventario del Museo Civico di Bolzano tra cui incisioni, fotografie, disegni, opere in tessuto, oggetti in cera e una statua lignea di Gesù Bambino (contributo). ew

BOZEN
BOLZANO

Torgglhaus

Das stattliche neugotische Eckhaus Obstmarkt/Museumsstraße mit der Nachbildung des Turmes der Kommende Weggenstein erhielt einen Anstrich mit Mineralfarbe in Wiederaufnahme der vorhandenen Farbtöne. Im Zuge dieser Arbeiten wurden an der Südseite die zwei großflächigen Fresken und ein Balkongeländer restauriert (Beitrag). Die Fresken wiesen eine starke Verschmutzung, sandende Oberflächen, viele Haarrisse und großflächige Übermalungen auf. Am Balkon wurde das Steinpodest gereinigt und das geschmiedete Geländer auf Wunsch des Besitzers schwarz gestrichen; nach Befund waren die vegetabilen Ranken grün lackiert, die Blätter vergoldet. ew

Casa al Torchio

Il notevole edificio neogotico d'angolo tra piazza delle Erbe e via Museo, con una riproduzione della torre della Commenda dell'Ordine Teutonico di via Weggenstein, è stato ritinteggiato con colore minerale, riprendendo le tinte preesistenti. Nel corso di tali lavori sono stati restaurati i due grandi affreschi e la ringhiera di un balcone nell'ala meridionale (contributo). Gli affreschi risultavano alquanto sporchi e presentavano superfici che si sfarinavano, molte microfessure e ridipinture diffuse. La soletta a sbalzo in pietra del balcone è stata ripulita, mentre la ringhiera in ferro battuto è stata ridipinta in nero come da desiderio espresso dal proprietario; in origine i racemi erano pitturati in verde e il fogliame era dorato. ew

BOZEN
BOLZANO

Vintlergasse 1

Die Generalsanierung des denkmalgeschützten Gebäudes mit zwei Nachbarhäusern und einem Neubau wurde abgeschlossen (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 51 f.). Bauträger war das Institut des sozialen Wohnbaus des Landes Südtirols, das in den

Via Vintola 1

Si è concluso il risanamento generale dello stabile sottoposto a tutela assieme a due costruzioni adiacenti e ad un nuovo edificio (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004", p. 51 sg.). Il committente, l'Istituto per l'Edilizia Sociale della Provincia Auto-

BOZEN, VINTLERGASSE 1, NORDWAND DES MITTELRAUMES MIT FRIESMALEREI (NACH 1594)

BOLZANO, VIA VINTOLA 1, PARETE NORD DEL VANO CENTRALE CON PITTURE DECORATIVE (POST 1594)

vier Gebäuden eine große Anzahl von Altenwohnungen unterbringen konnte.
Im ersten Obergeschoss kamen im Zuge der Arbeiten mehrere Wandmalereien zum Vorschein, die freigelegt und restauriert wurden (Beitrag). kmm
Im gewölbten Hausgang erkennt man Reste von gemalten Türeinfassungen mit dem Wappen der Herren von Kühbach.
Die ursprünglich freistehende Westfassade des alten Baues, heute in einer angebauten Wohnung liegend, schmückt ein großes Allianzwappen Kühbach-Trapp, das nach 1594, als sich Ferdinand von Kühbach in zweiter Ehe mit Katharina Trapp vermählt hatte, entstanden ist. Im östlichen Bereich des Baues, der heute als Treppenhaus dient, sieht man am Gewölbe ein nicht identifiziertes Wappen mit einem Einhorn, verschiedene schlecht erhaltene Dekorationen und an der Westwand oberhalb der alten Tür zum Mittelraum das Rottenbucher-Wappen, gehalten von zwei Greifen.
Im Mittelraum konnte an der Ost- und Nordwand ein weitgehend vollständig erhaltener Fries freigelegt werden. Obwohl die Malschicht mehrmals übertüncht und durch zahlreiche Pickelhiebe aufgeraut war, erbrachten die Freilegeproben sehr gute Ergebnisse. Der untere Bereich der Wände war ursprünglich mit einer Täfelung verkleidet, das obere Wanddrittel zeigt unter der nicht mehr erhaltenen Balkendecke einen Fries mit Ranken, Blumen und Grotesken auf grauem Grund. Zwei gelbe Leisten rahmen

noma di Bolzano, ha inteso creare nei quattro edifici un discreto numero di alloggi residenziali per anziani. Nel corso dei lavori si sono scoperte e restaurate le numerose pitture murali rinvenute al primo piano (contributo). kmm
Nel corridoio a volta sono visibili tracce delle cornici dipinte delle porte, con lo stemma dei signori von Kühbach.
La facciata occidentale dell'antico edificio, originariamente a vista e oggi inserita in una abitazione adiacente, è abbellita da un grande stemma d'alleanza Kühbach-Trapp realizzato dopo il 1594, anno in cui Ferdinand von Kühbach sposò in seconde nozze Katharina Trapp. Nella porzione est dell'edificio, oggi vano scale, figurano sulla volta uno stemma non identificato con un unicorno e diverse decorazioni in cattivo stato di conservazione, mentre sulla parete ovest, sopra l'antica porta di accesso al locale centrale, si trova uno stemma dei Rottenbuch retto da due grifoni.
Sulle pareti est e nord dell'ambiente centrale si è scoperto un fregio quasi del tutto integro. Nonostante le numerose ridipinture e martellinature presenti sulla pellicola pittorica, le prove di scoprimento hanno dato ottimi risultati. In origine la parte bassa delle pareti era rivestita in legno; la porzione superiore presenta invece un fregio con racemi, fiori e motivi a grottesca su sfondo grigio al di sopra del quale si trovava il soffitto a travi, andato perduto. Il fregio è incorniciato da due listelli gialli: da quello inferiore si dipar-

BOZEN, VINTLERGASSE 1, ROTTENBUCHER-WAPPEN ÜBER DER TÜR ZUM MITTELRAUM

BOLZANO, VIA VINTOLA 1, STEMMA ROTTENBUCHER SOPRA LA PORTA CHE CONDUCE AL VANO CENTRALE

BOZEN, VINTLERGASSE 1, DETAIL DES FRIESES IM MITTELRAUM MIT WAPPEN

BOLZANO, VIA VINTOLA 1, PARTICOLARE DEL FREGIO CON STEMMI NEL VANO CENTRALE

den Fries, an der unteren sind Fruchtgirlanden und Festons befestigt, die bis zur ehemaligen Täfelung reichen. Oberhalb der heute mit Glas geschlossenen Tür in der Ostwand, die den ursprünglichen Zugang zum Raum bildete, halten zwei Putten eine Kartusche, die auf starkblauem Grund das Allianzwappen Kühbach-Trapp zeigt. Die mit einem Erker zwischen zwei Fenstern symmetrisch gestaltete Nordwand ist besonders reich geschmückt: Rollwerk, Grotesken und Masken rahmen die Bögen der Öffnungen. Zwischen den Fenstern und dem Erker weist ein Allianzwappen Kühbach-Fecktner auf Ottomarx von Kühbach und seine Frau Ursula Fecktner hin. Auch das dreiteilige Erkergewölbe gab zarte, wenn auch schlechter erhaltene Malereien frei. An der stark gestörten Südwand wurde ein drittes Allianzwappen in Kartuschenform freigelegt, das sich auf Ferdinand von Kühbach und seine erste Frau Eva Puecher bezieht.

Die im letzten Jahrzehnt des 16. Jahrhunderts entstandenen Malereien weisen in Farbigkeit und Stil Übereinstimmungen mit der Ausmalung des Ansitzes Rottenbuch in Bozen/Gries auf. Sie bereichern unsere Kenntnisse der Spätrenaissance in Bozen und stellen einen ebenso unerwarteten wie interessanten Neufund dar. Die geschichtlichen Zusammenhänge mit den Familien Kühbach und Rottenbucher sind noch zu erforschen.

Die mehrmals überstrichene Stuckdecke, die im 18. Jahrhundert die ursprünglich

tono ghirlande di frutta e festoni che scendono fino al punto in cui si trovava il rivestimento ligneo. Sopra l'ingresso di un tempo, sito sulla parete est e chiuso oggi da una porta a vetri, due putti reggono un cartiglio con lo stemma di alleanza Kühbach-Trapp su sfondo celeste. La parete nord mostra una disposizione simmetrica, con un erker posto tra due finestre, e una decorazione particolarmente ricca: motivi a cartouche, a grottesca e mascheroni incorniciano gli archi delle aperture. Lo stemma dell'alleanza Kühbach-Fecktner, posto tra le finestre e l'erker, si riferisce a Ottomarx von Kühbach e alla moglie Ursula Fecktner. Raffinate pitture, sia pur in cattivo stato, sono emerse anche dalla volta tripartita dell'erker. Sulla parete sud, piuttosto compromessa, si è riportato a vista anche un terzo stemma di alleanza a forma di cartiglio, che rimanda a Ferdinand von Kühbach e alla prima moglie Eva Puecher.

Le pitture dell'ultimo decennio del Cinquecento suggeriscono analogie cromatiche e stilistiche con le decorazioni pittoriche della residenza Rottenbuch a Bolzano-Gries. Oltre a costituire un ritrovamento inaspettato e molto interessante, esse arricchiscono le nostre conoscenze sul tardo Rinascimento a Bolzano. Restano ancora da approfondire i rapporti storici tra le famiglie Kühbach e Rottenbuch.

Si è ripulito e restaurato il soffitto a stucchi, ritinteggiato più volte, che nel XVIII secolo ha sostituito quello originale a travi proba-

BOZEN, ANSITZ SCHROFENSTEIN, SPÄTHISTORISTISCHE FASSADE

BOLZANO, RESIDENZA SCHROFENSTEIN, FACCIATA DEL TARDO OTTOCENTO

wohl bemalte Balkendecke ersetzt hat, wurde gereinigt und restauriert. Um den oberen Abschluss des gemalten Frieses zu zeigen, wurde an zwei Wänden die zusammen mit der Decke angefertigte Hohlkehle entfernt. Restauriert wurden schließlich die Malereien an der Fassade: Am dreiseitigen Erker befinden sich die Darstellungen der Augsburger Patrone Ulrich und Afra mit Wappen und mittig Maria mit dem Kind, an der Mauer ein Wappen, wohl das des Tiroler Landesfürsten. Die Fassade wurde in gebrochenem Weiß gekalkt, sämtliche Sandsteinrahmungen fachgerecht restauriert. Auch an den Fassaden zur Bindergasse wurden die Steinrahmen restauriert, ebenso wie eine Darstellung tanzender Binder von Albert Stolz aus dem Jahr 1920. hs

Vintlergasse 2 (Ansitz Schrofenstein)
Das Haus Vintlergasse 2 (Ansitz Schrofenstein), heute im Besitz der Stiftung Franz de Paula von Mayrl, wurde anlässlich eines weit reichenden Umbaus nach Plänen Ing. Bittners 1898 in die heutige Form gebracht. Das Alter des Gebäudes, welches seit dem frühen 19. Jahrhundert als öffentliches Arbeitshaus genutzt wurde, ist hinter den Stadthausfassaden des späten Historismus nicht zu vermuten. Im Nordwesteck ist jedoch der mittelalterliche Kern als dreigeschossiger turmartiger Bau deutlich auszumachen. Bereits 1885 wurden im Saal des ersten Obergeschosses Fragmente von Wandmalereien mit ritterlichen Kampfszenen und

bilmente dipinto. Per rendere visibile il margine superiore del fregio è stato rimosso su due pareti il guscio, realizzato insieme al soffitto.
Si sono restaurati infine i dipinti della facciata: sulle tre superfici dell'erker sono raffigurati i santi patroni di Augusta, Ulrico e Afra, con stemma, e al centro una Madonna col Bambino; sul muro uno stemma, probabilmente quello del principe del Tirolo. Si è provveduto a tinteggiare a calce la facciata in bianco spento nonché a restaurare a regola d'arte tutte le cornici in arenaria. Sono state restaurate anche le cornici in pietra della facciata lato via Bottai così come un dipinto, raffigurante la danza dei bottai, realizzato da Albert Stolz nel 1920. hs

Via Vintola 2 (Residenza Schrofenstein)
La casa di via Vintola 2 (residenza Schrofenstein), oggi di proprietà della Fondazione Franz de Paula von Mayrl, è stata ristrutturata nelle forme attuali a seguito di un ampio intervento eseguito nel 1898 su progetto dell'ingegner Bittner. L'età della costruzione, utilizzata dal primo XIX secolo come "edificio del lavoro", non è intuibile dalle facciate tardostoricistiche, tipiche di un edificio urbano; il nucleo medievale, nelle forme di una costruzione a torre su tre piani, emerge invece in tutta evidenza nell'angolo nord-occidentale.
Già nel 1885 nel salone del primo piano furono rinvenuti frammenti di pitture murali

BOZEN, ANSITZ SCHROFENSTEIN, REITERDARSTELLUNG, SPÄTES 14. JAHRHUNDERT

BOLZANO, RESIDENZA SCHROFENSTEIN, RAFFIGURAZIONE DI UN CAVALIERE, TARDO XIV SECOLO

die Beischrift „Tristan" entdeckt. Die thematische und zeitliche Verbindung mit den Wandmalereien von Runkelstein (Tristanzimmer) wurde schon damals erkannt und führte 1891 zur Überlegung, die Bilder abzulösen und nach Runkelstein zu bringen, was nicht geschah. Angefertigte Zeichnungen mehrerer Szenen sind verschollen, was umso schwerer wiegt, als beim erwähnten Umbau von 1898 der Saal zwar erhalten blieb, die Wandgemälde jedoch vermutlich durch eine unsachgemäße Freilegung und Reinigung stark beschädigt wurden.
Im Zuge der Gesamtsanierung des Gebäudes 2005/2006 konnte eine fachgerechte Restaurierung des Raumes und der Wandmalereien durchgeführt werden. Nachfreilegung, Reinigung, Festigung und Retusche verbesserten zwar die Lesbarkeit einzelner Partien, den fragmentarischen Zustand hatte man jedoch zu übernehmen.
Die künstlerische Qualität der Details, die Bildeinteilung, der gemalte Abschluss zur ebenfalls freigelegten originalen Holzbalkendecke zeigen eine deutliche Verwandtschaft mit den Runkelsteiner Malereien, welche nach der Erwerbung der Burg durch Niklaus Vintler und seinen Bruder am Ende des 14. Jahrhunderts entstanden sind. Niklaus Vintler besaß von 1368 bis 1415 nachweislich auch das Haus in der Vintlergasse.
Die im ostseitig liegenden Raum desselben Geschosses völlig unvermutet entdeckten und weitaus besser erhaltenen Wandgemälden

con scene di battaglie cavalleresche e l'iscrizione "Tristan". La relazione tematica e temporale con gli affreschi di Castel Roncolo (Stanza di Tristano) fu riconosciuta già allora e portò ad ipotizzare il distacco delle pitture ed il loro trasporto a Castel Roncolo, spostamento che non ebbe tuttavia mai luogo. I disegni di varie scene allora eseguiti sono andati perduti, circostanza particolarmente grave in quanto, durante la citata ristrutturazione del 1898, il salone fu sì conservato ma le pitture subirono gravi danni probabilmente a causa di interventi inadeguati di scoprimento e pulizia.
Durante il risanamento generale dell'edificio tra 2005 e 2006 è stato possibile eseguire un restauro a regola d'arte del locale e delle pitture. Riscoprimento, pulizia, consolidamento e ritocchi hanno nettamente migliorato la leggibilità di singole porzioni, ma non è possibile prescindere dallo stato frammentario complessivo.
La qualità artistica dei dettagli, la suddivisione dell'opera, il coronamento dipinto verso il soffitto originale a travi lignee, anch'esso riportato alla luce, mostrano evidenti analogie con le pitture di Castel Roncolo, eseguite dopo l'acquisto del maniero da parte di Niklaus Vintler e suo fratello alla fine del XIV secolo. È attestato che Niklaus Vintler possedesse anche, dal 1368 al 1415, la casa di via Vintola.
Le pitture murali scoperte del tutto casualmente in un locale posto ad oriente sullo stesso piano e pervenuteci in uno stato di

de zeigen mehr als die bisher bekannten, dass Niklaus Vintler – Inhaber wichtiger wirtschaftlicher Schaltstellen in Bozen, Landrichter von Gries und der Wangergasse, Pfleger des Bozner Heilig-Geist-Spitals und schließlich oberster Amtmann in Tirol und damit erster Finanzbeamter des Landes – sein Stadthaus mit Darstellungen derselben ritterlich-höfisch-literarischen Thematik und möglicherweise durch die gleichen Malerwerkstätten wie Runkelstein ausstatten ließ.

Über einem gemalten Wandbehang mit dem Vintlerwappen zieht sich ein fortlaufendes Bildfries mit einer Jagdszene an der Nordwand über die Ostwand mit ritterlichen Kampfszenen, höfischen Damen sowie einer noch nicht entschlüsselten Szene mit vier Frauen, die einen rot glühenden Gegenstand schmieden. Ein zweiter, darüber liegender Bildfries ist durch den späteren Deckeneinbau gestört. Mit Sicherheit sind die Szenen Teil eines heute zerstörten Bildprogramms (der Saal hatte ursprünglich viel größere Ausmaße). Wie in Runkelstein sind die Bildquellen in der Sagen-, Ritter-, Minne- und allegorischen Literatur und Dichtung des Mittelalters zu suchen.

Die Vintler als reiche, jedoch nicht adelige Mitglieder der Bozner Oberschicht wollten mit dem selbstgewählten Wappen, dem Kauf, dem Umbau und der Bilderwelt der „Vorzeigeburg" Runkelstein nicht nur ihren wirtschaftlich-gesellschaftlichen Aufstieg, ihre Vertrautheit mit adeliger Kultur, adeligem Bildungsgut, adeliger Mentalität und adeligem Ethos demonstrieren, sondern auch ihren Anspruch tatsächlich dem Adel anzugehören geltend machen.

Der Malereifund hat zudem eine besondere Bedeutung, als sich profane gotische Wandmalerei in von Umbauten stark betroffenen Stadthäusern in sehr geringer Zahl erhalten haben. Weiters ist es ein Glücksfall, die Malereien mit dem historisch gut fassbaren Auftraggeber Niklaus Vintler in Verbindung bringen zu können. Die Vintler waren zwar Burginhaber, wohnten jedoch auch als solche in der Stadt und demonstrierten in der dortigen Ausmalung dasselbe adelige Repräsentationsbedürfnis. Runkelstein war nicht das alleinige Beispiel der Zelebration ritterlich-höfischer Kultur. Die Berührungspunkte zur städtischen Wohnkultur in Bo-

conservazione nettamente migliore, dimostrano con ancor maggiore evidenza rispetto a quelle già note che Niklaus Vintler, titolare di importanti cariche economiche a Bolzano, giudice a Gries e in via dei Vanga, curatore dell'Ospedale di Santo Spirito, alto ministeriale del Tirolo e quindi il funzionario delle finanze più alto in grado nella signoria territoriale, fece decorare la propria casa di città con raffigurazioni che riprendevano gli stessi motivi letterari, cavallereschi e cortesi di Castel Roncolo, forse utilizzando persino le stesse maestranze.

Sopra un paramento dipinto a parete con gli stemmi dei Vintler, si svolge un fregio a partire dalla parete nord e attraverso la parete est con scene di caccia, battaglie tra cavalieri, dame di corte, nonché una scena, non ancora interpretata, con quattro donne raffigurate nell'atto di forgiare un oggetto incandescente. Un secondo fregio, soprastante il primo, è stato distrutto dal successivo inserimento di un solaio. È certo che le scene sono parte di un ciclo pittorico oggi perduto (la sala aveva in origine dimensioni molto maggiori). Le fonti iconografiche, come già a Castel Roncolo, sono individuabili nell'ambiente culturale medievale delle saghe e della letteratura e poesia cavalleresca, cortese ed allegorica.

I Vintler erano ricchi borghesi ma non erano membri della nobiltà bolzanina; attribuendosi autonomamente un blasone e attraverso l'acquisto, la ristrutturazione e la decorazione figurativa di un maniero rappresentativo quale Castel Roncolo non intendevano solo palesare la loro ascesa sociale e la loro dimestichezza con la cultura, la mentalità e l'etica aristocratica, ma anche rivendicare l'appartenenza di fatto al ceto nobiliare.

Questo ritrovamento assume inoltre una particolare importanza, dato che la pittura murale gotica di soggetto profano si è conservata in pochissimi esemplari negli edifici urbani, frequentemente sottoposti a ristrutturazioni. È altresì fortunata circostanza che si possa stabilire una relazione tra queste opere e la figura di Niklaus Vintler, storicamente ben documentata. I Vintler possedevano sì un castello, ma risiedevano anche in città e con la decorazione della loro dimora manifestavano la stessa esigenza aristocratica di rappresentazione del ceto nobile. Castel Roncolo non è l'unico esempio

BOZEN, ANSITZ SCHROFENSTEIN, WANDMALEREI-FRAGMENTE IM SAAL DES ERSTEN OBERGESCHOSSES

BOLZANO, RESIDENZA SCHROFENSTEIN, TRACCE DI AFFRESCHI NELLA SALA AL PRIMO PIANO

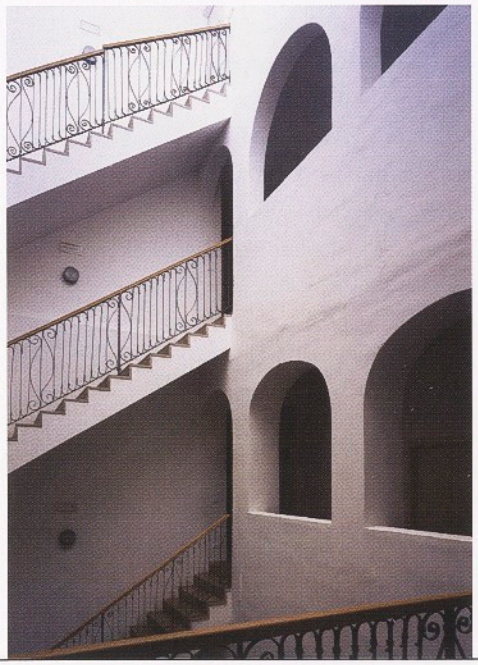
zen werden gerade im Haus Vintlergasse Nr. 2 deutlich.
In Bozen haben sich neben den Wandgemälden des Stadthauses der Vintler solche profanen Inhalts in der ehemaligen Burg Wendelstein (Kapuzinerkloster) und im Ansitz Niederthor in Haslach erhalten, welche etwa zeitgleich zu datieren sind.
Nach dem Übergang des Hauses von den Vintlern an die Schrofensteiner im Jahre 1415 wechselte es im Laufe der Jahrhunderte mehrmals die Besitzer und erfuhr eine Reihe von Umbauten und Erweiterungen. Die jüngste Gesamtsanierung durch die Stiftung umfasste die Neueindeckung des Daches, die Erneuerung der Fenster und sämtlicher Installationen, den Einbau einer Heizung, die Fassaden- und Innenrestaurierung und die Errichtung eines neuen Erschließungsbaus an der Nordseite. Im Gebäude sind heute acht Wohnungen, eine Büroeinheit sowie Geschäftsräume im Erdgeschoss untergebracht. Die Gesamtkosten beliefen sich auf 1.450.000,00 Euro (150,00 pro m³). Die Freilegung und Restaurierung der Wandmalereien wurde wie die Fassadenrestaurierung, die Dacheindeckung und die Restaurierung der Stuck- und Holzdecken mit Geldern der Bau- und Kunstdenkmalpflege mitfinanziert. wke

di celebrazione della cultura cavalleresco-cortese, le interrelazioni di quest'ultima con la cultura abitativa urbana di Bolzano emergono proprio per tramite dell'edificio di via Vintola 2.
A Bolzano dipinti murali di soggetto profano come in casa Vintler sono conservati nell'ex castello di Wendelstein (attuale Convento dei Cappuccini) e nella residenza Niederthor ad Aslago, databili all'incirca allo stesso periodo.
Dopo la vendita da parte dei Vintler agli Schrofenstein nell'anno 1415, la casa cambiò proprietà più volte nel corso dei secoli e fu oggetto di una serie di ristrutturazioni e di ampliamenti. Il presente risanamento eseguito dalla Fondazione ha riguardato la ricopertura del tetto, la sostituzione delle finestre e di tutti gli impianti, l'installazione dell'impianto di riscaldamento, il restauro delle facciate e degli interni e la costruzione di un nuovo corpo di accesso sul lato nord. Nell'edificio sono oggi ospitati otto appartamenti, un ufficio e locali commerciali al piano terra. I costi complessivi sono ammontati a Euro 1.450.000,00 (150,00 a m³). Lo scoprimento e il restauro delle pitture murali, il restauro delle facciate, la ricopertura del tetto e il restauro dei soffitti lignei e a stucchi è stato cofinanziato dall'Ufficio. wke

BOZEN
BOLZANO

Vintlergasse 6
Nach fünfjähriger Bauzeit wurden die Sanierungsarbeiten des dreigeschossigen

Via Vintola 6
Sono giunti a conclusione dopo cinque anni i lavori di risanamento generale



BOZEN,
VINTLERGASSE 6,
LICHTHOF

BOLZANO,
VIA VINTOLA 6,
CAVEDIO

Wohnhauses beendet (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 52). Die fachgerechte Restaurierung der wertvollen Stuckdecken in den repräsentativen Wohnräumen konnte abgeschlossen werden (Beitrag). Ein Teil der historischen Kachelöfen sind vom Restaurator noch fachgerecht aufzustellen (Beitrag). kmm

dell'abitazione a tre piani (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004", p. 52), compreso il restauro a regola d'arte dei soffitti con pregevoli stucchi nei locali di rappresentanza (contributo). Il restauratore deve ancora ricollocare a regola d'arte una parte delle antiche stufe in maiolica (contributo). kmm

Westliche Randbebauung des Waltherplatzes

In der neuklassizistischen Randbebauung wurden zwei Arkadenbögen geöffnet, die als neuer öffentlicher Zugang vom Waltherplatz in den südlichen Parkbereich des barocken Palais Campofranco dienen sollen. Im Rahmen eines Gesamtkonzeptes sind weiterhin die heute bestehenden und sehr unterschiedlichen Reklameelemente und Sonnenmarkisen auf der Außenfassade zu reduzieren und zu verbessern. kmm

Sistemazione architettonico-urbanistica del lato ovest di piazza Walther

BOZEN
BOLZANO

Tra gli edifici in stile neoclassico sul lato ovest di piazza Walther sono state create due arcate che collegano piazza Walther al parco posto a meridione del barocco Palazzo Campofranco. Nell'ambito del progetto complessivo sono da migliorare e da ridurre gli elementi pubblicitari troppo disomogenei e le tende da sole sulle facciate prospicienti la piazza. kmm

Wangergasse 12

Das gesamte dreigeschossige Wohngebäude mit Dachgeschoss wurde saniert und neu umgebaut. Da die Obergeschosse nach einem Bombenschaden schon teilweise verändert waren und das gesamte Gebäude um ein Geschoss erhöht wurde, konnte das Dachgeschoss für die neue Wohnnutzung großzügig ausgebaut werden. Das Kellergeschoss mit noch mittelalterlichem Mauerwerk wurde fachgerecht erhalten. Eine Gesamtbegrünung des traditionellen Satteldaches musste abgelehnt werden und die

Via dei Vanga 12

BOZEN
BOLZANO

Lo stabile ad uso abitativo di tre piani con sottotetto è stato risanato e ristrutturato. Dal momento che i piani superiori erano già stati oggetto di rimaneggiamento dopo i danni causati dai bombardamenti e che l'edificio era stato rialzato di un piano, si è potuto procedere ad ampie modifiche del sottotetto per renderlo abitabile. Lo scantinato con murature medievali è stato restaurato a regola d'arte. Si è dovuta respingere la richiesta di un rinverdimento del tradi-

Dachflächen wurden wie überall im historischen Zentrum von Bozen mit Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). Die breite Fassade mit kleinem Fresko erhielt einen neuen Kalkanstrich. Widerrechtlich errichtete Balkonelemente auf der Nordseite mussten zurückgebaut werden. kmm

zionale tetto a spioventi e le falde sono state ricoperte a coppi (contributo) come dappertutto nel centro storico di Bolzano. L'ampia facciata con il piccolo affresco è stata dipinta con pittura a calce. Sono state rimosse le superfetazioni a balcone sul lato nord, costruite senza autorizzazione. kmm

BOZEN
BOLZANO

Gries, Christ-König-Kirche
Die 1938/39 erbaute Kirche weist im Langhaus Fenster mit Glasmalereien auf. Diese wurden gereinigt, die Bleistäbe wo nötig ausgetauscht (Beitrag), Fehlstellen ergänzt und die Holzrahmen durch Metallrahmen ersetzt. ew

Gries, chiesa di Cristo Re
L'edificio sacro, eretto nel 1938/39, presenta finestre istoriate lungo la navata, che sono state oggetto di pulizia con la sostituzione dei listelli in piombo ove necessario (contributo), l'integrazione delle lacune e la rimozione delle cornici lignee, ripristinate in metallo. ew

BOZEN
BOLZANO

Gries, Evangelische Kirche
Der 1906 bis 1908 von Linke und Ruter errichtete neugotische Kirchenbau hatte nach Brandschäden in der Nachkriegszeit im Innenbereich grundlegende Neuerungen erfahren. Mit dem Austausch des Bodens durch einen typologisch passenden Terrazzoboden wurde der Beginn für die Erneuerung der Ausstattung gesetzt. ew

Gries, chiesa evangelica
L'edificio sacro, eretto tra 1906 e 1908 da Linke e Ruter, era stato profondamente modificato negli interni nel secondo dopoguerra a causa dei danni provocati da un incendio. Con la sostituzione della precedente pavimentazione con una in terrazzo, tipologicamente adatta, sono iniziati i lavori per il rinnovo interno della chiesa. ew

BOZEN
BOLZANO

Gries, Rottenbuch
Das aus dem Nachlass der Kunstsammlung Folladore Kleewein stammende Tafelbild mit der Anbetung der Könige gehörte ursprünglich mit Sicherheit als Flügelbild einem Altarverband an. Weder ist die Herkunft zurückzuverfolgen, da es aus dem Kunsthandel erworben wurde, noch konnte das Wappen bislang identifiziert werden. In die noch typisch spätgotische Komposition sind Architekturelemente antiker Prägung sowie im Vordergrund eine Rückenfigur eingefügt, welche deutliche Berührung mit der Renaissance und dem Manierismus aufweisen und das Gemälde nicht vor 1540 datieren. Der Riss und entsprechende Abplatzungen sind auf die Anbringung einer neuen Parkettierung auf der Rückseite und die dadurch eingeschränkte Bewegung der Tafel zurückzuführen. Nach Abnahme der Parkettierung und nach der Akklimatisierung der Tafel wurde ein neuer Rahmen gebaut, der genügend Flexibilität für die jahreszeitlich bedingten Bewegungen des Holzes zulässt. Die Malschicht wurde gereinigt, die wenigen losen Partien gefestigt und die ebenfalls geringen Fehlstellen farblich integriert. wke

Gries, Palazzo Rottenbuch
In origine la tavola con l'Adorazione dei Magi, proveniente dalla collezione Folladore Kleewein, era sicuramente inserita in un altare a portelle. Non è stato possibile accertarne la provenienza, essendo stata acquistata da un commerciante d'arte, e resta ancora da identificare lo stemma che vi figura.
Nella composizione, ancora tipicamente tardogotica, sono inseriti elementi architettonici d'epoca classica e una figura di spalle in primo piano: due chiari riferimenti al Rinascimento e al Manierismo che collocano la datazione del dipinto dopo il 1540. La crepa e le conseguenti crettature sono dovute alla parchettatura applicata sul retro della tavola, che ne ha ridotto la flessibilità. Privata della parchettatura e sottoposta ad acclimatazione, la tavola è stata poi dotata di un nuovo telaio, sufficientemente flessibile da consentire i movimenti stagionali del legno. Si è provveduto altresì a ripulire lo strato pittorico, consolidare le poche parti distaccate nonché ad integrare le sporadiche lacune cromatiche. wke

BOZEN, GRIES, ROTTENBUCH, ANBETUNG DER KÖNIGE (NACH 1540), NACH DER RESTAURIERUNG

BOLZANO, GRIES, PALAZZO ROTTENBUCH, ADORAZIONE DEI MAGI (POST 1540), SITUAZIONE DOPO IL RESTAURO

BOZEN
BOLZANO

Gries, Schützenfahne
Die historische Grieser Schützenfahne von 1700/02 mit der Darstellung des Tiroler Adlers war bei einer älteren Restaurierung mit Tüll eingenäht worden. Nun wurden die Fragmente des Originalstoffes in einem Rahmen unter Glas konserviert (Beitrag). ew

Gries, gonfalone degli Schützen
Lo storico gonfalone degli Schützen di Gries, risalente al 1700/02 e recante la raffigurazione dell'aquila del Tirolo, era stato oggetto di un vecchio restauro con supporto di tulle cucito. I frammenti del tessuto originale sono stati posti in una cornice sotto vetro a scopo conservativo (contributo). ew

BOZEN
BOLZANO

Gries, Sigmundskron
Die vom Assessorat für Öffentliche Arbeiten finanzierten Maßnahmen zur musealen Adaptierung der großen Anlage im Eigentum des Landes schritten zügig voran, das Messner Mountain Museum konnte am 9. Juni 2006 eröffnet werden. Die Verbindung zwischen Ober- und Unterburg wurde im Norden mittels einer Metalltreppe in der Nähe der in Resten noch vorhandenen alten gemauerten Treppe, im Süden mittels einer in den Felsen gebohrten Wendeltreppe, die den Zugang zum Tortrakt und von dort den Ausgang in den unteren Burghof ermöglicht, hergestellt. Eine kleinere Wendeltreppe überwindet den Geländesprung westlich vor dem Ostpalas. Der ehemalige Wehrgang zwischen Ostpalas und Tortrakt über das Südost- und Südwestrondell wurde wieder begehbar gemacht, indem man Stufen, Plattformen und Geländer aus Metall angebracht hat. Die Begehung eröffnet ebenso ungeahnte wie faszinierende Ein- und Ausblicke in die Burg bzw. auf deren Umgebung. Eine schräg unterhalb des Wehrganges verlaufende Treppe führt vom Ostpalas in den oberen Burghof.

Gries, Castel Firmiano
Gli interventi finanziati dall'Assessorato provinciale ai Lavori Pubblici per l'adattamento a museo del grande complesso di proprietà della Provincia sono proceduti con grande celerità, consentendo di inaugurare il Messner Mountain Museum il 9 giugno 2006. È stato realizzato un collegamento tra parte superiore e parte inferiore del castello, a nord grazie ad una scala in metallo nei pressi dei resti di un'antica scala in muratura e a sud attraverso una scala a chiocciola scavata nella roccia, che fornisce accesso all'ala della porta d'ingresso, facilitando quindi l'uscita attraverso il cortile inferiore del castello. Una scala a chiocciola più piccola supera il dislivello ad ovest del palazzo orientale. L'ex cammino di ronda che corre tra palazzo orientale e porta d'ingresso, transitando per i due bastioni circolari a sud-est e sud-ovest, è stato reso nuovamente agibile realizzando scale, piattaforme e ringhiere in metallo; un percorso che offre inattesi e affascinanti scorci sia all'interno sul castello, sia verso l'ambiente circostante. Una scala trasversale sotto il cam-

BOZEN, GRIES, SIGMUNDSKRON, OSTPALAS, ERSCHLIESSUNG UND MUSEALE ADAPTIERUNG

BOLZANO, GRIES, CASTEL FIRMIANO, PALAZZO ORIENTALE, NUOVI ACCESSI E ADATTAMENTO A MUSEO

BOZEN, GRIES, SIGMUNDSKRON, OSTPALAS, RAUM IM ERSTEN OBERGESCHOSS

BOLZANO, GRIES, CASTEL FIRMIANO, PALAZZO ORIENTALE, VANO AL PRIMO PIANO

Im Weißen Turm wurden die 1975 eingezogenen Holzbalkendecken durch Metallkonstruktionen ersetzt, die zusammen mit den neuen Treppen und Trennwänden den architektonischen Gestaltungsgrundsätzen des Projektanten entsprechen. Während in den übrigen Räumen laut Vertrag die Auswahl der Exponate und deren Aufstellung ausschließlich Reinhold Messner oblag, wurden Konzept und Ausstellungsobjekte für den Weißen Turm, in dem die Landesregierung die Geschichte der Burg von der Vorzeit bis 1957 darzustellen wünschte, von Josef Nössing, Lorenzo Dal Ri und Catrin Marzoli erarbeitet bzw. ausgewählt. Schließlich hat auch Reinhold Messner eigene Bilder beigesteuert. Der Fluchtweg auf der Ringmauer vom Weißen Turm zum Westtrakt wurde von der Denkmalpflege nur mit Vorbehalt und im Hinblick auf Sicherheitsvorschriften akzeptiert, da das doppelte Geländer auch von außen sichtbar ist und somit das Erscheinungsbild, das im übrigen streng gewahrt wurde, verändert. Die Fertigstellung der zwei neuen Einbauten in der Unterburg, der sogenannten Felsenarena im Nordeck, deren Sitzreihen aus dem Fels herausgeschnitten wurden, sowie die Gestaltung des Geländes östlich und südlich des Westtraktes erfolgten kurz vor Abschluss der Arbeiten. Die Pflasterung des Burgweges stellte die allerletzte Maßnahme dar. Die Konsolidierung der Südmauer der für Museumsbesucher nicht zugänglichen Kapellenruine am höchsten Punkt des Burgfelsens wurde auf das nächste Jahr verschoben. hs

mino di ronda conduce dal palazzo orientale al cortile superiore.
Nella Torre Bianca i solai in travi di legno inseriti nel 1975 sono stati sostituiti da strutture metalliche, che assieme a nuove scale e pareti divisorie soddisfano i parametri estetico-architettonici del progettista. Come da contratto, negli altri ambienti la scelta e la disposizione degli oggetti è di competenza di Reinhold Messner, mentre la progettazione e l'esposizione nella Torre Bianca, dove l'Amministrazione provinciale ha inteso illustrare la storia del castello dalla preistoria al 1957, è stata elaborata da Josef Nössing, Lorenzo Dal Ri e Catrin Marzoli. La via di fuga sul muro di cinta dalla Torre Bianca all'ala occidentale è stata accettata dall'Ufficio solo con riserva ed in ottemperanza alle norme di sicurezza, dato che la doppia ringhiera è visibile anche dall'esterno e quindi modifica l'immagine dell'edificio, che è stata per il resto sempre attentamente preservata. La realizzazione delle due nuove costruzioni nella parte bassa del castello, la cosiddetta Arena, coi sedili scavati nella roccia, e la rimodellazione degli spazi ad est e sud dell'ala occidentale, hanno avuto termine poco prima della chiusura dei lavori. L'ultimo intervento eseguito è stato la pavimentazione della via che conduce al castello. È stato procrastinato al prossimo esercizio il consolidamento del muro meridionale dei ruderi della cappella, al vertice della formazione rocciosa, non accessibile ai visitatori del museo. hs

BOZEN, ZWÖLFMALGREIEN, ST. JOACHIM UND ANNA IN KAMPENN, DETAIL DES ALTARBILDES

BOLZANO, DODICIVILLE, SANTI GIOACCHINO E ANNA A CAMPEGNO, PARTICOLARE DELLA PALA D'ALTARE

Zwölfmalgreien, ehemalige Industria Nazionale dell'Alluminio
Im Jahre 2004 wurde ein Teil der ehemaligen Industrieanlage Alumix in der Bozner Industriezone mit den zweigeschossigen Bürogebäuden längs der Voltastraße und die große Transformatorenhalle als Beispiel einer rationalistischen Industriearchitektur aus den 30er Jahren des 20. Jahrhunderts unter Denkmalschutz gestellt. Als erster Sanierungseingriff konnten zwei der Bürogebäude umgebaut und neu genutzt werden. In den Gebäuden mussten alle noch originalen Holzfenster erhalten und fachgerecht saniert werden. Ein kleiner integrierter Kapellenraum mit noch originalen Einbauten wird zu einem späteren Zeitpunkt restauriert. kmm

Dodiciville, ex Industria Nazionale dell'Alluminio
Nel 2004 una parte del complesso dell'opificio Alumix nella zona industriale di Bolzano è stata posta sotto tutela come esempio di architettura razionalistica degli anni Trenta del XX secolo: ciò ha riguardato gli stabili degli uffici su due piani lungo via Volta e il grande capannone dei trasformatori. Il primo intervento di risanamento ha interessato due degli edifici amministrativi, che sono stati riconvertiti a nuovo utilizzo. Tutti gli infissi originali in legno sono stati ripristinati a regola d'arte. Un locale più piccolo all'interno, ancora con le dotazioni originali e adibito a cappella, sarà oggetto di un successivo restauro. kmm

Zwölfmalgreien, Klebenstein mit Antoniuskapelle
Neben ein paar kleinen Maßnahmen am Altar wurde insbesondere die Aigner-Orgel der Kapelle fachgerecht restauriert (Beitrag). ew

Dodiciville, Castel Klebenstein con cappella di Sant'Antonio
Oltre ad alcuni piccoli interventi sull'altare si è eseguito in particolare il restauro a regola d'arte dell'organo Aigner della cappella (contributo). ew

BOZEN
BOLZANO

Zwölfmalgreien, Rendelstein
In der kleinen Burganlage aus der zweiten Hälfte des 13. Jahrhunderts mit Palas, Zwinger und Bergfried wurden die Obergeschosse und das Dachgeschoss des Bergfriedes saniert und zu Wohnzwecken neu ausgebaut. Das Dach wurde mit Mönch- und Nonneziegeln neu eingedeckt (Beitrag). kmm

Dodiciville, Castel Rendelstein
Nel compatto complesso castellano della seconda metà del XIII secolo con palazzo signorile, bastioni e mastio sono stati risanati i piani superiori e il sottotetto del mastio stesso, riconvertendoli ad uso abitativo. Il tetto è stato coperto a nuovo con coppi (contributo). kmm

BOZEN
BOLZANO

BOZEN, ST. JOHANN IM DORF, SCHADENSBILD (NORDWAND)

BOLZANO, SAN GIOVANNI IN VILLA, DOCUMENTAZIONE DEI DANNI (PARETE NORD)

BOZEN
BOLZANO

Zwölfmalgreien, St. Joachim und Anna in Kampenn

Das Altarbild mit der Darstellung der Heiligen Familie (um 1775) von Carl Henrici wies, neben mehreren Löchern in der Leinwand, abplatzende Malschichten und durch die Vergilbung des Firnisses und zusätzliche Verschmutzungen nicht mehr erkennbare Hintergrundpartien auf.

Das Schließen der Löcher erfolgte durch Verkleben der einzelnen gerissenen Fäden. Die Festigung der Malschicht, Abnahme des Firnisses und Reinigung lassen die hohe künstlerische Qualität des Bildes, das Kolorit und die frische Malweise des in Schlesien geborenen und in Bozen viel beschäftigten Malers Henrici (Porträts, Wand- und Deckenmalereien im Saal des Palais Menz, zahlreiche Altarbilder) erst wieder erkennen. Henrici malte auch die Kirche mit Wandgemälden aus. Die Restaurierung wurde vom Amt zur Gänze finanziert. wke

Dodiciville, Santi Gioacchino e Anna a Campegno

La pala d'altare con la raffigurazione della Sacra Famiglia, opera di Carl Henrici (1775 circa), presentava vari fori nella tela e distacchi nello strato pittorico; inoltre ne risultava poco leggibile parte dello sfondo a causa dell'ingiallimento della vernice e della sporcizia.

I fori sono stati riparati incollando i singoli fili strappati. Il consolidamento dello stato pittorico, la rimozione della vernice e la pulizia ci hanno restituito l'alto livello artistico dell'opera, la cromaticità e la freschezza della pittura di Henrici, nato in Slesia ed alquanto attivo a Bolzano (ritratti, pitture murali e soffitto del salone a Palazzo Menz, varie pale d'altare). Il pittore eseguì nella chiesa di Campegno anche alcune pitture murali. I restauri sono stati diretti e finanziati integralmente dall'Ufficio. wke

BOZEN
BOLZANO

Zwölfmalgreien, St. Johann im Dorf

Bei der letzten Restaurierung der trecentesken Wandmalereien im Inneren der Kirche 1980–1984 (siehe Denkmalpflege in Südtirol 1984, S. 31) hatte man den Sockelputz mit dem in den frühen 80er Jahren eingebauten elektroosmotischen Entfeuchtungssystem belassen. Aufsteigende Feuchtigkeit welche auf nicht gefasste Dachentwässerungen der umliegenden Häuser und eine Überschwemmung des unter dem Außenniveau liegenden Kircheninnenraumes im Jahre

Dodiciville, San Giovanni in Villa

L'ultimo restauro delle pitture murali trecentesche all'interno della chiesa, avvenuto tra il 1980 e il 1984 (cfr. "Tutela dei beni culturali in Alto Adige 1984", p. 31), non aveva interessato l'intonaco dello zoccolo, dotato nei primi anni Ottanta di un impianto di deumidificazione elettrosmotico. L'umidità di risalita, dovuta alle acque piovane degli edifici circostanti non canalizzate e all'allagamento nel 1997 dell'interno della chiesa, posto sotto il livello stradale, ha danneggiato non solo

1997 zurückzuführen war, verursachte nicht nur Schäden am Sockelputz, sondern auch an den darüber liegenden Freskenpartien. Zudem hatte der Putz einen zementhaltigen Unterputz und Anteile von hydraulischem Kalk. Erst nachdem die Stadtgemeinde Bozen für eine Sanierung der Kanalisierung, Sammlung der Abwässer und die Anlage einer Drainage gewonnen werden konnte, machte die Abnahme des Sockelputzes nach entsprechender Sicherung und Festigung der angrenzenden Freskenpartien Sinn. Dabei wurden ältere Apostelzeichen, einige zugeputzte Wandmalereipartien und mehrere kleinere Nischen entdeckt, dokumentiert und zum Teil sichtbar belassen. Nach monatelanger Austrocknung wurde wieder ein Kalkputz angebracht. In der Apsis bleibt die Sockelzone offen bis die Drainage von der Stadtgemeinde Bozen realisiert wird (Durchfahrtsprobleme).
Am Altarblock mit gotischer Fugenmalerei des 14. Jahrhunderts brachten weder mehrere Entsalzungen noch die Entfeuchtung den gewünschten Erfolg. Eine laufende Kontrolle und entsprechende Notmaßnahmen werden daher notwendig sein. wke

l'intonaco dello zoccolo, ma anche le soprastanti zone affrescate. L'intonaco aveva inoltre un fondo a base cementizia e una percentuale di calce idraulica. La rimozione dell'intonaco dello zoccolo dopo la messa in sicurezza e il consolidamento delle limitrofe parti affrescate è stata opportunamente eseguita solo dopo che il Comune di Bolzano si era impegnato a rifare la canalizzazione, raccogliendo le acque reflue, e a realizzare un drenaggio. Si è documentato e in parte lasciato a vista quanto emerso nel corso dei lavori: antichi simboli degli Apostoli, frammenti di pitture parietali ricoperte da intonaco e diverse piccole nicchie. Dopo un periodo di asciugatura durato alcuni mesi si è nuovamente steso un intonaco di calce. Nell'abside l'area dello zoccolo resterà scoperta finché il Comune di Bolzano non avrà realizzato anche qui un drenaggio (problemi di transito).
La deumidificazione e i vari interventi di desalinizzazione eseguiti nella zona del presbiterio, con decorazioni gotiche del XIV secolo, non hanno dato i risultati sperati: si impongono pertanto un monitoraggio costante e l'adozione di misure di emergenza. wke

Gasthaus Goldenes Kreuz
In den vorangehenden Jahren wurde das an der Hauptstraße gelegene ehemalige Gasthaus Goldenes Kreuz, ein interessanter Bau aus 17. Jahrhundert mit spätmittelalterlichen Kern, modernisiert. 2005 wurde der Kalkanstrich der Fassaden erneuert. ht

Albergo Croce d'Oro BRANZOLL BRONZOLO
Negli anni scorsi si è provveduto ad ammodernare l'ex ristorante "Croce d'Oro", interessante edificio del XVII secolo con nucleo tardomedievale che si affaccia sulla via Nazionale. Nel 2005 si è provveduto a rinnovare le facciate con pittura a calce. ht

St. Leonhard
Die schadhafte gemauerte Spitzpyramide des Turms aus dem 14. Jahrhundert musste gereinigt und repariert werden. Eine letzte Sanierung geht laut Einritzung auf 1909 zurück. Restauriert wurden auch die dreiteiligen gekuppelten Rundbogenfenster aus Sandstein (Beitrag). Die Fassadenflächen erforderten nur partielle Ausbesserungsarbeiten. ht

San Leonardo BRANZOLL BRONZOLO
Si è dovuto pulire e riparare la cuspide piramidale in muratura del campanile risalente al XIV secolo, che presentava vari danni; secondo un'incisione in situ l'ultimo risanamento risaliva al 1909. Sono state restaurate anche le finestre tripartite con arco a tutto sesto, incorniciate in arenaria; le superfici delle facciate hanno richiesto lavori di manutenzione solo parziali. ht

Gossensass, Pfarrkirche zur Unbefleckten Empfängnis
Am mächtigen gotischen Pfarrturm mit barockem Aufsatz wurde der Glockenstuhl stabilisiert und Gegenpendel eingebaut. Im Außen- und Innenbereich wurden größere Putzreparaturen durch-

Colle Isarco, parrocchiale dell'Immacolata Concezione BRENNER BRENNERO
Sul possente campanile gotico con rimaneggiamenti barocchi si è messo in sicurezza statica il castello delle campane e sono stati inseriti dei contrappesi. Sono state effettuate consistenti riparazioni dell'intonaco interno

BRANZOLL, ST. LEONHARD, NACH DER RESTAURIERUNG DES TURMHELMS UND DER FASSADEN

BRONZOLO, SAN LEONARDO, SITUAZIONE DOPO IL RESTAURO DELLE PARETI ESTERNE E DELLA CUSPIDE DEL CAMPANILE

BRIXEN, DOM MARIA HIMMELFAHRT, DETAIL DES BAROCKEN ORNATES

BRESSANONE, DUOMO DELL'ASSUNTA, PARTICOLARE DEI PARAMENTI BAROCCHI

geführt, an der Hohlkehle zum Turmhelm die Kapitelle der gemalten Fassadengliederung freigelegt und so – nach der Erneuerung des Schutzanstriches am Helm – ein stimmiges Gesamtbild wiederhergestellt. ew

ed esterno; lungo la cornice scanalata della guglia del campanile sono stati scoperti i capitelli di una pittura decorativa sulla facciata, ripristinando dunque, dopo aver rinnovato la tinteggiatura protettiva della torre campanaria, un quadro d'insieme coerente. ew

BRIXEN
BRESSANONE

Dom Maria Himmelfahrt

Der prachtvolle barocke Ornat aus weißer Seide mit prächtiger Goldstickerei in Anlegetechnik, den Kaiserin Maria Theresia dem Brixner Fürstbischof Spaur zum 50-jährigen Priesterjubiläum schenkte (um 1760/1770), hatte vor allem an den häufig benutzten Pontifikalgewändern, wie am Rauchmantel, der Kasel und zwei Dalmatiken, Verschleißerscheinungen aufzuweisen, welche in der Vergangenheit notdürftig und grob geflickt wurden. Die Qualität des Ornats rechtfertigt die arbeitsaufwendige Gesamtrestaurierung durch die Textilrestauratorin (Beitrag). wke

Duomo dell'Assunta

I sontuosi paramenti barocchi di seta bianca, con ricca applicazione di ricami in oro, vennero donati nel 1760/1770 dall'imperatrice Maria Teresa al principe vescovo di Bressanone Spaur per il cinquantesimo anniversario del suo sacerdozio. Gli abiti pontificali di maggior uso, in particolare il pluviale, la casula e due dalmatiche, presentavano segni di usura a cui si era rimediato in passato in modo sommario e grossolano.
La qualità dei paramenti ha giustificato l'impegnativo restauro generale eseguito da una restauratrice di tessuti (contributo). wke

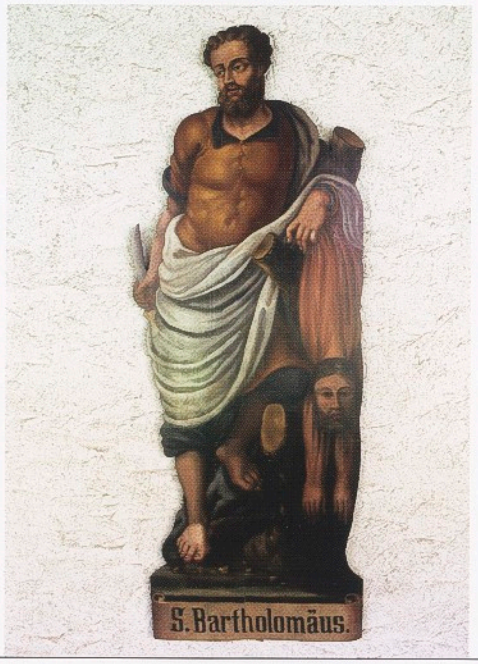
BRIXEN
BRESSANONE

Domkreuzgang

Die vor mehr als einem Jahrzehnt restaurierten Wandmalereien im Westflügel werden in gewissen zeitlichen Abständen auf ihren Erhaltungszustand untersucht, um fortschreitende Schadensbilder unter Kontrolle zu haben und solche ohne großen restauratorischen und finanziellen Aufwand beheben zu können. In den Berichtsjahren mussten geringfügige Eingriffe (partielle Festigung der Malschicht) in der XIV. und XV. Arkade durchgeführt werden. Die Arbeiten werden laufend vom Amt finanziert. wke

Chiostro del duomo

Lo stato di conservazione delle pitture murali nell'ala occidentale, restaurate più di un decennio fa, viene verificato ad intervalli regolari per mantenerne monitorato l'eventuale ammaloramento ed eliminare i danni senza eccessivi oneri finanziari.
Nel 2005–2006 sono stati eseguiti piccoli interventi (consolidamento parziale dello strato pittorico) alle arcate XIV e XV. Gli interventi vengono finanziati regolarmente dall'Ufficio. wke



BRIXEN,
KAPUZINERKLOSTER,
HL. BARTHOLOMÄUS
(1706)

BRESSANONE,
CONVENTO DEI
CAPPUCCINI,
STATUA DI SAN
BARTOLOMEO
(1706)

BRIXEN
BRESSANONE

Ehemaliges Postgebäude

Das am Ende des Grabens gelegene, auf viereckigem Grundriss im 19. Jahrhundert errichtete dreigeschossige Gebäude mit Halbwalmdach wurde einer Gesamtsanierung unterzogen. Das als Verwaltungsgebäude erbaute Baudenkmal wurde für die Nutzung der Gemeindeverwaltung den neuen Bedürfnissen angepasst. Die Gewölbe im Erdgeschoss wurden statisch gesichert, der Dachstuhl aus statischen Erfordernissen neu aufgesetzt. Die Fassaden wurden laut Befunduntersuchung gestrichen und die Fenster- und Gesimsgliederung restauriert. hsc

Ex edificio delle Poste

L'edificio sito al termine di via Bastioni Maggiori, a pianta quadrangolare su tre piani, edificato nel XIX secolo e con tetto a mezzo padiglione, è stato sottoposto a risanamento generale. La struttura, a suo tempo costruita come edificio amministrativo, è stata adeguata alle esigenze dell'Amministrazione comunale che l'ha destinata ad ospitare degli uffici. Le volte al pianterreno sono state consolidate ed è stata posta in situato una nuova struttura del tetto per necessità di ordine statico. Sono state restaurate le finestre e gli altri elementi decorativi delle facciate, che sono state dipinte conformemente all'originale. hsc

BRIXEN
BRESSANONE

Franziskanerkloster

Aus dem Besitz des Franziskanerklosters wurden vier barocke Leinwandgemälde restauriert. Neben zwei einfachen Bildern, die den heiligen Petrus von Alkantara und eine Verkündigung darstellen, erwiesen sich die zwei anderen nach Abnahme großflächiger Übermalungen und stark vergilbten Firnisses als Werke großer Tiroler Barockmaler. Die Darstellung der halbfigurigen Märtyrerin Katharina dürfte wohl Franz Sebald Unterberger zuzusprechen sein. Die Beweinung Christi ist ein Bild mit starken Drehbewegungen und kräftigem Licht-Schatten-Spiel und weist wohl in das Umfeld Paul Trogers. Problematisch war die große Fehlstelle am Kopf der sich Christi Füßen zuneigenden Magdalena. Der zu retuschierende Bereich lag großteils

Convento dei Francescani

Sono state oggetto di restauro quattro tele barocche, parte del patrimonio del convento. Accanto a due semplici immagini che raffigurano San Pietro di Alcantara ed una Annunciazione, le altre due, dopo la rimozione di ampie ridipinture e di una vernice fortemente ingiallita, si sono rivelate essere opere di importanti pittori del Barocco tirolese. L'immagine a mezza figura di Santa Caterina martire potrebbe essere attribuita a Franz Sebald Unterberger; il Compianto sul Cristo morto, caratterizzato da bruschi movimenti di rotazione e da un intenso gioco di luci ed ombre, va invece collocato nella cerchia di Paul Troger. Problematica appariva invece la grande lacuna sulla testa della Maddalena china ai piedi del Cristo, in quanto la zona da ritoccare cadeva in gran parte all'in-

BRIXEN,
KIENERHÄUSER,
GOETHESTRASSE 14

BRESSANONE,
CASE KIENER,
VIA GOETHE 14

im Bereich einer Verschattung, die Retusche in Anlehnung an die Farb- und Formwerte der Umgebung kann als gelungen bezeichnet werden (Beitrag). ew

terno di un'ombreggiatura. In rapporto al cromatismo e alle forme della pittura circostante l'intervento di ritocco si può considerare ben riuscito (contributo). ew

Kapuzinerkloster

Die auf Holz gemalten und ausgeschnittenen zwölf Apostelfiguren im Kreuzgang sind 1706 datiert, wurden jedoch im 19. Jahrhundert zum Teil stark übermalt. Zudem wiesen sie Partien loser Malschichten auf und waren stark verdunkelt. Anlässlich ihrer Restaurierung nahm man Übermalungen nur dort ab, wo sie das Original überlappten, und legte größeren Wert auf die Reinigung und Festigung der Malschicht (Beitrag). wke

Convento dei Cappuccini

BRIXEN
BRESSANONE

Le dodici statue di apostoli nel chiostro, intagliate in legno e dipinte, sono datate 1706, ma nel XIX secolo hanno sopportato in parte massicce sovradipinture; presentavano altresì spessi annerimenti e distacchi dello strato pittorico.
Durante il restauro sono state rimosse le ridipinture solo dove si sovrapponevano all'originale, dando invece la priorità alla pulizia ed al consolidamento dello strato pittorico (contributo). wke

Kienerhäuser, Goethestraße 14

Im Eckhaus der Jugendstil-Häuserzeile der sogenannten Kienerhäuser mit original erhaltenem Riefenputz und Putzdekor wurde das erste Obergeschoss saniert und das Dachgeschoss zu Wohnzwecken ausgebaut. Damit einher gingen die Neueindeckung mit Biberschwanzziegeln, die Reinigung und Neutünchung der Fassaden. Dabei nahm man die grüne Originalfarbigkeit wieder auf (Beitrag). wke

Case Kiener, via Goethe 14

BRIXEN
BRESSANONE

Nell'edificio d'angolo della serie di case Jugendstil chiamate "Kienerhäuser", caratterizzate dall'intonaco rigato ed altre decorazioni d'intonaco, è stato risanato il piano rialzato, mentre il sottotetto è stato riconvertito ad uso abitativo. Sono stati conseguentemente eseguiti la ricopertura del tetto con tegole a coda di castoro e la pulizia e ritinteggiatura della facciate, riprendendo la colorazione verde originale (contributo). wke

Krakofl, Seeburgstraße 2

Nachdem 2003 die Fassaden (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 65) des äußerst landschaftsprägenden, über Brixen gelegenen Ansitzes restauriert wurden,

Krakofl, via Seeburg 2

BRIXEN
BRESSANONE

Nel 2003 sono state restaurate le facciate della residenza che caratterizza decisamente il paesaggio a monte di Bressanone (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo

dachte der Eigentümer an den Austausch der Fenster. Er ließ sich jedoch von der Restaurierung der bestehenden, gut gearbeiteten Kastenfenster überzeugen. Das Amt unterstützte die Maßnahme durch einen Beitrag. wke

BRIXEN
BRESSANONE

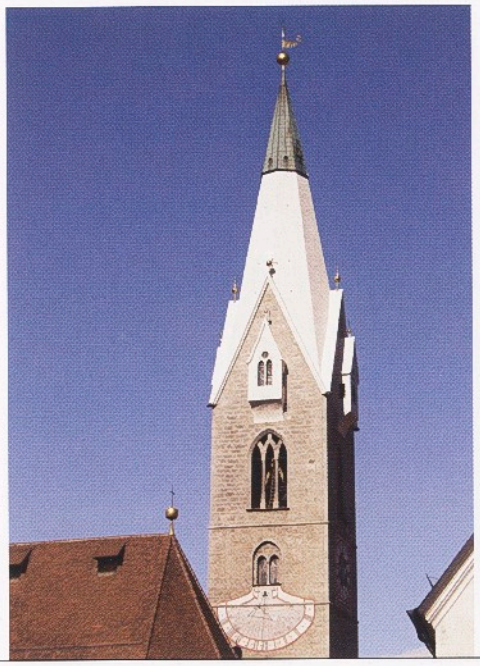
Pfarrkirche St. Michael

Die seit zwei Jahren vorbereitete Sicherung und Restaurierung des sogenannten „Weißen Turmes" der Brixner Pfarrkirche wurde vorwiegend aufgrund der deutlich spür- und sichtbaren Schwingungen während des Glockenläutens und immer ausgedehnteren Rissbildungen notwendig. Die statische Gefährdung war die Folge des jahrzehntelangen elektrischen Geläutes und der wenig effizienten Um- und Einbauten am Glockenstuhl. Eine fortlaufend stärker werdende Neigung des Turmes nach Nord-Ost, welche auch auf die Grabungsarbeiten im Straßenbereich und das Erdbeben von 2001 zurückzuführen sein dürfte, sowie Mauerrisse und gesprungene Säulen im Bereich der Schalllöcher waren die alarmierenden Schadensbilder. Nach Einrüstung des gesamten 70 m hohen Turms wurden parallel zum Umbau und zur Restaurierung des Glockenstuhles sowie zum Einbau der Gegenpendelanlage, zur Erneuerung der Elektroinstallationen und zur statischen Sicherung der Turmerker, die Reinigung und Restaurierung der Oberflächen begonnen. Dabei kam man nicht umhin, am achteckigen pyramidenförmigen Turmhelm die mittlerweile morsche zementhaltige Schlämme der letzten Restaurierung (1958) zu entfernen und eine neue mehrlagige Kalkverputzung im originalen hellen Naturputzton anzubringen. Die Bezeichnung „Weißer Turm" rührt vom hellen Turmhelm her. Kleine Fragmente des spätgotischen Putzes und der barocken Neuputzung waren das Vorbild. Der Dachstuhl und Dachraum, jahrzehntelang von Tauben verunreinigt, wiesen starke Salzausblühungen auf und waren zu reinigen. Die Fassaden aus verfugten Granitquadern wiesen kaum Schäden auf. Eine flächendeckende Reinigung und wenige partielle Ausfugungen waren daher ausreichend.
Die Wappen an der Ostfassade wurden gefestigt, gereinigt und großzügig retuschiert, um zumindest die Lesbarkeit der bereits

2003", p. 65); la proprietà aveva espresso la volontà di sostituire le finestre, è stato tuttavia possibile persuaderla a restaurare le finestre doppie esistenti, di ottima fattura. L'Ufficio ha sostenuto finanziariamente l'intervento con un contributo. wke

Parrocchiale di San Michele

L'urgente consolidamento statico e il restauro della cosiddetta "Torre Bianca" della parrocchiale di Bressanone, allo studio da due anni, si sono resi necessari soprattutto a fronte di oscillazioni, chiaramente percepibili e misurabili, prodotte dal movimento delle campane, nonché dal ripetuto formarsi e allargarsi di crepe. Il rischio statico dipendeva dal decennale uso di campane azionate da motori elettrici e a poco efficaci ristrutturazioni del castello. Il quadro complessivo dei danni appariva allarmante: progressiva inclinazione a nord-est della torre, imputabile forse anche agli scavi per i lavori stradali e al sisma del 2001, nonché crepe nella muratura e cedimenti di colonne all'altezza delle finestre della cella campanaria. Dopo la costruzione di un ponteggio attorno al campanile, alto 70 m, la pulizia e il restauro delle superfici si sono svolti parallelamente alla ristrutturazione e al restauro del castello delle campane, all'installazione di contrappesi, al rifacimento degli impianti elettrici e alla messa in sicurezza statica degli erker. Si è dovuto procedere a rimuovere gli impasti cementizi degradati, applicati sulla cuspide ottagonale piramidale del campanile nell'ultimo restauro del 1958, nonché a rifare a più strati l'intonacatura a calce nella tonalità chiara dell'intonaco naturale, come in originale. Il nome "Torre Bianca" deriva proprio dal colore chiaro della guglia del campanile. Si sono presi a modello piccoli frammenti dell'intonaco tardogotico e della reintonacatura barocca. L'orditura del tetto e il sottotetto, sporcati per anni dai piccioni, presentavano vistose efflorescenze saline e hanno richiesto un'opera di pulizia. Poiché le facciate a conci di granito fugati presentavano danni minimi, ci si è limitati alla pulizia generale e alla sigillatura parziale di alcune fughe.
Si sono consolidati, ripuliti e ampiamente ritoccati gli stemmi della facciata est, per garantire quanto meno la leggibilità dei dipinti, ridotti ormai a frammenti e più volte sovradipinti.



BRIXEN,
WEISSER TURM

BRESSANONE,
TORRE BIANCA

fragmentarischen, mehrmals übergangenen Bilder zu gewährleisten.
Die in den 70er Jahren neu gemalten Zifferblätter der Turmuhren wurden ausgebessert, die ältere Sonnenuhr an der Südfassade und die Sonnen- und Monduhr restauriert. Bis Jahresende konnten die Glocken wieder in Funktion gesetzt werden (Beitrag). Für das kommende Jahr bleiben die Oberflächenreinigung des Turminneren, die Restaurierung der Wappenmalereien und Inschriften im gewölbten Raum über der Glockenstube und die Instandsetzung der Holztreppen. wke

Si è provveduto alla riparazione dei quadranti degli orologi della torre, ridipinti negli anni Settanta del XX secolo, e al restauro dell'antica meridiana della facciata sud nonché della meridiana più recente e dell'orologio lunare. È stato possibile rimettere in funzione le campane entro la fine del 2006 (contributo). Per l'anno successivo sono previsti la pulizia delle superfici interne del campanile, il restauro di stemmi dipinti e iscrizioni nel locale a volta soprastante la cella campanaria, oltre al recupero delle scale di legno. wke

Pfarrplatz 1

BRIXEN
BRESSANONE

Das im Kern noch gotische, jedoch mehrmals überformte Laubenhaus am Pfarrplatz hatte einen verschmutzten, stark ziegelroten Dispersionsanstrich und ein defektes Dach. Nach der Neueindeckung mit Tonfalzziegeln wurde die Dispersionsfarbe abgenommen (Beitrag) und die Fassaden erhielten einen reinen Mineralfarbanstrich in hellem Ziegelrot. Die steinsichtigen Laubenpfeiler erfuhren eine Reinigung. wke

Piazza Parrocchia 1

La casa a portici di piazza Parrocchia, dal nucleo gotico ma più volte rimaneggiata, presentava una tinteggiatura acrilica in rosso mattone scuro ed un tetto deteriorato. Dopo la ricopertura con tegole marsigliesi è stata rimossa la pittura acrilica (contributo) e le facciate sono state tinteggiate con colore puramente minerale in rosso mattone chiaro. Sono stati inoltre puliti i pilastri del porticato in pietra a vista. wke

Pfarrplatz 2

BRIXEN
BRESSANONE

Das schmale Stadthaus reicht von den Lauben am Pfarrplatz bis zum Großen Graben. Ein überwölbter Gang führt von den Lauben in den Innenhof, der von zweigeschossigen Loggiengängen mit Ziegelbrüstungen geprägt ist. Neben dem Ausbau des laubenseitigen Geschäftslokales mit einer im 19. Jahrhundert eingebauten gusseisernen

Piazza Parrocchia 2

L'edificio urbano dalla stretta facciata si estende dai portici di piazza Parrocchia sino a via Bastioni Maggiori. Un passaggio voltato collega i portici al cortile interno, caratterizzato da loggiati su due piani con parapetti in mattoni. Oltre a ristrutturare il locale negozio sul lato portici, in cui nel XIX secolo fu collocata una colonna di ghisa con capi-

BRIXEN, RUNGGADGASSE 22, RESTE DER BAROCKEN WANDMALEREI, WÄHREND DER RESTAURIERUNG

BRESSANONE, VIA RONCATO 22, FRAMMENTI DEGLI AFFRESCHI BAROCCHI, SITUAZIONE DURANTE IL RESTAURO

Säule mit korinthischem Kapitell wurden im überwölbten Gang und im Innenhof zusätzliche Schaufenster eingerichtet. Im Zuge des Anschlusses an das Fernwärmenetz wurden in den beiden, zum Domplatz hin orientierten Obergeschossen neue Leitungen für die Heizanlage verlegt. Im mittleren Hausdrittel wurden ab 2006 zwei Stockwerke saniert und dabei vier Wohneinheiten gewonnen. Die vorhandenen Stuckdecken wurden fachgerecht restauriert (Beitrag), die Fassade zum Innenhof mit Kalkfarbe getüncht sowie neue Holzfenster mit traditioneller Sprossenteilung eingebaut. ka

tello corinzio, si sono realizzate ulteriori vetrine nel passaggio a volta e nel cortile interno. Nel corso dei lavori di allacciamento alla rete di teleriscaldamento sono state posate nuove tubazioni per l'impianto termico dei due piani superiori sul lato verso piazza del Duomo. A partire dal 2006 vengono eseguiti lavori di risanamento ai due piani situati nella parte centrale del fabbricato, ricavandone quattro unità abitative. Si è eseguito un restauro a regola d'arte dei soffitti a stucco (contributo) e si è tinteggiata con pittura a calce la facciata sul cortile interno, installando inoltre nuove finestre in legno con la tradizionale suddivisione delle luci. ka

BRIXEN
BRESSANONE

Priesterseminar mit Heiligkreuzkirche

Zwei zusammengehörige Gemälde mit aufwendig geschnitzten Rahmen aus dem späten 18. Jahrhundert wiesen starkes Kraquelee, kleine Fehlstellen und einen vergilbten Firnis auf. Die Bilder wurden dubliert, die Malschicht restauriert (Beitrag). ew

Seminario Vescovile e chiesa di Santa Croce

Due dipinti del tardo XVIII secolo, correlati tra loro e dotati di cornici riccamente intagliate, presentavano un diffuso effetto "craquelé", piccole lacune e l'ingiallimento della vernice. Le tele sono state foderate e lo strato pittorico è stato quindi restaurato (contributo). ew

BRIXEN
BRESSANONE

Runggadgasse 22 (Kloster der Tertiarschwestern)

Die Generalsanierung des aus drei spätmittelalterlichen Stadthäusern, späteren gartenseitigen Ergänzungsbauten, der Kirche von 1910 und einem Neubau der 1950er Jahre des 20. Jahrhunderts zusammengewachsenen Klosterkomplexes wurde vom Amt betreut, obwohl nicht alle Gebäude unter Denkmalschutz stehen.

Via Roncato 22 (convento delle Suore Terziarie)

Il risanamento generale del complesso conventuale, nato dalla fusione fra tre edifici urbani tardomedievali, costruzioni aggiunte successivamente fronte giardino, la chiesa del 1910 ed un nuovo edificio degli anni Cinquanta del secolo scorso, è stato coordinato dall'Ufficio, sebbene non tutti i fabbricati fossero sottoposti a

Maria Hueber, die Ordensgründerin, hatte mit dem Kauf eines Hauses den Grundstein für das heutige Kloster gelegt.
Trotz massiver früherer Umbauten und der schlechten Bausubstanz, welche den Ersatz mehrerer Geschossdecken notwendig machte, entdeckte man Hinweise auf die Baugeschichte, darunter einen verschütteten Keller und im Bereich der ehemaligen Hauskapelle das Fragment eines barocken Wandgemäldes. Leider kann die Szene auch nach der Restaurierung aufgrund der großen Fehlstellen nicht eindeutig identifiziert werden (Beitrag). wke

vincolo di tutela. Maria Hueber, fondatrice dell'Ordine, acquistò il primo immobile dell'attuale struttura conventuale.
Nonostante pesanti ristrutturazioni precedenti e strutture edilizie scadenti, che hanno richiesto tra l'altro la sostituzione di vari solai, si sono trovate tracce della storia dell'edificio: tra queste una cantina interrata e, nell'area già occupata dalla cappella di famiglia, il frammento di un dipinto murale barocco. Purtroppo le lacune non consentono, neanche dopo il restauro, di identificare appieno la scena raffigurata (contributo). wke

Seeburg, Seeburgstraße 1

BRIXEN
BRESSANONE

Im vorigen Berichtsjahr wurden die aus dem 17. Jahrhundert stammende barocke Fassadengestaltung des Ansitzes restauriert (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 65).
Wegen seiner öffentlichen Nutzung (Einrichtungen für Menschen mit Behinderung) musste das Gebäude nun den brandschutztechnischen Vorschriften angepasst werden. Bei dieser Gelegenheit wurden die Beleuchtungskörper der überwölbten Räume des Erdgeschosses, des Mittelsaals des ersten Obergeschosses und des gesamten Treppenhauses durch ästhetisch ansprechende Leuchten ersetzt. ka

Seeburg, via Seeburg 1

Nel 2004 la facciata barocca della residenza del XVII secolo ha subito un intervento di restauro (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004", p. 65).
Poiché l'edificio è destinato ad uso pubblico (strutture per disabili) si è reso necessario il suo adeguamento alle norme antincendio.
In quell'occasione si è provveduto a sostituire con lampade esteticamente più adeguate i corpi illuminanti presenti nei locali con soffitto a volta del pianterreno, nella sala centrale del primo piano e in tutto il vano scale. ka

Villa Covi

BRIXEN
BRESSANONE

Im Rahmen der seit Jahren laufenden Sanierungsarbeiten an der neuklassizistischen Villa wurden die Stuckdecken im ersten Obergeschoss von zahlreichen Anstrichschichten befreit und laut Originalfarbton lasierend getüncht (Beitrag). wke

Villa Covi

Proseguendo i lavori di risanamento della villa neoclassica, in corso da anni, si è provveduto a liberare i soffitti a stucchi del primo piano da vari strati pittorici e a ritinteggiarli a velatura nella tonalità originale (contributo). wke

Afers, Pfarrkirche St. Georg mit Friedhof

BRIXEN
BRESSANONE

Dringend notwendig war die Erneuerung der Schindeleindeckung am Sakristeidach sowie die Sicherung und Freilegung der barocken Stuckdecke in der Sakristei, die sich an einigen Stellen von den Balken darüber gelöst hatte und durchhing (Beitrag).
Im Altarraum wurde die Stufe des Volksaltares gekürzt und der Teppichboden durch einen Holzboden ersetzt, im Kirchenschiff der Holzboden repariert. Die Drainage an der Südseite der Kirche wurde verbessert. Das Heilige Grab bestehend

Eores, parrocchiale di San Giorgio con cimitero

Si erano resi urgenti e necessari gli interventi di nuova copertura a scandole al tetto della sacrestia, nonché la messa in sicurezza del suo soffitto a stucchi che in alcuni punti pendeva per effetto di distacchi dal soffitto (contributo).
Nella zona del presbiterio è stato ridotto il gradino di sopraelevazione dell'altare, sostituendo inoltre il rivestimento del pavimento in tessuto con uno in legno; nella navata il pavimento in legno è stato riparato. Sono state migliorate le opere di drenaggio sul lato esterno meridionale della chiesa.

ECCE AGNUS

BRIXEN, SCHLOSS RATZÖTZ, TAUFE CHRISTI VON STEPHAN KESSLER

BRESSANONE, CASTEL RATZÖTZ, "BATTESIMO DI CRISTO" DI STEPHAN KESSLER

BRIXEN, MILLAND, PLATSCH (MISSIONSHAUS), KACHELOFEN

BRESSANONE, MILLAN, PLATSCH (CASA DELLE MISSIONI), STUFA DI MAIOLICA

aus neun Tafeln, einem Grablieger, zwei Engeln und einem Auferstandenen sowie zwei wohl nachträglich hinzugekommenen Leinwandbildern (rückseitig datiert 1879) wurde nach der Restaurierung durch das Amt und der Anpassung der tragenden Struktur an die neue Situation im Altarraum 2005 erstmals wieder aufgestellt. ew

È stato riesposto per la prima volta nel 2005, dopo il restauro eseguito dall'Ufficio e l'adattamento della struttura portante alla nuova disposizione del presbiterio, un Santo Sepolcro costituito da nove tavole, un Cristo morto, due angeli e un Cristo risorto, oltre a due tele certamente aggiunte in seguito (datate sul retro 1879). ew

Albeins, Pfarrkirche St. Hermagoras und Fortunat, Friedhofskapelle und Friedhof
Die eisernen Glockenjöcher wurden durch solche aus Holz ersetzt und der Glockenstuhl versteift und zusammengespannt (Beitrag). ew

Albes, parrocchiale dei Santi Ermacora e Fortunato, cappella cimiteriale e cimitero
I gioghi in ferro delle campane sono stati sostituiti da nuovi in legno e il castello è stato irrobustito e fissato (contributo). ew

BRIXEN
BRESSANONE

Milland, Schloss Ratzötz
Die großartige Taufe Christi, ein frühes Werk von Stephan Kessler, wurde im Vorfeld der Ausstellung gereinigt und restauriert. Die noch stark manieristisch geprägte Farbigkeit des bedauerlicherweise beschnittenen Ölbildes kam dabei wieder voll zur Geltung (Katalog Stephan Kessler, 2005, Nr. 20). hs

Millan, Castel Ratzötz
Il grandioso Battesimo di Cristo, opera giovanile di Stephan Kessler, è stato pulito e restaurato in vista della mostra monografica sul pittore. È così venuto pienamente alla luce il cromatismo, ancora caratterizzato da influssi manieristici, di questo dipinto ad olio purtroppo mutilato (catalogo Stephan Kessler, 2005, n. 20). hs

BRIXEN
BRESSANONE

Milland, Platsch (Missionshaus)
Ein um 1178 erwähnter Hof kam als Lehen des Brixner Domkapitels in den Besitz der Herren von Platsch und ab 1477 bis 1877 an die Vintler. 1809 brannte der Ansitz aus und wurde nach einer notdürftigen Wiederinstandsetzung 1895 an die Vorgängerkongregation der heutigen Comboni-Missionare verkauft und 1910 bis 1914 im Stile des späten Historismus umgebaut. Der In-

Millan, Platsch (Casa delle Missioni)
Un maso menzionato attorno al 1178 divenne, in quanto feudo del capitolo del duomo di Bressanone, proprietà dei signori von Platsch e dal 1477 al 1877 dei Vintler. Distrutta da un incendio nel 1809, la dimora fu venduta nel 1895, dopo una ristrutturazione approssimativa, alla congregazione da cui discendono gli attuali padri Comboniani e poi ulteriormente ristrutturata tra il

BRIXEN
BRESSANONE

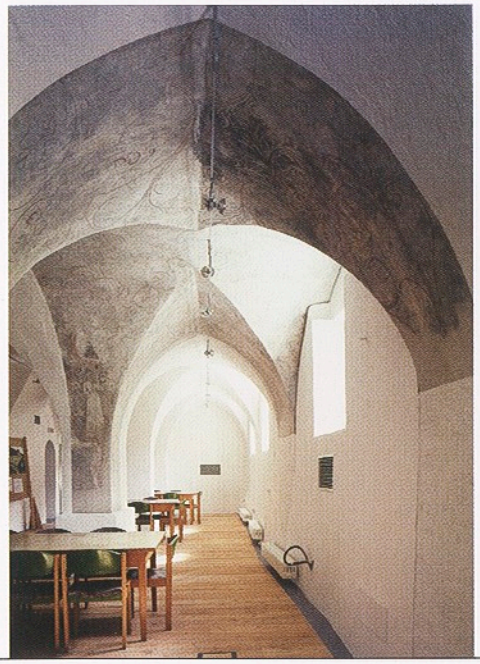
genieur und Architekt Ernst von Pfretzschner (1882–1942) integrierte dabei den mächtigen dreigeschossigen mittelalterlichen Turm sowie die gewölbten Keller- und Erdgeschossräume, überformte den älteren Bestand jedoch als historisierenden Edelsitz. Der neue Nutzungsanspruch der Comboni-Missionare als Alterssitz für die heimkehrenden Missionare war der Anlass für eine Generalsanierung, den Einbau eines Aufzuges und den Ausbau des Dachgeschosses. Im Zuge der Arbeiten wurde die historistische Stuckdecke, welche in den Saal des mittelalterlichen Turmes im ersten Obergeschoss integriert worden war, restauriert. Im Dachgeschoss fand sich eine spätgotische Nische mit gemalten Dekorationen sowie eine weitere mit Grünmalerei.
Die bislang nur in Fragmenten sichtbaren qualitätvollen spätgotischen Rankenmalereien in einem Gewölbeabschnitt des ostseitigen Kellers aus der Zeit um 1490/1500 mit den Wappen der Platsch und der Vintler sowie einer gut erhaltenen weiblichen Figur mit einem Pokal in Händen wurden freigelegt und restauriert. Zur Zeit der Bemalung hatte der Raum eine gewölbebreite Öffnung gegen Osten und entweder die Funktion einer Loggia oder des Eingangs. Für die statische Sicherung, die Entfeuchtung, die Neueindeckung sowie die Restaurierung der Wandmalereien gewährte das Amt einen ansehlichen Beitrag. Die bereits übergangene bzw. rekonstruierte Quadermalerei an den Turmfassaden wurde nur ausgebessert, die Schachbrettbemalung des Rundbogenfensters an der Ostfassade restauriert. wke

1910 e il 1914 nel tardo stile storicistico. In quell'occasione l'ingegnere e architetto Ernst von Pfretzschner (1882–1942) rimaneggiò sia la possente torre medievale a tre piani che gli ambienti a volta dello scantinato e del pianterreno, trasformando l'antica struttura in una residenza aristocratica in stile storicistico. L'esigenza dei Comboniani di riconvertire l'edificio a residenza per missionari anziani rientrati in patria ha portato al risanamento generale con l'installazione di un ascensore e la ristrutturazione del sottotetto. Nel corso dei lavori si è restaurato il soffitto a stucchi in stile storicistico, realizzato nella sala al primo piano della torre medievale. Nel sottotetto si sono rinvenute due nicchie, una tardogotica con decorazioni pittoriche e una con velature a verderame.
Le pregevoli pitture a racemi tardogotiche visibili prima solo a frammenti sono state sistematicamente liberate e restaurate; occupano una parte della volta dello scantinato del lato est, sono databili al 1490/1500 e presentano gli stemmi dei Platsch e dei Vintler oltre ad una figura femminile ben conservata che regge una coppa in mano. All'epoca della realizzazione dei dipinti l'ambiente aveva verso est un'apertura larga quanto la volta che doveva fungere da loggia o da ingresso. Per la messa in sicurezza statica, la deumidificazione, la nuova copertura del tetto nonché per il restauro delle pitture murali l'Ufficio ha concesso un finanziamento consistente. Ci si è limitati a recuperare la decorazione pittorica a conci sulle facciate della torre, in parte ricostruita, e si è restaurata la decorazione a scacchiera della finestra a tutto sesto sulla parete est. wke

BRIXEN
BRESSANONE

Milland, Vilseck
Das vom Brixner Baumeister Alois Gstrein (1869–1945) unter Verwendung älteren Mauerwerks des Hofes „Gatterlehen" 1918–19 im Stile des späten Historismus als Landsitz mit Nebengebäude, Gartenhaus, Gloriette und umfriedeten Garten erbaute Ensemble erhielt den Namen vom ehemaligen, mittlerweile nicht mehr existierenden Edelsitz Vilseck. Gstrein kombinierte Architekturformen des Burgenbaus mit solchen des Überetscher-Stils und integrierte teils originale mittelalterliche Säulen, Kämpfersteine und Reliefs in Zweitver-

Millan, Vilseck
Realizzato nel 1918–19 dal costruttore brissinese Alois Gstrein (1869–1945), che usò le vecchie murature del maso Gatterlehen, il complesso si presenta come una residenza di campagna in tardo stile storicistico, con annessi, casetta da giardino, padiglione e giardino recintato, e prende il nome dalla residenza nobiliare Vilseck, andata perduta. Gstrein combinò le forme architettoniche dell'edilizia fortificata con quelle dello stile dell'Oltradige, inserendo o riutilizzando colonne medievali, piedritti e bassorilievi in parte originali. Ci sono



BRIXEN, MILLAND, PLATSCH (MISSIONSHAUS), STICHKAPPEN-GEWÖLBE MIT RANKENMALEREI (1490/1500)

BRESSANONE, MILLAN, PLATSCH (CASA DELLE MISSIONI), VOLTA LUNETTATA CON PITTURE A RACEMI (1490/1500)

wendung. Sowohl Baupläne und sämtliche Details als auch Fotos und Inventare der eingerichteten Räume sowie der Hauskapelle sind überliefert. Mehrere Besitzerwechsel haben zum Verlust des Inventars und zu Umbauten geführt, welche die Qualitäten des Historismus verschleierten. Der neue Eigentümer hat es sich zum Ziel gesetzt, neben der notwendigen Generalsanierung das Gebäude soweit möglich in den bauzeitlichen Zustand zurückzuführen, spätere Einbauten zu entfernen, übertünchte Dekorationsmalereien, überdeckte Böden und Decken wieder freizulegen. Die Arbeiten begannen mit der Neueindeckung und den Freilegungsarbeiten. wke

giunti i progetti di costruzione con tutti i particolari, foto e inventari delle stanze arredate e della cappella di famiglia. Diversi passaggi di proprietà hanno portato alla perdita dell'arredamento e a ristrutturazioni che hanno occultato gli attributi dello stile storicistico. Oltre a provvedere al necessario intervento di risanamento generale, il nuovo proprietario si è impegnato a fare il possibile per riportare l'edificio al suo aspetto originario, a rimuovere superfetazioni posteriori e a liberare dalle sovradipinture le decorazioni pittoriche, e dalle coperture i pavimenti e i soffitti. I lavori sono iniziati con la nuova copertura del tetto e l'intervento di scoprimento. wke

Pfeffersberg, St. Johann in Tschötsch
Die Statue eines Auferstandenen aus dem 19. Jahrhundert zeigte einige lose Malschichtpartien auf. Die Malschicht wurde niedergelegt, gefestigt und gereinigt. ew

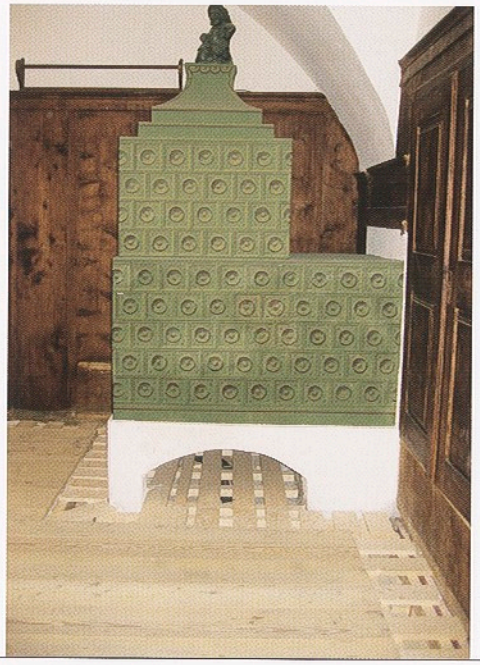
Monteponente, San Giovanni a Scezze
Una statua del XIX secolo, un Cristo Risorto, presentava alcuni distacchi dello strato pittorico: si è provveduto pertanto a ripristinarne la coesione, a consolidarla e ripulirla. ew

BRIXEN
BRESSANONE

Pfeffersberg, Thalhofer in Untereben
Der Thalhofer in Untereben ist ein großer Einhof aus dem 16. Jahrhundert mit rundem Eckturm und dreifachem Rundbogenfenster mit zwei Granitsäulen in der Labe im Obergeschoss. Die Dacheindeckung des seit langem unbewohnten Hauses wies an mehreren Stellen erhebliche Schäden auf, deren Behebung im Berichtsjahr 2006 durchgeführt worden ist. Die tragende Struktur des Daches wurde ergänzt und

Monteponente, Thalhofer a Untereben
Il Thalhofer a Untereben è un grande maso cinquecentesco ad impianto unico, che presenta una torre angolare circolare nonché una trifora ad archi a tutto sesto con due colonne di granito nel corridoio del piano superiore. In diversi punti la copertura del tetto dell'edificio, rimasto a lungo disabitato, presentava danni ingenti che sono stati riparati nell'intervento eseguito del 2006. La struttura portante del tetto è stata inte-

BRIXEN
BRESSANONE



BRUNECK,
ANSIEDEL, OFEN
MIT AUFGEMALTEN
KACHELN

BRUNICO,
ANSIEDEL, STUFA
CON PITTURA
DECORATIVA AD
IMITAZIONE DI
FORMELLE

teilweise ersetzt, die bestehende Eindeckung aus leicht gewellten grauen Betonplatten lokaler Produktion beibehalten. ka

grata o parzialmente sostituita, mentre si è conservata la preesistente copertura in lastre di cemento grigio leggermente ondulate di produzione locale. ka

BRIXEN
BRESSANONE

St. Andrä, Friedhofskapelle
Die ursprüngliche Farbgestaltung des Innenraumes mit einfacher Stuckdecke wurde am Befund festgestellt und der Anstrich dementsprechend im Raum wiederholt. Damit ist die Gesamtrestaurierung des Gebäudes abgeschlossen. ew

Sant'Andrea, cappella cimiteriale
Le indagini hanno consentito di identificare la tonalità originaria delle pitture degli interni, dotati di semplice soffitto a stucchi; la ridipintura è stata eseguita coerentemente. Con questo intervento il risanamento generale dell'edificio sacro può dirsi concluso. ew

BRUNECK
BRUNICO

Altes Spital
Die am Dach des alten Spitals angebrachten Schneefangstangen aus Rundhölzern waren morsch und mussten durch neue Lärchenstangen ersetzt werden. Die Beibehaltung von hölzernen Schneefangstangen ist aus Sicht der Denkmalpflege wichtig, da sie historisch zur Dachtypologie der mit Schindeln oder Biberschwanz-Tonziegeln gedeckten Steildächer im Pustertal gehören. ka

Ospedale vecchio
I paraneve tondi in legno collocati sul tetto del vecchio ospedale erano deteriorati e sono stati pertanto sostituiti con nuovi pali di larice. Mantenere l'uso dei paraneve in legno è importante ai fini della tutela storico-artistica, poiché rientrano nella tipologia delle copertura storiche, a scandole o a coppi in terracotta a coda di castoro, tipiche dei tetti a forte inclinazione della Val Pusteria. ka

BRUNECK
BRUNICO

Ansiedel mit Nebengebäuden und Park
Im Erdgeschoss des barocken Ansitzes mussten einige Feuchtigkeitsschäden behoben werden. In einem ersten Bauabschnitt wurde zunächst der große, nicht unterkellerte Wohnraum trocken gelegt, indem der historische Holzfußboden vorsichtig ausgebaut und das gleich darunter befindliche Erdreich ausgehoben wurde. Nach der Einbringung einer Kiesschüttung

Ansiedel con edifici annessi e parco
Al pianterreno della dimora barocca si è dovuto porre rimedio ai danni causati dall'umidità. In un primo lotto di lavori si è provveduto innanzitutto a deumidificare il vasto locale ad uso abitativo privo di cantina, rimuovendo cautamente il pavimento di legno originale e asportando il sottofondo in terra. Dopo aver proceduto a riempire il sottofondo di ghiaia è stato nuova-

BRUNECK,
KATHARINAGASSE 8

BRUNICO, VICOLO
SANTA CATERINA 8

konnte der inzwischen restaurierte Holzboden wieder eingebaut werden (Beitrag). Der zweite Bauabschnitt betraf dieselben Entfeuchtungsmaßnahmen im daneben liegenden Raum und in der Bibliothek. Zudem erfolgte eine Putzsanierung an einem Teil des Gewölbes über dem Wohnraum (Beitrag). An einem gemauerten Ofen wurde die vorhandene Dekorationsmalerei von grünen Kachelimitationen rekonstruiert. ka

mente posato il pavimento in legno, nel frattempo sottoposto a restauro (contributo). Il secondo lotto di lavori ha comportato analoghi interventi di deumidificazione nel locale adiacente e nella biblioteca. Si è eseguito inoltre un risanamento dell'intonaco di parte della volta soprastante il locale abitativo (contributo). È stata ripristinata infine la pittura decorativa di una stufa in muratura, ad imitazione di formelle in maiolica verde. ka

Ehemaliger Gasthof Goldener Stern

Das spätmittelalterliche Stadthaus mit tonnengewölbtem Kellerraum beherbergt ein Bankinstitut. Die Nordfassade zum Graben hin, die noch der mittelalterlichen Stadtmauer entspricht und im oberen Bereich vier originale Schießscharten aufweist, wurde im Sommer 2006 mit Kalkfarbe neu getüncht. Laut Bestand wurde die östliche Haushälfte in einem gebrochenen Weiß, die westliche direkt an das Florianitor angrenzende Haushälfte in einem hellen Grün gestrichen. Passend dazu erhielten die bisher holzsichtigen Fenster einen hellgrauen Anstrich. ka

Ex albergo "Goldener Stern"

BRUNECK
BRUNICO

Il palazzo tardomedievale, dotato di scantinato con volta a botte, ospita un istituto bancario. Nell'estate 2006 si è provveduto a ritinteggiare con pittura a calce la facciata nord, rivolta verso i bastioni, che coincide con l'antica cinta muraria medievale e presenta tuttora, nella parte superiore, quattro feritoie originali. Per la ritinteggiatura dell'edificio si è mantenuto il preesistente bianco spento per la porzione orientale e il verde chiaro per quella occidentale, adiacente alla porta di San Floriano. Per armonizzazione cromatica anche le finestre, fino ad allora in legno a vista, sono state verniciate in una tinta grigio chiara. ka

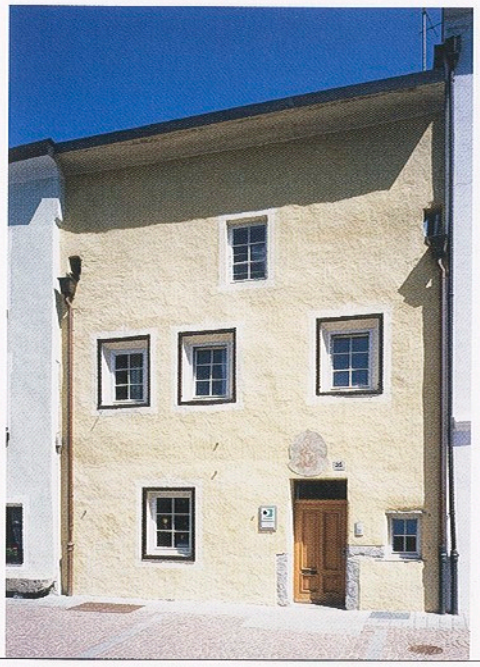
Heldenfriedhof und Kapelle

Der Heldenfriedhof liegt an einem mit Lärchen bewaldeten Hügel am Rand der Stadt. Die Kapelle im Zentrum der 1915 geweihten Anlage erhielt eine neue Schindeleindeckung (Beitrag). ew

Cimitero militare austro-ungarico e cappella

BRUNECK
BRUNICO

Il cimitero di guerra si trova su di un colle coperto di larici al margine della città. La cappella al centro del complesso, consacrato nel 1915, ha ricevuto una nuova copertura in scandole (contributo). ew



BRUNECK,
MESNERHAUS

BRUNICO,
CASA DEL
SAGRESTANO

BRUNECK
BRUNICO

Kapuzinerkirche zur Heiligen Dreifaltigkeit

Die Mauer des Kapuzinerklosters entlang der Andreas-Hofer-Straße musste dem Bau eines Radweges weichen und wurde im Herbst 2005 abgerissen. Sie war vermutlich zeitgleich mit der Kapuzinerkirche zur Heiligen Dreifaltigkeit und dem dazu gehörigen Kloster erbaut worden. Die um wenige Meter versetzt neu errichtete Mauer ist leider in ihrer Detailausführung nicht gelungen. Weder die Oberflächenstruktur des Verputzes noch der wieder errichtete kleine Bildstock knapp vor dem Kapuzinerplatz erreichen die Qualität des vormaligen Bestandes. ka

In das blinde Bildfeld an der Fassade der Kirche wurde auf Wunsch des Ordens als zeitgemäße figürliche Darstellung ein heiliger Franziskus in Mosaiktechnik eingefügt. ew

Chiesa dei Cappuccini della Santissima Trinità

Nell'autunno 2005 il muro del convento dei Cappuccini lungo via Andreas Hofer è stato abbattuto per realizzare una pista ciclabile. Probabilmente era stato costruito contemporaneamente alla chiesa dei Cappuccini della Santissima Trinità e al convento annesso. Il nuovo muro, eretto a pochi metri di distanza, non è stato purtroppo innalzato con la cura dei dettagli richiesta: né la superficie dell'intonaco né la piccola edicola, ricostruita in prossimità di piazza Cappuccini, sono qualitativamente all'altezza dei beni originali distrutti. ka

Su desiderio dell'Ordine, nel campo cieco sulla facciata della chiesa è stato inserito un San Francesco realizzato a mosaico in stile figurativo moderno. ew

BRUNECK
BRUNICO

Katharinagasse 8

Die im vorigen Berichtsjahr begonnene Gesamtsanierung des direkt an die ehemalige Brunecker Stadtmauer angebauten Wohnhauses (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 71) wurde im Jahr 2005 abgeschlossen. Dabei wurde das Haus vollständig umgebaut und die beiden Gewölbe im Erdgeschoss restauriert. Neue Holzfenster mit traditioneller Sprossenteilung wurden eingebaut sowie die hölzerne Tragstruktur des kleinen Söllers an der Südfassade zum ehemaligen Stadtgraben hin erneuert, wobei das bestehende schmiedeeiserne Balkongeländer wieder

Via Santa Caterina 8

Iniziato nel 2004 (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo", p. 71), si è concluso nel 2005 l'intervento di risanamento generale dell'edificio ad uso abitativo, costruito a ridosso dell'antica cinta muraria brunicense, con la completa ristrutturazione dell'edificio e il restauro delle due volte del pianterreno. Sono stati installati nuovi infissi in legno con la suddivisione delle luci tradizionale ed è stata rinnovata la struttura portante in legno del balconcino della facciata meridionale sul lato antico fossato, recuperando la ringhiera originale in ferro battuto. I due abbaini, assieme alle altre fi-

verwendet wurde. Die beiden Dachgauben und weitere, zum Teil ohne Absprache mit dem Amt ausgeführte Dachliegefenster sowie Lüftungskamine führen dazu, dass das Pultdach mit seiner kleinen Dachfläche überladen wirkt. Im oberen Bereich der zweigeschossigen Fassade zur Katharinagasse kamen unter dem Spritzputz des 19. Jahrhunderts die regelmäßigen Lagen des gotischen Steinmauerwerks mit leicht angedeuteten Fugenstrichen zum Vorschein, das restauriert und in Sicht belassen wurde (Beitrag). ka

nestre da tetto o colonne d'aerazione, alcune delle quali installate senza accordi preventivi con l'Ufficio, danno l'impressione che la piccola superficie del tetto a spiovente sia sovraccarica. Nella parte superiore della facciata a due piani prospiciente via Santa Caterina è venuta alla luce sotto l'intonaco a spruzzo del XIX secolo la muratura gotica, caratterizzata dalla disposizione a corsi regolari delle pietre e delle fughe appena accennate; si è provveduto al suo restauro, lasciandola a vista (contributo). ka

Mesnerhaus

Das der Pfarrei Bruneck gehörende Haus sollte die Pfarrbibliothek aufnehmen und in den oberen Stockwerken zu mehreren kleineren Wohneinheiten umgestaltet werden. Bei der in den Berichtsjahren durchgeführten Sanierung musste zunächst im Rahmen von statischen Sicherungsarbeiten ein Teil der rückseitigen Außenwand erneuert werden, da ihre Tragfähigkeit nicht mehr gewährleistet war. Das Gewölbe im Erdgeschoss wurde restauriert, während die gut erhaltene Holzbalkendecke im Tiefparterre lediglich von Schmutz und Staub gereinigt werden musste. Auf diesen beiden Ebenen befindet sich jetzt die Bibliothek, deren Eingangssituation mit einem innen liegenden gläsernen Windfang gestaltet worden ist. Die zusätzliche Wohneinheit im Dachgeschoss wird durch neu errichtete Schleppgauben belichtet und belüftet. Die Fassaden erhielten neue Holzfenster mit Sprossenteilung und einen neuen Kalkanstrich in einem hellen Ocker. Das stark verwitterte und verblasste Marienbild über der Eingangstür wurde leicht retuschiert und ist jetzt wieder erkennbar. ka

Casa del sagrestano BRUNECK BRUNICO

L'edificio, appartenente alla parrocchia di Brunico, doveva accogliere la biblioteca parrocchiale e, in seguito ad un intervento di ristrutturazione, diversi miniappartamenti nei piani superiori. Il risanamento realizzato nel 2005 e 2006 ha comportato innanzitutto lavori di consolidamento statico, rinnovando parte della parete esterna posteriore che non garantiva più capacità portante sufficiente. Si è restaurata la volta del pianterreno, mentre per il soffitto a travi lignee del piano interrato è stato sufficiente rimuovere lo strato di sporco e polvere. Su questi due livelli è ospitata oggi la biblioteca, la cui area di accesso è stata realizzata con l'inserimento di una bussola in vetro collocata internamente. L'illuminazione e l'aereazione dell'unità abitativa aggiunta nel sottotetto ha luogo tramite la realizzazione di alcuni abbaini a falda unica. Si è provveduto inoltre ad installare nuove finestre in legno con suddivisione delle luci e a ritinteggiare le facciate con pittura a calce in ocra chiaro. L'immagine della Madonna collocata sopra l'ingresso, fortemente danneggiata e scolorita dalle intemperie, è stata leggermente ritoccata ed è tornata leggibile. ka

Mühlgasse 4 (Saumühle)

Der große, um 1520 errichtete Bau mit steingerahmter Schulterbogentür und großen Wandgemälden an der straßenseitigen Nordseite (Kreuzigung mit Ecclesia, Synagoge, Schutzmantelmadonna, Eva, Gottvater mit Engeln und Heiligen) ist Eigentum der Pfarrei Bruneck. Im Berichtsjahr 2006 begann der Umbau zu einem neuen Jugendzentrum. Neben den statischen Sicherungsmaßnahmen und der Verstärkung einiger Decken (Beitrag) wurde eine Putzsanierung

Vicolo Molini 4 ("Saumühle") BRUNECK BRUNICO

Il vasto edificio costruito attorno al 1520, che presenta un portone con arco a mensola in pietra e grandi pitture murali sul lato nord fronte strada (Crocifissione con Ecclesia, Sinagoga, Madonna del mantello, Eva, Dio Padre con angeli e santi), è proprietà della parrocchia di Brunico. Nel 2006 sono iniziati i lavori di ristrutturazione per realizzarvi un nuovo centro giovani. Oltre ad eseguire interventi di messa in sicurezza statica e consolidamento di alcuni solai (contributo), si è

BRUNECK,
MÜHLGASSE 4
(SAUMÜHLE),
VORZUSTAND

BRUNICO,
VICOLO MOLINI 4
("SAUMÜHLE"),
SITUAZIONE PRIMA
DEL RESTAURO

im unteren Bereich der Außenmauern durchgeführt und eine Drainage angelegt. Die verschiedenen Gewölbe und die historischen Holzbalkendecken wurden restauriert. Der historische Dachstuhl konnte erhalten werden, die Neueindeckung erfolgte mit Biberschwanz-Tonziegeln (Beitrag). Der alte, mächtige Kaminkopf wurde fachgerecht restauriert und erinnert an die ehemals im Erdgeschoss untergebrachte Schmiede. Für die Belichtung des neuen Haupttreppenhauses (die verschiedenen historischen Stiegen wurden selbstverständlich beibehalten) wurde ein dachflächenbündiges Lichtband eingesetzt. Die gotischen Türen und Schiebefenster sowie die Eisengitter wurden restauriert (Beitrag), die übrigen Fenster durch neue Holzfenster ersetzt. An den Fassaden hat man Putzausbesserungen vorgenommen und einen lasierenden Anstrich mit Kalkfarbe gemäß Befund aufgebracht; an den Wandgemälden der Nordfassade sind keine Maßnahmen vorgesehen. Mit der Restaurierung des barocken Stubengetäfels und der beiden Kachelöfen (Beitrag) soll die Sanierung im nächsten Jahr abgeschlossen werden. ka

provveduto al risanamento dell'intonaco nella parte inferiore delle pareti esterne nonché alla realizzazione di un drenaggio. Sono state restaurate le volte e i soffitti originali a travi lignee. È stato possibile conservare la struttura del tetto originale, dotandolo di una nuova copertura in tegole di terracotta a coda di castoro (contributo). L'antica e imponente parte sommitale del comignolo, restaurata a regola d'arte, ricorda come il pianterreno ospitasse in passato la bottega di un fabbro. Per l'illuminazione della scala principale – sono state ovviamente conservate le diverse scale d'epoca – si è fatto ricorso a un adeguato lucernario a filo del tetto. Si è eseguito inoltre il restauro delle porte gotiche, delle finestre scorrevoli nonché delle inferriate (contributo), mentre le restanti finestre sono state sostituite con nuovi infissi in legno. Sulle facciate si è intervenuti ripristinando l'intonaco ed eseguendo una tinteggiatura a velatura con colore a calce come in originale; non è previsto alcun intervento sulle pitture murali della facciata nord. La conclusione del risanamento è prevista per il 2007, con il restauro del rivestimento ligneo della stube barocca e delle due stufe in maiolica (contributo). ka

BRUNECK
BRUNICO

Neupflasterung der Altstadt

In den Berichtsjahren 2005 und 2006 erfolgte die Neugestaltung des Bodenbelags in der Stadtgasse und in Oberragen. Das entsprechende Projekt war zuvor vom Amt abgelehnt worden, da es eine zu farbige Pflasterung (grauer und roter Granit) mit

Ripavimentazione del centro storico

Nel 2005 e 2006 si è provveduto al rifacimento della pavimentazione di via Centrale e via Ragen di Sopra. Il relativo progetto era stato precedentemente respinto dall'Ufficio in quanto oltre ad una pavimentazione cromaticamente troppo vivace (granito grigio e rosso) prevedeva

BRUNECK,
OBERRAGEN 13

BRUNICO,
VIA RAGEN DI
SOPRA 13

einer Reihe völlig unterschiedlicher Gestaltungselemente vorsah (Würfel, große Steinplatten vor den Hauseingängen, Mittelstreifen, davon ausgehende Querstreifen, Plattenumrandungen, Seitenstreifen usw.), was zu einem sehr unruhigen Erscheinungsbild führt. Die Stadtverwaltung hat das Gutachten des Amtes ignoriert und das Projekt trotzdem realisiert. ka

una serie eterogenea di elementi decorativi (cubetti, lastroni di pietra dinanzi ai portoni d'ingresso, linee di mezzeria da cui si dipartivano strisce trasversali, cornici ai lastroni, linee laterali ecc.), che avrebbero prodotto un forte effetto di disorientamento estetico. L'Amministrazione comunale tuttavia, ignorando il parere dell'Ufficio, ha provveduto comunque alla realizzazione del progetto. ka

Oberragen 5

Der Geschäftsraum im Erdgeschoss des Hauses mit mittelalterlichem Kern (im Keller Raum mit Balkendecke und Unterzug auf gotischer Mittelsäule) sollte nach hinten erweitert und mit zwei Werkstatträumen zusammengelegt werden. Dafür war es notwendig, die bereits bestehende Tür im überwölbten Raum geringfügig zu verbreitern. Durch die Neutünchung des Gewölbes und der übrigen Räume mit einer hellen Kalkfarbe und die Verlegung eines neuen Holzbodens entstand eine Geschäftseinheit, deren unterschiedliche Raumsituationen eine Bereicherung darstellt. ka

Via Ragen di Sopra 5

BRUNECK
BRUNICO

Per il locale commerciale al pianterreno dell'edificio dal nucleo medievale (nello scantinato: locale con soffitto a travi e trave su pilastro centrale gotico) erano previsti l'ampliamento sul retro con l'integrazione di due locali già laboratorio. A tal fine si è reso necessario un leggero allargamento della porta già esistente nel locale con soffitto a volta. Grazie alla nuova tinteggiatura della volta e degli altri ambienti, eseguita con una pittura a calce chiara, e alla posa di un nuovo pavimento in legno, si è ottenuta un'unità commerciale architettonicamente articolata, che si avvale della diversità degli ambienti interni. ka

Oberragen 6

Im Berichtsjahr 2005 wurde mit der Generalsanierung des schmalen Stadthauses begonnen, dessen Erdgeschoss ursprünglich eine Schmiede beherbergt haben muss; darauf weist der überaus große Querschnitt des schon früher abgebrochenen Kamins hin, dessen Spuren unter neueren Putz-

Via Ragen di Sopra 6

BRUNECK
BRUNICO

Nel 2005 si è avviato il risanamento generale dell'edificio dalla stretta facciata, al cui pianterreno si trovava un tempo probabilmente la bottega di un fabbro: a provarlo sarebbero le tracce di un camino dalla canna fumaria di dimensioni ragguardevoli, demolito in passato, che sono state rinvenute all'interno sotto stra-

schichten im Hausinneren wiederentdeckt worden sind. Das Haus mit spitzbogiger Eingangstür in Steinfassung und rechteckigen Fenstern in Granitfassung im Erdgeschoss (Jahreszahl 1654 und Initialen M.C.) soll in den beiden unteren Stockwerken einer Geschäftsnutzung zugeführt werden, im zweiten Stock und im Dachboden sind Wohnungen geplant. Voraussetzung dafür waren zunächst statische Sicherungsmaßnahmen: die hölzerne Mittelstütze im Kellerraum mit Balkendecke wurde durch zusätzliche Stützen entlastet, ein alter hölzerner Zugbalken für die Sicherung der ausbauchenden Außenwand zwischen erstem und zweitem Stock durch einen Stahlträger ersetzt, und die stark beschädigte Holzbalkendecke über dem ersten Obergeschoss durch eine vor Ort zusammen genagelte Brettstapelholzdecke ersetzt. Interessante Entdeckungen konnten nach Ausbau der sehr einfachen Stubentäfelung im ersten Obergeschoss gemacht werden: Wie im Keller gab es auch auf dieser Ebene eine Verbindungstür zum Nachbarhaus Oberragen 8 – ein Indiz dafür, dass beide Stadthäuser ursprünglich zusammengehörten. Während die beiden unteren Stockwerke in Erwartung eines Mieters als Rohbau belassen worden sind, wurden die Wohnungen in den oberen Geschossen weitgehend fertig gestellt. Dabei wurde der Dachstuhl erneuert, eine Wärmedämmung angebracht und das Dach mit Tonplatten eingedeckt. ka

ti di intonaco più recenti. Per l'edificio, che presenta un portone d'ingresso a sesto acuto con cornice in pietra e finestre quadrangolari con cornice in granito al pianterreno (iscrizione recante l'anno 1654 e le iniziali M.C.), è prevista la destinazione commerciale per i due piani inferiori e la realizzazione di appartamenti al secondo piano e nel sottotetto. In via preliminare si sono dovuti eseguire interventi di messa in sicurezza statica: il carico sul pilastro centrale in legno dello scantinato con soffitto a travi è stato distribuito su piedritti aggiuntivi; si è sostituito un vecchio tirante in legno, che preveniva lo spanciamento della parete esterna tra primo e secondo piano, con una trave in acciaio, mentre il soffitto a travi lignee del primo piano, fortemente compromesso, è stato sostituito con un soffitto a tavole in legno accostate e inchiodate in loco (sistema a "Brettstapel"). La rimozione del modesto tavolato della stube situata al primo piano ha permesso di fare scoperte interessanti: come nello scantinato, anche questo livello era provvisto di una porta di collegamento con l'adiacente edificio sito al n. 8 di via Ragen di Sopra, circostanza che dimostra come i due corpi facessero parte in origine di un'unica costruzione. A differenza dei due livelli inferiori, che in attesa di essere dati in locazione sono stati lasciati al grezzo, gli appartamenti dei piani superiori sono stati rifiniti. Si è provveduto inoltre a rinnovare la struttura del tetto, ad applicare uno strato di coibentazione termica e a ricoprire il tetto con tegole laterizie piene. ka

BRUNECK
BRUNICO

Oberragen 13

Die im Vorjahr begonnene Sanierung des dreigeschossigen Wohnhauses mit breitem, steingefasstem Rundbogentor und Netzgratgewölbe über der Eingangshalle (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 72) wurde 2005 fortgeführt. Dabei wurden die Gewölbe im Erdgeschoss, das Stubengetäfel und die überwölbte ehemalige Rauchküche im ersten Stockwerk fachgerecht restauriert (Beitrag). Das Dachgeschoss wurde zu Wohnungen ausgebaut, wobei zwei Austritte in Form von offenen, doppelbreiten Dachgauben realisiert wurden. Letztere sind rückblickend, wohl auch aufgrund ihrer Größe und ihrer Detailgestaltung, nicht unbedingt ein Gewinn für die Gesamtansicht des Hauses, dessen Fassade

Via Ragen di Sopra 13

È proseguito nel 2005 il risanamento, avviato nel 2004 (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004", p. 72), dell'edificio ad uso abitativo a tre piani, dotato di ampio portone a tutto sesto con cornice in pietra e di ingresso con volta reticolata. Si è provveduto quindi a restaurare a regola d'arte le volte del pianterreno, il rivestimento ligneo della stube e l'ambiente del primo piano già utilizzato come affumicatoio (contributo). Il sottotetto è stato ristrutturato ad uso abitativo con la realizzazione di due aperture in forma di abbaini a larghezza doppia. A lavori conclusi questi ultimi non paiono rappresentare, per le loro dimensioni e tipo di rifiniture, un miglioramento dell'aspetto generale del fabbricato, del quale si è mantenuta la facciata

BRUNECK, SCHULGEBÄUDE BEIM URSULINEN-KLOSTER, FASSADE NACH DER RESTAURIERUNG

BRUNICO, EDIFICIO SCOLASTICO PRESSO IL CONVENTO DELLE ORSOLINE, FACCIATA DOPO IL RESTAURO

BRUNECK, SCHULGEBÄUDE BEIM URSULINEN-KLOSTER, NEUBAU

BRUNICO, NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO PRESSO IL CONVENTO DELLE ORSOLINE

mit ihrer Gliederung aus dem 19. Jahrhundert und den regelmäßig angeordneten Kastenfenstern beibehalten wurde. Die innen liegenden vierflügeligen Holzfenster mit Kämpfer wurden restauriert (Beitrag), die nach außen zu öffnenden Winterfenster originalgetreu nachgebaut und passend zur Farbgebung der Fassade in hellem Grau gestrichen. Die Geschäftsaufschriften wurden in dunkelroter Kalkfarbe auf die in einem hellen Rosaton gehaltene Fassade aufgemalt. ka

dall'articolazione estetica ottocentesca con disposizione regolare delle doppie finestre. Sono stati sistemati i doppi infissi in facciata, restaurando le finestre interne in legno a quattro ante con traversa (contributo) e realizzando nuove finestre esterne fedeli all'originale, con apertura verso l'esterno e verniciate in un grigio chiaro, intonate alla tinta della facciata. Le insegne dei negozi sulla facciata, mantenuta in una tonalità di rosa chiaro, sono state dipinte con una pittura a calce color rosso scuro. ka

Palais Sternbach

Nach dem Ankauf der ehemaligen Wolkenstein'schen Behausung (1682) und seiner Erhebung in den erblichen Freiherrenstand 1698 baute der neue Besitzer Anton von Wenzel († 1716) das Gebäude großzügig zu einem repräsentativen Wohnsitz für seine Familie um und nahm den Namen Sternbach an.

Neben einem ummauerten Garten, der gewölbten Halle im Erdgeschoss, stuckiertem Treppenhaus und Wohnräumen war und ist der große Mittelsaal im zweiten Obergeschoss das repräsentative und prächtigste Herzstück des Ansitzes. Anton Freiherr von Wenzel beauftragte denn auch Caspar Waldmann aus Innsbruck, einen der bedeutendsten Tiroler Maler der Zeit, mit der Ausmalung dieses Saales und anderer Räume. Die Malereien gehören neben jenen in der Marienkapelle in Neustift (1696), in der Stiftskirche von Wilten (1707), in der Hofburg-

Palazzo Sternbach

Dopo aver acquistato nel 1682 il palazzo, già residenza dei Wolkenstein, ed aver ottenuto il titolo ereditario di barone nel 1698, il nuovo proprietario Anton von Wenzel († 1716) assunse il nome Sternbach ed eseguì un'ampia ristrutturazione, trasformando l'edificio in residenza di rappresentanza della sua famiglia.

Insieme al giardino cinto da un muro, all'atrio voltato del pianterreno, al vano scale decorato a stucchi e agli ambienti residenziali, il centro rappresentativo e più sontuoso della residenza era ed è tuttora il vasto salone centrale del secondo piano. Il barone Anton von Wenzel affidò la decorazione pittorica di questa sala e di altri ambienti all'enipontano Caspar Waldmann, uno dei pittori tirolesi più importanti dell'epoca. Le pitture ivi eseguite vanno annoverate tra i suoi capolavori, assieme a quelle eseguite per la cappella della Madonna a Novacella (1696), la colle-

kapelle in Brixen (1708) und im Sommerhaus des Damenstiftes in Hall (1616–17) zu seinen Hauptwerken. Mythologische Themen, die Allegorien der Jahreszeiten, Amoretten und Blumengirlanden schmücken in illusionistischer, raumerweiternder Manier die Decke. Dem heutigen Eigentümer ist es zu danken, dass im Zuge der Sanierung der nordseitigen Räume die jüngere abgehängte Decke im Erkerraum abgenommen wurde und ein weiteres darunter liegendes Deckengemälde von Caspar Waldmann wiedergewonnen werden konnte. Im Mittelfeld ist mit großem Detailreichtum das Gastmahl der olympischen Götter dargestellt. Die Eckpartien sind mit Medaillons, gemalten Dekorationen, Draperien, Balustraden, die Erkerdecke mit dem Wappen der Wenzel/Sternbach geschmückt. Mit Ausnahme von Verschmutzungen und einigen Rissen waren die von C. Waldmann auch signierten Malereien ausgezeichnet erhalten. Sie bedurften daher lediglich einer Trockenreinigung, einer partiellen Festigung und weniger Retuschen. Der Neufund ist eine Bereicherung für die Kunstgeschichte Tirols und hat wie die Ausmalung des Mittelsaales, welche ebenfalls gereinigt und konserviert wurde, im Werk des Caspar Waldmann einen wichtigen Stellenwert (Beitrag). wke

In Hinblick auf die Stephan-Kessler-Ausstellung im Diözesanmuseum Brixen erfolgte die Restaurierung von drei sehr qualitätvollen Leinwandbildern des Malers: Der Tanz um das Goldene Kalb, Triumphzug Davids und Götzendienst Salomons (Katalog Stephan Kessler, 2005, Nr. 9, 10, 11). Nach der Oberflächenreinigung wurde der stark vergilbte Firnis verdünnt und die bei der letzten Restaurierung punktuell angebrachten Übermalungen abgenommen. Aufstehende Partien der Malschicht hat man niedergelegt, Löcher mit Leinwand geschlossen. Die Bilder wurden nur an den Rändern doubliert und neu gespannt sowie neu gefirnisst. hs

Pfarrwidum, Oberragen 22

Der Haupteingang in den barocken Bau mit geschwungenem Giebel und Viereckerker auf Konsolen war nicht behindertengerecht, da ihm zwei Granitstufen vorgelagert sind. Deshalb musste vor der flachbogigen Eingangstür eine Rampe aus verzink-

giata di Wilten (1707), la cappella di Palazzo Vescovile di Bressanone (1708) e per la "casa d'estate" del convento femminile di Hall in Tirol (1616–17).

Soggetti mitologici, allegorie delle stagioni, amorini e ghirlande di fiori decorano il soffitto, dilatando illusoriamente lo spazio.

È merito dell'attuale proprietario se la rimozione del controsoffitto più recente nel locale con erker, eseguita durante il risanamento del lato nord, ha permesso di riportare alla luce il sottostante soffitto dipinto, opera di Caspar Waldmann. Al centro è rappresentato con dovizia di particolari il banchetto degli dei dell'Olimpo. Agli angoli figurano medaglioni, decorazioni pittoriche, drappeggi, balaustre, mentre il soffitto dell'erker è ornato dallo stemma dei Wenzel-Sternbach.

Tolti lo sporco e alcune crepe, le pitture di Waldmann, che recano anche la sua firma, erano in ottimo stato di conservazione. Si sono resi pertanto necessari solo un intervento di pulitura a secco, un parziale consolidamento e alcuni ritocchi. È un ritrovamento che arricchisce la storia dell'arte tirolese ed occupa un posto di rilievo nell'opera di Caspar Waldmann, assieme alla decorazione pittorica della sala centrale, sottoposta anch'essa ad un intervento di pulitura e conservazione (contributo). wke

In vista della mostra dedicata a Stephan Kessler al Museo Diocesano di Bressanone sono state restaurate tre sue tele di gran pregio: "La danza intorno al vitello d'oro", "Il trionfo di Davide" e "L'idolatria di Salomone" (catalogo Stephan Kessler, 2005, pp. 9–10–11). Dopo la pulizia delle superfici è stata assottigliata la vernice alquanto ingiallita e sono state rimosse le sovradipinture isolate effettuate nel corso dell'ultimo restauro. Sono stati eliminati i punti di decoesione della pellicola pittorica e chiusi i fori con tela. Le opere sono state foderate solo lungo i bordi, indi tese su nuovi telai e riverniciate. hs

Canonica, via Ragen di Sopra 22

L'entrata principale della costruzione d'epoca barocca, con frontone arcuato e erker quadrangolari su mensoloni, non consentiva l'accesso ai disabili in quanto era preceduta da due gradini in granito. Si è dovuta pertanto realizzare davanti alla porta d'ingresso ad

SEITE 90:
BRUNECK, PALAIS STERNBACH, GASTMAHL DER OLYMPISCHEN GÖTTER VON CASPAR WALDMANN

PAGINA 90:
BRUNICO, PALAZZO STERNBACH, "BANCHETTO DEGLI DEI DELL'OLIMPO" DI CASPAR WALDMANN

BRUNECK, SCHLOSS BRUNECK, VORZUSTAND

BRUNICO, CASTELLO DI BRUNICO, SITUAZIONE PRIMA DEL RESTAURO

BRUNECK
BRUNICO

tem Stahl errichtet werden, wobei auf seitliche Geländer verzichtet werden konnte; die Granitstufen blieben darunter erhalten. ka

Schulgebäude beim Ursulinenkloster

Am westlichen Stadteingang von Bruneck, direkt an das Ursulinentor angebaut, steht das zum Ursulinenkloster gehörende Schulgebäude. 1909 von Franz Müller als dreigeschossiger Bau mit Mansarddach, regelmäßigen Fensterreihen und dem für die damalige Zeit charakteristischen horizontalen Riefenputz, wurde das Schulhaus später um einen Klassenraum nach Süden erweitert. Für die Unterbringung des Pädagogischen Gymnasiums von Bruneck war jetzt eine räumliche Erweiterung erforderlich. Deshalb wurde an der Rückseite des historischen Schulhauses ein neuer Klassentrakt errichtet. Der neue Baukörper in zeitgenössischer Architektursprache und mit großen Glasfassaden umschließt zusammen mit einem seitlichen, die Reischacher Straße begleitenden Gebäudeflügel mit Aula Magna, Spezialklassen und Haupteingang einen offenen Pausenhof. Das historische Schulgebäude wurde in den Berichtsjahren den Bedürfnissen des Pädagogischen Gymnasiums entsprechend umgebaut. Der frühere Haupteingang wurde belassen und durch den Abbruch des Treppenaufganges in das Hochparterre behindertenzugänglich gemacht. Dafür musste ein neues Treppenhaus mit Aufzug eingebaut werden, das sich als neues architektonisches Element

arco ribassato una rampa in acciaio zincato, rinunciando al parapetto laterale e lasciando inalterati i gradini sottostanti. ka

Edificio scolastico presso il convento delle Orsoline

L'edificio scolastico presso il convento delle Orsoline si trova nella parte occidentale di Brunico, a ridosso di Porta delle Orsoline. La costruzione, eretta nel 1909 da Franz Müller, è uno stabile a tre piani con tetto mansardato, ordini di finestre regolari e intonaco rigato tipico del tempo, al quale venne successivamente aggiunta un'aula sul lato sud. Per accogliere il Liceo Pedagogico di Brunico si è dovuto procedere ad un ulteriore ampliamento dei locali, che ha comportato la costruzione di una nuova ala destinata alle aule sul retro dell'edificio storico. Il nuovo corpo dalle ampie facciate di vetro corrisponde agli stilemi del linguaggio architettonico contemporaneo e attraverso un'ala laterale che costeggia via Riscone e che accoglie l'aula magna, laboratori e l'ingresso principale, racchiude un cortile per la ricreazione. Negli anni 2005–2006 il vecchio edificio scolastico è stato ristrutturato per rispondere alle esigenze del Liceo Pedagogico. Si è deciso di conservare l'ingresso principale originale ma di renderlo accessibile ai disabili, demolendo la scala d'accesso al piano rialzato. Al suo posto si è resa necessaria la realizzazione di un nuovo vano scale dotato di ascensore: si tratta di un elemento architettonico nuovo, che si distingue da

BRUNECK, SCHLOSS BRUNECK, UMFASSUNGSMAUER, NACH DER KONSERVIERUNG

BRUNICO, CASTELLO DI BRUNICO, MURO DI CINTA, SITUAZIONE DOPO I LAVORI DI RESTAURO

durch seine Ausführung in modernen Materialien (Sichtbeton, Glas) vom historischen Bestand abhebt. Der dafür in Kauf zu nehmende Verlust an originaler Bausubstanz war leider unvermeidbar; einige Ausführungsdetails wie die neue Sichtbetondecke im Eingangsbereich sind aus denkmalpflegerischer Sicht etwas zu hart im Kontrast zur historischen Innenausstattung des Schulhauses. Die eigentlichen Restaurierungsmaßnahmen umfassten die Instandsetzung und wärmetechnische Verbesserung der originalen Kastenfenster, die Freilegung und Retuschierung der wenigen noch erhaltenen bauzeitlichen Schablonenmalereien sowie den Neuanstrich der Fassaden in den ursprünglichen Farben. Die im ersten und zweiten Dachgeschoss untergebrachten Zimmer des Studentenheimes wurden mit Bädern ausgestattet, wobei der Dachstuhl erneuert und dabei um circa 50 cm erhöht worden ist. Die Eindeckung erfolgte mit Biberschwanz-Tonziegeln, die Spenglerarbeiten am Dach wurden in Zinkblech ausgeführt (Beitrag). ka

quello storico per i materiali moderni con cui è stato costruito (calcestruzzo a vista, vetro). Per quanto previsto, non si è potuto evitare di intaccare la struttura edilizia originale, e tuttavia dal punto di vista della tutela storico-artistica alcuni dettagli esecutivi, come il nuovo soffitto in calcestruzzo a vista nella zona dell'ingresso, marcano un contrasto eccessivo con le dotazioni interne originali dell'edificio. I veri e propri interventi di restauro sono consistiti nella manutenzione e nel miglioramento dell'isolamento termico delle doppie finestre originali, nello scoprimento e nel ritocco delle rare pitture a mascherina residue, nonché nella ritinteggiatura delle facciate nei colori originali. Le stanze del convitto, ubicate nel primo e secondo sottotetto, sono state dotate di bagni, mentre si è rinnovata, innalzandola di circa 50 cm, la struttura del tetto. Si è eseguita la copertura con tegole a coda di castoro, mentre per i lavori di lattoneria sul tetto si è impiegata la lamiera di zinco (contributo). ka

Schloss Bruneck

Durch die Auffüllung des Zwingerbereiches zwischen Schloss und Zwingermauer war der etwa sieben Meter hohe untere Bereich derselben über längere Zeit durch eindringendes Wasser und Feuchtigkeit massiv belastet. Das Auswaschen des Putzes bis in beträchtliche Tiefe hat zum Verlust des Mauerzusammenhalts und teils zu gravierenden statischen Schäden an der noch aus

Castello di Brunico

A causa dell'interramento della corte esterna tra il castello e il muro di cinta, la parte inferiore dello stesso, alta circa sette metri, stava subendo da lungo tempo pesanti infiltrazioni d'acqua e di umidità. L'ammaloramento dell'intonaco fino a considerevole profondità ha prodotto la perdita di coesione e in parte gravi danni statici al muro, risalente ancora al tempo

der Bauzeit der Zwingeranlage (1323–31) stammenden Mauer geführt. Zudem beeinträchtigen Zementausflickungen die Oberflächenoptik. Schadhafte Abdeckungen trugen zur Durchfeuchtung von oben bei. Vor allem machte die einsturzgefährdete, östlich vom Torturm gelegene Südostecke der Zwingermauer, welche besorgniserregende Rissbildungen zwischen den älteren Zinnen und den 1472–76 erfolgten Zumauerungen zu Schlüsselscharten aufwies, eine statische Sicherung mittels Zuganker und „Vernadelung" des Mauerwerks unaufschiebbar.
An der gesamten Zwingermauer sowie an den Verbindungsmauern zu den Vortürmen Richtung Altstadt wurden die Abdeckungen saniert. Die losen Mörtelschollen waren abzuheben, zum Teil der Oberflächenputz von 1470 zu festigen; weiters war es wichtig im unteren Bereich Abbruchstellen neu zu vermauern, Risse, Fugen und ausgewaschene Bereiche wieder mit Kalkmörtel zu schließen, um das Steinmauerwerk vor direkter Verwitterung zu schützen.
Die Arbeiten wurden über Gelder für das 750-jährige Stadtjubiläum von Bruneck finanziert. wke

della costruzione della cinta esterna (1323–31). Rinzaffi in cemento pregiudicavano inoltre l'aspetto estetico della superficie muraria. Le coperture di coronamento danneggiate avevano infine contribuito alla penetrazione dell'umidità anche dall'alto. In particolare l'angolo sud-est del muro di cinta, posto ad oriente del corpo di guardia, era a rischio di crollo e mostrava preoccupanti crepe tra i merli più antichi e le opere murarie realizzate nel 1472–76 per chiudere le feritoie forma di sezzatura; ciò rendeva improcrastinabile una messa in sicurezza statica per mezzo di tiranti e grappe.
Sono state inoltre sanate le coperture dell'intera cinta muraria nonché delle cortine di collegamento alle torri antemurali, in direzione del centro storico. Si sono poi rimossi i distacchi di malta e in parte consolidato in superficie l'intonaco del 1470; era inoltre importante risistemare la muratura della zona inferiore nei punti diroccati, richiudere crepe, fessure e zone infestate da vegetazione con malta di calce per proteggere il muro di pietre dall'azione diretta delle intemperie.
I lavori sono stati finanziati con i fondi del 750° anniversario della Città di Brunico. wke

BRUNECK
BRUNICO

Stadtgasse 10

Das Stadthaus mit schmaler Fassade und Wandgemälde steht in der Stadtgasse direkt gegenüber dem Rienztor. Im lang gezogenen gewölbten Raum mit Stichkappen war in den 1950er Jahren die erste Pizzeria des Pustertales eröffnet worden. Die Bevölkerung begegnete der neuartigen Kost anfänglich mit großer Skepsis, erzählt die aus dem Veneto stammende Wirtin. Dies änderte sich erst in den 1960er Jahren, als die Pusterer begannen, zum Badeurlaub an die Adria zu reisen und dort endgültig Bekanntschaft mit der Pizza schlossen. Da die Pizzeria nicht mehr weitergeführt werden konnte, wurden 2006 das Erdgeschoss und das erste Stockwerk zu Geschäftsräumen umgebaut. Es wurde ein neuer Boden verlegt und die Gewölbe mit Kalkfarbe neu getüncht. An Stelle der Pizzeria-Eingangstür aus den 1950er Jahren mit Speisekarte gibt nun ein zeitgenössisch gestalteter Geschäftseingang den Blick ins Geschäftsinnere frei. ka

Via Centrale 10

L'edificio urbano dalla stretta facciata affrescata si trova in via Centrale, di fronte a Porta Rienza. Negli anni Cinquanta del XX secolo il locale a volta lunettata su pianta allungata ospitò la prima pizzeria della Val Pusteria. La ristoratrice, di origini venete, racconta che inizialmente quella nuova pietanza venne accolta dalla clientela con grande diffidenza. La situazione cambiò solo nei successivi anni Sessanta, quando gli abitanti della Val Pusteria cominciarono a trascorrere le vacanze sulle riviere dell'Adriatico e scoprirono finalmente la pizza. In seguito alla chiusura della pizzeria nel 2006 si è proceduto alla ristrutturazione del pianterreno e del primo piano, ricavandone locali commerciali. Si è eseguita la posa di un nuovo pavimento e la ritinteggiatura della volta con pittura a calce. La porta d'ingresso della pizzeria, realizzata negli anni Cinquanta del XX secolo e con l'esposizione del menù, è stata sostituita da una moderna entrata che consente di guardare all'interno del negozio. ka

BRUNECK,
STADTGASSE 43,
ALTE APOTHEKE

BRUNICO,
VIA CENTRALE 43,
FARMACIA

BRUNECK
BRUNICO

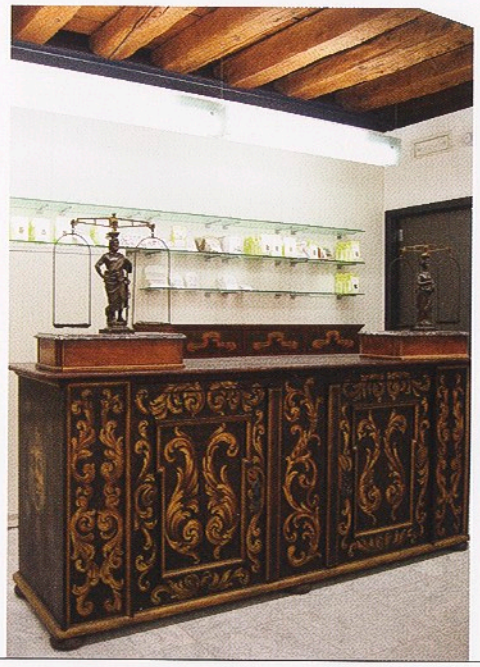
Stadtgasse 16
Die durch Vergipsung sehr dunkel wirkende Fassadenmalerei aus dem 16. Jahrhundert wurde gereinigt, entsalzen und gefestigt und im Zuge der Umwandlung der Vergipsung durch Ammoncarbonatkompressen wieder heller und besser lesbar (Beitrag). ew

Via Centrale 16
Le pitture murali esterne del XVI secolo, divenute molto scure a causa della gessificazione, sono state pulite, desalinizzate e sottoposte all'azione di compresse di carbonato di ammonio che invertendo il processo di gessificazione le hanno rese più chiare e leggibili (contributo). ew

BRUNECK
BRUNICO

Stadtgasse 43
Das Stadthaus an der Ecke Stadtgasse/Florianigasse präsentiert sich heute als stattliches Gebäude mit barocker Fassadengliederung, dessen Sockelbereich im 19. Jahrhundert umgestaltet worden war. In seinem Kern reicht der ursprünglich aus zwei getrennten Stadthäusern bestehende Bau in das späte Mittelalter zurück. Davon zeugen die beiden noch erhaltenen Treppenaufgänge vom Erdgeschoss in den ersten Stock. Ein Keller mit hölzerner Mittelsäule und Holzbalkendecke, eine Halle mit Netzgratgewölbe im Erdgeschoss und weitere überwölbte Räume sind typische Bauelemente jener Zeit. Vor allem aber die weitum bekannte Trinkstube mit ihren vor Jahren restaurierten Wandfresken und Jahreszahl 1526 ist ein herausragendes Zeugnis des Brunecker Bürgertums im 16. Jahrhundert. In den Berichtsjahren wurde die Apotheke im Erdgeschoss umgebaut und im rückseitigen Bereich unterkellert. In die tragenden Steinmauern hat man mehrere Verbindungsöffnungen geschnitten. Unter dem einfachen Tonnengewölbe im mittleren

Via Centrale 43
La dimora situata all'angolo tra via Centrale e vicolo San Floriano si presenta oggi come un'imponente costruzione dalla facciata barocca, ristrutturata all'altezza dello zoccolo nel XIX secolo. L'edificio, che nel suo nucleo risale al tardo Medioevo, era composto in origine da due diversi fabbricati, come comprovano le due scale d'accesso che tuttora collegano il pianterreno al primo piano. Uno scantinato con pilastro centrale in legno e soffitto a travi lignee, l'atrio con volta a costoloni nel pianterreno e altri ambienti a volta sono elementi architettonici tipici di quell'epoca. Ma è soprattutto la famosa mescita gotica, con i suoi affreschi restaurati alcuni anni fa e l'indicazione dell'anno 1526, a costituire un'eccezionale testimonianza della borghesia brunicense nel XVI secolo. Negli anni 2005-2006 si è ristrutturata la farmacia sita al pianterreno, dotandola di una cantina nel retrobottega. Si è provveduto a praticare nei muri portanti in pietra diverse aperture di comunicazione. Mentre si procedeva alla demolizione di una piccola porzione della sua semplice volta a botte per realizzare un



BRUNECK,
STADTGASSE 43,
HISTORISCHES
APOTHEKENMOBILIAR

BRUNICO, VIA
CENTRALE 43,
MOBILIO DA
FARMACIA D'EPOCA

Raum zur Hintergasse ist beim Ausbruch eines kleinen Gewölbeabschnittes für den neuen Aufzugsschacht eine bestens erhaltene ältere Holzbalkendecke zum Vorschein gekommen, die nach dem Abbruch des baugeschichtlich weniger wertvollen Gewölbes lediglich gereinigt werden musste. Eine interessante Entdeckung konnte an der Fassade zur Hintergasse gemacht werden: Hier kam eine in späterer Zeit zugemauerte Rundbogentür mit Granitleibungen zum Vorschein, die wieder geöffnet wurde und nun als zusätzlicher Eingang in die Apotheke fungiert. Diese erhielt einen Granitboden und abgehängte direkt/indirekt strahlende Glas-Endloslichtbänder, welche die weiß getünchten Gewölbe und die gereinigte Holzbalkendecke aufhellen und zur vollen Geltung bringen. Die bemalten historischen Theken, Kästen und Regale wurden restauriert (Beitrag) und zusammen mit dem früher über der Haupteingangstür angebrachten Heilig-Geist-Hinterglasbild in die neue Apothekenausstattung integriert. In den nächsten Jahren sollen die Obergeschosse saniert, das Dachgeschoss zu Wohnungen ausgebaut und die Fassaden restauriert werden. Die Fassadenuntersuchung ergab eine Barockfassung mit Sockelgeschoss in grauweißer Granitimitation und gebrochen weiß getünchten Obergeschossen, überlagert von der Fassung des 19. Jahrhunderts mit gerilltem Sockelputz in kräftigem Ocker und Obergeschossen in hellerem Ocker. ka

nuovo vano corsa per un ascensore nel locale centrale che si affaccia sul vicolo Posteriore, è venuto alla luce un antico soffitto a travi lignee perfettamente conservato; demolita la volta, di scarso valore architettonico, è stato quindi necessario procedere solo ad una ripulitura del soffitto. Una scoperta interessante è avvenuta anche sulla facciata lato vicolo Posteriore, dove è riaffiorata una porta ad arco a tutto sesto con intradossi di granito che era stata murata; si è provveduto a riaprirla, fornendo in tal modo un secondo ingresso alla farmacia. In quest'ultima si è realizzato un pavimento in granito e sono stati installati corpi illuminanti lineari continui a luce diretta/indiretta, che illuminano e mettono in risalto le volte intonacate di bianco e il soffitto a travi lignee ripulito. Banconi, cassetti e scaffali originali dipinti sono stati restaurati (contributo) e inseriti nel nuovo arredamento della farmacia insieme all'immagine dello Spirito Santo dipinta su vetro e collocata in origine sopra l'ingresso principale. Nei prossimi anni è previsto il risanamento dei piani superiori, la ristrutturazione del sottotetto per ricavarne appartamenti nonché il restauro delle facciate. Il sondaggio effettuato sulle facciate ha evidenziato l'esistenza di decorazioni pittoriche barocche con pitture al pianterreno ad imitazione del granito grigio-bianco e tinteggiatura ai piani superiori in bianco spento, a cui furono sovrapposte pitture nel XIX secolo, con intonaco rigato color ocra carico in basso ed ocra più chiaro ai piani superiori. ka

BRUNECK,
STADTGASSE 63,
FASSADE MIT
FREIGELEGTEN
MEDAILLONS

BRUNICO,
VIA CENTRALE 63,
FACCIATA CON I
MEDAGLIONI
ORA RIPORTATI
ALLA LUCE

BRUNECK
BRUNICO

Stadtgasse 53
Nach über einem Jahrzehnt wurde das Gebäude aus dem 16. Jahrhundert wieder im ursprünglichen, monochrom weißen Farbton getüncht, wie er zur Fassadentypologie passend ist. Die durch Wassereindringung stark beeinträchtigten Zinnen wurden repariert. ew

Via Centrale 53
Dopo più di un decennio all'edificio del XVI secolo è stata restituita la tinteggiatura in bianco monocromo, come richiesto dalla tipologia della facciata.
Sono stati inoltre riparati i merli, interessati da infiltrazioni d'acqua in profondità.
ew

BRUNECK
BRUNICO

Stadtgasse 54
Im Zuge eines Mieterwechsels wurden die Geschäftsräume im Erdgeschoss umgebaut. Im hinteren Teil des Geschäftslokales wurde eine neue Trennwand aufgeführt, das gotische Gewölbe im mittleren Teil des Hauses neu gekalkt und ein neuer zeitgemäßer Geschäftseingang mit großem Schaufenster errichtet. Im Kellerraum mit Balkendecke und abgefaster hölzerner Mittelstütze wurde ein eingefärbter Estrichboden gegossen, da der bisherige Erdboden für die neue Nutzung als Geschäftsmagazin ungeeignet war. Bei dieser Gelegenheit wurden zudem einige Stellen des Sichtmauerwerks in regelmäßigen Steinlagen ausgebessert. ka

Via Centrale 54
In occasione di un nuovo contratto di locazione sono stati ristrutturati i locali commerciali del pianterreno. Nella parte posteriore del negozio è stata alzata una nuova parete divisoria; la volta gotica nella parte centrale dell'edificio è stata ritinteggiata a calce ed è stata realizzata una nuova entrata, più adatta alle moderne esigenze di vendita e dotata di ampia vetrina. Nello scantinato con un soffitto a travi e pilastro centrale in legno smussato si è gettato un pavimento in massetto colorato poiché il vecchio pavimento in terra era inadeguato alla nuova destinazione commerciale. Con l'occasione si è provveduto inoltre a riparare in alcuni punti la muratura a vista, con struttura regolare delle pietre. ka

BRUNECK
BRUNICO

Stadtgasse 63
Die Umbauarbeiten des ehemaligen Neustifter Amtshauses (über dem steingerahmten Rundbogentor ein Wappenstein der Stiftsherren von Neustift mit Jahreszahl 1547 und Inschrift „Vivat felix Novacella") zum Sitz der Tourismusfakultät der Freien Universität Bozen brachten im Berichtsjahr

Via Centrale 63
Nel 2006 l'edificio, che ospitò la sede amministrativa brunicense dell'abbazia di Novacella (si veda sopra la porta ad arco a tutto sesto, incorniciata in pietra, lo stemma lapideo dei canonici di Novacella, con l'indicazione dell'anno 1547 e l'iscrizione "Vivat felix Novacella"), è stato ristrutturato per ri-

BRUNECK,
STADTGASSE 63,
RESTE DER
GOTISCHEN
QUADERMALEREI

BRUNICO,
VIA CENTRALE 63,
RESTI DELLA
DECORAZIONE
PITTORICA A CONCI

BRUNECK,
STADTGASSE 63,
WAPPENTRAGENDE
ENGELSFIGUREN

BRUNICO,
VIA CENTRALE 63,
STEMMA E ANGELI
REGGISTEMMA

2006 äußerst wichtige und interessante kunsthistorische Entdeckungen mit sich. Im Obergeschoss des breiten, zweigeschossigen Baues kamen eine Wand mit gotischer Quadermalerei und Wappen sowie ein barockes Fresko mit Engeldarstellung zum Vorschein. An der Fassade zur Stadtgasse zeichneten sich unter dem orangen Dispersionsanstrich im Streiflicht zumindest drei Freskomedaillons ab; die Freilegung brachte schlussendlich fünf Medaillons mit den Wappen der Neustifter Stiftsherren zum Vorschein, davon vier in ausgezeichnetem Erhaltungszustand und leuchtenden Farben. Die laut Befund in gebrochenem Weiß getünchte Fassade verleiht zusammen mit den farbenreichen Wappenmedaillons dem Haus wieder den ursprünglichen repräsentativen Charakter der Barockzeit, dessen auch die neue Nutzung als Universitätssitz würdig ist. Die barocken Stuckdecken im Obergeschoss wurden freigelegt, ebenso die Kreuzgrat- und Tonnengewölbe im Erdgeschoss und das Sterngratgewölbe in der Eingangshalle, in deren Mitte eine Granitsäule mit Knospenkapitell steht. Bei der Auswahl der Bodenbeläge bestand das Amt auf einem Granitboden zumindest für die Eingangshalle, während es in den Unterrichtsräumen dem Architekten freiere Hand ließ und Terrazzoböden für die Gänge und Treppen sowie Kautschukböden für die Büro- und Seminarräume genehmigte. Der gewählte blauviolette Kautschukboden reflektiert allercavarne la nuova sede del corso di laurea in Management del turismo della Libera Università di Bolzano: i lavori hanno permesso di fare scoperte di grande interesse e rilievo per la storia dell'arte. Al primo piano dell'ampia costruzione sono venuti alla luce una parete con decorazioni pittoriche prospettiche a conci di origine gotica e stemmi, oltre ad un affresco barocco raffigurante degli angeli. Sulla facciata di via Centrale l'esame a luce radente ha rivelato, sotto la pittura acrilica color arancio, l'esistenza di almeno tre medaglioni affrescati; in seguito allo scoprimento sono affiorati infine cinque medaglioni raffiguranti gli stemmi degli abati di Novacella, quattro dei quali in ottimo stato di conservazione e dai colori vividi. La facciata tinteggiata in bianco spento come in originale, insieme alla policromia dei medaglioni con gli stemmi, conferisce nuovamente all'edificio l'antico carattere rappresentativo dell'età barocca, come si conviene anche alla nuova destinazione di sede universitaria. Si è provveduto a scoprire i soffitti a stucco di età barocca del piano superiore, nonché le volte a crociera e a botte del pianterreno e la volta stellata dell'ingresso, al cui centro si trova una colonna in granito con capitello a calice. Per quanto riguarda i pavimenti, l'Ufficio ha insistito di ottenere un granito almeno per il salone d'ingresso, lasciando invece carta bianca agli architetti per le aule e approvando la scelta di pavimenti in terrazzo alla veneziana per corridoi e scale e in gomma per uffici e aule seminario. Il pavi-

dings etwas zu stark an den hellgrauen Stuckdecken und verändert deren Erscheinungsbild; der helle Terrazzoplattenboden ist vor allem im Bereich der bis zum Boden reichenden gotischen Quadermalerei störend. Die bauhistorisch unbedeutenden Fenster und Innentüren wurden durch hellgrau gestrichene Innentüren und Holzfenster mit Sprossenteilung ersetzt. An Stelle der grauen Betonplatteneindeckung wurden zu den barocken Fassaden passende vorpatinierte Biberschwanz-Tonziegel verlegt, die vielen Dachliegefenster – die aus dem letzten Umbau in den 1970er Jahren stammten und die Dachfläche stark durchlöcherten – durch eine deutlich verringerte Anzahl von Dachgauben aus Kupferblech ersetzt. Die erforderliche Fluchttreppe und ein Personenaufzug wurden in einem neuen Baukörper an der Rückseite des Gebäudes untergebracht, der verputzt und in einem Grauton getüncht worden ist, um sich vom historischen Baubestand abzuheben. Bei den Aushubarbeiten für die neue Aula Magna unter dem Hinterhof entdeckten die Archäologen einen gut erhaltenen Tiefbrunnen aus dem späten Mittelalter, in dem einige Kleinfunde getätigt werden konnten (siehe auch Bericht des Amtes für Bodendenkmäler, S. 279). Der obere Bereich des aus Bachsteinen gemauerten Tiefbrunnens musste abgetragen werden, der untere Teil wurde mit einer begehbaren Glasplatte abgedeckt und in das Foyer der Aula Magna im Untergeschoss integriert. Abschließend muss festgestellt werden, dass der vom Bautenressort der Landesverwaltung gewählte Vergabemodus des Unternehmer-Ideenwettbewerbs an Stelle einer Ausführungsplanung mit bauhistorischer Voruntersuchung sich als ungeeignet erwiesen hat; er hat Probleme und Missverständnisse mit sich gebracht, so dass nur durch eine aufwändige zeitintensive Überzeugungsarbeit sowie in Einzelfällen energisches Eingreifen des Amtes das heute vorliegende Resultat erzielt werden konnte. ka

mento in gomma di colore viola ha tuttavia un riflesso troppo intenso sui soffitti a stucco grigio chiaro e ne altera l'aspetto; le lastre del pavimento in terrazzo chiaro creano un effetto sgradevole, soprattutto in prossimità della decorazione pittorica a conci d'età gotica, che scende fino al livello del pavimento stesso. Finestre e porte interne, architettonicamente prive di valore, sono state sostituite da porte verniciate in grigio chiaro e finestre in legno con listelli. Alla copertura a lastre di cemento grigio si è preferita quella con tegole in terracotta a coda di castoro antichizzate, più adatte alle facciate barocche, mentre le numerose finestre da tetto in falda risalenti all'ultima ristrutturazione avvenuta negli anni Settanta del XX secolo che costellavano l'intera superficie del tetto sono state sostituite da un numero notevolmente inferiore di abbaini in lamiera di rame. Si è deciso di inserire l'indispensabile scala di emergenza e un ascensore in un nuovo corpo situato a ridosso del lato posteriore, intonacato e tinteggiato in una tonalità grigia per differenziarlo dalla struttura architettonica storica. Nel corso degli scavi per realizzare la nuova aula magna gli archeologi hanno scoperto sotto il cortile interno un pozzo tardomedievale in buono stato di conservazione, all'interno del quale si sono rinvenuti alcuni piccoli reperti (cfr. la relazione dell'Ufficio beni archeologici, p. 279). La parte superiore del pozzo, costruita in laterizi, è stata rimossa, mentre quella inferiore, ricoperta da una lastra di vetro calpestabile, è stata inserita nell'atrio dell'aula magna al piano interrato. A conclusione si ritiene necessario precisare come la modalità di assegnazione prescelta dal Dipartimento lavori pubblici dell'Amministrazione provinciale, ovvero l'appalto-concorso anziché la progettazione esecutiva con rilievi architettonici preliminari, si sia rivelata inadeguata: l'opzione ha infatti comportato problemi e malintesi, tanto che i risultati ottenuti sono attribuibili esclusivamente all'onerosa opera di persuasione in termini di impegno e di tempo svolta dall'Ufficio, nonché, in alcuni casi, al suo energico intervento. ka

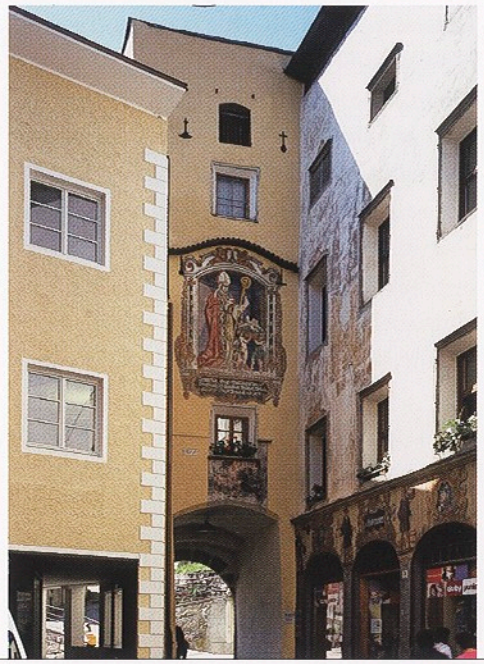
Stadttore

Zur 750-Jahr-Feier der Stadt Bruneck wurden sowohl die Malereien als auch die Fassadenflächen der vier Stadttore restauriert.

Porte della città

In occasione dei festeggiamenti per i 750 anni di Brunico sono state restaurate sia le pitture sia le pareti esterne delle quattro porte della

nkasse
ffeisen
passeggiata
Tielt
Promenade
Gross - Gerau - Promenade
passeggiata Gross Gerau



BRUNECK,
RIENZTOR

BRUNICO,
PORTA RIENZA

BRUNECK,
OBERRAGENTOR

BRUNICO,
PORTA RAGEN

Die Putzflächen wurden wo nötig gesichert, Fehlstellen geschlossen und farblich an den Bestand angepasst, um ein möglichst einheitliches Bild zu erhalten. Die zahlreichen Malereien, aus gotischer Zeit bis herauf ins 20. Jahrhundert, befanden sich in sehr unterschiedlichem Zustand. Bei einigen wurde ein neues Schutzdach angebracht (Beitrag). ew

città. Le superfici ad intonaco sono state consolidate ove necessario, le lacune sono state rinzaffate e adattate cromaticamente all'esistente per ottenere un effetto più omogeneo possibile. Le numerose pitture che datano dall'età del Gotico fino al XX secolo si trovavano in diseguale stato di conservazione; alcune sono state provviste di una nuova tettoia di protezione (contributo). ew

Ursulinenkirche zum heiligen Erlöser, Kloster und Garten

Die durch die Lüftungsheizung stark verschmutzten Wandflächen und Rippen des Innenraumes der Kirche wurden trocken gereinigt und nach der Reparatur der Risse neu getüncht. Die kunstharzhaltige alte Tünchung wurde nicht abgenommen, um die darunterliegende historistische Dekorationsmalerei nicht zu beschädigen. Zwölf Apostelbilder, die wahrscheinlich nachträglich aus einem älteren barocken Malzusammenhang ausgeschnitten und einzeln in vergoldete Ovalrahmen gesetzt worden waren, sowie ein Leinwandbild mit der Darstellung der heiligen Ursula mit ihren Gefährtinnen aus dem frühen 19. Jahrhundert und zwei Kruzifixe, ein Ambo, ein Schrank und ein Antependium wurden restauriert (Beitrag). ew

Chiesa del SS. Salvatore, convento delle Orsoline e giardino

BRUNECK
BRUNICO

Le pareti interne e i costoloni all'interno della chiesa, molto sporchi a causa del riscaldamento, sono stati puliti a secco e quindi ritinteggiati dopo la riparazione delle crepe. La vecchia tinteggiatura a base sintetica non è stata rimossa per non danneggiare sottostanti pitture decorative in stile storicistico.
Sono state restaurate dodici immagini di Apostoli, probabilmente separate da un più antico contesto pittorico barocco e collocate singolarmente in cornici ovali dorate, una tela del primo XIX secolo con la rappresentazione di Sant'Orsola con le sue compagne di viaggio, due crocifissi, un ambone, un armadio ed un antependium (contributo). ew

Villa Santer

Die Villa ist eine von den von Franz Madile in Bruneck am Beginn des 20. Jahrhunderts errichteten Villenbauten und erhielt einen nach Befund gewählten Neuanstrich. ew

Villa Santer

BRUNECK
BRUNICO

L'edificio, che è una delle ville realizzate a Brunico da Franz Madile ai primi del Novecento, ha ricevuto una nuova tinteggiatura corrispondente all'originale. ew

BRUNECK
BRUNICO

Aufhofen, St. Katharina mit Friedhofskapelle und Friedhof
Die frühbarocke Statue einer Maria mit Kind mit Datierung 1649 wurde von einer Übermalung des 19. Jahrhunderts freigelegt und zeigt sich nun mit lebendigem Inkarnat und einem weißen Mantel mit farbigem Blumenmuster. Zum Vorschein kamen allerdings auch einige größere Schadstellen im Schulterbereich, die retuschiert wurden. ew

Villa Santa Caterina, Santa Caterina con cappella cimiteriale e cimitero
La statua della Madonna col Bambino, risalente al primo Barocco (1649), è stata liberata dalle sovradipinture ottocentesche e si palesa ora con un vivace incarnato e un mantello bianco con motivo a fiori colorati. Sono stati ritoccati alcuni deterioramenti più gravi nella zona delle spalle, venuti alla luce nel corso dello scoprimento. ew

BRUNECK
BRUNICO

Aufhofen, Steinburg
Der stattliche Ansitz hatte ursprünglich eine Legschindeleindeckung, war jedoch vor Jahrzehnten mit Betondachplatten eingedeckt worden. Die Initiative des Eigentümers, das Dach wieder originalgetreu einzudecken, wurde vom Amt durch einen Beitrag unterstützt. wke

Villa Santa Caterina, Steinburg
L'imponente residenza aveva in origine una copertura in scandole posate, tuttavia decenni fa venne coperta con lastre in cemento. L'Ufficio ha sostenuto con un contributo l'iniziativa del proprietario volta a ripristinare il tetto con fedeltà all'originale. wke

BRUNECK
BRUNICO

Dietenheim, Pfarrkirche St. Jakob mit Friedhofskapelle und Friedhof
Aus dem Bestand der Kirchenausstattung wurden einige Objekte restauriert: ein Vortragekreuz sowie die Leinwandbilder des Hochaltares (hl. Jakobus) und des Seitenaltares (hl. Anna). Die Figur einer spätgotischen heiligen Ottilie wurde von einer späteren Übermalung freigelegt (Beitrag). ew

Teodone, parrocchiale di San Giacomo con cappella cimiteriale e cimitero
È stato restaurato parte del patrimonio degli arredi sacri: una croce astile e le tele dell'altare maggiore (San Giacomo) e dell'altare laterale (Sant'Anna); una figura tardogotica di Sant'Ottilia è stata liberata dalle ridipinture successive (contributo). ew

BRUNECK
BRUNICO

Reischach, Angerburg
Im Zuge der Adaptierung der Wohnräume im ersten Stock des Ansitzes wurden drei historische Stuben, eine Deckentäfelung sowie historische Türen gereinigt und instand gesetzt, ein barockes Fenster und die Wandflächen in der Labe, der Küche und im Stubenerker restauriert (Beitrag). ew

Riscone, Angerburg
Durante l'adeguamento degli alloggi al primo piano della dimora sono state pulite e sistemate tre stube originali, il rivestimento in legno di un soffitto nonché varie porte; inoltre sono state restaurate una finestra barocca e le superfici murarie nel corridoio, nella cucina e nell'erker di una stube (contributo). ew

BRUNECK
BRUNICO

Reischach, Kasten beim Untermohrberg
Am zweigeschossigen Kasten mit eingezeichneter Eckquaderung und Rundbogentür wurde eine Entsalzung, Entfeuchtung und Festigung des historischen Putzes vorgenommen, während vor allem im Sockelbereich Putzergänzungen mit Sumpfkalkmörtel nötig waren. Die Eckquaderung wurde retuschiert (Beitrag). ew

Riscone, granaio presso il maso Untermohrberg
I vecchi intonaci del granaio a due piani, con conci d'angolo incisi e porte ad arco a tutto sesto, sono stati desalinizzati, deumidificati e consolidati, mentre nella zona dello zoccolo si sono rese necessarie integrazioni all'intonaco con malta di grassello di calce. I conci d'angolo sono stati ritoccati (contributo). ew

BRUNECK
BRUNICO

Reischach, Pfarrkirche zu den Heiligen Peter und Paul mit Friedhof
Der bereits einmal erweiterte Friedhof von Reischach musste nochmals nach Norden

Riscone, parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo con cimitero
Si è reso necessario un ulteriore ampliamento verso nord del cimitero di Risco-

BRUNECK, REISCHACH, KASTEN BEIM UNTERMOHRBERG

BRUNICO, RISCONE, GRANAIO DEL MASO UNTERMOHRBERG

vergrößert werden. Das Projekt sah den Abbruch der im Zuge der letzten Friedhofserweiterung errichteten nördlichen Begrenzungsmauer vor und die Errichtung einer schlichten Einsegnungskapelle. Die im Jahr 2006 realisierte Erweiterung weicht jedoch erheblich vom genehmigten Projekt ab: Die Kapelle wurde mit historisierenden Bauelementen versehen, und zu beiden Seiten wurden ihr Arkaden mit abgefasten Mauerpfeilern angebaut. Diese ohne Absprache mit dem Amt für Bau- und Kunstdenkmäler vorgenommenen Änderungen bewirken ein zu sehr historisierendes Erscheinungsbild, das aus denkmalpflegerischer Sicht nicht vertretbar ist. ka

ne. Il progetto prevedeva la demolizione del muro di confine settentrionale, eretto con l'ultimo intervento di ampliamento, e la costruzione di un'austera cappella. L'ampliamento realizzato nel 2006 si discosta tuttavia notevolmente dal progetto approvato: la cappella è stata decorata con elementi architettonici in stile storicistico e su entrambi i lati si sono aggiunti portici con pilastri in muratura smussati. Si tratta di modifiche, eseguite senza aver consultato l'Ufficio beni architettonici e artistici, che producono un effetto eccessivamente storicizzante, non accettabile nell'ottica della tutela storico-artistica. ka

St. Georgen, Brugger

Der barocke Einhof neben der Pfarrkirche St. Georg ist bereits vor einigen Jahren vollständig saniert worden (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 76). Nun wurde das barocke Leistengetäfel der Stube im Erdgeschoss fachgerecht restauriert (Beitrag). Der nicht mehr originale Stubenboden ohne besondere gestalterischen Merkmale wurde bei dieser Gelegenheit durch einen neuen Holzboden ersetzt, ebenso das Innenblatt der Stubentür. Eine wärmetechnische Anpassung erfolgte im Herbst 2006 im Obergeschoss. Dabei wurden die Außenwände der beiden Schlafräume im Nordosteck des Hauses mit einer diffusionsoffenen Innendämmung aus dünnen Kalziumsilikatplatten versehen.

San Giorgio, Brugger

Il maso ad impianto unico d'età barocca nei pressi della parrocchiale di San Giorgio ha già subito un intervento di risanamento globale alcuni anni fa (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003", p. 76). Si è restaurato a regola d'arte il rivestimento ligneo della stube sita al pianterreno, anch'esso d'epoca barocca (contributo). In quest'occasione si è deciso di sostituire il pavimento della stube, non originale, con un nuovo pavimento in legno; sostituito per motivi analoghi anche lo specchio della porta. Nell'autunno 2006 si è provveduto a migliorare la coibentazione termica del piano superiore. Le pareti esterne delle due camere da letto, all'angolo nord-est della costruzione, sono state isolate internamente con lastre di silicato di calcio che favoriscono la traspirazio-

ENNEBERG,
MAIR IN HOF

MAREBBE,
MAIR IN HOF

Dieses Dämmmaterial ist mit den mit Kalkmörtel aufgeführten Steinmauern bauphysikalisch kompatibel und reduziert erheblich den Wärmeverlust durch die Außenwand. ka

ne. Si tratta di un materiale di coibentazione tecnicamente compatibile con i muri di pietra eretti con malta di calce di piccolo spessore e che riduce notevolmente le dispersioni di calore attraverso la parete esterna. ka

CORVARA

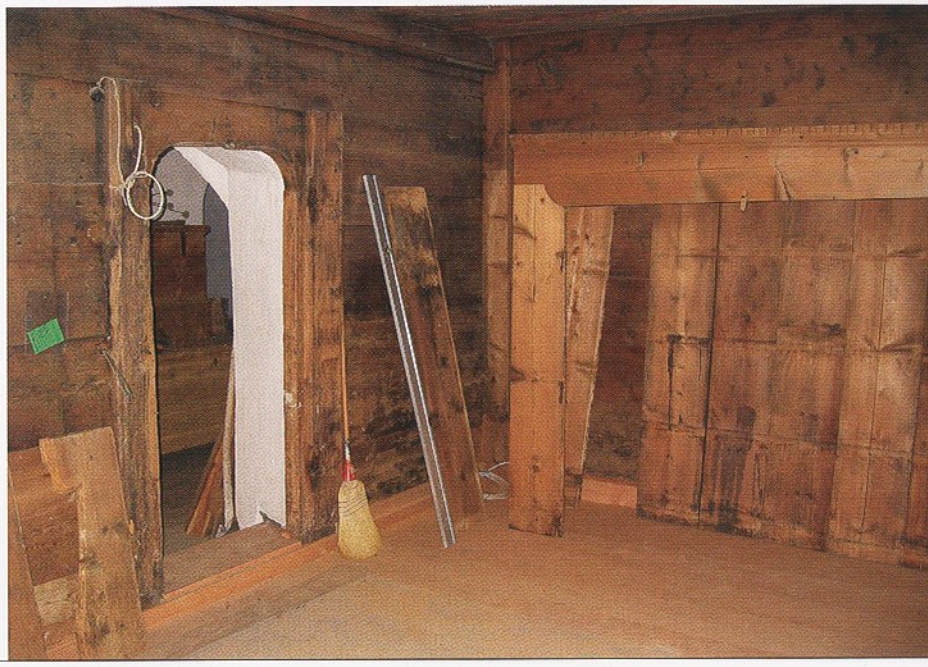
Corvara, Plan d'sura
Der mittelalterliche Hof mit gemauertem Untergeschoss und vorkragendem Obergeschoss in Holzbau war erst vor wenigen Jahren generalsaniert worden (siehe Denkmalpflege in Südtirol 1999, S. 81). Infolge eines Kaminbrandes wurde im Jahr 2006 ein Teil des Dachstuhles zerstört. Bei der Wiederherstellung wurde ohne Genehmigung eine fast vier Meter breite Dachgaube eingebaut, die auf Anordnung des Amtes für Bau- und Kunstdenkmäler auf eine denkmalverträgliche Größe zurückgebaut werden musste. Die Schindeleindeckung wurde im schadhaften Bereich ersetzt. ka

Corvara, Plan d'sura
Pochi anni fa il maso d'origine medievale con pianterreno in muratura e piano superiore aggettante in legno aveva subito un intervento di risanamento generale (cfr. "Tutela dei beni culturali in Alto Adige 1999", p. 81). Nel 2006 parte della struttura del tetto è stata distrutta da un incendio. In fase di restauro si è costruito senza autorizzazione un abbaino largo quasi quattro metri che, su disposizione dell'Ufficio Beni architettonici ed artistici, è stato successivamente riportato a dimensioni compatibili con la tutela architettonica. Si è provveduto inoltre a sostituire la parte danneggiata della copertura in scandole. ka

DEUTSCHNOFEN
NOVA PONENTE

Mariahilfkapelle beim Dorfer
Die 1831 errichtete Kapelle hatte nach einer schon erfolgten Schindeleindeckung nun eine Entfeuchtung und die Dacheindeckung der Sakristei dringend nötig. Die schönen, noch originalen Fenster wurden restauriert (Beitrag). Im Innenraum wurde der Anstrich nach historischem Befund in weiß ausgeführt, womit die patzigen Marmorierungen an der Architekturgliederung übermalt wurden. Die Restaurierung der stattlichen Kapelle wurde mit einem wei-

Cappella di Maria Ausiliatrice presso il maso Dorfer
La cappella, eretta nel 1831, era già stata dotata di una nuova copertura a scandole, ma si erano fatti ormai urgenti anche un intervento di deumidificazione e il rifacimento del tetto della sacrestia. Sono state quindi restaurate le belle finestre ancora originali (contributo), mentre gli interni sono stati tinteggiati in bianco, com'era in origine, coprendo così le pacchiane marmorizzazioni poste sulle articolazioni architettoniche. Il restauro della significativa cappella è stato concluso con la



ENNEBERG, MAIR IN HOF, STUBE, WÄHREND DER RESTAURIERUNG

MAREBBE, MAIR IN HOF, STUBE, SITUAZIONE DURANTE IL RESTAURO

ßen Außenanstrich und einer neuen, seitlichen Treppe als Zugang zur Empore abgeschlossen. ew

tinteggiatura esterna, anch'essa in bianco, e l'installazione di una nuova scala laterale d'accesso alla cantoria. ew

DEUTSCHNOFEN
NOVA PONENTE

Pfarrkirche zu den Heiligen Ulrich und Wolfgang

Das Fahnenbild aus dem späten 18. Jahrhundert zeigt eine heilige Kommunion und eine heilige Hostie. Neben Festigung, Rissvernähung und Firnisdünnung wurden vor allem alte Retuschen und großflächige Übermalungen abgenommen (Beitrag). ew

Parrocchiale dei Santi Ulrico e Volfango

Il gonfalone del tardo XVIII secolo raffigura una Santa Comunione e un'ostia consacrata. Si è consolidato il tessuto, ricucendo gli strappi, asportando la vernice in eccesso, ed eliminando i vecchi ritocchi e le ampie ed invasive ridipinture (contributo). ew

ENNEBERG
MAREBBE

Mair in Hof

Die im vorigen Berichtsjahr begonnene Restaurierung der großen Stube im Erdgeschoss des spätmittelalterlichen Hofes (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 76) wurde fortgeführt. Die nummerierten Einzelteile des barocken Getäfels mit Resten des vormaligen gotischen Wandgetäfels (Bohlenwand mit Eselsrückenholm-Eingangstür) wurden in der Werkstatt fachgerecht restauriert. Nach der Fertigstellung eines neuen Holzbodens erfolgte der Wiedereinbau der Täfelung, wobei fehlende Abdeckleisten durch exakt dem Bestand nachgebildete neue Holzelemente ersetzt worden sind. Ein Großteil der Täfelung der Außenwand war in einem sehr schlechten Erhaltungszustand und musste ebenfalls erneuert werden. Für die Ergänzungen des Stubengetäfels wurde Altholz verwendet, das ein wenig heller als der historische Bestand und somit klar erkennbar ist; den

Mair in Hof

Sono proseguiti i lavori di restauro, iniziati nel 2004 (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004", p. 76), della grande Stube sita al pianterreno del maso d'origine medievale. Gli elementi numerati della pannellatura lignea barocca, insieme ai resti di un precedente rivestimento parietale ligneo d'età gotica (tavolato di una parete e porta d'ingresso con architrave a schiena d'asino), sono stati restaurati a regola d'arte in laboratorio. Completata la posa del nuovo pavimento in legno è stato ricollocato il tavolato, sostituendo i listelli di finitura mancanti con nuovi elementi in legno, riprodotti in conformità agli originali. Anche per il rivestimento ligneo della parete esterna, in pessimo stato di conservazione, si è dovuto procedere alla sostituzione. Per integrare il rivestimento della stube si è impiegato legno antico, leggermente più chiaro di quello originale e pertanto chiaramente riconoscibile;

EPPAN,
J.-G.-PLAZER-
STRASSE 11

APPIANO,
VIA J.G. PLAZER 11

Gesamteindruck der mit ihren Abmessungen von 7,5 x 6,14 m außergewöhnlich großen Stube, die einst drei Familien als beheizter Aufenthaltsraum diente, beeinträchtigt dies jedoch nicht (Beitrag). ka

non per questo risulta compromessa la visione d'insieme di questa stube dalle dimensioni eccezionali (7,5 x 6,14 m), che un tempo fungeva da zona giorno riscaldata per tre famiglie (contributo). ka

ENNEBERG
MAREBBE

Pfarrkirche Maria Lichtmess mit Friedhofskapelle und Friedhof
Der in Holzkonstruktion auf einem Sockel an die Kirche angebaute Fahnenkasten ist durch die verputzte Oberfläche, Kehlung und gemeinsames Dach an den Kirchenbau angeschlossen. Statische Mängel machten eine Erneuerung des Kastens notwendig. ew

Parrocchiale della Presentazione al Tempio con cappella cimiteriale e cimitero
Il vano dei gonfaloni, una costruzione in legno addossata alla chiesa, si lega all'edificio sacro grazie alla superficie intonacata, alla cornice scanalata e al tetto in comune. La precarietà statica ha reso necessario un rifacimento di tale deposito. ew

ENNEBERG
MAREBBE

Welschellen, Pfarrkirche zu den Heiligen Peter und Paul mit Friedhof
Für den Neuanstrich der Pfarrkirche wurde die nach Befund festgestellte Farbigkeit des nach Westen verlängerten Kirchenbaues von 1909/10 gewählt. Am Turm und am Chor waren nach der Abnahme des acrylhaltigen Anstriches sowohl die kräftige barocke Gestaltung in gelb und rot als auch die gotische Quadermalerei sichtbar geworden. Zudem wurde die historische Kirchtür restauriert (Beitrag). ew

Rina, parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo con cimitero
Per la ritinteggiatura della parrocchiale, la cui struttura architettonica venne prolungata verso ovest nel 1909/10, si è scelta la tonalità originale come da rilievi. Dopo l'asportazione della pittura a base acrilica, sono emerse sul campanile e sul coro la fastosa decorazione barocca in rosso e giallo e le decorazioni pittoriche prospettiche a conci d'epoca gotica. È stato inoltre restaurato lo storico portone della chiesa (contributo). ew

EPPAN
APPIANO

Altenburg, Maderneidstraße 19
Ein auf dem Scheitel des Kellergewölbes abgestützter jüngerer Dachstuhl hat das Stichkappengewölbe beschädigt und statisch stark beeinträchtigt. Der Dachstuhl musste entfernt und das Gewölbe saniert werden (Beitrag). Im nördlichen Trakt kam

Altenburg, via Madernedo 19
Una parte della struttura del tetto, di costruzione più recente, è collassata sul vertice della volta dello scantinato e ha danneggiato la volta lunettata, compromettendone fortemente la statica. Si è dovuto procedere pertanto alla rimozione della struttura del tetto e

straßenseitig im Erdgeschoss unter einer jüngeren Balkendecke eine Renaissancetäfelung zum Vorschein, die sich über die gesamte Länge zieht und durch eine jüngere Mittelmauer unterteilt ist. Eine Restaurierung der Decke soll zukünftig stattfinden. Das Dach wurde unter Wiederverwendung der alten Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). ht

al risanamento della volta (contributo). Al pianterreno dell'ala nord fronte strada è venuto alla luce, sotto un soffitto a travi più recente, un rivestimento ligneo rinascimentale, che si estende per l'intera lunghezza ed è diviso da un muro centrale realizzato in seguito. In futuro è previsto il restauro del soffitto. Si è rinnovata inoltre la copertura del tetto riutilizzando i vecchi coppi (contributo). ht

Ehemaliges Dominikanerkloster
Das Kloster, ein ehemaliger Edelsitz mit regelmäßiger Fassadengestaltung und mittelalterlichem Kernbau, erhielt eine neue Nutzung als Musikschule. Dazu mussten schadhafte Bodenbeläge erneuert, die Innenräume und Fassaden getüncht und die Zimmer des Dachraumes neu verteilt werden. Hofseitig wurde ein verglaster Eingangsbereich genehmigt. ht

Ex convento dei Domenicani
EPPAN
APPIANO
Il convento, già residenza aristocratica con facciata regolare e nucleo medievale, è destinato ad ospitare la scuola di musica. Si è dovuto pertanto procedere al restauro dei pavimenti danneggiati, alla ritinteggiatura degli ambienti interni e delle facciate nonché ad una nuova suddivisione delle stanze del sottotetto. È stata infine approvata la costruzione di un ingresso a vetri sul lato del cortile interno. ht

Friedhof von St. Michael
Die Dächer der Friedhofskapelle und des Arkadengangs der axial ausgerichteten Anlage vom Ende des 19. Jahrhunderts wurden mit Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). Dabei konnten die bauzeitlichen roten Ziegel aus einer Eppaner Ziegelei mit der Aufschrift „Eppan" wieder verwendet werden. ht

Cimitero di San Michele
EPPAN
APPIANO
Nel complesso cimiteriale, risalente al XIX secolo e disposto in senso assiale, i tetti della cappella e del portico ad arcate sono stati ricoperti con coppi (contributo). È stato possibile reimpiegare i coppi rossi originali che furono prodotti da una fornace di Appiano e presentano la scritta "Eppan". ht

J.-G.-Plazer-Straße 11
Der südwestliche Teil des zweigeschossigen Ansitzes aus dem beginnenden 16. Jahrhundert wurde modernisiert und durch eine Innentreppe mit dem Dachgeschoss verbunden. Die Terrasse wurde gestalterisch verbessert, die Balkendecken statisch gesichert und das Dach unter Wiederverwendung der alten Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). ht

Via J. G. Plazer 11
EPPAN
APPIANO
La parte sud-ovest della dimora a due piani, risalente all'inizio del XVI secolo, è stata ammodernata e collegata al sottotetto con una scala interna.
Si è provveduto inoltre a migliorare la sistemazione della terrazza, a mettere in sicurezza statica i soffitti a travi nonché a ricoprire il tetto impiegando i vecchi coppi (contributo). ht

J.-G.-Plazer-Straße 31
Das sogenannte Pardatscher-Haus wurde in den Berichtsjahren generalsaniert und für Wohn- und Büronutzung adaptiert. Nach A. Pardatscher (Initialien A. P. am Eingang) benannt, Besitzer des Hofes im 19. Jahrhundert, gehörte zum Hof der darüber liegende Stadel, der zusammen mit dem traufständigen dreigeschossigen Wohnhaus aus dem 17. Jahrhundert mit poligonalen Eckerkern und steingefassten Fenstern ein prägendes Ensemble am Dorf-

Via J. G. Plazer 31
EPPAN
APPIANO
Nel 2005–2006 la cosiddetta Casa Pardatscher, che prende il nome da A. Pardatscher, proprietario del maso nel XIX secolo e le cui iniziali A. P. sono visibili all'ingresso, è stata oggetto di lavori di risanamento generale e adattamento ad uso abitativo e d'ufficio. Faceva parte del maso anche il fienile soprastante, che insieme all'abitazione, un edificio a tre piani con linea del colmo parallela alla strada e provvisto di erker angolari poligonali nonché finestre incorniciate in pietra, formava un

EPPAN,
J.-G.-PLAZER-
STRASSE 31,
KLASSIZISTISCHE
RAUMAUSSTATTUNG

APPIANO,
VIA J.G. PLAZER 31,
VANO INTERNO
D'EPOCA
CLASSICISTA

eingang zu St. Michael bildete. Die Adaptierung des nicht denkmalgeschützten Stadels für Wohnzwecke und der nicht sehr ernst genommene Fassadenschutz haben dazu geführt, dass die ursprüngliche Anlage nicht mehr wieder erkennbar ist.
Beim denkmalgeschützten Wohnhaus wurden die Stuckdecken aus dem beginnenden 19. Jahrhundert, der klassizistische Ofen, die Türen, die Böden mit Einlegearbeiten, die Sandsteineinfassungen der Fenster und ein Terrazzoboden restauriert (Beitrag).
Der intakte Dachstuhl konnte nach anfänglicher ablehnender Haltung des neuen Besitzers erhalten und saniert werden und das Krüppelwalmdach wurde unter Wiederverwendung der alten Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). Die Fassade, die noch den faschistischen Propagandaspruch „Camminare, costruire e se necessario combattere e vincere" trug, wurde ausgebessert und laut Befund lasierend getüncht. ht

complesso di grande suggestione all'entrata del paese di San Michele d'Appiano. L'adattamento ad uso abitativo del fienile, non sottoposto a tutela architettonica, e una conservazione alquanto negligente della facciata, hanno alterato la riconoscibilità del complesso originale.
Nell'abitazione, soggetta a vincolo architettonico, sono stati restaurati i soffitti a stucchi di inizio Ottocento, la stufa neoclassica, le porte, i pavimenti ad intarsio, le cornici in arenaria delle finestre e un pavimento in terrazzo alla veneziana (contributo). Superata l'opposizione iniziale del nuovo proprietario, si è potuta conservare e risanare la struttura del tetto, praticamente intatta, mentre il tetto a padiglione a falde spezzate è stato coperto riutilizzando i vecchi coppi (contributo). Si è infine restaurata e tinteggiata a velatura come in originale la facciata, che recava ancora il motto fascista "Camminare, costruire e se necessario combattere e vincere". ht

EPPAN
APPIANO

Kreit mit
St.-Anton-Abt-Kapelle
Vom herrschaftlichen, aus mehreren Gebäuden und einer Kapelle bestehenden Weinhof aus dem 16. Jahrhundert wurde 2006 das Mönch- und Nonnedach eines der Ecktürme erneuert (Beitrag). ht

Kreit con cappella
di Sant'Antonio Abate
Nell'imponente complesso del maso vinicolo, composto da vari edifici e da una cappella databili al XVI secolo, è stato rinnovato nel 2006 il tetto in coppi di una delle torri angolari (contributo). ht

EPPAN
APPIANO

Mareit, Platzlweg 10
Das Krüppelwalmdach des im Kern aus dem Mittelalter stammenden und im 17. Jahrhun-

Mareit, vicolo Platzl 10
È stato ricoperto con coppi il tetto a padiglione a falde spezzate della residenza, il cui

EPPAN, MAREIT

APPIANO, MAREIT

dert vergrößerten Ansitzes wurde mit Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). ht

nucleo risale al Medioevo e fu ampliato nel XVII secolo (contributo). ht

Mariengarten

Die Erweiterung der Mittelschule im nordöstlichen Turmgebäude machte verschiedene Sanierungsmaßnahmen notwendig. Bereits 1189 wird ein Hof Blaze in eppanischem Besitz erwähnt, ab 1393 gehört er zum Prämonstratenserstift Wilten und wird 1883 zum heutigen Zisterzienserinnenstift mit Internat umgebaut. Das heutige Erscheinungsbild mit der neuromanischen Klosterkirche geht in der Hauptsache auf Umbauten durch das Zisterzienserinnenstift zurück. Für die Adaptierung zum Schulgebäude waren der Austausch jüngerer Böden, die Erneuerung der Sanitäranlagen und der Ausbau des Dachgeschosses notwendig. Zur behindertengerechten Erschließung der Schulräume musste ein Aufzug errichtet werden. Die Fassaden wurden laut Befund getüncht, die Fenster entsprechend einem am Gebäude noch vorhandenen nachgebaut. Die Eindeckung erfolgte mit roten Biberschwanzziegeln (Beitrag). ht

Mariengarten

L'ampliamento della scuola media nella torre nord-orientale ha reso necessari vari interventi di risanamento. Già nel 1189 si fa menzione di un maso "Blaze", di proprietà dei signori di Appiano, passato poi all'abbazia premostratense di Wilten nel 1393 e ristrutturato nel 1883 per ospitare l'attuale convento cistercense con convitto. L'aspetto attuale, con la chiesa neoromanica, risale essenzialmente proprio alle ristrutturazioni fatte eseguire dalle monache cistercensi. La conversione ad edificio scolastico ha reso necessari la sostituzione dei pavimenti più recenti, il rifacimento dei servizi igienici e la ristrutturazione del sottotetto. Per garantire ai disabili l'accesso ai locali della scuola si è installato un ascensore. Si è provveduto a tinteggiare le facciate come in originale nonché a ricostruire le finestre, prendendo a modello una finestra originale ancora presente nell'edificio. È stata infine eseguita la copertura con tegole a coda di castoro rosse (contributo). ht

EPPAN
APPIANO

Missianer Straße 12

Das Dach des Wohnhauses wurde 2005 mit Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). Der im Kern spätgotische und im 17. Jahrhundert überformte Bau mit typischem Krüppelwalmdach ist mit dem Stadel durch die Hofmauer verbunden. Die Sanierung des baufälligen Stadels ist vorgesehen. ht

Via Missiano 12

Nel 2005 il tetto dell'edificio abitativo è stato ricoperto in coppi (contributo). La costruzione, dal nucleo medievale e rimaneggiata nel XVII secolo, presenta il tipico tetto a padiglione a falde spezzate ed è collegata al fienile dal muro posteriore. È previsto anche il risanamento del fienile fatiscente. ht

EPPAN
APPIANO

EPPAN
APPIANO

Neuberg
Im ersten Obergeschoss wurden drei Räume für Wohnungen adaptiert. Der Ansitz wurde zwischen 1617 und 1665 unter der Familie von Vintschger über einen älteren Turmbau errichtet. Entgegen den Auflagen des Amtes hat der Eigentümer sämtliche Innenraumputze entfernt. Die Arbeiten wurden beanstandet. ht

Neuberg
Tre locali del primo piano sono stati adattati ad uso abitativo. La dimora venne costruita tra il 1617 e il 1665 dalla famiglia von Vintschger, che la fece erigere sopra un preesistente edificio a torre. Contro il parere dell'Ufficio il proprietario ha rimosso tutti gli intonaci interni. L'esecuzione dei lavori è stata contestata. ht

EPPAN
APPIANO

Pastreinbach, St.-Anna-Weg 18
Der Ansitz wurde in der jüngeren Vergangenheit kaum verändert und zeigt das Erscheinungsbild des 16. Jahrhundert mit dem dünnlagigen groben Putz der Fassaden. 2005 wurden mehrere Restaurierungsarbeiten durchgeführt: Die getäfelte Stube im ersten Obergeschoss mit Felderdecke, Türrahmung mit seitlichen Pilastern und Gebälk, datiert 1590, erhielt 1904 (Inschrift über der Tür: Eustachius Lannser) eine farbige monochrome Fassung in grau-blau. Nachdem sich diese in schlechtem Erhaltungszustand befand und die künstlerische Qualität gering war, wurde sie – dem Wunsch der Eigentümer entsprechend – abgenommen. Restauriert werden konnten die barocken Kreuzstockfenster und der Ofen der Stube sowie die Sandsteinrahmung der Bifora (Beitrag). ht

Pastreinbach, via Sant'Anna 18
Nel recente passato la residenza non ha praticamente subito modifiche, tanto che il suo aspetto esterno è ancora quello del XVI secolo, con le facciate dall'intonaco grezzo e a strati sottili. Nel 2005 sono stati eseguiti diversi interventi di restauro. La stube con rivestimento ligneo al primo piano, provvista di soffitto a cassettoni, cornice della porta con pilastri laterali e trabeazione, è datata 1590 e nel 1904 venne tinteggiata in un grigio-blu monocromatico, come da iscrizione sopra la porta che cita il nome di Eustachius Lannser. Su desiderio del proprietario si è provveduto a rimuovere la tinteggiatura, di scarso valore artistico e in cattivo stato di conservazione. È stato possibile restaurare le finestre crociate barocche e la stufa della stube, nonché la cornice in arenaria della bifora (contributo). ht

EPPAN
APPIANO

Pfarrwidum in Frangart
Nach Abnahme des dispersionshältigen Farbanstrichs wurden die Fassaden des spätgotischen, um 1900 geringfügig überformten Baus laut Befund getüncht. ht

Frangarto, canonica
In seguito alla rimozione del colore a dispersione le facciate dell'edificio tardogotico, sottoposto a minime modifiche intorno al 1900, sono state ritinteggiate come in originale. ht

EPPAN
APPIANO

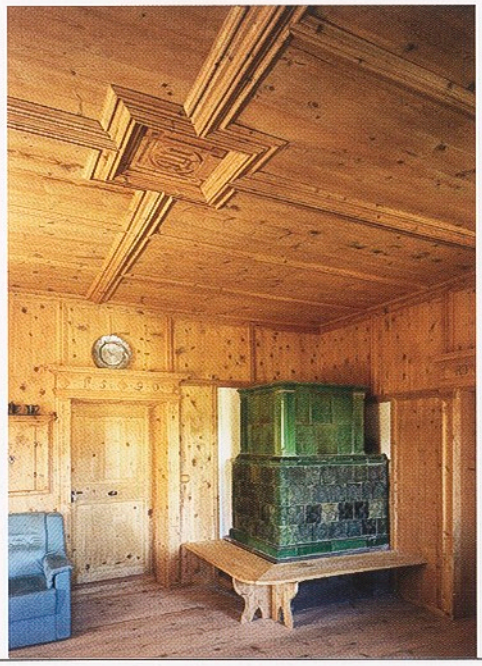
Pigenò 8–10
Wegen widerrechtlicher Arbeiten wurden im Februar 2006 die Arbeiten zur Gesamtsanierung des Gebäudes eingestellt. Sämtliche Putze im Inneren des Gebäudes sowie die Balkendecke und der Dachstuhl des Nebengebäudes wurden entgegen den Auflagen des Amtes entfernt. Bereits zu Baubeginn hat die Baufirma an einem der beiden straßenseitigen Ecktürme widerrechtlich eine Maueröffnung zum Abtransport des Bauschutts durchgebrochen. Die Arbeiten wurden beanstandet. ht

Piganò 8–10
Il restauro generale dell'edificio è stato interrotto nel febbraio 2006 perché erano stati eseguiti dei lavori illegali: tutti gli intonaci interni, il soffitto a travi, oltre alle capriate dell'edificio annesso erano stati rimossi in contrasto con le prescrizioni dell'Ufficio. Già al principio dei lavori l'impresa esecutrice aveva illegittimamente praticato un'apertura nella parete di una delle torri angolari fronte strada allo scopo di rimuovere i calcinacci. L'esecuzione dei lavori è stata contestata. ht

EPPAN
APPIANO

Platzbauer, Platz 19
Im Zuge der Fassadenrestaurierung kamen am vorkragenden, auf spätgotischen Kragsteinen gemauerten Obergeschoss des gegen-

Platzbauer, Piazza 19
Durante il restauro della facciata della casa d'abitazione, sita di fronte alla parrocchiale, sono emerse alcune pitture decorative



EPPAN, PASTREINBACH, ST.-ANNA-WEG 18, RESTAURIERTE STUBE, 1590

APPIANO, PASTREINBACH, VIA SANT'ANNA 18, STUBE RESTAURATA, 1590

über der Pfarrkirche liegenden Wohnhauses Dekorationsmalereien zum Vorschein. Unterhalb des Daches zieht sich ein Fries mit dem Motiv des „laufenden Hundes" entlang, die Ecken wurden mit Quadern dekoriert. Die spätgotischen Malereien befanden sich unter mehreren Tünchеschichten und wurden gereinigt und restauriert (Beitrag). Weiters wurde die Mönch- und Nonneziegeleindeckung erneuert (Beitrag). ht

al primo piano, che ha struttura in muratura aggettante e poggiante su mensole tardogotiche.
Sotto il tetto corre un fregio con il motivo del "cane che corre"; gli angoli sono invece decorati a conci. Le pitture tardogotiche, coperte da diversi strati successivi, sono state ripulite e restaurate (contributo). Si è infine rinnovata la copertura a coppi (contributo). ht

Platzlweg 17

2005 wurde mit der Generalsanierung des zweigeschossigen Wohnhauses mit offenem Bundwerkgiebel und hangseitigem Wirtschaftstrakt begonnen. Aufgrund unterlassener Sicherungsarbeiten ist im ersten Obergeschoss das Gewölbe der ehemaligen Küche, eine Trennmauer sowie Teile der beiden Gewölbe des Erdgeschosses eingestürzt. Nach Beanstandung der Arbeiten und Auflage zur Rekonstruktion der teilweise erhaltenen Gewölbe des Erdgeschosses konnten vor Ort dann nur mehr die abgetragenen Gewölbe- und Mauerstrukturen festgestellt werden. Daraufhin wurde von der Gemeinde der Bau eingestellt und das Amt eröffnete ein Verwaltungsverfahren für die Verletzung der Konservierungspflicht und den Verlust wertvoller historischer Bausubstanz. ht

Strada della Piazzetta 17

EPPAN
APPIANO

Nel 2005 è iniziato il risanamento generale dell'edificio ad uso abitativo a due piani, che presenta un frontone aperto in "Bundwerk" e il fabbricato rurale di servizio verso monte. Al primo piano la mancata esecuzione di lavori di consolidamento ha causato il crollo della volta dell'ex cucina, di un muro divisorio nonché di parti delle due volte del pianterreno. In seguito alla contestazione dei lavori e all'obbligo di ricostruire le volte del pianterreno, parzialmente conservatesi, si è potuto solo procedere al rilevamento in loco delle strutture mancanti delle volte e della muratura. Il Comune ha quindi sospeso i lavori, mentre l'Ufficio ha avviato un procedimento amministrativo per inosservanza dell'obbligo di conservazione e danneggiamento di beni architettonici di valore storico. ht

Schleierbrunnhof in Girlan

Das Krüppelwalmdach des hohen, im Kern aus dem späten Mittelalter stammenden dreigeschossigen Wohnhauses im Dorfzen-

Cornaiano, maso Schleierbrunn

EPPAN
APPIANO

Nel 2005 è stato ricoperto con coppi il tetto a padiglione a falde spezzate dell'alto edificio di abitazione a tre piani nel centro di

EPPAN,
PLATZBAUER IN
ST. PAULS,
FREIGELEGTE
DEKORATIONS-
MALEREIEN AUS
DER SPÄTGOTIK

APPIANO,
PLATZBAUER
A SAN PAOLO,
PITTURE DECORATIVE
TARDOGOTICHE
RIPORTATE ALLA
LUCE

trum von Girlan wurde 2005 mit Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). ht

Cornaiano, il cui nucleo risale al tardo Medioevo (contributo). ht

EPPAN
APPIANO

Schloss Moos (Schulthaus), Nebengebäude
Im Dachgeschoss des zur Straße hin gelegenen Wohnhauses wurde eine neue Wohnung untergebracht. Um dem Wunsch der Hausherrin zu entsprechen, wurde die steile originale Steinstiege ins Dachgeschoss mit einer darüber gelegten neuen Holzstiege ersetzt. Das Dach erhielt eine Mönch- und Nonneeindeckung (Beitrag). ht

Castel Moos (Schulthaus), edificio annesso
Nel sottotetto dell'edificio ad uso abitazione fronte strada è stato ricavato un nuovo alloggio. In accordo con le esigenze della proprietaria la ripida scala originale in pietra è stata sostituita con una nuova in legno, a questa sovrapposta. Il tetto è stato ricoperto in coppi (contributo). ht

EPPAN
APPIANO

Schloss Moos (Schulthaus), Wirtschaftsgebäude
Ein zur Straße hin einstöckiges Stadelgebäude mit Kellerräumen wurde für Wohnzwecke adaptiert. Das Wirtschaftsgebäude gehört zur wertvollen mittelalterlichen Anlage von Schloss Moos, die ab dem 17. Jahrhundert im Besitze der Herren von Schulthaus war. Besonders Wert legte das Amt auf die Erhaltung der steinsichtigen Fassaden und auf die sensible Integration der neuen Elemente. Letzteres ist leider nicht gänzlich geglückt. Das Dach wurde mit Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). ht

Castel Moos (Schulthaus), edificio rurale di servizio
Un edificio ad un piano fronte strada, già fienile con scantinato, è stato convertito ad uso abitativo. L'edificio rurale appartiene al pregiato complesso medievale di Castel Moos, dal XVI secolo di proprietà del casato von Schulthaus. L'Ufficio ha considerato di particolare rilevanza il mantenimento delle facciate in pietra a vista e la delicata integrazione dei nuovi elementi architettonici, quest'ultima purtroppo non pienamente riuscita. Il tetto è stato ricoperto in coppi (contributo). ht

EPPAN
APPIANO

Thalegg
In den Berichtsjahren wurde mit der Gesamtsanierung des herrschaftlichen auf symmetrischen Grundriss errichteten Renaissancebaues begonnen. Der Ansitz mit gemauerter Umfassungsmauer, Garten, Kapelle und

Thalegg
Nel 2005–2006 è stato avviato l'intervento di risanamento generale del nobile edificio rinascimentale a pianta simmetrica. La residenza, dotata di cinta in muratura, giardino, cappella ed edifici di servizio, costituisce uno

EPPAN, PLATZBAUER IN ST. PAULS, WÄHREND DER FREILEGUNG

APPIANO, PLATZBAUER A SAN PAOLO, SITUAZIONE DURANTE LO SCOPRIMENTO DELLE PITTURE

Nebengebäuden stellt ein herausragendes Beispiel der Architektur des Überetschs aus dem 16. Jahrhundert dar. Begonnen wurde mit der statischen Sicherung, die sich aufgrund des prekären Zustands als sehr aufwendig erwies. ht

splendido esempio di architettura cinquecentesca dell'Oltradige. L'intervento ha preso il via dal consolidamento statico, rivelatosi molto impegnativo visto lo stato di precarietà del bene. ht

Unterrainer Straße 7–9
2006 wurde das Dach des an der Straße liegenden traufständigen Wohnhauses im Zentrum von St. Paul mit Mönch- und Nonneziegeln gedeckt (Beitrag). ht

Via Riva di Sotto 7–9
Nel 2006 è stato ricoperto con coppi il tetto dell'edificio ad uso abitativo, disposto con il fianco adiacente alla strada, nel centro di San Paolo (contributo). ht

EPPAN
APPIANO

Ehemaliges Zollhaus in Unterrain
Das Wirtschaftsgebäude, das direkt an das dreigeschossige Wohnhaus angrenzt, wurde instand gesetzt und eine Wohnung errichtet. Notwendig war die statische Sicherung des Gewölbes und der Außenmauern (Beitrag). Das Dach des Haupt- und Wirtschaftsgebäudes wurden unter Wiederverwendung der alten Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). ht

Ex dogana a Riva di Sotto
Si è provveduto a ristrutturare il fabbricato rurale di servizio, confinante con l'edificio abitativo a tre piani, e a realizzare un appartamento. Si era resa necessaria la messa in sicurezza statica della volta e delle pareti esterne (contributo). La copertura dell'edificio principale e del fabbricato rurale è avvenuta riutilizzando i vecchi coppi (contributo). ht

EPPAN
APPIANO

St. Andreas in Garn mit Friedhof
Aus der Kirche in Garn wurden einige Holzfiguren restauriert und zum Teil von Übermalungen freigelegt: Figuren der Apostel Andreas und Bartholomäus, der Bischöfe Silvester und Nikolaus, vier Heiligenbüsten. Auch ein Leinwandbild mit der Darstellung der Armen Seelen wurde restauriert (Beitrag). ew

Caerna, Sant'Andrea con cimitero
Nella chiesa di Caerna sono state restaurate alcune figure lignee, in parte liberandole da sovradipinture: si tratta degli apostoli Andrea e Bartolomeo, dei vescovi Silvestro e Nicola e di quattro busti di santi. Si è provveduto a restaurare anche una tela che raffigura le Anime del Purgatorio (contributo). ew

FELDTHURNS
VELTURNO

St. Laurentius
In der gotischen Kirche befindet sich ein kleines, aber qualitätvolles Leinwandbild von Ste-

San Lorenzo
Nella chiesa gotica si trova una piccola ma pregevole tela di Stephan Kessler che ritrae

FELDTHURNS
VELTURNO

FELDTHURNS, ST. PETER IN SCHRAMBACH, SEITENALTAR MIT ORIGINALEM ALTARBILD

VELTURNO, SAN PIETRO A SAN PIETRO MEZZOMONTE, ALTARE LATERALE CON PALA ORIGINALE

FELDTHURNS, ST. PETER IN SCHRAMBACH, KIRCHENRAUM

VELTURNO, SAN PIETRO A SAN PIETRO MEZZOMONTE, INTERNO DELLA CHIESA

phan Kessler mit der Darstellung des Apostels Andreas, der das Kreuz begrüßt (Katalog Stephan Kessler, 2005, S. 53). Im Vorfeld der Ausstellung, die dem gefeierten Barockmaler im Diözesanmuseum Brixen gewidmet worden ist, wurde das Bild auf Kosten des Amtes gereinigt und gefestigt, während auf Retuschen bewusst verzichtet wurde. hs

l'apostolo Andrea nell'atto di rendere omaggio alla Croce (catalogo *Stephan Kessler*, 2005, p. 53). In preparazione alla mostra dedicata al pittore barocco al Museo Diocesano di Bressanone, l'opera è stata pulita e consolidata a spese dell'Ufficio, decidendo tuttavia di rinunciare consapevolmente ai ritocchi. hs

FELDTHURNS
VELTURNO

St. Peter in Schrambach mit Friedhof

An der laut Türinschrift 1503 umgebauten und erweiterten Kirche St. Peter in Schrambach und ihrer großteils aus der Barockzeit stammenden Ausstattung fanden umfangreiche Instandhaltungs- und Restaurierungsmaßnahmen statt. Die Maßnahmen im Innenraum umfassten nach einer Reinigung der Gewölberippen und der Kanzel sowie der Reinigung und Tünchung der Wandflächen Restaurierungsarbeiten an den verschiedenen Ausstattungsgegenständen. Der barocke Hochaltar ist nach der Abnahme von Übermalungen und des sehr stark vergilbten Firnisses wieder in seiner kräftigen Farbgebung wahrnehmbar. Hinter dem Leinwandgemälde des Seitenaltares von 1615 kam das originale Altarbild zum Vorschein. Dieses ist auf Holz gemalt und zeigt dasselbe Bildmotiv wie das spätere – die drei Heiligen Urban, Barbara und Florian, darüber eine Marienkrönung. Beide Bilder wurden restauriert und das ältere als Altarbild wieder eingesetzt. Des Weiteren wurden das Orgelgehäuse, zwei Zunftstan-

San Pietro Mezzomonte, chiesa di San Pietro con cimitero

Sono stati operati profondi interventi di conservazione e di restauro sia all'edificio della chiesa di San Pietro Mezzomonte, costruita nel 1503 come da iscrizione sul portale e successivamente ampliata, sia ai suoi arredi prevalentemente barocchi. All'interno, dopo la pulizia dei costoloni della volta e del pulpito nonché la pulizia e tinteggiatura delle pareti, si è intervenuti restaurando diversi elementi dell'arredo. È possibile oggi ammirare l'altare maggiore barocco in tutti i suoi colori vivaci poiché sono state rimosse le sovradipinture e la vernice fortemente ingiallita. Sotto la tela dell'altare laterale del 1615 è venuta alla luce il dipinto originale, eseguito su legno, che illustra lo stesso tema del successivo, ovvero i tre Santi Urbano, Barbara e Floriano, sovrastati da un'incoronazione di Maria. Restaurate entrambe le opere, la più antica è stata ricollocata al suo posto come pala dell'altare. Sono stati inoltre sottoposti a restauro la cassa dell'organo, due insegne di corporazione e il portone della chiesa, mentre i banchi sono

gen und die Kirchentür restauriert sowie das Kirchengestühl abgelaugt. Als abschließende Instandhaltungsarbeiten wurden an den Fassaden Zementflicken abgenommen, offene Mauerfugen gestopft und wo nötig der Sockelputz erneuert. Wandmalereien des 16. Jahrhunderts an der Westfassade wurden lediglich dokumentiert und nicht freigelegt (Beitrag). ew

stati sverniciati a soda. Le ultime opere di conservazione hanno riguardato l'eliminazione di rinzaffi cementizi sulle facciate, l'otturazione delle fughe aperte e il rifacimento dell'intonaco dello zoccolo ove necessario. Sono state solamente documentate ma non riportate alla luce le pitture parietali del XVI secolo sulla facciata occidentale (contributo). ew

Mittewald, Pfarrkirche St. Martin mit Friedhof

Die Kirche ist unter Leitung des Kuraten Jakob Prantl 1831/33 erbaut worden. Im Zuge von notwenigen Entfeuchtungsmaßnahmen wurde der historische Plattenboden herausgenommen und nach den für den Eingriff notwendigen archäologischen Grabungen (siehe Bericht Amt für Bodendenkmäler S. 296) wieder verlegt. ew

Mezzaselva, parrocchiale di San Martino con cimitero

La parrocchiale di Mezzaselva fu eretta nel 1831/33 sotto la guida del curato Jakob Prantl. Nel corso delle necessarie opere di deumidificazione sono state sollevate le lastre del pavimento originale, poi nuovamente posate dopo gli indispensabili scavi archeologici (cfr. relazione dell'Ufficio beni archeologici, p. 296). ew

FRANZENSFESTE
FORTEZZA

Stilfes, Gasthof Wieser

Im Gasthof, dessen Kern der mittelalterliche Turm der Herren vorn Stilfes ist, wurden Umbauarbeiten im Kellergeschoss durchgeführt. Dabei musste auch eine neue Durchgangsöffnung in das Sichtmauerwerk geschnitten werden. ka

Stilves, albergo Wieser

Sono stati realizzati lavori di ristrutturazione nello scantinato dell'albergo, il cui nucleo è costituito dalla torre medievale dei signori di Stilves. Si è reso tra l'altro necessario realizzare una nuova apertura d'accesso nella muratura a vista. ka

FREIENFELD
CAMPO DI TRENS

Stilfes, Kapelle beim Obergenauder

Der kleine Bau mit hölzernem Dachreiter, wohl aus dem 19. oder späten 18. Jahrhundert stammend, befand sich in einem fortgeschrittenen Stadium des Verfalls. Nach mehreren Interventionen des Amtes und unterstützt durch einen Finanzierungsbeitrag desselben, nahm der Eigentümer die Restaurierung in Angriff. Dachstuhl und Dachreiter wurden erneuert, das Dach mit neuen Lärchenschindeln gedeckt. In einem zweiten Abschnitt entfernte man das Gestrüpp längs der Außenmauern und legte einen Entfeuchtungsgraben mit Schotterfüllung an. Der Außenputz wurde stellenweise erneuert bzw. restauriert, das Bauwerk abschließend mit Kalk getüncht. hs

Stilves, cappella presso il maso Obergenauder

Il piccolo edificio con torretta in legno, che risale al XIX o tardo XVIII secolo, versava in gravi condizioni di degrado. Dopo ripetuti interventi dell'Ufficio e grazie al suo sostegno finanziario, il proprietario si è convinto ad avviare il restauro. La struttura del tetto e la torretta sono state rinnovate e si è provveduto alla copertura con nuove scandole in larice.
In una seconda fase sono state rimosse le sterpaglie lungo il perimetro esterno e per la deumidificazione è stato realizzato un drenaggio, riempito poi con ghiaia. L'intonaco esterno è stato in parte rinnovato e in parte restaurato e l'edificio è stato infine tinteggiato a calce. hs

FREIENFELD
CAMPO DI TRENS

Trens, Kapelle beim Moar in Partinges

An einem Hang hoch über dem Wipptal liegt der Hof Moar mit seiner Kapelle. Die Kapelle wurde entfeuchtet, mit Biberschwänzen neu eingedeckt und erhielt eine frische Tünche (Beitrag). ew

Trens, cappella presso il maso Moar a Partinges

Il maso Moar e la sua cappella sorgono su un pendio dell'Alta Val d'Isarco; l'edificio sacro è stato deumidificato, ricoperto con tegole a coda di castoro e ritinteggiato (contributo). ew

FREIENFELD
CAMPO DI TRENS

GAIS,
UTTENHEIM,
PLANKENSTEINER
(WOLKENSTEIN),
DACHAUSBAU

GAIS,
VILLA OTTONE,
PLANKENSTEINER
(WOLKENSTEIN),
ADATTAMENTO DEL
SOTTOTETTO

FREIENFELD
CAMPO DI TRENS

Trens, St. Anton in Niederflans

Um die frühbarocke Kapelle wurde neuerlich ein Drainagegraben gelegt, da die vor Jahren falsch angelegte Drainage und die Beregnung zu einer Setzung des Grundes und zu Rissen im Gewölbe und Stuck der Kapelle geführt haben. Außerdem wurde eine zweite Drainage zur weiträumigen Ableitung des Wassers um die Kapelle angelegt. Anschließend wurde das Gewölbe statisch gesichert und die Risse geschlossen.
Die Restaurierung der Oberflächen im Innen- und Außenbereich ist für das nächste Jahr geplant (Beitrag). hsc

Trens, Sant'Antonio a Flaines di Sotto

Nella cappella che risale al primo Barocco è stata recentemente effettuata una trincea di drenaggio, poiché l'opera di drenaggio eseguita anni fa in modo errato e le piogge avevano portato ad un cedimento del terreno e alla comparsa di fessure nella volta e negli stucchi dell'edificio sacro. Si è inoltre provveduto a collocare attorno alla costruzione un secondo drenaggio per captare l'acqua su una più ampia superficie. Un'ulteriore intervento ha riguardato la sicurezza statica della volta e si sono chiuse le fessure. Il restauro delle superfici verticali è in programma nel prossimo anno (contributo). hsc

GAIS

Huber im Feld

Der barocke Hof mit Krüppelwalmdach wurde bereits in den Jahren 1996/97 einer Generalsanierung unterzogen. Nun wurde die Stube im Erdgeschoss mit spätbarocker Täfelung (Jahreszahl 1785), Leisten mit Rundstab und Vierpassmittelfeld fachgerecht restauriert.
Das Stubengetäfel wurde nummeriert und mit Sorgfalt ausgebaut, in der Werkstätte abgelaugt und mit fehlenden Elementen ergänzt und anschließend wieder eingebaut (Beitrag). ka

Huber im Feld

Negli anni 1996/97 il maso d'epoca barocca con tetto a padiglione a falde spezzate aveva già subito un intervento di risanamento generale. Si è provveduto ora a restaurare a regola d'arte la stube del pianterreno, dotata di un rivestimento in legno tardobarocco (datato 1785), listelli con coprifilo rotondi e campo centrale quadrilobato. Le tavole della stube sono state numerate, smontate con cura, sverniciate a soda in laboratorio, integrate degli elementi mancanti e infine ricollocate in sede (contributo). ka

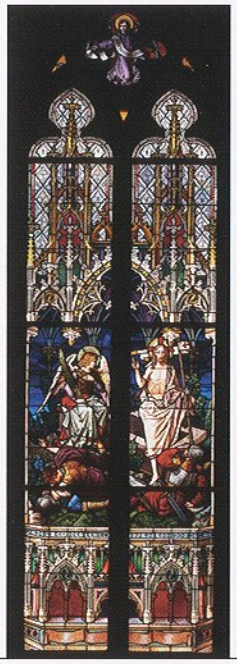
GAIS

Uttenheim, Plankensteiner (Wolkenstein)

Der stattliche Hof wird bereits 1554 als Ansitz der Herren von Plankenstein er-

Villa Ottone, Plankensteiner (Wolkenstein)

Questo maso imponente viene menzionato già nel 1554 come la residenza dei signori di



GLURNS, PFARRKIRCHE ST. PANKRAZ, GLASMALEREI-FENSTER, 19. JAHRHUNDERT

GLORENZA, PARROCCHIALE DI SAN PANCRAZIO, VETRATA, XIX SECOLO

wähnt. Dem dreigeschossigen Haupttrakt mit vorkragendem geschnitztem Holzgiebel, Sonnenuhr mit Wappen, mehreren Kreuzgratgewölben und Stube mit spätgotischer Bohlenbalkendecke ist rechtwinkelig ein einfacheres Nebengebäude angeschlossen. Dieses wurde im Berichtsjahr saniert, wobei das Erd- und das Dachgeschoss zu einer Wohneinheit ausgebaut worden sind. Im Dach wurden mehrere Einzelgauben geöffnet, die Neueindeckung erfolgte wegen der angebrachten Wärmeisolierung mit grauen Betonplatten. ka

Plankenstein. All'edificio principale a tre piani, con un frontone aggettante in legno intagliato, meridiana con stemma, numerose volte a crociera e stube con un soffitto a travi tardogotico, è annesso perpendicolarmente un più modesto edificio di servizio. Quest'ultimo è stato risanato nel 2006, ristrutturando ad uso abitativo il pianterreno e il sottotetto. Sono stati inseriti alcuni abbaini nel tetto e per la nuova copertura sono state impiegate lastre di cemento grigie, a causa del tipo di coibentazione termica adottata. ka

Pfarrkirche St. Pankraz mit Friedhof

Die Glasmalereifenster aus dem 19. Jahrhundert wurden restauriert. Die Bleistege mussten, da das Material spröde geworden war, ausgetauscht werden. Die Gläser wurden fachgerecht gereinigt und anschließend wieder eingebaut (Beitrag). hsc

Parrocchiale di San Pancrazio con cimitero

GLURNS
GLORENZA

Si era reso necessario un restauro delle finestre istoriate del XIX secolo; sono stati sostituiti i listelli di piombo, divenuti ormai troppo fragili, poi le vetrate sono state pulite a regola d'arte e quindi ricollocate in sede (contributo). hsc

Silbergasse 7–9

Das Baudenkmal wurde einer denkmalpflegerischen Instandsetzung unterzogen. Die jüngeren Trennwände und störenden Anbauten wurden entfernt. Dadurch erhielt man einen klareren Baukörper. Im Innenhof wurden die entfernten Anbauten in zeitgenössischer Formensprache erneuert.
Die fassadenbündigen Fenster wurden restauriert, die Fassade laut Befund gestrichen. hsc

Via Argentieri 7–9

GLURNS
GLORENZA

La costruzione è stata sottoposta ad una ristrutturazione rispettosa dei valori di tutela storico-artistica. Sono state rimosse le pareti divisorie di epoca posteriore e le superfetazioni, ottenendo così un corpo di fabbrica ben definito. Nel cortile interno le superfetazioni rimosse sono state sostituite con elementi architettonici di forme contemporanee. Le finestre a filo facciata sono state restaurate e la facciata tinteggiata rispettando il colore originale. hsc

GLURNS
GLORENZA

Stadtmauer, Stadttore und Rondelle
An der Nord- und Ostseite der Stadtmauer wurden die Grünanlagen erneuert und mit Kinderspielplatz und neuen Wegen ausgestattet. Dabei wurden auch die Mauerkronen konsolidiert. hsc

Mura di cinta, porte della città, torri di guardia
Sui lati settentrionale e orientale delle mura sono state rinnovate le aree a verde pubblico, dotandole di un parco giochi per bambini e di nuovi sentieri. Sono stati consolidati anche i coronamenti delle mura. hsc

GRAUN IM VINSCHGAU
CURON VENOSTA

Pfarrkirche St. Katharina
Die Ausstattung der ehemaligen Pfarrkirche St. Katharina wurde bei Flutung des Dorfes durch den Reschen-Stausee in die neue Pfarrkirche übertragen. Die Reinigung und Restaurierung der vorwiegend aus dem 19. Jahrhundert stammenden Skulpturen und des Seitenaltarbildes der heiligen Eleonora von Caspar Jele war durch die Verschmutzung der Heizung dringend notwendig (Beitrag). hsc

Parrocchiale di Santa Caterina
Gli arredi della vecchia parrocchiale di Santa Caterina furono trasferiti nella nuova parrocchiale quando l'abitato fu sommerso dal lago artificiale di Resia. Gli effetti del riscaldamento in chiesa avevano reso estremamente urgenti la pulizia ed il restauro delle sculture, risalenti in prevalenza al XIX secolo, e della pala dell'altare laterale di Santa Eleonora, opera di Caspar Jele (contributo). hsc

GRAUN IM VINSCHGAU
CURON VENOSTA

Langtaufers, Gschwell mit Kapelle
Der giebelständige, um einen Zubau erweiterte Bauernhof des 17. Jahrhunderts wurde einer Gesamtsanierung unterzogen. Dabei wurden die beiden oberen Stöcke für eine Wohnnutzung adaptiert. Die jüngeren Trennwände aus Holz wurden entfernt und die Wohnungen neu eingeteilt. Das Schindeldach wurde erneuert. hsc

Vallelunga, maso Gschwell con cappella
Il maso con frontone, risalente al XVII secolo ed ampliato con una costruzione annessa, è stato sottoposto ad un risanamento generale, nel corso del quale sono stati convertiti ad uso abitativo i due piani superiori. Sono state rimosse le pareti divisorie in legno, non originali, e si è provveduto ad una nuova suddivisione dei vani abitativi. Si è infine rinnovato anche il tetto in scandole. hsc

GRAUN IM VINSCHGAU
CURON VENOSTA

Langtaufers, St. Magdalena in Grub, Friedhofskapelle
Zur Trockenlegung der Friedhofskapelle wurde eine Drainage errichtet und der mit Salzen belastete Sockelputz ersetzt. Die Tapeten- und Dekorationsmalereien von 1922 im Innenraum wurden trocken gereinigt und retuschiert (Beitrag). hsc

Vallelunga, Santa Maddalena a Grub, cappella del cimitero
Per la deumidificazione della cappella cimiteriale è stato installato un drenaggio e rifatto l'intonaco dello zoccolo, danneggiato dai sali. Sono state inoltre pulite e ritoccate (contributo) le pitture decorative del 1922 presenti all'interno. hsc

GSIES
CASIES

Pichl, Pfarrkirche St. Nikolaus mit Friedhofskapelle und Friedhof
Die Fassung der neugotischen Altäre wurde restauriert, die Schäden waren durch Abnützung im unteren Bereich entstanden (Beitrag). ew

Colle, parrocchiale di San Nicola con cappella cimiteriale e cimitero
È stata restaurata la pittura degli altari neogotici; i danni erano conseguenza dell'usura della parte inferiore (contributo). ew

GSIES
CASIES

St. Magdalena, Simmerle
Der Einhof mit gemauertem Erdgeschoss, Obergeschoss und Giebel in Holzblockbauweise und kunstvoll geschnitztem Söllergeländer besitzt noch ein altes Schindeldach. Dieses war im Bereich des Stadels an mehreren Stellen morsch, so dass Regen-

Santa Maddalena, Simmerle
Il maso ad impianto unico con pianterreno in muratura, piano superiore e frontone in "Blockbau" e balcone con balaustra finemente intagliata, conserva tuttora un antico tetto con copertura in scandole. Nella zona del fienile la copertura presentava diverse zone de-

GRAUN IM VINSCHGAU, PFARRKIRCHE ST. KATHARINA, HEILIGE ELEONORA, SEITENALTARBILD VON CASPAR JELE

CURON VENOSTA, PARROCCHIALE DI SANTA CATERINA, SANTA ELEONORA, PALA D'ALTARE DI CASPAR JELE

wasser eindringen konnte und die tragende Holzstruktur des Baues gefährdet. Deshalb wurde im Herbst 2005 zunächst eine Holzschalung mit Teerpappe als Notdach angebracht. Im darauf folgenden Sommer erfolgte die Neudeckung mit Lärchenschindeln. ka

teriorate attraverso le quali poteva penetrare l'acqua, compromettendo la struttura portante del fabbricato. Nell'autunno 2005 è stato montato pertanto un tetto provvisorio, costituito da un rivestimento in legno con cartone catramato, e l'estate seguente è stata posata la nuova copertura a scandole di larice. ka

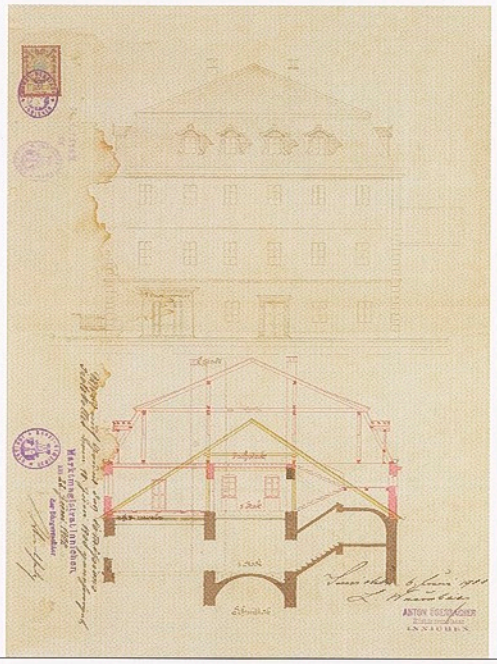
St. Martin, Pfarrkirche St. Martin mit Friedhof

Im Zuge der Neugestaltung des Altarraumes der barocken Kirche war die Entfernung der Chorschranken und des unbedeutenden Chorgestühls sowie die Erneuerung der Altarstufen und des Bodenbelages genehmigt worden. Nach Wegnahme des Chorgestühls kam die im Barock nicht verputzte Oberfläche zu Tage, die zahlreiche interessante Informationen zum gotischen Kirchenbau wie abgeschlagene Dienste und zahlreiche Freskenreste trägt. Von den Szenen an der Nordwand im Altarraum ist nur eine gut erhalten. Die seit 1936 nur zur Hälfte freigelegte Darstellung des Ecce Homo, ein Werk von Simon von Taisten, wurde nun zur Gänze freigelegt und von der Altarraumneugestaltung ausgespart. Der Rest der Wand wurde dokumentiert und überputzt. Ein Steinepitaph wurde restauriert (Beitrag) und vom Altarraum in den hinteren Bereich der Kirche versetzt. Die Neugestaltung umfasste den Volksaltar mit Unterbau, das Lesepult sowie zwei Chorstühle, die sich an der Typologie der historischen Chorstühle orientieren.

San Martino, parrocchiale di San Martino

GSIES
CASIES

Nel corso del rifacimento del presbiterio della chiesa barocca sono state autorizzate la rimozione della cancellata e degli stalli del coro, di nessun rilievo storico-artistico, nonché il rifacimento del pavimento e dei gradini dell'altare. Asportati gli stalli del coro, è venuta alla luce la superficie non intonacata di epoca barocca che ha offerto numerose informazioni interessanti sull'epoca di costruzione dell'edificio gotico, quali tracce di paraste fascicolate rimosse e molti resti di affreschi. Solo una delle scene dipinte sulla parete nord del presbiterio si è conservata in buono stato. La rappresentazione dell'Ecce Homo, opera di Simone da Tesido e scoperta solo a metà nel 1936, è stata liberata per intero e risparmiata dal rifacimento del presbiterio. La restante superficie della parete è stata adeguatamente documentata e quindi reintonacata. Si è restaurato un cenotafio in pietra (contributo), trasferendolo dal presbiterio al lato opposto della navata. Il rifacimento ha interessato l'altare con il basamento, il leggio nonché due stalli del coro che si rifanno per tipologia a quelli originali. È stato riparato e



INNICHEN,
P.-P.-RAINER-
STRASSE 8,
PERNWERTH,
HISTORISCHER
BAUPLAN VON 1899

SAN CANDIDO,
VIA P.P. RAINER 8,
PERNWERTH,
PROGETTO DEL 1899

Das Kruzifix im Friedhof wurde instand gesetzt und zum Schutz neu gefasst. ew

ridipinto a scopo protettivo anche il crocifisso nel cimitero (contributo). ew

INNICHEN
SAN CANDIDO

Franziskanerkirche St. Leopold mit Kloster und Garten

Das Bozzetto zum ehemaligen Altarbild der Stadtpfarrkirche in Bozen ist um 1711 entstanden und stammt von Ulrich Glantschnigg. Es wurde randdoubliert auf einen neuen Rahmen gesetzt, vom vergilbten Firnis befreit und Malschicht, Papierschicht und Leinwand konsolidiert (Beitrag).
An zwei seit langem nicht mehr aufgestellten, auf Bretter aufgemalten Fastenbildern mit den Darstellungen der Geißelung und der Dornenkrönung wurden auffallend fehlende Teile rekonstruiert und die Oberflächen restauriert, sodass die Bilder nun wieder in der Fastenzeit auf den Seitenaltären aufgestellt werden. Ein Heiliger Sebastian, ein Leinwandbild mit reich geschnitztem, vergoldetem Rahmen aus dem 17. Jahrhundert und starker Beeinträchtigung durch eine alte Restaurierung, wurde ebenfalls restauriert (Beitrag). ew

Chiesa dei Francescani di San Leopoldo con chiostro e giardino

Il bozzetto per la ex pala d'altare della parrocchiale di Bolzano risale al 1711 circa ed è opera di Ulrich Glantschnigg. Esso è stato rinforzato ai bordi, posto in una nuova cornice e ripulito dalla vernice ingiallita, mentre sono stati consolidati lo strato pittorico, lo strato cartaceo e la tela (contributo).
Si è eseguito il restauro di due dipinti quaresimali su tavola, raffiguranti la Flagellazione e l'Incoronazione di spine, che da tempo non venivano più esposti; integrate le vistose lacune e restaurate le superfici, le due opere possono essere nuovamente esposte sugli altari laterali durante la Quaresima. È stato sottoposto a restauro anche un San Sebastiano su tela con cornice dorata riccamente intagliata del XVII secolo, gravemente danneggiato da un vecchio intervento di restauro (contributo). ew

INNICHEN
SAN CANDIDO

P.-P.-Rainer-Straße 8, Pernwerth

Der auch als ehemaliger Ansitz Pernwerth bekannte dreigeschossige Bau auf quadratischem Grundriss stammt in seiner heutigen Erscheinungsform aus dem Jahr 1900. Der Aufschwung des Fremdenverkehrs im Oberpustertal gegen Ende des 19. Jahrhunderts brachte eine rege Bautätigkeit mit sich, in dessen Sog auch das bis dahin zweige-

Via P. P. Rainer 8, Pernwerth

L'edificio a tre piani su pianta quadrata, noto anche come residenza Pernwerth, data, nella sua forma attuale, all'anno 1900. L'incremento del turismo nell'Alta Val Pusteria verso la fine dell'Ottocento determinò una febbrile attività edile e in questo contesto la casa nel centro di San Candido, fino a quel momento di due

INNICHEN, P.-P.-RAINER-STRASSE 8, PERNWERTH

SAN CANDIDO, VIA P.P. RAINER 8, PERNWERTH

schossige Haus im Dorfzentrum von Innichen aufgestockt wurde und ein Mansarddach erhielt, das mit verzinkten Blechtafeln eingedeckt war und dem Haus – zusammen mit der regelmäßigen Fassadengestaltung mit Eckquaderung und großen Kastenfenstern – ein städtisches Aussehen verlieh. Von diesem Umbau stammen auch verschiedene Ausstattungen wie eine Kassettendecke, Kachelöfen und die Dekorationsmalerei im großen Mittelsaal des ersten Stockwerks. In den Berichtsjahren wurde das Gebäude generalsaniert und mehrere Wohneinheiten geschaffen. Neben der Verstärkung mehrerer Holzbalkendecken (Beitrag) und dem Einbau eines Personenaufzuges wurden neue Holzfenster mit Sprossenteilung eingesetzt. Die Restaurierungsarbeiten betrafen die maserierte Kassettendecke im Wohnraum des ersten Stockes sowie die historischen Innentüren, die Stuckdecken und zwei Kachelöfen. Restauriert wurde auch die Dekorationsmalerei im Mittelsaal des ersten Obergeschosses, wobei einige Fehlstellen rekonstruiert werden mussten (Beitrag). Der an den Fassaden vorhandene Dispersionsanstrich auf dünnem Zementputz musste abgenommen und durch einen eingefärbten Putz ersetzt werden. Dabei kam die frühere Farbfassung aus der Zeit vor der Aufstockung zum Vorschein, eine in rot und ocker gehaltene aufgemalte Backstein-Imitation. An der Westfassade wurde ein ca. 1 m breiter Streifen dieser Farbfassung vom Erdgeschoss bis in den ersten Stock freigelegt. Nach dem gescheiterten Versuch, die

piani, venne rialzata ricevendo un tetto mansardato, che venne ricoperto con pannelli zincati, conferendo all'edificio, assieme alla facciata di impianto regolare con conci d'angolo e grandi finestre doppie, un'estetica urbana. Dell'epoca di questa ristrutturazione permangono vari arredi e dotazioni interne come un soffitto a cassettoni, alcune stufe in maiolica e le pitture decorative nella grande sala centrale del primo piano. Nel 2005 e nel 2006 l'edificio è stato oggetto di un risanamento generale con la creazione di varie unità abitative. Oltre a rinforzare diversi soffitti a travi (contributo), è stato inserito un ascensore e sono state montate nuove finestre con listelli. I lavori di restauro hanno interessato il soffitto a cassettoni marezzati nell'appartamento al primo piano, le porte originali, i soffitti a stucco e due stufe in maiolica. Sono state restaurate anche le pitture decorative nel soggiorno del primo piano dove è stato necessario ricostruire alcune parti mancanti (contributo). La pittura sintetica su sottile intonaco cementizio presente sulle facciate è stata rimossa e sostituita con intonaco colorato. In questa fase è venuta alla luce la coloritura precedente la sopraelevazione, un'imitazione di laterizio dipinta nei toni del rosso e dell'ocra. Sulla facciata occidentale è stata scoperta in verticale una striscia di questa pitturazione, larga circa un metro da terra al primo piano. Dopo un tentativo non riuscito di

INNICHEN,
PFARRKIRCHE
ST. MICHAEL

SAN CANDIDO,
PARROCCHIALE DI
SAN MICHELE

INNICHEN, THURN,
BURGWEG 2–2A

SAN CANDIDO,
THURN,
VIA CASTELLO 2–2A

originalen Blechtafeln der Dacheindeckung zu restaurieren, entschloss man sich zu einem detailgetreuen Nachbau aus unbehandeltem verzinktem Blech, das mit der Zeit verwittern und eine opake Oberfläche erhalten wird. Die detailreichen schmiedeeisernen Ziergeländer am Dach wurden restauriert (Beitrag). Die Sanierungsmaßnahmen werden im nächsten Jahr abgeschlossen. ka

restaurare le lamiere originali di copertura del tetto si è deciso di fabbricarne dettagliate repliche in lamiera zincata non trattata, la cui superficie con il tempo e le intemperie diverrà opaca. Sono stati restaurati i fini parapetti decorativi in ferro battuto sul tetto (contributo). I lavori di risanamento saranno conclusi nel prossimo esercizio. ka

INNICHEN
SAN CANDIDO

Pfarrkirche St. Michael

Die barocke Pfarrkirche erhielt eine neue Schindeleindeckung, eine Verstärkung des Dachstuhls und eine neue Kupfereindeckung für den Zwiebelturm. Der auch durch Wasserinfiltrationen stellenweise versalzene Putz wurden entsalzen und wo nötig hinterfüllt bzw. ergänzt und die Fassaden nach Befund (Grünton mit weißer, am Turm gelber Architekturgliederung) gestrichen. Die großen Holzfiguren an der Fassade, der heilige Michael und zwei weitere Engel in den nun mit einem Rotton hinterlegten Nischen sowie Posaune blasende Engel, ein Kreuz und Flammenvasen am Giebel, wurden restauriert und in der durch Befund nachgewiesenen Vergoldung gefasst.

An den Fresken im Innenraum wurden Übermalungen abgenommen, eine Reinigung und Festigung vorgenommen sowie nicht materialgerechte Zutaten der letzten Restaurierung entfernt, Risse geschlossen und die nötigen Retuschen eingebracht. Auch eine Entfeuchtung der Sakristei war

Parrocchiale di San Michele

La parrocchiale barocca ha ricevuto una nuova copertura in scandole, il consolidamento della struttura del tetto e per il tetto a cipolla del campanile un nuovo rivestimento in rame. L'intonaco con efflorescenze in alcuni punti, dovute ad infiltrazioni d'acqua, è stato desalinizzato e ove necessario rinzaffato e integrato, mentre le facciate sono state tinteggiate come in originale in una tonalità di verde con gli elementi architettonici evidenziati in bianco, in giallo sul campanile. Si è provveduto a restaurare, ripristinando come da analisi la doratura originale, le grandi sculture lignee della facciata: il San Michele e altri due angeli collocati ora nelle nicchie tinteggiate in una tonalità di rosso, ulteriori angeli che suonano la tromba, un crocefisso e vasi con fiamme sul frontone. Gli affreschi dell'interno sono stati liberati dalle ridipinture, quindi sottoposti ad un intervento di pulizia e consolidamento nonché alla rimozione di aggiunte dell'ultimo restauro non conformi all'esistente; infine sono state chiuse le crepe, apportando ritocchi dove necessario. Si è dovuto altresì provvedere con urgenza alla

dringend nötig, der morsche Boden wurde nach dem Einbringen einer Schotterrollierung erneuert, die barocken Sakristeischränke restauriert (Beitrag). ew

deumidificazione nella sacrestia con la posa di un sottofondo di ghiaia rullata, la sostituzione del pavimento ammalorato e il restauro degli armadi da sacrestia barocchi (contributo). ew

Thurn, Burgweg 2–2a

Nach dem Ausbau der Geschäftsräume im Erdgeschoss des dreigeschossigen Ansitzes (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2002, S. 85) wurde der Umbau der Wohnungen in den oberen Stockwerken weitergeführt. Die Fenster wurden mit neuen holzsichtigen Sprossenfenstern ersetzt und einer der beiden doppelgeschossigen Veranden an der Westfassade laut Bestand rekonstruiert. Ein dabei ohne Genehmigung eingebautes großformatiges Dachliegefenster muss nun wieder entfernt und das Pultdach der Veranda wieder geschlossen werden. Die Fassaden erhielten laut Befund wieder einen Kalkanstrich in hellem Ocker mit Fensterfaschen in gebrochenem Weiß, die Geschäftsbeschriftungen wurden mit grauer Kalkfarbe aufgemalt. ka

Thurn, via Castello, 2–2a

INNICHEN
SAN CANDIDO

Dopo la ristrutturazione dei locali commerciali al piano terra (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2002", p. 85) nella residenza di tre piani sono iniziati i lavori nelle abitazioni ai piani superiori. Sono state installate nuove finestre in legno naturale con listelli ed una delle due verande a due piani sulla facciata ovest è stata ricostruita come in originale. Si dovrà rimuovere una grande finestra da tetto, installata senza autorizzazione, e ripristinare il tetto a spiovente della veranda.
Le facciate sono state dipinte a calce nel colore ocra chiaro originale, le fasce perimetrali delle finestre in bianco spento e le insegne commerciali in colore a calce grigio. ka

Innichberg, Kapelle beim Mehlhof

Die Hofkapelle am Sonnenhang bei Innichen erhielt eine neue Schindeleindeckung, wurde entfeuchtet und von Zementputz befreit sowie statisch gesichert. Von der Wandfassung im Innenraum wurde die dritte Fassung beibehalten, die eine einfache vegetabile Dekorationsmalerei im Gewölbe zeigt. Drei Heiligenfiguren sowie der kleine Flügelaltar von 1593 mit drei Heiligenfiguren im Schrein und gemalten Flügeln wurden restauriert (Beitrag). ew

Monte San Candido, cappella presso il maso Mehl

INNICHEN
SAN CANDIDO

La cappella del maso, sul pendio esposto a sud nei pressi di San Candido, è stata deumidificata, ricoperta con nuove scandole, liberata dall'intonaco cementizio e messa in sicurezza statica. Sulle pareti dell'interno si è conservata la terza tinteggiatura, che presenta sulla volta semplici pitture decorative con motivi vegetali. Sono stati restaurati tre statue di santi e il piccolo altare a portelle del 1593 con tre figure di santi nel tabernacolo e portelle dipinte (contributo). ew

Vierschach, Pfarrkirche St. Magdalena

Die Sakristei der Pfarrkirche wurde mit Lärchenschindeln neu eingedeckt (Beitrag). ew

Versciaco, parrocchiale di Santa Maddalena

INNICHEN
SAN CANDIDO

Per la sacrestia della parrocchiale si è posata una nuova copertura con scandole in larice (contributo). ew

Greifenstein

Die im Jahr 2003 vom Amt initiierten und finanzierten Sicherungsarbeiten an den Mauern der exponierten Burgruine konnten abgeschlossen werden. Besondere Sorgfalt wurde der Festigung der Mauerkronen gewidmet, wobei auf einem bergseitigen Mauerzug die in langer Zeit gewachsene Grasnarbe, der eine Schutzfunktion zukommt und die außerdem das Bild der

Greifenstein

JENESIEN
SAN GENESIO

Sono terminati i lavori di messa in sicurezza statica dei muri di questo rudere di castello, che sorge in posizione ardita, iniziati nel 2003 dall'Ufficio e da esso finanziati. Particolare attenzione è stata posta al consolidamento dei coronamenti murari; su un tratto di muro posto sul lato a monte è stato mantenuto lo strato erboso formatosi in un lungo intervallo di tempo: ha ormai assunto una funzione

INNICHEN, INNICHBERG, KAPELLE BEIM MEHLHOF, RANKENMALEREI, VOR DER RESTAURIERUNG

SAN CANDIDO, MONTE SAN CANDIDO, CAPPELLA PRESSO IL MASO MEHL, PITTURA A RACEMI, SITUAZIONE PRIMA DEL RESTAURO

Ruine prägt, nicht entfernt wurde. Die Maßnahmen, die aufgrund einer Unterbrechung länger als geplant gedauert haben, gewährleisten auf Jahrzehnte die Erhaltung der landschaftlich und kulturhistorisch bedeutenden Anlage. hs

protettiva e caratterizza altresì l'aspetto della rovina. Gli interventi, durati più del previsto a seguito di un'interruzione, garantiranno per decenni la conservazione di questa rovina significativa sul piano storico e importante su quello paesaggistico. hs

KALTERN
CALDARO

Andreas-Hofer-Straße 34 (Doktorhaus)
Keller- und Erdgeschoss des dreigeschossigen Eckhauses am Hauptplatz (1587 von Silvestro del Gallo umgebaut) wurden für einen Bar- und Restaurantbetrieb adaptiert. Im 19. Jahrhundert wurde es vom Doktor und Gemeindesekretär genutzt, deshalb auch die Bezeichnung „Doktorhaus". Beide Geschosse bestehen aus einem Stichkappengewölbe, das von zwei übereinander liegenden Steinsäulen getragen wird. Für eine lange Diskussion sorgte die vom Architekten verlangte Durchschneidung des Kellergewölbes im Scheitel zur Unterbringung einer Stiege. Schlussendlich konnte sie doch entlang der Gewölbekappe realisiert werden, was dem Gewölbe seine Raumwirkung und Ablesbarkeit lässt. Die Steinsäulen wurden restauriert (Beitrag). ht

Via Andreas Hofer 34 (Doktorhaus)
Lo scantinato e il pianterreno della casa d'angolo a tre piani della piazza Principale, ristrutturata nel 1587 da Silvestro del Gallo, sono stati adattati ad uso ristorazione. Nel XIX secolo l'edificio venne abitato dal medico condotto e segretario comunale, per questo è denominato anche "Doktorhaus" (Casa del dottore). Entrambi i piani presentano una volta lunettata, sorretta da due colonne di pietra sovrapposte. La richiesta dell'architetto incaricato di praticare un'apertura al culmine della volta nello scantinato per inserire una scala, è stata oggetto di lunga discussione. Alla fine si è scelto di realizzarla nella lunetta, una soluzione che non ha compromesso l'effetto spaziale della volta e la sua leggibilità. Sono state restaurate, infine, le colonne di pietra (contributo). ht

KALTERN
CALDARO

Goldgasse 15
Die Fassaden des dreigeschossigen Straßengebäudes mit Resten einer spätgotischen geometrischen Malerei wurden in einem gebrochenen Weiß getüncht. Die Malereien wurden nur vom Straßenstaub gereinigt. ht

Vicolo dell'Oro 15
Sono state tinteggiate in bianco spento le facciate dell'edificio a tre piani, che presenta tracce di decorazioni pittoriche geometriche di età tardogotica. Per le pitture ci si è limitati a rimuovere la polvere depositatasi a causa della strada. ht

KALTERN, PFARRKIRCHE MARIA HIMMELFAHRT, TURM NACH ABSCHLUSS DER RESTAURIERUNGSARBEITEN

CALDARO, PARROCCHIALE DELL'ASSUNTA, SITUAZIONE DEL CAMPANILE AL TERMINE DEI RESTAURI

KALTERN
CALDARO

Oberplanitzing 8

Anschließend an den Reparaturarbeiten am Dachstuhl und der Absicherung einer Stuckdecke wurde das Dach des Ansitzes aus dem 16. Jahrhundert unter Wiederverwendung der alten Mönch- und Nonneziegel eingedeckt (Beitrag). ht

Pianizza di Sopra 8

Dopo i lavori di riparazione alla struttura del tetto e di consolidamento di un soffitto a stucchi, è stata rifatta la copertura della residenza, risalente al XVI secolo, riutilizzando i vecchi coppi (contributo). ht

KALTERN
CALDARO

Oberplanitzing 18

Entgegen den Auflagen des Amtes wurden die Putze der straßenseitigen Fassade abgeschlagen. Der Abbruch der restlichen Putzoberflächen konnte verhindert werden. Die fehlenden Putze wurden mit Kalkmörtel ersetzt, morsche Teile ergänzt und in gebrochenen Weiß getüncht. ht

Pianizza di Sopra 18

Contro i vincoli dell'Ufficio sono stati rimossi gli intonaci sulla facciata fronte strada. Si è impedita l'asportazione delle restanti superfici intonacate. Gli intonaci mancanti o quelli ammalorati sono stati rifatti o integrati in malta di calce, tinteggiando poi il tutto in bianco spento. ht

KALTERN
CALDARO

Pfarrkirche Maria Himmelfahrt

Der Abschluss der Restaurierungsarbeiten im Oktober 2006 kennzeichnet einen wichtigen Abschnitt in der bewegten Restaurierungsgeschichte des Pfarrturms von Kaltern. Das Wahrzeichen des Dorfes, der weithin sichtbare, 72,5 m hohe schlanke Turm mit dem spitzen gemauerten Achteckhelm, ist vermutlich in der ersten Hälfte des 14. Jahrhunderts entstanden und in der Mitte des 15. Jahrhunderts um das Glockengeschoss erhöht worden. Er hatte bereits von Anfang an mit witterungsbedingten Schäden zu kämpfen; 1649 wurde von Martin Mayrl aus St. Georgen im Pustertal eine Generalsanierung vorgenommen. Mehrere Male mussten aufgrund von Blitzschlägen Instandhaltungsarbeiten durchgeführt werden. Die

Parrocchiale dell'Assunta

La conclusione dei lavori nell'ottobre 2006 ha segnato un importante capitolo nella complessa storia del restauro del campanile della parrocchiale di Caldaro. Simbolo del paese e ben visibile anche da lontano, la snella torre campanaria, alta 72,5 metri e dotata di cuspide ottagonale in muratura, è stata realizzata probabilmente nella prima metà del XIII secolo e quindi rialzata della cella campanaria a metà del XV secolo. Fin dal principio la costruzione subì danni provocati dalle intemperie; già nel 1649 Martin Mayrl da San Giorgio in Val Pusteria ne eseguì un restauro generale. Lavori di riparazione si resero più volte necessari a causa di danni prodotti da fulmini, e la data scolpi-

zweifach eingemeißelte Jahreszahl erinnert an den Blitzschlag, der den Turmhelm 1752 traf und der aufwendige Arbeiten nach sich zog. Neben der Erneuerung der Glocken und des Glockenstuhles, der Ausbesserungsarbeiten am Zifferblatt und verschiedener Instandhaltungsarbeiten wurde in der Barockzeit auf der Westseite eine Wandmalerei angebracht, die aber heute nicht mehr lesbar ist. Die Sanierungsarbeiten des 20. Jahrhunderts umfassten 1969 eine Absicherung der Steinbalustrade, welche dann 1980 zusammen mit der Sanierung des gemauerten Spitzhelmes und des Dreiecksgiebels fachgerecht restauriert wurde. Schäden an den Sandsteinquadern, der Balustrade, den Gesimsen und den offen liegenden Ecksteinen machten eine umfassendere Steinrestaurierung notwendig, die im April 2005 begonnen und Ende Oktober 2005 abgeschlossen wurde. Die Arbeiten präsentierten sich aufwendiger als zu Anfang gedacht. Vor allem auf der Wetterseite waren die Sandsteinquader stark zerstört, sodass sie an einigen Stellen durch neue ersetzt werden mussten. Brüchige Stellen wurden entfernt und mit Steinersatzmaterial geschlossen. Dabei wurde auf den Erhalt des Bestandes sehr viel Wert gelegt und die Arbeiten auf das unbedingt notwendige beschränkt. Die Putzoberflächen befanden sich in relativ gutem Zustand. Der restauratorische Eingriff betraf konservierende Maßnahmen, wie die Reinigung, Entfernung zementhaltiger Putze und die Festigung der Oberfläche. Restauriert wurde auch die gemalte Sonnenuhr an der Südseite (Beitrag). ht

ta due volte ricorda la saetta che nel 1752 colpì la cuspide, richiedendo onerosi interventi. In epoca barocca, oltre al rinnovo delle campane e del mozzo, il restauro del quadrante e vari lavori di manutenzione, venne eseguita una pittura murale sul lato occidentale, che oggi però non è più leggibile. Nel XX secolo i lavori di risanamento riguardarono inizialmente, nel 1969, la messa in sicurezza della balaustra in pietra, poi restaurata a regola d'arte nel 1980, anno in cui si procedette anche al risanamento della cuspide in muratura e del timpano triangolare.
I danni ai conci d'arenaria, alla balaustra, ai cornicioni e ai conci angolari richiedevano interventi più completi di restauro specializzato, iniziati nell'aprile 2005 e terminati alla fine di ottobre dello stesso anno. Gli interventi si sono rivelati più onerosi del previsto. I conci di arenaria erano gravemente danneggiati, soprattutto sul lato più esposto alle intemperie, tanto da richiederne la parziale sostituzione. Rimossi i distacchi, le lacune sono state colmate con arenaria sintetica, ma si è posta molta attenzione a conservare il patrimonio esistente, limitando gli interventi allo stretto necessario. Le superfici intonacate si trovavano in un discreto stato di conservazione. Il restauro ha comportato misure conservative come pulizia, rimozione degli intonaci cementizi e consolidamento delle superfici. È stata restaurata anche la meridiana dipinta sul lato meridionale (contributo). ht

KALTERN
CALDARO

Pflegerhaus

2005 wurden die Fassaden des dreigeschossigen, im Kern spätmittelalterlichen und 1693 vergrößerten Baus am Hauptplatz laut Bestand in einem gelblichem Ocker getüncht. ht

Pflegerhaus

Nel 2005 le facciate dell'edificio di piazza Principale, una costruzione a tre piani con nucleo medievale, poi ampliata nel 1693, sono state tinteggiate in un ocra tendente al giallo, come già in origine. ht

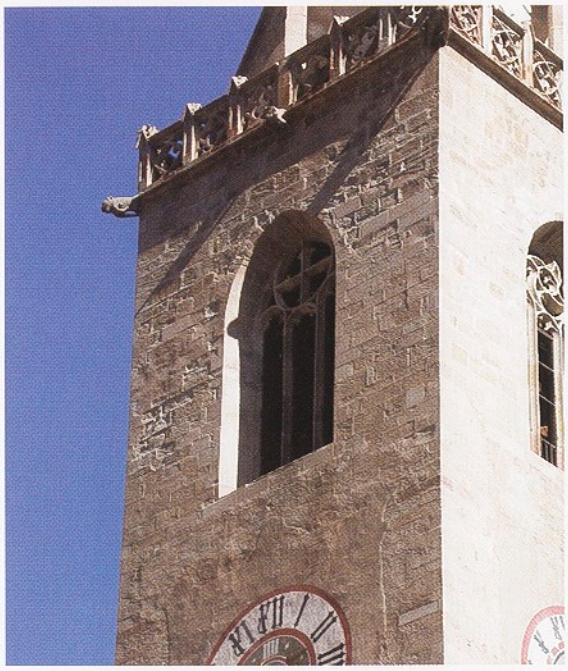
KALTERN
CALDARO

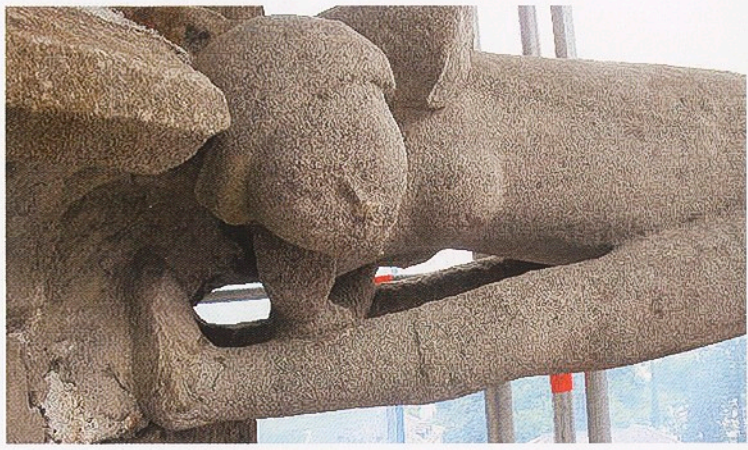
Unterwinkel 18

Aus der Umbauphase des 18. Jahrhunderts des im Kern spätgotischen dreigeschossigen Dorfstraßenbaus stammen die zweiflügeligen Kreuzstockfenster. Der Wunsch des Eigentümers nach einem wärmetechnisch hochwertigen Fenster konnte mit dem Erhalt der historischen Fenster nicht in Einklang gebracht werden. Nach langer Dis-

Vicolo di Sotto 18

Il doppio ordine di finestre crociate dell'edificio, una costruzione a tre piani dal nucleo tardogotico, risale alla ristrutturazione settecentesca. Non si è potuto conciliare il desiderio di finestre ad alto isolamento termico, espresso dal proprietario, con la conservazione delle finestre originali. Dopo lunghe trattative, il pro-





KALTERN, PFARRKIRCHE MARIA HIMMELFAHRT /
CALDARO, PARROCCHIALE DELL'ASSUNTA

OBEN RECHTS / SOPRA A DESTRA:
WASSERSPEIER / DOCCIONE

LINKS / A SINISTRA:
KARTIERUNG DER RESTAURIERUNGSEINGRIFFE,
AUSZUG (FA. HÖLLRIGL) / MAPPATURA DEI
RESTAURI ESEGUITI, PARTICOLARE (DITTA HÖLLRIGL)

Neue Natursteinelemente 2005
Nuovi elementi in pietra naturale 2005

Antragung 2005
Applicazione 2005

Retuschierung alter Ausbesserungen 2005
Ritocchi di vecchie riparazioni 2005

Antragung mit Inox 2005
Applicazione con inox 2005

Antragung 1980
Applicazione 1980

Neue Natursteinelemente 1980
Nuovi elementi in pietra naturale 1980

Malerei
Pittura

Retusche
Ritocchi

Freilegung
Scoprimento

Putz neu
Intonaco nuovo

Putz Bestand
Intonaco esistente

KALTERN,
VOLKSSCHULE (1908),
NACH TÜNCHUNG

CALDARO, SCUOLA
ELEMENTARE (1908),
SITUAZIONE DOPO LA
PITTURA DELLE
FACCIATE

kussion war der Denkmaleigentümer zum Erhalt zweier Fenster des Mittelsaals bereit, wobei innen ein neues Fenster angesetzt wurde. Weiters wurde die Mönch- und Nonneeindeckung erneuert (Beitrag). ht

prietario si è detto disposto a conservare due finestre della sala centrale, purché all'interno venisse installata una nuova finestra coibentante. Si è inoltre rinnovata la copertura a coppi (contributo). ht

KALTERN
CALDARO

Volksschule
Neben kleineren Instandhaltungsarbeiten wurde die Anpassung an den brandschutztechnischen Vorgaben mit der Errichtung eines Nottreppenhauses und eines Aufzugs durchgeführt. Der Schulbau, 1908 in den Formen des Münchner Jugendstils nach Plänen der Arch. Wilhelm Anton Linke und Hugo Rütter errichtet, konnte seine ursprüngliche Nutzung bis heute ohne größere Eingriffe beibehalten. Im Dachgeschoss wurde eine Hausmeisterwohnung untergebracht. Die Fassaden wurden laut Befund getüncht. ht

Scuola elementare
Oltre a piccoli lavori di manutenzione si è provveduto all'adeguamento alle norme antincendio con la costruzione di una scala d'emergenza e di un ascensore. L'edificio scolastico, costruito nel 1908 su progetto degli architetti Wilhelm Anton Linke e Hugo Rütter nelle forme dello Jugendstil monacense, è riuscito fino ad oggi ad adempiere alla sua destinazione originaria senza interventi di rilievo. È stata inoltre ricavata un'abitazione per il custode nel sottotetto e le facciate sono state tinteggiate come in originale. ht

KARNEID
CORNEDO

Burg Karneid
Nachdem der Eigentümer die großartige Anlage mit vertraglicher Regelung der Gemeinde zur zeitweiligen Nutzung überlassen hatte, veranlasste diese die Neudeckung des Südtraktes. Das Amt legte Wert darauf, dass nicht zur Gänze neue Ziegel verlegt, sondern die brauchbaren alten wiederverwendet wurden (Beitrag). Auf diese Weise konnten ca. 50 % des Altbestandes erhalten werden, was sich sehr vorteilhaft auf das Erscheinungsbild der weitum sichtbaren Burganlage auswirkt. hs

Castel Cornedo
Dopo che il proprietario ha convenuto per contratto di garantire un utilizzo temporaneo del grande maniero da parte del Comune di Cornedo, quest'ultimo ha predisposto il rifacimento della copertura del tetto dell'ala sud. L'Ufficio ha insistito affinché non si prendessero in considerazione solo tegole nuove ma venissero riutilizzate, se ancora in buon stato, anche quelle vecchie (contributo). In tal modo è stato possibile riutilizzarne circa il 50 %, fatto che valorizza alquanto l'aspetto di questo maniero visibile anche da notevole distanza. hs

KASTELBELL-TSCHARS, GALSAUN, HOCHGALSAUN

CASTELBELLO-CIARDES, COLSANO, RUDERI DI HOCHGALSAUN

KARNEID
CORNEDO

Drimmler Kirchl (Kaser-Bach-Kapelle)
Instandsetzungsarbeiten an der nicht denkmalgeschützten barocken Kapelle im Wald waren dringend notwendig. Es wurde eine Drainage angelegt, das Dach mit Schindeln gedeckt, Stuckleisten ergänzt und die Kapelle neu getüncht (Beitrag). ew

Chiesetta Drimmler
La cappella barocca nel bosco, non sottoposta a tutela, richiedeva interventi urgenti di manutenzione. È stato realizzato un drenaggio, il tetto è stato coperto con scandole, gli stucchi sono stati integrati ed è stata applicata una nuova tinteggiatura (contributo). ew

KARNEID
CORNEDO

Kapelle und Bildstock zum Weißen Bild
Die frei stehende steinerne Bildsäule, deren Schaft mit 1523 und der Aufsatz mit 1746 bezeichnet sind, besteht aus drei Teilen und war stark von Moosen und Algen bewachsen. Nach der Abnahme des Bewuchses wurde die Steinoberfläche gefestigt, die Teile mit Eisenklammern zusammengehängt und die Fugen und Löcher mit Steinersatz geschlossen (Beitrag). Die Säule wurde dann um ein paar Meter von der Straße abgerückt an einem neuen Standort aufgestellt. ew

Cappella ed edicola "zum Weißen Bild"
L'edicola in pietra, il cui fusto è datato 1523 e il tabernacolo 1746, è composta di tre parti ed era fortemente attaccata da muschi ed alghe. Dopo la rimozione degli infestanti, la superficie in pietra è stata consolidata, le parti unite con grappe in ferro, infine fughe e lacune integrate con arenaria artificiale sintetica. L'edicola è stata quindi arretrata di un paio di metri rispetto alla strada e collocata in una nuova posizione. ew

KASTELBELL-TSCHARS
CASTELBELLO-CIARDES

Galsaun, Hochgalsaun
In den beiden Berichtsjahren wurde die hoch über Galsaun gelegene Ruine durch die Verwendung lokalen Steinmaterials mit der Umgebung des Vinschger Sonnenbergs fast verschmelzende, kaum auszumachende und nur mehr in wenigen Fragmenten erhaltene Burgruine gesichert und konsolidiert. Die Burg der Herren von Montalban wird bereits 1296 im Auftrag des Landesfürsten zerstört. 1329 erhalten die Herren von Schlandersberg die Erlaubnis am selben Ort eine neue Burg zu errichten. Von dieser zweiten Bauphase stammt vermutlich der

Colsano, Hochgalsaun
Nel 2005 e 2006 si sono messi in sicurezza e consolidati i ruderi del castello sito a monte di Colsano: si tratta di una rovina immersa nel paesaggio venostano del Monte Sole, quasi invisibile dal fondovalle e ridotta ormai a pochi resti. L'originaria rocca del casato Montalban venne distrutta nel 1296 per ordine del principe territoriale tirolese. Nel 1329 i signori di Schlandersberg ottennero il permesso di costruire nello stesso luogo un nuovo castello. A questa seconda fase costruttiva risalgono probabilmente i ruderi esistenti. Le misure di

KASTELBELL-TSCHARS, PFARRWIDUM, SPÄTGOTISCHER MITTELFLUR

CASTELBELLO-CIARDES, CANONICA, VANO D'ACCESSO TARDOGOTICO

heutige Bestand der Ruine. Die Konsolidierungsmaßnahmen sicherten den Restbestand an Mauerwerk. Die Mauerkronen wurden mit einer Verschließschicht gesichert und das Mauerwerk wurde wo notwendig statisch gesichert. An der 80 m tiefer liegenden Burgkapelle auf dem „Kirchknott" wurden ebenfalls Konsolidierungsmaßnahmen vorgenommen. Die Arbeiten werden im Jahr 2007 abgeschlossen (Beitrag). hsc

consolidamento hanno messo in sicurezza i resti della muratura, proteggendo i coronamenti con uno strato isolante e garantendo ove necessario la stabilità statica della muratura. Interventi di consolidamento hanno interessato anche la cappella del castello, sita 80 m più in basso, sulla balza rocciosa detta "Kirchknott".
I lavori si concluderanno nel 2007 (contributo). hsc

KASTELBELL-TSCHARS
CASTELBELLO-CIARDES

Kastelbell, Bahnhof, Aufnahmegebäude und Güterlagergebäude
Das Aufnahmegebäude gehört zum eingeschossigen Bahnhofstypus der Vinschgauer-Bahnlinie, deren Fassadengestaltung aus Geschossgesimsen und Ecklisenen besteht (siehe auch Schluderns, Bahnhof). Am Güterlagergebäude wurden die morschen Holzbalken bzw. Bretter der Verschalung ausgetauscht und das Dach wurde mit Eternitplatten neu eingedeckt. Zur Konservierung der Patina wurden die Holzverschalungen mit farblosem Firnis gestrichen. Durch die Sättigung wurde das vergraute Holz aber sehr dunkel und verfälschte etwas das Gesamtbild. hsc

Castelbello, stazione ferroviaria, fabbricato viaggiatori e magazzino merci
Il fabbricato viaggiatori appartiene alla tipologia delle stazioni venostane ad un solo piano, la cui facciata è articolata con cornicioni marcapiano e lesene d'angolo (cfr. anche Sluderno, stazione).
Travi e tavole deteriorate del rivestimento del magazzino merci sono state sostituite e il tetto è stato ricoperto con lastre in eternit. A conservazione della patina sui rivestimenti in legno è stata applicata una verniciatura incolore che, impregnando il legno ingrigito, lo ha reso tuttavia molto scuro, falsando lievemente il quadro d'assieme. hsc

KASTELBELL-TSCHARS
CASTELBELLO-CIARDES

Tschars, Pfarrkirche St. Martin mit Friedhofskapelle
Der Friedhof von Tschars musste den geltenden hygienischen Bestimmungen angepasst werden. Dazu wurden die Gräber neu verteilt, ein Ossarium und eine Urnenwand errichtet.

Ciardes, parrocchiale di San Martino con cappella cimiteriale
Si è dovuto adeguare il cimitero di Ciardes alle prescrizioni igieniche vigenti. Si è provveduto quindi ad una nuova distribuzione delle tombe e alla realizzazione di un ossario e di una parete attrezzata con loculi cinerari.

Zwei Prozessionsfahnen aus dem reichen Inventar der Pfarrkirche wurden restauriert. Durch die Verwendung bei Prozessionen wurde die in die Mitte des 19. Jahrhunderts zu datierende Schutzmantel-Rosenkranzmadonna-Fahne und die aus dem 20. Jahrhundert stammende Hl.-Josef-Hl.-Martin-Fahne in Mitleidenschaft gezogen. Der Träger sowie die Malschicht mussten gefestigt werden. Die Fehlstellen wurden retuschiert und der Firnis ausgedünnt (Beitrag). hsc

Sono stati restaurati due gonfaloni del ricco inventario della parrocchiale. L'impiego in occasione delle processioni ha danneggiato col tempo i due oggetti, databili alla metà del XIX secolo il primo e al XX secolo il secondo, che raffigurano rispettivamente una Madonna del Mantello e del Rosario, e i santi Giuseppe e Martino. Si è reso necessario consolidare le tele e lo strato pittorico, mentre si è provveduto a ritoccare le lacune e ad assottigliare la vernice protettiva (contributo). hsc

Tschars, Pfarrwidum

Die Instandsetzungsarbeiten betrafen das gesamte spätmittelalterliche im 19. Jahrhundert um einen Stock erhöhte Gebäude. Die Maßnahmen sahen die Restaurierung des Erdgeschosses mit Spitzbogenportal (1492 datiert) und gewölbten Räumen sowie dessen Trockenlegung vor. Im Obergeschoss wurden der Ofen, die historischen Türen und die Malereien restauriert. Ein neues Treppenhaus führt vom Erdgeschoss ins zweite Ober- und Dachgeschoss. Der Grundriss der beiden oberen Geschosse wurde vollkommen neu gestaltet. Durch die ausgesetzte Position des Gebäudes waren alle Fassaden stark verwittert und boten eine erhaltenswerte Patina. Da für den Putz ein Schutzanstrich aus konservatorischen Gründen aber notwendig war, entschied man sich, die Fassaden neu zu streichen und die Veränderung der gewohnten Ansicht des Gebäudes in Kauf zu nehmen. Im Außenbereich wurden Garagen für die Wohnungen und ein kleines Gartengrundstück für jeden Mieter der Sozialwohnungen zugeteilt (Beitrag). hsc

Ciardes, canonica

KASTELBELL-TSCHARS
CASTELBELLO-CIARDES

I lavori di recupero hanno interessato l'intero edificio d'origine tardomedievale, rialzato di un piano nel XIX secolo. L'intervento ha riguardato il restauro e la deumidificazione del pianterreno con un portale a sesto acuto datato 1492 e alcuni locali a volta. Al piano superiore sono stati restaurati la stufa, le porte originali e le pitture. Un nuovo vano scale collega il pianterreno al secondo piano e al sottotetto. La pianta di entrambi i piani superiori è stata completamente ridisegnata. Le facciate dell'edificio, sito in posizione particolarmente esposta agli agenti atmosferici, presentavano gravi danni, ma anche una patina meritevole di conservazione. Poiché per motivi di conservazione era necessario applicare all'intonaco una pittura protettiva, si è deciso di ritinteggiare le facciate, mettendo in conto la modifica dell'aspetto dell'edificio. All'esterno si sono previsti garage per gli appartamenti di edilizia popolare e un piccolo giardino per ogni inquilino (contributo). hsc

Bildstock beim Niglaler

Der kleine Nischenbildstock erhielt ein neues Bretterdach und eine Schotterdrainage. Die zarten Stuckornamente des 18. Jahrhunderts unter dem Satteldach und längs der Rundbogennische wurden freigelegt, alle Flächen mit Kalk getüncht. hs

Edicola presso il maso Niglaler

KASTELRUTH
CASTELROTTO

La piccola edicola a nicchia è stata dotata di nuovo tetto in tavole e di un drenaggio in ghiaia. Sono state scoperte le delicate decorazioni a stucco del XVIII secolo presenti sotto il tetto a falde e lungo la nicchia ad arco a tutto sesto; tutte le superfici sono state infine tinteggiate a calce. hs

Brandhof in Seis

Der ursprüngliche Bauernhof war um 1900 vom Bozner Stadtbaumeister Wilhelm Kürschner zu einem Sommerfrischhaus umgestaltet worden. Der neue Eigentümer ließ den wertvollen Baubestand im Erd-

Siusi, Brandhof

KASTELRUTH
CASTELROTTO

Il maso originale venne trasformato attorno al 1900 in una casa di villeggiatura dal costruttore civico bolzanino Wilhelm Kürschner. Il nuovo proprietario ha fatto risanare il pianoterra e il primo piano del

KASTELBELL-TSCHARS, PFARRWIDUM, KACHEL DES EMPIREOFENS

CASTELBELLO-CIARDES, CANONICA, MATTONELLA DA STUFA IN STILE IMPERO

und ersten Obergeschoss sanieren, während das erst von Kürschner aufgesetzte zweite Obergeschoss zur Gänze erneuert wurde. Die gemalten Fensterumrahmungen und die beiden Stubentäfelungen von 1828 bzw. 1826 hat man restauriert. Anstelle des unbedeutenden Wirtschaftsgebäudes entstand ein neues Wohnhaus. hs

pregevole edificio, mentre il secondo piano aggiunto da Kürschner è stato interamente rinnovato. Le cornici dipinte alle finestre e i due rivestimenti lignei delle stube, rispettivamente del 1828 e del 1826, sono stati restaurati. Al posto dell'insignificante edificio rustico è sorta una nuova casa d'abitazione. hs

KASTELRUTH
CASTELROTTO

Grofer Bildstock in St. Oswald

Der kleine Nischenbildstock wurde mit einer Schotterdrainage und einem neuen Bretterdach versehen. Den Zementputz am Sockel ersetzte man durch Kalkmörtel. Die Dekorationsmalereien an den Seiten stammen noch aus dem 18., die Heiligenbilder an der Vorderseite und in der Rundbogennische aus dem 19. Jahrhundert. Beide Malschichten wurden gereinigt, stellenweise freigelegt und gefestigt. Größere Fehlstellen wurden unter Niveau verputzt, kleinere einretuschiert. hs

Sant'Osvaldo, edicola votiva Grofer

La piccola edicola votiva a nicchia è stata dotata di un drenaggio in ghiaia e di un nuovo tetto ad assicelle. L'intonaco cementizio dello zoccolo è stato sostituito con malta di calce. Le pitture decorative laterali risalgono al XVIII secolo, mentre le figure di santi nella nicchia ad arco a tutto sesto e sulla parte anteriore datano al XIX secolo. Gli strati delle due serie di pitture sono stati puliti, in parte scoperti e consolidati. Le lacune maggiori sono state chiuse con intonaco sotto livello, le più piccole, invece ritoccate. hs

KASTELRUTH
CASTELROTTO

Lafogler

Der gut proportionierte Mauerbau des spätgotischen Wohnhauses erhielt ein neues Schindeldach (Beitrag). Außerdem erfolgten Putzausbesserungen im Sockelbereich, die Anlage einer Drainage, der Einbau von neuen Fenstern, wobei die ursprünglichen Leibungen in der Mauer wiederhergestellt wurden, und die Neutünchung mit Kalkfarbe. Aufgrund von Spuren wurden die gemalten Fenstereinfassungen erneuert. hs

Lafogler

La ben proporzionata struttura della casa d'abitazione tardogotica è stata dotata di un nuovo tetto in scandole (contributo). È stato inoltre sistemato l'intonaco dello zoccolo, si è realizzato un drenaggio, sono state inserite delle nuove finestre, ripristinando le strombature originali, ed è stata eseguita una nuova tinteggiatura a calce. Sulla base delle tracce esistenti sono state infine rinnovate le cornici dipinte delle finestre. hs

KASTELRUTH, PROSSLINER, GNADENBILD VON WEISSENSTEIN ZWISCHEN ZWEI HEILIGEN (1796)

CASTELROTTO, PROSSLINER, PIETÀ MIRACOLOSA DI PIETRALBA AFFIANCATI DA DUE SANTI (1796)

Mendelhaus
Die teilweise übermalte, teilweise freigelegte Stubentäfelung aus der Bauzeit (1886) wurde zur Gänze freigelegt und restauriert (Beitrag). Gleichzeitig erfolgte auch die Instandsetzung der ursprünglichen Doppelfenster. hs

Mendelhaus
Il rivestimento ligneo della stube, risalente all'epoca della costruzione (1886), in parte dipinto, in parte scrostato, è stato interamente scoperto e restaurato (contributo). Al contempo si è provveduto alla manutenzione delle finestre doppie originali. hs

KASTELRUTH
CASTELROTTO

Prossliner
Das barocke Wohnhaus steht zwar nicht unter Denkmalschutz, weist aber an zwei Fassaden Wandmalereien auf. Die Giebelseite zeigt in einer Lichtgloriole das von zwei Engeln gehaltene Gnadenbild von Weißenstein mit der Jahreszahl 1796 zwischen zwei seitlichen Heiligen, von denen der rechte als Florian mit Fahne und brennendem Haus zu erkennen ist. Ober der Haustür an der Traufseite halten zwei Engel eine Kopie des Innsbrucker Maria-Hilf-Bildes mit der Inschrift „Maria Schutz und ... barkeit, ich thue mich dir übergeben / bringt hier Freid und Sicherheit, und dort das ewige Leben". Anlässlich der Umgestaltung des Baues (vergrößert in Breite und Höhe) wurden die Malereien gereinigt, die Putzschicht mittels Kalkmörtelinjektionen, die Malschicht mit Kieselsäureester gefestigt. Kleinere Fehlstellen erhielten eine Retusche mit Silikatfarben. hs

Prossliner
La casa d'abitazione barocca non è vincolata, benché siano presenti delle pitture murali su due pareti esterne. Il lato del frontone mostra, entro un'aureola di luce, l'immagine miracolosa di Pietralba sorretta da due angeli, datata 1796, con due santi ai lati; in quello a destra si può riconoscere San Floriano. Al di sopra della porta posta sul fianco della casa, due angeli reggono una copia dell'immagine enipontana di Maria Ausiliatrice con la scritta "Maria Schutz und [...] barkeit, ich thue mich dir übergeben / bringt hier Freid und Sicherheit, und dort das ewige Leben" (Maria Ausiliatrice [...], io mi affido a te / porta qui gioia e sicurezza, e là la vita eterna). In occasione della risistemazione dell'edificio le pitture sono state ripulite, lo strato d'intonaco è stato consolidato con iniezioni di malta di calce, lo strato pittorico trattato con estere di acido silicico. Piccole lacune sono state ritoccate con pittura ai silicati. hs

KASTELRUTH
CASTELROTTO

Pfarrkirche zu den Heiligen Peter und Paul mit Friedhofskapelle und Friedhof
Die Friedhofskapelle grenzt hangseitig direkt an die vorbeiführende Straße. Eine

Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo con cappella cimiteriale e cimitero
Sul lato verso il pendio la cappella cimiteriale confina direttamente con la strada che la co-

KIENS
CHIENES

starke Durchfeuchtung machte die Anlage eines Schachtes und eine großflächige Neuverputzung notwendig. Eine Tünchung der Wandflächen und eine Schutzbehandlung des Holzes an Fenstern und Tür schlossen die Arbeiten ab (Beitrag). ew

steggia. Gli effetti di una notevole umidità avevano reso necessari lo scavo di un canale di drenaggio e una reintonacatura estesa. I lavori si sono conclusi con la tinteggiatura delle pareti e un trattamento protettivo del legno di porte e finestre (contributo). ew

KIENS
CHIENES

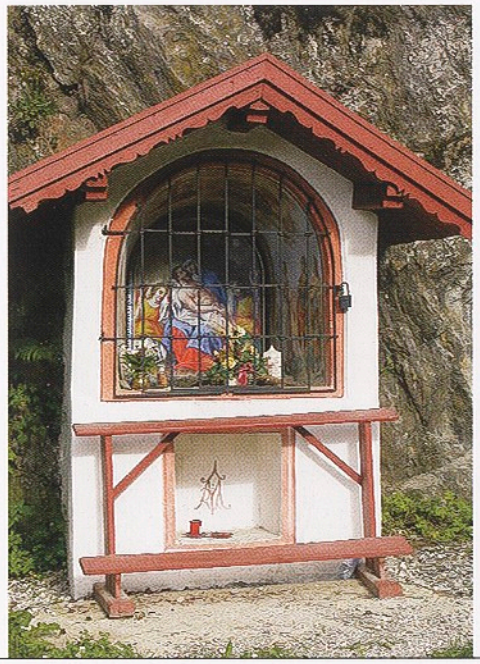
Ehrenburg, Moarbachstöckl
Das nicht denkmalgeschützte Stöckl zwischen Ehrenburg und Montal steht unter einer Felswand und ist großer Feuchtigkeit ausgesetzt. Es erhielt eine neue Eindeckung mit Biberschwanzplatten und die unter dem Spritzputz befindliche glatte barocke Putzoberfläche wurde freigelegt. Die rundbogig abschließende Nische ist freskiert (an beiden Seiten Heilige und in der Wölbung eine Dreifaltigkeitsdarstellung). Die Fresken – vermutlich von Christian Renzler gemalt – wurden zum Teil von Übermalungen befreit und anschließend restauriert (Beitrag). In die Nische wurde eine Kopie des originalen Bildes gehängt, zum Schutz der Malereien wurde ein Gitter angebracht. ew

Casteldarne, edicola presso Moarbach
L'edicola, non soggetta a tutela, che si trova tra Casteldarne e Mantena è addossata ad una parete rocciosa e quindi esposta a notevole umidità. È stata provvista di nuova copertura con tegole a coda di castoro, scoprendo inoltre l'intonacatura barocca liscia sotto lo strato di intonaco a spruzzo. La nicchia, chiusa da arco a tutto sesto, è affrescata con santi sui due lati e una rappresentazione della Trinità sulla volta; gli affreschi potrebbero essere opera di Christian Renzler e sono stati parzialmente liberati da sovradipinture, quindi restaurati (contributo). Nella nicchia è stata messa una copia della pittura originale, per proteggere le pitture è stata installata un'inferriata. ew

KIENS
CHIENES

Ehrenburg, Pfarrkirche Maria Himmelfahrt mit Magdalenenkapelle und Friedhof
Am Pfarrturm von Ehrenburg wurde das Schindeldach gereinigt und mit einer Schutzfarbe neu gestrichen. Um die Schwingungskräfte zu verringern, wurde der Glockenstuhl ausgesteift, die Metalljoche durch Holzjoche ersetzt und Gegenpendel eingesetzt. Der Turm selber wurde in mehreren Ebenen zusammengespannt, Risse mit Kalkmörtel injektiert. Die Turmfassaden wurden gereinigt, Zementplomben aus den Fugen entfernt, der Putz in den Frankengiebeln restauriert und die Zifferblätter der Uhr und der Sonnenuhr gefestigt und ergänzt (Beitrag).
Am gotischen Totenschild der Künigl in der Pfarrkirche war 1861 ein fehlender Kreisabschnitt ergänzt und das gesamte Schild übermalt worden. Nach einer Untersuchung der Malschichten beließ man es bei einer Reinigung und dem Schließen der Fehlstellen (Beitrag).
Die 1742 erbaute Magdalenenkapelle war stark durchfeuchtet, der Putz im Sockelbereich musste erneuert werden. Auf das Schließen zahlreicher Risse folgte die Tün-

Casteldarne, parrocchiale dell'Assunta con cappella di Santa Maddalena e cimitero
Il tetto a scandole del campanile della parrocchiale di Casteldarne è stato pulito e ritinteggiato con una vernice protettiva. Per ridurre gli effetti delle oscillazioni il mozzo delle campane è stato irrigidito, il giogo metallico sostituito con uno in legno ed è stato installato un contrappeso. La stessa struttura del campanile è stata consolidata su più livelli e nelle crepe è stata iniettata malta di calce. Le facciate sono state pulite, i rinzaffi cementizi rimossi dalle fughe, l'intonaco dei frontoni è stato restaurato e i quadranti dell'orologio e della meridiana sono stati consolidati ed integrati (contributo).
L'insegna sepolcrale gotica del casato dei Künigl nella parrocchiale era già stata integrata nel 1861 con uno spicchio mancante e quindi ridipinta. Dopo un'analisi degli strati di pittura ci si è limitati alla pulizia e all'integrazione delle lacune (contributo).
La cappella di Santa Maddalena, eretta nel 1742, evidenziava gli effetti di una notevole umidità e si è dovuto rinnovare quindi l'intonaco dello zoccolo. Dopo aver rinzaffato numerose fessure si sono tinteggiate le su-



KIENS, EHRENBURG, MOARBACHSTÖCKL

CHIENES, CASTELDARNE, EDICOLA PRESSO MOARBACH

chung im Außenbereich, innen wurde die Temperamalerei gefestigt, in der neu verputzten Sockelzone war die Sockelmalerei mit dem Abschlagen des Putzes zerstört worden und wurde daraufhin nur mehr farblich an den Bestand angepasst. Die stark verschmutzte Muschelapsis wurde gereinigt, die Wand- und Deckenmalereien mit Einsiedlerszenen, der Himmelfahrt der heiligen Magdalena und reichen Hintergrunds- und Dekorationsmalereien wurden mit Aquarellfarben retuschiert. Dasselbe gilt für das Allianzwappen (Künigl und Trautson) und die beiden Heiligen Einsiedler Paulus und Antonius an der Fassade (Beitrag). ew

perfici esterne, mentre all'interno si sono consolidate le pitture a tempera; la rimozione del vecchio intonaco ha distrutto le pitture presenti allo zoccolo e ci si è quindi limitati ad un adattamento cromatico all'esistente. Si è provveduto a pulire l'abside a semicupola, particolarmente sporca, e a ritoccare con colori ad acquerello le pitture sulle pareti e sul soffitto con storie di eremiti, un'Assunzione di Santa Maddalena e ricche pitture di sfondo e decorative. Analogo trattamento hanno ricevuto l'emblema d'alleanza delle famiglie Künigl e Trautson e i due santi eremiti sulla facciata, Paolo e Antonio (contributo). ew

Ehrenburg, Pfarrwidum

Ein bisher unbekanntes Fahnenbild von Stephan Kessler wurde auf Kosten des Amtes im Hinblick auf die Ausstellung in Brixen restauriert. Auf einer Seite sieht man die Heiligen Franziskus von Assisi und Antonius von Padua, darüber in den Wolken eine Marienkrönung. Die andere Seite zeigt den sogenannten Heiligen Wandel, Maria, den Jesusknaben und Josef, darüber Gottvater und die Heiliggeisttaube. Das Allianzwappen Künigl-Vitzthum und die Jahreszahl 1663 überliefern Auftraggeber und Entstehungszeit (Katalog Stephan Kessler, 2005, Nr. 49). hs

Casteldarne, canonica

Un gonfalone di Stephan Kessler, sinora sconosciuto, è stato restaurato a spese dell'Ufficio in vista della mostra monografica di Bressanone. Su un lato sono raffigurati San Francesco d'Assisi e Sant'Antonio da Padova, sovrastati da un'Incoronazione di Maria tra le nuvole. L'altro lato evidenzia una Sacra Famiglia con Maria, Gesù Bambino e San Giuseppe sovrastati da Dio Padre e dalla colomba dello Spirito Santo. Lo stemma d'alleanza Künigl-Vitzthum e la data 1663 svelano la committenza e l'epoca d'esecuzione (catalogo Stephan Kessler, 2005, n. 49). hs

KIENS
CHIENES

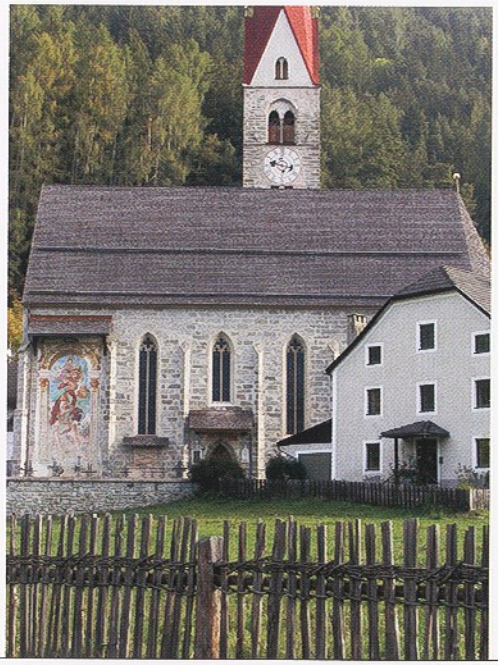
St. Sigmund, Pfarrkirche St. Sigmund mit Friedhof

Die gesamten Dachflächen wurden neu eingedeckt, das Kirchendach erhielt eine

San Sigismondo, parrocchiale di San Sigismondo con cimitero

Tutte le falde dei tetti sono state ricoperte a nuovo, quello della chiesa in scandole.

KIENS
CHIENES



KIENS,
ST. SIGMUND,
PFARRKIRCHE
ST. SIGMUND

CHIENES,
SAN SIGISMONDO,
PARROCCHIALE DI
SAN SIGISMONDO

Schindeleindeckung. An der Fassade des spätgotischen Kirchenbaues – 1449 von Friedrich von Pfalzen begonnen und 1489 von Valentin Winkler vollendet – wurden Zementplomben entfernt, ausgebrochene Fugen und das schadhafte Dachgesims ergänzt sowie eine Reinigung von Moosen und Schmutzablagerungen durchgeführt. Die in die Christophorusdarstellung ragende Stütze des Vordaches wurde versetzt.
Der gesamte Innenraum wurde nach Abnahme eines Dispersionsanstriches mit Kalk getüncht, die Fresken in den Schlusssteinen gereinigt und gefestigt.
Die Kreuzwegbilder (eine Leinwand auf der Rückseite mit 1749 datiert) in neugotischen Rahmen waren ausgemagert, wiesen eine starke Schollenbildung der Malschicht auf und mussten dringend restauriert werden.
Auch alle weiteren Ausstattungsstücke – der gotische Hochaltar, die Seitenaltäre, die Kanzel, ein Kruzifix, die Orgel – wurden gereinigt und wo nötig Restaurierungsmaßnahmen gesetzt.
Die Vertreter der Pfarrgemeinde und der Gemeinde konnten überzeugt werden, die Außenverglasung an den Fenstern zu entfernen und eine kaum wahrnehmbare Innenverglasung als Zweitverglasung anzubringen; die historische Verglasung wurde instand gesetzt. Somit ist die einheitliche Gesamtansicht am gotischen Bau mit den Fenstern mit vertikalem Maßwerkstab wiederhergestellt (Beitrag). ew

Dalla facciata dell'edificio sacro tardogotico, iniziato nel 1449 da Friedrich von Pfalzen e terminato nel 1489 da Valentin Winkler, sono stati rimossi i rinzaffi cementizi; le fughe e il cornicione del tetto danneggiati sono stati riparati ed è stata eseguita una pulizia dei muschi e dei depositi di sporcizia. È stato spostato il montante della tettoia che interferiva con l'immagine di San Cristoforo.
Gli interni sono stati ritinteggiati a calce dopo la rimozione di un colore acrilico, gli affreschi nelle chiavi di volta sono stati puliti e consolidati.
Le immagini della Via Crucis in cornici neogotiche (una tela è datata sul retro 1749) presentavano danni da decoesione e da marcato sollevamento dello strato pittorico e richiedevano un urgente restauro.
Anche tutti gli altri arredi, l'altare maggiore gotico, gli altari laterali, il pulpito, un crocifisso e l'organo sono stati puliti e, ove necessario, restaurati.
I rappresentanti della comunità parrocchiale e del Comune si sono convinti a rimuovere le vetrate esterne delle finestre e ad applicare quale doppia vetratura una vetrata interna di bassissimo impatto visivo; le vetrate storiche sono state sottoposte a manutenzione.
In questo modo è stato ripristinato l'aspetto estetico unitario dell'edificio gotico con finestre a traforo verticale (contributo). ew

KLAUSEN,
OBERSTADT 68,
WAPPEN, VOR DER
RESTAURIERUNG

CHIUSA,
CITTÀ ALTA 68,
STEMMI, PRIMA
DEL RESTAURO

KLAUSEN
CHIUSA

Oberstadt 68

In der Halle im ersten Obergeschoss des Gebäudes sind an Wänden und Gewölbeflächen aus der immer wieder getünchten Grundfläche Wappendarstellungen aus der zweiten Hälfte des 17. Jahrhunderts ausgespart. Freilegungsproben ergaben Dekorationsmalereien an den Tür- und Fensteröffnungen. Da eine Gesamtfreilegung aus mehreren Gründen nicht in Frage kam, wurden die Wappenfelder gereinigt und restauriert und jeweils ein Teil der originalen Grundfläche rundum freigelegt. Nur an einer heute vermauerten Türöffnung wurden die Dekorationsmalereien freigelegt. Die bisher weiß gestrichene Grundfläche wurde nach Abnahme eines dispersionshaltigen Anstriches in einem an den originalen Grund angepassten Farbton getüncht, um so Grundfläche und Malfläche in ein einheitliches Erscheinungsbild zusammen zu fassen. Weiters wurde eine Türeinfassung aus Sandstein mit der Jahreszahl 1626 und einem Wappen (Greifvogel mit Wurm im Schnabel) freigelegt und Fehlstellen an der Glasur des Kachelofens in einem anschließenden Raum geschlossen (Beitrag). ew

Città Alta 68

Nel salone al primo piano dell'edificio, sulle pareti e sul soffitto dalle superfici regolarmente ritinteggiate nel tempo si sono conservate riproduzioni di stemmi della seconda metà del XVII secolo. Prove di scoprimento hanno portato alla luce pitture decorative attorno alle luci di porte e finestre. Per diverse ragioni non si è preso in considerazione uno scoprimento totale, sono quindi stati puliti e restaurati gli stemmi, liberando di ciascuno anche parte delle superfici originali circostanti; si è infine provveduto a scoprire soltanto le pitture decorative attorno ad una porta oggi murata. Eliminato uno strato di pittura a dispersione, le superfici finora in bianco sono state ritinteggiate in una tonalità conforme al fondo originale, così da conferire un aspetto omogeneo a superfici libere e superfici dipinte. È stata inoltre scoperta la cornice in arenaria di una porta, che riporta la datazione 1626 e presenta uno stemma (rapace con un verme nel becco); sono state poi integrate le lacune nella cristallina di una stufa in maiolica in una stanza adiacente (contributo). ew

KLAUSEN
CHIUSA

Gries, Bahnhof

Der Bahnhof Klausen wurde ab 1867 nach den Plänen von Architekt Wilhelm von Flattich errichtet. Das zweigeschossige Aufnahmsgebäude aus Brixner Granit mit Fenster- und Türumrahmungen, Eck- und Geschossgliederung sowie hölzernen Giebel-

Gries, stazione ferroviaria

La stazione di Chiusa fu realizzata a partire dal 1867 su progetti dell'architetto Wilhelm von Flattich. Il fabbricato viaggiatori a due piani in granito di Bressanone con cornici a porte e finestre, marcapiani ed articolazione estetica degli spigoli, non-

KLAUSEN, LATZFONS, ST. VALENTIN IN VERDINGS, BAROCKE DOCKEN MIT LÖWENDARSTELLUNGEN

CHIUSA, LAZFONS, SAN VALENTINO A VERDIGNES, DOCCIONE BAROCCO A FORMA DI LEONE

verkleidungen in filigraner Laubsägearbeit ist – zusammen mit einer Reihe von weiteren Hochbauten der Bahnlinie Bozen-Brenner – im Jahr 2004 unter Denkmalschutz gestellt worden. Ohne genehmigtes Projekt und ohne Absprache mit dem Amt für Bau- und Kunstdenkmäler hat das italienische Bahninfrastrukturen-Unternehmen RFI im Herbst 2005 eine Fußgängerunterquerung der Geleise mit sehr massiv ausgebildeten Bahnsteigüberdachungen aus breiten Holzleimbindern errichtet, welche den historischen Bahnhof mit seiner detailreichen Gestaltung völlig ignorieren. Die entlang des Bahnsteiges angebrachten massiven Holzgeländer passen ebenso wenig in das Gesamtensemble und zeugen von einer gestalterischen Schöpfungskraft, welche dem Vergleich mit den Baudetails fast 140 Jahre alten Bahnhofes in keiner Weise standhält. ka

KLAUSEN
CHIUSA

Gries, Griesbruck
Im ersten Stock des barocken Ansitzes wurden die historischen Fenster restauriert. Weiters wurde das glockenförmige Dach des Torhauses (Welsche Haube), der so genannten „Gloriette" mit Schindeln neu eingedeckt (Beitrag). Die dringend notwendige Restaurierung der Fassaden der Gloriette folgt im Frühjahr 2007. ew

KLAUSEN
CHIUSA

Latzfons, St. Valentin in Verdings mit Friedhofskapelle und Friedhof
Aufgrund extremen Platzmangels und großen Engagements von Seiten des Kirchen-

ché rivestimenti lignei nei timpani con trafori a filigrana, è stata posta sotto tutela nel 2004 al pari di vari altri edifici della linea ferroviaria Bolzano-Brennero. Senza l'approvazione di un progetto e senza aver preso contatto con l'Ufficio, la RFI, società che gestisce le infrastrutture ferroviarie italiane, ha realizzato nell'autunno 2005 un sottopasso pedonale con massicce pensiline in grandi travi di legno lamellare, che ignorano totalmente l'architettura originaria della stazione con la sua ricchezza di dettagli estetico-formali. Le altrettanto massicce balaustre in legno installate lungo i marciapiedi sono egualmente estranee al complesso e mostrano un approccio progettuale del tutto inadeguato rispetto alla cura dei particolari architettonici della vecchia stazione di 140 anni fa. ka

Gries, Griesbruck
Le finestre ancora originali al primo piano della residenza barocca sono state oggetto di restauro. È stato inoltre ricoperto a nuovo con scandole (contributo) il tetto a forma di campana della torretta ("Welsche Haube"), il cosiddetto padiglione. L'impellente restauro delle facciate del padiglione seguirà nel corso del 2007. ew

Lazfons, San Valentino a Verdignes con cappella cimiteriale e cimitero
Lo spazio estremamente ridotto della cantoria e l'impegno profuso dal coro del-

chores wurde eine Emporenerweiterung der besonderen Art durchgeführt. An der hölzernen historischen Empore kann nun der mittlere Teil motorbetrieben nach vorne ausgefahren werden und bietet so dem Chor während seines Einsatzes Platz und eine Lösung für den kleinen Kirchenraum, wo aus denkmalpflegerischer Sicht keine andere möglich war. Die engen und unbequemen Kirchenbänke wurden erneuert, die wertvollen barocken Docken mit Löwendarstellungen fachgerecht restauriert (Beitrag). ew

la chiesa, hanno suggerito un ampliamento del tutto particolare. Dal piano originale della cantoria in legno avanza oggi una piattaforma centrale motorizzata, che fornisce così spazio utile al coro quando prova o si esibisce e assicura una soluzione brillante al piccolo ambiente della chiesa, che per motivi di tutela non offriva alternative. Sono stati rinnovati i banchi, stretti e scomodi, e restaurati a regola d'arte i pregevoli balaustri barocchi a protomi leonini (contributo). ew

Mair mit Mühle und Nebenhaus

Das Haupthaus des Bauernhofes wurde einer Gesamtsanierung unterzogen. In die Nordecke wurde unterirdisch ein landwirtschaftlicher Geräteraum untergebracht. Dadurch konnte auch die Mauer des Kellergeschosses statisch gesichert werden. Das Dach wurde mit Mönch- und Nonneziegeln neu eingedeckt und zweiflügelige Fenster eingesetzt (Beitrag). An der Rückseite wurde eine Drainage zur Trockenlegung verlegt und die Balkendecken wurden statisch gesichert. Das Wohnhaus wurde bereits in den 60er Jahren einer Sanierung unterzogen und dabei wurden die Oberflächen des gesamten Hauses überputzt und die Ausstattung entfernt. Man beließ die Putzoberflächen der letzten Sanierung an der Fassade, im Gebäudeinneren wurden die Oberflächen neu verputzt. hsc

Mair con mulino ed edificio annesso

KUENS
CAINES

La costruzione principale del maso è stata sottoposta ad un risanamento generale. Nell'interrato allo spigolo nord è stato predisposto un locale per gli attrezzi agricoli e così si è potuta consolidare dal punto di vista statico anche la muratura delle cantine. Il tetto è stato coperto a nuovo con coppi e sono state inserite finestre a due ante (contributo). Sul retro è stato installato un drenaggio per la deumidificazione e sono stati consolidati i soffitti a travi. La casa d'abitazione era già stata sottoposta a risanamento negli anni Sessanta del XX secolo, reintonacando tutte le superfici e rimuovendo le dotazioni precedenti. Si sono mantenute le superfici ad intonaco della facciata di quest'ultimo intervento, procedendo a reintonacare tutte le altre superfici dell'edificio. hsc

Alter Widum

Der Anstrich des südwestlichen Teils der langgezogenen Gebäudegruppe in der Botengasse mit spätgotischen Bestand und einer Überformung aus dem 17. Jahrhundert wurde laut Befund (19. Jahrhundert) erneuert. ht

Vecchia canonica

KURTATSCH
CORTACCIA

È stata rinnovata in conformità con l'originale ottocentesco la tinteggiatura dell'ala sud-ovest del lungo gruppo di edifici di Botengasse, che presenta struttura tardogotica con successivi rimaneggiamenti nel XVII secolo. ht

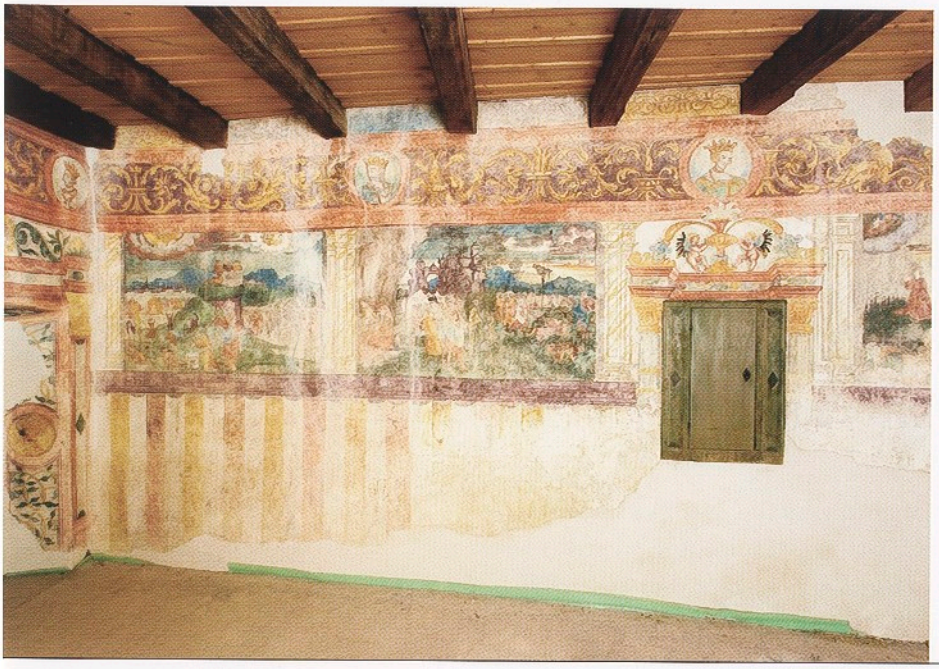
Eberle

Die Umbauarbeiten am mittelalterlichen Hof wurden in den Berichtsjahren fortgesetzt (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 111). In den talseitigen Gebäuden wurde die Wohnung des Hausherrn, im Dachgeschoss des hangseitigen Gebäudes jene für den Wirtschafter untergebracht. Da die Nutzung als Weinhof weiterhin bestehen bleibt, wurde ein neuer Keller ausgegraben und die bestehenden instand gesetzt. Neben der statischen Sicherung, den Reparaturar-

Eberle

KURTATSCH
CORTACCIA

Nel 2005–2006 sono proseguiti i lavori di ristrutturazione del maso medievale (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004", p. 111). Sono state ricavate l'abitazione del proprietario nell'ala a valle del complesso, quella del fattore nel sottotetto dell'ala a monte. Permanendo la destinazione a maso vinicolo, si è provveduto a realizzare una nuova cantina e a ristrutturare quelle esistenti. Nel 2005–2006 oltre alla messa in sicurezza statica, ai lavori di ripa-



KURTATSCH, EBERLE, WANDMALEREIEN (2. HÄLFTE 16. JAHRHUNDERT)

CORTACCIA, EBERLE, AFFRESCHI (SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO)

beiten am Dachstuhl, der Restaurierung der Fassaden und der Eindeckung mit Mönch- und Nonneziegeln (Beitrag) konnten in den Berichtsjahren auch die Wandmalereien im Raum des südöstlichen Wohntraktes restauriert werden (Beitrag). Ihr Vorhandensein war bekannt, eine inhaltliche Deutung konnte erst im Zuge der Restaurierungsarbeiten gemacht werden. Dargestellt sind religiöse Szenen aus dem alten (Moses am Sinai, Mannaregen, eherne Schlange) und neuen Testament (Ölberg, Kreuzigung), die sich als szenenverdichtende Einzelbilder unterhalb eines Groteskenfrieses mit Imperatorenbüsten und gemaltem Vorhangmuster im Sockelbereich ziehen. Gut erhalten hat sich die Kalkmalerei vor allem auf der Ostwand, an der West- und Nordwand sind die Szenen nicht mehr lesbar. Die kleinteilige Darstellung verbunden mit der stark farbigen Landschaftsmalerei erinnern noch an die Kunst des Donaustils, als Entstehungszeit ist die zweite Hälfte des 16. Jahrhunderts anzunehmen. ht

razione della struttura del tetto, al restauro della facciata e alla copertura in coppi (contributo), è stato portato a termine il restauro delle pitture murali all'interno dell'ala residenziale a sud-est (contributo). Si era a conoscenza della loro esistenza, ma ad un'interpretazione dei contenuti si è potuti giungere solo nel corso del restauro: le scene sacre raffigurate, tratte dall'Antico Testamento (Mosè sul Sinai, La manna, Il serpente di bronzo) e dal Nuovo Testamento (Monte degli Ulivi, Crocifissione), corrono in un susseguirsi di immagini a sé stanti sotto un fregio a grottesche, con busti di imperatori e un motivo a tenda dipinto all'altezza dello zoccolo. La pittura a calce è ben conservata soprattutto sulla parete est, mentre non è più leggibile su quelle a ovest e a nord. La raffigurazione del dettaglio, unita all'intenso cromatismo della pittura paesaggistica, rimandano alla scuola danubiana; il periodo di realizzazione potrebbe essere la seconda metà del XVI secolo. ht

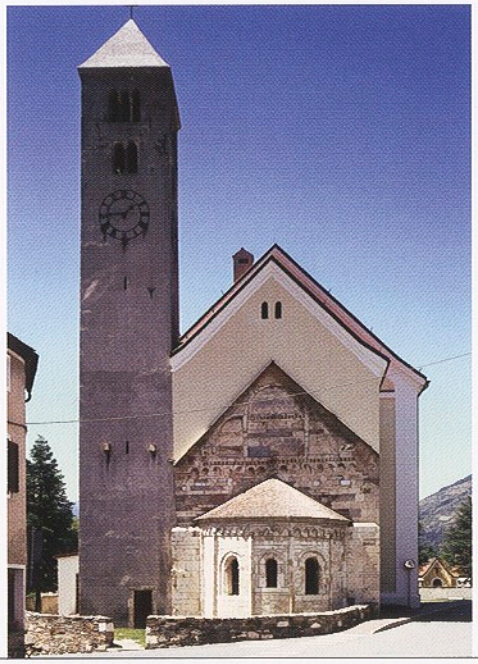
KURTATSCH
CORTACCIA

Friedhofskapelle

Kleinere Reparaturarbeiten waren an der Friedhofskapelle des einsam und malerisch außerhalb des Dorfes gelegenen Friedhofs notwendig. Der einfache Kapellenbau wurde 1842 errichtet. Restauriert werden musste die Sandsteineinfassung des Rundfensters an der Schaufassade, außerdem war eine Neutünchung der Fassaden mit Kalkfarbe erforderlich (Beitrag). ht

Cappella cimiteriale

La cappella del cimitero, isolato e pittoresco nella sua collocazione discosta dal paese, richiedeva piccoli lavori di riparazione. L'edificio, di forma semplice, venne eretto nel 1842. Le cornici in arenaria delle finestre rotonde nella facciata principale hanno richiesto un intervento di restauro, mentre le facciate necessitavano di una ritinteggiatura, realizzata con colore a calce (contributo). ht



LAAS,
PFARRKIRCHE
ST. JOHANNES
DER TÄUFER

LASA,
PARROCCHIALE
DI SAN GIOVANNI
BATTISTA

Marienkapelle in Entiklar
2006 konnten die Raumschale und der Altar der Kapelle aus dem 17. Jahrhundert restauriert werden (Beitrag). ht

Niclara, cappella della Madonna
Nel 2006 sono stati restaurati l'interno e l'altare della cappella seicentesca (contributo). ht

KURTATSCH
CORTACCIA

Bahnhof, Aufnahmegebäude
Die Adaptierung für die Wiedereröffnung der Vinschgauer Bahnlinie sah die Unterbringung von Technikräumen und die Wiederinstandsetzung des Warteraumes und der Wohnungen vor (vgl. Bahnhof Schluderns). Für die Farbgebung der Fassaden und Holzelemente wurden die Farbmuster laut der im Vorjahr angefertigten Befunduntersuchungen ausgewählt und für alle Bahnhöfe verbindlich vorgeschrieben, damit die bauzeitliche und mittels Befund nachgewiesene einheitliche Farbigkeit der Bahnhöfe rekonstruiert werden konnte. Der Bahnhof Laas wurde als einziger des Bahnlinienensembles Vinschger Bahn nicht laut dieser vorgeschlagenen Farbgebung gestrichen. hsc

Stazione ferroviaria, fabbricato viaggiatori
Gli adattamenti eseguiti in occasione della riapertura della ferrovia della Val Venosta hanno imposto l'individuazione di locali per le apparecchiature tecniche e la risistemazione della sala d'aspetto e degli alloggi (cfr. Sluderno, stazione). Per il colore delle facciate e degli elementi lignei sono stati scelti e prescritti come obbligatori per tutte le stazioni i campioni cromatici conformi alle ricerche effettuate l'anno precedente sul patrimonio originale, così da poter ricostruire uniformemente le tonalità dell'epoca della costruzione. Tra tutti gli edifici della ferrovia della Val Venosta solo la stazione di Lasa è stata tinteggiata in una colorazione diversa da quella proposta. hsc

LAAS
LASA

Gerbergasse 8
Das Wirtschaftsgebäude wurde der veränderten Bewirtschaftung des Hofes von Viehhaltung zu Obstanbau angepasst. Durch die Instandsetzung des Stadels und dessen statische Sicherung wurde eines der ortsbildprägenden Wirtschaftsgebäude von Laas erhalten (Beitrag). hsc

Via Conciapelli 8
Il rustico è stato adattato alla mutata destinazione d'uso del maso, passato dall'allevamento alla frutticoltura. La sistemazione del fienile e il suo consolidamento statico hanno permesso di conservare uno dei rustici che caratterizzano il paese di Lasa (contributo). hsc

LAAS
LASA

Pfarrkirche St. Johannes der Täufer
Die Mitte des 19. Jahrhunderts neu errichtete Pfarrkirche wurde gestrichen. Dabei musste

Parrocchiale di San Giovanni Battista
La parrocchiale, costruita a metà del XIX secolo, è stata ritinteggiata. È stato necessario

LAAS
LASA

zunächst der kunstharzhaltige Anstrich entfernt werden. Die Fassaden konnten aufgrund des nicht haftenden Untergrundes nicht mit Kalkfarbe gestrichen werden. Als Ersatz wurde reine Mineralfarbe lasierend laut Farbbefund aufgetragen (Beitrag). hsc

innanzitutto rimuovere la pittura a base sintetica (contributo). Le facciate a causa della superficie di base difficile da trattare non potevano essere ridipinte con colore a calce ma sono state ridipinte con colore puramente minerale. hsc

LAAS
LASA

Tschengls, Tschenglsburg
Zum Abschluss der Sanierungsarbeiten wurde die Restaurierung der gotischen Stube und der Renaissancestuben durchgeführt (Beitrag). hsc

Cengles, Castel Cengles
Al termine dei lavori di ristrutturazione è stato eseguito il restauro della stube gotica e di quelle rinascimentali (contributo). hsc

LAAS
LASA

Eyrs, Maroden
Nachdem die Bauherrn im Jahre 2000 einen Rekurs gegen die Auflage des Denkmalamtes zum Abbruch des spätgotischen Treppenhauses gewonnen hatten, wurde die Instandsetzung des Baudenkmals willkürlich und ohne Rücksprache mit diesem Amt durchgeführt. Erst bei Einreichung der Schlussvariante konnten die widerrechtlichen und das Gebäude seiner gesamten historischen Authentizität beraubenden Maßnahmen festgestellt werden. Ein Verwaltungsverfahren wurde in die Wege geleitet und es wurde Strafanzeige bei der Staatsanwaltschaft erstattet. hsc

Oris, Maroden
Dopo che nel 2000 la proprietà aveva vinto un ricorso riguardo alla demolizione della tromba delle scale tardogotica, avvenuta contro il parere dell'Ufficio, anche la ristrutturazione dell'edificio tutelato è stata eseguita in modo arbitrario e senza consultare l'Ufficio stesso. Solo in occasione della presentazione della variante finale è stato possibile accertare gli interventi illegittimi, che hanno defraudato la costruzione della sua autenticità storica complessiva. È stato avviato un procedimento amministrativo ed è stata sporta denuncia presso la Procura. hsc

LAAS
LASA

Eyrs, St. Remigius
Der Friedhof der Pfarrkirche wurde instand gesetzt. Dabei wurden auch die ebenfalls aus dem 19. Jahrhundert stammenden Kapellen laut Befund neu gestrichen und die einfachen Schablonenmalereien rekonstruiert. hsc

Oris, San Remigio
È stato sistemato il cimitero della parrocchiale.
Con l'occasione sono state ritinteggiate come in originale le cappelle risalenti al XIX secolo e ricostruite le semplici pitture a mascherina. hsc

LAJEN
LAION

Prantschur in St. Peter
Im Rahmen der Sanierungsarbeiten des barocken Paarhofes (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 114) konnten die fachgerechten Restaurierungen der originalen Holztäfelungen und der alten Türen mit historischen Türschlössern (Beitrag) abgeschlossen werden. kmm

Prantschur a San Pietro
Nell'ambito delle opere di risanamento del maso appaiato d'epoca barocca (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004", p. 114) si è potuto concludere il restauro a regola d'arte dei rivestimenti originali interni in legno e delle antiche porte con serrature d'epoca (contributo). kmm

LANA

Deutschordenskonvent
Der stattliche Bau, 1911 bis 1914 nach Plänen von Anton Pardatscher in neubarocken Formen umgestaltet, verfügte nur über bescheidene Dachkammern. Nunmehr wurde das Dach isoliert und zur Gewinnung von zusätzlichen Räumen neu ausgebaut. Im Zuge der Umbauarbeiten wurde die Dach-

Convento dell'Ordine Teutonico
L'imponente complesso conventuale, ristrutturato tra il 1911 e il 1914 in forme neobarocche su progetto di Anton Pardatscher, disponeva di soffitte piuttosto modeste. Ora si è provveduto a isolare il tetto, ristrutturandolo per ricavarne vani aggiuntivi. Nel corso dei lavori è stata rinnovata la

LANA, VILLA KLARENBRUNN

LANA, VILLA KLARENBRUNN

eindeckung mit Biberschwanztonziegeln erneuert (Beitrag). hs

Oberampoßegg
Das Dach wurde saniert und mit Mönch- und Nonneziegeln neu eingedeckt (Beitrag). pfb

Schaller
Die Fassaden des imposanten Landsitzes waren vor langer Zeit mit einer Schicht Rauputz versehen worden, der teilweise die Oberflächenoptik verfälscht hatte. Im Rahmen der Sanierung, die mit der Neueindeckung des Dachs mit Mönch- und Nonneziegeln begann, wurde in Absprache mit dem Eigentümer die Entfernung der falschen Putzschicht beschlossen. Nach dem Abtragen des Putzes wurden die Sandstein-Fensterrahmen restauriert, außerdem wurde eine Drainage zur Entfeuchtung der zum Teil unterirdisch gelegenen Räume durchgeführt (Beitrag). pfb

St. Johannes Nepomuk
Die Fassaden der barocken Kirche (Weihe 1652) wurden laut Befund getüncht und die Außenmauern trocken gelegt (Beitrag). ht

Villa Klarenbrunn
Die Villa gegenüber dem Rathaus von Lana ist ein Beispiel der Architektur der Jahrhundertwende im Burggrafenamt und wurde als solche vor Kurzem unter Denkmalschutz gestellt. Im Rahmen der Gesamt-

copertura con tegole a coda di castoro (contributo). hs

Oberampoßegg LANA
Il tetto è stato risanato e ricoperto con coppi (contributo). pfb

Schaller LANA
Le facciate dell'imponente residenza rurale erano state dotate tempo addietro di uno strato di intonachino ruvido, che ne aveva falsato in parte l'aspetto. Nell'ambito dei lavori di risanamento, iniziati con la ricopertura del tetto con coppi, è stato deciso di accordo con il proprietario di rimuovere lo strato posticcio. Oltre alla rimozione dell'intonachino sono state restaurate le cornici in pietra arenaria ed è stato eseguito un drenaggio perimetrale per la deumidificazione dei vani parzialmente interrati (contributo). pfb

San Giovanni Nepomuceno LANA
Si è provveduto a deumidificare le pareti esterne della chiesa barocca, consacrata nel 1652, e quindi a tinteggiare le facciate come in originale (contributo). ht

Villa Klarenbrunn LANA
La villa situata di fronte al Municipio di Lana appartiene alle testimonianze di architettura eclettica e Jugendstil del comune burgraviale e come tale è stata di recente assoggettata a vincolo di tutela. Nel risana-

LATSCH,
MÜHLRAIN,
BAROCKE DECKE

LACES,
MÜHLRAIN,
SOFFITTO BAROCCO

sanierung des Gebäudes wurden die Auflagen des Amts bezüglich der Erhaltung des Stiegenhauses, der Größe und Gestaltung der Gauben und Lichthöfe und der originalgetreuen Rekonstruktion der Fenster und der Veranda eingehalten. pfb

mento complessivo dell'edificio si è tenuto conto delle prescrizioni dell'Ufficio relative al mantenimento del vano scala, alla dimensione e al carattere degli abbaini e delle prese di luce, e alla ricostruzione fedele delle finestre e della veranda. pfb

LATSCH
LACES

Mühlrain
Die Restaurierungsarbeiten im Südflügel des „Roten Schlosses" wurden 2005 mit der Restaurierung der Holzdecken und Türen fortgeführt und abgeschlossen. Die notwendige statische Sicherung der Holzbalken machte einen Ausbau der frühbarocken Decke unumgänglich. Das oktogonale Mittelfeld mit der Verkündigungsszene wurde gereinigt und die Fehlstellen partiell geschlossen. Die späteren Anstriche der barocken Holzdecken wurden entfernt (Beitrag). hsc

Mühlrain
Sono proseguiti nel 2005 i lavori di restauro nell'ala meridionale del cosiddetto "castello rosso", conclusosi con il restauro dei soffitti in legno e delle porte. L'indispensabile consolidamento statico delle travi dei solai ha imposto lo smontaggio di un soffitto risalente al primo Barocco. Di esso è stato pulito il campo centrale ottagonale, dipinto con la scena dell'Annunciazione, integrando parzialmente le lacune. Dai soffitti in legno barocchi sono state infine rimosse le tinteggiature posteriori (contributo). hsc

LATSCH
LACES

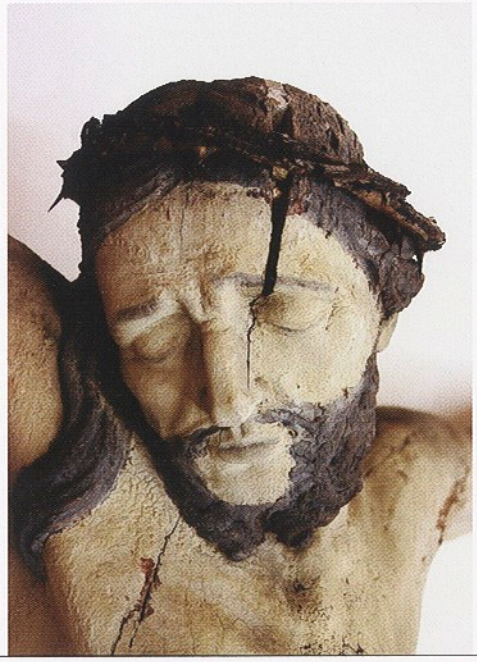
Bahnhof, Aufnahmegebäude
Die öffentlich zugänglichen Bereiche des Aufnahmegebäudes, wie Warteraum und Technikraum wurden saniert, die Wohnungen hingegen müssen noch instand gesetzt werden. Das Güterlagergebäude wurde vor Beginn der gesamten Instandsetzungsarbeiten an der Vinschgauer Bahnlinie abgebrochen (siehe auch Schluderns, Bahnhof). hsc

Stazione ferroviaria, fabbricato viaggiatori
I locali di pubblico accesso del fabbricato viaggiatori, come la sala d'aspetto e i locali tecnici, sono stati risanati, mentre rimangono da restaurare gli alloggi. Il magazzino merci era stato demolito prima dell'inizio dell'operazione di ripristino della ferrovia della Val Venosta (cfr. anche Sluderno, stazione). hsc

LATSCH
LACES

Spital mit Heilig-Geist-Kapelle
Zur Sicherung der wertvollen Ausstattung der Kapelle wurde eine Alarmanlage installiert. Für die Konservierung des an der Au-

Ospedale con cappella di Santo Spirito
È stato installato un nuovo impianto d'allarme per proteggere i pregiati arredi della cappella. Per assicurare la conservazione del



LATSCH, SPITAL MIT HEILIGGEIST-KAPELLE, KRUZIFIXUS, DETAIL VOR DER RESTAURIERUNG

LACES, OSPEDALE CON CAPPELLA DI SANTO SPIRITO, CROCIFISSO, PARTICOLARE PRIMA DEL RESTAURO

ßenmauer angebrachten Kruzifixes wurde eine Reinigung und Festigung der Malschicht durchgeführt. Die Übermalung wurde belassen, da man durch gezielte Sondierungen feststellte, dass die Originalfassung nur mehr in Resten vorhanden ist (Beitrag). hsc

crocifisso presente sulla parete esterna sono stati eseguiti la pulizia e il consolidamento dello strato pittorico. Si è deciso di mantenere le sovradipinture, poiché con sondaggi mirati è stato accertato che la versione originale era conservata solo in forma frammentaria (contributo). hsc

Goldrain, Bahnhof, Güterlagergebäude
Das Güterlagergebäude des Bahnhofes Goldrain wurde einer völlig neuen Nutzung als Büro zugeführt. Dazu wurde der Holzständerbau innen isoliert und eine mit Holz verkleidete Box für die sanitären Anlagen angebaut. Die Verschalung wurde lasierend laut Befund gestrichen und das Dach mit Eternitplatten eingedeckt (siehe auch Schluderns, Bahnhof). hsc

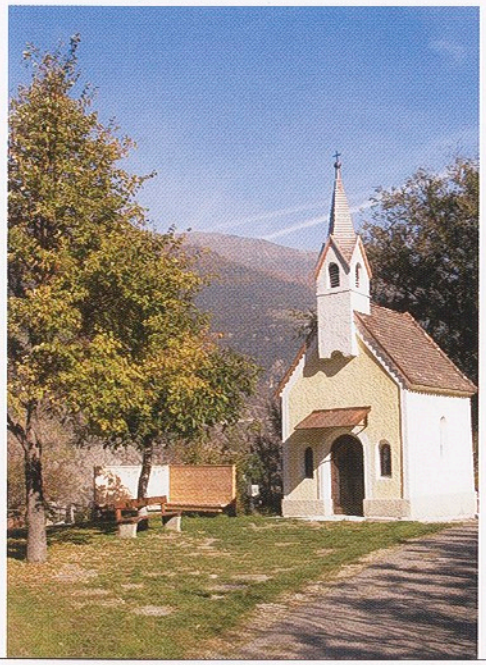
Coldrano, stazione, magazzino merci
Il magazzino merci della stazione di Coldrano è stato adattato alla nuova destinazione ad uffici. Allo scopo è stata isolata all'interno la struttura portante a piedritti in legno ed è stato realizzato un box rivestito in legno per i servizi igienici. Il rivestimento esterno è stato verniciato come in originale e il tetto è stato ricoperto con lastre in eternit (cfr. anche Sluderno, stazione). hsc

LATSCH
LACES

Morter, Fricken
Der Bauernhof wurde einer Gesamtsanierung unterzogen und das Wirtschaftsgebäude für eine Wohnnutzung adaptiert. Das Wirtschaftsgebäude sollte außerdem unterkellert werden. Bei den Bauarbeiten wurde dann aber festgestellt, dass die Mauern zu instabil für die Unterkellerung waren bzw. die Vorgehensweise eine Erhaltung unmöglich machten und die Bauherren forderten deren Abbruch. Die Planung einer Sanierung müsste soweit ins Detail gehen, dass man die Stabilität des Mauerwerks vorab feststellt und das Projekt laut Ergebnisse dieser Voruntersuchung ausrichtet. Vor vollendete Tatsachen gestellt,

Morter, Fricken
È stato realizzato un intervento di risanamento generale del maso, adattando ad uso abitativo l'edificio rurale di servizio. Durante i lavori a quest'ultimo è stato appurato che i muri erano troppo instabili per consentire la già prevista creazione di uno scantinato, ovvero che il progetto era inconciliabile con la loro conservazione, al punto che i committenti ne hanno ordinato l'abbattimento. La programmazione di un intervento di risanamento avrebbe dovuto essere invece tanto accurata da accertare in primis la stabilità della muratura e quindi adattare il progetto agli esiti dell'indagine preliminare. Messo davanti al fatto compiu-

LATSCH
LACES



LATSCH, TARSCH,
MARIA-HILF-KAPELLE

LACES, TARRES,
CAPPELLA DI MARIA
AUSILIATRICE

musste das Amt für Bau- und Kunstdenkmäler den Abbruch akzeptieren. Die Bauarbeiten gingen leider in dieser Haltung zum Baudenkmal weiter. Der Bundwerkgiebel wurde ebenfalls nicht repariert, sondern die Balken in zwei Hälften gesägt und an den verschalten Giebel geschraubt. Die Stuben warten noch auf ihre Restaurierung. Das Gebäude hat seine historische Aussagekraft und Authentizität verloren, da die Bauherren aus einem historischen Baudenkmal einen Neubau machen wollten. hsc

to, l'Ufficio beni architettonici ed artistici ha dovuto prendere atto della demolizione. Purtroppo tale impostazione operativa nei confronti della costruzione non è mutata nel corso dei lavori. Anziché riparare il frontone in "Bundwerk", sono state infatti tagliate a metà le travi, avvitandole al frontone rivestito in legno. Restano ancora da restaurare le stube. L'edificio ha perso la sua espressività estetica e autenticità originali, dato che i proprietari hanno voluto trasformare un bene architettonico storico in un fabbricato nuovo. hsc

LATSCH
LACES

Morter, Pfarrkirche St. Dionysius
Ein weiteres der Glasmalereifenster aus dem 19. Jahrhundert in der Pfarrkirche wurde restauriert. Die Bleistege wurden teilweise ausgebessert und teilweise mussten sie ausgetauscht werden. Die Gläser wurden fachgerecht gereinigt und anschließend wieder eingebaut (Beitrag). hsc

Morter, parrocchiale di San Dionigi
Si è sottoposta a restauro un'altra delle vetrate istoriate della parrocchiale, realizzate nel XIX secolo. I listelli in piombo sono stati in parte riparati, in parte sostituiti. Una volta ripulite a regola d'arte, le lastre di vetro sono state ricollocate in situ (contributo). hsc

LATSCH
LACES

Tarsch, Maria-Hilf-Kapelle
Die 1883 auf einem älteren Vorgängerbau errichtete Kapelle wurde als Dank zur Verschonung vor der 1882 abgegangenen Tarscher Lahne erbaut. Eine Arbeitsgruppe von Tarscher Bürgern hat es sich zur Aufgabe gemacht, die Kapelle, die als eine der Stationen bei Prozessionen verwendet wird, wieder instand zu setzen.
Die Dacheindeckung wurde repariert, die Mauern trockengelegt und die Fassaden laut Befund gestrichen. Im Innenraum wurden

Tarres, cappella di Maria Ausiliatrice
La cappella venne eretta nel 1883 su una costruzione preesistente, come ringraziamento degli abitanti risparmiati dalla frana abbattutasi su Tarres l'anno precedente. Un gruppo di lavoro costituito da cittadini di Tarres si è impegnata a ristrutturare la cappella, che costituisce una stazione delle processioni.
Si è provveduto a riparare la copertura del tetto, deumidificare i muri e a tinteggiare le facciate come in originale. All'interno sono

die Zementestrichfliesen wiederverlegt, die neuromanische, bemalte Decke restauriert und die Wände laut Befund gestrichen (Beitrag). Die interessante Tür mit Einlegearbeiten mit pigmentiertem Kitt von 1929 wurde ebenfalls restauriert und durch ein kleines Dach vor weiterer Verwitterung geschützt. Die Ausstattung bestand nur aus einer einfachen neugotischen Mensa und darum entschloss man sich einen neuen Altar und ein Altarbild von den Künstlern Grasser und Scherer ausführen zu lassen. hsc

state riposate le piastrelle del pavimento, si è restaurato il soffitto neoromanico dipinto e le pareti sono state tinteggiate come in originale (contributo). Si è provveduto altresì a restaurare l'interessante porta intarsiata con stucco pigmentato del 1929 e a prevenire l'azione degli agenti atmosferici costruendo una piccola tettoia.
Poiché l'arredo consisteva solo di una semplice mensa neogotica, si è deciso di commissionare un nuovo altare e una pala agli artisti Grasser e Scherer. hsc

Tarsch, Pfarrkirche St. Michael
Das Dach des barocken Kreuzwegs von 1787 wurde repariert und mit Schindeln neu eingedeckt. Die Restaurierung der Kreuzwegstationen und der Oberflächen steht noch aus. Außerdem wurde der Friedhof behindertengerecht erschlossen (Beitrag). hsc

Tarres, parrocchiale di San Michele LATSCH LACES
Il tetto della Via Crucis barocca, datata 1787, è stato riparato e ricoperto a nuovo con scandole; resta ancora da realizzare il restauro delle singole stazioni e delle superfici verticali. Sono state infine rimosse le barriere architettoniche nel cimitero (contributo). hsc

Bahnhof, Aufnahmegebäude, Remise, Gleisstern
Der Bahnhof Mals als Endstation der 1906 errichteten Bahnlinie wurde erst um 1930 ausgebaut. Das anfänglich als eingeschossiger Bau errichtete Aufnahmegebäude wurde um 1930 um ein Stockwerk erhöht. Um die gleiche Zeit wurden die Remise und der Wasserturm errichtet. Die technische Modernisierung der Vinschger Bahn erforderte die Verlängerung der Remise; diese wurde in einer zeitgenössischen Formensprache umgesetzt. Das Aufnahmegebäude wurde instand gesetzt (siehe auch Schluderns, Bahnhof), der Gleisstern als technisches Denkmal erhalten. Die Instandsetzung des Wasserturms wird im nächsten Jahr folgen. hsc

Stazione ferroviaria, fabbricato viaggiatori, rimessa, piattaforma girevole MALS MALLES
La costruzione della stazione di Malles, capolinea della ferrovia inaugurata nel 1906, fu terminata soltanto intorno al 1930. Il fabbricato viaggiatori, inizialmente ad un solo piano, fu sopraelevato di un ulteriore piano negli anni Trenta. Alla stessa epoca risalgono la rimessa e il serbatoio dell'acqua. L'ammodernamento tecnico della ferrovia della Val Venosta ha richiesto il prolungamento della rimessa che è stata trasformata con stilemi architettonici contemporanei. Il fabbricato viaggiatori è stato risanato (cfr. anche Sluderno, stazione) e la piattaforma girevole è stata conservata quale monumento di archeologia industriale. Il serbatoio dell'acqua sarà restaurato nel corso del 2007. hsc

Burgeis, Haus Nr. 72
Das ortsbildprägende zweigeschossige Gebäude direkt am Dorfplatz von Burgeis, ein intaktes und herausragendes Ensemble von Baudenkmälern, wurde mit Schindeln eingedeckt (Beitrag). hsc

Burgusio, casa al civico 72 MALS MALLES
Si è provveduto a rinnovare la copertura in scandole (contributo) dell'edificio a due piani che caratterizza dal punto di vista architettonico la piazza, a sua volta un eccellente e compatto insieme di edifici di valore storico-artistico. hsc

Planeil, Pfarrkirche St. Nikolaus
Die Fassaden der 1873 auf einem älteren Vorgängerbau neu errichteten Kirche wurden laut Befund mit Kalkfarbe mehrmals lasierend gestrichen. hsc

Planol, parrocchiale di San Nicola MALS MALLES
Sulle facciate della chiesa, eretta nel 1873 su un edificio più antico e presistente, è stato applicato del colore a calce a velatura e a più mani, rispettando così la decorazione originale. hsc

MALS, BAHNHOF, REMISE

MALLES, STAZIONE FERROVIARIA, RIMESSA

MALS
MALLES

Schlinig, Stift Marienberg
Als ersten Schritt zur dringend notwendigen statischen Sicherung der Ägidiuskapelle nahm die Abteilung Wasserschutzbauten die Sicherung des Hanges unterhalb der Nordseite der Kapelle vor, der zum Almeina-Bach abfällt. Auf diese Weise wurden die unverzichtbaren Voraussetzungen für weitere Maßnahmen geschaffen. hs
Weiters wurden die Türen und der Holzboden mit Intarsien des Priorzimmers im Kloster restauriert (Beitrag). hsc

Slingia, abbazia di Montemaria
Come primo intervento per l'ormai indilazionabile messa in sicurezza statica della cappella di Sant'Egidio, la Ripartizione provinciale Opere idrauliche ha consolidato il pendio a valle della cappella medesima, che digrada sul lato nord verso il rio Almeina. Quest'intervento ha posto le premesse irrinunciabili per i lavori che seguiranno. hs
Sono anche stati restaurati le porte e il pavimento ligneo ad intarsi della stanza del priore (contributo). hsc

MARGREID
MAGRÉ

Rathaus
Zwei tonnengewölbte Kellerräume konnten instand gesetzt und als Besprechungsräume adaptiert werden. Die moderne Ausstattung, die sich über den Altbestand legt, harmoniert mit den gealterten, nur konservatorisch behandelten Oberflächen. ht

Municipio
Due scantinati con volta a botte sono stati restaurati e adattati a sala riunioni. L'arredo moderno, inserito nelle architetture originali, si armonizza piacevolmente con le superfici antiche, trattate solo a scopo conservativo. ht

MARLING
MARLENGO

Bahnhof, Aufnahmegebäude
Die Adaptierung für die Wiedereröffnung der Vinschger Bahn sah die Unterbringung von Technikräumen und die Wiederinstandsetzung des Warteraumes und der Wohnungen vor (vgl. Schluderns, Bahnhof). hsc

Stazione ferroviaria, fabbricato viaggiatori
Gli adattamenti per la riapertura della ferrovia della Val Venosta hanno imposto l'individuazione dei vani per le apparecchiature tecniche e la sistemazione della sala d'aspetto e degli alloggi (cfr. Sluderno, stazione). hsc

MERAN
MERANO

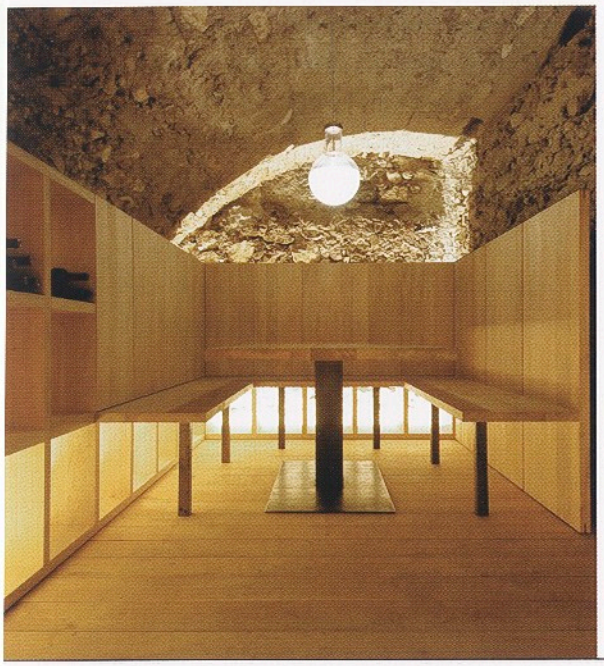
Hotel Windsor, Rätiastraße 2
Das Dach wurde mit Schieferplatten eingedeckt (Beitrag). pfb

Hotel Windsor, via Rezia 2
Il tetto è stato ricoperto con lastre di ardesia naturale (contributo). pfb

MERAN
MERANO

Lauben 100
Das Dach wurde saniert und mit Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). pfb

Via Portici 100
Il tetto è stato risanato e ricoperto con coppi (contributo). pfb



MARGREID, RATHAUS, ADAPTIERUNG KELLERRAUM

MAGRÉ, MUNICIPIO, CANTINA DOPO IL RIADATTAMENTO

MARGREID, RATHAUS, TREPPENAUFGANG

MAGRÉ, MUNICIPIO, SCALE INTERNE

Lauben 227
Das Dach wurde saniert und mit Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). pfb

MERAN
MERANO

Via Portici 227
Il tetto è stato risanato e ricoperto con coppi (contributo). pfb

Leonardo-da-Vinci-Straße (Postgasse) 7/11
Das Haus, für das die Gemeinde Meran einen Umbau genehmigt hatte, war 2002 unter Denkmalschutz gestellt worden. Bei einem Brand waren die Bausubstanz in Mitleidenschaft gezogen und die Wandmalereien aus dem Jahr 1620 im großen Gewölberaum im ersten Obergeschoss bis zur Unkenntlichkeit zerstört worden. Hier handelt es sich um Wappenmalereien in den Stichkappen zwischen floral verzierten Gratlinien. Zunächst wurden die Rußspuren und Feuchtigkeitsflecken entfernt, um den Putz in seinem ursprünglichen Zustand wiederherzustellen. Nach der Trockenreinigung der Wappen wurden die Risse geschlossen und die nicht freskierten Flächen wurden lasierend getüncht. Angesichts des stark fragmentarischen Erhaltungszustands der Malereien beschränkte man sich auf die Reinigung und Freilegung der Wappen, die Aquarellretusche blieb den nicht figurativen Teilen vorbehalten. Auch im Kellergeschoss wurden umfangreiche Restaurierungsarbeiten vorgenommen, bei denen Teile der Stadtmauer mit dem typischen mittelalterlichen Mauerwerk mit regelmäßigen Quadern zum Vorschein kamen (Beitrag). pfb

MERAN
MERANO

Via Leonardo da Vinci ("Postgasse") 7/11
La casa, per la quale era già stato concessionato dal Comune di Merano un progetto di ristrutturazione, è stata posta sotto tutela nel 2002. Un incendio aveva danneggiato le strutture e reso irriconoscibili le decorazioni murali dell'ampio vano voltato del primo piano, risalenti agli anni intorno al 1620. Si tratta di stemmi dipinti nelle lunette delle volte, divisi da decori di tipo floreale, a imitazioni di costoloni. L'intervento è consistito nella rimozione dello strato di fuliggine e delle macchie di umidità, in modo tale da riportare l'intonaco allo stato originale. Sono state quindi eseguite la pulitura a secco degli stemmi, la chiusura delle fessure e la velatura delle superfici non affrescate. Dato lo stato estremamente frammentario delle pitture ci si è limitati alla pulitura e scoprimento degli stemmi, riservando i ritocchi ad acquarello alle parti non figurative. Anche nel piano cantine sono stati eseguiti importanti lavori di restauro che hanno riportato in luce parti della cinta muraria della città, con la tipica muratura medievale a conci posati su letti regolari (contributo). pfb

Stadtmuseum
Aus dem Bestand des Museums wurden mehrere Ausstellungsobjekte darunter eine

MERAN
MERANO

Museo Civico
Si sono restaurati diversi oggetti appartenenti al patrimonio del Museo, tra cui

antike Armillarsphäre sowie eine Schreibmaschine von Peter Mitterhofer restauriert (Beitrag). ht

MERAN
MERANO

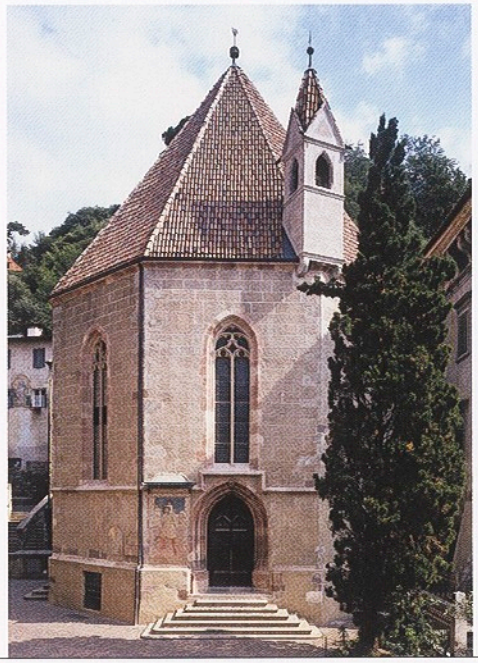
St. Barbara

Nach aufwendiger Trockenlegung anhand eines Luftschachtes wurde die Gesamtrestaurierung (Beitrag) der 1423 (Weihe 1450) errichteten Kapelle fortgesetzt. Der einheitliche gotische zweigeschossige Zentralbau diente ursprünglich im Untergeschoss als Beinhaus und im Obergeschoss als Friedhofskapelle. Neu zu überdenken ist die Baugeschichte der Kapelle, da mit den Grabungsarbeiten im Untergeschoss zwei alte Eingänge zum Vorschein kamen, die eindeutig vor den heute bestehenden Eingängen des Obergeschosses existiert haben. Sie sind in Ifinger Granit ausgeführt, die Steinstufen sind abgetreten was auf eine längere Benutzung schließen lässt. Die Grabungsarbeiten wurden archäologisch betreut (siehe Denkmalpflege, Jahresbericht 2004, S. 217).
Größere Schäden wiesen Sockel-, Gurt- und Dachgesims sowie die Sohlbänke auf, die unterschiedliche Restaurierungsmaßnahmen erforderten. Als bauzeitliches Baumaterial wurde roter Möltner Sandstein verwendet, für den Eckverband hauptsächlich Ifinger Granit, einzelne Steine auch aus Porphyr und einige wenige aus Sandstein. Bei jüngeren Ausbesserungsarbeiten (vielleicht 19. Jahrhundert) kam grauer Sandstein zur Anwendung. Festgestellt werden konnte, dass das Dachgesims im nicht einsehbaren Bereich zum Felshang hin nicht mehr aus Sandstein besteht, sondern aus Vollziegel gemauert und verputzt ist. Reste einer Farbfassung in Rot und Weiß am Sandstein des Dachgesimses weisen auf eine ursprüngliche Farbfassung des Steins hin.
Die Fassaden mit dem weißen Fugennetz auf dem Naturputz wurden gereinigt, Fehlstellen repariert. Eine statische Sicherung anhand von Zuganker und Reparaturarbeiten am Dachstuhl waren notwendig, da sich an der Südmauer ein 6 cm breiter Riss geöffnet hatte. Das Dach wurde unter Wiederverwendung der alten Mönch- und Nonneziegel eingedeckt.
Im Beinhaus wurde eine Verbindung zum angrenzenden zukünftigen Stadtmuseum angelegt, welches als Ausstellungsraum mitgenutzt werden soll.

un'antica sfera armillare e una macchina da scrivere di Peter Mitterhofer (contributo). ht

Cappella di Santa Barbara

Dopo un complesso intervento di deumidificazione per mezzo di una presa d'aria, è proseguito il restauro generale (contributo) della cappella, costruita nel 1423 e consacrata nel 1450. L'edificio a pianta centrale, a due piani e in stile gotico nella sua interezza, ospitava inizialmente l'ossario al piano inferiore e la cappella cimiteriale al piano superiore. La storia della cappella va riconsiderata, poiché gli scavi nel piano inferiore hanno portato alla luce due ingressi, chiaramente preesistenti agli attuali accessi al piano superiore. Realizzati in granito dell'Ivigna, presentano entrambi gradini di pietra consumati, circostanza che fa pensare ad un uso prolungato. I lavori di scavo sono stati eseguiti sotto la sorveglianza dell'Ufficio beni archeologici (cfr. "Tutela dei beni culturali, annuario 2004", p. 217).
Fortemente danneggiati erano la cornice dello zoccolo, il marcapiano, il cornicione del tetto e i davanzali, che hanno richiesto interventi di restauro differenziati. Tra i materiali impiegati all'epoca di costruzione vi sono l'arenaria rossa di Meltina, per le composizioni d'angolo soprattutto il granito dell'Ivigna, pietre di porfido e alcune di arenaria. Nel corso di precedenti migliorie, eseguite forse nel XIX secolo, venne usata l'arenaria grigia. È emerso che nella zona nascosta sul lato verso la collina il cornicione del tetto è in muratura, e non di arenaria, con mattoni pieni intonacati. Tracce di pittura rossa e bianca sull'arenaria del cornicione del tetto rivelano l'originaria tinteggiatura della pietra.
Sono state ripulite le facciate dal reticolo di fughe bianco su intonaco naturale, integrandone le lacune. La presenza di una crepa della larghezza di 6 cm sulla parete sud ha richiesto l'inserimento di tiranti a garanzia della sicurezza statica, nonché lavori di riparazione alla struttura del tetto.
Si è inoltre rinnovata la copertura, riutilizzando i vecchi coppi.
Nell'ossario è stato realizzato un collegamento con la struttura adiacente, il futuro Museo Civico, destinato a diventare anche spazio espositivo.



MERAN,
ST. BARBARA

MERANO,
CAPPELLA DI
SANTA BARBARA

Abgeschlossen wurden die Arbeiten mit der Reinigung der Oberflächen des Innenraums und der barocken Altäre. Über dem spätgotischen Sterngewölbe, das um circa 40 cm den Abschluss der Spitzbogenfenster überschneidet, wurden die Auflager eines älteren (?) Gewölbes gefunden. ht

I lavori si sono conclusi con la pulizia delle superfici interne e degli altari barocchi. Sopra la volta stellata tardogotica, che si sovrappone per circa 40 cm al bordo delle finestre a sesto acuto, si sono rinvenuti gli appoggi di una volta preesistente (?). ht

Villa Habsburg, Speckbacherstraße 5
Die Fassaden wurden saniert und nach der Entfernung der Dispersionsfarbe mit Mineralfarbe neu getüncht. pfb

Villa Habsburg, via Speckbacher 5
Sono stati eseguiti il risanamento e la ritinteggiatura delle facciate con colore minerale, previa rimozione della tinta acrilica. pfb

MERAN
MERANO

Villa Landeck, Goethestraße 16–22
Das abbruchgefährdete Haus am Eck zwischen Goethe- und Otto-Huber-Straße wurde unter Denkmalschutz gestellt und im Rahmen der Errichtung eines neuen angrenzenden zweigeschossigen Baukörpers komplett saniert. Das Haus wurde im Originalfarbton getüncht, das Dach wurde mit Biberschwanzziegeln eingedeckt. Die bestehenden Kastenfenster wurden saniert und erhalten (Beitrag). pfb

Villa Landeck, via Goethe 16–22
La casa all'angolo delle vie Goethe e Ottone Huber, a rischio di demolizione, è stata posta sotto tutela e interamente risanata con l'aggiunta di un nuovo corpo annesso di due piani. La casa è stata ritinteggiata nella tonalità originaria, il tetto è stato ricoperto con tegole a coda di castoro. Sono state mantenute e risanate le doppie finestre dell'epoca della costruzione (contributo). pfb

MERAN
MERANO

Mais, Cavourstraße 84
2005 konnte eine Wandmalerei mit der Darstellung der Rosenkranzmadonna als Himmelskönigin mit Krone und Zepter und dem Jesuskind gereinigt und konserviert werden (Beitrag). Die Malerei ist 1928 datiert und befindet sich an der Straßenfassade eines nicht denkmalgeschützten Stadthauses in Obermais (Cavourstraße). ht

Maia, via Cavour 84
Nel 2005 è stata sottoposta a pulizia e conservazione (contributo) una pittura murale raffigurante la Madonna del Rosario come Regina del cielo, con corona, scettro e Bambin Gesù. L'opera è datata 1928 e si trova a Maia Alta sulla facciata lato strada di una casa di via Cavour non sottoposta a tutela. ht

MERAN
MERANO

MERAN,
ST. BARBARA,
GEMAUERTES
DACHGESIMS

MERANO,
CAPPELLA DI
SANTA BARBARA,
CORNICIONE IN
MURATURA

MERAN
MERANO

Mais, ehemaliger Widum von Untermais (Ansitz Angerheim)

Im Rahmen der Sanierung und des Umbaus des Maiser Vereinshauses mit dem Raiffeisensaal, der für öffentliche Veranstaltungen des Stadtviertels Mais genutzt wird, wurde der romanische Turm zwischen dem Ansitz Angerheim, dem ehemaligen Widum von Untermais, und dem Vereinshaus aus dem Jahr 1923 saniert. Im vergangenen Jahrhundert war der Turm für andere Zweckbestimmungen genutzt worden, weshalb horizontale Betondecken eingezogen worden waren; der Innenbereich, aus dem die ursprünglichen Holzdecken entfernt wurden und wo die Wände der Sanitäranlagen verfliest worden waren, war vor Beginn der Sanierungsarbeiten nicht wieder zu erkennen. Das Umbauprojekt sah die Entfernung dieser Einrichtungen und den Einbau einer Treppe im Turm vor. Der Einbau einer vier Meter großen Öffnung im Mauerwerk des Turms für funktionelle Zwecke und zur Erfüllung der Brandschutzvorschriften wurde vom Amt abgelehnt, das die Beschränkung der Öffnung auf zwei Meter Breite anordnete. Der von der Gesellschaft Maiser Vereinshaus eingereichte Rekurs gegen diese Vorschrift wurde von der Landesregierung angenommen. Im Rahmen der Restaurierungsarbeiten wurden die Betonkränze der alten Decken entfernt, die Fehlstellen im Mauerwerk wurden mit passenden Steinen ergänzt, das romanische Mauerwerk wurde gereinigt und teilweise ausgefugt, die Fensterlaibungen

Maia, ex canonica a Maia Bassa (Residenza Angerheim)

Nell'ambito dei lavori di ristrutturazione e risanamento del Maiser Vereinshaus (edificio comprendente la sala Raiffeisen, destinato allo svolgimento di manifestazioni pubbliche del quartiere) è stato eseguito il restauro della torre romanica situata tra la residenza Angerheim, ex canonica della parrocchia di Maia Bassa, e la costruzione del Vereinshaus, risalente al 1923. Nel corso dell'ultimo secolo la torre era stata destinata ad altri usi e suddivisa orizzontalmente con solai in calcestruzzo, l'interno, privato degli originari solai in legno e con pareti piastrellate nei vani di servizio, risultava del tutto irriconoscibile prima dell'inizio dei lavori. Il progetto di ristrutturazione prevedeva di liberare la torre da tali strutture aggiunte e destinare l'intero vano a giroscala. L'esecuzione di una nuova apertura di quattro metri da praticare nella muratura della torre, determinata da ragioni funzionali e di normativa antincendio, ha incontrato l'opposizione dell'Ufficio, che ha imposto di non superare i due metri di larghezza. Il ricorso presentato dalla società Maiser Vereinshaus contro questa prescrizione è stato accolto dalla Giunta Provinciale. I lavori di restauro hanno comportato la demolizione dei cordoli perimetrali dei vecchi solai in calcestruzzo, la ripresa delle lacune nella muratura con pietre di pezzatura adeguata, la puli-

MONTAN, GRÜNWEIN IN PINZON, VORZUSTAND

MONTAGNA, GRÜNWEIN A PINZON, SITUAZIONE PRIMA DEL RESTAURO

wurden wieder in den ursprünglichen Zustand gebracht. Nach Abschluss der Arbeiten präsentiert sich das Stiegenhaus wie eine komplett selbsttragende Stahlkonstruktion ohne strukturelle Verbindungen zum romanischen Mauerwerk, das zum Foyer hin geöffnet wurde, wofür allerdings der oben erwähnte Teilabbruch durchgeführt werden musste. Das Foyer ist über einen neuen Aufzug auf verschiedenen Ebenen mit dem Ansitz Angerheim verbunden. Mit der gewählten Lösung kann der Turm in seinem ursprünglichen Zustand und in seiner richtigen Größe bestaunt werden (Beitrag). pfb

tura e il parziale rinzaffo della muratura romanica, la ripresa delle spallette delle aperture originarie. A conclusione dei lavori il vano scala si presenta come una struttura in acciaio interamente autoportante, senza collegamenti strutturali con la muratura romanica, aperta verso il foyer ampliato purtroppo a costo della demolizione parziale sopra menzionata e collegato a vari livelli all'Angerheim da un nuovo ascensore. La soluzione adottata permette ora di apprezzare la torre nella sua consistenza e nella volumetria originarie (contributo). pfb

Mais, Haisrainer

Die Sanierung und der Umbau des Hauptgebäudes wurden abgeschlossen. Nach dem Abbruch und der Verlegung der Kubatur der Nebengebäude der ehemaligen Kellerei Torggler präsentiert sich das Haus heute als freistehendes Gebäude neben dem Wirtschaftsgebäude/Magazin. Die Begrünung der großen Zubehörflächen wurde noch nicht durchgeführt und darf im Hinblick auf die Aufwertung des gesamten Ensembles nicht weiter aufgeschoben werden. pfb

Maia, Haisrainer

MERAN
MERANO

È stato portato a termine il risanamento e ristrutturazione dell'edificio principale. In seguito alla demolizione e al trasferimento di cubatura degli edifici secondari dell'ex cantina Torggler, la casa si presenta oggi isolata, accanto al rustico-magazzino. La sistemazione a verde dell'ampia area di pertinenza non è ancora stata eseguita ed è ormai indifferibile ai fini della riqualificazione dell'intero insieme. pfb

Mais, Maria Trost

Im Anschluss an die 2003 erfolgte Innenrestaurierung (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, 129–131) war geplant, auch das Äußere des interessanten Baues zu restaurieren. Da dies bisher aus verschiedenen Gründen nicht möglich war, ließ das Amt wenigstens

Maia, Santa Maria del Conforto

MERAN
MERANO

Dopo il restauro degli interni, eseguito nel 2003 (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003", 129–131), era previsto anche il restauro esterno di questa interessante costruzione. Nell'impossibilità, per diversi motivi, di realizzare tale intervento, l'Uffi-

MONTAN, GRÜNWEIN IN PINZON, SAAL MIT KREUZGRATGEWÖLBE UND RESTEN EINER SOCKELBEMALUNG

MONTAGNA, GRÜNWEIN A PINZON, SALA CON VOLTA A CROCIERA E TRACCE DELLA DECORAZIONE PITTORICA DELLO ZOCCOLO

die mittelalterlichen Wandmalereien an der Südseite reinigen und an einigen Stellen, besonders am frühgotischen Christophorus, festigen. Ende 2006 erschien in der Reihe der Veröffentlichungen des Südtiroler Kulturinstitutes als 6. Band eine ausführliche Monographie zur Kirche. hs

cio ha provveduto comunque a ripulire e consolidare le pitture murali medievali del lato sud, in particolare il San Cristoforo risalente al primo Gotico. Alla fine del 2006 è stata pubblicata una dettagliata monografia sulla chiesa come sesto volume della collana del Südtiroler Kulturinstitut. hs

MERAN
MERANO

Mais, Plankenstein
Die Restaurierungsarbeiten an den Außenwänden des Mehrfamilienhauses Plankenstein, die im Berichtsjahr die Parzellen 800, 801 und 803 betrafen, wurden fortgesetzt. Das Dach wurde auf den nach außen sichtbaren Dachflächen mit Biberschwanzziegeln und auf den nach innen sichtbaren Flächen mit Falzziegeln eingedeckt. Die an mehreren Stellen sichtbar beschädigten Fassaden (Schäden am Fries, am Gesims, an den Balkonen und an den vorspringenden Kunststein-Strukturen, Befall mit Mikroorganismen, verblasste Farbe) wurden gereinigt, behandelt und von Dispersionsfarbresten befreit und anschließend mit dreifacher Kalklasur laut Befund gestrichen. Im Erdgeschoss der Bp. 803 (Sommerpromenade Nr. 10) wurde an der Stelle des früheren Geschäftes ein modernes Architekturbüro eingerichtet, wobei die wertvollen alten Schaufenster mit den riesigen Glasflächen erhalten wurden (Beitrag). pfb

Maia, Plankenstein
Sono proseguiti i lavori di restauro degli esterni del condominio Plankenstein, che nel periodo oggetto del presente resoconto hanno riguardato le particelle 800, 801 e 803. Il tetto è stato ricoperto con tegole a coda di castoro (sulle falde esterne) e con tegole marsigliesi (sulle falde interne). Le facciate che presentavano in vari punti segni evidenti di degrado (danni al fregio, ai cornicioni, ai balconi e alle strutture aggettanti in pietra artificiale, presenza di microorganismi, perdita di vivacità del colore) sono state pulite, trattate, liberate da aggiunte a base acrilica e ritinteggiate con una tripla velatura di calce eseguita in base alla ricerca stratigrafica. Al piano terra della p.ed. 803 (Passeggiata d'Estate n. 10) in luogo di un precedente negozio è stato allestito un moderno studio d'architettura mantenendo le pregevoli vetrine esterne d'epoca, caratterizzate dalle notevoli dimensioni delle vetrate (contributo). pfb

MERAN
MERANO

Mais, Villa Reifferscheidt, Schafferstraße 54
Das Dach der Villa wurde zum Teil mit Schieferplatten und zum Teil – an den Türmen und

Maia, Villa Reifferscheidt, via Schaffer 54
Il tetto della villa in stile eclettico è stato ricoperto in parte con lastre di ardesia naturale

auf den Dachflächen mit geringer Neigung – mit Zinkblech eingedeckt (Beitrag). pfb

Mais, Villa Schäffler, Winkelweg 43
Das Dach der Villa wurde mit Schieferplatten eingedeckt (Beitrag). pfb

Mais, Villa Freischütz
Die großen Feuchtigkeitsprobleme im Keller der Villa, die teilweise auf den schlechten Erhaltungszustand der Lichtschächte zurückzuführen waren, wurden durch Anlegen einer tiefen Drainage mit Schotterfüllung gelöst. Die dadurch erzielte Luftzirkulation ermöglichte die Trockenlegung der Wände und die Wiederbenutzung der Kellerräume (Beitrag). pfb

Grünwein in Pinzon
1431 nennt eine Neumarkter Urkunde Johannes Grünwein und dessen Bruder Leonhard als Besitzer des Hofes, 1534 wird er an Sigmund Pambgartner von Cabaleß verkauft. Zu diesem Zeitpunkt ist es bereits ein großer besitzreicher Weinhof, der von den Erben weiter ausgebaut und vergrößert wird. Der dreigeschossige traufständige Bau mit talseitigem zweigeschossigem Erker zeigt einen dementsprechend wertvollen Bestand: großzügige Kellerräume, Eingangsbereich mit Kreuzgratgewölbe, gewölbter Saal mit Steinsäule, Stuckdecken, Täfelungen und geräumige Erschließungsbereiche. Eine Überformung des Gebäudes datiert in die erste Hälfte des 16. Jahrhunderts. Die Jahreszahl 1545 befindet sich an einer Steinkonsole im Keller, 1553 am Steinsturz einer Tür des Saales im ersten Obergeschoss. Im Südtrakt des Gebäudes konnten Malereifragmente, die im 19./Anfang 20. Jahrhundert stark beeinträchtigt wurden, freigelegt werden. Die Wandflächen sind in Einzelbilder unterteilt, gerahmt von Scheinarchitektur und Bändern, einem Fries als Abschluss zur Decke und einer Sockelbemalung mit Vorhangmuster in rot, gelb und grün. Dargestellt sind religiöse und profane Themen: Noahs Brüder decken den nackten trunkenen Noah zu (Gen. 9, 21–23); Arbeiter im Weinberg, Schäfer beim Flötenspiel, Steinmetz mit Zirkel und Messstab und Auftraggeber. Die Malereien sind in das zweite Drittel des 16. Jahrhunderts zu datieren. Auch im Saal

e in parte – torri, falde con poca pendenza – con lamiera di zinco (contributo). pfb

Maia, Villa Schäffler, via Winkel 43
Il tetto della villa è stato ricoperto con lastre di ardesia naturale (contributo). pfb

MERAN
MERANO

Maia, Villa Freischütz
I gravi problemi di umidità che interessavano le cantine della villa, dovuti in parte a una cattiva manutenzione delle bocche da lupo, sono stati risolti mediante la predisposizione di un profondo drenaggio perimetrale con riempimento in ciottoli di fiume. La circolazione d'aria così ottenuta ha permesso di prosciugare le pareti e restituire la piena agibilità agli scantinati (contributo). pfb

MERAN
MERANO

Grünwein a Pinzon
In un documento redatto a Egna nel 1431 vengono nominati Johannes Grünwein e il fratello Leonhard quali proprietari del maso, venduto poi nel 1534 a Sigmund Pambgartner von Cabaleß. A quell'epoca era già una tenuta vinicola estesa e ricca, che verrà ulteriormente ingrandita dagli eredi. La costruzione su tre piani, con linea di gronda lato strada e provvista di un erker a due piani verso valle, si presenta infatti come una struttura di notevole pregio: ampi scantinati, ingresso con volta a crociera, sala a volta con colonna in pietra, soffitti a stucchi, rivestimenti in legno e spaziosi ambienti d'accesso. Una prima ristrutturazione dell'edificio risale alla prima metà del XVI secolo. Un'iscrizione con data (1545) si trova su una mensola in pietra dello scantinato, mentre l'architrave in pietra di una porta del salone reca l'anno 1553. Nell'ala sud dell'edificio sono stati scoperti frammenti di pittura che erano stati gravemente danneggiati tra il XIX e il XX secolo. Le superfici delle pareti sono suddivise in singole rappresentazioni pittoriche, incorniciate da motivi architettonici e da fasce, un fregio al bordo del soffitto e dalla decorazione pittorica dello zoccolo con motivo a tenda in rosso, giallo e verde. Vi sono raffigurati temi sacri e profani: "Noè nudo e ubriaco nascosto dai fratelli" (Gen. 9, 21–23); "Uomo al lavoro nel vigneto"; "Pastore che suona il flauto"; "Scalpellino con compasso e asta graduata insieme al committente". Le pitture sono databili all'ultimo trentennio del XVI

MONTAN
MONTAGNA

MONTAN, GRÜNWEIN IN PINZON, FRESKENRESTE IM ERSTEN OBERGESCHOSS (16. JAHRHUNDERT)

MONTAGNA, GRÜNWEIN A PINZON, FRAMMENTI D'AFFRESCO AL PRIMO PIANO (XVI SECOLO)

sind Reste eines gemalten Vorhangs mit gelb, weiß und roten Streifen und Schablonenmustern freigelegt und restauriert worden (Beitrag). Weiters wurden einfache Stuckdecken und Holzdecken aus der ersten Hälfte des 19. Jahrhunderts restauriert (Beitrag).
Die Gesamtsanierung, die bereits 2004 begonnen wurde, sah die Wohnnutzung der drei Geschosse und des Dachgeschosses vor. Zur Erschließung musste zentral ein neues Treppenhaus eingebaut werden. Im Zuge der Arbeiten wurden Teile der Decken widerrechtlich durch Betondecken ersetzt. Die Arbeiten wurden beanstandet. ht

secolo. Sono state scoperte e restaurate tracce di un motivo a tenda dipinto con strisce gialle, bianche e rosse e motivi a mascherina (contributo). Sono stati inoltre oggetto di restauro modesti soffitti a stucchi e in legno risalenti alla prima metà del XIX secolo (contributo).
Il risanamento generale, iniziato già nel 2004, prevedeva l'adattamento ad uso abitativo dei tre piani e del sottotetto; per consentire l'accesso si è reso quindi necessario inserire una nuova tromba delle scale centrale. In corso d'opera sono state abusivamente sostituite parti dei soffitti con solai in cemento armato, motivo per cui i lavori sono stati contestati. ht

MONTAN
MONTAGNA

Gasthaus Zur Rose

Die Eindeckung mit Mönch- und Nonneziegeln des zentral unterhalb der Kirche gelegenen dreigeschossigen Baus aus dem 16. Jahrhundert wurde unter Wiederverwendung der alten Ziegel erneuert (Beitrag). ht

Albergo "Zur Rose"

Utilizzando i vecchi coppi, si è provveduto a rinnovare la copertura del tetto di questo edificio del XVI secolo su tre piani, sito in posizione centrale sotto la chiesa (contributo). ht

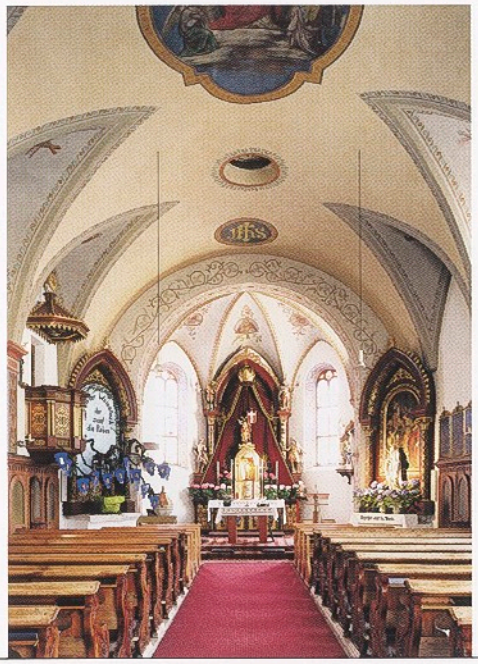
MONTAN
MONTAGNA

Pinzoner Straße 13

Das erste und zweite Geschoss des im Kern spätgotischen und im 17. Jahrhundert umgebauten Wohnhauses im Zentrum von Montan wurde für Behindertenwohnungen adaptiert. Der Einbau eines Aufzugs war unumgänglich und wurde im Inneren des Gebäudes realisiert. Die kunsthistorisch wertvolle Stube aus dem 15. Jahrhundert wird als Büro genutzt und erforderte keine restauratorischen Eingriffe. ht

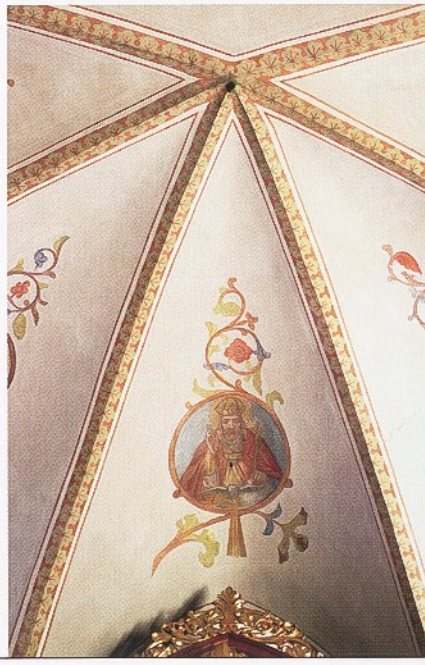
Via Pinzon 13

Al primo e secondo piano dell'edificio residenziale sito al centro di Montagna, dal nucleo tardogotico rimaneggiato nel Seicento, sono stati ricavati abitazioni per disabili. L'ascensore, divenuto indispensabile, è stato installato all'interno dell'edificio. La stube del XV secolo, di grande valore storico-artistico, è adibita ad ufficio e non ha richiesto interventi di restauro. ht



MOOS IN PASSEIER,
PLATT,
PFARRKIRCHE
ST. URSULA

MOSO IN PASSIRIA,
PLATA,
PARROCCHIALE
DI SANT'ORSOLA



MOOS IN PASSEIER,
PLATT,
PFARRKIRCHE
ST. URSULA

MOSO IN PASSIRIA,
PLATA,
PARROCCHIALE
DI SANT'ORSOLA

MOOS IN PASSEIER
MOSO IN PASSIRIA

Pfarrkirche Maria Himmelfahrt
Abschließend zur Gesamtrestaurierung (siehe Denkmalpflege, Jahresbericht 2004, S. 130) der Pfarrkirche wurde der Turm neu gestrichen und die Bauplastik von mikrobiolgischem Befall gereinigt (Beitrag). hsc

Parrocchiale dell'Assunta
Al termine del restauro generale della parrocchiale (cfr. "Tutela dei beni culturali, annuario 2004", p. 130) il campanile è stato ritinteggiato e le opere a rilievo pulite da infestazioni microbiologiche (contributo). hsc

MOOS IN PASSEIER
MOSO IN PASSIRIA

Platt, Pfarrkirche St. Ursula
Zur Trockenlegung der Pfarrkirche wurde eine Drainage angelegt. Das Dach wurde mit Scharschindeln eingedeckt. Die Raumschale und die Ausstattung wurden gereinigt (Beitrag). hsc

Plata, parrocchiale di Sant'Orsola
È stato eseguito un drenaggio per la deumidificazione della chiesa. Il tetto è stato ricoperto con scandole inchiodate, mentre gli interni e gli arredi sono stati sottoposti ad interventi di pulizia (contributo). hsc

MOOS IN PASSEIER
MOSO IN PASSIRIA

Rabenstein, Schmied
Der neu unter Denkmalschutz gestellte Einhof musste statisch notgesichert werden. Die zeitgleich erfolgte Eindeckung mit Legschindeln garantiert den Erhalt des Bestandes nun über Jahrzehnte (Beitrag). hsc

Corvara, Schmied
Il maso ad edificio unico, posto recentemente sotto tutela, richiedeva un urgente consolidamento statico. La contemporanea posa della copertura in scandole garantirà per decenni la conservazione dell'edificio. hsc

MÜHLBACH
RIO PUSTERIA

Rathaus
Die Sanierungsarbeiten des Rathauses (siehe Denkmalpflege; Jahresbericht 2004, S. 132) konnten mit Restaurierung der Stuckdecken und Freilegung der Wandmalereien (Beitrag) sowie der Neutünchung der Fassaden in einem grauweißen Kalkanstrich abgeschlossen werden. Zusammen mit den nachgebauten Kastenfenstern verleiht die helle Farbgebung dem lang gestreckten Bau an der Katharina-Lanz-Straße ein würdevolles Erscheinungsbild, das seiner öffentlichen Funktion angemessen

Municipio
I lavori di risanamento del municipio (cfr. "Tutela dei beni culturali, annuario 2004", p. 132) si sono conclusi con il restauro dei soffitti a stucco e lo scoprimento delle pitture murali (contributo), oltre alla ritinteggiatura delle facciate con colore a calce bianco-grigio. La colorazione chiara delle superfici e le doppie finestre ricostruite conferiscono al lungo edificio prospiciente via Katharina Lanz un'immagine prestigiosa, adeguata alla sua funzione pubblica, che arricchisce

ist und eine Aufwertung für das historische Ortszentrum von Mühlbach darstellt. ka

l'architettura del centro storico di Rio Pusteria. ka

MÜHLBACH
RIO PUSTERIA

Meransen, Kapelle beim Pichler
Die Hofkapelle beim Pichler wurde mit Schindeln neu eingedeckt und wurde entfeuchtet (Beitrag). Im Zuge dieser Maßnahme wurde ein neuer Lärchenboden verlegt. ew

Maranza, cappella presso il maso Pichler
La cappella presso maso Pichler è stata deumidificata e ricoperta con nuove scandole (contributo). Nel corso di queste operazioni è stato anche posato un nuovo pavimento in larice. ew

MÜHLWALD
SELVA DEI MOLINI

Lanermühle und Stampf
Die beiden volkskundlich bedeutenden Denkmale bäuerlicher Technik in Holzblockbau wurden im Berichtsjahr 2005 mit dreifach verlegten, handgespaltenen Lärchenschindeln neu eingedeckt (Beitrag). Da von der alten Dachkonstruktion nur mehr die Pfetten vorhanden waren, mussten zudem neue Sparren angebracht werden. ka

Mulino Laner e mulino a pestelli
I due edifici, esempi etnologicamente significativi della tecnica contadina di costruzione in "Blockbau", sono stati ricoperti nel 2005 con scandole di larice spaccate a mano a posa tripla (contributo). Dato che del vecchio tetto erano rimasti solo gli arcarecci, è stato necessario installare nuovi correnti. ka

MÜHLWALD
SELVA DEI MOLINI

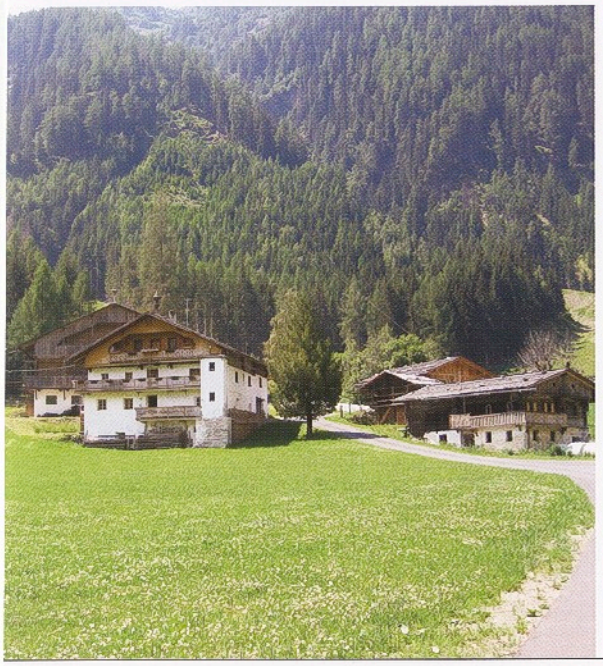
Wassermann mit Zuhaus, Mühle, Kapelle
Das seltene Beispiel eines Ensembles bäuerlicher Baukultur aus dem 18. Jahrhundert war im Juli 2002 nach lang anhaltenden Regenfällen von einer Erdlawine verschüttet worden (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2002, S. 118). Der dabei um mehrere Meter verschobene Pfostenspeicher wurde im Berichtsjahr 2005 zerlegt und versetzt wieder zusammengefügt, wobei mehrere morsche Holzbalken durch neue ersetzt werden mussten und der Blockbau insgesamt statisch verstärkt worden ist. Die Neueindeckung des zweigeschossigen Kornkastens erfolgte mit Lärchenschindeln (Beitrag). Außerdem wurde das stärker beschädigte Zuhaus instand gesetzt. Die zum Teil zerstörte Rückwand wurde mit neuen Blockhölzern ergänzt, ebenso der Holzbalkon. Die Außenmauern wurden gesichert und das Dach mit neuen Schindeln eingedeckt (Beitrag). ka

Wassermann con edificio annesso, mulino, cappella
Il raro esempio di insieme rurale settecentesco fu interessato nel 2002 da uno smottamento a seguito di abbondanti precipitazioni (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2002", p. 118). Il granaio, che nell'evento subì uno scivolamento di vari metri, nel 2005 è stato smontato per ricollocarlo nel suo sito e nel riassemblarlo sono state sostituite varie travi deteriorate, rinforzando complessivamente la statica della costruzione in "Blockbau". La nuova copertura del granaio a due piani è stata realizzata con scandole in larice (contributo). È stato inoltre riparato l'edificio annesso, gravemente danneggiato. La parete posteriore, parzialmente distrutta, e il balcone in legno sono stati integrati con nuove travi. I muri esterni sono stati messi in sicurezza e il tetto dell'edificio è stato ricoperto con scandole (contributo). ka

MÜHLWALD
SELVA DEI MOLINI

Lappach, Pfarrwidum
Am zweigeschossigen Barockbau mit Krüppelwalmdach wurde im Herbst 2006 mit Sanierungs- und Umbauarbeiten begonnen. Neben Wohneinheiten im Ober- und im Dachgeschoss soll ein Büro für den Pfarrer eingerichtet werden sowie ein öffentlich zugänglicher Ausstellungsbereich. Für letzteren wurde an der Ostseite des Widums ein zweigeschossiger Zubau errichtet, mit einem großen museal genutzten Raum im Unter-

Lappago, canonica
I lavori di risanamento e ristrutturazione di questo edificio barocco a due piani con tetto a padiglione a falde spezzate hanno avuto inizio nel 2006. Oltre agli alloggi al piano superiore e nel sottotetto era prevista la realizzazione di un ufficio per il parroco e di uno spazio espositivo aperto al pubblico. Per questo scopo è stato costruito sul lato orientale della canonica un annesso a due piani, con un grande ambiente a destinazione



MÜHLWALD, WASSERMANN

SELVA DEI MOLINI, WASSERMANN

MÜHLWALD, WASSERMANN, KORNKASTEN

SELVA DEI MOLINI, WASSERMANN, GRANAIO

geschoss und einem erdgeschossigen Zugangsbereich. Zur besseren Anpassung an den Widum soll das in Stahlbeton aufgeführte Untergeschoss verputzt und der Eingangsbereich im Erdgeschoss in einer leichten Holzkonstruktion ausgeführt werden. Im Widum sind statische Sicherungsmaßnahmen sowie die Restaurierung der getäfelten Stuben, der Stuckdecke im Mittelgang des Obergeschosses und der Fassaden vorgesehen, die im kommenden Jahr durchgeführt werden sollen (Beitrag). ka

museale nel seminterrato e uno spazio di accesso al piano terra. Per una migliore integrazione architettonica con la canonica, è previsto che il seminterrato, costruito in calcestruzzo armato, sia intonacato e che il locale di accesso al pianoterra sia realizzato con una struttura leggera in legno. Nella canonica sono previsti per il 2007 interventi di messa in sicurezza statica e il restauro delle Stuben rivestite in legno, del soffitto a stucco nel corridoio centrale del piano superiore e delle facciate (contributo). ka

Bahnhof, Aufnahmegebäude

Die Adaptierung für die Wiedereröffnung der Vinschger Bahn sah die Unterbringung von Technikräumen und die Wiederinstandsetzung des Warteraumes und der Wohnungen vor (siehe auch Schluderns, Bahnhof). hsc

Stazione, fabbricato viaggiatori

Gli adattamenti per la riapertura della ferrovia della Val Venosta hanno imposto l'individuazione di locali per l'alloggiamento degli impianti tecnici e la risistemazione della sala d'aspetto e degli alloggi (cfr. Sluderno, stazione). hsc

NATURNS
NATURNO

Elektro-Zentrale Schnalstal

Die 1910/11 von Musch und Lun errichtete Maschinenhalle der Elektrozentrale wurde modernisiert. Einer der beiden Maschinensätze musste aus technischen Gründen erneuert werden, der andere blieb in situ erhalten. Der historische Kran konnte, indem ihm ein neuer funktionstüchtiger an die Seite gestellt wurde, auch erhalten werden. Nach Abschluss aller technischen Adaptierungsarbeiten für eine moderne Elektrozentrale wurde die Raumschale einer Befunduntersuchung unterzogen. Die einheitliche weiße Farbgebung ohne Farbakzentuierung

Centrale elettrica della Val Senales

La sala macchine della centrale, realizzata nel 1910/11 dall'impresa Musch e Lun, è stata modernizzata. Uno dei due gruppi turbina è stato rinnovato per ragioni tecniche. L'altro è rimasto in loco, al pari del carroponte originale; entrambi non sono tuttavia più in funzione. Al termine dei lavori di riqualificazione necessari ad una moderna centrale elettrica è stato eseguito il sondaggio alla ricerca della colorazione originaria. Si è infine deciso di ripetere la colorazione bianca uniforme, senza accen-

NATURNS
NATURNO

NATURNS,
ELEKTRO-ZENTRALE
SCHNALSTAL

NATURNO,
CENTRALE
ELETTRICA DELLA
VAL SENALES

der architektonischen Elemente wurde wiederholt. hsc

tuazione cromatica degli elementi architettonici. hsc

NATURNS
NATURNO

Grueb
Das Dach des barocken Baudenkmals wurde ausgebaut. Darum wurde zunächst die Dacheindeckung erneuert. Die Stuhl-Pfettenkonstruktion des am Bundwerk mit 1747 datierten Dachstuhles wurde dabei entgegen den Auflagen des Amtes entfernt und lediglich das Bundwerk belassen. Der Dachausbau steht noch aus. hsc

Grueb
Sono in corso i lavori al tetto dell'edificio barocco. Allo scopo è stata dapprima rinnovata la copertura del tetto. La struttura del tetto a capriate ed arcarecci, datata 1747 sul "Bundwerk", è stata rimossa contro le prescrizioni dell'Ufficio, conservando solo le controventature del "Bundwerk" stesso. La sistemazione del tetto non è stata ancora completata. hsc

NATURNS
NATURNO

Patleid mit Mühle und Kornkasten
Die talseitige Kellermauer des auf dem Sonnenberg gelegenen Bauernhofes wies schwerwiegende statische Probleme auf. Zur statischen Sicherung des Gebäudes musste der Austausch der durch Bindemittelzerfall in sich zusammengebrochenen Kellermauer durchgeführt werden. hsc

Patleid con mulino e granaio
Il muro dello scantinato lato valle nel maso situato sul Monte Sole presentava gravi problemi statici. La messa in sicurezza statica dell'edificio ha quindi richiesto la sostituzione del muro, a rischio di crollo per sgretolamento del legante. hsc

NATURNS
NATURNO

Pfarrwidum
Der in den 50er Jahren des 20. Jahrhunderts an das Widum von Naturns angebaute Pfarrsaal, der als Mehrzweckraum auch für Theateraufführungen genutzt wurde, war nicht erhaltenswert und wurde abgebrochen und in einfachen zeitgenössischen Formen wiedererrichtet. hsc

Canonica
La sala parrocchiale, costruita negli anni Cinquanta del XX secolo addossata alla canonica di Naturno e utilizzata come ambiente polifunzionale anche per rappresentazioni teatrali, non meritava di essere conservata ed è stata quindi demolita e ricostruita in forme semplici e moderne. hsc

NATURNS
NATURNO

Pirch
Der kleine Schafstall, ein auf Mauersockel konstruierter Kantholzblockbau wurde als

Pirch
Il piccolo ovile in "Blockbau" a travi squadrate su zoccolo in muratura, è stato adattato

NATURNS, STABEN, BAHNHOF SCHNALSTAL

NATURNO, STAVA, STAZIONE FERROVIARIA DI SENALES

Ferienwohnung instand gesetzt. Aus wärmetechnischen Gründen wurde im Innenraum eine Vormauerung errichtet und der offene Giebel mit einer Verglasung versehen. Die Mauer im Erdgeschoss musste erneuert werden. Dabei wurde eine sehr große typologisch falsche und störende Fensteröffnung errichtet, deren Rückbau aus denkmalpflegerischer Sicht verlangt wurde. hsc

a baita di villeggiatura. Considerazioni termotecniche hanno richiesto la realizzazione di una scatola muraria interna e l'applicazione di una vetratura nel timpano originariamente aperto. Il muro al piano terra richiedeva un intervento di rinnovo, ma in questa fase è stata realizzata l'apertura di una finestra molto grande, di disturbo e tipologicamente errata, per cui è stato richiesto il ripristino della situazione ante quo. hsc

Steg
Das Nebengebäude des Steghofes wurde einer Wohnnutzung zugeführt. Die schlecht erhaltene Bausubstanz erlaubte eine großzügige Lösung für die interne Erschließung mittels Rampen. Durch ein Lichtband wird ein Großteil des offenen Wohnbereiches belichtet. Die Reinigung des historischen Mauerwerkes ergab so gute Ergebnisse, dass in Verbindung mit den zeitgenössischen Einbauten eine sehr reizvolle Atmosphäre entstanden ist. hsc

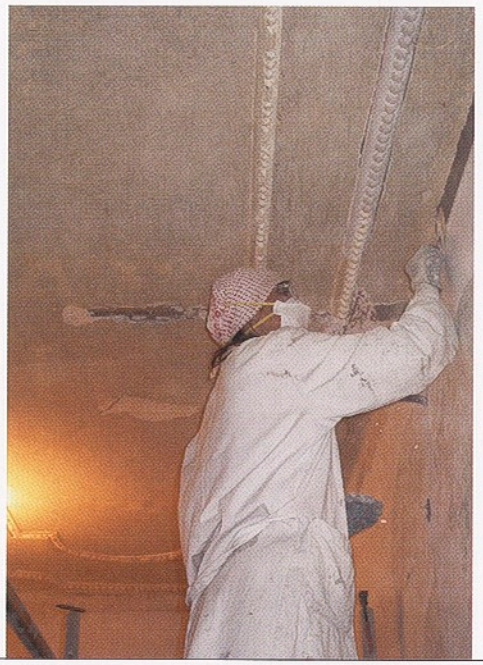
Steg
L'edificio annesso al maso è stato convertito ad uso abitativo. Il cattivo stato di conservazione della struttura edilizia ha permesso di adottare una soluzione di più ampia portata per l'accesso agli interni tramite rampe. La gran parte del volume abitativo aperto viene illuminato grazie ad un lucernario. La pulizia delle murature originali ha dato risultati così buoni da creare, in combinazione con le integrazioni edilizie moderne, un effetto estetico molto attraente. hsc

NATURNS
NATURNO

Staben, Bahnhof Schnalstal, Aufnahmegebäude, Lagergebäude, Nebengebäude
Das Ensemble wurde wie die anderen Hochbauten der Vinschger Bahnlinie instand gesetzt (siehe auch Schluderns, Bahnhof). Als man bei der Restaurierung des Unterstandes das einfache Holzschild mit zweisprachiger Beschriftung entfernte, fand man das einzige bauzeitliche Schild der gesamten Bahnlinie. Der Namenszug war in Schwarz auf weiß grundiertem Glas aufgemalt wor-

Stava, stazione Val Senales, fabbricato passeggeri, magazzini, edifici annessi
Il complesso della stazione è stato ripristinato, secondo lo standard degli altri edifici della ferrovia della Val Venosta (cfr. anche Sluderno, stazione). Nel corso del restauro delle strutture è stato rimosso un cartello in legno con scritta bilingue ed è stata rinvenuta una insegna, l'unica originale dell'epoca sull'intera linea. La dicitura "Schnalsthal" è dipinta in nero su vetro con fondo bianco. Considerato

NATURNS
NATURNO



NEUMARKT, 19–21, WÄHREND DER FREILEGUNG

EGNA, VIA ANDREAS HOFER 19–21, LAVORI DI SCOPRIMENTO

den: „Schnalsthal". Da der Bahnhof nicht mehr als Haltestelle benutzt wird, sondern als Sitz der „Freunde der Eisenbahn" dient, konnte man sich ohne Rücksicht auf die für öffentliche Gebäude vorgeschriebene Zweisprachigkeit für die Erhaltung des interessanten Befundes entscheiden (Beitrag). hsc

che la stazione non verrà più utilizzata quale fermata, ma come sede associativa degli "Amici della Ferrovia", si è deciso di mantenere il reperto storico, non essendo in questo caso indispensabile ottemperare agli obblighi di bilinguismo previsti per gli edifici pubblici (contributo). hsc

NATURNS
NATURNO

Staben, Unsere Liebe Frau in Staben
Der Turm der im Kern romanischen, im 16. und 17. Jahrhundert überformten Kirche wurde restauriert. Dabei wurden der undicht gewordene Turmhelm mit Mörtel ausgebessert, die Bauplastik von Übermalungen befreit, die Fassaden des Turms laut Befunduntersuchung gebrochen weiß gestrichen und ein Christusmonogramm freigelegt (Beitrag). hsc

Stava, chiesa di Nostra Signora
È stato restaurato il campanile della chiesa, di nucleo romanico, poi ristrutturata nel XVI e XVII secolo. La cuspide, non più a tenuta, è stata riparata con malta, gli elementi di corredo architettonico sono stati liberati dalle ridipinture, le facciate sono state tinteggiate in bianco spento come in originale, ed è stato infine portato alla luce un monogramma di Cristo (contributo). hsc

NATZ-SCHABS
NAZ-SCIAVES

Natz, Pfarrkirche zu den Heiligen Philipp und Jakob
Unter mehreren Farbschichten an der Holztüre am Westeingang der Kirche konnte die ursprüngliche Holzoberfläche freigelegt werden, die mit mehreren Holzarten, vornehmlich Nussholz, „geschwartelt" war (Beitrag). Die Tür ist wohl originaler Teil der Portalgestaltung von 1674 mit Graniteinfassung und Wappenstein. ew

Naz, parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo
Le porte in legno dell'ingresso occidentale della chiesa sono state liberate da vari strati di colore e riportate alla superficie lignea originale, realizzata in essenze diverse, principalmente noce (contributo). La porta è parte integrante originale del portale del 1674 con cornice in granito e stemma in pietra. ew

NEUMARKT
EGNA

Andreas-Hofer-Straße 2
Im Wirtschaftstrakt des Laubenhauses wurden zwei Wohnungen untergebracht, wobei die Dachform des zur Straße gelegenen Gebäudes abgeändert wurde, um einen

Via Andreas Hofer 2
Nell'ala del rustico dell'edificio con portici sono stati ricavati due appartamenti: la loro illuminazione e aerazione avviene grazie ad un nuovo cavedio,

neuen Lichthof zur Belichtung und Belüftung der beiden neu errichteten Wohnungen zu gewinnen. ht

la cui costruzione ha comportato la modifica del tetto dell'edificio fronte strada. ht

Andreas-Hofer-Straße 19–21
In dem herrschaftlichen dreigeschossigen Laubenhaus gegenüber der Pfarrkirche wurde eine Wohnung des ersten Oberschosses instand gesetzt. Den schmalen Gang ziert eine mehrmals übertünchte Stuckdecke mit Perlstabrahmung in spätbarocken Formen, die restauriert wurde (Beitrag). An den Oberflächen der laubenseitigen Räume wurden mehrere Dekorationsmalereien des 19. Jahrhunderts gefunden. Eine Freilegung wurde nicht in Betracht gezogen, da die Räume großteils durch Einbauten und Neuputzstellen gestört waren. Ein Sondierungsfenster zur Dokumentation der Wandmalereien wurde in Sicht belassen. ht

Via Andreas Hofer 19–21
NEUMARKT
EGNA
Nella casa signorile sulla via porticata di fronte alla parrocchiale, sviluppata su tre piani, è stato ristrutturato un alloggio al primo piano. Lo stretto corridoio è ingentilito da un soffitto a stucco, sottoposto a restauro (contributo), di forme tardobarocche con astragalo a perlato e presenta numerose sovradipinture. Sulle superfici degli ambienti lato portici sono state rinvenute varie pitture decorative del XIX secolo. Non si è proceduto a scoprirle dal momento che i locali sono stati profondamente modificati con reintonacature e aggiunte. È stata lasciata a vista un'apertura di sondaggio a documentare le pitture sottostanti. ht

Andreas-Hofer-Strasse 40
Nach Reinigung und Reparatur schadhafter Putze wurde die Fassade des Laubenhauses in gebrochenem Weiss getüncht. ht

Via Andreas Hofer 40
NEUMARKT
EGNA
Dopo aver ripulito e riparato gli intonaci danneggiati, la facciata della casa con portici è stata tinteggiata in bianco spento. ht

Bozner Straße 31
Das zweite Obergeschoss und das Dachgeschoss des schmalen dreigeschossigen Wohnhauses aus dem 17. Jahrhundert wurden in den Berichtsjahren zu Wohnungen ausgebaut. Mit einer internen Verbindung der straßenseitigen Wohnung konnte das Dachgeschoss mitgenutzt werden. Die vom Amt genehmigte offene Überdachung muss im Nachhinein als überdimensioniert für die schmale Dachfläche und als dementsprechend unruhig und störend angesehen werden. Ein jüngerer Einbau im gewölbten Hausgang konnte entfernt und eine Steinsäule freigelegt werden. Die Fassade mit den aufgeputzten Eckquadern, den Steineinfassungen der Fenster und den beiden kleinen Balkonen wurde restauriert und laut Befund getüncht. Das Dach wurde mit Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). ht

Via Bolzano 31
NEUMARKT
EGNA
Nel 2005 e 2006 il secondo piano e il sottotetto dell'edificio residenziale seicentesco a tre piani dalla stretta facciata sono stati ristrutturati ad uso abitativo. Un collegamento interno al sottostante appartamento lato strada ha permesso anche lo sfruttamento del sottotetto. La tettoia aperta, benché realizzata con l'approvazione dell'Ufficio, risulta sovradimensionata rispetto alla modesta superficie del tetto e crea pertanto un effetto antiestetico e fastidioso. Nel corridoio voltato si è provveduto a rimuovere una superfetazione nonché a scoprire una colonna di pietra. La facciata, con conci angolari intonacati, cornici in pietra alle finestre e due piccoli balconi, è stata restaurata e tinteggiata come in originale. Il tetto è stato ricoperto in coppi (contributo). ht

Laag, Gfriller Straße 21
Zur Unterbringung der Erntehelfer wurden im ersten Obergeschoss des mächtigen Stadels des spätgotischen Benefiziatenhauses Feigenputz Zimmer eingebaut. Diese wurden, ohne die historische Struktur anzu-

Laghetti, via Cauria 21
NEUMARKT
EGNA
Al primo piano dell'imponente fienile appartenente alla Casa del Beneficio de' Feigenputz sono state realizzate camere destinate ad alloggiare gli stagionali agricoli, che sono state inserite come elementi architet-

NEUMARKT, LAAG,
ST. FLORIAN

EGNA, LAGHETTI,
SAN FLORIANO

NEUMARKT
EGNA

greifen, als leichte Konstruktion in die Raumhülle gesetzt. ht

Laag, St. Florian

Zur komplexen Baugeschichte und den damit zusammenhängenden kirchengeschichtlichen Hintergründen der isoliert an der Landstraße Neumarkt-Salurn gelegenen Kirche sind aufgrund fehlenden Quellenmaterials viele Fragen offen. 1189 erstmals erwähnt, war sie dem ehemaligen Hospiz, das für Reisende und Pilger nach Rom und ins Heilige Land Schutz und Unterkunft bot, zugehörig. Anfänglich sehr wohlhabend, verfiel das Hospiz um die Wende vom 13. zum 14. Jahrhundert zusehends und wurde 1317 von Bischof Heinrich aufgehoben und dem Kloster St. Michael inkorporiert. Mit der Verlegung des Pfarrsitzes nach Margreid (um 1612) verliert sie weiterhin an Bedeutung.
Der romanische Bau besteht aus einem längsrechteckigen Kirchenschiff mit vermauertem Südeingang und dem jüngeren hohen Chorquadrat mit eingezogener halbkreisförmiger Apsis. Im Barock wird an der Nordseite des Chorjoches eine kleine Sakristei angebaut.
Neben Verwahrlosung war die Kirche vor allem Opfer von Überschwemmungen und Vermurung. Um 1900 wurde sogar an den Abbruch des Kirchenschiffes gedacht, was von der Zentralkommission in Wien verhindert werden konnte. Die letzte größere Restaurierung datiert in die 1950er Jahre. Es handelte sich um Kriegsschäden, wobei vor

tonici leggeri nello spazio interno, senza alterare la struttura originale. ht

Laghetti, chiesa di San Floriano

Causa la mancanza di materiale documentario la complessa storia architettonica della chiesa, che sorge isolata sulla strada Egna-Salorno, nonché le vicende storico-ecclesiastiche che le fecero da sfondo, presentano molti punti oscuri. Menzionata la prima volta nel 1189, la chiesa faceva parte dell'ex ospizio che offriva protezione e alloggio a viaggiatori e pellegrini diretti a Roma e in Terra Santa. Tra il XIII e il XIV secolo, dopo un periodo iniziale di grande prosperità, l'ospizio decadde rapidamente e nel 1317 venne chiuso dal vescovo Enrico e incorporato nel convento di San Michele. Con il trasferimento della sede parrocchiale a Magré intorno al 1612 la chiesa perse ulteriormente importanza.
L'edificio romanico presenta una navata a pianta rettangolare allungata con ingresso meridionale murato e coro sopraelevato, più recente, a cui si aggiunse un'abside semicircolare. In età barocca fu annessa al lato nord del coro una piccola sacrestia. Oltre che dallo stato di abbandono la chiesa è stata colpita soprattutto da alluvioni e frane. Intorno al 1900 si considerò persino la demolizione della navata, alla quale si oppose la Commissione centrale di Vienna. L'ultimo grande intervento di restauro, negli anni Cinquanta del XX secolo, interessò in particolare i tetti, dan-

NEUMARKT, LAAG, ST. FLORIAN, SPÄTROMANISCHES FRESKOFRAGMENT AN DER SÜDWAND

EGNA, LAGHETTI, SAN FLORIANO, AFFRESCO TARDOROMANICO SULLA PARETE SUD

allem die Dächer betroffen waren. Die Arbeiten zur Instandsetzung und Restaurierung wurden zwischen 1953 und 1955 unter der Leitung des Denkmalamtes in Trient durchgeführt.
Weniger schwerwiegend waren die Schäden, deren Behebung 2005 von der Pfarrei Margreid unter der Leitung des Amtes in Angriff genommen wurden. Reparaturarbeiten am Dach, Ausbesserungsarbeiten am Putz und an den Sandsteineinfassungen sowie konservatorische Eingriffe an den Wandmalereien waren notwendig. Von kunsthistorischem Interesse ist das Malereifragment im Langhaus, das eine der wenigen erhaltenen spätromanischen Wandmalereien des Unterlands darstellt. Beachtenswert sind weiters die bauplastischen Werke an der Apsis mit verschiedenen Motiven wie Mensch- und Tierköpfe. Neue Erkenntnisse konnten durch die bauhistorische Untersuchung von Martin Mittermair, durchgeführt in der Restaurierungsphase, gewonnen werden. Das Langhaus der Kirche mit vermauertem Südeingang, in der Literatur allgemein in das 12. Jahrhundert datiert, schränkt Mittermair aufgrund der befundeten Mauerstruktur auf die erste Hälfte des 12. Jahrhunderts ein. Über eine festgestellte Mauerkante anschließend am romanischen Freskenfragment im Langhaus kann dieses eindeutig vor der spätromanischen Osterweiterung der Kirche angesetzt werden. Die Oberflächen der Apsisfassaden des Chorquadrates, allgemein in die Mitte des 13. Jahrhunderts datiert, konnten über

neggiati durante la guerra. I lavori di ripristino e restauro vennero eseguiti tra il 1953 e il 1955 sotto la direzione della Soprintendenza ai Monumenti di Trento.
Meno gravosi sono stati i danni rimossi dalla parrocchia di Magré nel 2005 sotto la direzione dell'Ufficio: si erano resi necessari lavori di riparazione del tetto, ritocchi agli intonaci e alle cornici in arenaria, nonché interventi di conservazione delle pitture murali. Interessante dal punto di vista storico-artistico è il frammento di pittura nella navata, uno dei pochi esempi rimasti di affreschi tardoromanici della Bassa Atesina. Notevoli sono inoltre le opere a rilievo dell'abside raffiguranti motivi antropomorfi e zoomorfi (teste).
Le analisi storico-architettoniche effettuate da Martin Mittermair in fase di restauro hanno permesso di acquisire nuovi dati.
La datazione della navata con l'ingresso sud murato è stata genericamente collocata dagli studi esistenti nel XII secolo, mentre Mittermair la restringe alla prima metà del XII secolo, basandosi sui rilievi alla struttura muraria originale. Grazie al rinvenimento di uno spigolo di muro adiacente al frammento di affresco romanico la datazione della navata può essere chiaramente collocata in epoca anteriore all'ampliamento della chiesa verso est, di età tardoromanica. La sequenza di strati di pittura e intonaco ha permesso di datare con maggiore precisione le superfici della facciata absidale del coro, fatte genericamente risali-

die Abfolge von Mal- und Putzschichten genauer bestimmt werden. Sie weisen eine Verputzung von um 1600 auf, wobei die plastischen Motive in roter Farbe mit weißem Fugennetz akzentuiert wurden.
Die Gotisierung beschränkte sich auf das Presbyterium mit einer frühgotischen Freskenschicht in der Apsis von welchem nur ein kleiner Ausschnitt unter der jüngeren Malschicht in Sicht liegt. Die jüngere Malschicht, die sich über die gesamte Apsiskalotte zieht und stark verblasst ist, stellt die Gottesmutter Maria umgeben von Engeln dar und ist in die Zeit um 1600 anzusetzen. Das Sternrippengewölbe wird in der 2. Hälfte des 15. Jahrhunderts eingezogen. Hinweise hat die Untersuchung auch zum Vorhandensein einer Chorschranke gegeben, die vermutlich um 1600 oder gar erst im Barock abgebrochen wurden. Die bei der letzten Restaurierung von 1954 rekonstruierten Tischaltäre wie auch der Glattputz, der die Abbruchstellen abdeckte wurden entfernt.
Die Restaurierungsarbeiten wurden archäologisch begleitet. Für einen frühmittelalterlichen Vorgängerbau konnten keine Nachweise erbracht werden (siehe Bericht des Amtes für Bodendenkmäler). Die Arbeiten wurden mit 70 % der anerkannten Kosten bezuschusst. ht

re al XIII secolo. Esse presentano un'intonacatura databile attorno al 1600, che metteva in risalto motivi decorativi architettonici tramite il colore rosso abbinato al reticolo di fughe in bianco.
I rimaneggiamenti gotici interessarono solo il presbiterio, con uno strato di affreschi protogotici nell'abside di cui è visibile solo una piccola porzione sotto lo strato pittorico più recente, che si estende all'intera calotta dell'abside, è molto sbiadito, raffigura la Vergine Maria circondata da angeli ed è databile attorno al 1600. La volta stellata a costoloni fu realizzata nella seconda metà del XV secolo. Le analisi hanno fornito anche indizi sull'esistenza di una grata del coro, demolito probabilmente intorno al 1600 o più tardi in età barocca. Sono stati rimossi gli altari, ricostruiti nel corso dell'ultimo restauro del 1954, così come l'intonaco liscio che copriva i segni di demolizione.
Gli interventi di restauro sono stati accompagnati anche da indagini archeologiche. Non si è rinvenuta traccia di una preesistente costruzione del primo Medioevo (cfr. la relazione dell'Ufficio beni archeologici). I lavori sono stati finanziati con un contributo pari al 70 % dei costi riconosciuti. ht

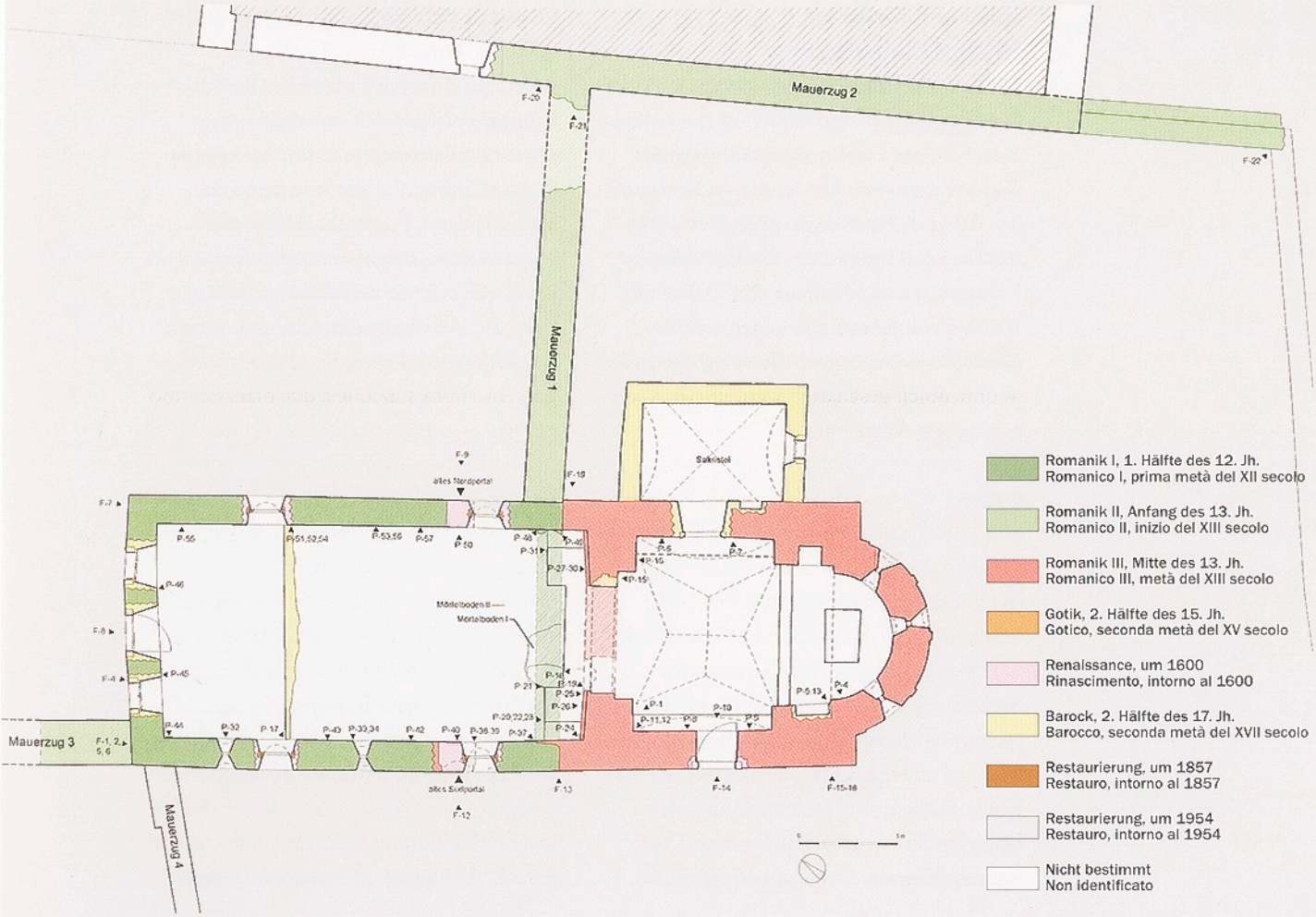
NIEDERDORF
VILLABASSA

Bahnhof

Mit der Übergabe des Bahnhofsgebäudes von der Landesverwaltung an die Gemeinde ergab sich für diese die Möglichkeit, in der bisherigen Schalterhalle das Fremdenverkehrsamt unterzubringen. Außerdem soll die Wohnung des Bahnhofsvorstehers adaptiert und im Dachgeschoss eine zusätzliche Wohneinheit geschaffen werden. Mit den Sanierungsmaßnahmen des 1871 nach Plänen von Architekt Wilhelm von Flattich fertig gestellten zweigeschossigen Bahnhofes des Typs „Aufnahmsgebäude II. Classe" wurde im Herbst 2006 begonnen; sie sollen im kommenden Jahr abgeschlossen werden. Neben den Steinfassaden mit Fenster-, Eck- und Geschossgliederung aus Pustertaler Granit, den detailreichen Holzverkleidungen der Giebel mit originalen Kastenfenstern sowie der internen Holz-Glas-Trennwand soll auch das vollständig erhaltene hölzerne Toilettenhäuschen restauriert werden (Beitrag). ka

Stazione ferroviaria

Con il passaggio dell'edificio dall'Amministrazione provinciale a quella comunale si è creata l'opportunità per alloggiare nell'ex biglietteria la nuova sede dell'Associazione turistica. È previsto inoltre di riconvertire l'abitazione del capostazione e di ricavare un ulteriore alloggio nel sottotetto. Il risanamento della stazione a due piani del tipo "Aufnahmsgebäude II. Classe" (fabbricato tipo II), realizzata nel 1871 su progetto dell'architetto Wilhelm von Flattich, è iniziato nell'autunno 2006, con previsione di concludere i lavori nel 2007.
È previsto il restauro delle facciate dell'edificio in pietra con marcapiani, cornici alle finestre e spigoli in granito pusterese, dei fini rivestimenti lignei dei timpani e delle finestre doppie originali, di una parete divisoria interna fatta di legno e vetro e infine dei servizi igienici esterni in legno, che si sono conservati integri (contributo). ka


Mauerzug 2
Mauerzug 1
Mauerzug 3
Mauerzug 4
Sakristei
altes Nordportal
altes Südportal
Mörtelboden II
Mörtelboden I
Romanik I, 1. Hälfte des 12. Jh.
Romanico I, prima metà del XII secolo
Romanik II, Anfang des 13. Jh.
Romanico II, inizio del XIII secolo
Romanik III, Mitte des 13. Jh.
Romanico III, metà del XIII secolo
Gotik, 2. Hälfte des 15. Jh.
Gotico, seconda metà del XV secolo
Renaissance, um 1600
Rinascimento, intorno al 1600
Barock, 2. Hälfte des 17. Jh.
Barocco, seconda metà del XVII secolo
Restaurierung, um 1857
Restauro, intorno al 1857
Restaurierung, um 1954
Restauro, intorno al 1954
Nicht bestimmt
Non identificato

SEITE 167, OBEN:
NEUMARKT, LAAG,
ST. FLORIAN,
ANSICHT NACH DER
RESTAURIERUNG

PAGINA 167, SOPRA:
EGNA, LAGHETTI,
SAN FLORIANO,
VEDUTA D'INSIEME
DOPO IL RESTAURO

SEITE 167, UNTEN:
NEUMARKT, LAAG,
ST. FLORIAN,
BAUALTERPLAN,
MARTIN MITTERMAIR

PAGINA 167, SOTTO:
EGNA, LAGHETTI, SAN
FLORIANO, MAPPATURA
DELLE FASI EDILIZIE,
MARTIN MITTERMAIR

OLANG, PFARRWIDUM
IN NIEDEROLANG,
SPÄTBAROCKE
RAUMAUSSTATTUNG

VALDAORA,
CANONICA
DI VALDAORA
DI SOTTO,
STANZE D'EPOCA
TARDOBAROCCA

NIEDERDORF
VILLABASSA

Kapelle beim Obersinner
Die kleine Hofkapelle mit feinen Gewölbegraten und aufgeputzten Dekorationen im Innenraum wurde mit Schindeln eingedeckt, entfeuchtet und erhielt einen Anstrich nach Befund. Das barocke Altärchen und die weiteren Ausstattungsgegenstände wurden restauriert (Beitrag). ew

Cappella presso il maso Obersinner
La piccola cappella del maso dalle eleganti nervature della volta e con ricche decorazioni interne è stata ricoperta con scandole, deumidificata e ritinteggiata in conformità al modello originale. Sono stati inoltre restaurati il piccolo altare barocco e i rimanenti arredi (contributo). ew

NIEDERDORF
VILLABASSA

Spital und Kirche zur Heiligen Dreifaltigkeit
Die barocke Spitalskirche und das anschließende Spitalsgebäude erhielten einen neuen Anstrich, das Fresko am Spitalsgebäude wurde restauriert. Die an der Außenseite der Apsis in Nischen ursprünglich aufgestellten Holzfiguren der Heiligen Florian, Franziskus und Johannes von Nepomuk wurden wo notwenig ergänzt und die Oberflächen restauriert (Beitrag). Sie sollen wieder an ihrem alten Bestimmungsort angebracht werden. ew

Ospedale e chiesa della SS. Trinità
Sono stati ritinteggiati la chiesa barocca e l'annesso edificio dell'ospedale; è stato restaurato l'affresco sulla facciata esterna di quest'ultimo. Le statue in legno dei Santi Floriano, Francesco e Giovanni Nepomuceno, originariamente disposte in nicchie all'esterno dell'abside, sono state integrate ove necessario, restaurandone le superfici (contributo). È previsto che vengano ricollocate nella loro sede originaria. ew

OLANG
VALDAORA

Gruns
Der stattliche Bauernhof oberhalb von Geiselsberg an der Straße zum Furkelpass mit gemauertem Unter- und Hauptgeschoss sowie Obergeschoss in Bundwerk wurde bereits im vorigen Berichtsjahr außerordentlichen Instandsetzungsmaßnahmen unterzogen (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 137). Damals war die tragende Dachstruktur verstärkt und das Dach isoliert worden. Im Sommer 2006 wurden kleinere Dachgauben eingebaut

Gruns
Il grande maso sopra Sorafurcia, con pianoterra e interrato in muratura, quindi piano superiore in "Bundwerk", sito sulla strada che conduce al passo Furcia, è già stato sottoposto ad interventi di manutenzione straordinaria nel 2004 (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004", p. 137). In quell'occasione era stata rinforzata la struttura portante del tetto, poi isolato. Nell'estate 2006 sono stati inseriti piccoli abbaini ed un'isolazione termica,

PARTSCHINS, BAHNHOF TÖLL, AUFNAHMEGEBÄUDE

PARCINES, STAZIONE DI TEL, FABBRICATO VIAGGIATORI

sowie eine Wärmedämmung, wobei auf eine genügende Hinterlüftung der ebenfalls erneuerten Schindeleindeckung geachtet wurde. Diese ist laut Bestand im mittleren Bereich der nach Süden ausgerichteten Dachfläche als traditionelles Schwardach mit Rundholzstangen und Steinen zur Beschwerung ausgeführt worden. Das so vorbereitete Dachgeschoss kann nun für Wohnzwecke adaptiert werden. ka

prestando attenzione alla corretta ventilazione sotto la copertura in scandole già rinnovata, che nella parte centrale della falda del tetto orientata a sud è stata realizzata, come in originale, nella tipologia tradizionale dello "Schwardach" (a scandole posate) con correnti rotondi e pietre di appesantimento. Il sottotetto così ristrutturato può ora essere adattato a scopi abitativi. ka

Pfarrkirche zu den Heiligen Petrus und Agnes mit Friedhofskapelle und Friedhof in Niederolang

Der Krippenhintergrund stammt von Johann Matthias Pescoller und zeigt eine Ansicht von Niederolang. Der klappbare Rahmen, der zu Schäden an der Grundierung und Malschicht führte, wurde fixiert, das Leinwandbild restauriert. An zehn geschnitzten spätbarocken Altarvasen wurde die Goldbronze von der Goldfassung abgenommen und die fehlenden Teile ergänzt. Vier Leinwandbilder aus der Friedhofskapelle wurden restauriert. Bei zweien handelt es sich um Bozzetti zur heute nicht mehr erhaltenen Ausmalung der Pfarrkirche von Johann Mitterwurzer, des Weiteren um eine Darstellung des Heiligen Johannes von Nepomuk und einer Kreuzigung (Beitrag). ew

Parrocchiale dei Santi Pietro e Agnese con cappella cimiteriale e cimitero a Valdaora di Sotto

OLANG
VALDAORA

Lo sfondo del presepe è opera di Johann Matthias Pescoller e rappresenta una veduta di Valdaora di Sotto. La cornice richiudibile, causa di danni al fondo e allo strato pittorico, è stata riparata e la tela è stata restaurata. A dieci vasi d'altare tardobarocchi intagliati è stata rimossa la sovradipintura bronzea dalla doratura, integrando poi le lacune.

Sono stati restaurati quattro dipinti su tela provenienti dalla cappella del cimitero. Si tratta di due bozzetti delle ormai perdute pitture murali della parrocchiale, opera di Johann Mitterwurzer, mentre gli altri sono una raffigurazione di San Giovanni Nepomuceno e una Crocifissione (contributo). ew

Pfarrwidum in Niederolang

Der Nordtrakt des Pfarrwidums ist ein Zubau, der für Neustifter Chorherren als Som-

Canonica a Valdaora di Sotto

OLANG
VALDAORA

L'ala nord della canonica è un corpo aggiunto che venne costruito come alloggio

PARTSCHINS, PFARRKIRCHE ZU DEN HEILIGEN PETER UND PAUL

PARCINES, PARROCCHIALE DEI SANTI PIETRO E PAOLO

PARTSCHINS, STACHELBURG, FREIGELEGTE WANDMALEREIEN AM SCHLERIHAUS (1549)

PARCINES, CASTEL STACHELBURG AFFRESCHI RIPORTATI ALLA LUCE SULLA FACCIATA DEL "SCHLERIHAUS" (1549)

merfrischesitz eingerichtet wurde und im ersten Obergeschoss zwei repräsentative Räume aus dem Spätbarock beherbergt. Nach der Eindeckung des Zubaues und einer statischen Sicherung wurden neue Innenfenster angebracht, während die barocken Außenfenster mit Kämpfer und Bleiverglasung restauriert wurden. Die Stuckdecken, die Dekorationsmalerei, die historischen Türen und Schränke wurden restauriert.
Im Erdgeschoß waren der Eingangsbereich, der Stiegenbereich, die Küche und einige Räume im ostseitigen Trakt von starker Feuchtigkeit befallen. Im Sockelbereich wurde der Putz erneuert, in zwei Räumen auch der Holzboden erneuert und eine Schotterrollierung darunter eingebracht (Beitrag). ew

estivo per i canonici di Novacella e ospita al primo piano due notevoli sale del tardo Barocco. L'edificio in oggetto è stato ricoperto e consolidato staticamente, sono state quindi installate nuove finestre interne, mentre sono state restaurate le finestre esterne barocche che presentano traverse e vetri legati a piombo. Sono stati altresì oggetto di restauro i soffitti a stucchi, le pitture decorative, le porte e gli armadi originali.
Al pianoterra l'ingresso, le scale, la cucina e alcune stanze dell'ala est presentavano evidenti effetti dell'umidità. Sono stati rinnovati l'intonaco allo zoccolo e il pavimento in legno in due stanze, posandolo su un sottofondo di ghiaia rullata (contributo). ew

PARTSCHINS
PARCINES

Bahnhof Töll, Aufnahmegebäude
Die Adaptierung für die Wiedereröffnung der Vinschger Bahn sah die Unterbringung von Technikräumen und die Wiederinstandsetzung des Warteraumes und der Wohnungen vor (siehe auch Schluderns, Bahnhof). hsc

Stazione di Tel, fabbricato viaggiatori
Gli adattamenti resisi necessari in vista della riapertura della ferrovia della Val Venosta hanno comportato l'individuazione e l'inserimento di locali tecnici e la risistemazione della sala d'aspetto e degli alloggi (cfr. anche Sluderno, stazione). hsc

PARTSCHINS
PARCINES

Pfarrkirche zu den Heiligen Peter und Paul
Das Dach der spätgotischen Pfarrkirche wurde mit Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt. Die abtransportierten Hohlziegel stammen aus der Ziegelei Graf Enzenberg von Siebeneich und waren mit 1905 datiert. Die durch das Erdbeben von 2001 entstande-

Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo
Il tetto della parrocchiale tardogotica è stato ricoperto in coppi. I laterizi rimossi, provenienti dalla fornace Enzenberg di Settequerce, erano datati 1905. Sono state chiuse le crepe aperte nella zona absidale dal terremoto del 2001. Si sono ripulite e

nen Risse im Apsisbereich wurden geschlossen. Die Fassaden wurden gereinigt und farblich angepasst. Die Werksteine wurden restauriert und ergänzt, sowie der Fugenmörtel aus Zement ausgetauscht (Beitrag). hsc

ritinteggiate le facciate, armonizzandole cromaticamente. Si è provveduto infine a restaurare e integrare i conci, nonché a sostituire la malta cementizia delle fughe (contributo). hsc

Steidlhof

PARTSCHINS
PARCINES

Bei Fortsetzung der Sanierungsarbeiten (vgl. Denkmalpflege, Jahresbericht 2004, S. 138) wurden weitere Wandmalereien in dem ehemals vermutlich reich ausgestatteten Kontrollor- bzw. Zollhaus gefunden die zeitgleich mit dem Urteil des Paris um 1550 entstanden sein müssten. Die schlecht erhaltenen und in ihrer Lesbarkeit eingeschränkten Fresken sind eine Supraporta mit Wappen und Dreiecksgiebel und ein Landschaftsbild das direkt auf die Haube eines offenen Kamins gemalt wurde. hsc

Steidlhof

I lavori di risanamento nell'edificio dal ricco arredo, un tempo probabilmente punto di dogana e dazio (cfr. "Tutela dei beni culturali annuario 2004", p. 138), hanno portato alla luce altre pitture murali realizzate probabilmente intorno al 1550, coeve alla raffigurazione del Giudizio di Paride. Gli affreschi, in cattivo stato di conservazione e di scarsa leggibilità, sono un sovrapporta con stemmi, timpano triangolare e una raffigurazione paesaggistica dipinta direttamente sulla cappa di un camino aperto. hsc

Stachelburg

PARTSCHINS
PARCINES

Bei der Restaurierung der Putzoberflächen des Schlerihauses wurden bei Befunduntersuchungen sehr gut erhaltene Wandmalereien gefunden. Man entschloss sich zur Freilegung, der für die Burg historisch interessanten Wappenmalereien. Tatsächlich finden wir ein königliches Wappen Ferdinands I. und ein Allianzwappen der Königreiche Ungarn und Böhmen mit der Grafschaft Tirol mit Bauinschrift von 1549. Die Wappen beziehen sich auf König Ferdinand I. und weisen die Burg als landesfürstliches Lehen aus. hsc

Castel Stachelburg

Nel corso dei restauri degli intonaci del "Schlerihaus" sono venute alla luce pitture murali in ottimo stato di conservazione. Trattandosi di stemmi in grado di fornire informazioni sulla storia della Stachelburg si è deciso di procedere allo scoprimento. Si osservano uno stemma reale di Ferdinando I e uno stemma d'alleanza dei regni di Ungheria e Boemia con la contea del Tirolo con l'indicazione dell'anno (1549). Gli stemmi si riferiscono al re Ferdinando I e documentano il castel Stachelburg come sua investitura. hsc

Höllensteiner

PFALZEN
FALZES

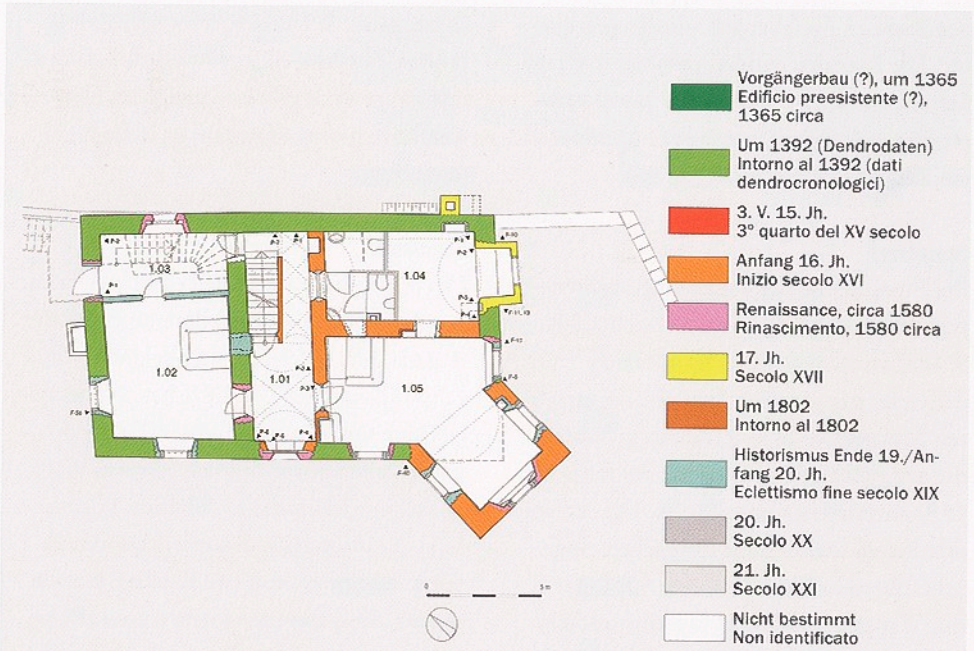
Der große, zweigeschossige Einhof steht mitten in Zentrum von Pfalzen, gleich unterhalb der Pfarrkirche St. Cyriakus. Im Jahr 2006 wurde mit den Arbeiten zum Umbau des Hofes zu mehreren Wohneinheiten begonnen, wobei der bauhistorisch bedeutungslose Stadel abgebrochen und neu errichtet wurde. Nach außen hin bleibt der Stadelcharakter des rückseitigen neuen Gebäudeteiles erhalten, damit der Höllensteiner weiterhin als Einhof ablesbar bleibt. Am Wohntrakt wurden statische Sicherungsmaßnahmen durchgeführt. Die Sanierungsarbeiten sollen im nächsten Jahr abgeschlossen werden, wobei auch die Gewölbe und das barocke Stubengetäfel restauriert werden sollen (Beitrag). ka

Höllensteiner

Il grande maso ad impianto unico su due piani si trova al centro del paese, immediatamente a valle della parrocchiale di San Ciriaco. Nel 2006 sono iniziati i lavori per la conversione dell'edificio in più unità abitative, che ha comportato la demolizione e ricostruzione del fienile, privo di rilevanza dal punto di vista storico-architettonico. La parte posteriore così ricostruita mantiene l'aspetto di fienile verso l'esterno, in modo tale che si possa continuare a riconoscere la tipologia architettonica di un maso ad impianto unico. La parte abitativa originale è stata sottoposta ad interventi di messa in sicurezza statica. I lavori di risanamento saranno conclusi nel successivo esercizio, con il restauro delle volte e dei rivestimenti barocchi della stube (contributo). ka

PFALZEN, SICHELBURG, BAUALTERPLAN, MARTIN MITTERMAIR

FALZES, SICHELBURG, MAPPATURA DELLE FASI EDILIZIE, MARTIN MITTERMAIR



PFALZEN
FALZES

Pfarrwidum mit Kapelle

Die Predella stammt laut einem Vermerk aus dem 18. Jahrhundert an der Unterseite des Schreines aus der St.-Valentins-Kirche und ist der Zeit um 1520 zuzuordnen. Zu Seiten des Predellaschreines sind die Heiligen Bischof Valentin und Antonius Abt dargestellt, auf der Rückseite das Schweißtuch der Veronika. Die Figuren im Schrein sind nicht erhalten, die Schreinrückseite teilweise mit einem punzierten Goldgrund bedeckt. Die in der Barockzeit hinzugefügten Schreinflügel und Deckplatte wurden entfernt, ebenso Übermalungen am Schrein, sodass nach Abnahme von Verschmutzungen und vergilbten Lacken an den Malereien die originale Farbigkeit wieder zur Geltung kommt. Lose Farbschollen wurden gefestigt und nur die allerstörendsten Fehlstellen in der dekorativen Malerei retuschiert (Beitrag). ew

Canonica con cappella

Secondo un'iscrizione del XVIII secolo presente sulla faccia inferiore dello scrigno, la predella proviene dalla chiesa di San Valentino e andrebbe datata intorno all'anno 1520. Ai lati dello scrigno sono rappresentati i santi Valentino vescovo e Antonio abate, sul retro il sudario della Veronica. Le figure all'interno dello scrigno sono andate perdute, il retro è parzialmente coperto con uno sfondo dorato e bulinato. Le portelle e la copertura aggiunte allo scrigno in epoca barocca sono state rimosse assieme alle ridipinture, consentendo, dopo l'asportazione dello sporco accumulatosi e delle vernici ingiallite, il riaffiorare delle tonalità cromatiche originali. Sono stati consolidati i distacchi di colore e sono state ritoccate le lacune più evidenti presenti nelle decorazioni (contributo). ew

PFALZEN
FALZES

Sichelburg

Nach dem Beginn der Gesamtsanierung im vorigen Berichtsjahr (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 140) wurde im Sommer 2006 die Restaurierung der Fassaden in Angriff genommen. Die Bau- und Oberflächenuntersuchung hatte Putzflächen aus verschiedenen Zeiten ergeben, wobei der spätgotische Fächerputz – bis auf die straßenseitige Nordfassade, die einen glatten Barockputz zeigt – den Bau noch klar dominiert. Ziel der Restaurierung war eine Konservierung der historischen Oberflächen und eine farbliche Anpassung al-

Sichelburg

I lavori di risanamento generale sono iniziati nel 2004 (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004", p. 140) e nell'estate 2006 sono proseguiti con il restauro delle facciate. L'analisi di struttura e superfici aveva rivelato la presenza di intonaci di varie epoche, tra i quali prevale per estensione l'intonaco tardogotico lavorato, tranne sulla facciata nord lato strada che mostra un intonaco barocco liscio. L'obiettivo del restauro era la conservazione delle antiche superfici e l'adatta-

PFALZEN, SICHELBURG, SPÄTGOTISCHER FRIES

FALZES, SICHELBURG, DECORAZIONI TARDOGOTICHE

ler Fehlstellen an den originalen Farbton, um die Einheitlichkeit der Außenerscheinung des Gebäudes zu erhalten. Am oberen Fassadenabschluss wurden Reste einer ca. 1,5 m hohen spätgotischen Friesbemalung freigelegt, die an der Süd- und Ostseite noch gut erhalten waren. Sie weisen einen Zinnenkranz und Schießscharten sowie später versetzte Fensteröffnungen aus, zwischen denen eine Fassadenmalerei in geometrischen Formen in den Farben schwarz, rot und weiß angebracht ist. Der Eckerker – von diesem Gestaltungskonzept ausgespart – ist somit später eindeutig angebaut worden. Das barocke Marienbild am Eckerker wurde ebenfalls restauriert (Beitrag). Auch für die verschiedenen historischen Fenster war mit der Untersuchung eine Erhaltung bzw. Erneuerung in Absprache mit dem Amt vorgesehen. Der Ausbruch der barocken Schiebefenster im Dachgeschoss – deren Reparatur und Wiedereinbau vom Amt gefordert wurde – sowie keine klare Absprache zu den neuen Fenstern hätten dem Projekt erspart bleiben können. ew

mento cromatico di tutte le lacune alla colorazione originale per mantenere l'unità estetica dell'edificio. Sul coronamento delle facciate sono stati scoperti resti di decorazioni pittoriche tardogotiche, alte circa 1,5 m ed ancora ben conservate sui lati sud ed est. Questi resti indicano l'esistenza in passato di merlature, feritoie e finestre spostate in epoche successive, tra le quali furono eseguite pitture geometriche nei colori nero, rosso e bianco. L'erker d'angolo, non interessato da questa veste estetica, fu quindi certamente realizzato in seguito; è stata restaurata la raffigurazione della Madonna ivi presente (contributo). Per i vari infissi originali era stata prevista, a seguito delle analisi, la conservazione o il rinnovamento in accordo con l'Ufficio; si sarebbero così potute evitare la rimozione delle finestre scorrevoli nel sottotetto, il cui risanamento e rimontaggio erano stati richiesti dall'Ufficio, e la mancanza di un chiaro accordo riguardo le nuove finestre. ew

Pfarrkirche St. Magdalena
Die Pfarrkirche, ein schlichter Bau aus dem 17. Jahrhundert, der 1839 vergrößert und an das Palais Ferrari angebaut ist, wurde 2005 mit Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). ht

Parrocchiale di Santa Maddalena
La parrocchiale, un sobrio edificio del XVII secolo, annesso al palazzo Ferrari ed ampliato nel 1839, ha ricevuto una nuova copertura in tegole a coda di castoro nel 2005 (contributo). ht

PFATTEN
VADENA

Schloss Pfatten
Das Palais von Ferrari, Teil der denkmalgeschützten ins Mittelalter zurückreichen-

Castello di Vadena
Il palazzo Ferrari, parte del complesso d'origine medievale del Castello di Vadena,

PFATTEN
VADENA

den Anlage Schloss Pfatten wurde mit Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). ht

PFITSCH
VIZZE

Blasig
Der fast am Talschluss liegende Einhof besitzt mit dem abgefasten Rundbogenportal, das ursprünglich ein Spitzbogen war, mehreren steingerahmten Spitzbogentüren sowie Gewölben über Labe, Küche und Speis eine Reihe von Bauelementen, die ihn in das späte Mittelalter datieren. Der geräumige Dachboden hinter dem holzverschalten Giebel stand bislang leer und sollte nun für Wohnzwecke adaptiert werden. Der hölzerne Dachstuhl blieb erhalten, nutzungsbedingt mussten einige Trennwände eingebaut werden sowie zwei Schleppgauben zur Belichtung der Räume. Zudem wurde die nach Westen ausgerichtete Giebelseite mit einer großflächigen Verglasung versehen, der nun noch eine halb offene Holzschalung vorgesetzt werden muss, damit die Glasfläche weniger stark ins Auge fällt. ka

PFITSCH
VIZZE

Eisendle-Kapelle
Die kleine Kapelle am Hang oberhalb des Dorfes St. Jakob wurde 1914 errichtet und erhielt eine Neueindeckung mit Schindeln (Beitrag). ew

PFITSCH
VIZZE

Kircher in Kematen
Die Nordostecke des Gebäudes bedurfte einer dringenden Trockenlegung. Eine in unmittelbarer Nähe des Gebäudes aufgefundene Quelle wurde gefasst und zusätzlich eine Drainagierung angelegt. Die Stubentäfelung, die von dieser Feuchtigkeit beeinträchtigt war, wurde restauriert (Beitrag). ew

PFITSCH
VIZZE

Unterberger
Vor einigen Jahren ist das Wohnhaus des Einhofes, zu dem auch ein Kornkasten in Holzblockbau mit Eselsrückenholm gehört, saniert und restauriert worden. Im Berichtsjahr 2006 wurde an der Ostseite des Wirtschaftsgebäudes ein erdgeschossiger Laufstall mit traditionellem Satteldach und verputzten Außenwänden angebaut. ka

PFITSCH
VIZZE

Wiesen, Kachler
Die bereits 2003 begonnene Gesamtsanierung des Einhofes mit dem für das Wipptal

oggi sottoposto a tutela, ha ricevuto una nuova copertura in tegole a coda di castoro (contributo). ht

Blasig
Il maso ad impianto unico, situato quasi alla chiusura della valle, possiede vari elementi strutturali, quali il portale ad arco a tutto tondo (in origine un arco acuto) e le volte sopra al corridoio, alla cucina e alla dispensa, che ne consentono la datazione al tardo Medioevo. Si è operato per adattare a fini abitativi lo spazioso sottotetto dietro al timpano rivestito in legno e rimasto finora vuoto. La struttura lignea del tetto è stata conservata, sono stati eseguiti degli inserimenti funzionali come pareti divisorie nonchè due abbaini arcuati per l'illuminazione dei locali. Il timpano in direzione ovest è stato dotato di una grande vetratura, alla quale si dovrà anteporre un rivestimento ligneo parzialmente aperto per ridurre l'impatto visivo della superficie vetrata. ka

Cappella Eisendle
È stata rinnovata la copertura di scandole della piccola cappella costruita nel 1914 sul pendio sopra il paese di San Giacomo (contributo). ew

Caminata, Kircher
L'angolo nord-orientale dell'edificio necessitava di una urgente deumidificazione. È stata canalizzata una sorgente rinvenuta nelle immediate vicinanze dell'edificio ed è stato realizzato un drenaggio. È stato infine restaurato il tavolato della stube, danneggiato dall'umidità conseguente (contributo). ew

Unterberger
Alcuni anni fa è stata risanata e restaurata la parte abitativa del maso ad impianto unico, cui appartiene anche un granaio con struttura a "Blockbau" su travi portanti a dorso d'asino. Nel 2006 è stata realizzata sul lato orientale del rustico una stalla con tetto a falde tradizionale e pareti esterne intonacate. ka

Prati di Vizze, Kachler
Il risanamento generale del maso ad impianto unico con timpano a controventa-

PFITSCH, WIESEN, PENZLKIRCHL IN TULFER, BAROCKE MADONNA MIT KIND VOM HOCHALTAR

VIZZE, PRATI DI VIZZE, CHIESETTA PENZL A TULVE, MADONNA CON BAMBINO D'EPOCA BAROCCA

typischen Bundwerkgiebel (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 149) wurde im Berichtsjahr 2005 weitestgehend abgeschlossen. Neben einer Drainage wurden verschiedene statische Sicherungsmaßnahmen durchgeführt und die Gewölbe in der Labe, in der Küche und im Keller restauriert (Beitrag). Aufgrund des schlechten Erhaltungszustandes des hölzernen Dachstuhles stimmte das Amt einer vollständigen Erneuerung mit der Auflage zu, den noch gut erhaltenen, detailreich geschnitzten Bundwerkgiebel als Zierelement wieder einzubauen. Diese Auflage wurde nicht erfüllt und der historische Bundwerkgiebel offenbar entsorgt, so dass dieses Amt die detailgetreue Rekonstruktion anordnen musste. ka

tura, tipico dell'Alta Val d'Isarco (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003", p. 149), è stato in gran parte completato nel 2005. È stato realizzato un drenaggio, inoltre sono stati eseguiti interventi di consolidamento statico e il restauro delle volte nel corridoio, nella cucina e nella cantina (contributo). A causa del cattivo stato di conservazione della struttura del tetto l'Ufficio ha accordato la sua totale sostituzione con la prescrizione di ricollocare, quale elemento decorativo, il timpano a "Bundwerk" riccamente intagliato e ben conservato. Questo vincolo non è stato tuttavia rispettato e il timpano originale è stato evidentemente gettato a discarica, tanto che l'Ufficio ne ha dovuto ordinare l'accurata ricostruzione. ka

Wiesen, Penzlkirchl in Tulfer
Nach der Instandsetzung der Kapelle wurde nun auch die schöne barocke Madonnenfigur vom Hochaltar restauriert. Die Fassung musste gefestigt und gereinigt und in den Fehlstellenbereichen retuschiert werden (Beitrag). ew

Prati di Vizze, cappella Penzl a Tulve
Dopo la sistemazione della cappella è stata restaurata anche la bella statua barocca della Madonna posta sull'altare maggiore. La pittura è stata pulita e consolidata ritoccando le lacune (contributo). ew

PFITSCH
VIZZE

Wiesen, Pfarrkirche Heilig Kreuz mit Maria-Hilf-Kapelle und Friedhofskapelle mit Friedhof
Die Dachflächen der Pfarrkirche und der Friedhofskapelle mit Dachreiter ebenso wie die Schutzdächer über den Eingängen wurden mit Schindeln neu eingedeckt (Beitrag). ew

Prati di Vizze, parrocchiale di Santa Croce con cappella di Maria Ausiliatrice, cappella cimiteriale e cimitero
Sono stati ricoperti a nuovo con scandole gli spioventi del tetto della parrocchiale e della cappella cimiteriale, pinnacolo incluso, quindi le tettoie sopra gli ingressi (contributo). ew

PFITSCH
VIZZE

PRAD AM STILFSER JOCH, LICHTENBERG, GASTHOF WEISSES RÖSSL

PRATO ALLO STELVIO, MONTECHIARO, ALBERGO CAVALLINO BIANCO

PFITSCH
VIZZE

Wiesen, Saxl
Der bauliche Zustand des barocken Einhofes gleich neben dem ebenfalls denkmalgeschützten Ansitz Wiesenheim war ziemlich schlecht. Deshalb musste die rückseitige Tenne bis auf das Steinmauerwerk abgetragen und wieder aufgebaut werden, während die Südfassade des Wohntraktes durch eine Unterfangung des Mauerwerks stabilisiert werden konnte. Die Gewölbe im Erdgeschoss wurden saniert (Beitrag), die morschen Holzbalkendecken mussten erneuert werden, ebenso der statisch angegriffene Dachstuhl, wobei der Giebel in Anlehnung an das ortstypische Bundwerk als vereinfachte Steherkonstruktion ausgeführt wurde. Um das Haus wurde eine Drainage angelegt (Beitrag). Rückblickend muss festgestellt werden, dass die Sanierung leider nicht besonders geglückt ist, da die Ausführungsdetails wie die Behandlung der Holzelemente mit einem Schutzmittel, die Oberflächenstruktur der Putze und die Neugestaltung des Giebels nicht dem denkmalpflegerischen Grundgedanken entsprechen, wonach ein Baudenkmal auch nach einer Restaurierung noch immer als Altbau erkennbar sein muss. ka

Prati di Vizze, Saxl
Il maso ad impianto unico d'epoca barocca, adiacente alla residenza Wiesenheim, anch'essa sotto tutela, si trovava in cattivo stato di conservazione. È stato perciò necessario demolire il fienile sul retro fino alla muratura in pietra e ricostruirlo, mentre la facciata sud dell'abitazione è stata messa in sicurezza statica tramite una sottomuratura. Le volte al piano terra sono state risanate (contributo); hanno richiesto un rinnovamento i soffitti a travi deteriorati e la struttura del tetto staticamente instabile, il cui timpano è stato realizzato sul modello del "Bundwerk" tipico del luogo con struttura semplificata a montanti. Attorno all'edificio è stato installato un drenaggio (contributo). A posteriori va sottolineato che il risanamento non si può considerare riuscito appieno, in quanto dettagli come il trattamento degli elementi in legno con un prodotto protettivo, le superfici intonacate e la realizzazione del nuovo timpano non hanno corrisposto alla concezione di base dell'Ufficio, per la quale un monumento architettonico, anche dopo il restauro, deve sempre rimanere riconoscibile quale edificio storico. ka

PFITSCH
VIZZE

Wiesen, Schloss Moos
Das herrschaftliche und zugleich wehrhaft erscheinende Gebäude, das um einen in das 13. Jahrhundert zurück reichenden Turm entstanden ist, wird seit einigen Jahrzehnten als Altersheim genutzt. Für die öffentliche

Prati di Vizze, Castel Moos
La costruzione dall'aspetto di dimora signorile ma al contempo di fortificazione, fu edificata attorno ad una torre databile al XIII secolo, e viene utilizzato da decenni quale casa di riposo. La funzione pubblica

PRAD AM STILFSER JOCH, LICHTENBERG, GASTHOF WEISSES RÖSSL, GOTISCHE STUBE

PRATO ALLO STELVIO, MONTECHIARO, ALBERGO CAVALLINO BIANCO, STUBE GOTICA

PRAD AM STILFSER JOCH, LICHTENBERG, GASTHOF WEISSES RÖSSL, MITTELFLUR MIT NEUER TREPPE

PRATO ALLO STELVIO, MONTECHIARO, ALBERGO CAVALLINO BIANCO, CORRIDOIO CENTRALE CON NUOVA SCALA

Einrichtung musste im Berichtsjahr 2006 eine externe Fluchttreppe errichtet werden, um den geltenden Brandschutznormen zu entsprechen. Sie wurde an der weniger einsichtigen Rückseite des Ansitzes angeordnet. Im Sommer 2006 erfolgte außerdem die Neueindeckung des steilen abgewalmten Daches mit handgespaltenen, dreifach verlegten Lärchenschindeln (Beitrag). ka

della costruzione ha imposto nel 2006 la realizzazione di una scala d'emergenza esterna per rispettare le vigenti norme antincendio, che è stata collocata sul lato posteriore, meno visibile, della residenza. Nell'estate 2006 è stata inoltre eseguita la nuova copertura del ripido tetto a padiglione con scandole in larice spaccate a mano a posa tripla (contributo). ka

PLAUS

Kalkofen

Der Kalkofen am Nördersberg wurde nach jahrelanger Vernachlässigung 2005 durch den Heimatpflegeverein Naturns–Plaus wieder instand gesetzt. Dazu wurde der ausgebrannte und ausgewaschene Fugenmörtel erneuert und die Mauerkronen mit einer Verschleißschicht versehen. Dieses Handwerksdenkmal schildert anschaulich einen grundlegenden Schritt des Herstellungsprozesses des Kalkmörtels (Beitrag). hsc

Calcara

Dopo molti anni di abbandono, nel 2005 la calcara sita sul Monte Tramontana è stata recuperata e sistemata dallo "Heimatpflegeverein" di Naturno-Plaus. È stata rinnovata la malta delle fughe, consumata e dilavata, e i coronamenti sono stati ricoperti con uno strato antiusura. Questo esempio di archeologia industriale illustra una tappa fondamentale nella storia del processo di produzione della malta di calce (contributo). hsc

PRAD AM STILFSER JOCH PRATO ALLO STELVIO

Lichtenberg, Gasthof Weißes Rössl

Die Instandsetzungsarbeiten vom Vorjahr (vgl. Denkmalpflege, Jahresbericht 2004, S. 142) wurden mit der Restaurierung der Oberflächen fortgesetzt. Die gotische Stube im Erdgeschoss wurde gereinigt, dabei wurde die malerische Ausstattung des 19. Jahrhunderts belassen. Im Obergeschoss wurde die Renaissancestube abgelaugt, deren Intarsien restauriert und der Ofen instand gesetzt. Der über beide Stockwerke gehende gewölbte Mittelgang wurde im Erdgeschoss

Montechiaro, Albergo Cavallino Bianco

I lavori di manutenzione del 2004 hanno trovato continuazione nel restauro delle superfici (cfr. "Tutela dei beni culturali, annuario 2004", p. 142). La stube gotica al piano terra è stata pulita, mentre l'impianto pittorico del XIX secolo è stato conservato. Al piano superiore la stube rinascimentale è stata pulita con soda, gli intarsi restaurati, al pari della bella stufa. Il corridoio centrale a volte, presente su entrambi i piani, ha ricevuto una pavimentazione

PRAD AM STILFSER JOCH, LICHTENBERG

PRATO ALLO STELVIO, CASTELLO LICHTENBERG

wiederum mit einem Estrich und im Obergeschoss mit dem vorhandenen Holzboden ausgelegt. Die Putzoberflächen der gewölbten Gänge wurden gereinigt und mit Kalklasuren getüncht. In der ehemaligen Rauchküche wurde die Bar eingerichtet. Die feinen Stuckrahmungen in mehreren Zimmern wurden mechanisch freigelegt und lasierend getüncht. Die Fassade wurde im 20. Jahrhundert mit einem Zementputz übergangen und man entschloss sich diesen schadhaften und schädlichen Putz zu entfernen. Nun erzählt die Fassade die Geschichte dieses Baudenkmals mit seinen ganzen Umbauten und Veränderungen. Für die letzte Fassung aus dem 19. Jahrhundert wurde eine dünne Schlämme auf den Putz aufgetragen und die florealen Fensterumrahmungen direkt in die noch nasse Schlämme gemalt. Bei Befunduntersuchungen stellte man fest, dass darunter eine Fassung der Renaissance mit grauer Eckrustika und Fensterumrahmung mit Dreiecksgiebel als Bekrönungen zu finden wäre. Da der Besitzer gerne diese Fassung freigelegt hätte, dafür aber die letzte Fassung zerstört hätte werden müssen, einigte man sich darauf kleinere Sichtfenster auf die untere Schicht freizulegen. Mit dem Anbau der Terrasse innerhalb der Mauern des abgebrannten Wirtschaftsgebäudes und teilweiser Verglasung derselben wurde die Sanierung des Baudenkmals abgeschlossen (Beitrag). Die Instandsetzung dieses Vinschger Kleinodes ist aus denkmalpflegerischer Sicht sehr gelungen und es bleibt zu wünschen,

cementizia al piano terra, mentre al piano superiore si è riutilizzata la pavimentazione in legno già presente. Le superfici intonacate dei corridoi voltati sono state pulite e ritinteggiate con colore a calce. Nell'ex affumicatoio è stato collocato il bar. Le belle cornici a stucco di diverse camere sono state riportate alla luce e tinteggiate a velatura. La facciata era stata rifatta con un intonaco cementizio nel XX secolo; si è deciso quindi di rimuovere tale strato, nocivo alla conservazione e danneggiato. La facciata dell'edificio ne illustra ora l'intera storia, completa di aggiunte e trasformazioni. Per l'ultima coloritura ottocentesca era stato applicato sull'intonaco un sottile strato di malta cementizia, dipingendo poi le cornici floreali delle finestre direttamente sull'impasto ancora umido. Le analisi hanno accertato che al di sotto è presente una tinteggiatura rinascimentale con bugnato d'angolo grigio e cornici alle finestre con timpano triangolare di coronamento. La proprietà avrebbe gradito ripristinare questo strato, ciò avrebbe tuttavia portato alla distruzione di quello successivo; si è quindi deciso di scoprire fino allo strato inferiore solo piccole aperture. Il risanamento dell'edificio ha trovato conclusione con la realizzazione di una terrazza tra le mura del rustico di servizio, che era bruciato, e con la sua parziale chiusura con superfici vetrate (contributo). La ristrutturazione di questo gioiello architettonico venostano appare alquanto ben riuscita da un

dass der Obervinschgau durch dieses Sanierungsbeispiel entsprechend positive Impulse für die Instandsetzung einiger sehr wertvoller Baudenkmäler erhält. hsc

Lichtenberg

Die Konsolidierungsarbeiten der Vorjahre (vgl. Denkmalpflege in Südtirol, 2003, S. 150) wurden im Berichtsjahr 2006 fortgesetzt. Der Schwerpunkt lag dabei auf der Sicherung der Ringmauer durch Schließen einer großen Ausbruchstelle an der Südseite und der Sicherung der Mauerkronen und Vormauerung aus dem 17. Jahrhundert dort wo der Bergfried vermutet wird. Putzfragmente am Treppenturm und an allen erreichbaren Stellen wurden als Pflegemaßnahme randfixiert um weitere Verluste zu vermeiden. 1962 bis 1965 führte Nicolò Rasmo die ersten Sicherungsmaßnahmen an der Ruine durch. In den 80er Jahren war der Zustand aber immer noch so katastrophal, dass nach einem kurzen Intermezzo der Freunde der Lichtenburg das Denkmalamt in Eigenregie Konsolidierungsmaßnahmen durchführte. Die Arbeiten sind bei der Größe der Burg aber immer nur Notsicherungen von Bereichen gewesen. Seit 1993 führt das Kuratorium Schloss Lichtenberg eine groß angelegte Restaurierungskampagne zur Konsolidierung der gesamten Burgruine mit 90 %igem Beitrag des Amtes für Bau- und Kunstdenkmäler durch. hsc

Hotel Pragser Wildsee mit Marienkapelle

Nach der Erneuerung der Hälfte der Schindeleindeckung vor einigen Jahren (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2001, S. 145) wurden in den Berichtsjahren kleinere interne Umbauarbeiten in den Zimmern durchgeführt sowie Anpassungen an die Brandschutznormen. Außerdem wurde ein Konzept für die demnächst anstehende Gesamtsanierung der 1897/98 nach Art der Schweizer Alpenhotels errichteten Hotelanlage erarbeitet, die in mehreren Abschnitten erfolgen soll.
Die 1904 nach dem Entwurf von Otto Schmid erbaute Kapelle beim Hotel Pragser Wildsee wurde entfeuchtet, Fenster und Türen sowie eine Marienstatue und ein Banner restauriert (Beitrag). ka/ew

punto di vista della tutela storico-artistica ed è auspicabile che da esso possano emergere spunti positivi per il restauro di alcuni edifici assai pregiati dell'Alta Val Venosta. hsc

Castel Lichtenberg

PRAD AM STILFSER JOCH
PRATO ALLO STELVIO

I lavori di consolidamento degli anni precedenti (cfr. Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 150) sono proseguiti anche nel 2006. Le opere più importanti hanno consistito nella messa in sicurezza del muro di cinta, riparando un grave crollo sul lato meridionale, nonché del coronamento e dell'antemurale del XVII secolo, lì ove si suppone sorgesse il mastio. Quale misura conservativa sono stati fissati i frammenti d'intonaco sulla tromba delle scale e in tutti i punti accessibili, in modo da evitare ulteriori perdite. I primi interventi di messa in sicurezza nella rovina vennero eseguiti da Nicolò Rasmo tra il 1962 e il 1965. Negli anni Ottanta la situazione rimaneva però così catastrofica che, dopo un breve intermezzo da parte dei "Freunde der Lichtenburg" (Amici di Montechiaro), l'Ufficio assunse di propria iniziativa i provvedimenti di consolidamento. A causa delle grandi dimensioni del maniero i lavori hanno tuttavia sempre dovuto limitarsi a semplici misure di emergenza su specifiche aree. Dal 1993 il "Kuratorium Schloss Lichtenberg" conduce una massiccia campagna di restauro per il consolidamento dell'intera rovina, ottenendo un contributo del 90 % da parte dell'Ufficio beni architettonici ed artistici. hsc

Hotel Lago di Braies con cappella della Madonna

PRAGS
BRAIES

Dopo il rinnovo di metà della copertura in scandole (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2001", p. 145), negli anni 2005 e 2006 sono stati eseguiti piccoli lavori di ristrutturazione nelle camere e di adeguamento alle norme antincendio.
Per l'albergo, costruito nel 1897/98 nello stile degli hotel alpini svizzeri, è stato infine elaborato un progetto di risanamento generale che troverà compimento in più fasi.
La cappella presso l'Hotel Lago di Braies, costruita nel 1904 su progetto di Otto Schmid, è stata deumidificata; sono stati inoltre restaurati porte e finestre nonché una statua della Madonna e un vessillo (contributo). ka/ew

PRAGS,
MARIENKAPELLE
BEIM HOTEL
PRAGSER WILDSEE

BRAIES, CAPPELLA
DELLA MADONNA
PRESSO L'HOTEL
LAGO DI BRAIES

PRAGS
BRAIES

Kapelle beim Hansler
Im Zuge der Errichtung einer Zufahrt zum Stadel in unmittelbarer Nähe der Kapelle wurde diese unterfangen und eine Drainage angelegt (Beitrag). ew

Cappella presso il maso Hansler
Nel corso dei lavori per creare un accesso al fienile nelle immediate vicinanze della cappella si è provveduto a sottomurare quest'ultima e a realizzare un drenaggio (contributo). ew

PRAGS
BRAIES

Kapelle in Plung
Die Kapelle im bäuerlichen Ambiente des Weilers wurde mit Schindeln neu eingedeckt und erhielt einen neuen Anstrich (Beitrag). ew

Cappella a Plung
La cappella, sita in ambiente prettamente rurale, è stata ricoperta con nuove scandole e rinfrescata con una nuova tinteggiatura (contributo). ew

PRAGS
BRAIES

Pfarrkirche St. Veit
Das Ölbild von Stephan Kessler „Christus wird seiner Kleider beraubt" im Eigentum der Pfarre befand sich in einem Depot der Gemeinde. Der problematische Erhaltungszustand des Bildes erforderte vor der Ausstellung (Katalog Stephan Kessler, 2005, Nr. 42) eine Reinigung und Restaurierung auf Kosten des Amtes. hs

Parrocchiale di San Vito
Il dipinto ad olio di Stephan Kessler "Cristo derubato delle vesti", di proprietà della parrocchia, si trovava in un deposito del Comune. Il precario stato di conservazione dell'opera ha necessitato un intervento di pulizia e restauro a spese dell'Ufficio prima che fosse esposta in mostra (catalogo Stephan Kessler, 2005, n. 42). hs

PRETTAU
PREDOI

Heilig Geist
Der Turm der Kirche wurde mit Schindeln neu eingedeckt, die Putzoberflächen an den Turmfassaden instand gesetzt und gestrichen (Beitrag). ew

Santo Spirito
La torre campanaria è stata ricoperta a nuovo con scandole, ne sono state poi sistemate e ritinteggiate le superfici ad intonaco (contributo). ew

PRETTAU
PREDOI

Verweserhaus
Das Verweserhaus stammt aus dem 17. Jahrhundert und war einst Wohnsitz des Bergwerkverwesers (Verwalter). Auf die Zugehörigkeit des Gebäudes zu den Ahrntaler Bergwerken weist neben seinem Namen auch das an der Fassade ange-

Casa dell'amministratore delle miniere ("Verweserhaus")
La residenza dell'amministrazione delle miniere risale al XVII secolo e l'appartenenza dell'edificio alle miniere delle Valle Aurina è testimoniata, oltre che dal nome, dagli stemmi Tannenberg e Sternbach pre-

PRETTAU, VERWESERHAUS

PREDOI, CASA DELL'AMMINISTRATORE DELLE MINIERE

brachte Wappen der Tannenberg und Sternbach mit der Jahreszahl 1696. In den Berichtsjahren wurde mit einer schrittweisen Sanierung des Hauses begonnen. Das Haus, das neben einer Mittellabe mit Kreuzgratgewölbe im Erdgeschoss auch eine Stube mit frühbarocker Felderdecke mit Vierpass und geschnitztem Gesims sowie Fenster mit Butzenscheiben besitzt, wurde zunächst mit einer an seiner Nordseite angelegten Drainage trocken gelegt (Beitrag). Dann wurde das teils morsche verschalte Schindeldach aus den 1970er Jahren durch eine neue Eindeckung mit grauen flachen Betonplatten ersetzt, die aus der Ferne betrachtet einem grauen Schindeldach am nächsten kommen. Als nächste Schritte sollen die denkmalpflegerisch relevanten Fenster restauriert und wärmetechnisch verbessert werden, und die übrigen durch neue holzsichtige Fenster mit Sprossenteilung ersetzt werden. ka

senti in facciata con la data 1696. Negli anni 2005 e 2006 sono iniziati i lavori per un progressivo risanamento della dimora, che presenta un corridoio centrale con volta a crociera al piano terra, una stube del primo Barocco con soffitto a cassettoni e lacunare centrale quadrilobato, cornice intagliata e finestre con vetri ad occhi di bue legati a piombo. È stata innanzitutto deumidificata con un drenaggio realizzato sul lato settentrionale (contributo). Il tetto in scandole risalente agli anni Settanta del XX secolo, in parte deteriorato, è stato sostituito con una copertura in lastre piane di cemento grigio, che da lontano assomigliano molto ad un tetto grigio in scandole. Sono previsti successivamente lavori di restauro alle finestre sottoposte a tutela, con conseguente miglioramento anche della loro tenuta termotecnica; i restanti infissi saranno sostituiti con serramenti in legno a vista con listelli divisori. ka

RASEN-ANTHOLZ
RASUN-ANTERSELVA

Antholz, Pfarrkirche St. Walburg in Niedertal

Die Turmeindeckung aus Eternitplatten wurde abgetragen und durch eine Schindeleindeckung ersetzt. Die Eindeckung erhielt einen roten Schutzanstrich, an den Fassaden des Kirchturms wurden einige Ausbesserungsarbeiten vorgenommen. Auch die notwendig gewordene Erneuerung der Eindeckung der Kirche wurde nun in Schindeln ausgeführt (Beitrag). ew

Anterselva, parrocchiale di Santa Valburga ad Anterselva di Sotto

È stata rimossa la copertura del campanile in lastre di eternit, sostituendola con scandole, ed è stata poi trattata con una pittura protettiva rossa. Sono state infine apportate alcune migliorie alle facciate del campanile (contributo). Si era ormai resa urgente anche una nuova copertura della chiesa, che è stata realizzata con scandole (contributo). ew

RASEN-ANTHOLZ
RASUN-ANTERSELVA

Antholz, Pfarrwidum in Mittertal
Der mächtige dreigeschossige Barockbau mit spitzem Zeltdach und steingerahmter Rechtecktür mit eingemeißelter Jahreszahl 1778 erhielt in den Berichtsjahren eine neue Eindeckung mit handgespaltenen, dreifach verlegten Lärchenschindeln. Zudem wurden einige Verstärkungen am Dachstuhl vorgenommen (Beitrag). ka

Anterselva, canonica di Anterselva di Mezzo
L'imponente edificio barocco a tre piani, caratterizzato dall'alto tetto a piramide e dal portone rettangolare con cornice in pietra recante scolpita la data 1778, ha ricevuto negli anni 2005 e 2006 una nuova copertura con scandole in larice spaccate a mano a posa tripla. Sono state inoltre effettuate alcuni rinforzi alla struttura del tetto (contributo). ka

RASEN-ANTHOLZ
RASUN-ANTERSELVA

Niederrasen, Pfarrkirche St. Johannes Evangelist mit Bildstock und Friedhof
Am Turm der Kirche, der an den Schallfenstern mit 1599, 1911 und 1986 bezeichnet ist, wurde die Dacheindeckung repariert und der Schutzanstrich erneuert. Zum Schutz des Glockenstuhls wurden Holzjalousien angebracht. An den Fassaden wurden Zementplombierungen und lose Putzschichten abgenommen, der Putz ergänzt und alles neu gestrichen. Ein Teil der Friedhofsmauer sollte eigentlich statisch gesichert werden, wurde dann aber neu aufgebaut und sollte immer noch farblich an den Bestand angepasst werden. Auch ein Teil der Drainage an der Kirche wurde erneuert (Beitrag). ew

Rasun di Sotto, parrocchiale di San Giovanni Evangelista con edicola e cimitero
È stata riparata, rinnovando anche la pittura protettiva, la copertura del tetto del campanile della chiesa, che sulle finestre riporta le date 1599, 1911 e 1986. Per proteggere il castello delle campane sono state installate delle persiane in legno. Dalle facciate sono stati asportati i rinzaffi in cemento e rimossi i distacchi d'intonaco, che è stato quindi integrato prima che tutto fosse tinteggiato a nuovo. Una porzione del muro del cimitero necessitava solo di consolidamento statico, ma è stato invece completamente rifatto ed è previsto che venga tinteggiato in tonalità conforme all'esistente. È stata inoltre rinnovata parte del drenaggio all'esterno della chiesa (contributo). ew

RASEN-ANTHOLZ
RASUN-ANTERSELVA

Niederrasen, Schillerkapelle
Die Hofkapelle steht direkt an der Pustertaler Hauptstraße. Zur Entfeuchtung wurde außen eine Drainage angelegt und im Innenraum anstelle des Erdreiches im Boden eine Schotterrollierung eingebracht. Die tragende Dachkonstruktion wurde ausgebessert, das Dach mit Schindeln eingedeckt. Die Fassade wurde nach einer Putzrestaurierung nach Befund gestrichen, im Innenraum Bereiche im Gewölbe entsalzen und das durch eingedrungenes Wasser teilweise zerstörte Lattengewölbe gesichert und ergänzt. Die qualitätvolle Schablonenmalerei aus dem Jahr 1930, der Altar und die Kreuzwegbilder wurden restauriert. Auch die Tür, die Fenster und das Podium vor dem Altar wurden instand gesetzt (Beitrag). ew

Rasun di Sotto, cappella del maso Schiller
La cappella del maso si trova lungo la statale della Val Pusteria. Per la deumidificazione è stato realizzato un drenaggio all'esterno, mentre all'interno il sottofondo in terra del pavimento è stato sostituito con uno in ghiaia rullata. La struttura portante del tetto è stata riparata e il tetto stesso coperto a nuovo con scandole. Restaurato l'intonaco, la facciata è stata dipinta in conformità all'originale; all'interno sono state desalinizzate alcune zone della volta, consolidando e integrando il soffitto in assi parzialmente danneggiato dall'acqua d'infiltrazione. Si sono inoltre restaurati le pitture di buona qualità risalenti al 1930, l'altare e le immagini della Via Crucis. Sono state infine riparate anche la porta, le finestre e il pulpito dinanzi all'altare (contributo). ew

RASEN-ANTHOLZ
RASUN-ANTERSELVA

Oberrasen, Branterkreuz und Nepomukstatue
Die nicht denkmalgeschützten, an der Brücke in Oberrasen aufgestellten Objek-

Rasun di Sopra, crocifisso Branter e statua di San Giovanni Nepomuceno
I due oggetti, situati sul ponte di Rasun di Sopra, non sono sottoposti a tutela storico-arti-

RASEN-ANTHOLZ, NIEDERRASEN, SCHILLERKAPELLE

RASUN-ANTERSELVA, RASUN DI SOTTO, CAPPELLA DEL MASO SCHILLER

te – ein Wegkreuz mit Taube und Gottvater im Giebelfeld über dem Gekreuzigten und eine Nepomukstatue – waren abgewittert. Die Farbfassung wurde ergänzt, der Kreuzkasten teilweise erneuert (Beitrag). ew

stica; si tratta di una crocifissione con colomba e Dio Padre nel timpano, e di una statua di San Giovanni Nepomuceno, che risultavano deteriorati dall'azione degli agenti atmosferici. Si è provveduto ad integrare la pittura, rinnovando in parte l'alloggiamento della croce. ew

RATSCHINGS
RACINES

Keim
Im Berichtsjahr 2006 wurde mit der Generalsanierung des etwas oberhalb von Stange am Eingang der Gilfenklamm gelegenen breiten Wipptaler Bauernhofes begonnen. Als erste Maßnahmen wurden statische Sicherungsarbeiten durchgeführt und eine Drainage angelegt. Die frühere Tenne wird zu einer zusätzlichen Wohneinheit ausgebaut, ebenso der Dachboden. Im kommenden Jahr sollen die Arbeiten fortgeführt werden. ka

Keim
Nel 2006 è stato avviato il risanamento generale del grande maso dalla tipica struttura dell'Alta Val d'Isarco, collocato poco sopra Stanga all'ingresso della gola di Racines. I primi interventi hanno riguardato la messa in sicurezza statica e la realizzazione di un drenaggio. Il vecchio fienile è stato ristrutturato ad unità abitativa supplementare, come pure il sottotetto. I lavori proseguiranno nel 2007. ka

RATSCHINGS
RACINES

Mareit, Bildstock vor dem Dorf (Knappenbildstock)
Der steinerne Bildstock aus lokalem Marmor wurden von Moosen und Flechten gereinigt, Risse verklebt, fehlende Teile ergänzt und alles gefestigt. Auch das Holzrelief wurde instand gesetzt und neu bemalen (Beitrag). ew

Mareta, edicola votiva all'ingresso dell'abitato (edicola dei minatori)
L'edicola in marmo locale è stata ripulita da muschi e infestanti, sono state sigillate le crepe, colmate le lacune e si è provveduto ad un consolidamento generale. È stato riparato e ridipinto anche il bassorilievo ligneo (contributo). ew

RATSCHINGS
RACINES

Mareit, Pfarrwidum
Der mächtige, in mehreren Bauphasen von einem mittelalterlichen Turm ausgehende Bau hatte 1913 durchgreifende Veränderungen erfahren. Aus dieser Zeit stammen die Aufstockung des Hauptgebäudes, die Zinnen am Turm, einige Fenstervergrößerungen

Mareta, canonica
Il possente edificio, costruito in più fasi sul nucleo di una torre medievale, aveva subito pesanti rimaneggiamenti nel 1913. Risalgono infatti a quell'epoca la sopraelevazione del corpo principale, i merli sulla torre, alcuni ampliamenti di finestre e il progetto

RATSCHINGS
RACINES

RITTEN, DEUTSCHORDENS-KOMMENDE IN LENGMOOS, KOMTURZIMMER MIT BAROCKER AUSSTATTUNG

RENON, COMMENDA DELL'ORDINE TEUTONICO A LONGOMOSO, CAMERA DEL COMMENDATORE CON ARREDI D'EPOCA BAROCCA

und das Farbkonzept von Fassade und Fenstern. Das Dach wurde mit grauen Platten eingedeckt, um den Bau in den Kontext von schindelgedeckter Pfarrkirche und Schloss Wolfsthurn zu stellen. Bei den Arbeiten am Verputz wurde festgestellt, dass dieser zum Großteil hohl und in schlechtem Zustand war, sodass eine großflächige Neuverputzung unumgänglich war. Nach Entfeuchtungsmaßnahmen wurde der Bau in der nach Befund festgestellten Farbigkeit getüncht und die neuen Fenster nach dem herkömmlichen Farbkonzept – weiße Flügel, roter Stock – gestrichen. Die Fenster an der Rückseite im ersten Geschoss des Gebäudes, insbesondere die zarten am 1709 datierten Erker, wurden restauriert (Beitrag). ew

cromatico della facciata e delle finestre. Il tetto è stato ricoperto con lastre grigie, per inserire l'edificio nel contesto della parrocchiale coperta in scandole e di Castel Wolfsthurn. Durante i lavori all'intonacatura è stato accertato che questa era in gran parte distaccata e in cattivo stato, tanto da rendere necessaria un'ampia reintonacatura. Dopo gli interventi di deumidificazione l'edificio è stato ritinteggiato nella tonalità originale, come risultante dai rilievi, e le nuove finestre sono state pitturate nella colorazione tradizionale, con intelaiatura rossa e imposte bianche. Sono state restaurate le finestre sul retro al primo piano e, in particolare, le filigrane dell'erker datato 1709 (contributo). ew

RITTEN
RENON

Deutschordenskommende in Lengmoos

Die vier Komturzimmer im ersten Stock der 1220 gegründeten Kommende zählen zu den schönsten barocken Innenräumen unseres Landes. Die großen Majolikaöfen in jeweils verschiedenen Farben stammen aus dem 3. Viertel des 17., die Stuckdecken und die gemalten Tapeten aus dem 2. Viertel des 18. Jahrhunderts. Die Nutzung der Räume als Kindergarten bis um 1965 entsprach keineswegs ihrer hohen kulturellen Bedeutung und erforderte, als sie wieder frei wurden, eine Restaurierung. Diese erfolgte Anfang der 70er Jahre leider nicht durch eine ausgewiesene Fachkraft, sondern durch P. Cornelius Buchheim OT, dessen mangelnde Aus-

Commenda dell'Ordine Teutonico a Longomoso

Le quattro camere del commendatore al primo piano della commenda, fondata nel 1220, sono da annoverare tra i più pregiati interni barocchi della nostra provincia. Le grandi stufe in maiolica di diversi colori risalgono al terzo quarto del XVII secolo, i soffitti a stucchi e le tappezzerie dipinte al secondo quarto del XVIII. L'impiego dei locali per un asilo infantile fino al 1965 circa fu del tutto inadeguato alla loro rilevanza culturale e, allorché gli ambienti furono liberati, fu necessario un intervento di restauro, che al principio degli anni Settanta non fu purtroppo eseguito da maestranze specializzate, bensì da padre Cornelius

RITTEN, LARCHEGG IN KLOBENSTEIN, GARTENPAVILLON, 1912/13

RENON, VILLA LARCHEGG A COLLALBO, PADIGLIONE, 1912/13

SEITE 186: RITTEN, LARCHEGG IN KLOBENSTEIN, GARTENPAVILLON MIT MALEREIEN VON RUDOLF STOLZ (1919)

PAGINA 186: RENON, VILLA LARCHEGG A COLLALBO, PADIGLIONE CON PITTURE DI RUDOLF STOLZ (1919)

bildung trotz überschäumender Begeisterung mehr Schaden als Nutzen anrichtete. Obwohl ihm seine Ordensoberen und das Denkmalamt wiederholt nahegelegt hatten, aufzuhören, malte er nicht nur fehlende Partien neu, was noch akzeptiert werden könnte, sondern übermalte auch die bestehenden barocken Tapetenmalereien in völlig unqualifizierter Weise. Ob die Stuckdecken, die Türen und die Sockel von ihm selbst oder von jemandem anderen neu gestaltet wurden, sei dahingestellt. Auf jeden Fall waren auch diese willkürlich verändert worden. Eine Verbesserung dieses unwürdigen Zustandes war daher seit langem ein großes Anliegen der Denkmalpflege. Ein hoher Finanzierungsbeitrag des Denkmalamtes ermöglichte in den Jahren 2005 und 2006 den Beginn der Arbeiten. Als die Übermalungen an den Stuckdecken der ersten drei Räume abgenommen wurden, kamen die besonders feinen und phantasievollen Darstellungen und Dekorationen wieder voll zur Geltung. Die völlig unbefriedigende Malerei im Mittelfeld des ersten Zimmers wurde entfernt, vom ursprünglichen indischen (wohl eher chinesischen) Zauberer, den Weingartner 1929 erwähnt, war nichts mehr vorhanden, so drastisch hatte man übermalt. Die besonders kitschig marmorierten Türen und Sockelverkleidungen wurden mit großem Gewinn durch eine Nuss-Maserierung, die nachgewiesen werden konnte, ersetzt. Auch die Fenster erhielten einen Neuanstrich im ursprünglichen Grauton. Am schwierigsten

Buchheim dell'Ordine Teutonico. Nonostante il grandissimo entusiasmo egli provocò infatti più danni che benefici a causa dell'insufficiente preparazione tecnica. Nonostante i suoi superiori e l'Ufficio stesso lo esortassero più volte a smettere, non si limitò a dipingere parti mancanti, fatto di per sé accettabile, ma eseguì anche la ridipintura delle tappezzerie barocche sottostanti, il tutto in modo decisamente non qualificato. Non è dato sapere se i soffitti a stucchi, le porte e lo zoccolo siano stati modificati da lui o da altri; in ogni caso anche questi elementi risultano arbitrariamente rimaneggiati. Da tempo il recupero di questa inaccettabile situazione era tra le priorità dell'Ufficio, e l'attribuzione di un impegnativo finanziamento ha permesso l'inizio dei lavori nel 2005, proseguiti poi nel 2006. Dopo aver rimosso le ridipinture dai soffitti a stucchi dei primi tre locali, sono tornate al loro pieno splendore le rappresentazioni e le decorazioni particolarmente fini e fantasiose. È stata quindi rimossa la ridipintura nel campo centrale della prima stanza, del tutto insignificante, accertando che l'intervento era stato così drastico da cancellare ogni traccia della preesistente raffigurazione di un mago indiano (o più probabilmente cinese), citata da Weingartner nel 1929. Il finto marmo piuttosto kitsch sulle porte e sui rivestimenti dello zoccolo è stato sostituito con una marezzatura in noce, come accertata dalle analisi. Anche i telai delle finestre sono state ridipinte in grigio come in

gestaltete sich die Abnahme der Übermalungen an den Tapeten, die Josef Anton Baumann aus Mannheim bemalt hatte. Die schwache Maltechnik ohne Grundierung, der schlechte Erhaltungszustand und die starke, z.T. mit Filzstiften erfolgte „Restaurierung" waren für das sehr problematische Schadensbild verantwortlich. Nach entsprechenden Untersuchungen gelang es mit großem Zeitaufwand die grellen Übermalungen in den Räumen zwei und drei mit Darstellungen der Wappenverleihung und Wappenbesserung des Deutschen Ordens bzw. von Lustjagden am Hof zu Mannheim zu entfernen und das ursprüngliche barocke Farbbild wieder zurückzugewinnen. Zwei Neuschöpfungen von P. Cornelius, eine Ansicht des alten Deutschordenshospizes von Bozen und der Stadt Wien hat man hingegen belassen, da darunter kein Altbestand vorhanden ist. Die Restaurierung des vierten Zimmers und der besonders mitgenommenen Tapetenmalereien im ersten Raum ist für das kommende Jahr geplant. Zwei einfachere Stuckdecken im Südwesteck der Kommende wurden ebenfalls fachgerecht restauriert. hs

origine. Particolarmente difficoltosa si prospettava la rimozione delle ridipinture sulle tappezzerie, opera di Josef Anton Baumann di Mannheim. La debole tecnica pittorica senza preparazione, il cattivo stato di conservazione e l'aggressivo "restauro", in parte eseguito con pennarelli, costituivano un serio problema per il ripristino. Dopo le necessarie analisi e verifiche è stato possibile rimuovere nella seconda e terza stanza le vistose ridipinture, con scene del conferimento e della trasformazione del blasone dell'Ordine Teutonico e di caccia alla corte di Mannheim, ripristinando il cromatismo barocco originale. Due opere di padre Cornelius, una veduta del vecchio ospizio dell'Ordine Teutonico a Bolzano e della città di Vienna, sono state invece conservate, non essendo sovrapposte ad altre pitture più antiche. Il restauro della quarta stanza e delle tappezzerie dipinte della prima stanza, gravemente compromesse, è previsto per il prossimo esercizio. Nell'angolo sud-occidentale della commenda sono stati restaurati a regola d'arte anche due semplici soffitti a stucchi. hs

Larchegg in Klobenstein

Zur 1912/13 nach Plänen vom Marius Amonn erbauten Villa mit gestaltetem Garten gehört der über der Zufahrt errichtete Gartenpavillon auf achteckigem Grundriss. Die Ausmalung von Rudolf Stolz (Rudolf Stolz 1919) zeigt in Fortsetzung der historisierenden Tradition über einem gemalten Holzgittergeländer Ausblicke auf Landschaften, Tiere und Pflanzen. Die Wandkästen sind mit Musikanten und einer Tänzerin bemalt. Da seit ihrer Entstehung keine restauratorischen Eingriffe getätigt wurden, waren nun eine trockene Reinigung, die Entsalzung und Festigung einzelner Partien, die Behebung von Mauerrissen und einige wenige Retuschen notwendig geworden (Beitrag). wke

Villa Larchegg a Collalbo

RITTEN
RENON

Fanno parte del complesso architettonico della villa, costruita nel 1912/13 su progetto di Marius Amonn, il giardino ad impianto regolare e il padiglione a pianta ottagonale, realizzato lungo l'asse di accesso. Le pitture di Rudolf Stolz (1919) si inseriscono nella tradizione storicistica, presentando attraverso una grata lignea dipinta vedute di paesaggi, animali e piante. Le nicchie sono decorate con figure di musicisti e di una ballerina. Poiché dall'epoca della costruzione non vi erano stati interventi di restauro, si è dovuto provvedere ad una pulitura a secco, alla desalinizzazione e al consolidamento di singole parti, all'eliminazione di crepe nei muri e a qualche ritocco (contributo). wke

Pfarrkirche St. Luzia in Unterinn

Nach umfangreichen Arbeiten im Außenbereich der Kirche wurde in den Jahren 2005 und 2006 die Innenrestaurierung der 1884 bis 1887 einheitlich neuromanisch gestalteten Pfarrkirche durchgeführt. Dabei wurde zunächst eine Fußbodenheizung ein-

Parrocchiale di Santa Lucia ad Auna di Sotto

RITTEN
RENON

Dopo gli ampi lavori eseguiti all'esterno della chiesa, negli anni 2005 e 2006 si è intrapreso il restauro degli interni della parrocchiale, che tra il 1884 e il 1887 era stata interamente ristrutturata in stile neoromanico. È stato innanzitutto installato un ri-

RITTEN, PFARRKIRCHE ST. LUZIA IN UNTERINN, NEUROMANISCHE AUSSTATTUNG VON 1884–87

RENON, PARROCCHIALE DI SANTA LUCIA AD AUNA DI SOTTO, ARREDI SACRI NEOROMANICI DEL 1884–87

RITTEN, PFARRKIRCHE ST. LUZIA IN UNTERINN, DETAIL DER ALTARWAND

RENON, PARROCCHIALE DI SANTA LUCIA AD AUNA DI SOTTO, PARTICOLARE DELLA PARETE DIETRO L'ALTARE

gebaut (s. Bericht des Amtes für Bodendenkmäler, S. 332), der historische Plattenboden im Altarraum zum Teil wieder verlegt. Der gesamte mit Dekorationsmalereien in Seccotechnik gestaltete Innenraum der Kirche – im Altarraum und in Medaillons am Gewölbe sind einige figürliche Darstellungen – wurde restauriert. In der Sockelzone musste der Putz entsalzen werden, das Teppichmuster im unteren Wandbereich war übermalt und wurde freigelegt, zudem wurde die gesamte Ostwand von einer plumpen Übermalung in Ölfarbe befreit. Mit der Restaurierung der Raumhülle wurden auch die Ausstattungsgegenstände, Haupt- und Seitenaltäre, Chor- und Kirchengestühl sowie das Taufbecken restauriert (Beitrag), die Orgelempore erweitert. Die Neugestaltung des Altarraumes wird folgen. Gegen die Empfehlungen des Amtes und über einen Rekurs bei der Landesregierung wurde eine außen vorgesetzte Zweitverglasung an den neuromanischen Fenstern angebracht. ew

scaldamento a pavimento (cfr. la relazione dell'Ufficio beni archeologici, p. 332), ripristinando in parte il pavimento originale a lastre nel presbiterio. È stato restaurato l'intero apparato iconografico della chiesa, con decorazioni pittoriche a secco tra cui alcune rappresentazioni figurative nel presbiterio e nei medaglioni della volta. Si è dovuto desalinizzare l'intonaco dello zoccolo; la decorazione con motivo a tenda nella parte inferiore delle pareti era stata sovradipinta ed è stata riportata alla luce, mentre l'intera parete orientale è stata liberata da una grossolana tinteggiatura ad olio. Con l'occasione sono stati restaurati anche gli arredi, l'altare maggiore e quelli laterali, i banchi del coro e della navata nonché il fonte battesimale (contributo) ed è stata ampliata la cantoria. Seguirà una risistemazione del presbiterio. Contro le raccomandazioni dell'Ufficio ed attraverso un ricorso presentato alla Giunta Provinciale è stata applicata una doppia vetratura all'esterno delle finestre neoromaniche. ew

RODENECK
RODENGO

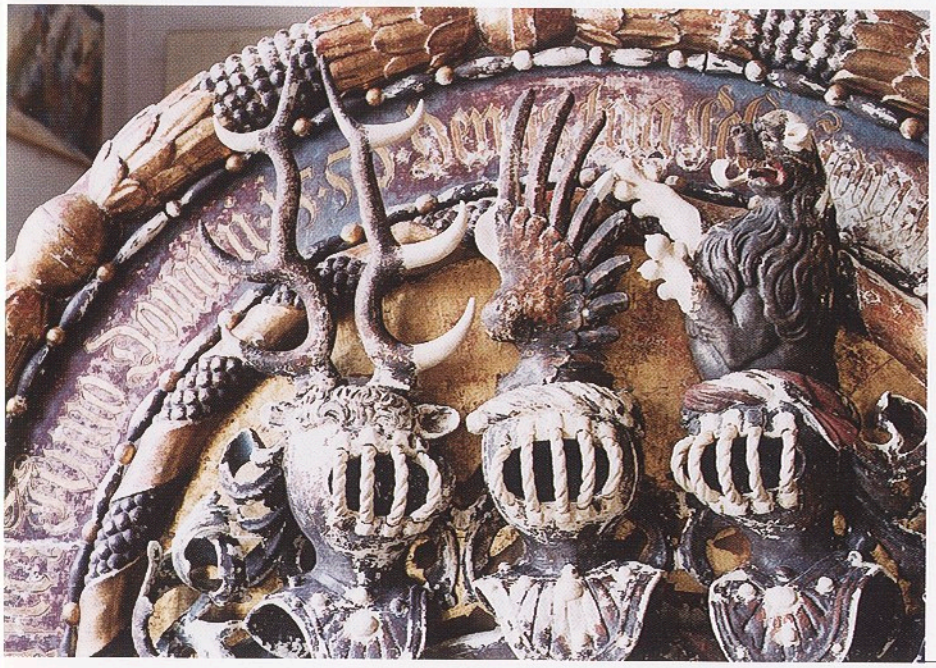
Pfarrwidum in Vill mit Blasiuskapelle

Im Innenraum der Kapelle wurde der acrylhaltige Anstrich abgenommen und ein Kalkanstrich angebracht. Die hölzerne Flachdecke aus dem 16. Jahrhundert und die Malereien in der Apsis wurden gereinigt. Das morsche Dach des Dachreiters wurde neu mit Schindeln eingedeckt (Beitrag). ew

Canonica con cappella di San Biagio a Villa

Dagli interni della cappella è stata asportata la pittura a base acrilica, che è stata sostituita con colore a calce. Sono stati quindi puliti il soffitto piano in legno del XVI secolo e i dipinti dell'abside. L'ormai deteriorato tetto della torretta della cappella è stato coperto a nuovo con scandole (contributo). ew

S. GEORGIUS



SAND IN TAUFERS, NEUMELANS, DETAIL VOM TOTENSCHILD, WÄHREND DER RESTAURIERUNG

CAMPO TURES, NEUMELANS, DETTAGLIO DELLO SCUDO FUNERARIO DURANTE IL RESTAURO

RODENECK
RODENGO

St. Benedikt in Nauders
Sämtliche Dächer wurden mit Lärchenschindeln neu eingedeckt, im Sockelbereich musste der zementhaltige Putz abgenommen und als Kalkputz mit Trassanteil wieder angebracht werden. Der Anstrich in Kalk erfolgte wie gehabt im Ockerton mit weißen Fatschen. ew

San Benedetto
Tutti i tetti sono stati ricoperti con scandole in larice; allo zoccolo si è dovuto asportare dell'intonaco cementizio ed applicare quindi intonaco in calce di trass. Quest'ultimo è stato steso in tonalità ocra, come in precedenza, con fasce bianche. ew

SALURN
SALORNO

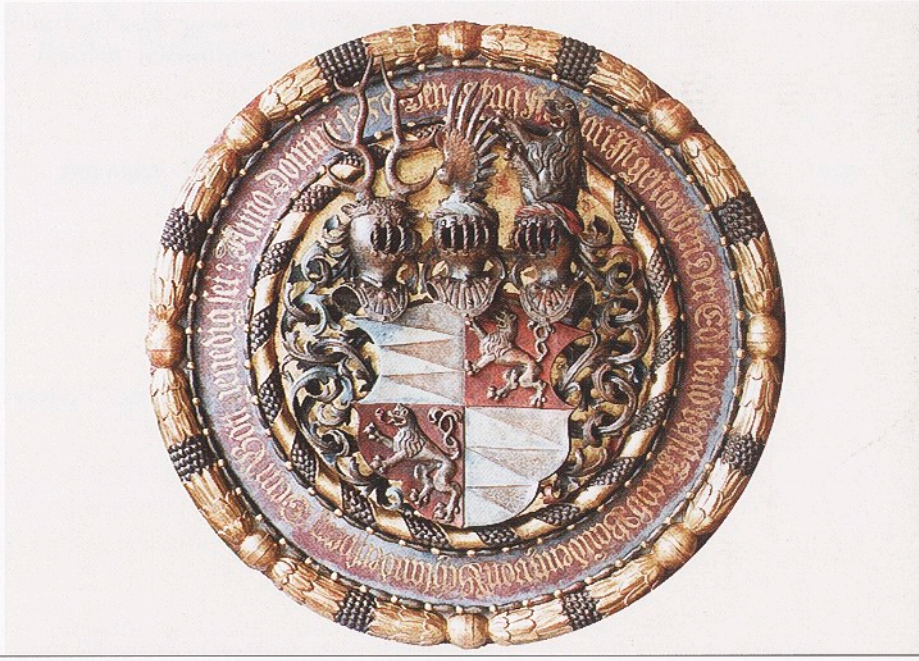
Pfarrkirche St. Andreas
Der Innenraum der frühbarocken Kirche (1628–1640) wurde trocken gereinigt und die Farbfassung ausgebessert. ht

Parrocchiale di Sant'Andrea
Si è provveduto a pulire a secco l'interno della chiesa del primo Barocco (1628–1640) ed a correggere la tinteggiatura. ht

SAND IN TAUFERS
CAMPO TURES

Neumelans
Das Totenschild des Jacob Gaudenz von Schlandersperg mit der umlaufenden Inschrift „Anno Domini 1550 Den 18 tag Februari Ist gestorben Der Edl (u) nd vest Jacob Gaudenz von Schlandersperg Dem Gott genedig ist" ist von außergewöhnlich hoher Schnitzqualität und weitgehend mit der originalen Farbfassung in Blau, Rot, Grün und Silberblattauflagen erhalten. Unsachgemäße Reinigung hat zu Fehlstellen an der Fassung geführt, die zusätzlichen Staub- und Schmutzablagerungen ergaben ein ungepflegtes Erscheinungsbild. Nach der Reinigung, Festigung, der Auskittung und Retusche der Fehlstellen manifestiert sich wieder die hohe Qualität des Schildes (Beitrag).
Vier Heiligenskulpturen (Jakobus der Jüngere, Philippus, Johannes Evangelist, Johannes der Täufer) des barocken Altares der Hauskapelle (um 1730) mit qualitätvol-

Neumelans
Lo scudo mortuario di Jacob Gaudenz von Schlandersperg, attorniato dall'iscrizione "Anno Domini 1550 Den 18 tag Februari Ist gestorben Der Edl (u) nd vest Jacob Gaudenz von Schlandersperg Dem Gott genedig ist", palesa un'eccezionale qualità esecutiva ed è quasi integralmente conservato nei colori originali blu, rosso, verde, oltre ad applicazioni in foglia d'argento. Una pulizia svolta in maniera errata ha condotto a distacchi della superficie pittorica. Polvere e sporcizia ne compromettevano ulteriormente la leggibilità. Dopo la pulizia, il consolidamento, la stuccatura e i ritocchi delle lacune lo scudo fa nuovamente bella mostra di sé (contributo).
Sono stati pulite, parzialmente consolidate e integrate delle parti perdute quattro sculture dagli incarnati e dai tessuti di elevata qualità, relativi all'altare barocco della cappella (1730 circa) e raffiguranti rispetti-



SAND IN TAUFERS, NEUMELANS, TOTENSCHILD DES JACOB GAUDENZ VON SCHLANDERSPERG (1550)

CAMPO TURES, NEUMELANS, SCUDO FUNERARIO DI JACOB GAUDENZ VON SCHLANDERSPERG (1550)

ler Inkarnat- und Lüsterfassung wurden gereinigt, partiell gefestigt und fehlende Teile ergänzt (Beitrag).
Weiters erfuhren mehrere Bilder aus der Kunstsammlung der Eigentümer und aus dem Hendl-Nachlass eine Restaurierung. Darunter ein Bildpaar mit den Darstellungen der Heimsuchung und der Mariengeburt sowie eine Maria mit Kind nach Lukas Cranach (um 1650) (Beitrag). wke

vamente San Giacomo Apostolo, San Filippo, San Giovanni Evangelista e San Giovanni Battista. (contributo).
Sono stati altresì sottoposti a restauro diversi dipinti della collezione del proprietario e del lascito Hendl (contributo). Fra essi una coppia con raffigurazione della Visitazione e della Nascita di Maria così come una Madonna col Bambino del 1650 circa sul modello di Lukas Cranach (contributo). wke

Pfarrkirche Maria Himmelfahrt
Ein Fahnenbild mit den Darstellungen der Heiligen Familie und des hl. Sebastian aus dem 19. Jahrhundert wurde restauriert. ew

Parrocchiale dell'Assunta
È stato restaurato un gonfalone del XIX secolo con raffigurazioni della Sacra Famiglia e di San Sebastiano. ew

SAND IN TAUFERS
CAMPO TURES

St. Johannes Nepomuk in Bad Winkel mit Umfriedung
An der Kapelle waren Entfeuchtungs- und Entsalzungsmaßnahmen dringend notwendig. Nur der sehr stark versalzene Putz und zementhaltige Putzplomben wurden abgenommen, während der restliche betroffene Putz durch mehrmaliges Anbringen von Zellstoffkompressen entsalzen wurde (Beitrag). Nach Abtötung und Entfernung der Mikroorganismen folgte ein neuer Kalkanstrich. ew

Cappella di San Giovanni Nepomuceno a bagni di Winkel
La cappella richiedeva interventi urgenti di deumidificazione e desalinizzazione. Sono stati rimossi solo l'intonaco maggiormente interessato dalle efflorescenze e i rinzaffi in cemento, il resto della superficie intonacata è stato desalinizzato con applicazione ripetuta di compresse in cellulosa (contributo). Una volta eliminati i microrganismi è stata eseguita la tinteggiatura a calce. ew

SAND IN TAUFERS
CAMPO TURES

Ahornach, Burg Taufers
Die zwar jüngeren, jedoch handwerklich gut gearbeiteten Fenster der Burg wurden instand gesetzt. Weiters integrierte das Burgeninstitut in einen der Kellerräume einen Verkaufsraum, wobei der Baubestand

Acereto, Castel Tures
Sono state riparate le finestre più recenti del castello, realizzate a regola d'arte. Il "Südtiroler Burgeninstitut" (Istituto Sudtirolese dei Castelli) ha inoltre deciso di integrare in una delle cantine un locale ad uso commer-

SAND IN TAUFERS
CAMPO TURES

nur eine Oberflächenreinigung erfuhr, und setzte zwei Büroräume instand (Beitrag). wke

ciale, operando solo una pulizia delle superfici dell'antica struttura architettonica e sistemandovi due uffici (contributo). wke

SAND IN TAUFERS
CAMPO TURES

Ahornach, Pfarrkirche St. Anna mit Friedhof
Der schindelgedeckte Turmhelm wurde saniert und erhielt einen neuen Schutzanstrich (Beitrag). ew

Acereto, parrocchiale di Sant'Anna e cimitero
È stata risanata la cuspide in scandole del campanile, applicando infine una nuova tinteggiatura protettiva (contributo). ew

SAND IN TAUFERS
CAMPO TURES

Ahornach, Waldkapelle bei Burg Taufers
An der kleinen Kapelle im Wald in der Nähe von Schloss Taufers wurden die Fenster sowie die Ausstattungselemente restauriert, die Wandoberflächen gereinigt und neu getüncht. ew

Acereto, cappella presso Castel Tures
Nella piccola cappella sita nel bosco nei pressi di Castel Tures sono stati restaurati arredi e finestre, mentre si è provveduto a pulire e ritinteggiare le superfici murarie. ew

SAND IN TAUFERS
CAMPO TURES

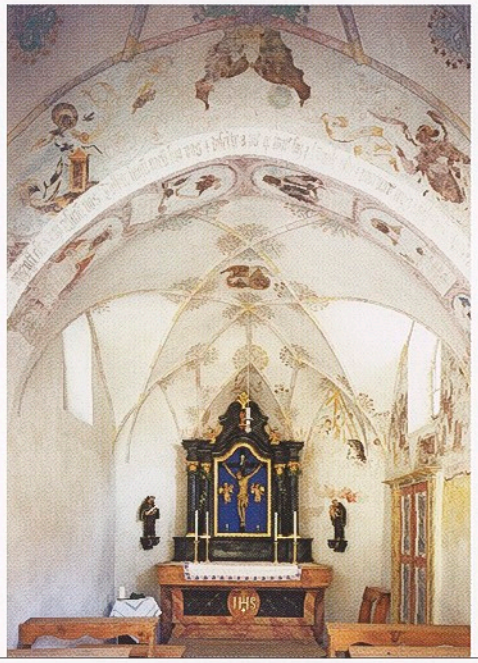
Mühlen, Unterkohlgruber (Gasthaus)
Direkt am Kirchplatz von Mühlen steht das Gasthaus Unterkohlgruber, ein lang gezogener dreigeschossiger Bau mit steingerahmter Rechtecktür, tonnengewölbter Labe mit Stichkappen sowie überwölbter Küche. Im Zuge der im Herbst 2006 begonnenen Sanierungsarbeiten sollen die beiden oberen Stockwerke in mehrere Wohneinheiten umgebaut werden, während im Erdgeschoss weiterhin eine gastgewerbliche Nutzung vorgesehen ist. Zunächst wurde die statische Sicherung der beiden, etwas versetzt übereinander liegenden Gewölbe der beiden Laben sowie jene der Holzbalkendecke über der Gaststube durchgeführt. Im Bereich der ostseitigen Giebelfassade musste zudem die Außenmauer abschnittsweise unterfangen werden (Beitrag). Bei der Abnahme des zu restaurierenden Leistengetäfels der erdgeschossigen Gaststube kamen darunter die Reste einer gotischen Bohlenstube zum Vorschein, deren Erhaltungszustand jedoch sehr schlecht war. Die Arbeiten sollen im kommenden Jahr fortgesetzt werden. ka

Molini di Tures, Unterkohlgruber (albergo)
L'albergo, un lungo edificio di tre piani con portone rettangolare incorniciato in pietra, corridoio con volta a botte e lunette, cucina voltata, si trova sulla piazza della Chiesa di Molini di Tures.
Nel corso dei lavori di risanamento, iniziati nell'autunno 2006, entrambi i piani superiori verranno ristrutturati in più unità abitative, mentre per il piano terra è prevista la prosecuzione della destinazione ad attività di ristorazione. Si è intanto provveduto alla messa in sicurezza statica delle volte dei corridoi, sovrapposti ma leggermente sfalsati, e del soffitto a travi sopra la stube della trattoria. Sul lato ad oriente, con facciata dotata di timpano, è stato necessario eseguire per gradi una sottomurazione (contributo). Rimuovendo a scopo restaurativo il tavolato della stube al piano terra sono venuti alla luce resti del rivestimento di una stube gotica, il cui stato di conservazione era però molto precario. I lavori di risanamento proseguono. ka

ST. LEONHARD
IN PASSEIER
SAN LEONARDO
IN PASSIRIA

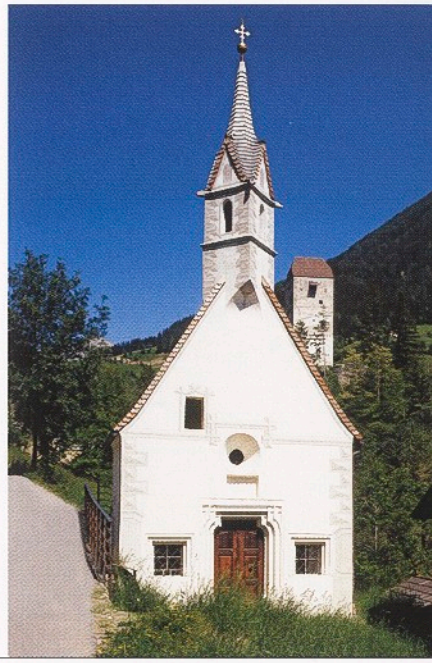
Heiligkreuz
Der hochkarätige spätgotische Bau wurde einer Gesamtrestaurierung unterzogen. Das Dach und der Dachreiter wurden mit Schindeln neu eingedeckt. Die Feuchtigkeit in der Sockelzone wurde durch eine Drainage, wobei an der Hangseite ein Schacht angelegt wurde, bekämpft. Nach diesen den Bau vor der Witterung schützenden Maßnahmen ging man an die Restaurierung der Oberflächen. An der Fassa-

Cappella di Santa Croce
Il pregevole edificio tardogotico è stato sottoposto ad un risanamento completo. Il tetto e la torretta della cappella sono stati ricoperti a nuovo con scandole. L'umidità nella zona dello zoccolo è stata contrastata con un drenaggio, installando un pozzetto sul lato a monte. Dopo questi interventi, mirati alla difesa dalle intemperie, si è dato inizio al restauro delle superfici. Sono state eseguite integrazioni all'intonaco della



ST. LEONHARD
IN PASSEIER,
HEILIGKREUZ

SAN LEONARDO
IN PASSIRIA,
CAPPELLA DI
SANTA CROCE



ST. LEONHARD
IN PASSEIER,
HEILIGKREUZ

SAN LEONARDO
IN PASSIRIA,
CAPPELLA DI
SANTA CROCE

de wurden Putzergänzungen durchgeführt und die Oberflächen laut Befund gestrichen, sowie die Architekturmalereien ergänzt. Die Raumschale wurde gereinigt, salzbelastete Sockelputze entfernt und erneuert.
Die Wandmalereien und die Dekorationsmalereien der Gewölbe werden gereinigt und partiell gefestigt (Beitrag). hsc

facciata, le superfici sono state tinteggiate come in originale, integrando le decorazioni a riquadri. Gli interni sono stati sottoposti a pulizia, gli intonaci dello zoccolo, ammalorati dalla salinità, sono stati rimossi e rinnovati (contributo).
Le pitture murali e decorative delle volte sono state pulite e parzialmente consolidate (contributo). hsc

Maria Opferung auf der Mörre
Die Kirche wurde mit Scharschindeln neu eingedeckt (Beitrag). Die Restaurierung der Oberflächen ist für das nächste Jahr geplant. hsc

Chiesa della Presentazione di Maria a Morra
La chiesa è stato ricoperta con scandole semplici (contributo).
Il restauro delle superfici è previsto per il 2007. hsc

ST. LEONHARD
IN PASSEIER
SAN LEONARDO
IN PASSIRIA

Pfarrkirche St. Anton in Walten
Der barocke Hochaltar wurde gereinigt, der vergilbte Firnis ausgedünnt und die Fehlstellen zur Beruhigung des Gesamtbildes retuschiert. Die im 19. Jahrhundert überfassten Skulpturen wurden freigelegt (Beitrag). hsc

Parrocchiale di Sant'Antonio a Valtina
L'altare maggiore barocco è stato pulito, la vernice ingiallita è stata assottigliata, le lacune sono state ritoccate a vantaggio della leggibilità dell'immagine. Le sculture, ridipinte nel XIX secolo, sono state riportate alla situazione originaria (contributo). hsc

ST. LEONHARD
IN PASSEIER
SAN LEONARDO
IN PASSIRIA

Pfarrkirche St. Leonhard mit Friedhofskapelle St. Georg
Die Raumschale der Pfarrkirche wurde durch die Luftheizung stark verschmutzt. Die Heizung wurde bereits 2003 gegen eine Fußbodenheizung ausgetauscht. Im Jahr 2006 entschloss man sich dann die Oberflächen von den Staubablagerungen zu reinigen. Man führte eine Trockenreinigung durch und glich im Langhaus farbliche Kontraste durch

Parrocchiale di San Leonardo con cappella cimiteriale di San Giorgio
Gli interni della parrocchiale apparivano molto sporchi a causa del riscaldamento per convezione, che già nel 2003 è stato sostituito con un impianto a pavimento. Nel 2006 è stato deciso di liberare le superfici dai depositi di polvere, procedendo ad una pulizia a secco e sfumando i contrasti di colore nella navata con

ST. LEONHARD
IN PASSEIER
SAN LEONARDO
IN PASSIRIA

ST. LEONHARD, SANDHOF, „ZWEI WEGE“, 1816

SAN LEONARDO IN PASSIRIA, SANDHOF, "IL BIVIO", 1816

das Auftragen einer dünnen Kalklasur aus. Der neugotische Hochaltar wurde gereinigt und die durch die teilweise nicht sachgemäße Benutzung entstandenen Fehlstellen in der Predella und im unteren Teil des Altaraufbaus wurden integriert. Der neuromanische Seitenaltar und die barocke im 19. Jahrhundert überfasste Kanzel wurden gereinigt und die Fehlstellen in der Vergoldung vor allem bei letzterer wurden integriert. Die barocken Kreuzwegstationen der Pfarrkirche wurden ebenfalls restauriert (Beitag). hsc

l'applicazione di una sottile velatura a calce. L'altare maggiore neogotico è stato a sua volta pulito e sono state integrate le lacune nella predella e nelle strutture in basso, in parte causate da un utilizzo non adeguato. L'altare laterale neoromanico e il pulpito barocco, ridipinto nel XIX secolo, sono stati puliti e integrate le lacune nella doratura, soprattutto nel secondo. Sono state restaurate anche le stazioni barocche della Via Crucis (contributo). hsc

ST. LEONHARD IN PASSEIER SAN LEONARDO IN PASSIRIA

Sandhof, Museum Passeier

Das Tafelbild „Zwei Wege“, das ursprünglich in der Heilig-Kreuz-Kirche hing, wurde restauriert und ist im Museum Passeier ausgestellt. Das Bild ist 1816 datiert und wurde laut Inschrift bereits „1832 renoviert“. Es führt dem Frommen die zwei Möglichkeiten vor Augen, sich entweder für den dornigen „Weg des Himmels“ oder den mit Blumen geschmückten „Weg der Höllen“ zu entscheiden. Die Konsequenzen der Wahl des Höllenweges werden am rechten Bildrand dargestellt. Der Himmel hingegen wird in der Lünette der rundbogigen Tafel geschildert. In der Kartusche lesen wir: „Hier sihe du den Weg zum Himmel und der Höllen, Nun Mensch so überleg was für ein wilst erwählen. In allen deinen Thun und lassen o Mensch tue recht zu Herzen fassen die rechten ding in allen so wirst du in die Sind nicht fallen.“ Das Tafelbild wurde restauriert (Beitrag). hsc

Sandhof, Museo Passiria

Il dipinto su tavola dal titolo "Il bivio", originariamente nella chiesa della Santa Croce, è stato restaurato ed esposto nel Museo Passiria. L'opera è datata 1816 e secondo l'iscrizione è stata "rinnovata nel 1832". Agli uomini pii viene offerta la scelta tra le raffigurazioni della spinosa "strada per il cielo" o della "strada per l'inferno", ornata di fiori. Le conseguenze della scelta della via infernale sono rappresentate sul bordo destro della tavola. Il cielo è invece illustrato nella lunetta dell'arco a tutto sesto. Nel cartiglio si legge (traduzione): "Qui, uomo, vedi la strada per il cielo e quella per l'inferno; decidi attentamente quale vuoi scegliere. In ogni azione o omissione ascolta il tuo cuore e scegli sempre la via giusta, solo così non cadrai nel peccato." La tavola è stata restaurata (contributo). hsc

ST. LORENZEN,
ELLEN,
UNTERRAMWALDER

SAN LORENZO DI
SEBATO, ELLE,
UNTERRAMWALDER

Hofrichter in Sonnenburg

ST. LORENZEN
SAN LORENZO

Die dreigeschossige, über Eck gestellte Anlage ist ein stattlicher Bauernhof mit Eckerker und tonnengewölbter Straßendurchfahrt, durch welche die Verbindungsstraße zwischen den beiden Ortsteilen Unter- und Obersonnenburg führt. Im Herbst 2006 wurde an der Rückseite des Hauses ein Raum zum Heizraum umfunktioniert. Das neue Kaminrohr wurde in einem bestehenden und nicht mehr genützten Kamin nach oben geführt und ist somit von außen nicht sichtbar. ka

Hofrichter a Castelbadia

La costruzione su tre piani, con pianta a "L", è un imponente maso con erker d'angolo e sottopasso stradale con volta a botte sopra la via che unisce le frazioni di Castelbadia di Sotto e di Sopra. Nell'autunno 2006 un vano sul retro dell'edificio è stato convertito in locale caldaia. La nuova canna fumaria è stata posata in un camino esistente ed inutilizzato, non è quindi visibile dall'esterno. ka

Kapelle im Klosterwald mit Heldenfriedhof

ST. LORENZEN
SAN LORENZO

Der 1903 geweihte neugotische Kapellenbau mit Granitquaderfassaden wurde vom starken Mikrobenbewuchs gereinigt und Fehlstellen am Fugenputz repariert (Beitrag). ew

Cappella nel Bosco del Convento con cimitero dei caduti

La cappella neogotica consacrata nel 1903, che presenta facciate a conci in granito, è stata pulita da infestanti microbici e sono state riparate le lacune all'intonaco delle fughe (contributo). ew

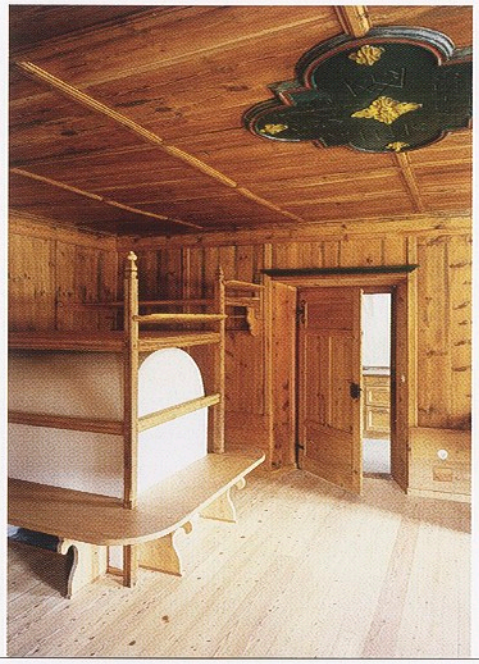
Pfarrkirche St. Lorenz mit Egererkapelle und Friedhof

ST. LORENZEN
SAN LORENZO

Der dreischiffige Bau trägt die Spuren von einigen Umbauten und verschiedenen Farbinterpretationen an der Außenhaut. Beim Neuanstrich des Gebäudes wurde die stark erneuerte und mit einer Mineralfarbe gestrichene Hauptfassade in gebrochenem Weiß mit Kalk lasierend gestrichen, während sich am südlichen Seitenschiff und an der Egererkapelle die historische Quadermalerei auf Naturputz nach Abnahme des acrylhaltigen Anstriches in sehr gutem Erhaltungszustand zeigte. Diese wurde,

Parrocchiale di San Lorenzo con cappella Egerer e cimitero

L'edificio a tre navate presenta all'esterno tracce di alcune ristrutturazioni e di diverse varianti cromatiche. Al momento della ritinteggiatura si è utilizzato un colore a calce in bianco spento a velatura sulla facciata principale, già ampiamente rinnovata e dipinta con colore minerale, mentre sulla parete esterna della navata laterale sud e sulla cappella Egerer è stata rimosso un colore acrilico: la sottostante decorazione originale a conci su intonaco naturale si presentava in ottimo stato di conservazione. Dove non



ST. LORENZEN,
PITSCHELIN,
STUBE VON 1839

SAN LORENZO
DI SEBATO,
PITSCHELIN,
STUBE DEL 1839

dort wo sie nicht überputzt worden war, auf Sicht belassen und lässt durch Freilegungsfenster die bisher freigestellten Eckquader als Teile dieser Wandgestaltung erscheinen.
Fragmente von gotischer Malerei an der Ostseite wurden aufgrund des schlechten Erhaltungszustandes nur dokumentiert.
Die historischen Grabsteine an der Kirche wurden gereinigt und gefestigt.
Die Friedhofsmauer und die Priestergrabstätte wurden mit Lärchenbrettern bzw. Kupferblech neu eingedeckt, der Putz repariert und teils erneuert und mit Kalkfarbe nach Befund gestrichen. An der Deckenmalerei von Renzler im Priestergrab wurden die Übermalungen entfernt. An der Kreuzigungsgruppe im Priestergrab wurden Reinigungs- und Ausbesserungsarbeiten vorgenommen (Beitrag). ew

era sovraintonacata, quest'ultima è stata mantenuta a vista, lasciando altresì affiorare attraverso finestre di scoprimento i conci angolari finora individuati, parte dell'articolazione estetica originale delle pareti.
A causa del loro pessimo stato di conservazione alcuni frammenti di pittura gotica sul lato est sono stati solo documentati. Le lastre sepolcrali all'esterno della chiesa sono state pulite e consolidate.
Il muro del cimitero e le tombe dei chierici sono stati coperti rispettivamente con assi in larice e lamiera di rame; l'intonaco è stato riparato e in parte rifatto, quindi tinteggiato con colore a calce secondo l'originale. Sono state rimosse le sovradipinture al soffitto della cappella delle tombe dei chierici, opera di Renzler. Nello stesso luogo sono state infine effettuate la pulizia e le riparazioni al gruppo della Crocifissione (contributo). ew

ST. LORENZEN
SAN LORENZO

Pitschelin

Nachdem die Fassade des Baudenkmals restauriert (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2001, S. 164) und das Dach mit Schindeln neu eingedeckt worden war, wurde nun die Instandsetzung des ersten Obergeschosses durchgeführt.
Eine Stube aus dem späten 18. Jahrhundert mit Felderdecke und eine 1839 im Mittelpassfeld datierte Stube wurden fachgerecht restauriert. Das Gewölbe der Labe wurde von den Anstrichschichten gereinigt und mit Kalkfarbe gestrichen (Beitrag). hsc

Pitschelin

Dopo il restauro della facciata di questo edificio sottoposto a tutela (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2001", p. 164) e la nuova copertura del tetto con scandole, si è provveduto alla sistemazione del primo piano.
Sono state restaurate a regola d'arte una stube del tardo XVIII secolo con soffitto a cassettoni e un'altra che reca la data 1839 sul lacunare centrale. La volta del corridoio è stata ripulita dai diversi stati di pittura e ridipinta con colore a calce (contributo). hsc

St. Stephan in Stephansdorf
Mit dem Projekt der Neugestaltung des Kirchplatzes wurde die Trockenlegung des gotischen Kirchenbaues durchgeführt (Beitrag). ew

Chiesa di Santo Stefano a Santo Stefano
Nell'ambito del progetto di ristrutturazione della piazza della Chiesa si è effettuata la deumidificazione dell'edificio sacro gotico (contributo). ew

ST. LORENZEN
SAN LORENZO

Ellen, Unterramwalder
An einem Hang hoch über Montal steht der im Kern mittelalterliche Bau mit gemauertem Unter- und Hauptgeschoss und Obergeschoss in verbretterter Holzkonstruktion. Der gute Erhaltungszustand des Objektes ist einer grundlegenden Sanierung in den 1970er Jahren zu verdanken, die nach dem damaligen Wissensstand und Geschmack durchgeführt worden war.
Bei den im Berichtsjahr 2006 abgeschlossenen neuerlichen Umbauarbeiten ging es nur mehr um punktuelle Eingriffe: statische Verstärkung einzelner Decken und der hangseitigen Außenwand, Anlegen einer Drainage zum Hang hin (Beitrag), Wärmedämmung der verbretterten Außenwände des Obergeschosses und der darüber liegenden Decke des Dachbodens, Austausch der 30 Jahre alten Fenster, Ersatz des Cottobodens in der Labe durch einen Granitbelag, Anpassung der thermosanitären und der Elektroanlage sowie Einbau von Nasszellen in den Schlafzimmern des Obergeschosses. Die bei der letzten Restaurierung dunkel gebeizten Holzbalken und Bretterschalung des Obergeschosses wurde mittels einer Hochdruckreinigung mit Zusatz von Marmorstaub abgebeizt, eine Methode, die wesentlich schonender ist als eine Sandstrahlung. Die bestehende Schindeldeckung des abgewalmten Satteldaches wurde beibehalten, die historischen Holztüren im Erdgeschoss restauriert (Beitrag). ka

Elle, Unterramwalder
Il maso dal nucleo medievale, con seminterrato e piano terra in muratura e piano rialzato in una struttura lignea rivestita da un tavolato ligneo, è situato su di un alto pendio sopra Mantana. Il buono stato di conservazione dell'immobile consegue da un risanamento generale eseguito negli anni Settanta del XX secolo, sulla base delle conoscenze e del gusto del tempo.
Nel 2006 si sono conclusi i nuovi lavori di ristrutturazione mirati a obiettivi specifici: consolidamento statico di alcuni soffitti e della parete esterna verso monte, ove è stato installato un drenaggio (contributo), coibentazione termica delle pareti esterne lignee del piano rialzato e del soprastante solaio del sottotetto, sostituzione delle finestre ormai vecchie di trent'anni, rimpiazzo del pavimento in cotto nel corridoio con uno in granito, adeguamento degli impianti termosanitari ed elettrici, realizzazione di servizi per le stanze da letto del piano superiore. Le travi e l'assito del piano rialzato, verniciati in mordente scuro durante l'ultimo restauro, sono stati sottoposti a pulitura ad alta pressione impiegando polvere di marmo, tecnica assai meno invasiva della sabbiatura.
È stata conservata la copertura in scandole del tetto a spioventi e sono state restaurate le porte originali in legno al piano terra (contributo). ka

ST. LORENZEN
SAN LORENZO

Schildhof Haupold
Das kleine Wirtschaftsgebäude des Hofes wurde abgebrochen und in einfachen Formen wieder errichtet. hsc

"Schildhof" Haupold
Il piccolo rustico di servizio annesso al maso è stato demolito e ricostruito in forme più semplici. hsc

ST. MARTIN
IN PASSEIER
SAN MARTINO
IN PASSIRIA

Schildhof Ober-Gereuth
Das Nebengebäude mit Backofen wurde zum Verkaufs- und Verarbeitungsraum der Produkte des Bauernhofs umgebaut. Der Bau wurde mit Schindeln neu eingedeckt und unterirdisch erweitert. Die Türen und der Backofen wurden instand gesetzt. hsc

"Schildhof" Ober-Gereuth
L'edificio con forno annesso al maso è stato trasformato in luogo per la lavorazione e vendita dei prodotti locali. La costruzione è stata ricoperta a nuovo con scandole e ampliata nell'interrato; sono stati riparati le porte e il forno. hsc

ST. MARTIN
IN PASSEIER
SAN MARTINO
IN PASSIRIA

ST. MARTIN IN PASSEIER, STECKHOLZGÜTL, WANDMALEREI, HEILIGE FAMILIE

SAN MARTINO IN PASSIRIA, STECKHOLZGÜTL, PITTURA MURALE, SACRA FAMIGLIA

ST. MARTIN IN PASSEIER
SAN MARTINO IN PASSIRIA

Steckholzgütl

Das Fresko der Heiligen Familie an der Fassade des Baudenkmals war durch die Witterung beschädigt. Die Reinigung und die Festigung der Malschicht zeigten gute Ergebnisse. Nach Abschluss der Sicherungsmaßnahmen und Putzergänzungen wurden die Fehlstellen einretuschiert (Beitrag). hsc

Steckholzgütl

L'affresco della Sacra Famiglia presente sulla facciata dell'edificio sotto tutela risultava danneggiato dalle intemperie. La pulizia e il consolidamento dello strato pittorico hanno dato buoni risultati; a conclusione degli interventi di conservazione della materia pittorica e di integrazione dell'intonaco sono state infine ritoccate le lacune (contributo). hsc

ST. MARTIN IN THURN
SAN MARTINO IN BADIA

Bad Valdander mit Kapelle in Untermoj

Die Anlage, bestehend aus Gasthof, Badhaus, Wirtschaftsgebäude und Kapelle gehört zu den kulturgeschichtlich bedeutendsten Bauernbadln. Sie ist eine der wenigen, die in Südtirol erhalten geblieben sind. In seiner heutigen Form stammt das Badegasthaus aus dem Jahre 1820; nach vorliegenden schriftlichen Quellen handelte es sich damals jedoch um einen Umbau, was die Existenz eines älteren Gebäudes bzw. Badls voraussetzt (erste urkundliche Erwähnung der Lokalität im Jahr 1507). Im Berichtsjahr 2005 begannen die Arbeiten zur grundlegenden Sanierung des imposanten Hauptgebäudes mit gemauertem Unter- und Hauptgeschoss sowie Ober- und Dachgeschoss in Holzständerbauweise. Zunächst wurden statische Sicherungsmaßnahmen durchgeführt: Untermauerung der Außenmauern, Wiederaufbau der einsturzgefährdeten Nordwestecke und Verstärkung der Decken (Beitrag). Die rückseitige Gebäudeerweiterung aus späterer Zeit ohne denkmalpflegerisch wertvolle Bausub-

Bagni Valdander con cappella ad Antermoia

Il complesso, composto da albergo, bagno rustico, edifico rurale e cappella, è uno degli esempi più significativi per la storia culturale dei "bagni rustici" ed uno dei pochi che si sono conservati in Alto Adige. Il complesso data nella sua forma attuale al 1820 ma, stando a fonti scritte, si sarebbe trattato di una ristrutturazione, circostanza che fa presupporre l'esistenza di un edificio o un bagno in epoca precedente (la prima attestazione della località risale al 1507). Nel 2005 sono iniziati i lavori per il risanamento generale dell'imponente edificio principale, composto da seminterrato e pianoterra in muratura, piano rialzato e sottotetto in struttura a piedritti in legno. Sono stati innanzitutto eseguiti interventi di messa in sicurezza statica: sottomurazione delle pareti esterne, ricostruzione dell'angolo nord-occidentale, a rischio di crollo, e rinforzo dei solai (contributo). L'ampliamento sul retro dell'edificio, di epoca successiva e privo di interesse ai fini della tute-

ST. MARTIN IN THURN, BAD VALDANDER, WÄHREND DER INSTANDSETZUNGSARBEITEN

SAN MARTINO IN BADIA, BAGNI VALDANDER, SITUAZIONE DURANTE I LAVORI DI RIPRISTINO EDILIZIO

stanz wurde abgebrochen und in derselben Form wieder aufgebaut. Danach wurden der Dachstuhl und die Holzstruktur des Obergeschosses vorsichtig zerlegt, da es nur so möglich war, den Bauzustand und die Tragfähigkeit der einzelnen Holzbalken zu überprüfen und die morschen Mauerbalken zu ersetzen. Anschließend wurde der Holzständerbau des Obergeschosses und der sanierte Dachstuhl erneut zusammen gesetzt. Die sonnengebräunte Bretterschalung der Fassaden wurde wieder eingebaut und das Dach mit Lärchenschindeln eingedeckt (Beitrag). Mit dem Innenausbau sollen die Sanierungsarbeiten im nächsten Jahr ihren Abschluss finden. ka

la, è stato demolito e ricostruito nelle medesime forme. Sono state quindi attentamente smontate le strutture lignee del tetto e del piano rialzato, in quanto solo questo intervento consentiva di verificare lo stato e la portata delle singole travi e di sostituire quelle d'appoggio deteriorate. La struttura a piedritti in legno del piano rialzato e quella risanata del tetto sono state infine riassemblate. È stato quindi rimontato il rivestimento delle facciate, con le tavole scurite dal sole, e il tetto è stato ricoperto con scandole in larice (contributo).
Nel 2007 sono previsti i lavori di risanamento conclusivi degli interni. ka

Lourdeskapelle in Bioch

Laut Inschrift ist die Kapelle 1881 erbaut worden, seitdem wurde der Innenraum mehrmals bemalt. Nach der Eindeckung mit Schindeln und einigen Reparaturarbeiten im Außenbereich wurde innen der dispersionshaltige Anstrich abgenommen und die ursprüngliche Raumfassung wiederhergestellt. Restaurierungsarbeiten wurden auch an der Ausstattung ausgeführt (Beitrag). ew

Cappella di Lourdes a Bioch

ST. MARTIN IN THURN
SAN MARTINO IN BADIA

Stando ad una iscrizione, la cappella fu costruita nel 1881 e da allora più volte ridipinta all'interno. All'esterno si è proceduto alla posa di una nuova copertura in scandole e ad alcune riparazioni, all'interno si è asportata la pittura acrilica, ripristinando la tinteggiatura originale dell'ambiente.
Interventi di restauro hanno interessato anche gli arredi (contributo). ew

Pfarrkirche St. Martin mit Friedhofskapelle und Friedhof

Die zwei Tafelbilder aus der ersten Hälfte des 18. Jahrhunderts, die heilige Magdalena und den heiligen Petrus darstellend, wurden einer Festigung und einer Reinigung

Parrocchiale di San Martino con cappella cimiteriale e cimitero

ST. MARTIN IN THURN
SAN MARTINO IN BADIA

Le due tavole della prima metà del XVIII secolo raffiguranti Santa Maddalena e San Pietro sono state sottoposte a consolidamento e pulizia; si è asportata inoltre

unterzogen und der Firnis soweit ausgedünnt, dass mit der Patina der Alterswert des Bildes erhalten blieb, die Vergilbung aber zurückgenommen wird (Beitrag). ew

parte della vernice fino al punto da conservare la patina del tempo sull'opera, ma eliminando l'effetto di ingiallimento (contributo). ew

ST. MARTIN IN THURN
SAN MARTINO IN BADIA

St. Anton Abt mit Friedhof in Untermoj

Der Wunsch der Pfarrei bestand darin, den Außenbereich der Kirche zu gestalten, die Zugänge zum Friedhof zu verbessern und angefallenen Notwendigkeiten im Friedhofsbereich nachzukommen. Die Friedhofsmauer im westlichen Bereich der Anlage konnte aufgrund ihres geringen Alters versetzt werden. Straßenseitig war die Versetzung durch eine Engstelle in der Fahrbahn gewünscht, daneben, um eine behindertengerechte Erschließung im eng besetzten Friedhofsbereich zu ermöglichen. Ostseitig war ebenfalls der Aufgang zum Friedhof erneuert und ein Einsegnungsplatz gestaltet worden. Eine Überdachung des Kircheneinganges und die Neugestaltung der Gitter an den Friedhofszugängen folgten. Auch die Errichtung von Urnenplätzen ist geplant. ew

Chiesa di Sant'Antonio abate con cimitero ad Antermoia

La parrocchia intendeva riqualificare l'esterno della chiesa e migliorare l'accessibilità del cimitero per far fronte al moderno utilizzo dell'area cimiteriale. Si è potuto spostare il muro cimiteriale del lato ovest del complesso perché la sua costruzione era relativamente recente. Tale spostamento era auspicabile anche a causa di un restringimento della carreggiata, altresì per consentire la realizzazione di un accesso per disabili alla zona cimitero. Anche sul lato orientale si è provveduto a rinnovare l'accesso, realizzando inoltre uno spazio per la benedizione dei feretri. Successivamente è stata inserita una copertura per l'ingresso della chiesa e sono state rifatte le cancellate degli accessi al camposanto. È prevista infine la realizzazione di loculi cinerari. ew

ST. PANKRAZ
SAN PANCRAZIO

Innergrub

Im Dachgeschoss wurden zu Wohnzwecken Anpassungsarbeiten durchgeführt; die Holzkonstruktion wurde durch das Einfügen eines Balkens an der Basis des Bundwerks leicht angehoben. Anschließend wurde die bergseitige Dachfläche mit Lärchenschindeln eingedeckt, so dass das Hausdach heute ein einheitliches Erscheinungsbild aufweist (Beitrag). pfb

Innergrub

Sono stati eseguiti lavori di adeguamento del sottotetto a scopi abitativi, comprendenti un leggero innalzamento della struttura lignea eseguito tramite l'inserimento di un trave alla base del "Bundwerk". Successivamente è stata eseguita la ricopertura della falda verso monte con scandole in larice, così che il tetto della casa presenta oggi un aspetto uniforme (contributo). pfb

ST. PANKRAZ
SAN PANCRAZIO

Pfarrkirche St. Pankraz mit Friedhofskapelle St. Sebastian

Aus dem Pfarrbestand wurden eine Männerfahne mit der Darstellung der Heiligen Sebastian und Antonius, Mutter Anna mit Maria und Joachim und die Fahne der Katholischen Jugend mit Schutzengel, Maria mit Kind und den Heiligen Aloisius und Pankratius restauriert (Beitrag).
Restauriert werden konnte auch der 1637 datierte Altar aus der Friedhofskapelle. Die Figuren sind Rekonstruktionen aufgrund alter Fotos, die originalen Figuren wurden gestohlen. Die grobe Überfassung, vermutlich nach dem zweiten Weltkrieg durchgeführt, wurde abgenommen und die originale Fassung restauriert (Beitrag). ht

Parrocchiale di San Pancrazio con cappella cimiteriale di San Sebastiano

Nel patrimonio della canonica sono stati restaurati un "gonfalone degli uomini" con i santi Sebastiano e Antonio, Maria con la madre Anna e Gioacchino, e il gonfalone della Gioventù Cattolica raffigurante l'angelo custode, Maria col Bambino e i santi Luigi e Pancrazio (contributo).
È stato possibile restaurare anche l'altare della cappella cimiteriale, datato 1637. Le figure sono ricostruzioni basate su vecchie fotografie, in quanto gli originali sono stati trafugati. La grossolana ricopertura, eseguita dopo la Seconda guerra mondiale, è stata rimossa, restaurando lo strato originale. ht

ST. ULRICH, ST. JAKOB, KANZEL VON KASSIAN MELCHIOR VINAZER, FRÜHES 18. JAHRHUNDERT

ORTISEI, SAN GIACOMO, PULPITO DI KASSIAN MELCHIOR VINAZER, INIZIO DEL XVIII SECOLO

ST. ULRICH
ORTISEI

St. Jakob

Nachdem die gotische Kirche mit der Wandmalereiausstattung aus der Werkstatt des Leonhard von Brixen und den barocken Altären (18. Jahrhundert) in den 90er Jahren des 20. Jahrhunderts eine Gesamtrestaurierung erfahren hatte, verblieb die barocke Kanzel des frühen 18. Jahrhunderts von Kassian Melchior Vinazer.
Die stark verschmutzte und vergilbte Fassung wurde gereinigt und partiell gefestigt. Die zum Teil mit Goldbronze überfärbten Vergoldungen waren freizulegen, einige fehlende Dekorationselemente zu ergänzen und die wenigen Fehlstellen farblich zu integrieren. Die Figuren des Auferstandenen mit den vier Evangelisten auf der Brüstung und die deckeltragenden Engel erfuhren nur eine Reinigung. Die Arbeiten wurden vom Amt direkt finanziert. wke

San Giacomo

Negli anni Novanta del XX secolo la chiesa gotica con le pitture murali eseguite dalla bottega di maestro Leonardo da Bressanone è stata sottoposta a restauro generale assieme agli altari barocchi (XVIII secolo): ora si è proceduto a restaurare anche il pulpito eseguito da Kassian Melchior Vinazer all'inizio del XVIII secolo, escluso da tali lavori. Il colore ormai fortemente sporco e ingiallito è stato pulito e fissato ove necessario. Sono state riportate alla luce le dorature coperte parzialmente in bronzo-oro, alcuni elementi decorativi sono stati completati e le poche lacune integrate a colore. Le statue di Cristo Risorto con i Quattro Evangelisti sul parapetto e gli angeli reggibaldacchino sono stati semplicemente puliti. I lavori sono stati finanziati direttamente dall'Ufficio. wke

SARNTAL
SARENTINO

Boten (Frohndiener) in Stet

Das Bauernhaus auf der Straße nach Riedelsberg wurde von den Eigentümern mit viel Gespür saniert; zusätzlich zur Eigentümerwohnung wurden dort auch Ferienwohnungen eingerichtet. Erwähnenswert sind die Teilrekonstruktion des Gewölbes in der Labe, die durch den nachträglichen Einbau einer Treppe beschädigt war, die Ausführung von neuen Doppelfenstern anstelle der gewöhnlichen Fenster mit Isolierglas und die Lösung für den Giebel, wodurch das bestehende Bundwerk erhalten werden konnte, ohne den Wohnkom-

Boten (Frohndiener) a Stet

L'edificio rurale sulla strada per Riedelsberg è stato risanato con grande sensibilità dai proprietari e destinato in parte ad abitazione propria, in parte ad appartamenti per vacanze. Da notare la parziale ricostruzione della volta del corridoio centrale ("Labe"), danneggiata dall'inserimento successivo di una scala, l'esecuzione di nuove doppie finestre in luogo delle ormai ordinarie finestre con vetro isolante e la soluzione adottata per il frontone, che ha permesso di mantenere e valorizzare la struttura esistente a

SARNTAL, MARIENKAPELLE IN DURNHOLZ, GLASMALEREI (1873)

SARENTINO, CAPPELLA DELLA MADONNA A VALDURNA, PARTICOLARE DI UNA VETRATA (1873)

fort der Räume im Dachgeschoss zu beeinträchtigen. Fachgerecht saniert wurden außerdem auch die Kellerräume (Beitrag). pfb

SARNTAL
SARENTINO

Marienkapelle in Durnholz
Die Generalsanierung mit der Neueindeckung, statischen Sicherung, Trockenlegung und Restaurierung der Fassaden und der Raumschale der 1873 in romanisierendem Stil erbauten Kapelle wurde 2006 abgeschlossen (Beitrag). Anstelle eines jüngeren, nicht denkmalgerechten Fliesenbodens konnte ein Lärchendielenboden verlegt werden. ht

SARNTAL
SARENTINO

Morgenstett und St.-Anna-Kapelle
Im Jahr 2006 wurde das mehrjährige Programm der Sanierungs- und Restaurierungsarbeiten an diesem großen Hof in der Fraktion Riedelsberg abgeschlossen, über den bereits im letzten Jahresbericht berichtet wurde. Nach der beispielhaften Sanierung der Holzkonstruktion mit Bundwerkgiebel wurde der im Gebäude integrierte romanische Turm statisch gesichert, der Putz wurde restauriert und die Fassade neu getüncht, die Wandmalereien des Turmes wurden gereinigt und freigelegt. Die St.-Anna-Kapelle wurde statisch gesichert, das Dach wurde mit Lärchenschindeln eingedeckt, außerdem wurde der Innenraum der Kapelle restauriert. Die Sicherung des Turmes und von Teilen der Kapelle (Sakristei) erfolgte durch das Einziehen von

"Bundwerk" senza compromettere la vivibilità dei vani sottotetto, nonché il risanamento a regola d'arte dei vani cantina (contributo). pfb

Cappella della Madonna a Valdurna
Nel 2006 si è concluso il risanamento generale della cappella, costruita nel 1873 in stile neoromanico, che ha comportato la nuova copertura del tetto, il consolidamento statico, la deumidificazione e il restauro delle facciate e degli interni (contributo). Si è sostituito un pavimento di piastrelle, recente e non conforme ai criteri della tutela, con un pavimento di assi di larice. ht

Morgenstett e cappella di Sant'Anna
Si è concluso nel 2006 il programma pluriennale di lavori di risanamento e restauro dell'importante maso della frazione di Riedelsberg di cui si è già riferito nella precedente relazione annuale. Dopo l'esemplare risanamento della struttura lignea con frontone a "Bundwerk" è stata la volta del consolidamento statico della torre romanica inglobata nell'edificio, del restauro e ritinteggiatura degli intonaci delle facciate, della pulitura e scoprimento delle pitture murali della torre, del consolidamento della cappella dedicata a Sant'Anna, della copertura di questa con scandole in larice e del restauro dell'interno della cappella. Il consolidamento della torre e di parti della cappella (zona sacrestia) è stato eseguito tramite inserimento

SARNTAL,
MORGENSTETT

SARENTINO,
MORGENSTETT

SEITE 204:
SARNTAL,
ROHRER IN RUNGG

PAGINA 204:
SARENTINO,
ROHRER A RUNGG

Zugankern. Der Erhaltungszustand des Putzes war je nach Alter und Witterungsexposition der Fassaden sehr unterschiedlich. Vor allem auf der Nordfassade (bergseitig) musste der Verfall des Renaissanceputzes aufgehalten werden, wobei die typische Oberflächenstruktur mit Schwundrissen erhalten werden sollte. Dank der geduldigen Schließung der Risse unter Niveau ist die Fassade nun besser gegen Witterungsschäden geschützt, ohne dass die Oberflächencharakteristik und der Farbton des Originalputzes verloren gingen. Die Freilegung und Restaurierung der Dekorationsmalerei auf dieser Fassadenseite und der angrenzenden Wand am mittelalterlichen Turm ergaben zwei verschiedene Entstehungsphasen: einerseits gotische Malereien und anderseits Renaissancemalereien mit geometrischen Motiven rund um die Fenster und mit bemalten Quadern auf der Ostseite, während die Malereien auf der Nordseite vollständig verloren gegangen sind.
Die Kapelle wies im Inneren Dekorationen mittelmäßiger Qualität aus der jüngeren Vergangenheit auf, weshalb beschlossen wurde, die darunter liegende Version freizulegen, wobei ein „Fenster" erhalten wurde, um damit den vorhergehenden Stand zu dokumentieren.
All diese Arbeiten wurden von der öffentlichen Hand großzügig unterstützt; der Beitrags ist durch die außerordentliche kunsthistorische Bedeutung des Bauwerks gerechtfertigt. pfb

di tiranti in acciaio. Quanto allo stato di conservazione degli intonaci, questo variava molto a seconda della vetustà e dell'esposizione delle facciate agli agenti atmosferici: in particolare nella facciata nord (lato monte) si trattava di fermare il degrado dell'intonaco rinascimentale pur conservando la tipica struttura superficiale connotata da piccole crepe ramificate dovute al ritiro delle malte. Grazie alla paziente opera di sigillatura sotto livello delle fessure la facciata è ora meno vulnerabile alle intemperie, pur avendo conservato tutte le caratteristiche superficiali e cromatiche dell'intonaco originale. Lo scoprimento e il restauro delle pitture decorative su questa parte della facciata e sulla parete contigua, corrispondente alla torre medievale, ha permesso di individuare due distinte fasi decorative: una gotica e una rinascimentale con motivi geometrici attorno alle finestre e conci angolari dipinti sulla parete est (sulla parete nord sono andati interamente perduti). La cappella presentava all'interno una versione decorativa piuttosto recente e di fattura mediocre, per cui si è deciso di tornare alla versione precedente, pur mantenendo una "finestra" intesa a documentare lo stato precedente ai lavori. Tutte queste opere sono state generosamente sovvenzionate da parte della mano pubblica, un contributo che si giustifica con lo straordinario interesse storico, artistico e documentario del monumento. pfb

SARNTAL
SARENTINO

Pfarrkirche St. Nikolaus in Durnholz

Die 14 Kreuzwegstationen aus dem 19. Jahrhundert waren in einem derart ruinösen Zustand, mit abplatzenden Farbpartien, Löchern in der Leinwand und massiven Rissbindungen, dass eine Intervention notwendig war. Die Konservierung und Restaurierung wurde vom Amt direkt finanziert und sichert den Fortbestand der zwar bescheidenen, jedoch für die Kirche wichtigen Ausstattungsstücke. wke

Parrocchiale di San Nicolò a Valdurna

Le quattordici stazioni della Via Crucis risalenti al XIX secolo versavano in uno stato alquanto precario, con distacchi di colore, fori nella tela ed estese screpolature, che ne imponevano un intervento. Gli interventi di conservazione e restauro, finanziati in toto dall'Ufficio, hanno assicurato la sopravvivenza di questi oggetti d'arredo, certo modesti eppure significativi per la chiesa in oggetto. wke

SARNTAL
SARENTINO

Rohrer in Rungg

Dieses Bauernhaus in perfektem Erhaltungszustand am Rand der Ortschaft, bei dem man nach einem Eigentümerwechsel umfassende bauliche Veränderungen befürchtet hatte, wurde löblicherweise von der Gemeinde Sarntal übernommen, die das Gebäude mit den Mitteln des EU-Programms Leader und mit der begeisterten Unterstützung eines lokalen Freiwilligenvereins saniert hat und nun als Haus der Volks- und bäuerlichen Kultur von Sarntal der Öffentlichkeit zur Verfügung stellt. Die Restaurierung und Sanierung wurden daher nach streng konservativen Prinzipien durchgeführt. Die Stube, die Küche, Kellerräume, alle Fenster, ein Teil der Böden und Außenanlagen wurden im Originalzustand erhalten und bei Bedarf saniert. Im nach Nordwesten ausgerichteten Raum, der durch Risse und Setzungen im Mauerwerk beeinträchtigt war, wurden Zuganker eingezogen. Das bereits zu einem früheren Zeitpunkt renovierte Dach wurde mit Schindeln eingedeckt. Ein angrenzendes Nebengebäude, in dem früher der Backofen und ein Lagerraum untergebracht waren, wurde mit Schindeln eingedeckt. Im Innenbereich wurde nur die Treppe ins Obergeschoss verlegt, wo ein kleiner Versammlungssaal eingerichtet wurde; im Erdgeschoss wurden sanitäre Anlagen eingebaut. Die von einer einheimischen Firma mit größter Sorgfalt durchgeführten Maurerarbeiten umfassten die Rekonstruktion der Stützstruktur der Außentreppe und des Gewölbes des Backofens. Bei der Durchführung aller Arbeiten wurde streng darauf geachtet, ein möglichst originalgetreues Bild vom bäuerlichen Leben im Sarntal wiederzugeben, ein Ziel, das dank der guten Zusammenarbeit von Freiwilligen, privaten Unternehmen und der öffentlichen Verwaltung auf jeden Fall erreicht wurde.

Rohrer a Rungg

L'edificio rurale perfettamente conservato ai margini dell'abitato, a rischio di pesanti trasformazioni in seguito a un cambio di proprietà, è stato lodevolmente rilevato dal Comune di Sarentino che lo ha risanato e destinato a casa della cultura popolare e rurale della valle, utilizzando i fondi del programma europeo "Leader" e fruendo della entusiastica partecipazione di un'associazione locale di volontari. Il restauro e il risanamento è stato pertanto eseguito secondo criteri rigorosamente conservativi. Sono state mantenute nello stato originario e ove necessario risanate la stube, la cucina, le cantine, tutte le finestre, parte dei pavimenti e delle strutture esterne. Sono stati inseriti tiranti nel vano nord-ovest, interessato da crepe e cedimenti della muratura. Il tetto, la cui struttura era stata rinnovata in precedenza, è stato coperto con scandole. È stato altresì risanato e ricoperto con scandole l'edificio accessorio adiacente, già adibito a forno per il pane e magazzino. Le modifiche interne all'edificio sono state limitate allo spostamento della scala di accesso al piano superiore, ove è stata allestita una piccola sala per riunioni e conferenze, e alla predisposizione di servizi igienici nei vani del piano terra. Le opere in muratura, eseguite con rara perizia da un'impresa del luogo, hanno riguardato la ricostruzione della struttura di sostegno della scala esterna e della volta del forno.
Tutte le opere sono state ispirate dall'intento didattico di dare un'immagine quanto più fedele della vita popolare in un maso della valle, un obiettivo che può dirsi pienamente riuscito grazie alla buona collaborazione tra volontari, imprese private e amministrazione pubblica. La casa Rohrer costituirà certamente un impor-

SARNTAL,
ST. VALENTIN AM
GENTERSBERG,
WANDMALEREIEN,
FRÜHES 15. JAHR-
HUNDERT

SARENTINO,
SAN VALENTINO
AL GENTERSBERG,
AFFRESCHI, INIZIO
DEL XV SECOLO

Der Rohrerhof ist sicherlich eine wichtige Kultur- und Fremdenverkehrsattraktion für das Sarntal. Neben der Beratungs- und Kontrolltätigkeit beteiligte sich das Amt mit der Vergabe von Beiträgen für die verschiedenen Arbeiten an der Initiative. pfb

tante punto di riferimento nell'offerta culturale e turistica della valle. Oltre che con l'attività di consulenza e controllo l'Ufficio ha partecipato all'iniziativa con la concessione di contributi per le varie opere sopra indicate. pfb

SARNTAL
SARENTINO

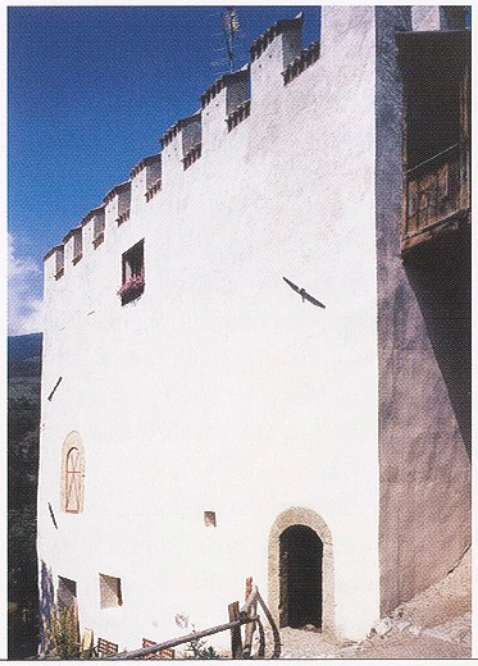
St. Valentin am Gentersberg
Nach der Drainage und Neudeckung (vgl. Jahresbericht 2003, S. 169 – dort fälschlicherweise auf Kandelsberg bezeichnet) wurde der durchfeuchtete und versalzte Innenputz an der Nordwand abgeschlagen und mit reinem Kalkmörtel ersetzt. Der Bau erhielt anschließend innen und außen einen neuen Kalkanstrich. Die spätmittelalterlichen Malereien an der Triumphbogenwand und in der Rundapsis wurden vorgefestigt, trocken gereinigt und entsalzt. Die Konsolidierung von Hohlstellen im Putz erfolgte mit Mörtel, von jenen in der Malschicht mit verdünntem Acrylharz (Primal B 60). Die umfangreichen Ergänzungen von Hugo Atzwanger aus dem Jahre 1913 wurden belassen, kleinere Fehlstellen einretuschiert (Beitrag). Das Bildprogramm mit Majestas Domini, Apostelreihe, Opfer Abels und Kains ist noch der romanischen Tradition verpflichtet, Stil und Malweise entsprechen aber dem frühen 15. Jahrhundert. hs

San Valentino al Gentersberg
Dopo l'esecuzione di un drenaggio e la copertura del tetto (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003", p. 169 – ivi con dicitura erronea "sul Kandelsberg") si è proceduto ad asportare l'intonaco della parete nord, ammalorato per l'umidità ed impregnato di efflorescenze saline, sostituendolo con malta di calce pura. Si è quindi proceduto ad eseguire una nuova velatura a calce sia internamente che esternamente. Le pitture tardomedievali sull'arco di trionfo e nell'abside sono state consolidate, pulite a secco e desalinizzate. Il riempimento delle sacche nell'intonaco è stato effettuato con malta, quello dello strato pittorico con resina acrilica diluita (Primal B 60). Sono state mantenute le ampie integrazioni eseguite da Hugo Atzwanger nel 1913, ritoccando solo piccole lacune (contributo). Il programma iconografico – con Majestas Domini, Caino e Abele – è ancora legato alla tradizione romanica, lo stile e l'esecuzione pittorica risalgono invece agli albori del XV secolo. hs

SCHLANDERS
SILANDRO

Bahnhof, Aufnahmegebäude
Die Adaptierung für die Wiedereröffnung der Vinschger Bahn sah die Unterbringung von Technikräumen und die Wiederinstand-

Stazione ferroviaria, fabbricato viaggiatori
Gli adattamenti per la riapertura della ferrovia della Val Venosta hanno comportato l'individuazione e la sistemazione di locali tecni-



SCHLUDERNS, CHURBURG, VORTURM

SLUDERNO, CASTEL COIRA, TORRE ANTEMURALE

setzung des Warteraumes und der Wohnungen vor (siehe auch Schluderns, Bahnhof). In dem großen Aufnahmegebäude wurde ein Bahnhofscafé untergebracht. hsc

ci e la risistemazione della sala d'aspetto e degli alloggi (cfr. Sluderno, stazione ferroviaria). Il grande fabbricato passeggeri ospita ora tra l'altro il caffè della stazione. hsc

Pfarrkirche Maria Himmelfahrt
Zur Sicherung der Ausstattung wurde eine Alarmanlage eingebaut (Beitrag). hsc

Parrocchiale dell'Assunta
Per proteggere gli arredi è stato installato un impianto d'allarme (contributo). hsc

SCHLANDERS
SILANDRO

Schlandersburg
Zwei Marmorreliefs von Gregor Schwenzengast (1646–1723), Kaiser Leopold I. und Joseph I. darstellend, die sich ursprünglich in der Schlandersburg befanden, und im Jahre 1942 nach Innsbruck verkauft wurden, um für lange Jahre im Depot des Ferdinandeums in Innsbruck zu verschwinden, wurden als Dauerleihgabe an die Gemeinde Schlanders zurückgegeben. Sie wurden konserviert und gereinigt und im Innenhof des Renaissancebaues an einem vor Witterungseinflüssen geschützten Ort aufgehängt (Beitrag). hsc

Schlandersburg
Due bassorilievi in marmo di Gregor Schwenzengast (1646–1723) che ritraggono gli imperatori Leopoldo I e Giuseppe I e che si trovavano originariamente in questo piccolo maniero, furono venduti nel 1942 ad Innsbruck e rimasero per anni nei depositi del Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum; ora sono tornati al Comune di Silandro in prestito permanente. Sono stati sottoposti a pulizia e conservazione, quindi collocati nel cortile interno dell'edificio rinascimentale in posizione protetta dalle intemperie (contributo). hsc

SCHLANDERS
SILANDRO

Bahnhof Spondinig, Güterlagergebäude
Der Bau wurde für eine Neunutzung als Radgeschäft und -werkstätte adaptiert. Dazu wurde das Gebäude im Geschäftsbereich wärmeisoliert und mit neuen Fenstern versehen. Im Außenbereich wurde die notwendige Erschließung durch eine Rampe sensibel an das Baudenkmal angebaut. Das Dach wurde mit Eternitplatten neu eingedeckt, die Fassaden lasierend laut Befund gestrichen. hsc

Stazione ferroviaria di Spondigna, magazzino merci
L'edificio è stato riconvertito ad esercizio per la vendita e la riparazione di biciclette. Si è provveduto pertanto all'isolamento termico del locale commerciale, che è stato dotato di nuove finestre. All'esterno è stata risolta la necessità di accesso tramite una rampa, realizzata tenendo conto che l'edificio è sotto tutela. Il tetto è stato coperto con lastre in eternit; le facciate sono state tinteggiate. hsc

SCHLUDERNS
SLUDERNO

SCHLUDERNS
SLUDERNO

Churburg

Der Vorturm wurde mit der ersten Anlage der Churburg im dritten Viertel des 13. Jahrhunderts errichtet. Das im äußeren einheitlich wirkende Gebäude wurde in zwei Bauphasen erbaut, wobei die Erweiterung gegen Süd-Westen sehr bald nach seiner Errichtung erfolgt, da das Mauerwerk mit Fugenstrich beider Baukörper fast identisch ist. Bei Entfernen des Putzes an der Südseite kamen an einer Baufuge dieselben Buckelquader wie an der Südwestecke zutage. Der Westkörper bildete mit Buckelquadern an der Eckausbildung einen selbständigen Baukörper. Der Ostbau wurde an diesen bereits bestehenden Bau angesetzt. Im beginnenden 16. Jahrhundert wurde der Turm verputzt und mit Zinnen und nun vermauerten Schießscharten ausgestattet. Die Instandsetzungsarbeiten betrafen die statische Sicherung des Turmes mittels Zuganker und die Restaurierung der Fassaden. An der Südfassade wurde der Verputz erneuert, da die Salzbelastung durch die Verwendung des Erdgeschosses als Stall zu groß war. Die bereits im 18. bzw. 19. Jahrhundert teilweise erneuerte und verwitterte Westfassade wurde nur partiell ausgebessert. Im Erdgeschoss wurde mit wenigen Einbauten eine Burgschenke untergebracht (Beitrag). hsc

Castel Coira

La torre antemurale venne eretta nella prima fase di costruzione di Castel Coira, nel terzo quarto del XIII secolo. L'edificio, che dall'esterno presenta un aspetto unitario, venne in realtà realizzato in due fasi. L'ampliamento verso sud-ovest avvenne poco dopo la sua costruzione, visto che la muratura con malta di allettamento fugata dei due corpi è pressoché identica. Rimuovendo l'intonaco sul lato meridionale è emerso un giunto costruttivo con bugne uguali a quelle presenti nell'angolo sud-occidentale. Il corpo occidentale con bugne angolari formava un edificio a sé stante, al quale venne addossato il corpo orientale. All'inizio del XVI secolo la torre fu intonacata e dotata di merli e feritoie, successivamente murate.
I lavori di ristrutturazione hanno incluso il consolidamento statico della torre tramite tiranti e il restauro delle pareti esterne. Sulla parete sud si è rinnovato l'intonaco, fortemente danneggiato dalla formazione di sali dovuti alla conversione del pianterreno in stalla. È stato eseguito un restauro parziale della parete ovest, restaurata in parte già nel XVIII e XIX secolo, ma danneggiata dalle intemperie. Al pianterreno è stata inserita una piccola taverna, operando poche modifiche edilizie (contributo). hsc

SCHLUDERNS
SLUDERNO

Richterhaus

Das jahrelang verwahrloste Baudenkmal konnte 2005 durch eine Notsicherung vor dem totalen Verlust gerettet werden. Die durch die Realteilung entstandenen komplizierten Besitzverhältnisse verhindern aber weiterhin die Gesamtsanierung (Beitrag). hsc

Casa del giudice

Nel 2005 l'edificio, sotto tutela ma da anni in stato di abbandono, è stato salvato dalla rovina totale con un intervento d'emergenza per la messa in sicurezza. La complessa situazione catastale, dovuta alla divisione tra tutti gli eredi, continua tuttavia a bloccare il risanamento generale (contributo). hsc

SCHNALS
SENALES

Karthaus, Klosterküche

Die Küche der 1326 gegründeten Kartause Allerengelsberg ist an die Westseite des Prioratsgebäudes angebaut. Das einmalige kulturhistorische Denkmal der Klosterarchitektur und speziell des Kartäuserordens musste nach einer bereits vor Jahren erfolgten Sanierung und Adaptierung für eine Wohnnutzung nun auch im Außenbereich instand gesetzt werden. Das pyramidenförmige Dach wurde nach dem verheerenden Dorfbrand von 1924 mit einem Zementputz verputzt. Dieser war schon seit Jahren brüchig und

Certosa, cucina del convento

La cucina della Certosa degli Angeli, fondata nel 1326, si trova sul lato occidentale dell'edificio del priorato. Monumento storico-culturale d'architettura monastica certosina, l'edificio necessitava anche di manutenzione esterna, dopo un risanamento avvenuto anni addietro con adattamenti ad uso abitativo. Il tetto piramidale, dopo il devastante incendio del paese nel 1924, era stato riparato con intonaco cementizio, che da anni era tuttavia frammentato e fessurato. L'obiettivo di tutela

LINKS:
MALS, BAHNHOF, AUFNAHMEGEBÄUDE

A SINISTRA:
MALLES, STAZIONE FERROVIARIA,
FABBRICATO VIAGGIATORI

UNTEN:
SCHLUDERNS, AUFNAHMEGEBÄUDE,
INNENRAUM

SOTTO:
SLUDERNO, STAZIONE FERROVIARIA,
FABBRICATO VIAGGIATORI, INTERNI

OBEN:
SCHLUDERNS, BAHNHOF SPONDINIG,
GÜTERLAGERGEBÄUDE

SOPRA:
SLUDERNO, STAZIONE FERROVIARIA
DI SPONDIGNA,
MAGAZZINO MERCI

RECHTS:
SCHLUDERNS, BAHNHOF,
AUFNAHMEGEBÄUDE

A DESTRA:
SLUDERNO, STAZIONE FERROVIARIA,
FABBRICATO VIAGGIATORI

SCHNALS,
KARTHAUS,
KLOSTERKÜCHE

SENALES, CERTOSA,
EX CUCINA DEL
CONVENTO

durchlässig. Es war denkmalpflegerische Zielsetzung, das überlieferte Erscheinungsbild beizubehalten, darum wurde das mächtige Dach wiederum verputzt. Man verwendete dabei einen speziellen Hochofenzement, der durch minimale Salzanteile Untersuchungen zufolge keine Schäden am historischen mit Kalkmörtel errichteten Mauerwerk anrichtet. Die Bauplastik wurde gereinigt und restauriert. Anstatt der Kaffgesimse aus Stein wurden nach dem Brand Zementgesimse mit schlechter Armierung (es wurde sogar ein Bajonettaufsatz als Armierung verwendet) ausgeführt. Diese entfernte man und ersetzte sie durch analog zum Bestand ausgeführte Steingesimse. Die Gesimse im letzten Drittel des Kaminaufsatzes weisen bereits Formen der Renaissance auf. Dieser Bereich wurde vermutlich im 17. Jahrhundert erneuert. Ein vermauertes Fenster mit Steinrahmung, das einzig nachweisbar bauzeitliche, wurde geöffnet. An der Südfassade wurde die als Balkon verwendete und ebenfalls in den 30er Jahren errichtete Betonplatte zurück geschnitten und ein leichteres Geländer aus Metall aufgesetzt. An der Nordfassade wurde ein großer vermauerter Bogen, in deren Mitte nun ein Fenster sitzt, entdeckt. Der Bogen war in der Laibung verputzt. Der Putz der Fassaden war in einem derart schlechten Zustand und nur mehr partiell vorhanden, dass man sich entschloss ihn zu entfernen und zu erneuern. Man beließ die Fassaden in der Farbigkeit des Kalkputzes, um der Umgebung mit durch den Brand zer-

prefisso era il mantenimento dell'immagine storica, per questo il possente tetto è stato nuovamente intonacato, utilizzando allo scopo uno speciale cemento d'altoforno che grazie al trascurabile contenuto salino non arreca danni alle murature storiche realizzate in malta di calce. Sono stati puliti e restaurati gli elementi di corredo architettonico. Dopo l'incendio, in luogo dei cornicioni in pietra erano stati realizzati cornicioni in cemento con pessima armatura (in essa è stata trovata perfino una baionetta). Una volta rimossi, sono stati rimpiazzati con cornicioni in pietra come in originale. Le cornici nell'ultimo terzo del camino mostrano già forme rinascimentali, è probabile dunque che quest'ala sia stata rinnovata nel XVII secolo. È stata aperta una finestra murata con cornice in pietra, unica documentabile come originale. Sulla facciata sud è stato eliminato, tagliandolo, un aggetto in cemento, collocato anch'esso negli anni Trenta del XX secolo ed utilizzato come balcone, sostituendolo con una più leggera struttura in metallo. Sulla facciata nord è stato scoperto un grande arco murato, al cui centro ora si trova una finestra. L'intradosso dell'arco era stato intonacato. L'intonaco delle facciate era gravemente ammalorato e comunque presentava estese lacune; si è quindi deciso di rimuoverlo e rinnovarlo. Le facciate sono state mantenute nella tonalità dell'intonaco a calce per accordarsi alle superfici intonacate distrutte dall'in-

SCHNALS, KARTHAUS, PFARRKIRCHE ST. ANNA, HÖLZERNER WASSERSPEIER

SENALES, CERTOSA, PARROCCHIALE DI SANT'ANNA, DOCCIONE IN LEGNO

störten und teils frei gewitterten Putzoberflächen gerecht zu werden (Beitrag). hsc

Karthaus, Pfarrkirche St. Anna
Die Pfarrkirche ist beim Dorfbrand von 1924 stark beschädigt worden. Der Turm wurde nach 1928 als Holzkonstruktion neu errichtet. Die datierten Pläne dazu, waren in der Turmkugel aufbewahrt. Auf die Ständerkonstruktion wurde eine Schalung aufgebracht, bereits mit Metallnetzen versehen und abschließend verputzt. Interessant ist, dass auch die Wasserspeier aus Holz geschnitzt wurden. Der sparsame Umgang mit Materialien in der Zeit des Wiederaufbaus spiegelt sich auch in der Verwendung einer aus Zement gegossenen und gelb gefassten Turmkugel wieder. Der Wetterhahn war aus Holz gefertigt und ebenfalls gelb gefasst. Das Schindeldach des Turms musste erneuert werden und die Fassaden wurden laut Befund gebrochen weiß gestrichen (Beitrag). hsc

Katharinaberg, Untervernatsch
Der spätmittelalterliche Blockbau mit Bereichen in Mauerwerk wurde mit Legschindeln neu eingedeckt, durch eine Drainage im Hangbereich trockengelegt und eine statische Sicherung des Gewölbes und des Backofens vorgenommen. Anschließend wurde das im 17. Jahrhundert angebaute Tagewerkerhaus wieder instand gesetzt und für moderne Wohnzwecke adaptiert (Beitrag). hsc

cendio e parzialmente dilavate dalle intemperie (contributo). hsc

Certosa, parrocchiale di Sant'Anna
La parrocchiale aveva riportato gravi danni nell'incendio che devastò il paese nel 1924. Il campanile fu ricostruito nel 1928 con una struttura in legno; i progetti con relativa datazione erano conservati nella sfera sommitale della torre campanaria stessa. Sulla costruzione a pilastri era stato al tempo applicato un rivestimento già armato in reti metalliche, poi intonacato. Di grande interesse i doccioni, anch'essi in legno intagliato. La parsimonia nell'uso di materiali nel periodo della ricostruzione si nota anche nella realizzazione della sfera sommitale, eseguita in cemento e quindi dipinta in giallo. Il gallo segnavento fu invece eseguito in legno e colorato anch'esso in giallo. Si è dovuto rinnovare il tetto in scandole del campanile e le facciate sono state tinteggiate in bianco spento come in origine (contributo). hsc

SCHNALS
SENALES

Monte Santa Caterina, Untervernatsch
L'edificio tardomedievale in "Blockbau" con sezioni in muratura è stato ricoperto a nuovo con scandole posate; sono state inoltre eseguite una deumidificazione con drenaggio sul pendio e una messa in sicurezza statica della volta e del forno. Infine l'ex fabbricato per i braccianti, aggiunto nel XVII secolo, è stato riparato e riconvertito ad un moderno uso abitativo (contributo). hsc

SCHNALS
SENALES

SEXTEN,
HOTEL DREI ZINNEN

SESTO,
ALBERGO TRE CIME

SCHNALS
SENALES

Unser Frau, Gfall
Der kombinierte Korn-Schlafkasten wurde zur Ferienwohnung umgebaut. Dazu wurde eine externe Erschließung in Holzbauweise angebaut, die Stube und die historischen Türen restauriert und das Gebäude statisch gesichert (Beitrag). hsc

Madonna di Senales, Gfall
Il rustico, che fungeva da granaio e ricovero, è stato convertito in baita di villeggiatura. A questo scopo è stato aggiunto un ingresso esterno in legno, la stube e le porte originali sono state restaurate e l'edificio consolidato (contributo). hsc

SCHNALS
SENALES

Unser Frau, Ober-Niederhof
Am mächtigen Wirtschaftsgebäude des Hofensembles wurde ein Zubau für die hygienische Verarbeitung der Milchprodukte erstellt. Der Zubau wurde mit Holz verkleidet und mit Schindeln eingedeckt. hsc

Madonna di Senales, Ober-Niederhof
Al possente edificio rurale di servizio dell'agglomerato di masi è stata aggiunta una costruzione per la lavorazione a norma dei latticini. Il corpo aggiunto è stato rivestito in legno e ricoperto con scandole. hsc

SEXTEN
SESTO

Hotel Drei Zinnen
Der großartige Hotelbau des Nordtiroler Architekten Clemens Holzmeister mit Fresken des Südtiroler Malers Rudolf Stolz, 1929–1931 im Sextner Ortsteil Moos errichtet, wird seit 1994 abschnittsweise einer behutsamen Modernisierung unterzogen. Die notwendigen Anpassungen der Struktur an die Bedürfnisse des heutigen Hotelgastes wurden dabei jeweils mit Rücksicht auf den historischen Baubestand umgesetzt. Nicht zuletzt deshalb erhielt das Hotel Drei Zinnen die Auszeichnung „Der historische Gastbetrieb des Jahres 2007". In diesem Sinne wurde im Berichtsjahr 2006 ein Aufenthaltsraum im Erdgeschoss als Raucherraum adaptiert. Ab dem nächsten Jahr sollen die Zimmer mit neuen, größeren Bädern ausgestattet werden. ka

Albergo Tre Cime
Il maestoso albergo, opera dell'architetto tirolese Clemens Holzmeister con affreschi del pittore altoatesino Rudolf Stolz, costruito tra 1929 e 1931 in località Moso, viene sottoposto dal 1994 ad una progressiva ed attenta modernizzazione. Gli adeguamenti strutturali, commisurati alle necessità dell'odierna ricettività alberghiera, sono stati realizzati nel rispetto delle architetture originali.
Non è un caso che l'albergo abbia ottenuto il riconoscimento "Albergo storico 2007".
La trasformazione nel 2006 di un salottino al piano terra in locale fumatori è stata eseguita secondo questi principi.
Per l'anno successivo è previsto che le camere siano dotate di nuovi bagni più spaziosi. ka

Pfarrkirche zu den Heiligen Peter und Paul mit Friedhofskapelle und Friedhof
Die Antoniuskapelle im Friedhof wurde neu mit Schindeln eingedeckt und erhielt innen und außen einen neuen Kalkanstrich. Im stark verrußten Innenraum mussten auch die Altarfiguren und das Deckenfresko, das den Auferstandenen zeigt, gereinigt und restauriert werden (Beitrag). ew

SEXTEN
SESTO

Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo con cappella cimiteriale e cimitero
La cappella di Sant'Antonio nel cimitero è stata ricoperta a nuovo con scandole e imbiancata a calce tanto esternamente che internamente. All'interno, pesantemente coperto di fuliggine, anche le statue dell'altare e l'affresco del soffitto raffigurante Cristo Risorto hanno richiesto interventi di pulizia e restauro (contributo). ew

Rathaus
Die im Jahr 2003 begonnenen Arbeiten zur Umgestaltung des Rathauses von Sexten (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 175) konnten im Berichtsjahr 2005 abgeschlossen werden. Das 1921 bis 1923 vom Bozner Architekten Josef Hora errichtete zweigeschossige Gebäude mit L-förmigem Grundriss und zwei Eckerkern wurde an die heutigen Erfordernisse angepasst. Besonders hervorzuheben ist die Restaurierung der noch in ihrer Gesamtheit erhaltenen originalen Kastenfenster und jene des farbigen Holzgeländers der Treppe (Beitrag). Im Dachgeschoss wurde ein neuer großer Ratssaal eingerichtet. Einzelne, schlicht gestaltete neue architektonische Elemente wie etwa die Eingangstür setzen neue Akzente. ka

SEXTEN
SESTO

Municipio
I lavori di ristrutturazione del municipio di Sesto, iniziati nel 2003 (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003", p. 175), si sono conclusi nel 2005. L'edificio con pianta a "L" e due erker d'angolo, realizzato tra il 1921 e il 1923 dall'architetto bolzanino Josef Hora, è stato adeguato alle odierne necessità. Di particolare interesse il restauro delle doppie finestre originali, conservatesi nell'intero edificio, e della balaustra colorata della scala (contributo). Nel sottotetto è stata ricavata una nuova ed ampia sala consiliare. Alcuni nuovi e semplici elementi architettonici, come ad esempio il portone d'ingresso, conferiscono all'architettura insolite valenze estetiche. ka

St. Josef in Moos
Die Schindeleindeckung der Kirche und des von Clemens Holzmeister entworfenen Turmes wurde erneuert (Beitrag). ew

SEXTEN
SESTO

San Giuseppe a Moso
È stata rinnovata la copertura a scandole della chiesa e del campanile, progettato da Clemens Holzmeister (contributo). ew

Deutschhaus
Der Neubau eines Saales an der Nordwestecke erfolgte gleichsam als Zugabe zu den Sanierungs- und Restaurierungsarbeiten. Gleichzeitig wurde das Dach des barocken Zubaues an der Nordseite des Westtraktes tiefer gelegt, wodurch der spätgotische Treppengiebel des Westtraktes mehr als bisher zur Geltung kommt. Der etwas abgewitterte originale Putz mit Resten von weißer Quadrierung wurde gefestigt, Fehlstellen ergänzt, aber nicht bemalt. Im Erdgeschoß des Osttraktes hat man Reste von romanischem Fugenputz freigelegt und in Sicht belassen. Die Gestaltung der Grünfläche vor der Elisabethkirche, die Abdeckung der nordseitigen Umfassungsmauer mit Biberschwanzziegeln und deren Restaurierung bezeichneten das Ende der

STERZING
VIPITENO

Commenda dell'Ordine Teutonico
La costruzione di una nuova sala all'angolo nord-occidentale ha rappresentato il coronamento dei lavori di risanamento e restauro, in occasione dei quali il tetto dell'aggiunta barocca, situata nella parte settentrionale dell'ala ovest, è stato abbassato per dare maggior risalto al frontone tardogotico a gradoni. L'intonaco originale con resti di decorazione bianca a conci, leggermente danneggiato dagli agenti atmosferici, è stato consolidato e le parti mancanti sono state integrate senza successiva tinteggiatura. Al pianoterra dell'ala est sono stati portati alla luce e lasciati a vista resti dell'intonaco romanico a fughe. I lavori, durati alcuni anni e conclusi in modo solenne nell'autunno del 2006, sono stati ultimati con la creazione dello spazio verde davanti alla chiesa di Santa Elisabetta e con il restauro e la

STERZING,
NEUSTADT 12

VIPITENO,
CITTÀ NUOVA 12

mehrjährigen Arbeiten, die im Herbst 2006 feierlich übergeben wurden. hs

copertura con tegole a coda di castoro della parte settentrionale del muro di cinta. hs

STERZING
VIPITENO

Gasthof zur Goldenen Krone
Der traditionsreiche Gasthof ist zwar schon seit vielen Jahren geschlossen, die Eigentümerin bemüht sich aber um die Erhaltung des wertvollen Baues und seiner historisch gewachsenen Einrichtung. Mehrere Türen und Möbelstücke in der großen Eingangshalle des ersten Obergeschosses, meist aus dem 19. Jahrhundert, wurden fachgerecht restauriert (Beitrag). hs

Albergo Corona d'Oro
Questo albergo di lunga tradizione è ormai chiuso al pubblico da molti anni, ma la proprietaria si occupa con passione della manutenzione del pregevole edificio e degli arredi, anch'essi di notevole valore storico. Gran parte delle porte e dei mobili dell'ampio atrio al primo piano, risalenti per lo più al XIX secolo, è stata restaurata a regola d'arte (contributo). hs

STERZING
VIPITENO

Kapuzinerkirche St. Magdalena
Der stark verschmutzte Innenraum der Kirche wurde gereinigt und erhielt einen neuen, farblich der Einfachheit der Architektur entsprechenden Anstrich. ew

Chiesa dei Cappuccini di Santa Maddalena
Si è provveduto alla pulizia degli interni della chiesa, particolarmente sporchi, applicando infine una nuova tinteggiatura che nel colore riflettesse la semplicità della sua architettura. ew

STERZING
VIPITENO

Nepomukstöckl
Die Holzfigur des heiligen Johannes von Nepomuk steht in einem Bildstock am Rande der Altstadt von Sterzing. Die Malschicht wurde gefestigt, lose Teile stabilisiert und Risse ausgespant. Die restaurierte Fassung mit Schutzüberzug soll einen Schutz für die Aufstellung im halboffenen Bereich gewährleisten (Beitrag). ew

Edicola di San Giovanni Nepomuceno
La statua in legno di San Giovanni Nepomuceno si mostra all'interno di un'edicola al margine del centro storico di Vipiteno. Sono stati consolidati lo strato pittorico e i distacchi, quindi stuccate le fessure. La pittura, restaurata con uno strato protettivo, assicura una difesa dell'opera collocata in luogo semiaperto (contributo). ew

STERZING
VIPITENO

Neustadt 12
Die Fassaden des Stadthauses mit zweigeschossigem Erker und Giebelwand mit Zinnenabschluss erhielten im Berichtsjahr 2006

Città Nuova 12
La facciate dell'edificio con erker su due piani e timpano con merlatura di coronamento hanno ricevuto nel 2006 una ritin-

STERZING, RATHAUS, KREUZIGUNGS-GRUPPE, MARIA, VOR DER RESTAURIERUNG

VIPITENO, MUNICIPIO, GRUPPO DELLA CROCIFISSIONE, MADONNA, SITUAZIONE PRIMA DEL RESTAURO

STERZING, RATHAUS, KREUZIGUNGS-GRUPPE, MARIA, NACH DER RESTAURIERUNG

VIPITENO, MUNICIPIO, GRUPPO DELLA CROCIFISSIONE, MADONNA, SITUAZIONE DOPO IL RESTAURO

einen Neuanstrich in einer hellgrauen Kalkfarbe, die barockisierenden Putzfaschen wurden in einem gebrochenen Weiß neu getüncht. Die aus den 1960er Jahren stammenden Schaufenster und die Eingangstüre in die erdgeschossigen Geschäftsräume wurden ausgebaut und durch zeitgenössisch gestaltete Glaselemente ersetzt. ka

teggiatura in colore a calce grigio chiaro, mentre le fasce d'intonaco barocchizzanti sono state colorate in bianco spento. Le vetrine degli anni Sessanta del XX secolo e le porte d'ingresso ai locali commerciali al pianterreno sono state rimosse e sostituite con moderni serramenti in vetro. ka

Neustadt 53

Im Berichtsjahr 2006 wurde das Dachgeschoss des Stadthauses, das eine barocke Fassadengestaltung mit Erker und einen gewölbten Durchgang besitzt, zu einer Wohneinheit umgebaut. Die Dachstruktur wurde dabei erneuert, die Dacheindeckung erfolgte mit vorpatinierten Tonfalzziegeln. Neue Dachgauben und zwei bündig in die Dachfläche eingesetzte Lichtbänder garantieren eine genügende Belichtung der Räume. ka

Città Nuova 53

STERZING
VIPITENO

Nel 2006 è stato ristrutturato in unità abitativa il sottotetto del palazzo, dotato di facciata barocca con erker e passaggio ricoperto da volta. La struttura del tetto è stata con l'occasione rinnovata e il tetto è stato coperto con tegole marsigliesi antichizzate. Nuovi abbaini e due lucernari a filo della superficie del tetto garantiscono una sufficiente illuminazione dei locali. ka

Pfarrkirche Unsere Liebe Frau im Moos mit Friedhof und Arkaden

Der stark abgewitterte und durch die Sonnenbestrahlung ausgemagerte Christuskorpus vom freistehenden Kruzifix im Friedhof wies Fehlstellen an der Grundierung und Malschicht auf. Das Holz musste gefestigt und die neue Fassung aufgebaut werden. Auch Kreuz und Gehäuse wurden instand gesetzt (Beitrag). Das medaillonförmige Wandbild aus dem 19. Jahrhundert in einer der Friedhofsarkaden war in einem äußerst schlechten Zustand und wurde restauriert, die Wandflächen der Arkade gestrichen. ew

Parrocchiale di Nostra Signora della Palude con cimitero e portico

STERZING
VIPITENO

Sul crocifisso del cimitero la figura di Cristo, deteriorata dagli agenti atmosferici e provata dai raggi solari, presentava lacune nel fondo e nello strato pittorico. Si è dovuto consolidare il legno e provvedere ad una nuova pitturazione. Anche la croce e l'alloggiamento sono stati ripristinati (contributo). La pittura murale a medaglione in una delle arcate del portico cimiteriale, databile al XIX secolo, versava in pessimo stato ed è stata restaurata, le superfici dell'arcata sono state ritinteggiate. ew

STERZING
VIPITENO

Rathaus

Die Restaurierung des Pockh-Epitaphes von 1620 aus dem Lichthof des Rathauses war bereits 2004 begonnen worden. Das Epitaph mit zwei Leinwandbildern (Beschneidung und Taufe Christi), in den entsprechenden Predellafeldern die Stifterfamilien um den Gekreuzigten bzw. den Auferstandenen auf Holz gemalt, wird von einer mächtigen Holzrahmung mit drei kannelierten Säulen, einem Aufsatz mit Wappendarstellungen und einer Inschrifttafel als unteren Abschluss gebildet. An dieser Holzrahmung mussten Risse verleimt, Fehlstellen ergänzt, die Fassung gereinigt und konsolidiert werden, der dominante Glanz vom Überzug korrigiert und die Gold- und Silberblattauflagen restauriert werden. Die Leinwand- und Tafelbilder waren ebenfalls stark verschmutzt, der Firnis vergilbt, die Leinwandbilder wiesen zudem Schäden durch die nicht straffe Spannung auf. Im folgenden Jahr wurde die stark verschmutzte und farblich nicht mehr lesbare Kreuzigungsgruppe aus der Zeit um 1700 ebenfalls aus dem Lichthof des Rathauses restauriert (Beitrag) sowie eine beinahe lebensgroße barocke Heilige, zwei Wappenschilde und die Predella eines ehemaligen Prunkepitaphs. ew

Municipio

Il restauro dell'epitaffio Pockh del 1620 nel cavedio del municipio era già iniziato nel 2004. Il cenotafio, assieme a due tele (Circoncisione e Battesimo di Cristo) e alla predella, nei cui corrispondenti campi sono dipinte su legno le famiglie dei donatori attorno ad un Crocifisso e ad un Cristo Risorto, è inquadrato da una massiccia cornice con tre colonne scanalate, chiusa superiormente da una riproduzione di blasoni e da una tavola con iscrizione all'estremità inferiore. Gli interventi sulla cornice hanno compreso incollatura delle crepe, integrazione delle lacune, pulizia e consolidamento della vernice, correzione dell'eccessiva brillantezza del rivestimento e restauro delle applicazioni in foglia d'oro e d'argento. Le tele e le tavole presentavano anch'esse forti depositi di sporcizia e ingiallimento della vernice, le prime inoltre erano state danneggiate dall'insufficiente tensione.
Nel 2006 sono stati restaurati, sempre provenienti dal cavedio del municipio, una Crocifissione databile al 1700 circa, coperta di sporcizia e dal cromatismo irriconoscibile (contributo), una Santa barocca a grandezza quasi naturale, due scudi araldici e la predella già appartenente ad un epitaffio. ew

STERZING
VIPITENO

St. Salvator (Kreuzkirchl)

Den kleinen, aber sehr qualitätvollen Zentralbau zwischen Stadt und Pfarrkirche ließ Pfarrer Nikolaus Steiner 1692 von Peter Delai errichten. Eine seit längerer Zeit geplante Restaurierung kam leider nie zum Tragen. Erst als sich der Museumsverein Sterzing des Projektes annahm, zeichneten sich konkrete Schritte ab. Als erste Maßnahme wurde das noch gotisch anmutende Steildach auf der barocken Architektur erneut mit Lärchenschindeln eingedeckt (Beitrag).
Im nächsten Jahr erfolgte die Entfeuchtung der Außenmauern mittels Drainage und des Innenraumes (Beitrag). Dabei wurden die originalen Bodenplatten abgehoben und das feuchte Erdreich durch ein Schotterpaket ersetzt. Nach Abnahme späterer Farbschichten erhielt der gesamte Innenraum einen hellen Kalkanstrich. Der prächtige Raum präsentiert sich nunmehr wie zur Bauzeit. hs

Chiesetta del SS. Salvatore (cappella di Santa Croce)

Piccola ma pregevole costruzione a pianta centrale tra centro cittadino e parrocchiale, la chiesetta è stata edificata da Pietro Delai nel 1692 su incarico del parroco Nikolaus Steiner. Un restauro, già da lungo tempo prospettato, non era purtroppo mai stato eseguito: i primi passi concreti si sono palesati solo quando l'Associazione per il Museo di Vipiteno si è fatta carico del progetto. Il primo intervento è stato la nuova copertura con scandole in larice del tetto a falde molto inclinate, dall'aspetto ancora gotico rispetto al corpo architettonico barocco (contributo). L'anno seguente è stata eseguita la deumidificazione di interni ed esterni con la realizzazione di un drenaggio (contributo) eseguito sollevando le lastre della pavimentazione originale e sostituendo il terreno umido con uno strato di ghiaia. Dopo la rimozione di vari strati di colore gli interni sono stati tinteggiati a calce in tinta chiara. Ora il magnifico ambiente si presenta come all'epoca della costruzione. hs

STERZING,
RATHAUS,
POCK-EPITAPH,
WÄHREND DER
RESTAURIERUNG

VIPITENO,
MUNICIPIO,
EPITAFFIO POCK,
SITUAZIONE
DURANTE IL
RESTAURO

STERZING
VIPITENO

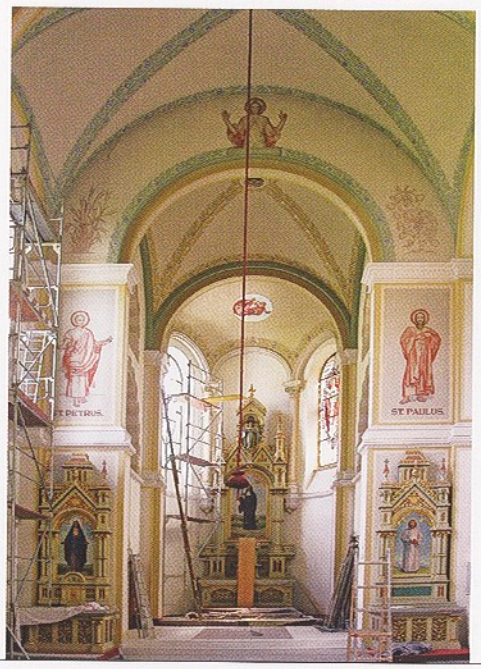
Ried, Gasthof Ried
Die punktuelle Sanierung des Gasthofes, der neben einer Küche mit Tonnengewölbe und Stichkappen auch eine Gaststube mit neogotischer Täfelung, Inschriften und Jahreszahl 1908 aufweist, wurde in den Berichtsjahren durchgeführt und weitestgehend abgeschlossen. Der für den Hotelbetrieb notwendige Personenaufzug wurde zwar seitlich des Mittelganges angeordnet, durchstößt aber das Satteldach, was für das äußere Erscheinungsbild eines Baudenkmals immer problematisch ist. Im gegenwärtigen Fall befindet sich der Aufzugsschacht hinter dem First an der straßenabgewandten Rückseite, trotzdem ist seine Gestaltung hinsichtlich Materialien und Farbgebung noch verbesserungswürdig. ka

Novale, Albergo Ried
Tra il 2005 e il 2006 sono stati eseguiti e pressoché terminati i lavori di risanamento di alcune parti dell'albergo, che presenta una cucina con volta a botte lunettata e una stube con rivestimento ligneo neogotico, iscrizioni e datazione 1908. L'ascensore, indispensabile per l'esercizio alberghiero, è stato collocato a lato del corridoio centrale ma purtroppo la parte sommitale del pozzo attraversa il tetto a falde, soluzione architettonica sempre problematica per l'immagine di un edificio storico. In questo caso il vano corsa dell'ascensore, pur trovandosi dietro al colmo, sulla facciata posteriore opposta alla strada, potrebbe tuttavia essere oggetto di migliorie per quanto concerne materiali e colorazione. ka

STERZING
VIPITENO

Thuins, St. Jakob
Als erste Schritte einer Gesamtrestaurierung der Kirche (Datierung an Türrahmung 1511) wurden eine Drainage, die Erneuerung des durch Mauerfeuchte zerstörten Putzes im Sockelbereich und die Reparatur der schadhaften Hohlkehle am oberen Wandabschluss angegangen. Größere Hohlstellen hinter dem Spritzputz wurden mit Flüssigmörtel hinterfüllt und nach der Abnahme eines starken Algen- und Moosbewuchses an der Fassade die Fatschen weiß getüncht und die Grundfläche mit farblich abgestimmten Lasuren ausgeglichen. Die unter der Putzschicht des 19. Jahrhunderts vorhandenen Farb- und

Tunes, San Giacomo
Il restauro generale della chiesa, che risale al 1511 come da datazione sulla cornice della porta, è stato iniziato con un drenaggio, col rifacimento dell'intonaco dello zoccolo, ammalorato dall'umidità di risalita, e con la riparazione dei danni alla cornice scanalata di coronamento delle pareti. Le lacune maggiori, coperte dall'intonaco a spruzzo, sono state riempite con malta liquida, sono stati poi rimossi muschi ed alghe che aggredivano diffusamente la facciata, le fasce sono state quindi tinteggiate in bianco, mentre le estese superfici sono state sfumate con velature di colore intonato. Sono stati documentati gli strati di intonaco e di colore presenti sotto l'intonaco



STILFS, NEUE PFARRKIRCHE ST. GERTRAUD IN SULDEN, WÄHREND DER RESTAURIERUNG

STELVIO, NUOVA PARROCCHIALE DI SANTA GELTRUDE A SOLDA, SITUAZIONE DURANTE IL RESTAURO

Putzschichten wurden dokumentiert. Das Zifferblatt der Uhr am Turm wurde wo nötig ergänzt, die Fensterrahmen instand gesetzt und neu verglast (Beitrag). Maßnahmen im Inneren der Kirche folgen im Jahr 2007. ew

risalente al XIX secolo. Il quadrante dell'orologio del campanile è stato integrato dove necessario, sono state riparate le cornici delle finestre cui sono state applicate nuove lastre di vetro (contributo). Altri interventi saranno realizzati nel corso del 2007. ew

STILFS
STELVIO

Maria Lourdes in Gand

Das Dach der 1905/06 an Stelle einer barocken Kapelle errichteten Lourdeskapelle wurde neu eingedeckt. Das Gebäude wurde anschließend trockengelegt und der Innenraum mit Kalkfarbe gestrichen (Beitrag). hsc

Cappella della Madonna di Lourdes a Ganda

È stato ricoperto a nuovo il tetto della cappella eretta nel 1905/06 in luogo di una precedente cappella barocca. L'edificio è stato quindi deumidificato e gli interni ridipinti con colore a calce (contributo). hsc

STILFS
STELVIO

Neue Pfarrkirche St. Gertraud mit Friedhof in Sulden

Die 1896–1902 in neuromanischen Formen von Anton Stecher errichtete Pfarrkirche wurde von Peter Huter aus Innsbruck geplant. Die klimatischen Verhältnisse in Sulden bewegten die Pfarrgemeinde dazu, die 1901 fertig gestellten und mit GTA, Innsbruck signierten wertvollen Glasmalereifenster mit einer Isolierverglasung im Innenraum zu versehen. Zudem wurden die Fenster auf die korrekte Verbleiung hin kontrolliert und restauriert. Der Innenraum wurde analog zum Bestand ausgemalt (Beitrag). hsc

Nuova parrocchiale di Santa Geltrude con cimitero a Solda

La parrocchiale venne eretta tra il 1896 e il 1902 in forme neoromaniche da Anton Stecher su progetto di Peter Huter di Innsbruck. Le particolari condizioni climatiche di Solda hanno ora spinto la comunità parrocchiale a dotare di vetri isolanti interni le pregevoli finestre istoriate, poste a dimora nel 1901 e recanti la firma "GTA Innsbruck". Sono stati inoltre controllati e restaurati i listelli di piombo che legano i vetri. Gli interni sono stati tinteggiati secondo il modello originale (contributo). hsc

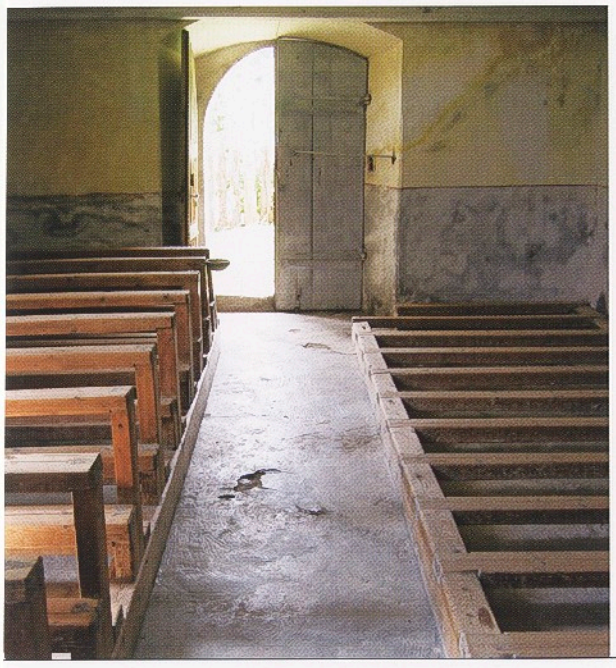
TAUFERS
TUBRE

St. Johann

Die mehrjährigen Arbeiten an der einzigartigen Anlage von Kirche und Hospiz fanden mit der Restaurierung des Glockenturmes ihren Abschluss. Schadstellen unter-

San Giovanni

I pluriennali lavori all'importantissimo complesso edilizio composto da chiesa e annesso ospizio hanno trovato conclusione con il restauro del campanile. I danni sotto



TAUFERS, ST. ROCHUS, KIRCHENGESTÜHL (LINKS MÄNNERSEITE, RECHTS FRAUENSEITE)

TUBRE, SAN ROCCO, I BANCHI (PER GLI UOMINI A SINISTRA, PER LE DONNE A DESTRA)

TAUFERS, ST. ROCHUS, VOR DER RESTAURIERUNG

TUBRE, SAN ROCCO, PRIMA DEL RESTAURO

halb der Schallöffnungen und in anderen Bereichen der Fassaden, vor allem an der Nord- und Westseite, wurden etwas unter Niveau mit Steinen und Mörtel geschlossen. Putzergänzungen an der besser erhaltenen Süd- und Ostfassade wurden bündig angebracht. Den pyramidenförmigen Turmhelm hat man zuerst gereinigt, den in einigen Bereichen noch vorhandenen originalen Verputz belassen, schließlich Fehlstellen mit Kalk-Trass-Mörtel ergänzt. Die Kosten übernahm das Denkmalamt. hs

le aperture per le campane ed in altri punti delle pareti esterne, in particolare sui lati nord e ovest, sono stati colmati sottolivello con pietre e malta. L'intonaco sui lati sud ed est, che appaiono meglio conservati, è stato integrato sotto livello, la cuspide piramidale è stata prima pulita, lasciando in alcuni settori l'intonaco originale, poi sono state chiuse le lacune con malta di calce-trass.
Tutti i costi sono stato sostenuti direttamente dall'Ufficio. hs

St. Rochus in Puntweil

TAUFERS
TUBRE

Die in der Pestzeit im 17. Jahrhundert ohne Vorgängerbauten errichtete Kirche musste trockengelegt werden, da die Feuchtigkeit bereits den Sockelputz und den bauzeitlichen Estrich zerstört hatte. Anschließend wurden die Oberflächen innen wie außen getüncht und das Dach mit Scharschindeln neu eingedeckt. Die Ausstattung wurde einer Konservierung unterzogen. Die Empore und die baufesten Schränke wurden freigelegt. Die Statue des heiligen Sebastian hat durch die Freilegung ebenfalls gewonnen (Beitrag). hsc

San Rocco a Puntvila

La chiesa, eretta ex novo all'epoca della peste del XVII secolo, è stata necessariamente oggetto di opere di deumidificazione, dato che l'umidità aveva ammalorato l'intonaco dello zoccolo ed il pavimento originale. Sono state successivamente tinteggiate le superfici interne ed esterne mentre il tetto è stato ricoperto con scandole inchiodate. Gli arredi sono stati sottoposti ad interventi di conservazione; è stato inoltre riportato a vista il legno della cantoria e degli armadi a muro. La statua di San Sebastiano ha tratto anch'essa beneficio dallo scoprimento (contributo). hsc

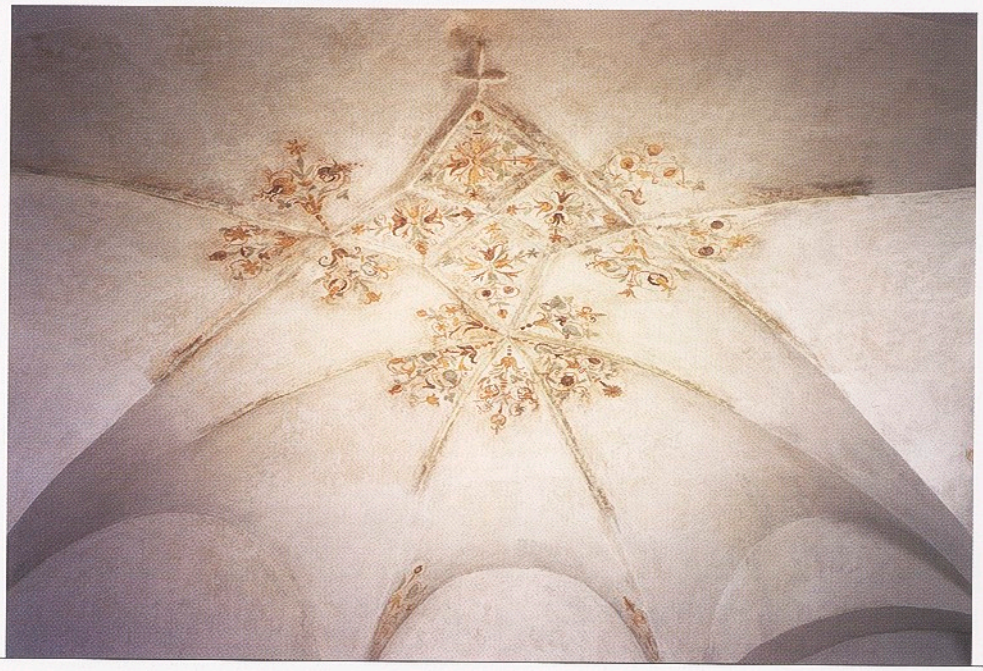
Statue des hl. Johannes von Nepomuk

TAUFERS
TUBRE

Die im Besitz der Gemeinde befindliche barocke Skulptur wurde in einem neuen, durch eine Verglasung geschützten Bildstock untergebracht. Für diesen Anlass wurde die Skulptur gereinigt, die Malschicht gefestigt und retuschiert (Beitrag). hsc

Statua di San Giovanni Nepomuceno

La scultura barocca, proprietà del Comune, è stata alloggiata in una nuova edicola protetta da vetri. In tale occasione la scultura è stata pulita e lo strato pittorico è stato consolidato e ritoccato (contributo). hsc



TERLAN, ST. MICHAEL AM FRIEDHOF, RANKENMALEREI IM GEWÖLBE

TERLANO, SAN MICHELE AL CIMITERO, DECORAZIONI A RACEMI NELLA VOLTA

TERENTEN
TERENTO

Kornkasten und Schupfe beim Forchner
Das Schindeldach des zweigeschossigen Kornkastens mit verbrettertem Giebel, rechteckiger Tür im Erdgeschoss und traufseitigem Eingang im Obergeschoss war schadhaft. Die neue Dacheindeckung erfolgte mit handgespaltenen, dreifach verlegten Lärchenschindeln (Beitrag). Die bestehende Dachkonstruktion wurde erhalten und nur einzelne Holzbalken ausgetauscht. Der Verputz des Untergeschosses wurde ausgebessert, die Fassaden anschließend mit Kalkfarbe getüncht. ka

Granaio e rustico presso il maso Forchner
Nel granaio a due piani con timpano rivestito, porta architravata al piano terra ed ingresso laterale al piano superiore, il tetto coperto in scandole risultava deteriorato. La nuova copertura è stata realizzata con scandole in larice spaccate a mano a posa tripla (contributo). La struttura esistente del tetto è stata conservata e solo singole travi sono state sostituite. L'intonaco del pianoterra è stato riparato e le facciate ritinteggiate a velatura di calce. ka

TERENTEN
TERENTO

Krapfenbichlerstöckl
Am nicht denkmalgeschützten Stöckl wurde die Schindeleindeckung erneuert (Beitrag). ew

Cappelletta Krapfenbichler
La cappelletta, non sottoposta a tutela, ha ricevuto una nuova copertura in scandole (contributo). ew

TERLAN
TERLANO

Deutschordensgut in Siebeneich
Im Haus des Deutschordensgutes in Siebeneich wurden die nun als Önothek genutzten Keller saniert, außerdem wurden weitere für den landwirtschaftlichen Betrieb bestimmte Bauarbeiten durchgeführt. Insbesondere wurde ein Teil der landwirtschaftlichen Kubatur für die Einrichtung von Unterkünften für Erntehelfer genutzt. pfb

Tenuta dell'Ordine Teutonico a Settequerce
Nella casa dell'Ordine Teutonico a Settequerce sono state risanate le cantine, ora adibite ad enoteca, e sono state effettuate altre opere edili connesse con l'esercizio dell'attività agricola. In particolare è stato eseguito il riuso di parte della cubatura agricola con destinazione ad alloggi atti ad ospitare gli operai addetti alla raccolta. pfb

TERLAN
TERLANO

Durcher in Oberkreuth
Im Rahmen der Renovierung und des Umbaus des schön gelegenen Gebäudes in der Fraktion Oberkreuth wurden die alten Wohnräume sowie das Erdgeschoss und das Dachgeschoss zu sechs Wohnungen ausgebaut. Besonderes Augenmerk wurde auf die

Durcher a Novale di Sopra
L'edificio in bella posizione dominante nella frazione di Novale di Sopra è stato oggetto di risanamento e ristrutturazione, ricavando sei alloggi dai precedenti vani di abitazione, nonché dal piano terra e dal sottotetto. È stata posta particolare

Erhaltung des lehmfarbenen Originalputzes gelegt, wobei der Putz je nach ursprünglicher Zweckbestimmung des Gebäudes unterschiedlich ausgeführt wurde: glatte Ausführung am alten Wohngebäude, raue Oberfläche an den landwirtschaftlichen Gebäudeteilen. Anschließend wurde das gesamte Gebäude mit einer Kalklasur gestrichen. Im Gebäudeinneren wurden in den Räumen im ersten Geschoss die Stuckdecken und an der Fassade die Sandsteinrahmen einiger Fenster restauriert. Das Dach wurde mit Mönch- und Nonneziegeln neu eingedeckt (Beitrag). pfb

attenzione al mantenimento degli intonaci originali di tonalità argillosa e con una struttura superficiale differenziata in base alle precedenti destinazioni d'uso dell'edificio (più liscio nella parte residenziale, grezzo in quella agricola), quindi l'intero edificio è stato tinteggiato con una leggera velatura di calce.
All'interno dell'edificio sono stati restaurati i soffitti con semplici stuccature nei vani del primo piano e sulle facciate le cornici in arenaria di alcune finestre del lato est. Il tetto è stato ricoperto con coppi (contributo). pfb

St. Michael am Friedhof

Nachdem das Dach bereits vor einigen Jahren erneuert worden war, erfolgte nunmehr die Entfeuchtung der Außenmauern mittels einer Drainage. Die zu einem späteren Zeitpunkt ausgebrochene Tür im Südosten der Apsis wurde wieder zugemauert, der alte Eingang im Westen geringfügig erweitert und reaktiviert. Das teilweise mit Ziegeln gemauerte Gesims unter dem Dach wurde in neuem Sandstein ersetzt, der Altbestand am Gesims, an den Fenstereinfassungen und an den Ecken gereinigt, gefestigt und neu verfugt. Der Innenraum erhielt einen neuen Sandsteinboden und eine neue Treppe, die vom Straßenniveau herunterführt. Die Putze wurden außen und innen konsolidiert. Im Gewölbe des Ostabschlusses kamen Renaissancemalereien mit zarten Ranken zum Vorschein, die teilweise freigelegt wurden. Abschließend erfolgte die Reinigung der gotischen Fresken an der Nordwand des Innenraumes (Beitrag). hs

Cappella cimiteriale di San Michele

TERLAN
TERLANO

Dopo il restauro del tetto, avvenuto alcuni anni fa, si è proceduto alla deumidificazione delle murature esterne. La porta nella parte sud-orientale dell'abside, aperta in epoca successiva alla costruzione, è stata nuovamente murata, mentre l'antico ingresso sul lato occidentale è stato leggermente ampliato e rimesso in servizio. I mattoni che costituivano parte del cornicione sotto il tetto sono stati sostituiti con nuova arenaria, mentre le pietre originarie dello stesso cornicione, delle finestre e degli spigoli sono state pulite, consolidate e fugate a nuovo. Una nuova scala conduce dal livello della strada verso l'interno, dove è stato posato un nuovo pavimento in arenaria. Gli intonaci interni ed esterni sono stati consolidati. Nella volta del presbiterio sono state individuate e in parte scoperte delle pitture murali rinascimentali raffiguranti fini motivi a racemi. Infine è stata eseguita la pulizia degli affreschi gotici sulla parete interna settentrionale (contributo). hs

Pfarrkirche zum Heiligsten Herzen Jesu in Siebeneich

Der 1913 nach Plänen von Karl Atz errichtete neugotische Bau verfügte nur über eine sehr kleine Sakristei. Ausgehend vom Wunsch diese zu vergrößern, entstand eine originelle Lösung von radial um den Altarraum angeordneten Nebenräumen. Sie heben sich in Material und Gestaltung, gediegen ausgeführt, vom Altbestand ab und sind vom Kircheninneren aus nicht sichtbar. Gleichzeitig wurde der Altbau mit Hohlziegeln neu gedeckt und mit Kalk neu getüncht, das Schutzdach oberhalb der Kirchentür verbessert. Martin Pöhacker schuf den neuen

Parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù a Settequerce

TERLAN
TERLANO

L'edificio neogotico, progettato da Karl Atz e costruito nel 1913, possedeva solo una piccola sagrestia. Per ingrandirla si è trovata una soluzione originale che consiste nella realizzazione di locali laterali disposti a raggiera intorno al presbiterio, non visibili dall'interno della chiesa. I materiali, le forme e l'accurata esecuzione creano un interessante contrasto con l'edificio originario. Nella stessa occasione è stata rinnovata la copertura in coppi, ritinteggiata la vecchia costruzione ed è stata ristrutturata la tettoia sopra l'ingresso della chiesa. Martin Pöhacker è l'autore del nuovo altare, del leg-

TERLAN,
PFARRKIRCHE ZUM
HEILIGSTEN HERZEN
JESU IN SIEBENEICH

TERLANO,
PARROCCHIALE DEL
SACRO CUORE A
SETTEQUERCE

Volksaltar und Ambo sowie ein Herz-Jesu-Relief aus Bronze als Altarbild. Die Neuaufstellung des Taufsteins im Mittelgang der Kirche ist aus denkmalpflegerischer Sicht gewöhnungsbedürftig, erfolgte aber ohne Beschädigung der neugotischen Bänke. hs

gio e del bassorilievo in bronzo del Sacro Cuore al posto di una pala altare. La nuova sistemazione del fonte battesimale al centro della chiesa, per quanto insolita per i canoni della tutela storico-artistica, è stata realizzata senza danneggiare i banchi neogotici. hs

TIERS
TIRES

Kapelle beim Altersheim
Nach dem Abbruch des in den sechziger Jahren zwischen Hauptgebäude und Kapelle eingebauten Speisesaales bleibt die Kapelle nun freigestellt. Der Spritzputz an der Fassade wurde wieder ergänzt. Im Untergeschoss wurde ein neuer Kapellenraum eingerichtet, der an der Verbindungsstelle von Neu- und Altbau auf gleichem Niveau mit diesen liegt und für die Bewohner des Heimes leicht erreichbar ist. ew

Cappella della casa di riposo
Dopo la demolizione della sala da pranzo, costruita negli anni Sessanta tra edificio principale e cappella, quest'ultima è di nuovo un edificio indipendente. L'intonaco a spruzzo della facciata è stato reintegrato. Al piano interrato è stato allestito un nuovo ambiente sacro, posto allo stesso livello della congiunzione tra vecchio e nuovo edificio, quindi facilmente raggiungibile da parte degli ospiti della casa di riposo. ew

TIERS
TIRES

St. Zyprian
Die Kapelle wurde trockengelegt, der Putz im Innenbereich saniert und der Innenraum neu getüncht (Beitrag). ew

San Cipriano
La cappella è stata deumidificata, all'interno gli intonaci sono stati risanati, con successiva nuova tinteggiatura (contributo). ew

TIROL
TIROLO

Schrottwirt
Die Fenster der im 19. Jahrhundert an das spätmittelalterliche Baudenkmal angebauten Veranda konnten nicht mehr repariert werden und wurden darum laut Bestand erneuert. hsc

Schrottwirt
Le finestre della veranda, inserita nel XIX secolo nell'edificio storico di origine tardomedievale, non potevano più essere riparate e sono state quindi rinnovate sulla base dell'originale. hsc

TISENS
TESIMO

Versorgungshaus
Nach der Sanierung des Holzdachstuhls wurde das Dach mit Mönch- und Nonneziegeln neu eingedeckt (Beitrag). pfb

Ricovero dei Poveri ("Versorgungshaus")
Sono stati eseguiti il risanamento della struttura lignea del tetto e la ricopertura con coppi (contributo). pfb

TOBLACH, BAHNHOF, VERANDA ZU DEN BAHNSTEIGEN HIN

DOBBIACO, STAZIONE FERROVIARIA, VERANDA LATO BINARI

TOBLACH
DOBBIACO

Bahnhof

Toblach war eine der ersten Pustertaler Gemeinden, die gleich nach der Übergabe des Bahnhofsgebäudes seitens der Landesverwaltung die Chance zu dessen Revitalisierung wahrgenommen und mit der Sanierung begonnen haben. Grundlage dafür waren die Farbuntersuchungen an den Fassaden und im Gebäudeinneren durch einen Restaurator, wobei die ursprüngliche Farbgebung der Holzstrukturen (Veranda zum Bahnsteig hin, Türen, Holzverschalung der Giebel) und der öffentlich zugänglichen Räume im Erdgeschoss (Schalterhalle, Wartesäle, Gangbereich) ermittelt werden konnte. Eine interessante Entdeckung wurde in der Veranda gemacht: Unter einigen Farbschichten kamen mehrere große, schwarz beschichtete Holztafeln zum Vorschein, auf denen mit Kreide touristische Ankündigungen geschrieben wurden, und in den beiden Wartesälen fanden sich an Wänden und Decken detailreiche und sehr farbige Dekorationsmalereien. Zu Beginn der Sommersaison 2006 präsentiert sich zunächst die Holzveranda im neuen, dem Befund entsprechenden Anstrich. Im Herbst begann man mit der Freilegung der Schablonenmalereien in den Wartesälen, die 2007 restauriert werden sollen (Beitrag). Der Toblacher Bahnhof war um 1870 nach Plänen von Architekt Wilhelm von Flattich (von dem auch das Grandhotel Toblach stammt) erbaut worden, und zwar als Bahnhof des Typs „Aufnahmsgebäude I. Classe“ mit Steinfassaden aus Pustertaler Granit und de-

Stazione ferroviaria

Dopo la cessione degli edifici ferroviari da parte dell'Amministrazione provinciale, Dobbiaco è stato uno dei primi comuni della Pusteria a cogliere l'occasione per una loro rivitalizzazione, iniziandone il risanamento. Ne è stata presupposto l'analisi cromatica di facciate e interni eseguita da un restauratore, che ha accertato la colorazione originale delle strutture in legno (veranda verso i binari, porte, rivestimento ligneo del timpano) e dei locali di pubblico accesso al piano terra (biglietteria, sale d'attesa, corridoi). Nella veranda è stata fatta un'interessante scoperta: sotto vari strati di colore sono venute alla luce diverse grandi tavole di legno dipinte in nero su cui, con il gesso, venivano scritti annunci turistici. In entrambe le sale d'aspetto, a parete e a soffitto, si trovavano pitture ricche di dettagli e alquanto colorate. All'inizio della stagione estiva 2006 la veranda presentava la nuova tinteggiatura, corrispondente all'originale. In autunno è iniziato lo scoprimento delle pitture a mascherina nelle sale d'aspetto, di cui è previsto il restauro nel successivo esercizio (contributo). La stazione di Dobbiaco era stata costruita intorno al 1870 su progetto dell'architetto Wilhelm von Flattich (progettista anche del vicino Grand Hotel), come "Aufnahmsgebäude I. Classe" (fabbricato viaggiatori tipo I) con facciate di granito pusterese e ricchi timpani in legno tinteggiati in ocra e rosso,

tailreichen Holzgiebeln in den Farben ocker und rot, den Farben der K.K. Südbahn. ka

i colori dell'imperial-regia Ferrovia Meridionale. ka

TOBLACH
DOBBIACO

Birgler
Die bereits im vorigen Berichtsjahr begonnenen Arbeiten zum Umbau des Einhofes mit breiter, rechteckiger Eingangstür und tonnengewölbter Labe wurden in den Berichtsjahren fortgesetzt und sollen im kommenden Jahr abgeschlossen werden. ka

Birgler
I lavori per la ristrutturazione del maso con ampia porta d'ingresso architravata e corridoio voltato, già iniziati in precedenza, sono nel frattempo proseguiti e saranno ultimati nel prossimo esercizio. ka

TOBLACH
DOBBIACO

Innermoar in Aufkirchen
Die Restaurierung des Einhofes konnte im Berichtsjahr 2005 abgeschlossen werden. Die Arbeiten umfassten sowohl die Entfeuchtung des Hauses mittels Anlegen einer Drainage an der Bergseite, als auch die statische Sicherung durch abschnittsweise Unterfangung der tragenden Mauern. Die Gewölbe, die Stubentäfelungen und die hölzerne Giebelschalung der Westfassade wurden restauriert und ergänzt (Beitrag). Die kleine Holzveranda im Obergeschoss konnte aus statischen Gründen nicht erhalten werden und wurde detailgetreu rekonstruiert und mit Lärchenschindeln eingedeckt (Beitrag), während für das wärmegedämmte Hauptdach graue Betonplatten gewählt wurden. Die Fassaden wurden laut Befund in der Fassung des 19. Jahrhunderts neu getüncht. ka

Maso Innermoar a Santa Maria
Il restauro del maso ad impianto unico è stato terminato nel 2005. I lavori hanno riguardato la deumidificazione dell'edificio grazie ad un drenaggio realizzato a monte e la messa in sicurezza statica con parziale sottomurazione delle pareti portanti. Le volte, il tavolato delle stube ed il rivestimento in legno del timpano sono stati restaurati ed integrati (contributo). Per ragioni statiche non è stato possibile conservare la piccola veranda in legno al piano superiore, che quindi è stata dettagliatamente ricostruita e coperta con scandole in larice (contributo), mentre per il tetto dell'edificio, termocoibentato e rivestito, sono state impiegate lastre cementizie grigie. Le facciate sono state ritinteggiate riprendendo la tinta originale del XIX secolo. ka

TOBLACH
DOBBIACO

J.-Walch-Straße 3 (Jennewein)
Die Inbetriebnahme der Pustertaler Eisenbahn beschleunigte die Entwicklung des Fremdenverkehrs auch in Toblach. Neben den großen Hotelbauten wie dem Grand Hotel Toblach entstanden im selben Baustil auch kleinere Pensionen und Wohnhäuser. Zu letzteren zählt auch das Haus Jennewein, ein zweigeschossiger Bau mit polychromer Fassadenfassung, Kastenfenstern und einer Holzveranda über dem Haupteingang. Das Haus wurde im Zuge des Eigentumswechsels in mehrere kleinere Wohneinheiten umgebaut. Neben den hölzernen Zierelementen an den Fassaden wurden die Holzveranda, historische Fenster und Türen, die Steintreppe sowie in einigen Räumen die noch gut erhaltenen, für die Erbauungszeit ebenfalls typischen Schablonenmalereien restauriert und zum Teil rekonstruiert (Beitrag). Um das Gebäude wurde eine Drainage angelegt (Beitrag). ka

Via J. Walch 3 (casa Jennewein)
L'entrata in esercizio della linea ferroviaria della Val Pusteria incrementò il traffico turistico anche a Dobbiaco. Accanto ai grandi edifici alberghieri come il Grand Hotel Dobbiaco, sorsero, nello stesso stile, anche pensioni più piccole e case private.
A queste ultime appartiene casa Jennewein, un edificio a due piani con facciata policroma, finestre doppie e veranda in legno sopra l'ingresso principale.
Nel succedersi delle proprietà casa Jennewein è stata ristrutturata in varie unità abitative più piccole. Sono stati restaurati ed in parte ricostruiti (contributo) i decori in legno delle facciate, la veranda, gli infissi storici, la scala in pietra e le pitture a mascherina ancora ben conservate in alcuni locali e tipiche dell'epoca di costruzione. Attorno all'edificio è stato posto in opera un drenaggio (contributo). ka

TOBLACH,
J.-WALCH-STRASSE 3
(JENNEWEIN)

DOBBIACO,
VIA J. WALCH 3
(JENNEWEIN)

TOBLACH,
INNERMOAR IN
AUFKIRCHEN, STUBE

DOBBIACO, MASO
INNERMOAR A
SANTA MARIA,
STUBE

TOBLACH
DOBBIACO

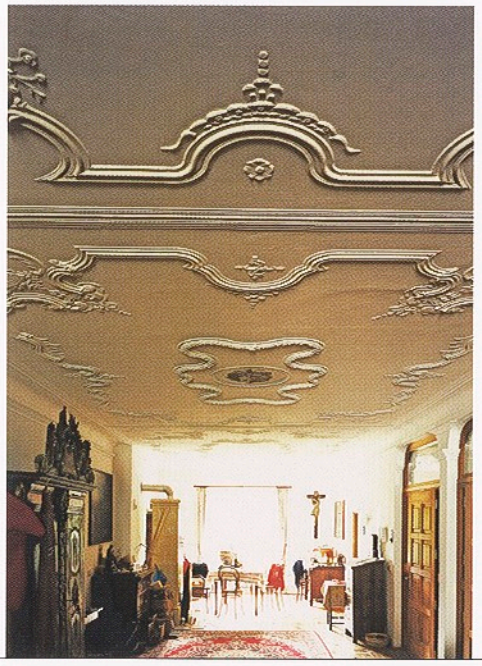
Kirchplatz 12 (Lampl-Haus)
Die Fassaden des ehemaligen Gasthofes „Lampl" mit ihrer Fassung des ausgehenden 19. Jahrhunderts waren bereits 2001 restauriert und die Wohnungen der beiden Obergeschosse saniert worden (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2001, S. 186). 2005 wurden eine Reihe von Restaurierungsarbeiten an historischen Ausstattungselementen durchgeführt: zwei Stuckdecken, eine mit einem zentralen Bildfeld von Franz Anton Zeiller, eine Wandvertäfelung sowie acht Türblätter und deren historische Schlösser (Beitrag). Im Berichtsjahr 2006 wurde das Dachgeschoss ausgebaut, wobei die Decke statisch gesichert (Beitrag) und eine Reihe von Satteldachgauben für die Belichtung der Räume errichtet werden mussten. Die bereits bestehende breite Schleppgaube wurde beibehalten und zu einer offenen Dachgaube mit Austritt umgestaltet. Der Dachvorsprung an der den Witterungseinflüssen besonders ausgesetzten Ostfassade wurde leicht vergrößert. Für die neue Dacheindeckung kamen graue Tonfalzziegel zum Einsatz. Die Dachgauben sollen im kommenden Jahr eine dem Gebäude entsprechende Farbfassung erhalten, damit sie sich besser in das Gesamterscheinungsbild integrieren. ka

Piazza della Chiesa 12 (casa Lampl)
Le facciate esterne dell'ex albergo "Lampl", con la loro estetica fine Ottocento, erano già state restaurate nel 2001 e gli appartamenti di entrambi i piani superiori erano stati risanati (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2001", p. 186). Nel 2005 sono stati effettuati diversi interventi di restauro ad elementi originali degli arredi: due soffitti a stucchi, di cui uno con campo centrale dipinto da Franz Anton Zeiller, una pannellatura in legno nonché otto ante di porte e le loro serrature originali (contributo). Nel 2006 anche il sottotetto è stato ristrutturato, mettendo in sicurezza statica il solaio (contributo) e realizzando una serie di abbaini con tetto a spioventi per l'illuminazione dei locali. Il grande abbaino arcuato esistente è stato conservato e trasformato in abbaino aperto con portafinestra. Lo sporto di gronda sulla facciata est, particolarmente esposta alle intemperie, è stato leggermente ampliato. Il tetto è stato ricoperto utilizzando tegole marsigliesi grigie. È previsto che nell'esercizio successivo gli abbaini siano tinteggiati in una colorazione corrispondente a quella dell'edificio, per meglio integrarsi nell'aspetto estetico complessivo. ka

Wahlen, Pfarrwidum und ehemaliges Spital
Die im vorigen Berichtsjahr begonnene Gesamtsanierung des lang gezogenen Baues

Valle San Silvestro, canonica ed ex ospedale
I lavori di risanamento generale dell'edificio a pianta allungata, iniziati nel 2004

TOBLACH
DOBBIACO



TOBLACH, KIRCHPLATZ 12 (LAMPL-HAUS), STUCKDECKE

DOBBIACO, PIAZZA DELLA CHIESA 12 (CASA LAMPL), SOFFITTO IN STUCCO

(siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2004, S. 164) wurde 2006 abgeschlossen. Das Erdgeschoss des Widums bleibt im Eigentum der Pfarre, während das Ober- und das Dachgeschoss, ebenso wie das direkt an das Widum angebaute ehemalige Spital, zu Altenwohnungen ausgebaut wurden. Neben den für die neue Nutzung erforderlichen Adaptierungsarbeiten war es auch erforderlich, die Altenwohnungen in den Obergeschossen des Widums durch einen direkten Zugang vom ehemaligen Spital aus zu erschließen. Die Fenster wurden durch neue, hellgrau gestrichene Holzfenster mit Sprossenteilung ersetzt. Im Bereich des ehemaligen Spitals erhielten die Fensterrahmen einen Anstrich mit drei kräftigen Farben, der historisch nicht korrekt ist und bei nächster Gelegenheit mit einem ruhigen Grauton zu überstreichen ist. Die historischen Täfelungen der Stuben mussten ausgebaut werden; nach Sanierung des Mauerwerks und Erneuerung der Unterkonstruktion wurden die restaurierten Getäfel wieder eingebaut (Beitrag). ka

(cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004", p. 164), si sono conclusi nel 2006. Il pianterreno della canonica è rimasto di proprietà della parrocchia, mentre il piano superiore e il sottotetto nonché l'ex ospedale, costruito a ridosso della canonica, sono stati convertiti in alloggi per anziani. Oltre alle opere di adattamento necessarie alla nuova destinazione d'uso, si è dovuto creare un accesso diretto dall'ex ospedale agli alloggi realizzati al piano superiore della canonica. Le finestre sono state sostituite con nuovi serramenti in legno dai tradizionali listelli e di colore grigio chiaro. Le cornici delle finestre dell'ex ospedale sono state invece tinteggiate in tre colorazioni cariche, storicamente non corrette, che andranno quindi coperte alla prossima occasione con una tonalità di grigio neutra. È stato necessario rimuovere le pannellature originali delle stube, che sono state restaurate e quindi ricollocate in sede dopo il risanamento dei muri e l'installazione di nuovi supporti (contributo). ka

TRAMIN
TERMENO

Andreas-Hofer-Straße 26
Das ehemalige Wirtschaftsgebäude und heutige Wohnhaus des herrschaftlichen im südlichen Teil des Dorfes gelegenen Ansitzes wurde 2005 mit Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). ht

Via Andreas Hofer 26
Nel corso del 2005 la costruzione, già edificio rurale di servizio ed oggi abitazione appartenente alla residenza signorile sita nella zona meridonale del paese, è stata ricoperta con coppi (contributo). ht

TRAMIN
TERMENO

Bachgasse 13
Das erste Obergeschoss und Dachgeschoss eines Nebengebäudes des ehemaligen An-

Via Rio 13
Dal primo piano e dal sottotetto di un edificio accessorio del complesso, già

TRAMIN,
ST. VALENTIN,
SCHADENSBILD

TERMENO,
SAN VALENTINO,
SITUAZIONE DANNI

sitzes der Herren von Freytag wurde zu einer Wohnung ausgebaut. Ursprünglich Wirtschaftsgebäude wurde ein Teil davon im 19. Jahrhundert in bescheidener Form als Wohnhaus umfunktioniert. Neben der statischen Sicherung der Mauern und der Erneuerung der Mönch- und Nonneeindeckung (Beitrag) konnten auch die abgewitterten steinsichtigen Fassaden ausgebessert werden. ht

residenza dei signori von Freytag, è stato ricavato un appartamento. Nato come fabbricato rurale, l'edificio venne parzialmente convertito ad uso d'abitazione, per quanto modesta, già nel XIX secolo. Oltre alla messa in sicurezza statica dei muri e al rifacimento della copertura in coppi (contributo) si sono restaurate anche le facciate in pietra a vista, danneggiate dagli agenti atmosferici. ht

Hans-Feur-Straße 2-4

2005 wurde der Ausbau des ersten Obergeschosses und des Dachgeschosses des westlichen an das Haupthaus angebauten Wohnhauses im Zentrum von Tramin durchgeführt. Weiters wurde das Mönch- und Nonnedach des Hauptgebäudes unter Wiederverwendung der alten Ziegel eingedeckt (Beitrag). ht

Via Hans Feur 2-4

TRAMIN
TERMENO

Nel 2005 si è provveduto a ristrutturare il primo piano e il sottotetto del corpo ad uso abitazione addossato ad ovest all'edificio principale, situato nel centro di Termeno. È stata inoltre rinnovata la copertura del tetto di quest'ultimo, riutilizzando i vecchi coppi (contributo). ht

St. Valentin

Im Zuge der Gesamtrestaurierung der gotischen Wandmalereien in den Jahren 1984–1986 (siehe Denkmalpflege in Südtirol 1984, S. 124; 1985, S. 179, 1986, S. 165) wurden in der Apsis das störende Treppenloch für den Turmzugang geschlossen sowie die bis dahin offenen Fensteröffnungen verglast. Die damit verbundene Veränderung des Raumklimas bewirkte starke Salzausblühungen und in der Folge partielle Verluste von Putz und Malschicht. Die Wiederöffnung der Fenster und damit eine bessere Durchlüftung führten zwar zu einer Verbesserung und Stabilisierung der

San Valentino

TRAMIN
TERMENO

Nel quadro del restauro complessivo delle pitture murali gotiche nel periodo 1984–1986 (cfr. "Tutela dei beni culturali in Alto Adige 1984", p. 124; 1985, p. 179; 1986, p. 165) venne chiuso nell'abside il vano scala, che dava accesso al campanile ma era esteticamente disarmonico, e si applicarono i vetri alle finestre, fino ad allora assenti. Il conseguente cambiamento del microclima fu la causa del generarsi di efflorescenze e della perdita parziale di intonaco e strato pittorico. Il ripristino di una nuova aerazione con la riapertura delle finestre ha migliorato e stabilizzato la situazione; ciò nonostante si è dovuto nuo-

VAHRN, MESNERHÄUSL

VARNA, CASETTA DEL SAGRESTANO

Situation, trotzdem mussten neuerlich konservierende und restauratorische Maßnahmen (Entsalzung, Festigung der Malschicht, Hinterfüllung der Hohlstellen, Ausmörtelung der Fehlstellen, Retusche) gesetzt werden. Vor allem die Salzausblühungen (vorwiegend Nitrate) sind an den ohnehin reduzierten Apsismalereien um 1400 sowie an der ausgesprochen qualitätvollen Verkündigung mit dem Wappen der Stifter aus der Zeit um 1368 laufend zu kontrollieren. Die Arbeiten wurden vom Amt direkt finanziert. wke

vamente intervenire a livello conservativo e di restauro (desalinizzazione, consolidamento dello strato pittorico, riempimento per iniezione delle sacche, integrazione delle lacune con malta, ritocchi). Necessitano di un monitoraggio costante in particolare le efflorescenze (composte per lo più da nitrati) alle pitture absidali del 1400 circa, che hanno comunque subito dei danni, e all'Annunciazione, opera di indiscussa qualità risalente al 1368 circa, con gli emblemi dei donatori. I lavori sono stati finanziati direttamente dall'Ufficio. wke

TRUDEN
TRODENA

Pausa mit Maria-Himmelfahrt-Kapelle

In den vergangenen Jahren konnten die Restaurierung der Fassaden und die Trockenlegung der Außenmauern durchgeführt werden, 2005 wurden der Innenraum und die Ausstattung restauriert (Beitrag). Am Hochaltarbild, das von einem Fleimstaler Maler nach Murillo 1943 übermalt wurde, konnte die Signatur „pinx. M Sparer stud. Lit. 1905" gefunden werden. Eine Freilegung wurde aufgrund der geringen Qualität des Bildes nicht in Betracht gezogen. Die Kapelle, die 1745 errichtet wurde, gehört zum Pausahof, einer ehemaligen Zollstelle und Unterkunft am alten Saumweg ins Fleimstal. ht

Pausa con cappella dell'Assunta

Negli anni precedenti erano stati eseguiti il restauro delle facciate e la deumidificazione delle murature esterne, nel 2005 sono stati restaurati gli interni e gli arredi (contributo). Sulla pala dell'altare maggiore, ridipinta nel 1943 da un pittore fiemmazzo su soggetto del Murillo, è stata rinvenuta la firma "pinx. M Sparer stud. Lit. 1905". Considerata la modesta qualità dell'opera non si è proceduto allo scoprimento. La cappella, eretta nel 1745, appartiene al maso Pausa, già posto di dogana e di sosta sull'antica mulattiera verso la Val di Fiemme. ht

TSCHERMS
CERMES

Unterplattner

Im Rahmen der Sanierung des Hauses wurde im Erdgeschoss und im ersten Obergeschoss je eine Wohnung eingerichtet. Das Dach und die Fenster wurden ersetzt, die

Unterplattner

È stato eseguito il risanamento dell'edificio. La casa è stata risanata, ricavando due alloggi al pianterreno e al primo piano. Sono stati sostituiti il tetto e le finestre e

drei Hauptfassaden wurden mit Kalkfarbe neu getüncht. Das Dach wurde mit Tonziegeln neu eingedeckt. pfb

ritinteggiate con pittura di calce le tre facciate principali. Il tetto è stato ricoperto con tegole in cotto. pfb

Niesch

Das Dach des in Blockbauweise errichteten Gebäudes, das auch als Bäckerhaus (Pecknhütt) bekannt ist, wurde mit Lärchenschindeln eingedeckt (Beitrag). pfb

Niesch

ULTEN
ULTIMO

Il tetto dell'edificio con struttura a "Blockbau", altrimenti noto come casa del fornaio (Pecknhütt), è stato ricoperto con scandole in larice (contributo). pfb

St. Walburg,
Pfarrkirche St. Walburg

In den Berichtsjahren 2005 und 2006 wurde der Innenraum gereinigt und getüncht, die Schindeleindeckung des Turmhelms repariert und der Kalkanstrich der Turmfassaden in einem gebrochenen Weiß erneuert. Restauriert werden konnte auch die Freskomalerei von Peter Fellin (1947) im Inneren sowie die Darstellung des „Greisen Simeon" von Rudolf Stolz (1927) an der Fassade (Beitrag). ht

Santa Valburga, parrocchiale
di Santa Valburga

ULTEN
ULTIMO

Nel 2005–2006 si è provveduto a ripulire e tinteggiare l'interno, a riparare la copertura in scandole del campanile nonché a rinnovare la tinteggiatura a calce in bianco spento delle facciate del campanile. Sono stati restaurati inoltre gli affreschi di Peter Fellin (1947), siti all'interno, e la figura del Vecchio Simeone realizzata sulla facciata da Rudolf Stolz nel 1927 (contributo). ht

Mesnerhäusl

Gleich neben der Pfarrkirche St. Georg steht ein kleiner Bau mit geschlossenem Bundwerkgiebel und steingerahmter Rundbogentür ins Erdgeschoss: das Mesnerhäusl. Im Auftrag der Pfarrei Vahrn wurde der kleine Bau im Berichtsjahr 2006 restauriert und zu zwei getrennt zugänglichen Wohneinheiten umgestaltet. Die Erschließung der Wohnung im Obergeschoss erfolgt über eine Außentreppe und eine Brücke aus Stahl. Neben den Maßnahmen zur statischen Sicherung und zur Entfeuchtung wurde das Tonnengewölbe der Labe restauriert; dabei wurden die obersten, zum Teil losen Putzschichten abgenommen, die darunter befindliche alte Rußschicht behandelt und das Gewölbe mehrmals mit weißer Kalkfarbe übertüncht. Die barocke Stuckdecke in der Stube im Erdgeschoss wurde freigelegt und restauriert (Beitrag). Die nicht erhaltenswerten Fenster wurden durch neue holzsichtige Fenster mit traditioneller Sprossenteilung ersetzt. Der Dachstuhl wurde erneuert, die Dacheindeckung erfolgte mit flachen grauen Betonplatten und der Neuanstrich der Fassaden mit Kalkfarbe in einem hellen Ockerton. ka

Casetta del sagrestano

VAHRN
VARNA

Adiacente alla parrocchiale di San Giorgio si trova un piccolo edificio, detto localmente "Mesnerhäusl" (casetta del sagrestano), con timpano a "Bundwerk" chiuso e porta ad arco pieno incorniciata in pietra al pianterreno. Nel 2006, su incarico della parrocchia di Varna, lo stabile è stato restaurato e ristrutturato in due unità abitative indipendenti. L'accesso all'alloggio al piano superiore è garantito da una scala e da un ponticello in acciaio. Oltre agli interventi di messa in sicurezza statica e di deumidificazione è stata restaurata la volta del corridoio, rimuovendo gli strati superiori di intonaco, in parte distaccati, trattando l'antico strato di fuliggine sottostante e ritinteggiando la volta stessa con più mani di colore a calce. È stato riportato alla luce e restaurato il soffitto barocco a stucchi della stube al piano terra (contributo). Le finestre, irrilevanti ai fini della tutela, sono state sostituite con nuovi serramenti in legno a vista dai tradizionali listelli. La struttura del tetto è stata rinnovata, e la copertura è stata eseguita con lastre piane in cemento grigio; le facciate sono state ritinteggiate in colore a calce ocra chiaro. ka

Nigglgasser

Im ersten Obergeschoss des Wohngebäudes wurden die Stuckdecken restauriert. Fehlen-

Nigglgasser

VAHRN
VARNA

Sono stati restaurati i soffitti a stucchi del primo piano di quest'edificio ad uso abitati-

VAHRN, EHEMALIGES RATHAUS

VARNA, EX MUNICIPIO

VAHRN, NEUSTIFT, AUGUSTINER-CHORHERRENSTIFT, KONVENTSTRAKT, GANG MIT STUCKDECKE

VARNA, NOVACELLA, ABBAZIA AGOSTINIANA, ALA CONVENTUALE, CORRIDOIO CON SOFFITTO IN STUCCO

de Teile an den großteils gut erhaltenen Gesimsen und Leisten wurden ergänzt, die zahlreichen Risse geschlossen. Die nur dünnen und sehr harten Kalkschichten am Stuck wurden belassen, da sie nicht störend sind, das Ganze am Ende in einem hellen Grauton lasiert. ew

vo. Sono stati inoltre integrati tratti mancanti di cornici e profili, comunque per lo più ben conservati, e chiuse le numerose crepe, mantenendo, poiché non davano disturbo, i sottili ma induriti strati di calcare sugli stucchi; infine si è tinteggiato il tutto a velatura in una tonalità chiara di grigio. ew

VAHRN
VARNA

Ehemaliges Rathaus

Das ehemalige Rathaus, ein in historisierenden Formen errichteter Bau mit Schopfwalm und Ecktürmchen, wurde in den Berichtsjahren vollständig saniert. Das Erdgeschoss beherbergt jetzt die Schuldirektion der neuen Grundschule, die direkt an das ehemalige Rathaus angebaut wurde, die beiden oberen Stockwerke werden als Wohnungen genutzt und im Dachgeschoss befindet sich ein Vereinsraum. Die alten Holzfenster wurden durch Nachbauten mit Sprossenteilung und Isolierverglasung ersetzt. Das steile Dach wurde mit Biberschwanz-Tonziegeln eingedeckt. Die steinerne Buckelquaderung im Sockelbereich des Hauses brauchte lediglich gereinigt zu werden, während die Fassaden laut Befund in einem Ockerton getüncht wurden. Die bestehende Aufschrift „Rathaus" wurde beibehalten und mit dem Zusatz „altes" ergänzt, zum Zeichen der Erinnerung an die frühere Nutzung des historischen Gebäudes. ka

Ex Municipio

Nel 2005–2006 è stato completamente risanato l'ex municipio, edificio di forme storicistiche con tetto a padiglione e torretta angolare.
Il pianoterra ospita ora la direzione scolastica delle nuove scuole elementari, edificate proprio a fianco dell'ex municipio, i piani superiori sono invece adibiti ad abitazione e nel sottotetto si trova una sala associativa. Le vecchie finestre in legno sono state sostituite con repliche dotate di suddivisione a listelli e vetri isolanti.
Il ripido tetto è stato ricoperto con tegole a coda di castoro. I conci bugnati in pietra dello zoccolo richiedevano solo una pulitura, mentre le facciate sono state tinteggiate in ocra come in originale.
La scritta "Rathaus" (municipio) esistente è stata integrata con l'aggettivo "altes" (vecchio), per ricordare la precedente destinazione dell'edificio. ka

VAHRN
VARNA

Neustift, Augustiner-Chorherrenstift

Die besonders reich verzierte Stuckdecke im Gang des dritten Stockes des Konventstrak-

Novacella, abbazia agostiniana

Il soffitto a stucchi sfarzosamente decorato nel corridoio al terzo piano dell'ala conven-

tes stammt nach Ausweis der Wappen am Ostende des Ganges aus der Zeit des Propstes Fortunat Troyer (1678–1707). Sie war nicht nur verschmutzt, sondern wies auch zahlreiche Risse und Fehlstellen auf. Nach der Reinigung wurden der Stuck und die Wappenmalerei restauriert (Beitrag), wobei die Risse mit Kalkmörtel geschlossen, Fehlstellen ergänzt und die Wappen stellenweise retuschiert wurden. Die gleichen Maßnahmen erfolgten auch an der Decke des Stiegenaufganges zum dritten Stock. Abschließend erhielten die Stuckdecke und die Wände des Ganges eine zweimalige dünne Kalklasur in hellem Grau. Die Kreuzigung Christi von Stephan Kessler, die an der Westwand der Stiftskirche oberhalb der Orgelempore in einem Stuckrahmen hängt, wies zahlreiche Schäden auf. Das Amt ließ die 303 x 411 cm große Leinwand durch Lucia Saccani und Luigi Rella restaurieren. Die Arbeiten erfolgten an Ort und Stelle, d. h. auf der Orgelempore, und zeichneten sich durch minimale Eingriffe aus. Die verwendeten Materialien und Techniken wurden im Ausstellungskatalog (Stephan Kessler, 2005, Nr. 2) und erst kürzlich in der Zeitschrift Restauro (3/2007, 182–187) veröffentlicht. Bei der Restaurierung kam die Jahreszahl 1660 zum Vorschein. Das prächtige Bild, das vor allem durch Sonneneinstrahlung und mechanische Beschädigungen gelitten hatte, kommt nunmehr wieder sehr gut zur Geltung. hs

Ein Heiliges Grab aus der Zeit um 1900 wurde gereinigt, gefestigt und die wenigen Schadstellen repariert und retuschiert sowie eine partielle Übermalung abgenommen.

Ein Ecce-Homo-Altar aus der Mitte des 17. Jahrhunderts mit dreimaliger Überfassung wurde auf seine ursprüngliche Fassung freigelegt, die am Gehäuse eine Ebenholzimitation (schwarz gebeiztes Nussholz) mit Blattvergoldung war. Die Ergänzungen aus der Zeit um 1700 – Mensa, seitliche Voluten und Bekrönung – zeigen als farbliche Anpassung daran nun wieder ihren ursprünglichen Zustand mit schwarzem und ockerfarbenem Ölanstrich. Die gut erhaltene, qualitätvolle Fassung aus der Zeit um 1900 von vier barocken Apostelfiguren auf Sockeln (datiert und monogrammiert: M V 1721) wurde gereinigt und an den Fehlstellen ergänzt und retuschiert, den Figuren fehlende Attribute nachgeschnitzt. Sechs Leinwand-

tuale risale all'epoca del prevosto Fortunat Troyer (1678–1707), come testimoniato dagli stemmi presenti all'estremità orientale del corridoio stesso, e prima degli interventi presentava sporcizia, numerose crepe e lacune. Terminata la pulizia, gli stucchi e i blasoni dipinti sono stati restaurati (contributo), le crepe riparate con malta di calce, le lacune integrate e gli stemmi ritoccati ove necessario. I medesimi interventi sono stati eseguiti sul soffitto della scala d'accesso al terzo piano. Infine, soffitto e pareti del corridoio hanno ricevuto una leggera doppia mano di velatura a calce in grigio chiaro.

La Crocifissione di Stephan Kessler, collocata in una cornice a stucco sulla parete occidentale della collegiata sopra la cantoria, presentava numerosi danni. L'Ufficio ha incaricato Lucia Saccani e Luigi Rella di restaurare la tela di grandi dimensioni (303 x 411 cm). I lavori sono stati eseguiti in loco, ovvero in cantoria, e si sono distinti per l'approccio minimale. Materiali e tecniche impiegate sono stati illustrati nel catalogo della mostra (catalogo Stephan Kessler, 2005, n. 2) e di recente sulla rivista Restauro (3/2007, pp. 182–187). Durante i lavori è comparsa la data 1660. Il magnifico dipinto, che aveva sofferto soprattutto a causa dell'irraggiamento solare e di danni da azione meccanica, è ora ottimamente valorizzato. hs

Un Santo Sepolcro del 1900 circa è stato pulito e consolidato, i pochi danni sono stati riparati e ritoccati, è stata infine rimossa una ridipintura parziale.

Un altare dell'Ecce Homo, risalente alla metà del XVII secolo e ridipinto tre volte, è stato trattato fino a scoprire il colore originale, che per la cassa consisteva in un'imitazione d'ebano (noce tinto in nero) con doratura in foglia. A questa composizione cromatica si adattavano le integrazioni del 1700 circa, cioè mensa, volute laterali e coronamento, che si mostrano ora nuovamente con il loro colore a olio nero e ocra nello stato originale.

La pittura del 1900 circa, ben conservata e di ottima qualità, di quattro statue barocche di apostoli su basamento (con data e monogramma: "M V 1721") è stata pulita e ritoccata, integrando le lacune; gli attributi mancanti delle figure sono stati ripristinati ad

VILLNÖSS,
HEILIGKREUZ-
KAPELLE ZU MUNT

FUNES,
CAPPELLA DI
SANTA CROCE
A MUNT

bilder aus dem 18./frühen 19. Jahrhundert (Dreifaltigkeit, Johannes Nepomuk, Maria mit Kind, Petrus Forerius, Schmerzhafte Muttergottes, Schmerzensmann) mit Rahmen wurden ebenso wie Bilder mit den Darstellungen der Maria mit Kind und dem heiligen Augustinus restauriert. ew

intaglio. Sono state inoltre restaurate sei tele del tardo XVIII o primo XIX secolo con cornice (SS. Trinità, San Giovanni Nepomuceno, Madonna col Bambino, San Pietro Fourier, Addolorata, Ecce Homo), assieme ad immagini di Maria col Bambino e di Sant'Agostino. ew

Neustift, Augustiner-Chorherrenstift, Wunderbrunnen

Nach den Restaurierungen der 60er und 80er Jahre waren es wiederum Schäden, vor allem durch Salze aufgrund eines Lecks am Dach, die behoben werden mussten. An den Malereien mit den Darstellungen der Sieben Weltwunder aus dem Jahr 1670 wurden nach der Entsalzung, der Festigung und Reinigung die Risse geschlossen und Retuschen angebracht. ew

Novacella, abbazia agostiniana, fontana delle Sette Meraviglie

VAHRN
VARNA

Nonostante i restauri effettuati negli anni Sessanta e Ottanta del secolo scorso, si erano presentati ulteriori danni che bisognava rimuovere, in particolare quelli legati alla formazione di sali a causa di una falla nel tetto. Dopo la desalinizzazione, il consolidamento e la pulizia, alle pitture con la raffigurazione delle Sette Meraviglie del mondo, datate 1670, sono state colmate le crepe ed apportati dei ritocchi. ew

Heilig-Kreuz-Kapelle zu Munt

Die 1863 erbaute Kapelle an der Straße zum Würzjoch hatte durch ein auffahrendes Lastfahrzeug einen Riss und ein verschobenes Eck davongetragen. Nur durch eine Untermauerung und das Zusammenhängen der Mauerscheiben konnte das Gebäude statisch gesichert werden. Weiters wurde die Erneuerung der Schindeleindeckung, eine Drainagierung, eine Tünchung und Fensterrestaurierung (Beitrag) vorgenommen sowie die Erneuerung des Dachreiters, wodurch die Besitzer nun wieder imstande sind, den

Cappella di Santa Croce a Munt

VILLNÖSS
FUNES

La cappella, costruita nel 1863 sulla strada che conduce al Passo delle Erbe, aveva riportato una fessurazione e lo slittamento di uno spigolo all'impatto causato da un mezzo pesante. La messa in sicurezza statica dell'edifico è stata possibile solo rinforzando e riunendo le due strutture murarie. Sono stati inoltre eseguiti il rinnovo della copertura in scandole, un drenaggio, la tinteggiatura ed il restauro delle finestre (contributo); il proprietario è così nuovamente in grado di suonare le campane per i pelle-

VÖLS, VILLA OBERRAUCH IN ST. KONSTANTIN (1909)

FIÈ, VILLA OBERRAUCH A SAN COSTANTINO (1909)

auf ihrer Wallfahrt nach Säben vorbeiziehenden Ladinern die Glocken zu läuten. ew

grini delle valli ladine che transitano nel percorso verso Sabiona. ew

VILLNÖSS
FUNES

Pfarrkirche zu den Heiligen Peter und Paul mit Friedhofskapelle und Friedhof
Am Kriegerdenkmal im Friedhof wurde der Steinblock gereinigt und gefestigt und der Schriftzug nachgezogen (Beitrag). ew

Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo con cappella cimiteriale e cimitero
Nel cimitero è stato pulito il blocco di pietra ed è stata ripassata l'iscrizione del monumento ai caduti (contributo). ew

VILLNÖSS
FUNES

Pramstrahl mit Hauskapelle
Das große Wohngebäude wurde saniert und die Innenräume im gemauertem Erd- und Obergeschoss wurden den modernen Wohnansprüchen angeglichen. Auch die tonnengewölbte Labe und Küche und die getäfelte Stube wurden fachgerecht saniert. Durch eine neue separate Erschließung auf der Rückseite des Gebäudes konnte ebenfalls das holzverkleidete Dachgeschoss neu genutzt werden. Das Projekt zur Sanierung der barocken Hauskapelle liegt vor. kmm

Pramstrahl con cappella
Il grande edificio d'abitazione è stato risanato, i locali in muratura del pianterreno e del primo piano sono stati adeguati alle moderne esigenze abitative. Sono stati inoltre restaurati a regola d'arte anche il corridoio e la cucina, ambedue con volta a botte, nonché la stube con rivestimento ligneo. Attraverso un nuovo accesso sul retro dell'edificio si è potuto riutilizzare anche il sottotetto rivestito in legno. È stato infine presentato il progetto di risanamento dell'annessa cappella barocca. kmm

VINTL
VANDOIES

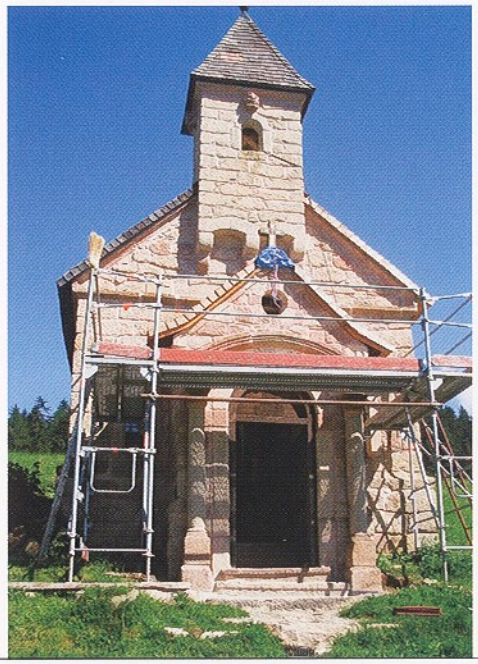
Pfunders, Pfarrkirche St. Martin mit Friedhofskapelle und Friedhof
Von den Ausstattungsgegenständen aus der Pfarrkirche wurde eine Christus-und-Johannes-Gruppe, ein heiliger Sebastian, ein heiliger Josef und eine Schmerzhafte Muttergottes restauriert (Beitrag), ein Kruzifixus zudem neu gefasst. ew

Fundres, parrocchiale di San Martino con cappella cimiteriale e cimitero
Sono state sottoposte a restauro le statue di Cristo e San Giovanni, un San Sebastiano, un San Giuseppe e un'Addolorata facenti parte dell'arredo della parrocchiale (contributo); si è provveduto altresì a ridipingere un crocifisso. ew

VÖLS AM SCHLERN
FIÈ ALLO SCILIAR

Villa Oberrauch in St. Konstantin
Der weitgehend original erhaltene Bau aus dem Jahre 1909 (Architekt Gustav Nolte)

Villa Oberrauch a San Costantino
L'edificio del 1909 (architetto Gustav Nolte), conservatosi in gran parte nelle sue for-



VÖRAN, HEILIG-KREUZ-KAPELLE BEIM ÖDNGUT (SCHWARZHÜTT), WÄHREND DER RESTAURIERUNG

VERANO, CAPPELLA DI SANTA CROCE PRESSO L'ÖDNGUT (SCHWARZHÜTT), SITUAZIONE DURANTE IL RESTAURO

wurde mit viel Einfühlungsvermögen instand gesetzt. Das Dach erhielt eine Biberschwanzdeckung, die Außenmauer eine Drainage (Beitrag). Im Sockelbereich erfolgten Putzausbesserungen, der aus der Bauzeit stammende Riefenputz an den Fassaden wurde in Kalktechnik getüncht. Die Fenster und die farbig dekorierten Fensterläden, ebenfalls aus der Bauzeit, wurden nicht durch neue ersetzt, sondern erhalten und ausgebessert, hierzulande eine ebenso seltene wie vorbildliche denkmalpflegerische Entscheidung. Nach geringfügigen Eingriffen im Inneren hat man abschließend den zarten Fries von Albert Stolz in der Eingangshalle gereinigt und stellenweise restauriert. hs

me originali, è stato restaurato con alquanta passione e competenza. Il tetto è stato ricoperto in tegole a coda di castoro ed è stato realizzato un drenaggio per i muri esterni (contributo). Sono state effettuate riparazioni dell'intonaco allo zoccolo, mentre l'intonaco rigato delle facciate, risalente all'epoca della costruzione, è stato tinteggiato a calce. Finestre e persiane con decoro a colori, sempre d'epoca, non sono state sostituite, ma conservate e restaurate: nelle nostre zone una decisione tanto rara quanto esemplare dal punto di vista della tutela storico-artistica. A conclusione dei lavori, dopo piccoli interventi sugli interni, è stato pulito e a tratti restaurato il fine fregio di Albert Stolz nell'ingresso. hs

VÖLS AM SCHLERN
FIÈ ALLO SCILIAR

Schloss Prösels

Die Sanierung der Ringmauer im südöstlichen Bereich, die teilweise erst freigelegt wurde, und des Südostrondells erfolgte mit Kalk-Trass-Mörtel. Der Aushub im Rondell brachte vorerst nur Bauschutt, in tieferen Lagen hingegen sehr interessante Funde ans Tageslicht (vgl. S. 355). Eine neue Holztreppe ermöglicht den Zugang zum Obergeschoss. hs

Castel Prösels

Il risanamento del settore sud-orientale del muro di cinta, parzialmente riportato in luce, e della rotonda a sud-est è stato effettuato con malta di calce-trass. Lo scavo all'interno della torre ha prodotto inizialmente solo calcinacci, ma negli strati inferiori ha portato alla luce reperti molto interessanti (cfr. p. 355). L'accesso al piano superiore è ora possibile per mezzo di una nuova scala in legno. hs

VÖRAN
VERANO

Heilig-Kreuz-Kapelle beim Ödngut (Schwarzhütt)

Im Sommer 2004 hatte ein Blitzschlag den Dachreiter der Hofkapelle getroffen und beträchtliche Schäden am Steinmauerwerk und an den Fenstern angerichtet. Den eigenwilli-

Cappella di Santa Croce presso l'Ödngut (Schwarzhütt)

Nell'estate 2004 un fulmine aveva colpito la torretta campanaria pensile della cappella, provocando danni notevoli alle mura e alle finestre. Il singolare edificio privato, consacra-

WENGEN, BILDSTOCK IN TOLPEIT, CHRISTUS AN DER GEISSELSÄULE

LA VALLE, CAPITELLO A TOLPÉI, FLAGELLAZIONE DI CRISTO

gen Bau, der 1927 geweiht wurde, entwarf und errichtete der damalige Besitzer des Hofes Hans Laner in neuromanischen Stilformen selbst. Laut mündlicher Auskunft soll dieser ein gelernter Schuster gewesen sein, der später als Maurer vor allem bei der Restaurierung von Burgen und Schlösser mitgearbeitet habe. Daher stammt wohl die Liebe zur romanischen Bauform. Der rechteckige Bau mit Dachreiter und Vorhalle besteht aus roten Sandsteinquadern, den Dachreiter zieren die Symbole der vier Evangelisten. Die Reparaturarbeiten betrafen in erster Linie den Dachreiter, die Vorhalle und die Fenster. Das Turmdach musste neu aufgesetzt, ein Großteil der Fugen erneuert werden. Zur statischen Sicherung wurden Zuganker eingebaut und die Vorhalle durch ein neues Fundament stabilisiert. Die Arbeiten wurden mit einem Beitrag in der Höhe von 80 % der anerkannten Kosten bezuschusst. ht

to nel 1927, fu disegnato e costruito personalmente dall'allora proprietario del maso Hans Laner. Si dice che questi fosse un esperto calzolaio e che in seguito avesse lavorato come muratore soprattutto al restauro di manieri e castelli. Da qui proviene probabilmente la passione per lo stile romanico in cui è stata costruita la cappella. L'edificio quadrangolare con torretta campanaria pensile e vestibolo è realizzato in arenaria rossa mentre la torretta pensile è decorata con i simboli dei quattro evangelisti. Le opere di riparazione hanno interessato innanzitutto la torretta pensile, il vestibolo e le finestre. È stato posto in opera il nuovo tetto della torretta pensile e sono state rinnovate in gran parte le fughe. Per garantire la sicurezza statica sono stati inseriti dei tiranti e il vestibolo è stato consolidato con nuove fondamenta. I lavori sono stati finanziati con un contributo pari all'80 % dei costi riconosciuti. ht

WAIDBRUCK
PONTE GARDENA

Trostburg

In dem mit den staatlichen Lottoeinnahmen zu 90 % finanzierten Programm, welches die Neueindeckung der Dächer und die Restaurierung der Fassaden von Burg und Wirtschaftsgebäude vorsah (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2001, S. 197; 2002, S. 181 und 2003, S. 199), war auch die Sicherung des sog. „Römerturms" inkludiert. Die Ruine erfuhr eine vorwiegend konservierende Behandlung. Nach Reinigung und Entfernung des Bewuchses wurden einige wenige Ausbruchstellen aus statischen Gründen sowie

Castel Trostburg

Nell'ambito del programma finanziato al 90 % dalla entrate del Lotto nazionale e comprendente la ricopertura a nuovo dei tetti e il restauro delle facciate del maniero e degli edifici di servizio (cfr. "Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2001", p. 197; 2002, p. 181 e 2003, p. 199) era stata preventivata anche la messa in sicurezza della cosiddetta "torre romana". La rovina ha ricevuto un trattamento di tipo prevalentemente conservativo. Dopo la pulizia e la rimozione degli infestanti, per motivi statici sono stati riparati piccoli crolli e integrate a li-

die Mauerfugen unter dem Niveau mit farblich dem Altbestand angepasstem Kalkmörtel geschlossen. Im Bereich der Mauerkrone beließ man versuchsweise einen Teil des Bewuchses, vermauerte die anderen Bereiche mit schuppenförmig überlappenden flachen Steinen. Mit der Konservierung einher ging die Dokumentation des Bestandes und der Eingriffe. In der Trostburg adaptierte das Burgeninstitut mehrere Räume für die Ausstellung der Burgenmodelle. Dabei wurden nur die Oberflächen gereinigt, die Böden und Türen instand gesetzt (Beitrag). wke

vello le fughe nei muri con malta di calce cromaticamente conforme all'esistente. A livello dei coronamenti si è lasciata in via sperimentale una parte della vegetazione infestante, mentre altrove si è preferito rifinire la muratura utilizzando pietre piatte embricate. L'attività di conservazione ha incluso la documentazione dell'esistente e degli interventi apportati. Il Südtiroler Burgeninstitut (Istituto Altoatesino dei Castelli) ha adattato diverse sale del maniero all'esposizione di modellini di castelli; a tal fine sono state pulite le superfici e restaurati pavimenti e porte (contributo). wke

Bildstock in Tolpeit
Das Bildstöckl, das sich am Ortseingang von Altwengen befindet, wurde neu mit Schindeln eingedeckt, entfeuchtet und nach der Abnahme eines dispersionshaltigen Anstriches in Kalk getüncht. Die Ausstattung wurde restauriert (Beitrag). ew

Edicola a Tolpéi
La piccola edicola presso La Valle Vecchia è stata ricoperta a nuovo con scandole, deumidificata e tinteggiata a calce dopo la rimozione di un colore acrilico. Gli elementi d'arredo sono stati restaurati (contributo). ew

WENGEN
LA VALLE

St. Barbara
Die hohe talseitige Stützmauer vor der Kirche hatte eine statische Sicherung mit Zuganken notwendig, die die nach vorne hängende und mehrfach gerissene Mauer zurück an den Felsen hängt. Der großteils fehlende Putz wurde ergänzt und die Mauer mit geschnittenen Brettern neu eingedeckt (Beitrag). ew

Santa Barbara
L'alto muro di sostegno a valle dinanzi alla chiesa, inclinato verso l'esterno e fessurato in più punti, necessitava di una messa in sicurezza statica con tiranti onde ripristinarne il perfetto ancoraggio alla roccia. L'intonaco, in gran parte caduto, è stato integrato; la testa del muro è stata protetta con assicelle di legno. ew

WENGEN
LA VALLE

Unsere Liebe Frau am Rain mit Friedhofskapelle und Friedhof
Die dichte Gestaltung der Friedhofsarkade der Welsperger mit bunten Secco-Malereien in Stuckrahmen (Jünger am leeren Grab Christi, Heiligenbilder in Medaillons) aus dem späten 19. Jahrhundert war in sehr schlechtem Zustand und wurde restauriert (Beitrag). ew

Chiesa di Nostra Signora "am Rain" con cappella cimiteriale e cimitero
Le ricche decorazioni pittoriche del porticato del la tomba dei von Welsperg, costituite da vivaci dipinti a secco e cornici a stucco di fine Ottocento (Apostoli al sepolcro vuoto di Cristo, medaglioni con immagini di santi), versavano in pessime condizioni e sono state pertanto restaurate (contributo). ew

WELSBERG – TAISTEN
MONGUELFO – TESIDO

Villa Welsperg
Die um 1900 erbaute Villa erhielt einen neuen Anstrich. Die Farbigkeit wurde nach Befund gewählt, die Grundflächen erhielten einen Ockerton, die Fensterfatschen ein gebrochenes Weiß, die Holzteile wurden dunkelrot gestrichen. Der Originalton der Fensterläden konnte bei dieser Gelegenheit nicht eruiert werden, da sie schon vorher einen Neuanstrich erhalten hatten. An den Gesimsen waren Restaurierungsarbeiten notwendig (Beitrag). ew

Villa Welsperg
Per tinteggiare a nuovo la villa, costruita intorno al 1900, si sono scelte le tonalità originali: le superfici di facciata in ocra e le fasce perimetrali delle finestre in bianco spento, mentre le parti in legno sono state dipinte in rosso scuro. In tale occasione non è stato possibile rilevare la tinta originale delle persiane, poiché erano già state ritinteggiate precedentemente. È stato infine necessario restaurare i cornicioni (contributo). ew

WELSBERG – TAISTEN
MONGUELFO – TESIDO

WELSBERG – TAISTEN
BURG WELSPERG, ALTARWAND DER KAPELLE, KREUZIGUNG, UM 1510

MONGUELFO – TESIDO, CASTELLO DI MONGUELFO, PARETE DIETRO L'ALTARE, CROCIFISSIONE, 1510 CIRCA

Zwei Bilder aus einem Esther-Zyklus und zwei Darstellungen der Erdteile Amerika und Afrika von Stephan Kessler wurden auf Kosten des Amtes für die Ausstellung in Brixen gereinigt (Katalog Stephan Kessler, 2005, Nr. 12, 13, 64, 65). hs

Due dipinti tratti da un ciclo di Ester e due raffigurazioni dei continenti americano ed africano, opere di Stephan Kessler, sono stati puliti a spese dell'Ufficio in vista della mostra monografica di Bressanone (catalogo Stephan Kessler, 2005, nn. 12, 13, 64, 65). hs

WELSBERG – TAISTEN
MONGUELFO – TESIDO

Burg Welsperg

Im Zuge der Umbauarbeiten ab 1507 unter Georg von Welsperg wurde wohl die Burgkapelle vom Palas an diesen Ort verlegt und als solche neu ausgestattet (1510 geweiht). Aufgrund von dicken Ruß- und Pechablagerungen unterhalb der heutigen Putzschicht kann man sich hier im hinteren Hofbereich über der Backstube wohl eine Nutzung als Selchkuchl o. ä. vorstellen. Nach dem verheerenden Brand der Burg 1765 wurde die Kapelle mit einer Stuckdecke und einem Altaraufbau aus Holz wieder neu gestaltet. Hinter diesem Altaraufbau blieb unübertüncht ein Teil der Altarwandgestaltung des frühen 16. Jahrhunderts stehen. Für die Freilegung der Altarwand sprach vor allem die Tatsache, dass es sich bei der Malerei um eine Altarwandgestaltung handelt, die die gesamte Wandfläche einbezieht. Gemalte Sockel vor marmoriertem Hintergrund tragen eine mächtige Nischenarchitektur, in welcher sich zentral der Gekreuzigte flankiert von Maria und Johannes, Georg, Blasius und Florian zeigt. Die adelige Gewandung der Heiligen wie auch die dezidierte Ausgestaltung einer

Castel Monguelfo

Nel corso dei lavori di ristrutturazione, avviati nel 1507 sotto Georg von Welsperg, la cappella del palazzo signorile venne trasferita nella sua attuale collocazione, dotata di una nuova decorazione e consacrata nel 1510. Gli spessi depositi di fuliggine e pece che si trovano sotto lo strato d'intonaco fanno ipotizzare che la zona posteriore del cortile, sita sopra il forno, venisse usata come affumicatoio o qualcosa di simile. Dopo il devastante incendio del castello nel 1765, la cappella venne ristrutturata e dotata di un soffitto a stucchi e di un altare ligneo. La parte retrostante del nuovo altare non venne ritinteggiata e conservò l'aspetto del XVI secolo. L'intervento di scoprimento era giustificato soprattutto dal fatto che si era di fronte ad una pittura decorativa d'altare che si estendeva su tutta la parete. Zoccoli dipinti con sfondo marmorizzato sostengono un'imponente rappresentazione quadraturistica con architettura a nicchie, in cui figura al centro il Cristo crocefisso, affiancato dalla Madonna e San Giovanni, e dai santi Giorgio, Biagio e Floriano. L'elegante panneggio dei santi, ma anche l'efficace raffigurazione

WELSBERG – TAISTEN, TAISTEN, KAPELLE IN WIESEN

MONGUELFO – TESIDO, TESIDO, CAPPELLA A PRATI DI TESIDO

weiten Landschaft mit Bergkette im Hintergrund weisen die Malerei in die Zeit der Entstehung der Kapelle. Die beiden wappentragenden Engel in den Zwickeln zu Seiten des Bogens halten jeweils das Welsperg'sche Wappen. Die in Kalksecco-Technik ausgeführten Malereien sind in ihrer Farbgebung stark reduziert, an einigen Stellen ist nur mehr die Unterzeichnung erhalten. Die Kehlung der Stuckdecke wurde eingeschnitten, um das Bild in voller Raumhöhe freizustellen. Darüber hinaus wurden auch die Apostelzeichen freigelegt und die barocke Stuckdecke restauriert (Beitrag). Der barocke Altar wird im Raum der alten Burgkapelle wiederaufgestellt. ew

di un vasto paesaggio con i monti sullo sfondo, rimandano all'epoca di costruzione della cappella. I due angeli dei pennacchi ai lati dell'arco reggono ognuno lo stemma dei Welsperg. Le pitture, eseguite con la tecnica a secco, presentano colori fortemente compromessi tanto che in alcuni punti si è conservata solo la sinopia. È stata rimossa parte della cornice scanalata del soffitto a stucchi in modo da mettere a vista le pitture in tutta la loro altezza. Si è provveduto inoltre a scoprire i simboli degli Apostoli e a restaurare il soffitto a stucchi barocco (contributo). L'altare barocco verrà ricollocato all'interno dell'antica cappella del palazzo. ew

Taisten, Kapelle in Wiesen

Die Kapelle wurde entfeuchtet und sowohl außen als auch innen nach Entfernung von zementhaltigen Reparaturen neu getüncht. An der gesamten Ausstattung – Altar, Maria-Hilf-Bild, Vortragekreuz, Kreuzwegbilder und Bänke – wurden Reparatur- und Restaurierungsarbeiten durchgeführt (Beitrag). ew

Tesido, cappella a Prati di Tesido

WELSBERG – TAISTEN
MONGUELFO – TESIDO

La cappella è stata deumidificata e poi ritinteggiata dopo aver rimosso precedenti riparazioni cementizie tanto all'esterno che all'interno. Tutti gli arredi (altare, immagine di Maria Ausiliatrice, croce astile, stazioni della Via Crucis e banchi) sono stati sottoposti ad interventi di ripristino e restauro (contributo). ew

Taisten, Pfarrkirche St. Ingenuin und Albuin mit Friedhof

Die beiden Seitenaltarbilder mit den Darstellungen der Heiligen Joseph und Antonius wiesen kleine Risse und Löcher auf. Die großflächigen Übermalungen am rechten Seitenaltarbild, die nach den Schäden durch den Brand 1941 angebracht wurden,

Tesido, parrocchiale dei Santi Ingenuino e Alboino e cimitero

WELSBERG – TAISTEN
MONGUELFO – TESIDO

I due altari laterali con le pale dei Santi Giuseppe e Antonio presentavano piccole crepe e fori. Non sono state toccate in fase di restauro della pala le vaste ridipinture dell'altare laterale destro, effettuate nel 1941 in seguito ai danni causati dall'in-

WELSBERG – TAISTEN, TAISTEN, PFARRKIRCHE ST. INGENUIN UND ALBUIN, SPÄTBAROCKES SEITENALTARBILD, TOD DES HEILIGEN JOSEF

MONGUELFO – TESIDO, TESIDO, PARROCCHIALE DEI SANTI INGENUINO E ALBOINO, PALA BAROCCA DELL'ALTARE LATERALE, MORTE DI SAN GIUSEPPE

wurden bei der Restaurierung belassen, da die Malschicht darunter zerstört war (Beitrag).
Zwei Holzskulpturen, die die beiden Kirchenpatrone darstellen, wurden restauriert, ebenso der barocke versilberte und vergoldete Rahmen vom Gnadenbild am Hochaltar (Beitrag).
Drei Leinwandbilder aus der Pfarre Taisten wurden restauriert. Eines davon war durch einen erblindeten Firnis nicht mehr lesbar und erwies sich nach der Abnahme der Übermalung eines Schriftbandes und der Restaurierung als biblische Szene mit Bezug auf den Zusammenhang von Messe und der Erlangung des Seelenheiles (Beitrag). ew

cendio, poiché risultava distrutto lo strato pittorico sottostante (contributo).
Sono state infine restaurate le due sculture lignee raffiguranti i due santi patroni, nonché la cornice barocca argentata e dorata dell'immagine votiva sull'altar maggiore (contributo).
Sono stati restaurati tre dipinti su tela provenienti dalla parrocchia di Tesido. Uno di essi non era più leggibile a causa di una vernice opacizzata; la rimozione della ridipintura ha fatto emergere un cartiglio che, nel restauro, ha svelato la rappresentazione di una scena biblica, con un riferimento al rapporto tra Messa e salvezza dell'anima (contributo). ew

WELSCHNOFEN
NOVA LEVANTE

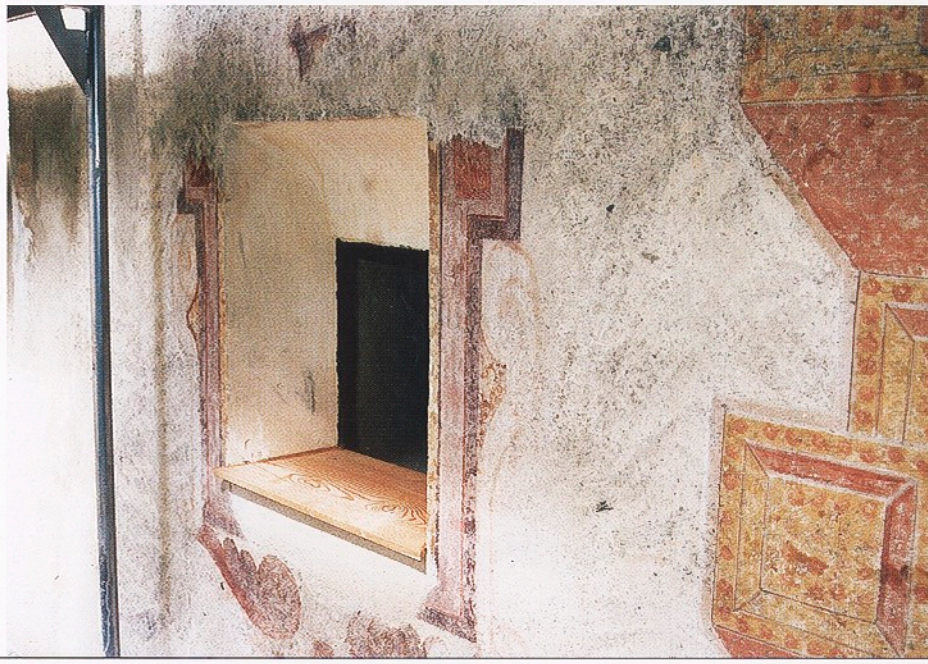
Kapelle beim Oberpoppener
Die 1937 errichtete Kapelle wurde mit Biberschwanzplatten neu eingedeckt, entfeuchtet und getüncht. Die Holztüre wurde erneuert, da sie in sehr schlechtem Zustand war, das Gitter davor wieder angebracht (Beitrag). ew

Cappella presso il maso Oberpoppener
La cappella, eretta nel 1937, è stata deumidificata, ritinteggiata e ricoperta con tegole a coda di castoro. Sono state rifatte le porte in legno, in pessimo stato di conservazione, riapplicando quindi la grata antistante (contributo). ew

WOLKENSTEIN
SELVA GARDENA

Fischburg
Die 1622 bis 1641 von Engelhard Dietrich von Wolkenstein, der auch für den Ausbau der Trostburg verantwortlich ist, errichtete einheitliche Schlossanlage ist heute in einem Zustand, der vielerlei Maßnahmen zur Sicherung des Bestandes verlangt. Die größten Schäden wies der große Turm auf, an dem sich aufgrund des undichten Da-

Fischburg
Engelhard Dietrich von Wolkenstein, cui si deve anche la costruzione di Castel Trostburg, fece erigere tra il 1622 e il 1641 questo maniero dalla struttura architettonica unitaria, le cui attuali condizioni richiedono tuttavia numerosi e continui interventi conservativi. La grande torre era fonte delle maggiori preoccupazioni a se-



WOLKENSTEIN, FISCHBURG, DETAIL DER ARCHITEKTURMALEREI AM TURM WÄHREND DER ARBEITEN

SELVA GARDENA, FISCHBURG, PARTICOLARE DELLE PITTURE DECORATIVE QUADRATURISTICHE DELLA TORRE DURANTE I LAVORI

ches und Dachabschlusses massive Putzschäden gebildet hatten, da Wasser direkt hinter die Putzschicht geleitet worden war. Des Weiteren waren in der Vergangenheit immer wieder Ausbesserungen am Putz mit Zementmörtel ausgeführt worden. Die Dekorationsmalerei mit Eckquadern, Fenster- und Giebeldekorationen war durch die Einritzungen und die Freskotechnik teils noch relativ gut erhalten, teils an den Fenstern mit dem Erneuern der Fensterstöcke oder dem Verlust der Putzschicht nicht mehr vorhanden. Nach der aufwendigen Sanierung des Mauerwerkes und der statischen Sicherung sowie der Neueindeckung des Daches und der Entfeuchtung des Turmfußes wurde der Putz großflächig hinterfüllt, die Putzhaut geschlossen und die Architekturmalereien gereinigt, gefestigt, die kleinen Fehlstellen ergänzt, große Fehlbereiche nach der vorhandenen Einritzung in leichten Farblasuren ergänzt (Beitrag). ew

guito di un intonaco per larghi tratti ammalorato, mentre il tetto e il colmo non erano più a tenuta, consentendo infiltrazioni d'acqua proprio sotto lo strato d'intonaco. In passato, inoltre, erano state effettuate riparazioni all'intonaco utilizzando spesso malta cementizia. Le pitture decorative a conci angolari, gli ornamenti di finestre e frontoni a graffito e affresco si erano conservati in parte relativamente bene, in altre parti attorno alle finestre erano andati invece distrutti a seguito della sostituzione dei telai o per distacchi dell'intonaco. Dopo il radicale risanamento delle murature, la messa in sicurezza statica, la ricopertura del tetto e la deumidificazione della base della torre, le ampie superfici intonacate interessate dai distacchi sono state riempite e integrate; le decorazioni quadraturistiche sono state pulite e consolidate, le piccole lacune integrate, quelle maggiori colmate, con leggere velature di colore seguendo i graffiti esistenti (contributo). ew

AMT FÜR
BODENDENKMÄLER
UFFICIO
BENI ARCHEOLOGICI

Lorenzo Dal Ri
Amtsdirektor
Direttore d'ufficio

Ein Beispiel für die Zerstörung eines unter Schutz gestellten archäologischen Kulturgutes

Der Jahresbericht erscheint uns der richtige Rahmen über ein Ereignis von besonderer Tragweite zu berichten, das sich im Arbeitsjahr 2005 anlässlich von Restaurierungsarbeiten in der Kirche zur Hl. Luzia in Unterinn zugetragen hat.

Die Pfarrkirche zur Heiligen Luzia in Unterinn (Bp. 597 und 1028 der Katastralgemeinde Ritten I) wurde mit Landesdekret Nr. 120 vom 11.01.1983 unter Schutz gestellt. Die Maßnahme wurde den Eigentümern am 26.10.1983 mitgeteilt und mit Dekret (Nr. 6660/84 und 6678/84) im Grundbuch vermerkt.

Am 27.03.2003 präsentierte der vom Pfarrgemeinderat von Unterinn mit der Restaurierung dieses architektonischen Komplexes beauftragte Architekt Albert Torggler dem Amt für Bau- und Kunstdenkmäler (die Abteilung Denkmalpflege besteht aus dem Amt für Bau- und Kunstdenkmäler, dem Amt für Bodendenkmäler und aus dem Landesarchiv) ein Projekt zur „Gesamtsanierung" (Eingangsprotokoll Nr. 2656). Dieses sah unter anderem die Errichtung einer Bodenheizung vor, weshalb um die Genehmigung einen Bodeneingriff im Kirchenschiff vornehmen zu dürfen, ersucht wurde: „... der bestehende Keramikboden im Schiff und Altarraum wird ausgebaut, gleiches gilt für den Holzboden unter den Bänken. Das rohe Bodenniveau muss abgesenkt und eine Feuchtigkeitssperre sowie eine Wärmedämmung eingebaut werden. Darauf wird dann die Bodenheizung eingebaut."

Am 27.03.2003 genehmigte das Landesdenkmalamt (mit einem Schreiben der Direktorin des Amtes für Bau- und Kunstdenkmäler, Dr. Waltraud Kofler) das Projekt vorbehaltlich folgender Auflagen:

A) „Der Beginn der Arbeiten ist schriftlich und rechtzeitig bekannt zu geben, um alle weiteren Details vor Ort klären zu können."
B) „Nachdem es sich um archäologische Schichten handelt, ist rechtzeitig vor Beginn der Aushubarbeiten zur Errichtung der Bodenheizung das Amt für Bodendenkmäler zu informieren."

Un caso di danneggiamento ad un bene archeologico vincolato

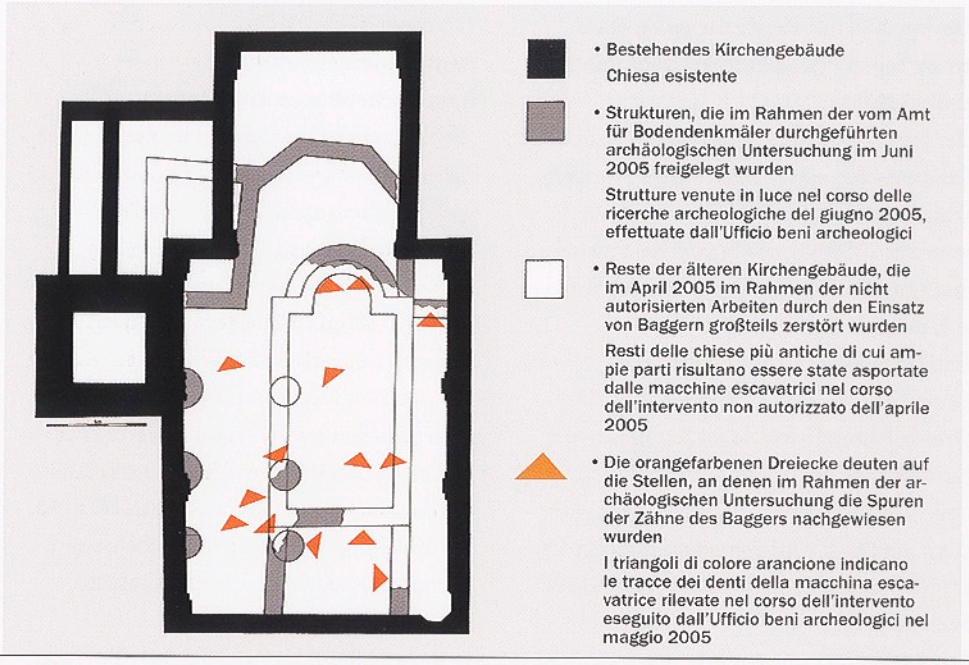
Abbiamo ritenuto significativo presentare nell'ambito di questa introduzione, un episodio di rilevante portata, verificatosi nell'anno di attività 2005, in occasione dei restauri nella chiesa di Santa Lucia ad Auna di Sotto – Unterinn. La chiesa parrocchiale di Santa Lucia (P.ed. 597 e p.ed. 1028 del C.C. Renon I), era stata sottoposta a vincolo ("dichiarazione") con DGP n. 120, dell'11.01.1983. Il provvedimento era stato notificato ai proprietari in data 26.10.1983, inoltre annotato nel Libro Fondiario con dec. tav. nr. 6660/84 e rispettivamente 6678/84.

In data 27.03.2003, l'arch. Albert Torggler, incaricato dal consiglio parrocchiale di Auna di Sotto – Unterinn del restauro della chiesa, ha presentato all'Ufficio beni architettonici ed artistici (la Ripartizione beni culturali si compone dell'Ufficio beni architettonici e artistici e dell'Ufficio beni archeologici, oltre che dell'archivio provinciale) un progetto di "restauro complessivo" in cui tra l'altro, in vista della realizzazione di un impianto di riscaldamento a pavimento, si è chiesta l'autorizzazione ad un intervento invasivo nel sottosuolo della navata "... Il pavimento esistente di mattonelle di ceramica nella navata e nel vano dell'altare viene tolto e la medesima cosa vale per il pavimento di legno tra le file di banchi. Il livello pavimentale deve essere ribassato per realizzare un isolamento termico e idraulico sopra cui viene collocato l'impianto di riscaldamento."

In data 27.03.2003 (con lettera a firma della direttrice dell'Ufficio beni architettonici e artistici, Dr. Waltraud Kofler): la Soprintendenza ha approvato il progetto, ponendo tra l'altro le seguenti condizioni:

A) "L'inizio dei lavori deve essere segnalato per iscritto e per tempo, in modo tale che sia possibile chiarire sul posto tutti gli ulteriori dettagli."
B) "Poiché si tratta di strati archeologici bisogna informare per tempo l'Ufficio beni archeologici dell'inizio dei lavori di sbancamento."

Con lettera del 21.12.2004 all'Ufficio beni architettonici ed artistici a. c. a. della diret-



HL. LUZIA IN UNTERINN

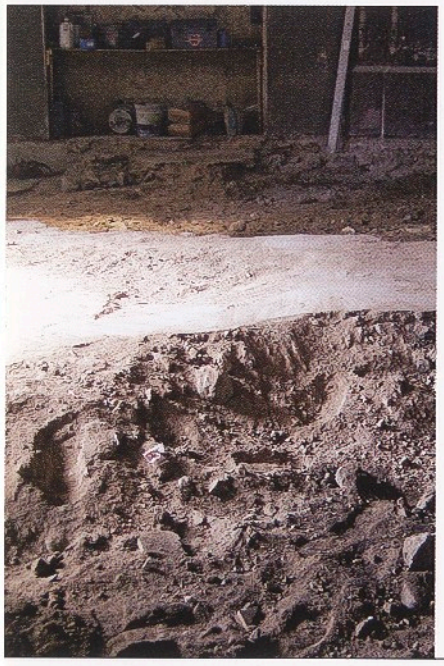
SANTA LUCIA AD AUNA DI SOTTO

Mit Brief vom 21.12.2004, adressiert an das Amt für Bau- und Kunstdenkmäler zur Kenntnis der Direktorin Dr. Waltraud Kofler (Prot. Nr. 11149 vom 23.12.2004), bestätigt Architekt Torggler seinerseits, dass „nachdem für Unterbau und Wärmedämmung ca. 40–50 cm unter Bodenniveau ausgehoben werden muss, muss das Amt für Bodendenkmäler rechtzeitig davon in Kenntnis gesetzt werden." Der gängigen Fachliteratur zu Folge, wäre für die Anlage einer Fußbodenheizung ein weit geringerer Eingriff in Tiefe von 24,8 cm ausreichend gewesen (z. B. TI Trägerelementsystem Classic, 08 2006, S. 32: 24,8 cm!).
Der lokale Vertreter des Landesverbandes für Heimatpflege, Herr Willi Lun, bemerkte zufälligerweise am 30.04.2005 Baggerarbeiten im Inneren der Kirche sowie mit Erdmaterial beladene Lastautos, die zwischen Kirche und Gemeindedeponie verkehrten. Da diese Arbeiten offenbar ohne die Aufsicht eines Beauftragten des Amtes für Bodendenkmäler vorgenommen wurden, verständigte er telefonisch den zuständigen Zoneninspektor, Dr. Umberto Tecchiati. Im Auftrag des Amtes für Bodendenkmäler nahm ein externer Mitarbeiter am 30.04. einen Lokalaugenschein vor.
Infolge der Tatsache, dass die Aushubarbeiten unter dem Fußbodenniveau des Kirchenschiffes ohne vorhergehende Meldung an das Amt für Bodendenkmäler erfolgt waren, verfügte der Landeskonservator am 03.05.2005 die Baueinstellung.

trice, Dr. Waltraud Kofler Engl, l'architetto Torggler conferma che "poiché per l'installazione delle strutture e per l'isolamento bisogna scavare in profondità per circa 40–50 cm sotto il livello pavimentale, è necessario informare per tempo l'Ufficio beni archeologici dell'inizio dei lavori di sbancamento." Si precisa tra l'altro qui che secondo la manualistica corrente tale spessore può venir ridotto a valori ancora più contenuti (cfr. ad es. TI Trägerelementsystem Classic, 08 2006, p. 32: 24,8 cm!).
Il rappresentante locale del "Landesverband für Heimatpflege", Willi Lun di Renon, notati il giorno 30.04.2005, la presenza di una scavatrice in azione all'interno della chiesa e il movimento di autocarri carichi di detriti che facevano la spola tra la chiesa e la discarica comunale, palesemente in assenza di incaricati dell'Ufficio beni archeologici, ha avvertito telefonicamente il funzionario di zona Dr. Umberto Tecchiati.
Il giorno medesimo ha effettuato un sopralluogo il Signor Gino Bombonato della ditta di scavi CSR di Bolzano, su incarico dell'Ufficio; ne sono seguiti subito altri da parte dei funzionari dell'Ufficio. Il Soprintendente in data 03.05.2005, ha disposto il provvedimento di fermo lavori. Accertato che non si era ottemperato alla disposizione di informare l'Ufficio beni archeologici (cfr. lettera B del provvedimento del 27.03.2003), in data 03.05.2005 è stata presentata denuncia al Procuratore della Repubblica contro il

Da der Weisung des Denkmalamtes (vgl. Punkt B der Genehmigung vom 27.03.2003), das Amt für Bodendenkmäler über den Beginn der Aushubarbeiten in Kenntnis zu setzen, nicht Folge geleistet worden war, meldete der Landeskonservator am 03.05.2005 der Staatsanwaltschaft das fehlerhafte Vorgehen des Bauleiters, Architekt Albert Torggler, sowie des Vertreters der Kirche von Unterinn, Pfarrer Theobald Obkircher, gemäß Artikel 180 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 22. Jänner 2004, Nr. 42 (Kodex der Kultur- und Umweltgüter), der Folgendes regelt: „1. Sofern der Tatbestand nicht eine schwere strafbare Handlung darstellt, wird jeder, der eine erteilte Weisung seitens der Behörde zum Schutz von Kulturgütern im Sinne des vorhandenen Titels nicht befolgt, gemäß der im Artikel 650 des Strafgesetzbuches vorgesehenen Strafen bestraft."
Die Bauleitung hat wohl dem Amt für Bau- und Kunstdenkmäler einen allgemeinen Baubeginn der Restaurierungsarbeiten gemeldet (vgl. Punkt A der vom Landesdenkmalamt gestellten Bedingungen). Gefehlt hatte jedoch die an das Amt für Bodendenkmäler gerichtete Meldung des Arbeitsbeginns zur Abtiefung des Niveaus unter dem Fußboden der Kirche, und damit die grundlegende und einzige Voraussetzung, eine effiziente und rechtzeitige archäologische Begleitung in die Wege leiten zu können (vgl. Punkt B der vom Landesdenkmalamt gestellten Bedingungen).
Hinzu kam eine offenkundige Abweichung der Arbeitsplanung, die dem Amt für Bodendenkmäler in schriftlicher Form vom selben Bauleiter übermittelt worden war und den Beginn der Aushubarbeiten für die erste Maiwoche vorsah. Die Aushubarbeiten im Inneren der Kirche wurden infolge ausdrücklicher Billigung der Bauleitung (siehe Brief vom 23.11.2005) bereits am 26.04.2005, also rund eine Woche vor dem angekündigten Termin, begonnen. Die Bauleitung hat in keiner Weise das vom Landesdenkmalamt geforderte Treffen vor Ort mit den zuständigen Funktionären der Abteilung Denkmalpflege („um alle weiteren Details ... klären zu können") angestrebt.
Seitens des Amtes für Bodendenkmäler wurde unverzüglich nach der Meldung von

direttore lavori, architetto Albert Torggler e contro il rappresentante della Parrocchia di Auna di Sotto, monsignor Theobald Obkircher, ricorrendone i presupposti di cui all'art. 180 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) il quale così reca: "1. Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque non ottempera ad un ordine impartito dall'autorità preposta alla tutela dei beni culturali in conformità del presente Titolo è punito con le pene previste dall'articolo 650 del codice penale."
La direzione lavori aveva bensì segnalato alla Soprintendenza un generico inizio dei lavori di restauro sull'edificio (punto A delle condizioni a suo tempo poste). È invece mancata la segnalazione all'Ufficio beni archeologici riguardante l'inizio dello sbancamento sotto il livello dei pavimenti della chiesa, unico dato veramente importante per poter organizzare un intervento di assistenza archeologica efficace e tempestivo (punto B delle condizioni). È inoltre rilevabile palese discrepanza con il piano di lavoro, fornito dal direttore lavori secondo il quale la data di inizio dei lavori di sbancamento era prevista per la prima settimana di maggio. Per ammissione del direttore lavori (sua lettera del 23.11.2005), gli sbancamenti sono invece cominciati all'interno della chiesa il giorno 26.04.2005, cioè circa una settimana prima di quanto preannunciato.
Né del resto risulta che la direzione lavori abbia sollecitato dopo la formale segnalazione di inizio dei lavori di cantiere, il prescritto incontro ("... sul luogo ...") con i funzionari dell'Ufficio beni architettonici e artistici ("... in modo tale che sia possibile chiarire sul posto tutti gli ulteriori dettagli").
Si è dato quindi senza indugio inizio ad uno scavo archeologico di controllo affidato alla ditta di scavi CSR di Bolzano (responsabile di cantiere: Gino Bombonato). È stato in tal modo possibile accertare che all'interno della navata, al di sotto di un piano di calpestio ripristinato al termine dell'intervento contestato, la macchina escavatrice era già scesa in precedenza, ovunque possibile, a profondità (in certi punti fino anche a 1 m!) non giustificabili con l'installazione di un riscaldamento a pavimento e tanto meno con l'esistenza



HL. LUZIA, RESTE DES GOTISCHEN BODENS, ABGETRAGEN VOM BAGGER BEI DEM NICHT GENEHMIGTEN EINGRIFF

SANTA LUCIA, RESTI DEL PAVIMENTO GOTICO, ASPORTATO DALLA MACCHINA ESCAVATRICE NEL CORSO DELL'INTERVENTO NON AUTORIZZATO

HL. LUZIA, SPUREN VERURSACHT VON DEN ZÄHNEN DER BAGGERSCHAUFEL BEI DEM NICHT GENEHMIGTEN EINGRIFF

SANTA LUCIA, TRACCE LASCIATE DAI DENTI DELLA PALA DELLA MACCHINA ESCAVATRICE NEL CORSO DELL'INTERVENTO NON AUTORIZZATO

Herrn Lun eine archäologische Grabung in Angriff genommen (beauftragte Grabungsfirma CSR aus Bozen). Im Zuge dieser zeigte sich, dass der Bagger der Baufirma im Inneren des Kirchenschiffes überall dort, wo es möglich war (an einigen Stellen steht der Felsen unmittelbar unter dem Fußboden an), bis in die Tiefe vorgedrungen war, an einigen Stellen bis zu 1 m.
Bei den nicht beaufsichtigten Baggerarbeiten wurden sowohl antike Mauerstrukturen älterer Kirchenbauten, als auch Gräber und intakte archäologische Schichten zerstört. Die von uns beauftragte Grabungsfirma konnte die Zahnspuren der Baggerschaufel, sowie die bei den Aushubarbeiten erreichte Tiefe nachweisen und auch dokumentieren. Verschiedene Kubikmeter abgetragenes und mit Funden durchsetztes Material (Freskenfragmente, Münzen, menschliche Knochen) wurden einfach in eine Deponie gekippt, wo wir noch einen, wenn mit Sicherheit auch geringen Teil der zerstreuten Funde ausfindig machen konnten.
Die vom Amt für Bodendenkmäler geleitete und von der Grabungsfirma CSR über einen Zeitraum von mehr als fünf Wochen durchgeführte archäologische Grabung bestand hauptsächlich darin, bereits vom Bagger bewegtes Erdmaterial zu entfernen und (wo noch vorhanden) tiefer gelegene intakte Schichten freizulegen. Lediglich an einigen Stellen von besonderem archäologischen Interesse, wie etwa im Bereich der

pressoché certa di un deposito di interesse storico-archeologico. Si erano in tal modo con certezza demolite antiche strutture murarie riferibili alle fasi costruttive più antiche della chiesa, distrutte tombe e sconvolti strati archeologici. In ogni caso, sono stati rilevati i segni lasciati dai denti della macchina escavatrice, visibili in molteplici punti della navata e altresì la profondità raggiunta nei vari settori. Alcune decine di metri cubi del materiale smosso con reperti (frammenti di intonaco affrescato, monete ma anche ossa umane), erano state gettati in una discarica dove è stato possibile recuperare una parte (sicuramente minimale) dei reperti strappati al sottosuolo della chiesa.
L'intervento di controllo organizzato dall'Ufficio beni archeologici durato oltre cinque settimane, è consistito, principalmente almeno, nel rimuovere gli strati di terra e macerie già smosse dalla scavatrice e nel mettere in luce la superficie degli strati profondi intatti (dove ancora presenti). Solo in alcuni punti di particolare interesse si è scavato a maggiore profondità e rispettivamente si è ampliata l'area di scavo (ad es. nel presbiterio dove sono emersi resti dell'abside romanica).
I dati di scavo hanno mostrato un quadro molto più grave di quanto rilevato al momento del primo sopralluogo e della successiva denuncia.
È apparso infatti chiaro che non si è trattato (o non si è trattato soltanto) di un inter-

romanischen Apsis, wurde die Untersuchung ausgeweitet.
Die im Zuge der Ausgrabung gewonnenen Daten zeichneten ein viel gravierenderes Bild, als es sich zum Zeitpunkt des ersten Lokalaugenscheins und der unmittelbar darauf erstatteten Anzeige darbot. Es zeigte sich unmissverständlich, dass es sich bei der Vorgangsweise keinesfalls nur um die Folgen eines ungeschickten und unüberlegten Eingriffes seitens der Baufirma gehandelt hatte. In Wirklichkeit erschien das Kirchenschiff bis auf seine Unterkante weitgehend „untersucht". Der vermutlich einzige Zweck dieser Handlung bestand darin, die Kirche zur Hl. Luzia auf antike Reste unterhalb des heutigen Bodens hin zu „erkunden", wobei als „Arbeitswerkzeug" die Baggerschaufel benutzt wurde, anstatt eine Gruppe fähiger Arbeiter einzusetzen und mit angemessenen Methoden vorzugehen.
Am Ende dieser sonderbaren „Untersuchung", die aus Sicht der Bodendenkmalpflege und ihrer Zielsetzung in keiner Weise tragbar ist, wurde das Erdmaterial auf die im Projekt vorgesehenen Quoten gebracht, d. h. das in der Kirche verbliebene, bereits durch die Baggerschaufel bewegte und in der originalen Schichtung unwiederbringlich vermischte Material wurde allen Anscheins nach um die Spuren zu verwischen „einplaniert und präpariert".
Im Zuge der vom Amt für Bodendenkmäler durchgeführten Sondagen musste festgestellt werden, dass die verursachten Schäden am unter Schutz gestellten Kulturgut derart gravierend waren, dass keine Wiederherstellung mehr möglich war.
Mit Urteil Nr. 296/07 vom 13.03.2007 der Richterin Dr. Elsa Vesco vom Gericht Bozen, Abteilung für Strafsachen, wurden jene Personen, gegen die Anzeige erstattet worden war, freigesprochen, „weil keine strafbare Handlung vorliegt".
Am 14.09.2007 legte das Amt für Bodendenkmäler dem Staatsanwalt einen Bericht vor, der den Tatbestand der Zerstörung eines denkmalgeschützten Objektes beinhaltet (Art. 181 des Kodex der Kultur- und Umweltgüter – gesetzesvertretendes Dekret vom 22.01.2004, Nr. 42).

vento maldestro (e per questo altamente distruttivo) da parte di una ditta edile. In realtà il sottosuolo della navata della chiesa risulta essere stato di fatto "esplorato" in profondità. L'unico scopo verosimile sembra essere stato quello di "indagare" sulla presenza di resti antichi sotto il pavimento della chiesa di Santa Lucia, usando come strumento di "indagine" la pala della scavatrice e senza disporre di operatori capaci di intervenire con metodo. In ogni caso al termine di questo intervento "esplorativo", inammissibile dal punto di vista delle regole della Tutela, il terreno risultava essere stato riportato alle quote previste dal progetto, "spianando e risistemando" la parte rimasta nella chiesa del materiale smosso nel quale gli strati erano ormai sconvolti.
Si è altresì verificato che i danni provocati sul bene vincolato erano di natura tale che nessuna reintegrazione era più possibile.

Con sentenza nr. 296/07 del 13.03.2007 del magistrato Dott.ssa Elsa Vesco del Tribunale di Bolzano, sezione penale, le persone nei confronti delle quali era stata presentata denuncia sono state assolte "perché il reato non sussiste".
In data 14.09.2007 l'Ufficio beni archeologici ha presentato un esposto al Procuratore della Repubblica riguardante il reato di danneggiamento su di un bene vincolato (art. 181 del Codice dei beni culturali e del paesaggio – decreto legislativo del 22.01.2004, n. 42).

Direktor
Direttore
Dr. Lorenzo Dal Ri
Stellvertretende Direktorin
Vicedirettrice
Dr. Catrin Marzoli (part-time 75%)
Verwaltungsinspektorinnen und
Verwaltungsinspektoren
Ispettrici e ispettori
Dr. Catrin Marzoli
Dr. Umberto Tecchiati
Dr. Hubert Steiner
Fundarchiv
Deposito e laboratorio archeologico
Mag. Roland Messner
Buchhaltung
Contabilità
Alan Sacchin
Sekretariat
Segreteria
Lucia Bona (part-time 50%)
Marina Mitterstainer

cm	Catrin Marzoli
ut	Umberto Tecchiati
hst	Hubert Steiner

BERICHTE – RELAZIONI

ALGUND
LAGUNDO

Oberplars, Grundstück Ladurner
(Gp. 1238/9, K.G. Algund)
Die Errichtung mehrerer Privathäuser auf einem unter Schutz gestellten Grund veranlasste das Amt für Bodendenkmäler eine baubegleitende Kontrolle der Aushubarbeiten vorzunehmen. Im östlichen Bereich der Baugrube konnte der Nachweis eines rätischen Hauses erbracht werden. Im Schichtenprofil waren bis zu einer Höhe von ca. 1,5 m erhaltene Trockenmauern sowie Spuren des Fußbodens des in den Hang eingetieften Hauses zu erkennen. Die vereinzelt geborgenen Kleinfunde datieren in die zweite Hälfte des 1. Jahrtausends v. Chr. Ober dem eisenzeitlichen, erstreckte sich ein römerzeitliche Funde enthaltendes Stratum. An römerzeitlichen Funden konnten neben Tierknochen und Keramikscherben auch ein Bruchstück einer rotierenden Handmühle geborgen werden. Nach der Reinigung des Schichtenprofils wurde auch infolge des Eintreffens des Winters die Fundstelle gesichert und die Durchführung der Ausgrabung auf das Jahr 2007 festgelegt.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

Plars di Sopra, fondo Ladurner
(p.f. 1238/9, C.C. Lagundo)
La costruzione di alcune case private in un fondo sottoposto a vincolo, ha indotto l'Ufficio beni archeologici a sorvegliare i lavori di sbancamento. Nella zona orientale dello scavo è stato possibile individuare le tracce di una casa retica. In sezione erano riconoscibili i muri in tecnica a secco, conservati per un'altezza di ca. 1,5 m, e tracce del pavimento in legno della casa incassata nel pendio. I pochi reperti recuperati sono databili alla seconda metà del I° millennio a.C. Sopra lo strato dell'età del Ferro si estendeva un livello contenente reperti romani. Tra questi, oltre ad ossa animali e frammenti ceramici, è da menzionare il rinvenimento di un frammento di macina rotatoria. Dopo la pulizia della sezione, anche per l'imminente arrivo della stagione invernale, il sito è stato messo in sicurezza e si è deciso di continuare lo scavo nell'anno 2007.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

AUER
ORA

Umfahrungsstraße SS 12
(Gp. 674, K.G. Auer)
Die Errichtung der neuen Umfahrungsstraße von Auer wurde in Anbetracht des Umstandes, dass auch archäologisch fundverdächtige Areale am Fuße des Hügels von

Circonvallazione SS 12
(p.f. 674, C.C. Ora)
Dal momento che il progetto avrebbe dovuto interessare un'area a rischio archeologico ai piedi del colle di Castelvetere, i lavori per la costruzione della nuova

AUER, UMFAHRUNGSSTRASSE, FRÜHMITTELALTERLICHE BESTATTUNG

ORA, CIRCONVALLAZIONE, SEPOLTURA ALTOMEDIEVALE

Castelfeder von den Baumaßnahmen betroffen waren, archäologisch überwacht. Auf Gp. 674, neben den bestehenden Tennisfeldern, konnte eine vermutlich römerzeitliche Kalkgrube freigelegt werden. Unmittelbar daneben lag nahezu am Fuß des steil abfallenden Hanges eine bergseitig in den Hang eingetiefte und seitlich von größeren Steinen begrenzte, ca. 1 m starke Steinbettung. Die Bettung enthielt, vor allem in den oberen Schichten, hunderte von kleinen Eisenelementen, darunter zahlreiche Schuhnägel, wie sie für die Römerzeit charakteristisch sind. Der gewonnene Befund lässt darauf schließen, dass es sich um eine ca. 3 m breite Straße handelt, die von dieser Stelle hangaufwärts auf den Hügel von Castelfeder führte.

In die Straße wurden zu einem späteren Zeitpunkt, als diese bereits aufgegeben war, mit Steinen umrandete Gräber eingetieft. Es handelt sich um Körperbestattungen von drei Individuen, darunter mit Sicherheit ein Kind. Die zeitliche Stellung erweist sich besonders infolge des Fehlens datierender Beifunde als schwierig, anhand der stratigraphischen Situation scheint jedoch eine Datierung in das Frühmittelalter möglich.

Weitere Sondierungen haben zum Nachweis vereinzelter eisenzeitlicher Funde geführt. Alle fundführenden Schichten waren von mehrere Meter starkem Hangrutschmaterial bedeckt, das eine Münze des 13. Jahrhunderts enthielt. Weiter bergseitig, in ca. 50 m Luftlinie, wurde eine zweite

circonvallazione di Ora sono stati effettuati sotto controllo archeologico. Nella p.f. 674, accanto agli attuali campi da tennis, è stato possibile portare alla luce una fossa per la calce probabilmente di età romana. Immediatamente accanto si trovava, quasi ai piedi del ripido versante, una massicciata dello spessore di circa 1 m, incassata verso monte nel pendio e lateralmente delimitata da grosse pietre. Questa massicciata conteneva, soprattutto negli strati superiori, centinaia di oggetti in ferro, tra cui numerosi chiodi da scarpa, tipici dell'età romana. Ciò ha permesso di interpretare la struttura come la massicciata di una strada larga 3 m, che risalendo il pendio, conduceva da qui al colle di Castelfeder.

In un momento successivo, quando era già in disuso, nella strada vennero deposte delle sepolture circondate da pietre. Si tratta di sepolture ad inumazione di tre individui, tra cui sicuramente un bambino. La loro datazione risulta difficile particolarmente per l'assenza di corredo, tuttavia sulla base della situazione stratigrafica sembrerebbero risalire all'Alto Medioevo.

Ulteriori sondaggi hanno permesso il recupero di sporadici reperti dell'età del Ferro. Tutti gli strati antropici erano ricoperti da molti metri di materiale di frana del pendio, contenente una moneta del XIII secolo. Più oltre verso monte, a ca. 50 m in linea d'aria, è stato intercettata

BARBIAN, POLIERTES STEINBEIL. MITTELNEOLITHIKUM (5. JT. V. CHR.)

BARBIANO, ASCIA IN PIETRA LEVIGATA. NEOLITICO MEDIO (V MILL. A.C.)

Straßenbettung angeschnitten, deren Freilegung für das Jahr 2007 festgelegt wurde.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alejandro Zarate)

cm

una seconda massicciata stradale, il cui scavo è previsto per il 2007.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alejandro Zarate)

cm

BARBIAN
BARBIANO

St. Jakob, Feuerwehrhalle
(Bp. 483, K.G. Barbian)
Die Grabungskampagne 2005 fand unterhalb jener Straße statt, die das Grabungsareal des Vorjahres im Norden begrenzt (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 179–181). Die Straßentrasse wurde vorübergehend weiter nach Süden verlegt, um die an den Nordsektor der Grabung 2004 unmittelbar anschließenden prähistorischen Fundschichten systematisch untersuchen zu können. Die über dem neolithischen Befund liegenden Schichtpakete enthielten römerzeitliche Funde und endbronzezeitliche Befunde. Dazu zählt eine Baustruktur aus großen, aneinandergereihten Steinen, bei der es sich wohl um eine Terrassierung handelt. Die neolithischen Schichten werden hingegen von einem kleinen, quer zum Hang verlaufenden Gräbchen durchzogen. Seitlich des sekundär mit mittelgroßem bis feinem Schotter verfüllten Gräbchens ziehen die neolithischen, mit zahlreichen Keramikfragmenten und Silexartefakten durchsetzten Horizonte weiter. Zu den zahlreich geborgenen Geräten zählen Schaber, Kratzer und Stichel. Insgesamt überwiegen die aus Klingen hergestellten Geräte. Daneben fanden

San Giacomo, caserma dei Vigili del Fuoco Volontari
(p.ed. 483, C.C. Barbiano)
La campagna di scavo del 2005 si svolge al di sotto della strada che delimitava a nord l'area di scavo del 2004 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004, pp. 179–181).
Il percorso stradale viene spostato temporaneamente più a sud permettendo di scavare sistematicamente gli strati preistorici che proseguivano al di sotto della sezione nord dello scavo del 2004. Livelli posti a quota superiore rispetto a quelli neolitici hanno restituito reperti di età romana ed evidenze del Bronzo finale, tra cui una struttura, forse un terrazzamento, costituita da grosse pietre allineate. Gli strati neolitici erano invece interessati da una piccola barra di canale che scorreva longitudinalmente rispetto al pendio. Ai lati del canale, successivamente riempito da ghiaie medio-fini, persistevano i suoli neolitici ricchi di frammenti ceramici e industria litica. Molti gli strumenti recuperati tra cui raschiatoi, grattatoi e bulini. Si osserva una forte predominanza di strumenti su lama e una grande presenza di scarti di lavora-

BOZEN, KAPUZINER-KLOSTER, SONDIER-GRABUNGEN

BOLZANO, CONVENTO DEI CAPPUCCINI, SONDAGGI ESPLORATIVI

sich zahlreiche Abfallprodukte der Geräteherstellung. Eine Reihe von Pfostenlöchern deutet auf ein Gebäude hin, das möglicherweise als Wohnhaus diente. Im nördlichen Grabungsabschnitt wurde hingegen eine Feuerstelle freigelegt, die aus einer Grube mit hitzegerötetem Füllmaterial bestand. Zu den repräsentativsten Funden zählt eine vollständig erhaltene Steinaxt mit polierter Oberfläche.
Aufgrund des Zeitdrucks wurde das gesamte fundführende Erdmaterial, das während der Grabungskampagne 2004 nicht vor Ort geschlämmt werden konnte, in Säcke verpackt und in das Fundarchiv nach Frangart gebracht, wo es im Winter 2004–2005 teilweise gesichtet wurde.
Ausführung: CSR (Elena Porcarelli)
ut

zione. Una serie di buche di palo confermano la presenza di una struttura, probabilmente abitativa, mentre sul lato settentrionale dello scavo è stato messo in luce un focolare costituito da una buca colmata di sedimento alterato da calore. Tra gli oggetti più rappresentativi è da segnalare un'ascia intatta in pietra levigata.
A causa delle consuete ristrettezze di tempo tutto il terreno antropico che non è stato possibile setacciare sullo scavo nel corso della campagna del 2004 è stato raccolto in sacchi e trasportato al laboratorio dell'Ufficio a Frangarto, dove è stato in parte vagliato nell'inverno 2004–2005.
Effettuazione: CSR (Elena Porcarelli)
ut

BOZEN
BOLZANO

Kapuzinerkloster

(Bp. 426, K.G. Bozen)
Die Erweiterung der Landesfachschule für Sozialberufe „Hannah Arendt", die heute im Kapuzinerkloster untergebracht ist, bot den Anlass südlich des Klosters Sondiergrabungen durchzuführen. Dabei konnten neben einem neuzeitlichen mit Steinplatten abgedeckten Abflusskanal eine fundführende Schicht mit vier spätrömischen Münzen nachgewiesen werden. Die im selben Stratum enthaltenen rezenteren Funde belegen, dass es sich um umgelagertes Material handelt. Vermutlich stammt das Erdmaterial aus dem nahe gelegenen römerzeitlichen Depot im Bereich

Convento dei Cappuccini

(p.ed. 426, C.C. Bolzano)
L'ampliamento della Scuola Professionale Provinciale per Attività Sociali "Hannah Arendt", oggi nel convento dei Cappuccini, ha permesso di condurre dei sondaggi a sud del convento. In quell'occasione, vicino ad un canale di scolo di età moderna coperto da lastre di pietra, è stato individuato uno strato con reperti e con quattro monete tardoromane. La presenza di reperti più recenti nel medesimo strato, dimostra che si tratta di materiale di riporto. Verosimilmente qui era stato scaricato terreno proveniente dal vicino deposito di età romana,

SEITE 255:
BOZEN,
SIGMUNDSKRON,
NEOLITHISCHE
BESTATTUNG

PAGINA 255:
BOLZANO,
CASTEL FIRMIANO,
SEPOLTURA
NEOLITICA

BOZEN,
KAISERKOGEL,
MAUERSTRUKTUR

BOLZANO,
KAISERKOGEL,
STRUTTURA MURARIA

des Kreuzganges des Klosters, das bereits in den vergangenen Jahren (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2002, S. 199) Gegenstand mehrerer Grabungskampagnen war.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

ubicato pure nella zona del chiostro del convento e oggetto negli anni scorsi di diverse campagne di scavo (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2002, p. 199).
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

Museumstraße 10
(Bp. 560, K.G. Bozen)
Umbauten des an der Ecke Museumstraße-Rauschertorgasse gelegenen Gebäudes boten den Anlass in einem Kellerraum eine Latrine freizulegen. Ein Teil der Struktur war von einer Mauer des Gebäudes überlagert, weshalb der Freilegung eine Unterfangung dieser vorausgehen musste. Die 2 m tiefe Latrine weist einen ovalen Querschnitt auf. Die im Auffüllmaterial geborgenen Kleinfunde datieren vorwiegend in das 19.–20. Jahrhundert, im Fundspektrum treten aber auch Keramikfunde aus dem 18. und Gläser aus älterer Zeit auf.
Ausführung: CSR (Gino Bombonato)
cm

Via Museo, 10
(p.ed 560, C.C. Bolzano)
Durante lavori di ristrutturazione dell'edificio all'angolo tra via Museo e via della Roggia all'interno di una cantina è stato possibile portare alla luce una latrina profonda 2 m e di sezione ovale (diam. 2,5 m). Parte della struttura era coperta da un muro dell'edificio, che è stato necessario sottomurare prima di proseguire le ricerche con la messa in luce della latrina. I reperti rinvenuti nel materiale di riempimento risalgono prevalentemente al XIX–XX secolo, ma sono presenti anche ceramica e vetri di epoca precedente.
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato)
cm

BOZEN
BOLZANO

Gries, Kaiserkogel
(Gpp. 1731/2, 1749 und 2512, K.G. Gries)
Der gegenüber der Festung Sigmundskron gelegene Kaiserkogel ist eine schon seit Jahren bekannte archäologische Fundstelle.
Im Jahr 2005 wurden ohne archäologische Aufsicht geringfügige Eingriffe in das Erdreich zur Erweiterung der Forstwege durchgeführt, um den Hügel für die Besu-

Gries, Kaiserkogel
(pp.ff. 1731/2, 1749 e 2512, C.C. Gries)
Il Kaiserkogel, ubicato di fronte alla fortificazione di Castel Firmiano, già da anni è noto come sito archeologico.
Nel 2005 sono stati intrapresi nel terreno, senza sorveglianza archeologica, limitati interventi di ampliamento della strada forestale, al fine di rendere meglio accessibile il

BOZEN
BOLZANO

cher des Messner Mountain Museums besser zugänglich zu machen. Dabei wurden z. T. obertagig sichtbare Mauerstrukturen freigelegt. Es wurde keine Grabung vorgenommen, die Mauerzüge aber vermessen und dokumentiert. In der umgelagerten Erde wurden Funde verschiedener Zeitstellung so auch frührömische Keramikbruchstücke und eine römische Münze geborgen.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

colle ai visitatori del Museo della Montagna di Messner. Nel corso di successivi controlli sono state evidenziate strutture murarie già parzialmente fuori terra. Non è stato condotto alcuno scavo, ma i muri sono stati rilevati e documentati. Nel terreno asportato sono stati rinvenuti reperti di varie epoche, anche frammenti ceramici della prima età romana ed una moneta romana.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

BOZEN
BOLZANO

Gries, Kloster St. Maria in der Au, Alessandriastraße
(Gp. 3960, K.G. Gries)
Nachdem längere Zeit verstrichen war seit dem Abschluss der vom Amt für Bodendenkmäler geleiteten und finanzierten Ausgrabung der Kirche des vermutlich 1163 von den Eheleuten Arnold von Morit und Mathilde von Valley gegründeten Klosters St. Maria in der Au, wurden im Jahr 2006 die von der Gemeinde Bozen finanzierten Bauarbeiten zur Musealisierung der Fundstelle in Angriff genommen (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 220–221). Anlässlich dieser Arbeiten mussten die Baugrubenwände eingeebnet werden. Bei dem archäologisch begleiteten Eingriff konnte östlich der Kirche ein gemauertes Grab freigelegt werden, das sieben Skelette enthielt. Das Grab war zum Zeitpunkt der Freilegung mit einer massiven Sandschicht bedeckt; ursprünglich war es mit einer Sandsteinplatte abgedeckt. Die Platte trägt die Inschrift mit dem Namen eines Verstorbenen (Nicolaus). Das Grab enthielt keine Beigaben. Unmittelbar neben dem Grab konnte eine Mauer freigelegt werden, die ursprünglich zum Kreuzgang des Klosters gehörte.
Ausführung: CSR (Gino Bombonato)
cm

Gries, convento di Santa Maria in Augia, via Alessandria
(p.f. 3960, C.C. Gries)
Dopo molto tempo dalla conclusione dello scavo, condotto e finanziato dall'Ufficio beni archeologici, nell'anno 2006, sono iniziati gli interventi, finanziati dal comune di Bolzano, finalizzati alla musealizzazione del sito (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, pp. 220–221). Si tratta della chiesa del monastero di Santa Maria in Augia, fondato verosimilmente nel 1163 dai coniugi Arnold von Morit e Mathilde di Valley. In quest'occasione si è reso necessario regolarizzare le pareti dello scavo. Durante i lavori, effettuati sotto sorveglianza archeologica, è stato possibile portare alla luce, a oriente della chiesa, una tomba muratа contenente sette scheletri. Al momento della messa in luce la sepoltura originariamente chiusa da una lastra in arenaria, si presentava coperta da uno spesso strato di sabbia. La lastra reca un'iscrizione con il nome di uno dei defunti (Nicolaus). La tomba non conteneva alcun corredo. Immediatamente vicino alla sepoltura è stato inoltre possibile mettere in luce uno dei muri del chiostro.
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato)
cm

BOZEN
BOLZANO

Sigmundskron
(Bpp. 325, 326, 327, 328 und 329, K.G. Gries)
Die Restaurierung und Neuadaptierung der Festung von Sigmundskron, die von Sigmund dem Münzreichen zwischen 1474 und 1483 errichtet wurde, boten den Anlass, baubegleitende archäologische Untersuchungen vorzunehmen (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 183–184). An 36

Castel Firmiano
(pp.edd. 325, 326, 327, 328 e 329, C.C. Gries)
Il restauro e l'adattamento della fortezza di Castel Firmiano, costruito tra il 1474 e il 1483 da Sigismondo il Ricco, hanno offerto l'opportunità di intraprendere delle indagini archeologiche in concomitanza con i lavori edili (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004, pp. 183–184). In 36 punti

10 cm

BOZEN, SIGMUNDSKRON, KELTISCHE GOLDMÜNZE (D = 1,2 CM)

BOLZANO, CASTEL FIRMIANO, MONETA D'ORO CELTICA (DIAM. = 1,2 CM)

verschiedenen Stellen des seit Jahrhunderten nahezu unberührten Burghügels wurden dort, wo Baumaßnahmen vorgesehen waren, Sondierungen vorgenommen. Keine Kontrolle blieb ohne Funde: jeder Eingriff in das Erdreich führte zum Nachweis archäologischer Schichten und Kleinfunde.
In den Berichterstatterjahren wurde der Bereich seitlich des Haupteingangs zur Burg archäologisch untersucht. Unter vorwiegend neuzeitlichen Resten traten konsistente jüngereisenzeitliche Schichten und Strukturen (2. Hälfte des 1. Jahrtausends v. Chr.) ans Tageslicht. Neben so genannten rätischen Häusern konnte eine massive, mit z. T. großen Steinblöcken errichtete, jüngereisenzeitliche Füllmauer freigelegt werden, anschließend an diese eine stark kohlehaltige Schicht mit verbrannten Knochen und zahlreichen Bruchstücken von Tongefäßen. Unter den Kleinfunden hebt sich eine beachtliche Anzahl von kleinen Steinscheiben sowie eine keltische Goldmünze aus dem Ende 2.–Anfang 1. Jahrhundert v. Chr. hervor. In sekundärer Fundlage konnten zahlreiche ältere Kleinfunde geborgen werden, darunter ein kupferzeitlicher Silexdolch aus dem 3. Jahrtausend v. Chr.
Kurz vor der Eröffnung des Museums gelang im Jahr 2006 noch ein für die Archäologie Südtirols außergewöhnlicher Fund. In einer Felsmulde, vor dem Seiteneingang zur Festung, konnte in geringer Tiefe eine neolithische Körperbestattung freigelegt werden. Die intakten, das Grab überlagernden

diversi del colle del castello, preservatosi pressoché intatto per secoli, sono stati condotti dei sondaggi. Tutti i controlli hanno dato esito positivo: ogni intervento nel terreno ha portato all'individuazione di strati archeologici e di reperti.
Negli anni oggetto del notiziario è stata indagata l'area a lato dell'ingresso principale del castello. Sotto resti prevalentemente di epoca moderna sono venuti alla luce consistenti strati e strutture della recente età del Ferro (II metà del I millennio a.C.). Accanto a delle cosiddette case retiche è stato possibile mettere in luce un massiccio muro a sacco della recente età del Ferro e, connesso a questo, uno strato fortemente carbonioso con ossa bruciate e numerosi frammenti di recipienti ceramici. Tra i reperti sono da citare una considerevole quantità di piccoli dischi in pietra ed una moneta celtica d'oro della fine del II – inizi del I secolo a.C. In situazione di giacitura secondaria sono stati recuperati molti reperti più antichi, tra cui un pugnale in selce dell'età del Rame risalente al III millennio a.C.
Poco prima dell'apertura del Museo, nel 2006 è stata effettuata una scoperta di vivo interesse per l'archeologia altoatesina. In un avvallamento della roccia, davanti all'ingresso laterale della fortezza, è stata portata alla luce, a poca profondità, una sepoltura neolitica ad inumazione. Gli strati intatti che coprivano la tomba contenevano ceramica neolitica della

Schichten enthielten neolithische Keramik der Vasi-a-bocca-quadrata-Kultur, in sekundärer Fundlage zahlreiche mesolithische Silexelemente. Die Bestattung war durch eine unregelmäßige Steinsetzung umrahmt. Das Skelett, in Hockerlage, ist den ersten anthropologischen Untersuchungen zufolge das einer 20- bis 30-jährigen Frau. Das Grab enthielt keine Beigaben, weshalb sich eine genauere zeitliche Eingrenzung mit Hilfe archäologischer Methoden als schwierig erweist.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

Cultura dei vasi a bocca quadrata e, in situazione di giacitura secondaria, sono stati recuperati numerosi elementi in selce del Mesolitico. La sepoltura era circondata da un allineamento irregolare di pietre. Lo scheletro, in posizione rannicchiata, appartiene, secondo le analisi antropologiche, ad una donna di 20–30 anni.
La tomba non conteneva corredo, per cui è difficile secondo la metodologia archeologica attribuirle una più precisa datazione.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

[Branzoll] Unterführung
(Gp. 227/2, K.G. Branzoll)
Im Rahmen eines Lokalaugenscheins in der Baustelle zur Errichtung einer Unterführung in der Nähe der Etsch konnte in 3 m Tiefe eine Schicht mit Steinblöcken und Resten von Bauelementen aus Holz nachgewiesen werden. Vermutlich handelt es sich um die Reste eines alten Damms, dessen Zeitstellung jedoch nicht ermittelt werden konnte. Die Überschwemmungsschicht, welche die Steinblöcke bedeckte, enthielt kleinste Bruchstücke vermutlich mittelalterlicher Keramik. Die bearbeiteten Holzbruchstücke wurden geborgen und in das Fundarchiv des Amtes für Bodendenkmäler gebracht.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi)
cm

[Bronzolo] Sottopassaggio
(p.f. 227/2, C.C. Branzolo)
In occasione di un sopralluogo nel cantiere per la realizzazione di un sottopassaggio nelle vicinanze dell'Adige sono stati individuati, ad una profondità di 3 m, uno strato di blocchi di pietra e resti di strutture lignee. Probabilmente sono i resti di un antico argine, di cui non è stato però possibile stabilire la datazione. Lo strato alluvionale sopra i blocchi di pietra conteneva minutissimi frammenti di reperti probabilmente di età medievale. I frammenti di legno lavorati sono stati recuperati e trasferiti nel deposito dell'Ufficio beni archeologici.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi)
cm

BRANZOLL
BRONZOLO

Großer Graben
(Bp. 119/2, K.G. Brixen)
Bei einem Aushub nahe der Tabaktrafik Huber wurden oberhalb des Flussschotters in einer Tiefe von etwa 2 m Überreste eisenzeitlicher Horizonte freigelegt. Der Befund, der auch Hinweise auf eine sporadische Wiederbenützung in römischer Zeit erbrachte, ist durch den nördlichen Abschnitt der mittelalterlichen Stadtmauer von Brixen gestört. Verschiedene Überreste von an die Stadtmauer angelehnten Gebäuden datieren in spätmittelalterliche Zeit. Dazu gehört ein Mauerbogen, der auf einem Granitpfeiler ruht und zum unmittelbar südlich anschließenden Haus gehört. Keramikfragmente und Hüttenlehm aus dem vorgeschichtlichen Schichtpaket deuten darauf hin, dass sich in der Nähe

Via Bastioni Maggiori
(p.ed. 119/2, C.C. Bressanone)
Al di sotto della rivendita Tabacchi Huber vengono individuati, a circa 2 m di profondità, residui livelli dell'età del Ferro sopra alla ghiaia fluviale di fondo. Tale situazione, che presenta anche sporadiche tracce di rifrequentazione romana, è intercettata dalla costruzione della cinta muraria settentrionale della Bressanone medievale. Varie aggiunte strutturali per abitazioni annesse alla cinta muraria ci riportano al periodo basso medievale. Tra queste una porta ad arco murato in granito dell'edificio appena poco più a sud. Il ritrovamento nello strato protostorico, oltre a elementi di ceramica tipica, anche di intonaco graticciato, suggerisce la presenza nelle vicinanze di almeno

BRIXEN
BRESSANONE

BRIXEN, GRUNDSTÜCK LUTZ, PANORAMAANSICHT DES GRABUNGSAREALS

BRESSANONE, PROPRIETÀ LUTZ, PANORAMICA DELL'AREA DI SCAVO

BRIXEN, GRUNDSTÜCK LUTZ, DAS EISENZEITLICHE GEBÄUDE (5.–4. JH. V. CHR.)

BRESSANONE, PROPRIETÀ LUTZ, L'EDIFICIO DELL'ETÀ DEL FERRO (V–IV SEC. A.C.)

zumindest ein Haus befunden haben muss, das im Zuge der Ausgrabung nicht ausgemacht werden konnte. Auf derselben Parzelle konnte etwas weiter westlich bereits während einer Untersuchung im Jahr 2005 eine vergleichbare Situation beobachtet werden (Brixen, ehemalige Bar Haiti).
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)

ut

una casa non individuata nel corso di questo intervento. Giova rammentare che sulla linea della cinta muraria, appena poco più a ovest, nella medesima particella, era stata controllata una situazione simile all'inizio del 2005 (Bressanone, ex Bar Haiti).
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)

ut

BRIXEN
BRESSANONE

Grundbesitz Lutz, Elvaser Straße 11
(Gp. 473/6, K.G. Brixen)
Beim Umbau eines Wohnhauses kam ein eisenzeitliches Gebäude mit bemerkenswerten Ausmaßen zum Vorschein (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 202). Dessen ost-west-orientierte Mauer ist über 8 m lang, in Nord-Süd-Richtung beträgt die Länge über 9 m. Aufgrund der begrenzten Grabungsfläche konnten lediglich die nördliche und östliche Außenmauer freigelegt werden, während die Süd- und Westmauer weiterhin unter dem Zufahrtsweg des modernen Gebäudes liegen. Das eisenzeitliche Haus zählt typologisch zu den so genannten „rätischen Häusern" und ist in den Geländehang eingetieft. Die in Trockenmauertechnik errichteten Wände dürften an der Innenfassade mit Holztäfelungen ausgekleidet gewesen sein. Der horizontal verlegte Balken, der als Auflieger für die Holzwand entlang der östlichen Hausmauer diente, lag in einem Balkengräbchen, das man mit kleinen Steinen auskleidete. Im Balkengräbchen fanden sich

Proprietà Lutz, via Elvas, 11
(p.f. 473/6, C.C. Bressanone)
In occasione di lavori di ristrutturazione di una villa moderna è stata scavata una casa dell'età del Ferro (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004, p. 202). L'edificio mostrava dimensioni notevoli, essendo largo più di 8 m in direzione est-ovest e più di 9 m in direzione nord-sud. A causa della ristrettezza dell'area di scavo hanno potuto essere posti in luce solo i muri perimetrali nord ed est, mentre quelli sud ed ovest giacciono tuttora sotto la strada d'accesso all'edificio. La casa dell'età del Ferro rientra nella tipologia delle cosidette case retiche, e si presentava seminterrata nel pendio. I muri, realizzati a secco, dovevano essere rivestiti internamente da pareti di legno; una di queste, quella addossata al muro est, aveva il palo orizzontale di base alloggiato in una piccola trincea rivestita da piccole pietre. Al suo interno erano ancora conservati grossi frammenti carbonizzati del

BRIXEN, GRUNDSTÜCK LUTZ, EISENZEITLICHE KERAMIK IN FUNDLAGE

BRESSANONE, PROPRIETÀ LUTZ, CERAMICA DELL'ETÀ DEL FERRO IN SITU

noch beachtliche Überreste des verkohlten Holzbalkens. Tatsächlich zerstörte ein Brand das Gebäude, das in der Folge durch Hangrutschungen verschüttet wurde, die den Mauerversturz teilweise talwärts befördert haben.

Die Überlagerungen mit Sand und Schotter haben dazu geführt, dass sich im kleinsten Raum, der sich im Schutz der Nordmauer an den Berghang anlehnt, Teile des Holzbodens erhalten haben. Womöglich handelte es sich dabei um eine Vorratskammer, wie einige große Keramikgefäße vermuten lassen, die in der Nordwestecke zum Vorschein kamen. Südlich daran schloss ein zweiter, weitaus größerer Raum mit einem Stampflehmboden an. Außerhalb dieses Wohngebäudes kam eine weitere Räumlichkeit zum Vorschein; verkohlte Holzreste deuten auf einstige Holzwände hin. Talseitig stand dieser Baukörper womöglich offen, da in diesem Bereich nur eine Steinlage zum Vorschein kam. Zum Fundmaterial, das mehrheitlich aus dem Versturzmaterial stammt, zählen Bronzeartefakte wie eine kleine Bulla, eine La-Tène-Fibel, das Bruchstück eines Armreifs mit „Würfelaugendekor" und ein dreieckiger Anhänger sowie ein Keramikfragment mit alphabetischen Ritzzeichen.

In römischer Zeit wurde das Areal ebenfalls bewohnt. Damals legte man eine Steinrollierung an, aus der verschiedene Fragmente von kleinen Terra-Sigillata-Gefäßen des Typs Dragendorff 33 stammen. Die antiken Überreste werden von einer mächtigen

palo. La capanna fu distrutta infatti da un incendio, e in seguito coperta da spessi strati di colluvio che, a valle, hanno in parte asportato il crollo.

Le dinamiche di copertura con sabbie e ghiaie dell'edificio distrutto hanno permesso peraltro la relativa conservazione anche di parti del pavimento ligneo del vano più piccolo della capanna, ricavato a ridosso del muro nord, sul lato di monte. Questo vano era stato preparato probabilmente per la conservazione di derrate alimentari, poiché nel suo angolo nord-ovest si sono rinvenuti in situ alcuni grossi contenitori ceramici. Un secondo ambiente, molto più grande e provvisto di un pavimento in terra battuta, si sviluppava a sud del primo. Un ulteriore vano era stato ricavato all'esterno dell'abitazione; tracce di legno bruciato indicano che aveva pareti in legno, ma sul lato di valle, forse aperto, esisteva solo una base in pietra. Tra i reperti, contenuti soprattutto nel crollo, sono da ricordare quelli in bronzo, come una piccola bulla, una fibula tipo "La Tène", un frammento di armilla con decorazione ad "occhi di dado" e un pendaglio triangolare, ai quali si può aggiungere un frammento ceramico con caratteri alfabetiformi graffiti.

In antico l'area fu ancora abitata in età romana, quando venne stesa una massicciata, in cui giacevano vari frammenti di un piccolo contenitore in terra sigillata del tipo Dragendorff 33. Successivamen-

BRIXEN, GRUNDSTÜCK LUTZ, EISENZEITLICHE KERAMIK WÄHREND DER RESTAURIERUNG

BRESSANONE, PROPRIETÀ LUTZ, CERAMICA DELL'ETÀ DEL FERRO IN CORSO DI RESTAURO

gen Ackerbodenschicht überlagert. Demnach wurde das Areal bis zum Bau des modernen Gebäudes im Jahr 1957 also nicht mehr als Siedlungsplatz genutzt.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin, Anna Iovinella, Christof March)
ut

te l'area non fu più sfruttata a scopo abitativo poiché essa risulta sigillata solo da uno spesso strato di terreno agrario, fino alla costruzione (1957) della casa attuale.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin, Anna Iovinella, Christof March)
ut

BRIXEN
BRESSANONE

Grundbesitz Oberegger, Elvaser Straße 12
(Bpp. 1231 und 1243, Gpp. 276/1, 276/12, 276/13, 276/14, 276/15 und 276/16, K.G. Brixen)
Auf einem der letzten bebaubaren Grundstücke von Stufels, das unter anderem seit vielen Jahren als archäologische Schutzzone ausgewiesen ist, möchten die Gemeindeverwaltung und der als Bauunternehmer tätige Grundbesitzer Tiefgaragen errichten. In diesem Zusammenhang hat das Landesdenkmalamt seit dem Jahr 2003 wiederholt negative Gutachten erstellt und sich gegen eine Bebauung des Areals ausgesprochen. Dennoch hat die Landesregierung gezielte Sondagen angeordnet, um im Vorfeld der Projektrealisierung die Ausdehnung der archäologischen Zone exakt festzulegen. Dabei kamen archäologisch relevante Schichten und Strukturen zum Vorschein, die vom Neolithikum über die Eisenzeit (Überreste rätischer Häuser) bis in die römische Epoche datieren. Die Sondagen wurden vom Bauherrn finanziert und dienen der Landesregierung als Anhaltspunkt für eine Stellungnahme zu einem Rekurs, den der

Proprietà Oberegger, via Elvas, 12
(pp.edd. 1231, 1243, pp.ff. 276/1, 276/12, 276/13, 276/14, 276/15 e 276/16, C.C. Bressanone)
In uno degli ultimi fazzoletti di terreno edificabili di Stufles, da molti anni peraltro sottoposto a vincolo archeologico, è interesse del Comune e del proprietario-imprenditore edificare garages interrati. La Soprintendenza a partire dal 2003 ha rilasciato ripetutamente parere negativo riguardo a qualsiasi intervento edilizio nell'area. La Giunta Provinciale dispone comunque l'effettuazione di sondaggi mirati alla precisa delimitazione di aree archeologiche in previsione della realizzazione del progetto. Si individuano zone con la presenza di stratificazioni e strutture archeologiche che si datano a partire dal Neolitico, con notevoli evidenze di età retica, quali case di tipo seminterrato e livelli di frequentazione d'età romana. I sondaggi sono stati finanziati dal costruttore e sono in funzione di una presa di posizione della Giunta in risposta a un ricorso avanzato dal pro-

BRIXEN, SEMINAR, GEDENKPLATTE AUS DEM JAHR 1711

BRESSANONE, SEMINARIO MAGGIORE, LAPIDE COMMEMORATIVA DELL'ANNO 1711

Grundbesitzer gegen das Gutachten des Landesdenkmalamtes eingebracht hat.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)
ut

prietario avverso il parere della Soprintendenza.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)
ut

BRIXEN
BRESSANONE

Historisches Zentrum, Fernheizung
(Cusanus = Bp. 287/2, Gpp. 225/1, 227/2 und 1124/2, K.G. Brixen;
Franziskanerplatz = Gpp. 933/1, 1100/1, 1101/1 und 1016/1, K.G. Brixen;
Gärten nördlich des Seminars = Gpp. 255 und 259, K.G. Brixen;
Griesgasse und Umgebung = Gpp. 245/2 und 1018, K.G. Brixen;
Hartwiggasse = Bp. 237, Gpp. 1009 und 1011, K.G. Brixen;
Kapuzinergasse = Gp. 1014, K.G. Brixen;
Mühlgasse = Gp. 1012, K.G. Brixen;
Rechter Eisackdamm = Gpp. 491/4 und 1018, K.G. Brixen;
Runggadgasse und Umgebung = Bpp. 249, 254, 264, 270/1 und 270/3, Gpp. 958/4 und 1016/1, K.G. Brixen;
Zone Schwesternau = Gpp. 933/1 und 1100/1, K.G. Brixen;
Seminargasse = Gp. 1017, K.G. Brixen;
Widmannbrückenstraße = Gp. 1013, K.G. Brixen;
Zone nördlich der Kongregation der Tertiarschwestern = Bpp. 248 und 249, K.G. Brixen;

Centro storico, teleriscaldamento
(Cusanus = p.ed. 287/2, pp.ff. 225/1, 227/2 e 1124/2, C.C. Bressanone;
piazzale dei Francescani = pp.ff. 933/1, 1100/1, 1101/1 e 1016/1, C.C. Bressanone;
giardini a nord del Seminario = pp.ff. 255 e 259, C.C. Bressanone;
via delle Ghiaie e collegamenti vari = pp.ff. 245/2 e 1018, C.C. Bressanone;
via Hartwig = p.ed. 237, pp.ff. 1009 e 1011, C.C. Bressanone;
vicolo dei Cappuccini = p.f. 1014, C.C. Bressanone;
vicolo del Molino = p.f. 1012, C.C. Bressanone;
via Lungo Isarco Destro = pp.ff. 491/4 e 1018, C.C. Bressanone;
via Roncato e limitrofe = pp.ff. 1016/1 e 958/4, pp.edd. 249, 254, 264, 270/1 e 270/3, C.C. Bressanone;
zona Schwesternau = pp.ff. 933/1 e 1100/1, C.C. Bressanone;
via del Seminario = p.f. 1017, C.C. Bressanone;
via Ponte Widmann = p.f. 1013, C.C. Bressanone;
zona a nord della Congregazione delle Terziarie = pp.edd. 248 e 249, C.C. Bressanone;

Zone nördlich des Klarissenklosters = Bp. 255, K.G. Brixen)

Die Ergebnisse der archäologischen Begleituntersuchung bei der Verlegung der Fernheizrohre im südlichen Teil des Brixner Stadtzentrums fallen sehr unterschiedlich aus, da einige Bereiche durch neuzeitliche Umlagerungen, Leitungsgräben und rezente Schichtablagerungen weitläufig gestört sind. Hervorzuheben ist ein Teilstück nördlich des Klarissenklosters, wo das Fragment einer Säulenbasis aus Sandstein zum Vorschein kam und oberhalb bzw. im Flussschotter Schichten, Vertiefungen und Gruben lokalisiert werden konnten, die mehrheitlich in das Mittelalter datieren.

In der Runggadgasse fanden sich gut erhaltene Abschnitte des alten Wassergrabens, während im Kloster der Tertiarschwestern südöstlich des nördlichen Klosterhofes eine vorklösterliche Schicht zum Vorschein kam. Das Fundament der Klostermauern überlagert in diesem Bereich eine ältere Mauer, dessen Dränagegraben Fundmaterial des 16. Jahrhunderts enthielt, während aus einer tiefer liegenden Schicht älter anmutende Keramik und ein mögliches Hüttenlehmfragment stammt.

Am Beginn der Brunogasse konnte ein Teilabschnitt eines mächtigen Mauerzuges freigelegt werden, der bereits zu einem früheren Zeitpunkt von einigen Kanalisierungsgräben in Mitleidenschaft gezogen worden war. Möglicherweise handelt es sich dabei um die Überreste der mittelalterlichen Stadtmauer, die von der Ostseite des „Kassianeum" kommend hier um den Turm des „Scheuchegg" herumführt und dabei unterhalb des östlich benachbarten Gebäudes entlangzieht.

In der Seminargasse fanden sich Mauerreste mittelalterlicher Gebäude mit den dazugehörenden Benützungshorizonten.

In den Gärten nördlich des großen Seminargebäudes gelang es, den alten Wassergraben zu lokalisieren, von dem bereits früher eine zwölfeckige Marmorplatte der Abdeckung zum Vorschein gekommen war. Nunmehr bargen die Ausgräber eine Gedenkplatte aus dem Jahr 1711, die in Sekundärverwendung ebenfalls als Abdeckplatte diente und bei der Anbringung eines Wasserdurchflussreglers durchlocht worden war.

Im südöstlichen Abschnitt der Griesgasse konnte ein Abschnitt des alten, gemauerten

zona a nord del Convento delle Clarisse = p.ed. 255, C.C. Bressanone)

Sono stati controllati i tracciati del teleriscaldamento nella parte sud del centro storico di Bressanone con alterni risultati per la fitta presenza di zone con rimaneggiamenti recenti, condutture o stratificazioni antropiche recenti.

Si distinguono dall'insieme un tratto a nord del Convento delle Suore Clarisse col ritrovamento di un frammento di base di colonna in arenaria, e strati, buche e fosse, sopra e nella ghiaia fluviale di base databili tutt'al più al Medioevo.

Sotto a tutta via Roncato si ritrovano le tracce, anche ben conservate, della vecchia roggia, mentre in un tratto a sud-est del cortile a nord della Congregazione delle Suore Terziarie si individua traccia di un livello archeologico preesistente all'edificio. La fondazione stessa, in quel punto, copre un tratto di muro più vecchio, dal cui drenaggio si recupera materiale cinquecentesco, mentre da un livello sottostante emerge ceramica di aspetto più antico e un probabile frammento di intonaco graticciato.

All'ingresso di via Bruno viene rilevato un tratto di muro di grosso spessore, già sezionato obliquamente da alcune canalizzazioni. Si tratta probabilmente del muro della Città medievale che, proveniente dal lato est del "Cassianeum", compie qui una deviazione intorno alla torre del "Scheuchegg", passando al di sotto della casa adiacente ad est.

In via del Seminario emergono strutture murarie di edifici medioevali sezionati che evidenziano orizzonti di calpestio e d'uso interni ed esterni.

Lungo il percorso delle condotte attraverso gli orti e i giardini a nord del Seminario Maggiore viene intercettata la vecchia roggia che in passato aveva restituito una lastra di marmo a dodici lati riusata come copertura mentre nel punto di intercettamento attuale viene recuperata una lapide commemorativa del 1711 riusata in seguito nella copertura e forata per l'immissione di un regolatore di flusso delle acque.

Nel tratto sud-est di via delle Ghiaie viene intercettata una porzione del

BRIXEN, KONVENT DER TERTIARSCHWESTERN, FREILEGUNG EINES VERSCHÜTTETEN KELLERS

BRESSANONE, CONVENTO DELLE SUORE TERZIARIE, SVUOTAMENTO DI UNA CANTINA RIEMPITA

BRIXEN, KONVENT DER TERTIARSCHWESTERN, DETAIL DER SCHICHTENABFOLGE

BRESSANONE, CONVENTO DELLE SUORE TERZIARIE, DETTAGLIO DELLA SUCCESSIONE STRATIGRAFICA

Eisackdammes aus dem 14. Jahrhundert freigelegt werden, der etwas höher und weiter östlich als der Damm des 19. Jahrhunderts verlief.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)

ut

vecchio argine trecentesco, in pietre e calce, del fiume Isarco, precedente all'argine ottocentesco, più alto e spostato verso est.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)

ut

BRIXEN
BRESSANONE

Konvent der Tertiarschwestern
(Bp. 249, K.G. Brixen)
Beim Umbau des Gebäudes, das einst die alte Klosterküche enthielt, bot sich die Gelegenheit für eine archäologische Untersuchung: In diesem Bereich ist das Erdreich bis auf das Niveau des sandigen Flussschotters augenscheinlich umgelagert. Aus der tiefsten Schicht stammt ein kleiner Bestand an Keramik des 13./14. Jahrhunderts. Im zentralen Klosterbereich wurde hingegen die Freilegung eines verschütteten Kellers begleitet, dessen Mauerwerk man verstärken und unterfangen wollte. Im Füllmaterial des Kellers kamen verschiedene Fundobjekte ans Tageslicht. Dazu zählen zahlreiche Keramikfragmente des 17. Jahrhunderts, zudem Dekorelemente aus Silberlegierung, Ornamentsteine, Glasgefäße und Ziegelsteine. Wie die an den Wänden haftenden Spuren von Kohlenstaub vermuten lassen, dürfte der Raum neben seiner Nutzung als Vorratskammer und letzthin Müllhalde zeitweise auch als Kohlenkeller gedient haben.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Ibraihim Rexhepi, Marco Rosignoli)

ut

Congregazione suore Terziarie
(p.ed. 249, C.C. Bressanone)
La ristrutturazione dell'edificio nell'area della vecchia cucina del convento rende possibile una breve indagine: qui la situazione si presenta evidentemente rimaneggiata fino al fondo sabbioso-ghiaioso fluviale. Dallo strato più basso si recupera una piccola campionatura di ceramica trequattrocentesca. Al di sotto, invece, del corpo centrale del convento si segue lo svuotamento, con relativo rinforzo e sottomurazione, di una vecchia cantina ad avvolti organizzando il recupero del materiale di interesse archeologico contenuto nell'attuale riempimento. Viene selezionata abbondante ceramica settecentesca, nonché elementi decorativi in lega d'argento, pietre ornamentali, recipienti di vetro e laterizi. Questo ambiente deve essere stato usato come dispensa, e inoltre come carbonaia, a giudicare dalle tracce di polvere di carbone rimaste aderenti ai muri, e quindi come discarica di rifiuti.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Ibraihim Rexhepi, Marco Rosignoli)

ut

KRANEBITT, GRUNDSTÜCK SCHEIDLE, PANORAMAANSICHT DES GRABUNGSAREALS

COSTA D'ELVAS, PROPRIETÀ SCHEIDLE, PANORAMICA DELL'AREA DI SCAVO

BRIXEN
BRESSANONE

Kranebitt, Grundstück Scheidle Christine
(Bp. 1408, Gpp. 469/3 und 474/9, K.G. Brixen)

Die Ausgrabung betraf eine Parzelle, die aufgrund bereits nachgewiesener rätischer Befunde und Baustrukturen unter Schutz gestellt ist. Nunmehr wird dort eine Tiefgarage errichtet.

Während der Arbeiten kam ein teilweise in den Felsen eingetieftes Gebäude zum Vorschein, an das bergseitig eine Dränage anschloss.

Obwohl die Fundstelle stark erodiert war, konnten die Überreste von sich kreuzenden Balkengräbchen für horizontal verlegte Holzbalken dokumentiert werden. Einige verkohlte Balkenreste wurden vor Ort geborgen.

Außerdem fanden sich die Überreste einer Feuerstelle, dessen basales Kiesbett durch die Hitzeeinwirkung rötlich verfärbt war.

Zu den wenigen Funden zählen Klumpen und Blechfragmente aus Bronze, die in der Feuerstelle und auf einem Teil des Laufhorizontes im Haus zum Vorschein kamen.

Eine möglicherweise besser erhaltene und fundreichere Gebäudestruktur in unmittelbarer Nachbarschaft konnte in situ belassen werden. Um dessen Erhaltung zu ermöglichen, wurde das Bauprojekt der Garage abgeändert.

Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Evelyn Faltner, Marco Rosignoli)

ut

Costa d'Elvas, proprietà Scheidle Christine
(p.ed. 1408, pp.ff. 469/3 e 474/9, C.C. Bressanone)

Si effettua uno scavo in particella vincolata, nota per la presenza di stratificazioni e strutture di età retica, in vista della costruzione di un garage interrato.

Le indagini rivelano la presenza di una casa in parte incassata nella roccia cui si accosta un drenaggio di pietrame sul lato di monte.

Il deposito, benché molto eroso, presenta comunque tracce dell'incrocio di solchi di base per pali orizzontali. Alcuni residui carbonizzati di questi ultimi si individuano in posto, così come le tracce di un focolare la cui attività aveva arrossato le ghiaie di base.

Tra i non molti reperti si segnalano frequenti grumi e frammenti di laminette di bronzo rinvenuti nel focolare e su parte del fondo della casa.

Una struttura attigua, probabilmente meglio conservata e più ricca in termini di reperti, viene lasciata nel sottosuolo. Il progetto del garage viene modificato per consentirne la conservazione.

Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Evelyn Faltner, Marco Rosignoli)

ut

KRANEBITT, GRUNDSTÜCK SCHEIDLE, DETAIL DES EISENZEITLICHEN GEBÄUDES

COSTA D'ELVAS, PROPRIETÀ SCHEIDLE, DETTAGLIO DELL'EDIFICIO DELL'ETÀ DEL FERRO

BRIXEN
BRESSANONE

Rosslauf, Altenmarktgasse
(Gp. 15/6, K.G. Brixen)
Auf der Baustelle wurde bereits im Jahr 2004 (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 190–191) eine frühgeschichtliche Straßentrasse freigelegt. Nunmehr konzentrierten sich die archäologischen Arbeiten auf die Auffahrt zu den zukünftigen Kondominiumsgaragen, da dieser Bereich bisher nur partiell untersucht werden konnte.
Tatsächlich fanden sich einige Niveaus und Strukturen der erwähnten Straße, auch wenn deren Überreste schlecht erhalten und von rezentem Schutt überlagert sind. Dennoch konnte ein weiterer kurzer Abschnitt der Randsteine freigelegt werden. Sie begrenzen eine Schüttung aus feinem Schotter, die zu einem der Straßenniveaus gehört.
Im freigelegten Abschnitt ist diese Steinlage durch periodisch durchgeführte Instandhaltungsarbeiten, bei denen die Steine aus dem Verband genommen wurden, ziemlich in Mitleidenschaft gezogen. Die Funde aus den darüberliegenden Horizonten belegen eine römerzeitliche und mittelalterliche Nutzung.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)
ut

Rosslauf, via Mercato Vecchio
(p.f. 15/6, C.C. Bressanone)
Nel cantiere dove era sato effettuato lo scavo sistematico di una strada protostorica rinvenuta e scavata nel 2004 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004, pp. 190–191), viene eseguito l'intervento di bonifica archeologica di una zona in cui l'indagine non era stata completata, situata nel punto destinto ad accesso ai garages del condominio.
Si riconoscono e seguono alcuni livelli ed elementi pertinenti al citato percorso stradale qui purtroppo abbastanza mal conservati e coperti da detriti recenti.
Viene comunque documentato un ulteriore breve tratto di pietre della crepidine che delimita una gettata di ghiaia abbastanza fine pertinente a uno degli strati del piano stradale.
Nella zona indagata la struttura risulta abbastanza danneggiata da cicliche ristrutturazioni che ne hanno scomposto le pietre. I reperti contenuti nei livelli soprastanti indicano una frequentazione d'età romana e medievale.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)
ut

BRIXEN
BRESSANONE

Rosslauf, Pädagogisches Lyzeum
(Gpp. 572/3, 572/4 und 572/5, K.G. Brixen)
Die Untersuchung umfasste eine mehrere hundert Quadratmeter große Fläche im

Rosslauf, Liceo Pedagogico
(pp.ff. 572/3, 572/4 e 572/5, C.C. Bressanone)
Si effettua una ricerca sistematica su un'area di diverse centinaia di metri qua-

ROSSLAUF, PÄDAGOGISCHES LYZEUM, END-BRONZEZEITLICHE STEINSETZUNG

ROSSLAUF, LICEO PEDAGOGICO, MASSICCIATA DEL BRONZO FINALE

nördlichen Teil der Baustelle zur Errichtung der Tiefgarage für das neue pädagogische Lyzeum in der Ignaz-Mader-Straße und der benachbarten Dreifachturnhalle in der Dantestraße. Die präventiv durchgeführte Untersuchung fand auf Anfrage der Projektanten und Bauleiter hin statt und betraf ein Areal, das für seine archäologische Bedeutung bestens bekannt ist (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 193).
Tatsächlich konnten zahlreiche Funde geborgen werden, darunter Münzen und Keramikgefäße, sowie archäozoologische bzw. botanische Reste unterschiedlicher Zeitstellung. Der bedeutendste Befund betrifft indes eine breite Steinlage, die zwar nur mehr in Spuren zu erfassen war, jedoch zu einer wohl vorgeschichtlichen Straßentrasse mit seichten Fahrrillen gehört, die im südlichen Teil des angrenzenden Grundstücks bereits zu einem früheren Zeitpunkt ans Tageslicht gekommen war.
Interessanterweise wird diese Straße teilweise von einer jüngeren Wegtrasse überlagert, die womöglich verschiedene Grundstücke voneinander trennte und römerzeitliche Gebäudestrukturen miteinander verband (einfache Holzkonstruktionen oder landwirtschaftliche Gebäude). Die Trasse scheint leicht nach Nordosten zu drehen, genauer gesagt in Richtung eines bereits untersuchten Areals, das ebenfalls Überreste eines Straßenbelages sowie Teile eines spätantiken Militärgürtels erbrachte (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2001, S. 228–230).

drati sul lato nord del cantiere per il garage sotterraneo del nuovo liceo pedagogico di via Ignaz Mader e la attigua "palestra tripla" di via Dante a Bressanone.
Lo scavo era giustificato dalla richiesta, da parte di progettisti e direzione lavori, di un'esemplare indagine preventiva in un'area ben nota per la sua importanza archeologica (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004, p. 193).
Resti di cultura materiale tra cui monete e ceramiche, nonché resti archeozoologici e botanici di varia età sono stati recuperati anche in quest'area, ma il dato di maggiore rilievo consiste nell'aver individuato la prosecuzione, sia pure in tracce, della larga fascia di pietrame riferibile a un probabile tratto stradale protostorico proveniente dalla porzione sud dell'adiacente area di scavo esplorata in precedenza, in cui erano state osservate labili tracce di solchi carrai.
Interessante è pure la parziale sovrapposizione di un percorso stradale consolidato da battuto di ghiaie, forse interpoderale, di raccordo tra strutture di età romana (costruzioni in legno povere o di uso agricolo). Il tracciato pare deviare leggermente verso nord-est e più precisamente verso un'area già esplorata sistematicamente in cui erano state parimenti individuati resti di battuto stradale; in corrispondenza di esso si sono rinvenuti elementi di cintura militare di foggia tardo-antica (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2001, pp. 228–230).

Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Evelyn Faltner, Marlis Kustatscher)

ut

Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Evelyn Faltner, Marlis Kustatscher)

ut

Rosslauf, Tiefgarage
(Gpp. 515/11, 516/1, 517/1, 518/2, 519/2, 520/2 und 1061/1, K.G. Brixen)
Im Jahre 2006 wurden im Brixner Stadtteil Rosslauf vorbeugende Grabungen durchgeführt. Alle drei Tiefensondagen zeigten eine etwa 2 m starke Aufschüttung aus neuzeitlichem Abbruchmaterial. Unterhalb dieser Aufschüttung und der ursprünglichen Ackerkrume kam ein Agrarhorizont zum Vorschein, der trotz der massiven neuzeitlichen Störungen womöglich in vorgeschichtliche Zeit zu datieren ist. Zu diesem Horizont scheint ein ost-west-orientierter, kleiner Graben zu gehören, der landwirtschaftlich genutzt wurde oder als Dränage diente und vielleicht mit Siedlungsstrukturen in Zusammenhang steht, die östlich des Grabungsareals liegen könnten. Die Untersuchungen wurden teilweise von der Baugenossenschaft finanziert.
Ausführung: Search (Francesca Attardo, Luana Zanforlin)

ut

Rosslauf, garage interrato
(pp.ff. 515/11, 516/1, 517/1, 518/2, 519/2, 520/2 e 1061/1, C.C. Bressanone)
Nei mesi di aprile e maggio 2006 vengono effettuati sondaggi preventivi nel quartiere Rosslauf di Bressanone. Le tre trincee realizzate in profondità rivelano su tutta l'area indagata la presenza di un notevole riporto di terreno, potente circa 2 m e contenente materiale di risulta moderno. Al di sotto di questo riporto e dell'originario piano di campagna viene documentato un paleosuolo agrario che, sebbene potentemente intaccato da interventi di età moderna, potrebbe datarsi ad epoca protostorica. Esso sembrerebbe connesso a una canaletta orientata in senso est-ovest, realizzata probabilmente a scopo agricolo o di drenaggio delle acque, e funzionale forse a qualche struttura abitativa collocata oltre i limiti orientali dell'area di scavo. Le ricerche sono state in parte finanziate dalla Cooperativa committente.
Effettuazione: Search (Francesca Attardo, Luana Zanforlin)

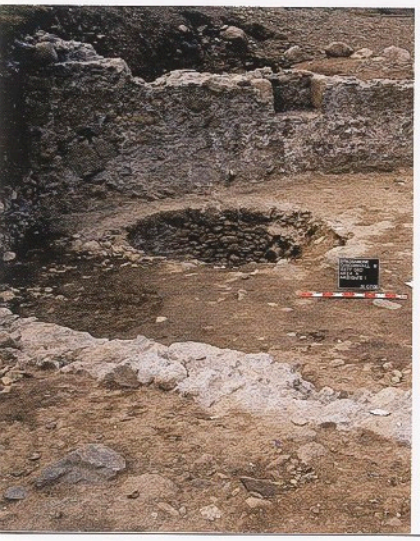
ut

BRIXEN
BRESSANONE

Rosslauf, Vinzentinum, Brennerstraße 37
(Bp. 478, K.G. Brixen)
Auf einem Areal, das für den Bau eines Eislaufplatzes vorgesehen ist, wurde ein eisenzeitlicher Straßenabschnitt freigelegt. Dessen Straßenbelag besteht aus gestampfter Erde über einer Steinrollierung und mehreren Schotterpackungen. Die Trasse wurde erst im Anschluss an die benachbarte endbronzezeitliche Siedlung genutzt und scheint bereits zu Beginn der römischen Epoche nicht mehr in Verwendung gestanden zu haben. In der Endbronzezeit diente das ausgedehnte Areal westlich der Straße als Siedlungsplatz. Von den dazugehörenden Hütten haben sich nur wenige Überreste erhalten, die zwischen einem Grabensystem zur Wasserversorgung ans Tageslicht kamen. Zu den am besten erhaltenen Strukturen zählt eine Steinlage, die als Basis für ein Wohngebäude aus Holz diente. In der unmittelbaren Umgebung war die anthropogene Schicht nur sporadisch zu erfassen. Die jüngere Straße scheint die bronzezeitlichen Strukturen nicht direkt zu über-

Rosslauf, Vinzentinum, via Brennero, 37
(p.ed. 478, C.C. Bressanone)
Un tratto di strada dell'età del Ferro emerge in corrispondenza dell'area dove realizzare una pista da pattinaggio. L'uso della strada, del tipo su terra battuta basata su acciottolato e pacchi di ghiaie, è successivo alla frequentazione del sito nell'età del Bronzo finale. La via appare già abbandonata in età romana, come evidenziano gli strati d'obliterazione. Il vasto areale a ovest della strada presenta tracce di un abitato del Bronzo finale di cui si sono potute intravedere solo parti limitate entro trincee destinate a canalizzazioni. Le evidenze principali riguardano un suolo basale consolidato e drenato per mezzo di una massicciata di ciottoli e ghiaia selezionata facente certo parte di un fondo preparato per una struttura abitativa in legno. Nei pressi lo strato antropizzato è presente in modo irregolare. La strada si impostò successivamente e non pare coprisse direttamente strati e strutture dell'età del Bronzo ma vi si accostava con le tracce molto evi-

BRIXEN
BRESSANONE



BRIXEN, WESTUMFAHRUNG, MAUERRESTE DES VERMUTLICHEN „ÖDENTHURM"

BRESSANONE, CIRCONVALLAZIONE OVEST, RESTI MURARI DEL PRESUNTO "ÖDENTHURM"

BRIXEN, WESTUMFAHRUNG, RÖMERZEITLICHES BRANDURNENGRAB

BRESSANONE, CIRCONVALLAZIONE OVEST, TOMBA A INCINERAZIONE DI ETÀ ROMANA

lagern, sondern führt daran vorbei, wie die deutlich erkennbaren Fahrrillen der Holzkarren belegen. Diese wiederholt mit Steinen aufgefüllten und ausgebesserten Fahrrillen haben sich durch die fortwährende Benützung der Straße gebildet. Neben rätischer Keramik und Mühlsteinfragmenten kamen auch Funde zutage, die in die frühe Eisenzeit datieren, während aus den östlich anschließenden Bereichen römerzeitliche Keramikgefäße und Münzen stammen.
Die Straße scheint in römischer Zeit nicht mehr benutzt worden zu sein. Die Funde aus den obersten Schichtpaketen belegen ihrerseits die landwirtschaftliche Nutzung des Areals von der frühen Neuzeit bis heute.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Evelyn Faltner, Nicolai Bielov)
ut

denti dei solchi lasciati dalle ruote di carri. L'uso ripetuto ed evidentemente prolungato di questa via ha provocato infatti il formarsi di solchi carrai ripetutamente ricolmati e regolarizzati con costipazioni di pietrisco. Oltre a ceramica retica e frammenti di macine, lo scavo di questa fase ha restituito anche materiale databile all'antica età del Ferro, mentre nelle porzioni circostanti più orientali non sono mancati reperti fittili e monete romane.
L'abbandono di questa strada nel corso dell'epoca romana appare evidente, così come i reperti stratigraficamente più alti ci riconducono a coltivazioni e frequentazioni dalla prima età moderna ai giorni nostri.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Evelyn Faltner, Nicolai Bielov)
ut

BRIXEN
BRESSANONE

Seminarplatz und Brunogasse

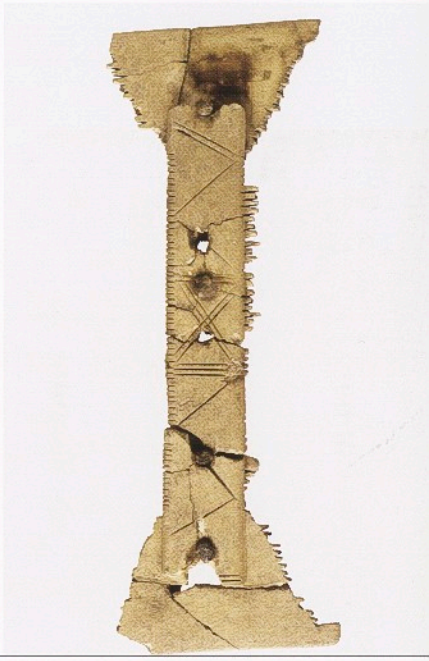
(Gpp. 1011 und 1017, K.G. Brixen)
Am Seminarplatz konnten bei der Verlegung der Fernwärmeleitungen einige Mauern freigelegt werden, die auf eine mittelalterliche Bebauung des Platzes schließen lassen. Auch hier ließen sich abermals die typischen schwarzen, urbanen, mittelalterlichen Schichten beobachten, die die Mauern stellenweise überlagern. Die geborgene Keramik datiert in das 12.–15. Jahrhundert n. Chr. In der Brunogasse kamen dieselben Schichten erneut zum Vorschein. Allerdings konnten hier keine Baustrukturen beobach-

Piazza Seminario e vicolo Bruno

(pp.ff. 1011 e 1017, C.C. Bressanone)
Lo scavo di trincee per il teleriscaldamento ha permesso la messa in luce, in piazza del Seminario, di alcuni muri che potrebbero risalire a un orizzonte edilizio medievale della piazza. È stato possibile ancora una volta riconoscere i tipici strati neri urbani medievali parzialmente sovrapposti ai muri. La ceramica rinvenuta può essere datata al XII–XV secolo d.C. Questi strati sono venuti nuovamente in luce in vicolo Bruno. Tuttavia qui non è stato possibile individuare alcuna struttu-

BRIXEN, WEST-UMFAHRUNG, GÜRTELSCHNALLE AUS BRONZE (L = 4,1 CM)

BRESSANONE, CIRCONVALLAZIONE OVEST, FIBBIA DI CINTURA IN BRONZO (LUNGH. = 4,1 CM)



BRIXEN, WEST-UMFAHRUNG, KAMM AUS KNOCHEN ODER HIRSCHGEWEIH, SPÄTANTIKE (L = 13,3 CM)

BRESSANONE, CIRCONVALLAZIONE OVEST, PETTINE IN OSSO O CORNO DI CERVO DI ETÀ TARDOANTICA (LUNGH. = 13,3 CM)

tet werden. In einem der Vorgärten wurde die Mündung eines gemauerten Ziehbrunnens freigelegt. Da der Brunnen nicht mit dem mittelalterlichen Benützungsniveau in Relation zu setzen ist, dürfte er jüngeren Datums (neuzeitlich) sein.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)
ut

ra. In uno dei giardini è stata portata in luce la bocca di un pozzo a carrucola. Quest'ultimo non può essere messo in relazione con il piano di calpestio medievale e quindi risale all'epoca moderna.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)
ut

BRIXEN
BRESSANONE

Westumfahrung
(Gpp. 607/3, 608/1 und 1447/1, K.G. Brixen)
Westlich vom Krankenhaus wurde eine etwa 100 x 50 m große Fläche archäologisch untersucht (Westumfahrung). Im gesamten Areal konnten archäologische Schichten freigelegt werden, wobei sich die erhaltenen Baustrukturen auf den südlichen Teil konzentrieren.
Dort wurde die alte Gerichtskompetenzgrenze – eine west-ost-verlaufende Trockenmauer – zwischen der einstigen Grafschaft Vahrn und dem Bistum Brixen freigelegt. Südlich davon stießen die Ausgräber auf verschiedene Gebäudereste eines herrschaftlichen Ansitzes, die anhand der Keramikfunde in das 12.–14. Jahrhundert n. Chr. datieren und mit der gebotenen Vorsicht als der urkundlich belegte „Ödenthurm" identifiziert werden können. Zudem kamen drei Gruben zum Vorschein, die jeweils Teile von mehreren Pferdeskeletten enthielten (^{14}C-Datierung: 18.–20. Jahrhundert n. Chr.). Im östlichen Bereich

Circonvallazione ovest
(pp.ff. 607/3, 608/1 e 1447/1, C.C. Bressanone)
A ovest dell'ospedale sono state condotte indagini archeologiche su un areale di circa 100 x 50 m (circonvallazione ovest). In tutta l'area è stato possibile portare in luce strati archeologici e strutture concentrate nel settore meridionale.
In quest'area è stato individuato il confine tra le vecchie circoscrizioni giudiziarie dell'antica contea di Varna e della diocesi di Bressanone, consistente in un muro a secco con andamento ovest-est. È stato possibile mettere in luce, confinanti a sud con questo muro, svariati resti di edifici di una residenza signorile, databile in base ai reperti ceramici al XII–XIV secolo d.C. e che a titolo di cauta ipotesi potrebbero essere identificati con lo storico "Ödenthurm". Sono state scavate inoltre tre fosse con parecchi scheletri di cavallo di età moderna. Nella zona orientale di questo muro di confine è stata individuata un'altra struttura in pietre recante il medesimo

dieser Grenzmauer wurde eine weitere, parallel dazu verlaufende Steinstruktur entdeckt. Diese Trockenmauer ist aufgrund der stratigraphischen Schichtabfolge mit Sicherheit älter als der oben erwähnte Bau; in unmittelbarer Nähe fanden sich zwei römische Urnengräber. Daher ist nicht auszuschließen, dass eine römische Flurgrenze im Mittelalter weiter beibehalten wurde.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)
ut

orientamento. Quest'ultimo muro, eretto a secco, in base alla successione stratigrafica può essere con sicurezza ritenuto precedente alla struttura sopra citata; nelle immediate vicinanze sono state trovate due sepolture a cremazione di età romana. Non è quindi da escludere che nel Medioevo sia stato mantenuto un antico confine agricolo risalente all'epoca romana.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)
ut

BRIXEN
BRESSANONE

Westumfahrung, Söllhof
(Gpp. 715 und 719, K.G. Brixen)
Bei Baustellenkontrollen entlang der Westumfahrung von Brixen kamen in der als Söllhof bezeichneten Zone mehrere Mauerzüge zum Vorschein. Die allesamt west-ost-orientierten Strukturen begrenzen einen Kanal, der vom Weißlahnbach gespeist wurde und den mittelalterlichen Stadtgraben von Brixen mit Wasser versorgte.
Obwohl nur wenige datierende Funde geborgen werden konnten, dürften die ältesten Mauerstrukturen aus dem 12.–13. Jahrhundert stammen.
Zu einem späteren Zeitpunkt wurden diese Mauerzüge durch sekundäre Anbauten verstärkt oder geschützt. Der Kanal blieb bis in das 15. Jahrhundert in Funktion. Jüngere Eingriffe haben die Mauerzüge zwar teilweise ihrer ursprünglichen Funktion beraubt, aber vermutlich auch ihre Funktion als Kanalisierung bis in heutige Zeit gesichert.
Die Stratigraphie im Umfeld des Kanals enthält Überschwemmungshorizonte, die zu einer Verfüllung der Kanalsohle und zu einem Anwachsen der Kanalwände sowie stellenweise zu einer Kanalverbreiterung und Instandsetzung der Begrenzungsmauern geführt haben. Diese Eingriffe hatten ein Anwachsen der Kanalsohle und der dazugehörenden Strukturen auf über 3 m Höhe zur Folge. Hangrutschungen mit teils zerstörerischer Wirkung führten im Bereich des Kanals zur Bildung von mächtigen Furchen, die sich stellenweise bis in eine Tiefe von 8–9 m verfolgen ließen.
Zudem kamen im südlichen Grabungsbereich weitere Mauerstrukturen zum Vorschein, die sowohl als Terrassierungs- als auch Grenzmauern für die Umfriedung kleiner Areale dienten.

Circonvallazione ovest, Söllhof
(pp.ff. 715 e 719, C.C. Bressanone)
Controlli durante i lavori per la circonvallazione ovest a Bressanone hanno riportato alla luce alcune strutture murarie nella zona denominata Söllhof. Tali strutture, tutte orientate in senso ovest-est, delimitavano il corso di un canale che, alimentato dal Rio Bianco, serviva in origine a portare l'acqua al fossato che circondava Bressanone nel Medioevo.
Nonostante la scarsità di reperti datanti si può ipotizzare che la costruzione dei primi muri risalga al XII–XIII secolo.
In seguito queste strutture originarie sono state rafforzate da altre costruite o a ridosso o in appoggio ad esse. Il canale ha svolto la sua funzione fino al XV secolo, dopodiché la zona è stata interessata da interventi che hanno in parte modificato l'originale destinazione d'uso dei muri e in parte mantenuto la funzione di canalizzazione delle acque, probabilmente fino quasi ai nostri giorni.
Le stratigrafie riguardanti la canalizzazione mostrano tracce di eventi alluvionali con colmate dei letti e conseguente crescita degli argini e in qualche caso allargamento del canale e ricostruzione dei muri di contenimento. Tali eventi fecero innalzare il fondo del canale e le relative strutture di oltre 3 m. Meccanismi di erosione e trasporto da monte produssero, nei pressi del canale, calanchi indagati parzialmente sino alla profondità di 8–9 m.
Nella zona sud dello scavo, inoltre, sono venute alla luce altre strutture murarie edificate sia in funzione di terrazzamenti sia come recinzioni per delimitare piccole aree.

BRIXEN, WEST-UMFAHRUNG, SÖLLHOF, ANSICHT EINER KANALISIERUNGS-MAUER

BRESSANONE, CIRCONVALLAZIONE OVEST, SÖLLHOF, PROSPETTO DI UN MURO DI CANALIZZAZIONE

BRIXEN, WESTUMFAHRUNG, SÖLLHOF, PROFIL VON EINER DER UNTERSUCHTEN MAUERN

BRESSANONE, CIRCONVALLAZIONE OVEST, SÖLLHOF, SEZIONE DI UNO DEI MURI INDAGATI

Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Patrizia Negri, Ingemar Gräber, Danilo Corba)
ut

Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Patrizia Negri, Ingemar Gräber, Danilo Corba)
ut

BRIXEN
BRESSANONE

Elvas, Gewerbezone „E3", Verlegung der Infrastrukturen
(Gp. 525, K.G. Elvas)
Bei neuerlichen Arbeiten auf dem bereits 2004 untersuchten Grundstück Hofer (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 201–202) stießen die Ausgräber in einer Tiefe von 1,5–2,8 m sowohl auf römerzeitliche Objekte und Strukturen, als auch auf bronzezeitliche Keramik. In 1,5 m Tiefe wurde ein Laufhorizont samt Feuerstelle freigelegt. Dieser Laufhorizont überlagert teilweise das Versturzmaterial einer Mauer. Der west-ost-orientierte Mauerzug ist drei Lagen hoch erhalten und in Lehmverbund gearbeitet. Wegen der geringen Breite der Aushubgrube konnten weder die Mauer noch die restlichen Schichten weiterverfolgt werden. In einer Tiefe von 2,5 m kam eine tumulusartige Steinansammlung mit dazugehörigen Schichthorizonten zum Vorschein. Die Keramikfunde aus diesen Schichten erlauben eine Datierung in die Bronzezeit. Leider kann nichts über den Verwendungszweck dieser Steinansammlung ausgesagt werden, da der lediglich 1,5 m breite Aushubgraben keine großflächige Freilegung ermöglichte. Ein Pfostenloch, das zweifellos mit den bronzezeitlichen Schichten in Verbindung steht, deutet darüber hinaus auf eine siedlungsähnliche

Elvas, zona artigianale "E3", installazione delle infrastrutture
(p.f. 525, C.C. Elvas)
In occasione dell'installazione delle infrastrutture per una nuova costruzione nel fondo Hofer, dove già nel 2004 erano stati condotti degli scavi (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004, pp. 201–202), è stato possibile portare in luce, a una profondità di 1,5–2,8 m, reperti e strutture romane e anche ceramica dell'età del Bronzo. A una profondità di 1,5 m è stato individuato un livello di calpestio con un focolare. Questo strato copriva in parte il crollo di un muro, di cui sono conservati in altezza tre filari legati con argilla. A causa della ristrettezza dello sbancamento non è stato possibile seguire oltre in profondità i muri e gli altri strati. Un ammasso di pietre simile a un tumulo con la relativa stratigrafia è venuto in luce ad una profondità di 2,5 m. I reperti ceramici provenienti da questi profondi strati permettono una datazione all'età del Bronzo. Purtroppo anche in questo caso non si è potuto ricavare alcuna indicazione sulla funzione di questa struttura, dal momento che la fossa era larga solo 1,5 m e non è stato quindi possibile condurre uno scavo su ampia superficie. È stata portata in luce una buca di palo evidentemente pertinente agli strati dell'età del Bronzo e di conseguenza non è da escludere per questo area-

ELVAS, GRUNDSTÜCK FERRETTI, MAUERRESTE EINES EISENZEITLICHEN GEBÄUDES

ELVAS, PROPRIETÀ FERRETTI, RESTI MURARI DI UN EDIFICIO DELL'ETÀ DEL FERRO

Nutzung dieses Areals während der Bronzezeit hin.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)
ut

le una frequentazione di tipo insediativo anche nell'età del Bronzo.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)
ut

BRIXEN
BRESSANONE

Elvas, Grundstück J. Ferretti, Erweiterung
(Bp. 335, K.G. Elvas)
Bei der archäologischen Untersuchung eines 10 x 12 m großen Areals im Zuge einer Wohnhauserweiterung kamen 0,5 m unterhalb der rezenten Humusschicht archäologische Schichten und verschiedene Mauerreste zum Vorschein. Im weiteren Verlauf der Grabung konnte ein in den anstehenden Boden eingetieftes, eisenzeitliches Gebäude von 5,2 m Länge und 3,1 m Breite freigelegt werden, das in der Südostecke einen Zugang mit vier Stufen besaß. Die in Trockenbautechnik errichteten Mauern sind 0,7 m stark und durchwegs 1 m hoch erhalten. An der Abbruchkrone der Mauern sind Ausnehmungen und Auflieger für den aus Holz errichteten, aufgehenden Teil des Gebäudes vorhanden. Auch im gut erhaltenen Lehmboden wurden insbesondere entlang der Mauern und in den Gebäudeecken Pfostenlöcher für Holzaufbauten gefunden. Keine der vier Gebäudemauern ist vollständig erhalten, da sie vom Bau des bestehenden Wohnhauses, modernen Leitungen und anderen Grabungsarbeiten teilweise zerstört wurden. Die Keramikfunde und sattelförmige Mühlsteine erlauben eine vorsichtige Datierung des Gebäudes in das 5.–4. Jahr-

Elvas, fondo J. Ferretti, ampliamento
(p.ed. 335, C.C. Elvas)
In seguito all'ampliamento dell'edificio residenziale è stato indagato archeologicamente un areale di 10 x 12 m.
A circa 0,5 m sotto l'humus sono emersi strati archeologici e strutture murarie. Nel corso dello scavo è stato successivamente possibile portare in luce un edificio dell'età del Ferro lungo 5,2 m, largo 3,1 m e il relativo ingresso nell'angolo sudorientale. I muri, eretti a secco, hanno uno spessore di 0,7 m e sono tutti conservati fino a un'altezza di 1 m. Nello spigolo superiore dei muri sono presenti incastri e supporti per la struttura superiore in legno.
Anche nel pavimento in argilla ben conservato sono state riconosciute – soprattutto lungo i muri e negli angoli – buche di palo riferibili alla struttura soprastante. Nessuno dei quattro muri dell'edificio è conservato completamente, in quanto tutti parzialmente danneggiati dalla costruzione dell'attuale abitazione, dalla posa di moderne tubature e da altri lavori di scavo.
I reperti ceramici e macine a navicella permettono di datare con molta cautela

ELVAS, GRUNDSTÜCK KALTENHAUSER, PANORAMAANSICHT DES UNTERSUCHTEN GELÄNDES

ELVAS, PROPRIETÀ KALTENHAUSER, PANORAMICA DELL'AREA INDAGATA

hundert v. Chr. Wann die Bewohner das Haus verließen, kann nicht rekonstruiert werden, allerdings ist aufgrund des Befundes nicht von einer Zerstörung auszugehen. Viel wahrscheinlicher erscheint eine bewusste Auflassung des Gebäudes.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Gertraud Larcher Rizzi, Christoph Faller)
ut

Elvas, Grundstück Kaltenhauser M.
(Gp. 523/4, K.G. Elvas)
Nordöstlich der „Mooswiese" wurden mehrere Sondagen durchgeführt, da das Gebiet bereits als archäologische Zone bekannt ist. Im östlichsten Abschnitt der untersuchten Fläche fanden sich wenige Überreste anthropogenen Ursprungs. Nach Westen hin kamen hingegen Steinansammlungen zusammen mit prähistorischer und vorgeschichtlicher Keramik ans Tageslicht, während die anthropogenen Schichten in der Grundstücksmitte abfallen und von Hangrutschungen überlagert werden. Im nördlichen Teil konnte schließlich eine braunschwarze, anthropogene Schicht freigelegt werden, die spärliche Holzkohlefragmente und Steinmaterial enthielt, das seinerseits ebenfalls von einer schwarzen Erdschicht durchsetzt ist. Im Übergangsbereich der beiden Schichtpakete stießen die Ausgräber auf einige prähistorische Keramikfragmente und Spuren von Hüttenlehm. Die Lokalisierung dieser Überreste dient als Anhaltspunkt für eine eventuelle Abänderung des Bauprojek-

l'edificio al V–IV secolo a.C. Non è possibile stabilire il momento dell'abbandono, tuttavia sulla base delle evidenze emerse si può escludere che sia stato distrutto. Molto più credibile appare un abbandono intenzionale dell'edificio.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Gertraud Larcher Rizzi, Christoph Faller)
ut

Elvas, proprietà Kaltenhauser M.
(p.f. 523/4, C.C. Elvas)
Si interviene con una serie di sondaggi mirati nella zona a nord-ovest della località "Mooswiese". La particella si trova in area già da tempo nota come archeologica.
La parte più orientale dell'area indagata presenta suoli agrari scarsamente antropizzati.
Verso ovest invece sono presenti massicciate e limiti di pietre associati a ceramica protostorica e preistorica, mentre nella parte centrale i livelli antropici scendono di livello coperti da colluvi.
Nel settore centro-settentrionale dell'appezzamento infine si riscontra uno strato bruno-nerastro antropizzato contenente radi carboni, obliterato da pietrisco misto ad altro terreno nerastro.
Al passaggio tra questi due livelli si recupera qualche frammento ceramico di tipo preistorico e tracce di concotto. Viene presa nota delle presenze archeologiche a

ELVAS, PINATZBÜHEL, UNTERSUCHUNG DER ARCHÄOLOGISCHEN SCHICHTEN AM NORDHANG DES BÜHELS

ELVAS, PINATZBÜHEL, SCAVO DEGLI STRATI ARCHEOLOGICI SUL VERSANTE NORD DEL COLLE

ELVAS, PINATZBÜHEL, PROFIL DER VORGESCHICHTLICHEN BEFESTIGUNG AUF DER KUPPE DES BÜHELS

ELVAS, PINATZBÜHEL, SEZIONE DELLA FORTIFICAZIONE PROTOSTORICA SULLA SOMMITÀ DEL COLLE

tes mit einer Verlegung des Gebäudes abseits der archäologisch bedeutenden Grundstücksbereiche. Dem Baubeginn muss auf alle Fälle eine archäologische Untersuchung vorangehen.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)
ut

scopo orientativo per una eventuale modifica del progetto con spostamento dell'edificato nei settori meno importanti, previo in ogni caso uno scavo sistematico preventivo.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)
ut

BRIXEN
BRESSANONE

Elvas, Pinatzbühel
(Gpp. 442 und 443/1, K.G. Elvas)
Am Nordhang des Pinatzbühels wurde bei Forstschutzmaßnahmen die Wallmauer am oberen Plateau geschnitten. Daraufhin beschloss man, die restliche Trassenführung der Rohrleitung archäologischen Voruntersuchungen zu unterziehen. Dabei kamen sowohl am Nordhang als auch am unteren Plateau bereits knapp unterhalb des Waldbodens Funde zum Vorschein: Keramikfragmente, eine Bronzenadel usw. Das Fundmaterial kann in die Eisenzeit datiert werden. Im Bereich des oberen Plateaus (Wallmauer) fanden sich zudem eisenzeitliche Keramik sowie ein Bau- und Benützungshorizont. Die Wallmauer ist 1,3 m breit und bis in eine Höhe von 1 m erhalten; es handelt sich um eine zweischalige Trockenmauer mit loser Steinverfüllung, als Rohmaterial diente vorwiegend lokal anstehender Schieferstein. 2 m südlich der Wallmauer konnte eine weitere kompakte Steinansammlung im Profil beobachtet werden, die wohl mit Bebauungsmaßnahmen auf dem Plateau in Zusammenhang steht.

Elvas, Pinatzbühel
(pp.ff. 442 e 443/1, C.C. Elvas)
Sul versante settentrionale del Pinatzbühel interventi per la tutela del patrimonio forestale hanno intaccato il muro del vallo nella parte superiore dell'altopiano. Durante gli scavi lungo il versante settentrionale e nella parte bassa dell'altopiano sono stati recuperati, immediatamente al di sotto del terreno del bosco, frammenti ceramici e uno spillone in bronzo. I reperti possono essere datati all'età del Ferro. Nella zona superiore dell'altopiano (vallo) sono venuti in luce anche ceramica dell'età del Ferro e un orizzonte edilizio e di frequentazione. Il muro del vallo presenta uno spessore di 1,3 m ed è conservato fino a un'altezza di 1 m; si tratta di un muro a secco a due paramenti con riempimento non compatto di pietre, per la cui realizzazione è stato usato prevalentemente scisto locale. Verso sud, a 2 m dal vallo, è stato individuato in sezione un altro ammasso compatto di pietre; potrebbe verosimilmente trattarsi, anche in questo caso, di tracce di antiche attività edilizie.

Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)

ut

Milland

(Bpp. 44, 144, 204 und 254, Gpp. 88/18, 104/5, 104/20, 104/25, 105/10, 105/11, 105/12, 105/17, 126/1 und 521/2, K.G. Milland)

In der Brixner Fraktion Milland haben die Kontrollen entlang des Aushubgrabens für die Fernheizleitungen aufgrund mächtiger Flussablagerungen sowie zahlreicher Störungshorizonte mehrheitlich negative Befunde erbracht. Ausgenommen davon ist ein bergseitiger Abschnitt entlang der Vintlerstraße, wo Überreste einer Steinansammlung zusammen mit prähistorischen und vorgeschichtlichen Keramikfragmenten ans Tageslicht kamen. In den bergseitig angrenzenden Wiesen könnten sich die Überreste einer antiken Niederlassung verbergen.

Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Alberto Bernardi)

ut

Milland, Grundstück Bacher

(Gp. 296/1, K.G. Milland)

Beim Aushub für eine Lagerhalle kamen Fundamentreste eines prähistorischen Gebäudes zum Vorschein, das einem Brand zum Opfer gefallen war. Das Haus wurde auf dem eiszeitlichen Flussschotter errichtet und mit Dränagegräbchen ausgestattet. Im Fundamentbereich fanden sich Abschläge und Geräte aus Silex, während die eigentlichen Benützungshorizonte Keramik, Hüttenlehm und kalzinierte Tierknochen enthielten. Die Gebäudereste werden von mächtigen Hangrutschungen überlagert, die ebenfalls einige Keramikfragmente erbrachten. Der Fundplatz, der bergseitig offensichtlich seine Fortsetzung findet, wurde mit Nylonplanen abgedeckt und konnte dadurch abseits der erfolgten baulichen Eingriffe erhalten werden.

Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Nicola Biollo, Monika Weissteiner)

ut

Milland, Grundstück Fissneider

(Gp. 348, K.G. Milland)

Bei der Kontrolle einer Aushubgrube (40 x 40 x 6 m) wurden am Ostprofil einige interessante Beobachtungen gemacht. Unterhalb

Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)

ut

Millan

BRIXEN
BRESSANONE

(pp.edd. 44, 144, 204 e 254, pp.ff. 88/18, 104/5, 104/20, 104/25, 105/10, 105/11, 105/12, 105/17, 126/1 e 521/2, C.C. Millan)

Il controllo dei tracciati del teleriscaldamento nella frazione di Millan a Bressanone dà esito per lo più negativo a causa della presenza di ghiaioni alluvionali, sabbioni fluviali nonché molteplici e frequenti apporti e disturbi. Fa eccezione in questo contesto una porzione lungo via Vintler, a monte dell'abitato, dalla quale emergono tracce di una massicciata di bonifica associata a frammenti ceramici di aspetto preistorico o protostorico. I prati limitrofi verso monte potrebbero conservare parte di un insediamento antico.

Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Alberto Bernardi)

ut

Millan, proprietà Bacher

BRIXEN
BRESSANONE

(p.f. 296/1, C.C. Millan)

In occasione dello sbancamento per la costruzione di un capannone si intercetta un lembo superstite della strutturazione di base di una capanna preistorica, distrutta da un incendio. Essa era fondata sul ghiaione fluvioglaciale e provvista di canalette drenanti. Nel livello di base si trovano schegge e strumenti di selce, mentre nei livelli della struttura stessa, ceramica, concotto ed ossa animali calcinate. Il tutto risulta coperto da potenti colluvi contenenti ancora scarsa ceramica. La parte scavata, che con tutta evidenza prosegue verso monte, è stata ricoperta con teli di nylon e quindi lasciata intatta dietro al drenaggio della struttura moderna.

Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Nicola Biollo, Monika Weissteiner)

ut

Millan, fondo Fissneider

BRIXEN
BRESSANONE

(p.f. 348, C.C. Millan)

Durante il controllo di uno sbancamento (40 x 40 x 6 m) di cui si è pulita la sezione orientale sono state osservate al-

MILLAND, GRUNDSTÜCK FISSNEIDER, DIE FUNDSTELLE AM RAND EINER ALTEN FLUSSTERRASSE

MILLAN, PROPRIETÀ FISSNEIDER, IL SITO, AL MARGINE DI UN ANTICO TERRAZZO FLUVIALE

der rezenten Humusschicht konnte ein etwa 2 m mächtiges und über die gesamte Länge des Ostprofils verlaufendes Schichtpaket mit archäologisch aussagekräftiger Stratigraphie freigelegt werden. Die Schichtablagerungen stammen aus verschiedenen Epochen und sind durch kompakte Steinlagen abgegrenzt, wobei sich in der Mitte des Profils eine tumulusartige Konzentration dieser Steinansammlungen abzuzeichnen scheint. Mittels weiterer Grabungen müsste geklärt werden, ob diese Überreste zu einer Siedlung gehören oder der Fundort als Kultplatz zu interpretieren ist. Mit Sicherheit handelt es sich bei den Schichten um keine Schwemmschichten. Anhand des Fundmaterials lässt sich eine Begehung dieses Areals von der Kupferzeit bis in die römische Epoche nachweisen. Zu den aussagekräftigsten Funden zählen Keramikfragmente, Silexgeräte und eine sehr fein gearbeitete, kupferzeitliche Steinaxt aus dem Bereich der tumulusartigen Steinanhäufung, sowie ein römerzeitlicher bronzener Zirkel, der etwas nördlich davon ans Tageslicht kam.

Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Patrizia Negri, Christoph Faller)

ut

cune interessanti evidenze. Sotto lo strato di humus è stato possibile mettere in luce un pacco stratigrafico estremamente significativo dello spessore di ca. 2 m. Gli strati di varie epoche risultano delimitati da compatte stesure di pietre, tra le quali sembrerebbe essere presente, al centro della sezione, un ammasso di pietre a forma di tumulo. Rimane da chiarire con ulteriori scavi se questi resti siano da interpretare come insediamento o luogo di culto. Con sicurezza si può affermare che non si tratta di strati alluvionali. Sulla base dei reperti è ipotizzabile una frequentazione di questo areale dall'età del Rame fino all'epoca romana: i reperti più significativi, frammenti ceramici, strumenti in selce e un'ascia in pietra di fattura molto accurata risalente all'età del Rame, provengono dalla zona dell'accumulo di pietre tumuliforme, mentre un compasso in bronzo di epoca romana proviene da una zona poco più a nord.

Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Patrizia Negri, Christoph Faller)

ut

BRIXEN
BRESSANONE

Milland, Grundstück Stockner Raimund
(Gpp. 20 und 21, K.G. Milland)
Auf dem Nordosthang am Eingang des vom Trametschbach gebildeten kleinen Tales oberhalb von Milland konnte dank eines Suchschnittes und anschließender

Millan, proprietà Stockner Raimund
(pp.ff. 20 e 21, C.C. Millan)
In una zona di pendio ai piedi di rialzi rocciosi sul versante nord-est dell'imbocco della valletta del Rio Trametsch, sopra all'abitato di Millan, viene indivi-

MILLAND, GRUNDSTÜCK FISSNEIDER, POLIERTES STEINBEIL AUS DEN SPÄTNEOLITHISCHEN SCHICHTEN

MILLAN, PROPRIETÀ FISSNEIDER, ASCIA IN PIETRA LEVIGATA DAI LIVELLI TARDONEOLITICI-ENEOLITICI

Grabungskampagne ein neuer Fundplatz lokalisiert werden.
Dabei handelt es sich um einen prähistorischen Kult- und Begräbnisplatz, der vorläufig in die späte Kupferzeit zu datieren ist und im Randbereich von Schwemmschichten liegt. Zahlreiche nachfolgende Überschwemmungen haben dieses Gebiet bis in jüngste Zeit heimgesucht.
Auf einer dieser jüngeren Schwemmschichten errichtete man in spätrömischer Zeit einen Brennofen, der möglicherweise zur Keramikherstellung diente und von mehreren Strukturen umgeben ist, die auf ein weitaus größeres Produktionszentrum schließen lassen, als wir es heute erahnen.
Da das gegenwärtige Bauvorhaben nur einen begrenzten Teil der Parzelle betrifft, wurde nur ein kleiner Ausschnitt der kreisförmig angelegten, prähistorischen „Megalithstruktur" ergraben, die aus Steinblöcken im Lehmverband besteht. An dessen Basis kam ein kleines Tongefäß mit einer Brandbestattung zum Vorschein, das man in einer mit Schottersteinen ausgelegten Grube niedergelegt hatte. Aus den dazugehörenden Schichten stammen Keramikfragmente und eine Pfeilspitze aus Silex.
Zu dieser Struktur gesellt sich ein weiteres, langgezogenes Bauwerk, das aus Felsblöcken, Steinen und heller lehmiger Erde besteht. Ob es sich dabei um die Überreste einer mächtigen Wallmauer oder vielmehr um eine breite Wegtrasse handelt, lässt sich derzeit nicht sagen. Innerhalb der erhalte-

duato, grazie a un sondaggio esplorativo e conseguente indagine estensiva, un nuovo sito archeologico. Esso è caratterizzato da un complesso monumentale preistorico, preliminarmente databile alla tarda età del Rame, di origine cultuale e sepolcrale costituito sul bordo di un'antica alluvione, la prima di molte successive che caratterizzano il luogo fino a tempi più recenti.
Su una di queste ultime, infatti, viene poi strutturata una successiva fase di attività in epoca tardo-romana caratterizzata da un forno, probabilmente per la cottura di ceramica, circondato da altri elementi ad esso collegati e funzionali a una zona produttiva più estesa di quanto è dato vedere.
La limitazione dell'area è conseguente al progetto di costruzione di una nuova abitazione nella particella e ha perciò evidenziato solo una minima parte della configurazione megalitica preistorica che si presenta di forma circolare, strutturata per mezzo di massi legati con materiale argilloso. Alla base di questa struttura principale si individua una piccola sepoltura ad incinerazione racchiusa in un piccolo recipiente ceramico inserito in una conca foderata di ciottoli e piccole pietre.
Dai livelli connessi provengono frammenti ceramici ed una punta di freccia in selce.
A questo nucleo principale si collega un'ulteriore struttura allungata di

nen Steinlage lassen sich bisweilen intentional ausgerichtete, teilweise rechtwinklig verlaufende Steinreihen aus Geröllmaterial oder Steinplatten erkennen. Diese sorgfältig zugerichteten Abschnitte wechseln sich mit unregelmäßig verlegten Steinen ab, die aber stets einer vorgegebenen Grenze folgen.
Auch von diesem Bauwerk war nur ein kleiner Teil im Randbereich der Baugrube zu erkennen. Möglicherweise dehnt es sich zusammen mit der obgenannten Struktur zum Berghang hin und in Richtung der seitlichen Abhänge aus, die hier von der „Karlspromenade" überquert werden. Demnach würde es sich um einen Fundplatz von beachtlicher Ausdehnung handeln.
Die Fundstelle liegt relativ nahe am kupferzeitlichen Kult- und Schmelzplatz, der bei früheren Arbeiten zur Rohrverlegung der SNAM auf der gegenüberliegenden Seite des Trametschbaches zum Vorschein gekommen ist. Vom Gebiet wenig oberhalb des Fundplatzes ist zudem ein Schalenstein bekannt. Talseitig wird die Struktur von Felsblöcken begrenzt, die derzeit als Umfriedung oder Terrassierung interpretiert werden können und von Erosionserscheinungen und Hangrutschungen stark in Mitleidenschaft gezogen sind.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)

massi, pietre e terreno argilloso chiaro che si presenta come una sorta di largo muraglione o spesso sentiero di clasti sistemati a tratti in modo molto regolare. Nella tessitura di questa parte sono riconoscibili altre forme geometriche, questa volta angolate, di pietre o lastre affiancate o comunque allineate anche per qualche metro, alternate a pietre disposte più caoticamente ma comunque sempre all'interno di limiti prefissati ed organizzati.
Anche di questa è visibile solamente una parte limitata dai confini dello sbancamento e con la prima evolve presumibilmente verso i versanti laterali e di monte, qui attraversati dalla "Karlspromenade", per dare luogo un complesso archeologico potenzialmente di grande ampiezza.
Ricordiamo la relativa vicinanza al sito fusorio-cultuale dell'età del Rame individuato lungo il percorso del gasdotto SNAM oltre lo stesso Rio Trametsch. Poco al di sopra del sito è nota una roccia a coppelle.
Verso valle il sito sembra delimitato da una struttura di massi preliminarmente interpretabile come recinto o limite di terrazzamento, ampiamente compromessa da fenomeni erosivi e alluvionali.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)

BRIXEN
BRESSANONE

Milland, Grundstück Stockner Raimund
(Gpp. 20 und 21, K.G. Milland)
Mit Hilfe eines großen Baggers wurde eine nahezu fundleere Zone untersucht, die talseitig an den im Jahr 2005 freigelegten Kultplatz (siehe oben) anschließt, der vorläufig in die späte Kupferzeit zu datieren ist.
Dabei konnte eine klar umschriebene Erdlinse dokumentiert werden, die aus ausgewaschenem, anthropogenem Erdmaterial bestand. Aus dem im Vorjahr untersuchten Grabungsareal wurden neuerlich Proben der kalzinierten Knochen jener Brandbestattung entnommen, die zu Füßen der mächtigen Megalithstruktur gefunden wurde.
Dabei stellte sich heraus, dass es sich um die sterblichen Überreste eines wahrscheinlich zwei- bis dreijährigen Kleinkindes handelte, dessen kalzinierte Skelettreste in eine Tonurne gelegt wurden, für die man in der kompakten Schwemmschicht eine kleine Grube

Millan, proprietà Stockner Raimund
(pp.ff. 20 e 21, C.C. Millan)
Grazie a sondaggi effettuati con un grande escavatore viene evidenziata una zona pressoché sterile a valle di quella in cui nella campagna di scavo 2005 (vedi sopra) erano emerse strutture di culto preliminarmente databili alla tarda età del Rame.
Viene documentata una residua, circoscritta lente di terreno antropico dilavato.
Dalla porzione protetta viene ancora prelevata per analisi una parte delle ossa calcinate inserite nella piccola tomba ad incinerazione situata alla base della potente struttura megalitica.
Si è potuto così capire come la sepoltura, singolarmente, riguardi un bambino tra i due e tre anni i cui resti combusti in quantità piuttosto limitata, furono inseriti in un'urna in ceramica sistemata in una piccola fossa approfondita nel compatto sub-

MILLAND, GRUNDSTÜCK STOCKNER, PFEILSPITZE AUS SILEX. SPÄTE KUPFERZEIT (H = 2 CM)

MILLAN, PROPRIETÀ STOCKNER, PUNTA DI FRECCIA IN SELCE (ALT. = 2 CM)

aushob, deren Wände aus schräg gestellten Platten oder Geröllsteinen bestanden.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Jasmine Rizzi, Alessandro Manincor)

strato alluvionale, le cui pareti erano costituite da lastrine oblique o ciottoli.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Jasmine Rizzi, Alessandro Manincor)

BRUNECK
BRUNICO

Hintergasse, ehemaliges Realgymnasium, Neubau der Freien Universität Bozen, Standort Bruneck
(Bpp. 91/1 und 91/2, Gp. 133, K.G. Bruneck)
Für den Neubau der Freien Universität Bozen, Standort Bruneck, wurden das Gebäude des ehemaligen Realgymnasiums in der Hintergasse adaptiert und der westlich davor gelegene Platz unterkellert. Die archäologische Untersuchung erfolgte in Zusammenarbeit mit dem Amt für Hochbau Ost. Bis auf eine Quote von –1,5 m wies der zentrale Bereich moderne Störungen auf. Im Südosten kam auf eine Länge von knapp 5 m eine ost-west-verlaufende, sauber gemörtelte, in vier Lagen erhaltene, etwa 45 cm breite Mauer mit Fundamentvorsprung zum Vorschein, in deren Nordseite eine Pfostensetzung peripher eingelassen war. Den zentralen Grabungsbereich dominierten zwei klar trennbare Phasen verschiedener Pfostensetzungen und unterschiedlich tief angelegter Gruben, die auf hölzerne Vorgängerbauten hinweisen. Diese dürften in Zusammenhang mit dem in der Nähe zu lokalisierenden „Ballhaus" und der „Ballwaage" stehen. Die Entstehung der Hintergasse ist für das 15. Jahrhundert belegt und

Hintergasse, ex-liceo scientifico, lavori di ampliamento della Libera Università di Bolzano, sede di Brunico
(pp.edd. 91/1 e 91/2, p.f. 133, C.C. Brunico)
In vista dell'ampliamento della Libera Università di Bolzano, sede di Brunico, l'edificio dell'ex-liceo scientifico nella Hintergasse è stato riadattato e la piazza antistante verso ovest provvista di un piano interrato. Le indagini archeologiche sono state condotte in collaborazione con l'ufficio edilizia est.
Fino a una quota di –1,5 m l'area centrale presenta disturbi di epoca moderna. Verso sud-est è venuto in luce, per una lunghezza di quasi 5 m, un muro largo circa 45 cm di cui si sono conservati quattro filari legati accuratamente con malta, con risega di fondazione; sul lato settentrionale del muro era perifericamente inserito un allineamento di pali. Nella zona centrale dello scavo risaltano chiaramente due distinte fasi di allineamenti di pali e di fosse situate a diverse profondità, che farebbero ipotizzare l'esistenza di precedenti strutture in legno. Queste potrebbero essere in relazione con il "Ballhaus" ubicato nelle vicinanze e la "Ballwaage". La Hintergasse è men-

BRUNECK, HINTERGASSE, EHEMALIGES REALGYMNASIUM, DAS GRABUNGSAREAL

BRUNICO, HINTERGASSE, EX LICEO SCIENTIFICO, L'AREA DI SCAVO

BRUNECK, HINTERGASSE, EHEMALIGES REALGYMNASIUM, FOTOMOSAIK EINIGER NEUZEITLICHER GRUBEN

BRUNICO, HINTERGASSE, EX LICEO SCIENTIFICO, FOTOMOSAICO DI ALCUNE FOSSE DI ETÀ MODERNA

ihre archäologische Bedeutung liegt in ihrer Funktion als Warendurchzugs- und -umschlagplatz. Das Fundgut spiegelt das hochmittelalterliche und neuzeitliche Stadtleben facettenreich wider. Das keramische Spektrum umfasst einfache Gebrauchsware, aber auch lokal produzierte und importierte Feinware sowie unterschiedliche Ofenkacheltypen mit verschiedenartigem Dekor. Dazu gesellen sich Pfeifenkopffragmente, farbig bemalte Verputzreste, zahlreiche Knochenreste (Speisereste) mit Hack- und Schneidespuren, Dachziegel, Backsteine, eiserne Werkzeugteile, Nägel und Haken, Glasreste von Butzenscheiben, Nuppenbecher oder Stengelgläser und seltene Buntmetallartefakte sowie Holzreste.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Christina Kaufer)

ut

zionata per la prima volta nel XV secolo e la sua rilevanza archeologica risiede nella sua funzione di luogo di transito e passaggio di merci. Il complesso dei reperti rispecchia i molteplici aspetti della vita urbana nel pieno Medioevo e in età moderna. Il repertorio ceramico è costituito da semplici recipienti d'uso quotidiano, da vasellame fine di produzione locale e non, e dai più svariati tipi di piastrelle da stufa decorate. Completano il quadro dei reperti frammenti di pipe, resti di intonaco dipinto, numerosi resti ossei (resti di pasto) con tracce di macellazione, tegole, mattoni, parti di attrezzi in ferro, chiodi e ganci, frammenti in vetro e bicchieri a calice, rari manufatti in metallo colorato e resti lignei.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Christina Kaufer)

ut

BRUNECK
BRUNICO

Hintergasse, ehemaliges Realgymnasium, Neubau der Freien Universität Bozen, Standort Bruneck
(Bpp. 91/1 und 91/2, Gp. 133, K.G. Bruneck)
Im Vorfeld des Neubaus der Freien Universität Bozen, Standort Bruneck, konnte bei archäologischen Ausgrabungen ein etwa 2,2 m breiter Brunnenschacht angeschnitten und in einer gesonderten Kampagne im Herbst 2005 auf annähernd 14 m Tiefe bis zum Grundwasserspiegel freigelegt werden. Das Mauerwerk besteht im oberen, kreisrunden Abschnitt größtenteils aus gerundeten, äußerst sorgfältig in Trockenmauertech-

Hintergasse, ex-liceo scientifico, lavori di ampliamento della Libera Università di Bolzano
(pp.edd. 91/1 e 91/2, p.f. 133, C.C. Brunico)
Gli scavi archeologici condotti durante l'ampliamento della Libera Università di Bolzano, sede di Brunico, hanno individuato un pozzo largo circa 2,2 m, poi scavato per una profondità di circa 14 m fino al livello della falda freatica durante una campagna di scavo nell'autunno 2005. Per quanto attiene la tecnica edilizia, nella parte alta circolare del pozzo, sono state utilizzate prevalentemente pie-

SEITE 282:
EPPAN, AICHWEG,
RÖMERZEITLICHE
VILLA, RAUM MIT
FUSSBODENMOSAIK

PAGINA 282:
APPIANO, VIA AICH,
VILLA ROMANA,
VANO CON
PAVIMENTO
MOSAICATO

BRUNECK,
HINTERGASSE,
MITTELALTERLICHER
BIS NEUZEITLICHER
BRUNNEN

BRUNICO,
HINTERGASSE,
POZZO MEDIEVALE
E MODERNO

nik gesetzten Bachsteinen. Im Basisbereich des Brunnenschachtes in rund 11 m Tiefe erfolgte ein Wechsel zu einer quadratischen Bauweise. Die Mauern waren dort gekennzeichnet von lagig in Kalkmörtel gesetzten Bruchsteinen. Reste durchbohrter Hölzer belegen die Verwendung hölzerner Steigleitungen während der letzten Nutzungsphase des Brunnens.
Das entdeckte Fundmaterial umfasst eine Vielzahl hoch- und spätmittelalterlicher bis neuzeitlicher Materialien und streut über verschiedenste Gefäß- und Ofenkeramiktypen hin zu Porzellanfragmenten, Apothekergläsern, Butzenscheiben, Münzen, diversen Metallgegenständen und Knochenbruchstücken mit Schnitt- und Hackspuren.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Claus-Stephan Holdermann)
hst

tre di fiume arrotondate deposte molto accuratamente secondo la tecnica a secco. Alla base del pozzo, a circa 11 m di profondità, sono state invece impiegate delle pietre squadrate. I muri erano qui caratterizzati da pietre di cava in un letto di malta di calce. I resti di legni forati testimoniano l'uso di condutture lignee verticali durante l'ultima fase d'utilizzo del pozzo.
Molteplici i reperti rinvenuti del pieno e tardo Medioevo e di età moderna, da svariati tipi di recipienti ceramici e di formelle ceramiche di stufa, a frammenti di porcellana, bicchieri da farmacista, parti di vetri piombati di finestre, monete, diversi oggetti in metallo e frammenti ossei con tracce di taglio e di colpi di zappa.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Claus-Stephan Holdermann)
hst

Bozner Straße 1
(Gpp. 184/6 und 184/9, K.G. Eppan)
Die Kontrolle einer Baugrube in der Erweiterungszone in der Boznerstraße hat zum Nachweis archäologischer Funde geführt. In der Süd-Westecke zeichnete sich eine ca. 1 m starke kohlehaltige Kulturschicht mit prähistorischen Keramikscherben und Silexartefakten ab. Die Steinkonzentrationen ließen keine strukturelle Anordnung erkennen. Die Reinigung des Schichtenprofils sowie dessen Dokumentation wurde für das Jahr 2007 festgelegt.

Via Bolzano, 1
(pp.ff. 184/6 e 184/9, C.C. Appiano)
Il controllo di uno scavo edile nella zona di espansione edilizia in via Bolzano ha portato all'individuazione di evidenze archeologiche. Nell'angolo sud-ovest si estendeva uno strato antropico carbonioso dello spessore di ca. 1 m con frammenti ceramici dello sbancamento preistorici e manufatti di selce. Negli accumuli di pietre non è stato possibile riconoscere alcuna struttura. La pulizia della sezione e la relativa documentazione sono state rinviate al 2007.

EPPAN
APPIANO

Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

J.-G.-Plazer-Straße 11
(Bp. 87, K.G. Eppan)
Der vom Amt für Bau- und Kunstdenkmäler begleitete Umbau des Viloshofes in Eppan hat zur Entdeckung eines kleinen unterirdischen Raumes geführt. Der nicht mehr genutzte Raum war vollständig mit Erde und Bauschutt aufgefüllt. Das Auffüllmaterial enthielt eine beachtliche Anzahl von Keramikscherben. Mit Ausnahme einiger Funde jüngerer Zeitstellung, sind alle Funde dem 18. Jahrhundert zuweisbar. Eine im Fundarchiv des Amtes für Bodendenkmäler vorgenommene Zusammensetzung der Keramikbruchstücke hat die Rekonstruktion zahlreicher Gefäße erlaubt.
Ausführung: CSR (Gino Bombonato)
cm

Via J.-G.-Plazer, 11
(p.ed. 87, C.C. Appiano)
I lavori di ristrutturazione del maso Vilos ad Appiano, seguiti dall'Ufficio per i beni architettonici ed artistici, hanno portato alla luce un piccolo ambiente sotterraneo, che, caduto in disuso, era stato completamente colmato di terra e di macerie. Il materiale di riempimento conteneva una notevole quantità di frammenti ceramici. Con l'eccezione di alcuni più recenti, tutti gli altri reperti risalgono al XVIII secolo. La ricomposizione dei frammenti ceramici presso il deposito dell'Ufficio beni archeologici ha permesso la ricostruzione di parecchi recipienti.
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato)
cm

EPPAN
APPIANO

St. Pauls, Aichweg
(Gp. 2601, K.G. Eppan)
Die Meldung eines Privaten über das Bauvorhaben auf Gp. 2601 veranlasste das Amt für Bodendenkmäler im Vorfeld der Aushubarbeiten zur Errichtung eines Wohnhauses, archäologische Probegrabungen durchzuführen. Bereits beim ersten Suchschnitt traten nur wenige Zentimeter unter der Grasnarbe sehr sorgfältig ausgeführte römerzeitliche Mauerreste ans Tageslicht. Die daraufhin vorgenommene Ausgrabung führte eine ausgedehnte römerzeitliche Villa, die sich auch über die Grundstücksgrenzen hinweg erstreckt, ans Tageslicht. Für die römerzeitliche Archäologie Südtirols erweist sich der Fund nicht nur aufgrund der Ausdehnung der Anlage als außergewöhnlich, sondern vor allem aufgrund der qualitätvollen Ausstattung. Drei der insgesamt elf bisher freigelegten Räume sind mit einem Mosaik versehen. Ein mit einer Apsis ausgestatteter Raum weist ein vorzüglich erhaltenes polychromes Mosaik mit geometrischen Mustern auf, der nördlich anschließende, mit einer rechteckigen Nische versehene Raum ein Schwarzweißmosaik. Der Mosaikfußboden eines dritten Raumes ist nur unvollständig erhalten, er fiel, gleich wie der gesamte östliche, am Rande der Böschung gelegene Teil der Villa massiven späteren Eingriffen in das Erdreich zum

San Paolo, via Aich
(p.f. 2601, C.C. Appiano)
L'Ufficio beni archeologici, informato da un privato di un progetto edilizio sulla p.f. 2601, ha effettuato sondaggi esplorativi in previsione dei lavori di sbancamento per la costruzione di una casa.
Già nel primo sondaggio, solo pochi centimetri sotto la cotica erbosa, sono venuti alla luce i resti di muri romani di fattura molto accurata. Lo scavo sistematico, successivamente intrapreso, ha portato alla luce un'estesa Villa romana, la cui superficie si estende oltre i confini della particella in oggetto. Per l'archeologia romana dell'Alto Adige questo ritrovamento si è rivelato di importanza assai rilevante non solo per l'estensione dell'impianto, ma in modo particolare per l'elevata qualità architettonica. Tre degli undici ambienti, fino ad ora scavati, risultano dotati di mosaico. Un vano absidato presenta un mosaico policromo in ottimo stato di conservazione, con motivi geometrici, mentre nell'ambiente adiacente verso nord, con una nicchia rettangolare, è presente un pavimento musivo in bianco e nero.
La pavimentazione a mosaico di un terzo ambiente è solo parzialmente conservata e, come del resto tutto il settore orientale

EPPAN
APPIANO

EPPAN,
AICHWEG, RÖMER-
ZEITLICHE VILLA

APPIANO,
VIA AICH,
VILLA ROMANA

Opfer. Es müssten aber auch weitere, heute noch unter der Erde verborgene Räume der Villa Mosaikböden aufweisen, darauf deutet eine beachtliche Anzahl von Mosaiksteinen in den Profilwänden der Ausgrabung. Der mit der Apsis versehene Raum war nicht nur mit dem polychromen Mosaik geschmückt, sondern gleich wie der südlich daran anschließende Raum mit einem mehrfarbigen Fresko mit geometrischen und florealen Motiven. Die Villa ist mit einer Badeanlage ausgestattet, dessen Fußboden aus einer massiven Ziegelsplittestrich-Lage besteht. Zahlreiche geborgene weiße, rechteckige Steinplatten lassen eine ursprüngliche Marmorverkleidung vermuten. Den ersten Grabungsbefunden zufolge wurde die Villa in verschiedenen Bauphasen errichtet. Ein ursprünglich bescheideneres Gebäude wurde zu einem späteren, bisher noch nicht eindeutig chronologisch eingegrenzten Zeitpunkt, mit architektonisch anspruchsvollen Bau- und Dekorelementen bereichert.
Die Grabung hat bis heute nur eine äußerst geringe Anzahl von Kleinfunden ans Tageslicht geführt. Auf dem Boden eines gemauerten Kanals westlich neben dem Raum mit dem polychromen Mosaikdekor konnte eine Münze des 4./5. Jahrhunderts geborgen werden. Die gewonnenen Befunde lassen vermuten, dass es sich bei der Anlage in St. Pauls um eine jener reich ausgestatteten Villen gehandelt haben könnte, die in der Spätantike im gesamten römischen Imperium vor allem in ländlichen Gebieten ent-

della Villa, sul limite dell'attuale scarpata risulta danneggiata da posteriori e massicci interventi nel terreno. Anche altri ambienti, ancora sepolti, della Villa dovevano essere dotati di pavimentazione a mosaico; infatti nelle pareti dello scavo sono visibili moltissime tessere musive. L'ambiente absidato, come pure quello adiacente verso sud, non era solo ornato dal mosaico policromo ma anche da un affresco ugualmente policromo a motivi geometrici e floreali. La Villa è dotata di un Balneum, la cui pavimentazione è costituita da uno strato di cocciopesto. Numerose lastrine di pietra bianca, di forma rettangolare, lasciano ipotizzare la presenza in origine di un rivestimento marmoreo.
Secondo le prime evidenze di scavo la Villa risulta essere stata costruita in più fasi. Un edificio in origine più modesto venne, in un momento non meglio precisato, dotato di elementi decorativi e architettonici di grande pregio. Durante lo scavo sono stati recuperati pochi reperti mobili. Sul fondo di un canale in muratura, adiacente verso ovest all'ambiente con il mosaico policromo, è stata rinvenuta una moneta del IV/V secolo. Le evidenze riscontrate fanno ipotizzare che l'impianto di San Paolo potesse appartenere ad una tipologia di Ville riccamente arredate diffusa nella Tarda Antichità in tutto l'impero romano, in particolare nelle aree agricole. L'elemen-

EPPAN, AICHWEG, RÖMERZEITLICHE VILLA, RESTAURIERUNG DES MOSAIKS

APPIANO, VIA AICH, VILLA ROMANA, RESTAURO DEL MOSAICO

standen. Als architektonisches Leitmotiv dieser gilt die Apsis. Die reich mit Mosaiken und Fresken dekorierten Räume dienten zu Repräsentationszwecken des Hausherrn, der in den für die staatliche Zentralmacht schwierigen Zeiten eine bedeutende gesellschaftliche Stellung einnahm und zumeist Eigentümer ausgedehnter Gründe war. Villen dieser Art waren vielfältig auch mit einer Wehranlage versehen. Die nächsten Beispiele für derartige Villen, wenn auch in viel reicherer Form, liegen am Gardasee in Sirmione und Desenzano vor. Pfostenlöcher und Feuerstellen im Bereich der Villa belegen eine spätere Nutzung, als die Mauern bereits zum Teil eingestürzt waren. In der Folgezeit wurde die Ruine als Steingrube verwendet.
Ausführung: CSR (Gino Bombonato)
cm

to architettonico tipico e distintivo di questi impianti è l'abside. Gli ambienti decorati da pregevoli mosaici ed affreschi avevano funzione di rappresentanza per il padrone di casa, proprietario di estesi fondi, che in tempi di crisi per il potere centrale ricopriva una posizione sociale importante. Ville di questo tipo spesso erano dotate anche di strutture difensive. Gli esempi più prossimi di questo tipo di Villa, seppure molto più lussuose, si trovano a Sirmione e a Desenzano sul lago di Garda. Buche di palo e focolari vicino alla Villa ne testimoniano un utilizzo più tardo, quando i muri erano già parzialmente crollati. Successivamente le rovine furono utilizzate come cava di pietra.
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato)
cm

St. Pauls, Aichweg 44
(Bp. 1077, K.G. Eppan)
Die archäologisch begleiteten Aushubarbeiten zur Erweiterung eines Wohnhauses führten zur Freilegung eines Teiles eines jüngereisenzeitlichen, rätischen Hauses. Der in den Boden eingetiefte Raum befand sich unmittelbar unter dem Gehniveau einer heute noch genutzten Garage. Da das Bauprojekt die Abtragung derselben nicht vorsah, konnte nur ein begrenzter Abschnitt der eisenzeitlichen Struktur freigelegt werden. Ein Teil des Hauses war bereits in den 70er Jahren des vorigen Jahrhunderts der Errichtung des Wohnhauses zum Opfer gefallen. Das in

San Paolo, via Aich, 44
(p.ed. 1077, C.C. Appiano)
Gli scavi di sbancamento per l'ampliamento di un'abitazione, eseguiti sotto sorveglianza archeologica, hanno portato alla luce una parte di una casa retica della recente età del Ferro. L'ambiente seminterrato si trovava immediatamente sotto il piano di calpestio di un garage ancora oggi in uso. Dal momento che il progetto edilizio non prevedeva la sua rimozione, è stato possibile portare alla luce solo un tratto limitato della struttura dell'età del Ferro. Una parte della casa era già stata distrutta negli anni '70 del secolo scorso

EPPAN
APPIANO

Trockenmauertechnik errichtete jüngereisenzeitliche Haus enthielt vereinzelte Kleinfunde aus der zweiten Hälfte des 1. Jahrtausends v. Chr. Die Auffüllung, die sich nach dem Auflassen des in den Boden eingetieften Hauses angesammelt hatte, enthielt Bruchstücke römerzeitlicher Leistenziegel, das Fragment eines qualitätvollen römischen Glasgefäßes sowie ein Bruchstück einer rotierenden Handmühle. Das eisenzeitliche Haus im Aichweg liegt nur in 70 m Entfernung von der römischen, mit Mosaiken geschmückten Villa. Im Außenbereich dieser konnten ebenfalls jüngereisenzeitliche Schichten nachgewiesen und Funde geborgen werden. Etwas weiter bergwärts wurde in den Berichtserstatterjahren ein weiteres rätisches Haus freigelegt, weshalb davon ausgegangen werden kann, dass sich in diesem Bereich von St. Pauls eine ausgedehntere eisenzeitliche Siedlung befunden hat.
Ausführung: CSR (Gino Bombonato)
cm

durante la costruzione dell'attuale edificio. La casa della recente età del Ferro e realizzata in muratura a secco, conteneva sporadici reperti della seconda metà del I millennio a.C. Nel riempimento, depositatosi all'interno della cavità rimasta dopo l'abbandono della casa seminterrata, erano presenti tegoloni romani, il frammento di un bicchiere romano di pregevole qualità e una macina rotatoria. La casa dell'età del Ferro in via Aich si trova a soli 70 m di distanza dalla Villa con i mosaici, al cui esterno sono stati individuati strati e sporadici reperti della recente età del Ferro. Un po' più verso monte, negli anni cui si riferisce questo notiziario, è stata scavata un'altra casa retica, per cui si può ipotizzare l'esistenza in questa zona di San Paolo di un consistente insediamento dell'età del Ferro.
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato)
cm

EPPAN
APPIANO

St. Pauls, Dorfplatz 2
(Bp. 277/1, K.G. Eppan)
Das am Dorfplatz gelegene Gebäude wurde weitgehend umgebaut. In dem kleinen Innenhof, wo die Errichtung einer Tiefgarage vorgesehen war, zeichneten sich in der von Baggerschaufeln geschaffenen Baugrubenwand Mauerstrukturen und eine massive anthropogene Schicht ab. Die Freilegung dieser hat gezeigt, das es sich um die Reste eines römerzeitlichen Hauses handelt, das den gesamten Innenhof einnimmt und bei der Errichtung der den Hof umgebenden Häuser zerstört wurde. Von dem Haus haben sich vier Räume erhalten. Das Gebäude weist zwei Bauphasen auf. Mit Ausnahme vereinzelter Keramikbruchstücke und einer Bronzefibel waren keine weiteren Kleinfunde vorhanden. Die zahlreichen geborgenen Leistenziegelbruchstücke weisen keine Stempel auf. Das Gebäude wurde, wie dies für römerzeitliche Gebäude typisch ist, nach dessen Auflassen nochmals, wenn auch in bescheidener Form zu Wohnzwecken aufgesucht. Das römische Haus vom Dorfplatz von St. Pauls liegt nur ca. 200 m in Luftlinie von der reich ausgestatteten römerzeitlichen Villa im Aichweg entfernt (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2005–2006, S. 282–285). Auf Wunsch der Gemeindeverwaltung wur-

San Paolo, piazza del Paese, 2
(p.ed. 277/1, C.C. Appiano)
L'edificio ubicato nella piazza del paese è stato oggetto di un'ampia ristrutturazione. Nel piccolo cortile interno, dove era prevista la realizzazione di un garage sotterraneo, sono apparsi nella parete dello scavo delle strutture murarie e uno spesso strato antropico. La loro messa in luce ha rivelato trattarsi dei resti di una casa romana, estesa sull'intera area del cortile interno e distrutta dalla costruzione degli edifici intorno al cortile. Della casa romana si sono conservati quattro ambienti e sono riconoscibili due fasi edilizie. Con l'eccezione di alcuni frammenti ceramici e di una fibula di bronzo non sono stati trovati altri reperti. I numerosi frammenti di tegoloni recuperati non presentano alcun bollo. Fenomeno tipico per l'epoca romana, l'edificio, seppur ridimensionato, venne ancora abitato dopo una fase di abbandono.
La casa romana della piazza del paese di San Paolo si trova solo a ca. 200 m in linea d'aria dalla ricca Villa di vicolo Aich (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2005–2006, pp. 282–285). Su desiderio dell'amministrazione comunale un

EPPAN, AICHWEG, RÖMERZEITLICHE VILLA, WANDMALEREI

APPIANO, VIA AICH, VILLA ROMANA, AFFRESCO PARIETALE

de ein Abschnitt der römerzeitlichen Mauer geborgen und, als für jedermann sichtbare Zeugen des römerzeitlichen Hauses, im Eingangsbereich des Innenhofes aufgestellt. Die tiefer gelegenen Schichten enthielten vereinzelte bronzezeitliche Scherben.
Ausführung: CSR (Gino Bombonato)
cm

tratto dei muri romani è stato recuperato e collocato nella zona dell'ingresso del cortile interno come testimonianza della casa romana. Gli strati più profondi contenevano alcuni frammenti ceramici dell'età del Bronzo.
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato)
cm

EPPAN
APPIANO

St. Pauls, Kössler
(Gp. 2599, K.G. Eppan)
In dem nahe der römerzeitlichen Villa (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2005–2006, S. 282–285) gelegenen Areal wurden im Jahr 2005 Sondierungen durchgeführt. Nachdem sich gezeigt hat, dass fundführende Schichten vorliegen, wurden diese im Vorfeld der geplanten Baumaßnahme im Jahr 2006 archäologisch untersucht. Es handelt sich um die Reste eines rätischen Hauses: Neben einigen Abschnitten in Trockenmauertechnik, mit Porphyrplatten ausgeführter Mauern haben sich lediglich einige Pfostenlöcher erhalten. Der schlechte Erhaltungszustand des unmittelbar unter der Grasnarbe gelegenen Hauses geht auf die über Jahrtausende betriebenen landwirtschaftlichen Tätigkeit zurück. Die Kleinfunde datieren die Mauerreste in das ausgehende 1. Jahrtausend v. Chr. In unmittelbarer Nähe, in ca. 50 m Luftlinie wurde in den Berichtserstatterjahren ein weiteres rätisches Haus entdeckt (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2005–2006, S. 285–286).
Ausführung: CSR (Gino Bombonato)
cm

San Paolo, Kössler
(p.f. 2599, C.C. Appiano)
Nel 2005 sono stati condotti nella zona vicino alla Villa romana (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2005–2006, pp. 282–285) dei sondaggi in previsione dei futuri interventi edilizi che hanno portato alla luce strati antropici. Nel 2006 si è provveduto alla esplorazione archeologica dei medesimi. Si tratta dei resti di una casa retica, di cui si sono conservate, oltre ad alcuni tratti di muri a secco in lastre di pietra, solo alcune buche di palo. Il pessimo stato di conservazione della struttura, collocata immediatamente sotto la cotica erbosa, è imputabile agli interventi agricoli praticati per millenni. I reperti rinvenuti datano i resti murari alla fine del I millennio a.C. Nelle immediate vicinanze a ca. 50 m in linea d'aria è stata scoperta, negli anni oggetto del notiziario, un'altra casa retica (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2005–2006, pp. 285–286).
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato)
cm

EPPAN, UNTERRAIN, KELTISCHE SILBERMÜNZE (D = 1,4 CM)

APPIANO, RIVA DI SOTTO, MONETA D'ARGENTO CELTICA (DIAM. = 1,4 CM)

EPPAN
APPIANO

Unterrain, Pillhofstraße 111
(Bp. 2631, K.G. Eppan)
Die Kontrolle einer Baustelle zur Errichtung einer Tiefgarage hat zum Nachweis sowohl eisen- als auch römerzeitlicher archäologischer Funde geführt. Die römerzeitlichen Schichten erstreckten sich in einer Tiefe von 2 m unter der heutigen Grasnarbe. Es konnten keine Strukturen nachgewiesen, wohl aber Kleinfunde geborgen werden, wie etwa ein Bruchstück dünnwandiger Keramik mit Barbotineverzierung, Münzen, Bruchstücke von Leistenziegeln, Gebrauchskeramik, ein Eisenmesser und mehrere Schuhnägel. Ein tiefergelegenes Stratum enthielt eine eisenzeitliche Dragofibel und eine keltische Silbermünze. Zirka 1 m unter den römerzeitlichen Schichten zeichneten sich in einer natürlichen Senke am Rand der Baugrube ein Gehhorizont und eine Feuerstelle mit vereinzelten prähistorischen Keramikfragmenten und bearbeiteten Silexelementen ab.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

Riva di sotto, via Pillhof, 111
(p.ed. 2631, C.C. Appiano)
Il controllo di un cantiere per la costruzione di un garage sotterraneo ha portato al recupero di reperti dell'età del Ferro e di epoca romana. Gli strati romani si estendevano ad una profondità di 2 m sotto la cotica erbosa. Non sono state individuate strutture, ma recuperati dei reperti, tra cui un frammento di ceramica a pareti sottili con decorazione a barbotine, monete, frammenti di tegoloni, ceramica d'uso comune, un coltello in ferro e parecchi chiodi da scarpa. Uno strato più profondo conteneva una fibula a drago dell'età del Ferro e una moneta celtica in argento. A circa 1 m sotto gli strati romani sono stati individuati, in un avvallamento naturale al margine dello sbancamento, un piano di calpestio ed un focolare con sporadici frammenti di ceramica preistorica ed elementi in selce lavorati.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

FELDTHURNS
VELTURNO

Archaeopark, Tanzgasse
(Gpp. 854/9 und 854/12, K.G. Feldthurns)
Die für die museale Nutzung (Archaeopark) des kupferzeitlichen Kultareals nötigen Adaptierungsarbeiten wurden archäologisch begleitet. Das Bauprojekt sah den Aushub von Fundamentgräben für die zu errichtende Struktur vor. Besagte Arbeiten konzen-

Archaeopark, Tanzgasse
(pp.ff. 854/9 e 854/12, C.C. Velturno)
Si effettua un'attenta indagine sistematica nell'ambito della nota area cerimoniale dell'età del Rame in preparazione dei lavori di costruzione della struttura destinata alla sua musealizzazione (Archaeopark). Il progetto richiede lo scavo par-

FELDTHURNS, ARCHAEOPARK, TANZGASSE, DIE SPÄTKUPFERZEITLICHE KULTSTÄTTE. UNTEN RECHTS DIE NEU UNTERSUCHTE STRUKTUR

VELTURNO, ARCHAEOPARK, TANZGASSE, IL LUOGO DI CULTO DELLA TARDA ETÀ DEL RAME. IN BASSO A DESTRA LA STRUTTURA DI CULTO RECENTEMENTE INDAGATA

FELDTHURNS, ARCHAEOPARK, TANZGASSE, SICHELKLINGE AUS SILEX AUS DER NEU UNTERSUCHTEN STRUKTUR

VELTURNO, ARCHAEOPARK, TANZGASSE, LAMA DI FALCETTO IN SELCE DALLA STRUTTURA RECENTEMENTE INDAGATA

trierten sich auf Bereiche, deren Stratigraphie bereits gestört war oder die nur geringe archäologische Bedeutung besitzen. Weiters wurden im westlichen Abschnitt des Areals römerzeitliche Befunde (bergseitige Ausdehnung einer bereits lokalisierten Schmiedewerkstatt), sowie die Überreste einer Steinlage freigelegt, die zu einer brandzerstörten endbronzezeitlichen Holzhütte gehörten. Das mit Dränagegräbchen und Pfostenlöchern ausgestattete Gebäude überlagert eine nur wenig ältere Wohnhütte, die ebenfalls in die Endbronzezeit datiert und bereits während der letzten Grabungskampagne (1995) teilweise untersucht werden konnte. Die kupferzeitlichen Strukturen des Kultplatzes werden direkt von den laugenzeitlichen Befunden überlagert.
Die als Kreis C bezeichnete Megalithstruktur, die im Zuge früherer Grabungskampagnen nur teilweise freigelegt wurde, reicht über den bergseitigen Randbereich des für den Archaeopark vorgesehenen Areals hinaus.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Evelyn Faltner, Margherita Feltrin, Ali Bacha, Noris Zandò, Alberto Bernardi, Ibrahim Rexhepi, Nicola Bollo)
ut

Feldthurns 21
(Gp. 800/3, K.G. Feldthurns)
Im Juni 2005 konnte bei den Arbeiten zur Verlegung der Fernheizrohre (TeleFern) im Zentrum von Feldthurns an der Unterkan-

ziale di tratti di trincea per le fondazioni della struttura, in punti caratterizzati da una stratigrafia di importanza minore o disturbata e lo scavo stratigrafico di un'area sul lato ovest, dove vengono posti in luce livelli di età romana (estensione verso monte di una fucina già intercettata in passato), e parte della strutturazione basale per una capanna in legno incendiata datata al Bronzo finale.
Quest'ultima, provvista di canaletti drenanti e buche di palo, copre l'abbandono di una capanna, sempre del Bronzo finale, già individuata e in parte scavata nell'ultima campagna di ricerche (1995). I livelli della cultura di Luco coprono direttamente le strutture dell'area cerimoniale dell'età del Rame.
La struttura megalitica denominata cerchio C, posta in luce solo parzialmente nei precedenti scavi, prosegue fino ed oltre il confine ovest di monte dell'area del progettato Archaeopark.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Evelyn Faltner, Margherita Feltrin, Ali Bacha, Noris Zandò, Alberto Bernardi, Ibrahim Rexhepi, Nicola Bollo)
ut

Velturno, 21
(p.f. 800/3, C.C. Velturno)
Nel giugno 2005 il controllo sistematico degli scavi delle trincee per le condutture dell'impianto di teleriscaldamento, nel

FELDTHURNS, 21, KANALISATIONSARBEITEN IN DER ARCHÄOLOGISCHEN ZONE

VELTURNO, 21, LAVORI DI CANALIZZAZIONE IN AREA ARCHEOLOGICA

te einer 0,8 m starken, durchwühlten Erdschicht ein anthropogenes Schichtpaket beobachtet werden, das seinerseits von sterilen Bändern durchzogen war. Dessen oberste Schicht bestand aus einem 30 cm starken, lehmig-sandigen, hellbraunen Material. Darin fand sich ein menschlicher Oberschenkelknochen, der aus dem Profil ragte, weshalb man sich für eine genauere Untersuchung der Schicht entschied, um ein womöglich vorhandenes Gräberfeld sichern zu können. Die Grabung erstreckte sich auf eine Fläche von etwa 3 m^2. Im oberen Schichtbereich kamen verschiedene menschliche Skelettteile ein und desselben Individuums zum Vorschein (ein fragmentierter Schädelknochen, eine Mandibula, Fingerglieder). Diese Skelettreste waren aus ihrem anatomischen Zusammenhang gerissen und verteilten sich auf unterschiedliche Niveaus. Zugleich fehlten Spuren von Grabgruben oder ähnlichen Strukturen. Dieser Umstand als auch die Sedimentuntersuchungen lassen den Schluss zu, dass die Skeletteile durch eine Hangrutschung sekundär verlagert wurden und ursprünglich von einem Areal weiter bergseitig stammen. Weitere verstreut liegende Skelettteile, die mit großer Wahrscheinlichkeit vom selben Individuum stammen (kleine Fußknochen, ein fragmentierter Oberschenkelknochen), kamen an der Unterkante der Schicht zutage. Derzeit können die Überreste zeitlich nicht näher eingeordnet werden. Die Schicht mit den Skelettteicentro abitato di Velturno, consentiva di osservare in sezione, alla base di uno strato rimaneggiato dello spessore di 0,8 m, una sequenza stratigrafica antropica intercalata da livelli sterili. Procedendo dall'alto verso il basso veniva identificato un livello limo-sabbioso di colore bruno chiaro, dello spessore di 30 cm circa, da cui affiorava, in sezione, un femore umano. Si decideva pertanto di procedere ad uno scavo in areale del livello (3 m^2 ca.), allo scopo di verificare l'eventuale presenza di una struttura sepolcrale. Si evidenziava cosí, nel tratto superiore dello strato, la presenza di svariati resti scheletrici umani pertinenti a un medesimo individuo (una calotta cranica frammentata, una mandibola, falangi) fuori connessione anatomica e distribuiti a quote differenti, e di constatare contestualmente l'assenza di fosse o elementi strutturali di sorta. Tale circostanza, unitamente alle caratteristiche pedologiche del sedimento inglobante, portano a ritenere che gli elementi scheletrici siano stati dislocati da un punto situato a monte dell'area oggetto di indagine a seguito di un episodio colluviale. Ulteriori resti scheletrici in giacitura caotica (piccole ossa del piede, un femore frammentario), riferibili con ogni probabilità al medesimo soggetto, venivano rinvenuti anche nel tratto basale dello strato. Al momento non è possibile avanzare ipotesi fondate in ordine alla datazione dei resti. Lo strato contenente tali evidenze scheletriche sigillava un livello an-

len überlagert ein 20 cm starkes, anthropogenes Niveau, das prähistorischen und vorgeschichtlichen Keramikbruch enthielt.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Gertraud Larcher Rizzi, Daniela Niederkofler, Erio Valzolgher)
ut

tropizzato, dello spessore di cm 20, caratterizzato dalla presenza di elementi ceramici di aspetto pre – protostorico.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Gertraud Larcher Rizzi, Daniela Niederkofler, Erio Valzolgher)
ut

Feldthurns 155–157
(Bp. 583, Gp. 7, K.G. Feldthurns)
Bei der Kontrolle der Aushubarbeiten zur Verlegung der Rohrleitungen für die Fernheizung im Zentrum von Feldthurns kamen immer wieder anthropogene Schichtpakete zum Vorschein. So auch in einem Bereich, der etwa 20 m südlich der Tanzgasse und 5 m vom Grundstück Nitz entfernt (Bp. 123, Gpp. 878/5, 2357/3) liegt, wo 1998 eine spät- und endbronzezeitliche sowie eine kupferzeitliche Schichtabfolge freigelegt werden konnte (siehe Denkmalpflege in Südtirol 1998, S. 24). Die anthropogenen Schichtpakete umfassen unter anderem eine Feuerstelle und eine 30 cm starke, lehmig-sandige Schicht mit vereinzelten Geröllsteinen, zahlreichen Holzkohlerückständen und laugenzeitlichen Keramikfragmenten.
Mit großer Wahrscheinlichkeit stehen die erfassten Schichten mit den 1998 im Grundstück Nitz freigelegten Befunden in Zusammenhang. Beide Areale grenzen aneinander und beinhalten gleichartigen Fundstoff, der auf demselben Niveau zum Vorschein gekommen ist (etwa –1,3 m im Leitungsgraben der Fernheizung und –1,5 m auf dem Grundstück Nitz).
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Gertraud Larcher Rizzi, Erio Valzolgher, Christoph Faller)
ut

Velturno, 155–157
FELDTHURNS
VELTURNO
(p.ed. 583, p.f. 7, C.C. Velturno)
Il controllo sistematico delle trincee per il teleriscaldamento nel centro di Velturno ha consentito di rilevare la presenza di stratificazioni antropiche in posto lungo il tratto di canalizzazione che dall'area della Tanzgasse si diparte in direzione sud. Tale area dista 20 m circa – procedendo in direzione sud – dalla Tanzgasse, e 5 m dalla proprietà Nitz (p.ed. 123, pp.ff. 878/5, 2357/3), dove nel 1998 era stato possibile individuare un livello databile al Bronzo recente-finale e di seguito un livello attribuibile all'età del Rame (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 1998, p. 24). La stratificazione antropica comprende tra l'altro un punto da fuoco e un livello sabbioso-limoso della potenza di cm 30 con ciottoli sparsi, ricco di carboni e frammenti ceramici caratteristici della Cultura di Luco.
Pare molto probabile che tale livello si sviluppi in continuità con quello rilevato nel 1998 nella proprietà Nitz. Le due aree sono infatti contigue, e i materiali rinvenuti omogenei, così come la quota di rinvenimento del deposito (–1,3 m circa nella trincea per il teleriscaldamento, –1,5 m nell'ambito della proprietà Nitz).
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Gertraud Larcher Rizzi, Erio Valzolgher, Christoph Faller)
ut

Grundstück in Feldthurns
(Gp. 2358/1, K.G. Feldthurns)
Bei Kontrollen der Arbeiten zur Verlegung der Fernheizrohre kamen etwa 1 m unterhalb des derzeitigen Straßenniveaus die Überreste von drei Bestattungen ans Tageslicht. Deren Grabgruben besaßen eine Steineinfassung. Die gut erhaltenen Reihengräber waren ost-west-orientiert, der Kopf der Verstorbenen lag im Westen. Die Grablegen enthielten sowohl männliche als auch weibliche Individuen im Alter von

Fondo a Velturno
FELDTHURNS
VELTURNO
(p.f. 2358/1, C.C. Velturno)
Il controllo archeologico condotto sui lavori per la realizzazione del teleriscaldamento ha permesso di individuare, a circa –1 m dall'attuale livello stradale, i resti di tre inumazioni con recinto di pietre di cui una solo parzialmente visibile nella parete nord della trincea. Gli inumati, ben conservati, erano disposti in fila (Reihengräber) ed orientati est-ovest con capo a ovest. Dei tre scheletri, riferibili a

GRUNDSTÜCK IN FELDTHURNS, REIHENGRÄBERFELD, VERMUTLICH FRÜHMITTELALTERLICH

FONDO A VELTURNO, SEPOLCRETO, PROBABILMENTE DATABILE AL PRIMO MEDIOEVO

18 bis 30 Jahren. Zwei der Bestatteten waren mit seitlich an den Körper gelegten Armen beigesetzt worden, einmal waren die Hände über dem Becken verschränkt. Unmittelbar östlich der Gräber kamen spärliche Überreste eines Baukörpers zutage, der aus Kalk vermischt mit Lehm bestand (frühmittelalterlich?). Aus den tieferen Schichten stammen weitere Knochen und Schlacken sowie römerzeitliche Keramik, darunter Fragmente von Terra Sigillata.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Gertraud Larcher Rizzi)
ut

individui di entrambi i sessi e di età compresa tra 18 e 30 anni, due avevano gli arti superiori stesi lungo il corpo mentre il terzo presentava gli arti incrociati sull'addome. Tracce di una struttura in calce mista ad argilla (altomedievale?) sono venuti in luce immediatamente a est delle tombe. Dal livello sottostante si recuperavano inoltre ossa, scorie e ceramica attribuibile all'età romana tra cui frammenti di terra sigillata.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Gertraud Larcher Rizzi)
ut

FELDTHURNS
VELTURNO

Kirche zum Heiligen Laurentius
(Gp. 844, K.G. Feldthurns)
Beim Aushub für einen Graben zur Verlegung einer Wasserleitung in der Wiese südlich der Kirche zum Heiligen Laurentius kamen in einer Tiefe von etwa 0,5 m archäologische Überreste zutage. Dazu zählt ein nord-süd-orientiertes zweischaliges Füllmauerwerk. Die Außenschalen der Mauer bestehen aus grob behauenen Porphyrblöcken, die mit weißlich-grauem Mörtel gebunden und mit mittelgroßen Geröllsteinen hinterfüllt sind. Die Abbruchkrone ist 0,9 m stark, an der Mauerbasis beträgt die Stärke 0,95 m. Der erhaltene Baubestand erreicht eine Höhe von insgesamt 0,75–0,80 m. Die östliche Mauerschale geht an ihrem Ansatz in einen 25 cm hohen Absatz über. An die Ostfassade schließt ein horizontal verlaufender,

Chiesa di San Lorenzo
(p.f. 844, C.C. Velturno)
Una trincea per la posa di condotte idriche nell'area a sud della Chiesa di San Lorenzo consentiva il riconoscimento di strutture di interesse archeologico alla profondità di 0,5 m circa. Esse consistevano in un apprestamento murario, avente sviluppo nord-sud, costituito da due paramenti di blocchi porfirici rozzamente squadrati legati con malta di calce, e da un riempimento intermedio, a sacco, di pietrame. Il muro a sacco presenta una larghezza, alla quota di rasatura, di 0,9 m, mentre alla base la larghezza era di 0,95 m circa. L'alzato residuo della struttura muraria raggiunge i 0,75–0,80 m. Alla base del paramento occidentale è presente una risega, alta cm 25. L'ampliamento della trincea lungo il paramento occidentale del muro consentiva invece di evi-

FELDTHURNS, KIRCHE ZUM HEILIGEN LAURENTIUS, KANALISATIONSARBEITEN NAHE DER KIRCHE

VELTURNO, CHIESA DI SAN LORENZO, LAVORI DI CANALIZZAZIONE NEI PRESSI DELLA CHIESA

FELDTHURNS, KIRCHE ZUM HEILIGEN LAURENTIUS, TEIL EINER ALS FRIEDHOFSUMFRIEDUNG INTERPRETIERTEN MAUER

VELTURNO, CHIESA DI SAN LORENZO, PARTI DI UN MURO INTERPRETATE COME RECINTO CIMITERIALE

lehmig-sandiger, dunkelbrauner Horizont an, der stark mit Holzkohle durchsetzt ist. Bei der freigelegten Bausubstanz handelt es sich mit großer Wahrscheinlichkeit um den Abschnitt einer Friedhofsmauer. Die Kirche wurde zwischen 1286 und 1295 errichtet (in diese Zeit datiert das heute noch erhaltene, romanische Kirchenschiff) und im Laufe des 15. Jahrhunderts im gotischen Stil erweitert und erneuert. Das oberste Schichtpaket bestand aus umgelagertem Erdmaterial und enthielt zahlreiche kleine und mittelgroße Keramikbruchstücke, Glasfragmente und Knochenreste jüngeren (neuzeitlichen) Datums: Zum Fundmaterial zählt auch ein Kreuzer des 19. Jahrhunderts.

Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Erio Valzolgher)

ut

denziare la presenza, in appoggio al muro stesso, di un livello tabulare sabbioso-limoso di colore bruno scuro, intensamente carbonioso. Forse il tratto murario individuato rappresenta parte di un recinto cimiteriale. La Chiesa di San Lorenzo, innalzata tra il 1286 e il 1295 (a questa fase va riferita la navata romanica tuttora esistente), venne ampliata e riedificata in stile gotico nel corso del XV secolo. Nell'ambito del livello rimaneggiato più superficiale si rinvenivano, sparsi caoticamente, numerosi frammenti ceramici di piccole e medie dimensioni, frammenti di vetro, nonché resti faunistici di età recente o subrecente: si menziona a tal proposito il rinvenimento di un *Kreuzer* del XIX secolo.

Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Erio Valzolgher)

ut

Mooswiese
(Gp. 750/2, K.G. Feldthurns)

Bei den Aushubarbeiten zur Verlegung der Fernheizrohre wurden südöstlich der Ortschaft Suchschnitte angelegt. Entgegen anders lautender Vereinbarungen erfolgten die Aushubarbeiten zur Rohrverlegung anschließend ohne weitere archäologische Kontrolle, weshalb es zur Zerstörung archäologisch relevanter Schichten kam, die mehrheitlich wohl ins Neolithikum datieren und in über 3 m Tiefe zum Vorschein kamen. Letztlich konnte einzig die Schichtabfolge der Profile dokumentiert werden.

Mooswiese
(p.f. 750/2, C.C. Velturno)

Sondaggi esplorativi vengono effettuati alla periferia sud-est dell'abitato in occasione dei lavori di scavo per la costruzione della nuova centrale del teleriscaldamento. Contrariamente agli accordi presi, lo scavo per la posa delle fondamenta prosegue senza controllo con la distruzione di una notevole stratificazione preistorica, verosimilmente soprattutto neolitica, che si sviluppa a più di 3 m di profondità. Vengono documentate le sezioni e la successione dei livelli antropici.

Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Margherita Feltrin)
ut

Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Margherita Feltrin)
ut

FELDTHURNS
VELTURNO

Pflegerbühel
(Gp. 1078, K.G. Feldthurns)
Der Pflegerbühel ist eine markante Hügelkuppe (829 m ü. d. M.) mit stark abfallenden Flanken nordöstlich der heutigen Ortschaft. Von seiner strategisch günstigen Position aus lässt sich das Eisacktal weitläufig überblicken. Bei Aushubarbeiten zur Verlegung der Wasserleitung im Bereich der nördlichen Hügelflanke kamen zahlreiche Keramikfragmente zum Vorschein, die vorwiegend in die mittlere Bronzezeit datieren. Die Funde konnten entlang des ost-west-verlaufenden Aushubgrabens geborgen werden, der sich tief in die nördliche Hügelflanke bohrt. Der Hang ist von einer ganzen Reihe kleiner Terrassierungen durchzogen, die zu einem kleinen Bach hin verlaufen. Das Profil des Aushubgrabens erstreckt sich über eine Länge von 18 m und fällt von Westen nach Osten hin stark ab. Beim Säubern der Grabenwände konnten im östlichen Abschnitt einige Baustrukturen in Originallage sowie Schichtpakete mit vereinzelten anthropogenen Überresten dokumentiert werden.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Erio Valzolgher)
ut

Pflegerbühel
(p.f. 1078, C.C. Velturno)
Sbancamenti realizzati dall'impresa Schenk Bau per la posa di condotte idriche lungo il pendio settentrionale del Pflegerbühel (829 m s.l.m.), isolata culminazione morfologica di forma conica con versanti fortemente acclivi posta a nord-est dell'attuale abitato di Velturno in posizione strategica e con ampia visibilità sulla sottostante Val d'Isarco, portavano al recupero di abbondante materiale ceramico preliminarmente assegnabile alla media età del Bronzo. Il recupero è avvenuto in corrispondenza del vasto scasso, avente direzione est-ovest, che aveva appunto intaccato profondamente il fianco settentrionale del colle, caratterizzato da una serie di terrazzi di modesta estensione prospicienti un piccolo corso d'acqua. La parete esposta dallo sbancamento si estende per 18 m, ed appare fortemente inclinata da ovest verso est. Le operazioni di pulizia e rettifica della parete consentivano di accertare, nel segmento occidentale, la presenza di elementi strutturali in situ, nonché evidenze stratigrafiche diffusamente contrassegnate da tracce antropiche.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Erio Valzolgher)
ut

FELDTHURNS
VELTURNO

Schrambach, St. Peter
(Gp. 704, K.G. Feldthurns)
Bereits im Jahr 2005 fanden nahe der St.-Peter-Kirche Bonifizierungsarbeiten unter archäologischer Aufsicht statt, die nunmehr ausgeweitet wurden. Dabei kamen im Hang westlich der Kirche prähistorische Keramikfragmente ans Tageslicht. Der neue Fundpunkt liegt talseitig der bereits während einer früheren Untersuchung freigelegten Steinansammlungen, an deren Basis sich damals prähistorische Keramik fand.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Nicola Biollo, Alessandro Manincor)
ut

Mezzomonte, San Pietro
(p.f. 704, C.C. Velturno)
Si constata l'estensione di una bonifica fondiaria già individuata nel 2005. Essa si avvicina alla chiesa di San Pietro a ovest, è stato possibile effettuare il rinvenimento di ceramica preistorica in un livello colluviale.
Il nuovo punto di rinvenimento si trova a valle delle massicciate, contenenti alla base ceramica preistorica, individuate nel precedente intervento.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Nicola Biollo, Alessandro Manincor)
ut

FRANZENSFESTE
FORTEZZA

Archaeopark, Reiferfelder
(Gpp. 211/1 und 213/1, K.G. Franzensfeste)
Im Zuge der Arbeiten zur musealen Adaptierung der römerzeitlichen Straßentrasse

Archaeopark, Reiferfelder
(pp.ff. 211/1 e 213/1, C.C. Fortezza)
Nell'ambito dei lavori di restauro e ripristino del tratto di strada romana, ai fini della

FRANZENSFESTE, ARCHAEOPARK, REIFERFELDER, FREILEGUNG DER ERSTEN BENÜTZUNGSPHASE DER STRASSE

FORTEZZA, ARCHAEOPARK, REIFERFELDER, MESSA IN LUCE DELLA PRIMA FASE D'USO DELLA STRADA

FRANZENSFESTE, ARCHAEOPARK, REIFERFELDER, DETAIL EINIGER STEINBLÖCKE MIT SPURRILLEN

FORTEZZA, ARCHAEOPARK, REIFERFELDER, DETTAGLIO DI ALCUNI BLOCCHI DI PIETRA CON SOLCHI CARRAI

wurden neue Untersuchungen durchgeführt. Davon betroffen waren insbesondere der abschließende und mittlere Teil der Straßentrasse. Dort gelang es eine erste Bauphase nachzuweisen, die bisher nur andeutungsweise bekannt bzw. vermutet wurde. Das gut erhaltene Teilstück mit Spurrille liegt unterhalb des bereits früher freigelegten Straßenbelages. Dadurch konnte nunmehr die Abfolge der Bau- und Benützungsphasen der römerzeitlichen Straße von Franzensfeste geklärt werden, die allesamt in die mittlere Kaiserzeit datieren. Auf eine erste Phase erfolgte wohl im Anschluss an eine Hangrutschung eine Neuadaptierung der Trasse, die kleine Richtungsänderungen der Trassenführung und die Überlagerung des älteren Straßenbelages zur Folge hatte.
Während der diesjährigen Grabungskampagne wurden alle (seit 1990) freigelegten Trassenabschnitte gesäubert und ihre Oberflächen sowohl zeichnerisch als auch fotografisch dokumentiert. Zudem wurde an einigen Stellen nach weiteren Straßenbelägen gesucht.
Im südlichen Teilstück legten die Ausgräber einen Abschnitt des ersten Straßenbelags frei, da hier der jüngere Belag einige Fehlstellen aufwies. Außerdem wurde die bergseitige Terrassierungsmauer aus Sicherheits- und Erhaltungsgründen vorsichtig abgetragen und wieder neu aufgezogen.
Im mittleren Abschnitt konnte der Trassenverlauf endgültig geklärt werden. Dem-

musealizzazione del sito, sono stati intrapresi nuovi lavori di scavo e documentazione.
In particolare si è intervenuto nella parte finale e mediana, dove si sono potute rilevare tracce di una prima fase costruttiva, in precedenza solo intravista o ipotizzata. Si tratta infatti di un tratto abbastanza ben conservato, con il relativo solco per le ruote, sottostante la massicciata stradale precedentemente messa in luce. Si sono così chiarite le fasi costruttive e di vita della strada romana di Fortezza, entrambe databili alla piena epoca romano-imperiale. Ad una prima fase fece seguito una seconda, probabilmente a causa di movimenti franosi del terreno, che richiesero un riassetto con piccoli cambiamenti nel percorso e una sovrapposizione in alcuni tratti di una nuova pavimentazione.
Il lavoro è consistito nella pulizia di tutte le superfici messe in luce nel corso delle precedenti campagne di scavo (sondaggi iniziati nel 1990), nella documentazione grafica e fotografica di tutte le superfici, e nell'approfondimento, in alcuni tratti, per verificare la presenza di altre pavimentazioni stradali. Nel tratto finale verso sud è stata messa in luce una parte della prima pavimentazione, approfittando di una lacuna nella seconda fase, e a monte è stato accuratamente smontato e rimontato il muro di terrazzamento originale, a fini conservativi e di sicurezza. Nella parte mediana si è definitivamente risolto il problema della

MITTEWALD, ST.-MARTIN-KIRCHE, FREIGELEGTE MAUERRESTE IM APSISBEREICH

MEZZASELVA, CHIESA DI SAN MARTINO, RESTI MURARI MESSI IN LUCE NELL'AMBITO DELL'ABSIDE

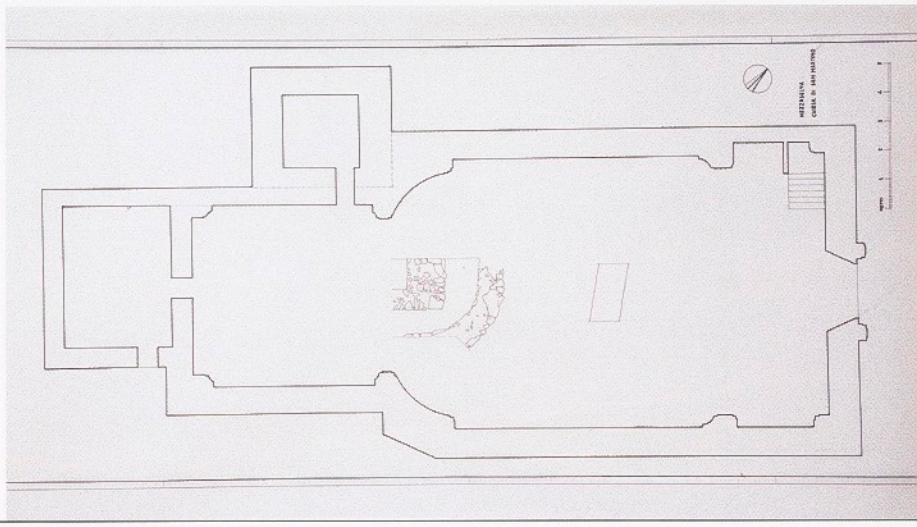
nach verlief die Straße während der ersten Phase weiter talwärts Richtung Eisack, während man sie später bergseitig direkt auf den felsigen Untergrund verlegte, was möglicherweise im Anschluss an eine Hangrutschung erfolgte.
Ausführung: Archeostudio (Alberto Alberti, Maria Laura Fattoretto)
ut

localizzazione della strada. Si è quindi appurato che questa in una prima fase passava più a valle, verso l'Isarco, poi venne spostata a monte direttamente sulla roccia, probabilmente a causa di uno smottamento.
Effettuazione: Archeostudio (Alberto Alberti, Maria Laura Fattoretto)
ut

FRANZENSFESTE FORTEZZA

Mittewald, St.-Martin-Kirche
(Bp. 1, Gp. 1, K.G. Mittewald)
Heuer konnten die 2004 begonnenen Untersuchungen im Innenraum der St.-Martin-Kirche von Mittewald abgeschlossen werden. Im Zuge der ersten Grabungskampagne waren im Kirchenschiff einige Strukturen ans Tageslicht gekommen, die mit der romanischen Phase der Kirche in Verbindung stehen dürften – einer Phase, die nicht nur durch Urkunden, sondern auch anhand von Münzen bezeugt ist. Der heurige Eingriff beschränkte sich auf eine unmittelbar vor dem Chor angelegte Sondage. Während der Grabung kamen verschiedene Strukturen und Bodenbeläge zum Vorschein, die mit dem Erstbau in Zusammenhang stehen, der wenigstens bis in das 12. Jahrhundert zurückreicht. Das damalige Kirchenschiff zieht unter den heutigen Chor, die einstige Apsis befindet sich wohl unter der kleinen Sakristei. Nach Beendigung der archäologischen Dokumentation konnte die Grabung zugeschüttet und der neue Boden verlegt werden, so-

Mezzaselva,Cchiesa di San Martino
(p.ed. 1, p.f. 1 C.C. Mezzaselva)
Sono state ultimate le ricerche all'interno della Chiesa di San Martino a Mezzaselva, iniziate nel 2004.
In precedenza erano emerse alcune strutture all'interno dell'aula che suggerivano l'esistenza di un impianto legato alla fase romanica della chiesa, testimoniata non solo da documenti ma anche da monete. L'ultimo intervento previsto per quest'anno riguardava un sondaggio da compiersi nell'area di fronte al coro. Lo scavo ha portato alla scoperta di strutture e piani pavimentali da mettere in relazione al primitivo impianto di culto risalente almeno al XII secolo. L'aula di questa chiesa si sviluppava nell'area occupata attualmente dal coro e la piccola sacrestia attigua doveva essere una volta l'antica abside. Terminata la documentazione delle evidenze archeologiche lo scavo è stato colmato e la pavimentazione della chiesa completamente ripristinata; la chiesa è



MITTEWALD, ST. MARTIN, PFARRKIRCHE, GRUNDRISS DES GEBÄUDES

MEZZASELVA, SAN MARTINO, CHIESA PARROCCHIALE, PIANTA DELL'EDIFICIO

dass das Gotteshaus den Gläubigen nunmehr wieder zur Verfügung steht.
Ausführung: CSR (Gino Bombonato)
ut

stata in tal modo resa nuovamente agibile ai fedeli.
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato)
ut

GSIES
VALLE DI CASIES

St. Martin, Pfarrkirche
(Bp. 567, Gp. 3567, K.G. St. Martin)
Vor der Verlegung einer Fußbodenheizung wurden im Bereich des Presbyteriums archäologische Sondierungen durchgeführt. Unter dem rezenten Plattenboden und seines Betonfundamentes konnten die Reste eines neuzeitlichen Holzbodens und der dazugehörigen Fehlbodenverfüllung geborgen werden. Diese enthielt zahlreiche Mörtelbrocken, Ziegelfragmente, Bruchstücke verschiedenster Verputze, Fensterglasscherben und teils industriell gefertigte Nägel. Erst in einer Tiefe von 0,5 m ließ sich ein älterer Gehhorizont in Form eines Kalkestrichs erkennen. Da die Bauarbeiten diese Quote nicht erreichten und infolgedessen tieferliegende archäologische Schichten nicht gefährdet waren, wurde auf die Durchführung weiterer archäologischer Untersuchungen verzichtet.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ut

San Martino, chiesa parrocchiale
(p.ed. 567, p.f. 3567, C.C. San Martino)
In previsione della posa di un impianto di riscaldamento a pavimento nella zona del presbiterio sono stati condotti sondaggi archeologici. Sotto la recente pavimentazione a lastre allettata in cemento, è stato possibile recuperare i resti di un pavimento ligneo di epoca moderna e il relativo riempimento della intercapedine. Questo era costituito prevalentemente da grumi di malta, frammenti di tegole, intonaco, vetri di finestra e di chiodi in parte prodotti industrialmente. Ad una profondità di appena 0,5 m è stato individuato un livello di calpestio in battuto di calce. Dal momento che i lavori edili non hanno raggiunto questa quota, non minacciando quindi l'integrità degli strati antropici più profondi, si è rinunciato ad ulteriori indagini archeologiche.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ut

INNICHEN
SAN CANDIDO

Baugrund Paulitsch
(Gp. 344, K.G. Innichen)
Nach den archäologischen Grabungen (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2001, S. 247), die im Nordteil der Parzelle die Gebäude-

Proprietà Paulitsch
(p.f. 344, C.C. San Candido)
Dopo agli scavi archeologici (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2001, pp. 247–248), che avevano portato in

INNICHEN, BAUGRUND PEZZEI, DAS GRABUNGSAREAL

SAN CANDIDO, FONDO PEZZEI, L'AREA DI SCAVO

reste einer *villa rustica* mit *hypocaustum* ans Licht gebracht hatten, wurden weiter südlich erneut moderne Wohnhäuser errichtet. Hierzu war die archäologische Kontrolle der Aushubarbeiten notwendig. Diese erbrachte jedoch keine weiteren Baubefunde, sondern nur mehr verschiedenstes römisches Fundmaterial. Dazu zählen teils verzierte Scherben römischer Gebrauchskeramik, Bruchstücke von Auerbergtöpfen, das Fragment einer Terra-Sigillata-Keramik, geschmiedete Nägel, Tierknochen und ein Goldring unklarer Zeitstellung. Alle Fundstücke stammen aus dem humosen Paket des Ackerbodens.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)

ut

luce nella parte settentrionale della particella i resti di un edificio rustico con *hypocaustum*, sono state costruite, più verso sud, altre abitazioni. In quest'occasione si è reso necessario seguire i lavori di sbancamento.
Non è stata individuata nessuna struttura, ma sono stati recuperati diversi reperti di età romana, tra cui cocci, in parte decorati, di vasellame d'uso quotidiano, frammenti di recipienti tipo Auerberg, un frammento di terra sigillata, chiodi forgiati, ossa animali e un anello in oro di incerta datazione. Tutti i reperti provengono dall'agrario.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)

ut

INNICHEN
SAN CANDIDO

Baugrund Pezzei
(Gp. 348/1, K.G. Innichen)
Der Baugrund Pezzei (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 208–209) liegt im nordöstlichen Ortsteil von Innichen nahe der bereits untersuchten Parzellen Wachtler, Unterhuber (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 212–213) und Paulitsch (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2001, S. 247). Die im Sommer 2005 durchgeführten Grabungen erbrachten im zentralen Bereich der Grabungsfläche die Überreste eines nord-süd-orientierten, längsrechteckigen Holzbaus mit einem möglichen Vorbau im Osten, sowie im östlichen Randbereich die Reste einer gemörtelten,

Fondo Pezzei
(p.f. 348/1, C.C. San Candido)
La proprietà Pezzei (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004, pp. 208–209) è ubicata nella zona nordorientale di San Candido nelle immediate vicinanze delle già indagate particelle di proprietà Wachtler, Unterhuber (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004, pp. 212–213) e Paulitsch (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2001, p. 247). Gli scavi condotti nell'estate 2005 hanno portato in luce, nella parte centrale dell'area indagata, i resti di una costruzione in legno rettangolare con orientamento nord-sud, un edificio probabilmente precedente a oriente e, lungo il margine orien-

0,5–0,6 m breiten Mauer. Diese Befunde werden von einer stark holzkohlehaltigen, nach Norden ausdünnenden, fundführenden Kulturschicht (Us 26) im südlichen Grabungsabschnitt und Überresten einer Grube (Us 50) im Nordwesten der ergrabenen Fläche ergänzt.
Die insgesamt 24 Pfostensetzungen bzw. -löcher ließen sich direkt unterhalb der Humusfläche feststellen. Das Fundmaterial ist als homogen römisch anzusprechen und streut von keramischer Alltagsware, über Auerbergtöpfe bis hin zu vereinzelten Kleinfragmenten von Terra–Sigillata-Keramik. Der ergrabene Grundriss belegt die Existenz von Holzgebäuden im römischen Milieu. Konkret könnte es sich in diesem Fall um das Wirtschaftsgebäude einer *villa rustica* handeln.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Christina Kaufer)
ut

tale, i resti di un muro legato con calce della larghezza di 0,5–0,6 m. Queste evidenze sono completate da uno strato antropico (Us 26) ricco di reperti, fortemente carbonioso, più spesso verso sud, meno verso nord, e le parti di una fossa (Us 50) nella parte nord occidentale della superficie scavata. L'allineamento di 24 buche di palo è riconoscibile direttamente sotto l'humus. Tutto il materiale rinvenuto risale all'età romana ed è composto da recipienti ceramici d'uso quotidiano, da vasi tipo Auerberg e da alcuni minuti frammenti di terra sigillata. La pianta portata in luce testimonia la fitta presenza di edifici in legno nelle zone agricole in epoca romana. In questo caso si potrebbe interpretare la struttura come un imponente fabbricato rurale appartenente ad una *villa rustica*.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Christina Kaufer)
ut

INNICHEN
SAN CANDIDO

Baugrund Schmieder
(Gpp. 338/4 und 342/1, K.G. Innichen)
Die bereits 2004 begonnenen Untersuchungen im Vorfeld der Errichtung eines Wohngebäudes wurden 2005 und 2006 fortgesetzt (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 211–212).
Die baulichen Reste eines ost-west-orientierten römerzeitlichen Gebäudes, das im Osten über einen bislang auf 24 m^2 untersuchten Raum verfügte, sind bis zu 2 m hoch erhalten. Die vermauerte Tür in der westlichen Raummauer lässt auf zumindest zwei Bauphasen schließen.
Das keramische Fundmaterial spiegelt ein breites Repertoire römischer Töpfereiwaren wider und streut von Gebrauchswaren wie Auerbergtöpfen, Dreifußschalen, Schüsseln, Aguntiner Näpfen, Kragenrandtöpfen und Töpfen mit auskragendem Rand bis hin zu Feinkeramik und Luxusgeschirr, wie etwa Henkeldellenbechern oder Terra Sigillata. Dieses Spektrum ergänzen Stücke aus Buntmetall, Eisen, Glas, Knochen, Geweih und Stein, sowie bemalte Wandmalereien und Ziegel. Besondere Erwähnung verdient ein versilbertes, in durchbrochener Ornamentik gearbeitetes Zierelement (2.–3. Jahrhundert n. Chr.).
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink)
hst

Fondo Schmieder
(pp.ff. 338/4 e 342/1, C.C. San Candido)
Le ricerche archeologiche iniziate già nel 2004 in previsione della costruzione di un'abitazione sono proseguite nel 2005 e nel 2006 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004, pp. 211–212).
I resti murari di un edificio romano orientato est-ovest, dotato verso est di un ambiente indagato per una superficie di 24 m^2, sono conservati per un'altezza di 2 m. La porta murata lungo il muro orientale dell'ambiente lascia ipotizzare almeno due fasi costruttive.
La ceramica rinvenuta è costituita da un vasto repertorio di vasellame romano, da recipienti d'uso comune come i vasi di tipo Auerberg, tripodi, scodelle, coppe di tipo Aguntino, olle con bordo a colletto e recipienti con bordo estroflesso, a ceramica fine e vasellame di lusso, come ad esempio i boccaletti tipo Henkeldellenbecher o terra sigillata. Completano la serie dei reperti oggetti in metallo non ferroso, in ferro, in vetro, in osso, in corno e in pietra, scorie, affreschi parietali dipinti e tegoloni. Merita particolare attenzione un elemento ornamentale di bronzo argentato decorato a traforo (II–III secolo d.C.).
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink)
hst

OBEN: INNICHEN, SCHMIEDER, RÖMERZEITLICHES GEBÄUDE, 2.–3. JH. N. CHR.

SOPRA: SAN CANDIDO, SCHMIEDER, EDIFICIO DI ETÀ ROMANA, II–III SEC. D. C.

INNICHEN, VILLA STEFANIA, VERPUTZTER RAUM AUS DEM 2.–4. JH. N. CHR.

SAN CANDIDO, VILLA STEFANIA, AMBIENTE INTONACATO DATABILE AL II–IV SEC. D.C.

UNTEN: INNICHEN, SCHMIEDER, ZIERELEMENT AUS BRONZE (3. JH. N. CHR.) (D = 5,3 CM)

SOTTO: SAN CANDIDO, FONDO SCHMIEDER, ELEMENTO DECORATIVO IN BRONZO (III SECOLO D. C.) (DIAM. = 5,3 CM)

INNICHEN
SAN CANDIDO

Villa Stefania
(Gp. 231, K.G. Innichen)
Im Frühjahr 2005 konnte beim Hotel Villa Stefania im Zentrum von Innichen ein 300 m² großes Areal freigelegt werden. Direkt unterhalb der relativ dünnen Ackerkrume (10 cm) kamen mehrere Mauerreste und ein Laufhorizont zutage, der sich über die gesamte Grabungsfläche erstreckte. Zudem konnte im östlichsten Grabungsbereich eine Steinreihe freigelegt werden, während im nördlichen Grabungsareal eine Pfostenlochreihe und des Weiteren zwei Gebäudestrukturen zum Vorschein kamen.
Bei dem Gebäude aus dem zentralen Grabungsbereich, dessen südliche Mauerecke von einem modernen Leitungsgraben gestört wird, der die gesamte Grabungsfläche in zwei Hälften teilt, handelt es sich um einen quadratischen, vollständig verputzten Raum (ca. 3 x 3 m) aus dem 2.–4. Jahrhundert n. Chr.
Das talseitig des modernen Leitungsgrabens im östlichen Grabungsabschnitt freigelegte, rechteckige Gebäude (ca. 3,2 x 2 m) wurde hingegen bereits in der Antike teilweise zerstört, wie offensichtliche Brandspuren nahelegen. Die Struktur datiert in das 1.–2. Jahrhundert n. Chr.
Zum Fundmaterial zählen zahlreiche Keramikgefäße, die teilweise ganz rekonstruiert werden konnten, sowie einige wenige Metallobjekte. Einer der bedeutendsten Funde ist ein fischförmiger Anhänger aus Bernstein.

Villa Stefania
(p.f. 231, C.C. San Candido)
Nella primavera del 2005 nel centro di San Candido, presso l'Hotel Villa Stefania, è stata posta in luce un'area archeologica di circa 300 m². Subito dopo l'asportazione dei livelli di terreno agricolo e subagricolo di spessore ridotto (ca. 10 cm), sono emersi resti relativi ad un piano esteso su tutta l'area indagata, e alle creste di diversi muri. Sono stati messi in luce in seguito un allineamento di pietre nella parte più a est dell'area di scavo, una serie di buche strutturate disposte nella parte nord dell'area di scavo e due strutture principali.
La prima struttura, individuata nella parte centrale dell'area di scavo, e parzialmente asportata nel suo angolo meridionale da una canaletta per la posa di tubature moderne che taglia a metà l'intera area d'indagine, corrisponde ad un ambiente quadrangolare (3 x 3 m ca.) interamente intonacato e databile a un periodo compreso tra II e IV secolo d.C.
La struttura posta in luce nella parte est dell'area di scavo, a valle della canaletta moderna, si presenta invece di forma rettangolare (3,2 x 2 m ca.), parzialmente distrutta già in antico, come confermerebbero le consistenti tracce d'incendio riscontrate, ed è databile al I–II secolo d.C.
Dallo scavo provengono numerosi reperti ceramici, alcuni dei quali interamente ricostruibili, pochi materiali metallici e, tra i reperti di maggior rilievo, un pendente ittiomorfo in ambra.

Ausführung: Search (Stefano di Stefano, Fanni Vattai)
ut

Effettuazione: Search (Stefano di Stefano, Fanni Vattai)
ut

JENESIEN
SAN GENESIO

Kreuzweg
(Gp. 87/2, K.G. Jenesien)
Eine Routinekontrolle in einer Baustelle zur Errichtung eines Privathauses nicht unweit von der Fundstelle eines im Jahr 1986 geborgenen eisenzeitlichen Keramikgefäßes hat zu einem besonderen archäologischen Fund geführt. In der nördlichen Baugrubenwand konnte eine stark kohlehaltige Schicht nachgewiesen werden. 30–40 cm unter der Grasnarbe zeichnete sich eine 15 cm tiefe, 1,8 m breite Grube ab, die zahlreiche Scherben und kalzinierte Knochensplitter enthielt. Einer ersten anthropologischen Untersuchung zufolge befinden sich darunter auch Menschenknochen. Unmittelbar neben der ersten konnte eine weitere, mit Steinen aufgefüllte Grube ausgemacht werden. Die gewonnenen Befunde scheinen darauf hinzuweisen, dass es sich um einen Kultplatz in Zusammenhang mit Bestattungsriten handeln könnte. Die Durchführung der Ausgrabung wurde auf das Jahr 2007 festgelegt.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

Via Kreuz
(p.f. 87/2, C.C. San Genesio)
Un controllo di routine in un cantiere per la costruzione di una casa privata, non distante dal punto di ritrovamento nel 1986 di un recipiente ceramico dell'età del Ferro, ha permesso un interessante ritrovamento archeologico. Nella parete settentrionale dello sbancamento è stato individuato uno strato fortemente carbonioso. A 30–40 cm sotto la cotica erbosa era presente una fossa profonda 15 cm, larga 1,8 m, contenente numerosi cocci e schegge di ossa calcinate. In seguito ad una prima analisi antropologica è stato possibile appurare, tra queste, la presenza di ossa umane. Immediatamente vicino alla prima fossa ne è stata portata alla luce un'altra colmata di pietre. Le evidenze emerse sembrano indicare che possa trattarsi di un luogo di culto legato a riti funerari. È stata fissata per l'anno 2007 la prosecuzione dello scavo.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

JENESIEN
SAN GENESIO

St. Cosmas und Damian
(Gpp. 2670, 2672/2 und 2672/5, K.G. Jenesien)
Von März bis April 2005 fanden bei der St.-Cosmas-und-Damian-Kirche Grabungen zur Überprüfung des archäologischen Befundes statt, der bereits 1990 partiell freigelegt wurde. Die Untersuchungen (Sondagen II–III) sollten zum besseren Verständnis der damals erzielten Ergebnisse beitragen.
Zugleich kontrollierte das Amt für Bodendenkmäler die Aushubarbeiten in den höher gelegenen Bauparzellen 358 und 359, ohne jedoch auf archäologische Befunde zu stoßen.
Die aktuellen Grabungen haben den 1990 erzielten Befund bestätigt. Anhand der neuerlichen Untersuchungen lassen sich die verschiedenen Nutzungsperioden, die in wenigstens fünf Phasen gegliedert werden können, nunmehr genauer definieren:
1. Phase – Spät- und Endbronzezeit

SS. Cosma e Damiano
(pp.ff. 2670, 2672/2 e 2672/5, C.C. San Genesio)
Nei mesi di marzo–aprile 2005 sono stati intrapresi nel comune di San Genesio, presso la chiesa dei SS. Cosma e Damiano, alcuni sondaggi archeologici al fine di valutare la consistenza attuale del deposito archeologico, già individuato e parzialmente scavato nel 1990. Gli scavi attuali hanno interessato parzialmente i settori oggetto dei primi interventi (solamente i sondaggi II–III) ma approfondendoli ulteriormente e acquisendo nuovi e importanti dati.
Ulteriori e limitati sbancamenti edilizi sono stati effettuati sotto controllo dell'Ufficio beni archeologici e senza alcun esito anche nelle soprastanti particelle edilizie 358 e 359.
Gli scavi attuali hanno sostanzialmente confermato e ulteriormente precisato il periodo di frequentazione del sito, distinguibile in almeno cinque fasi:

JENESIEN, ST. COSMAS UND DAMIAN, FREILEGUNG EINES FRÜHMITTELALTERLICHEN GEBÄUDES

SAN GENESIO, SS. COSMA E DAMIANO, SCAVO DI UN EDIFICIO DI ETÀ ALTOMEDIEVALE

2. Phase – Eisenzeit (zwischen dem 4.–1. Jahrhundert v. Chr.)
3. Phase – Römische Kaiserzeit
4. Phase – Spätantike und Frühmittelalter
5. Phase – Mittelalter und Neuzeit

Die beiden ersten Phasen (1–2) sind nur durch wenige Funde vertreten. Für die Eisenzeit bedeutend ist Importkeramik, die über Vermittlung der Etrusker und Römer hierher gelangte: griechische schwarz gefirnisste und rotfigurige Keramik (Henkel einer Kylix, die in das 4. Jahrhundert v. Chr. datiert) und kampanische schwarz gefirnisste Keramik (2.–1. Jahrhundert v. Chr.). Weitere sporadische Funde (Fibeln, Münze des Konstantin) stammen vermutlich aus zerstörten Gräbern (3.–4. Jahrhundert n. Chr.). Die 4. Phase (6.–7. Jahrhundert n. Chr.) dürfte mit einer wohl befestigten Höhensiedlung (*castrum*) der romanisierten Bevölkerung zusammenhängen und eng mit der höherliegenden St.-Cosmas- und Damian-Kirche in Verbindung stehen. Dieser Periode gehört eine bronzene Kreuzfibel an.

Darüber hinaus wurden insgesamt drei verschiedene Gebäudestrukturen lokalisiert, die entlang der Hangterrassen liegen. Einer der Räume diente vermutlich als Keller und war womöglich mit einer Weinpresse ausgestattet (Kalkestrich mit „Wanne", Pfostenloch für einen mächtigen Holzpfosten). Ein weiteres quadratisches Gebäude mit einer Feuerstelle lehnt an eine Terrassierungsmauer an. Unmittelbar daneben befindet sich ein

I fase – età del Bronzo recente e finale;
II fase – età del Ferro (tra IV e I secolo a.C.);
III fase – età romana imperiale;
IV fase – tarda antichità e primo Medioevo;
V fase – età medievale e moderna.

Le prime due fasi (I–II) sono rappresentate solamente a livello di reperti sporadici. Molto importante nel corso dell'età del Ferro la presenza di ceramica d'importazione, arrivata per il tramite rispettivamente di Etruschi e Romani: greca a vernice nera e figure rosse (ansa di una Kylix databile al IV secolo a.C.) e campana a vernice nera (II–I secolo a.C.). Altri reperti sporadici (fibule, moneta di Costantino) vanno riferiti molto probabilmente al corredo di tombe distrutte (III–IV secolo d.C.). Una quarta fase (VI–VII secolo d.C.) viene messa in relazione ad un probabile insediamento di rifugio della popolazione romana, molto probabilmente fortificato (*castrum*), strettamente collegato alla soprastante chiesa dedicata ai santi Cosma e Damiano (già datata al VI secolo). A questa fase si riferisce una fibula a croce greca in bronzo.

Sono state infine rintracciate almeno tre distinte costruzioni in muratura, disposte lungo il pendio su terrazzamenti. Per una è stata ipotizzata una funzione agricola, come cantina, forse con presenza di un torchio (pavimento in calce "a vasca", buca per grosso palo interno).

Un altro edificio, a pianta quadrangolare e provvisto di focolare, è affiancato da un altro ambiente e addossato a un muro di terrazzamento. Interessante il ritrovamento di vari

JENESIEN, ST. COSMAS UND DAMIAN, BRONZENE KREUZFIBEL AUS DEN FRÜHMITTELALTERLICHEN SCHICHTEN

SAN GENESIO, SS. COSMA E DAMIANO, FIBULA IN BRONZO A CROCE DAI LIVELLI ALTOMEDIEVALI

dritter Raum. Interessanterweise weisen einige Fundgegenstände auf handwerkliche Tätigkeiten hin (Eisen- und Glasschlacken, Halbfertigprodukte aus Hirschgeweih).
Ausführung: Archeostudio (Alberto Alberti, Maria Laura Fattoretto)
ut

elementi che rimandano allo svolgimento di attività artigianali (scorie metalliche talora di aspetto vetroso, palchi di cervo in fase di lavorazione).
Effettuazione: Archeostudio (Alberto Alberti, Maria Laura Fattoretto)
ut

KARNEID
CORNEDO

Huckhof
(Gp. 1000, K.G. Karneid)
Der Huckhof wurde zwecks Errichtung eines neuen Gebäudes abgerissen. Die einzige zum Zeitpunkt des Lokalaugenscheins zugängliche Grubenwand im Nord-Westbereich der Baustelle zeigte keine anthropogenen Spuren. Das neben der Baugrube abgelagerte Erdmaterial enthielt jedoch einen menschlichen Oberschenkelknochen sowie einen Fingerknochen mit Spuren von Grünspan und Bruchstücke römerzeitlicher Leistenziegel. Diese Funde ließen ein römerzeitliches Grab vermuten. Nach Aussage des Eigentümers stammte das Material jedoch nicht nur aus dieser Baustelle, sondern auch aus anderen Aushüben in Waidbruck und Frangart. Die Kontrolle dieser beiden Baustellen erbrachte jedoch kein positives Ergebnis.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

Maso Huck
(p.f. 1000, C.C. Cornedo)
Il maso Huck è stato demolito in previsione della costruzione di un nuovo edificio. Al momento del sopralluogo l'unica parete di scavo accessibile, nell'area nord-occidentale, non presentava alcuna traccia antropica. Il terreno depositato vicino allo sbancamento conteneva oltre a frammenti di tegoloni romani un femore umano e l'osso di un dito con tracce di ossido verdastro. Questi ritrovamenti hanno fatto pensare ad una sepoltura di età romana. Secondo il proprietario il materiale però non proveniva solo da questo scavo, ma anche da altri sbancamenti di Ponte Gardena e Frangarto. Controlli effettuati in questi cantieri non hanno tuttavia dato alcun risultato.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

KARNEID
CORNEDO

Kardaun, neue Gewerbezone
(Gp. 867/2, K.G. Karneid)
In dem Gebiet, wo die Errichtung der neuen Gewerbezone von Kardaun vorgesehen war,

Cardano, nuova zona industriale
(p.f. 867/2, C.C. Cornedo)
Nell'area, dove era prevista la realizzazione della nuova zona artigianale di Carda-

JENESIEN, ST. COSMAS UND DAMIAN, FREILEGUNG EINER ECKE DES FRÜH-MITTELALTERLICHEN GEBÄUDES

SAN GENESIO, SS. COSMA E DAMIANO, MESSA IN LUCE DI UN ANGOLO DELL'EDIFICIO ALTOMEDIEVALE

konnte über eine Länge von mehreren Metern ein Schichtenpaket von 4,5 m Stärke freigelegt werden. Es handelte sich um eine Abfolge von Straßenniveaus, die von der Neuzeit bis vermutlich in die Römerzeit reichen. Die Stelle befindet sich auf halber Höhe des leicht abfallenden Hanges zwischen dem Fluss und den dahinter steil aufsteigenden Felswänden an der orographisch linken Seite des Eisacks. Das rechte Ufer des Eisacks ist aufgrund der steilen Felswände nicht begehbar. Es ist demnach die einzige mögliche Stelle, an der eine Straße durch das untere Eisacktal angelegt werden konnte. Dies war auch der Grund, weshalb das Amt für Bodendenkmäler den Bauarbeiten archäologische Sondierungen vorausgehen ließ. Infolge des positiven Resultates wurde ein Areal von ca. 30 x 6 m systematisch ausgegraben. Die freigelegten, übereinandergelagerten Straßenabschnitte weisen durchgehend eine nahezu identische Orientierung auf und sind durch dieselbe, mehr oder weniger sorgfältig ausgeführte Machart charakterisiert: eine Bettung aus kleinen Bachsteinen, auf welcher sich die Radspuren abzeichneten. Die verschiedenen Straßenniveaus waren durch unterschiedlich starke Sand- und Kiesschichten voneinander getrennt. Wie zwei Münzfunde vermuten lassen, ist es nicht auszuschließen, dass sich unter den verschiedenen freigelegten Straßenniveaus auch der bekannte Kunterweg befindet, der 1314 als Alternative zum Parcour über den Ritten im Eisacktal angelegt wurde.

no, è stato possibile portare alla luce un deposito stratificato lungo più metri e dello spessore di 4,5 m. Si tratta di una sequenza di livelli stradali, databili dall'età moderna fino verosimilmente all'età romana. Il punto di ritrovamento si trova a metà del leggero pendio tra il fiume e le retrostanti erte pareti rocciose sul lato orografico sinistro dell'Isarco. Quello indagato è dunque l'unico punto in cui poteva essere realizzata una strada attraverso la bassa Val d'Isarco, essendo il versante opposto assai più difficilmente agibile. Anche per questo motivo l'Ufficio beni archeologici ha fatto precedere i lavori edilizi da sondaggi preliminari. In seguito ai risultati emersi è stato condotto uno scavo sistematico su di un areale di ca. 30 x 6 m.
I tratti stradali sovrapposti e messi in luce presentano costantemente un andamento quasi identico e sono caratterizzati dalla stessa fattura: una base in piccole pietre di fiume, sulla quale sono riconoscibili le tracce delle ruote di carro. I vari livelli stradali erano separati da strati di vario spessore di sabbia e ghiaia. Come farebbe ipotizzare il ritrovamento di due monete, non è da escludere che in uno dei vari livelli stradali portati alla luce sia da riconoscere il noto "Kunterweg", tracciato nella Val d'Isarco nel 1314 come percorso alternativo a quello sul Renon. Tra questi strati più alti era presente una strada di scadente qualità,

Stratigrafische Aufnahme der Strassenniveaus
Periodizzazione dei livelli stradali

- von 1800 ca. bis heute / dal 1800 ca. fino ad oggi
- vor 1800 ca. / prima del 1800 ca.
- Spätmittelalter / tardomedioevo
- Mittelalter / medioevo
- Frühmittelalter / altomedioevo
- Spätantike / età tardoromana
- Römerzeit 1 / età romana 1
- Römerzeit 2 / età romana 2
- Römerzeit 3 / età romana 3

Unter diesen höher gelegenen Schichten befand sich eine schlechter ausgeführte Straße, die anhand der geborgenen Keramikfragmente dem Frühmittelalter zugewiesen werden kann. Darunter erstreckte sich eine sterile Kiesschicht, die eine massive Steinbettung bedeckte. Vermutlich handelt es sich um die Ruderatio der römerzeitlichen oder spätantiken Straße, deren Belag einem Naturereignis zum Opfer gefallen ist. Zerstört wurde auch die an der Talseite der Steinbettung gelegene Stützmauer. Die römerzeitliche Nutzung des gesamten sondierten Areals ist auch durch den – leider sporadischen – Fund einer kräftig profilierten Fibel bezeugt. Unter dem vermutlich römerzeitlichen Straßenniveau befand sich ein weiteres, mit einem Belag aus gestampfter Erde. In tieferer Fundlage kamen noch vereinzelte Bruchstücke römerzeitlicher Leistenziegel vor, darunter der sterile Boden. Belegen die geborgenen Funde auch nicht eindeutig die römerzeitliche Straße, so hat doch die präzise stratigraphische Analyse ergeben, dass sich unter den frühmittelalterlichen Straßenniveaus noch ältere befinden.

Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)

cm

che, sulla base dei frammenti ceramici rinvenuti, potrebbe risalire all'Alto Medioevo. Al di sotto di questo si estendeva uno strato sterile di ghiaia, che copriva una spessa massicciata di pietre. Potrebbe trattarsi della Ruderatio di una strada romana o tardoantica, il cui manto è stato distrutto da un evento naturale. Venne distrutto anche il muro di sostegno di valle della massicciata. La frequentazione in età romana di tutto l'areale indagato è confermata dal ritrovamento, purtroppo sporadico, di una fibula ad arco fortemente profilato.
Sotto il livello stradale verosimilmente romano ne è stato individuato un altro con un manto in terra battuta. Più in profondità subito sopra lo sterile sono venuti alla luce ancora alcuni frammenti di tegoloni romani.
Se i reperti rinvenuti non testimoniano direttamente la presenza della strada romana, tuttavia i dati stratigrafici provano che sotto il livello stradale altomedievale ne sono comunque presenti altri più antichi.

Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)

cm

Oberkarneid 14–15

(Gpp. 1234/1 und 1235/1, K.G. Karneid)

Die Kontrolle von Bodenmeliorierungsarbeiten erbrachte einen positiven archäologischen Befund. Im Zuge einer kleinen Sondierung wurden einige perforierte, teilweise gewölbte und hartgebrannte Lehmfragmente geborgen und eine Feuerstelle entdeckt. Die wenigstens partielle Freilegung der Fundstelle, die bisher keine datierende Kleinfunde erbracht hat, wurde auf das Jahr 2007 verlegt.

Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)

cm

Cornedo di Sopra, 14–15

KARNEID
CORNEDO

(pp.ff. 1234/1 e 1235/1, C.C. Cornedo)

Il controllo dei lavori di miglioramento del terreno ha dato esiti positivi dal punto di vista archeologico.
Durante un piccolo sondaggio sono stati portati alla luce alcuni frammenti di intonaco di capanna, alcuni forati, in parte modellati a volta, fortemente bruciati e un focolare. Lo scavo della particella, solo parzialmente indagata e che non ha restituito reperti datanti, verrà proseguito nel 2007.

Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)

cm

Steinegg, Wohnbauzone Tschatscher

(Gp. 27/7, K.G. Karneid)

Verschiedene im Bereich der neuen Wohnbauzone Steinegg aufgelesene Kleinfunde erforderten eine archäologische Untersuchung im Vorfeld des Baubeginns. Mittels Suchschnitt konnte die Ausdehnung der archäologisch relevanten

Collepietra, complesso residenziale Tschatscher

KARNEID
CORNEDO

(p.f. 27/7, C.C. Cornedo)

Numerosi reperti ritrovati nella zona del nuovo complesso residenziale di Collepietra hanno reso necessaria un'indagine archeologica preliminare all'inizio dei lavori. Grazie ad un sondaggio esplorativo

SEITE 306:
KARDAUN, NEUE GEWERBEZONE, SCHICHTENPROFIL MIT VERSCHIEDENEN STRASSENNIVEAUS

PAGINA 306:
CARDANO, NUOVA ZONA INDUSTRIALE, SEZIONE CON LIVELLI STRADALI

STEINEGG, TSCHATSCHER, PRÄHISTORISCHE SCHICHTEN

COLLEPIETRA, TSCHATSCHER, STRATI PREISTORICI

Zone im unteren Bereich des Areals, das für die Errichtung von acht Wohnhäusern vorgesehen war, ermittelt werden. In einer natürlichen Senke zeigte sich die Stratigraphie noch einigermaßen intakt. Die daraufhin vorgenommene systematische Freilegung hat zwei Besiedlungshorizonte nachweisen können. Im oberen Schichtenpaket lagen mit regelmäßig großen Steinen aufgefüllte, längliche Gruben vor, die wohl als Fundamente von Holzhütten zu verstehen sind. Daneben konnten auch drei Feuerstellen freigelegt werden. Diese Befunde datieren in die Eisenzeit. In einem tieferen Besiedlungshorizont zeigten sich zahlreiche mehr oder weniger tiefe Gruben sowie Postenlöcher. An Kleinfunden wurde eine große Anzahl an Silexabfällen, wie einfache Absplisse, Klingen oder Nuklei sowie ein Sicheleinsatz und eine Pfeilspitze mit beidseitiger Oberflächenretusche und konkaver Basis geborgen. Es traten aber auch Keramikscherben mit Ritzdekor und einfachen plastischen Leisten auf. Anhand der Kleinfunde scheint sich eine chronologische Zuweisung der Strukturen in das ausgehende Neolithikum abzuzeichnen.
Ein am Rande des Bauareals geborgener dreieckiger Mikrolith deutet darauf hin, dass das Areal bereits im Mesolithikum vom Menschen aufgesucht wurde.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Stefan Leitner)
cm

è stato possibile stabilire l'estensione della zona di rilevanza archeologica, dove era prevista l'edificazione di otto abitazioni. In un avvallamento naturale la stratigrafia si presentava ancora in linea di massima intatta. Durante lo scavo sistematico conseguentemente intrapreso è stato possibile riconoscere due orizzonti di frequentazione. Negli strati superiori erano presenti delle fosse oblunghe riempite con regolarità da grosse pietre, verosimilmente interpretabili come fondamenta di capanne di legno. Vicino sono venuti alla luce anche tre focolari. Queste evidenze sono databili all'età del Ferro. Nell'orizzonte di frequentazione inferiore sono state individuate numerose fosse più o meno profonde e buche di palo.
Tra i reperti sono stati recuperati un gran numero di scarti di lavorazione di selce, come semplici schegge, lame o nuclei, un elemento di falcetto ed una punta di freccia con ritocco coprente bifacciale e base concava. Sono stati rinvenuti anche frammenti ceramici con decorazione graffita e cordoni applicati lisci. Sulla base dei reperti le strutture sembrano databili alla fine del Neolitico.
Un triangolo in selce rinvenuto ai margini dell'area edilizia testimonia la frequentazione umana della zona già durante il Mesolitico.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Stefan Leitner)
cm

KASTELRUTH, GRONDLBODEN, DAS ARCHÄOLOGISCH UNTERSUCHTE AREAL

CASTELROTTO, GRONDLBODEN, L'AREA SOTTOPOSTA A SONDAGGIO ARCHEOLOGICO

KASTELRUTH
CASTELROTTO

Grondlboden
(Bp. 10, 12 und 13, Gpp. 65/1, 66/1, 66/3, 396/1, 396/20, 399/2, 399/6, 400/1, 2470 und 7102/1, K.G. Kastelruth)
Im November wurden auf dem Parkplatz nördlich des Busbahnhofs zahlreiche Suchschnitte angelegt, um die Ausdehnung und Bedeutung des archäologischen Befundes zu klären. Auf dem Areal sind große Bauvorhaben geplant (Tiefgarage und verschiedene Schulgebäude). Die Untersuchungen erbrachten den Nachweis einer fortwährenden Besiedlung des Areals von prähistorischer Zeit bis in das Mittelalter. Das zeigt nicht zuletzt das Fundmaterial, zu dem in erster Linie Keramikfragmente zählen, aber auch intentional zugerichtete Steinansammlungen und organische Reste. Im zentralen Bereich der untersuchten Fläche kam eine auffällige Steinanhäufung aus sorgfältig ausgewähltem Steinmaterial (kleine Geröllsteine) zum Vorschein, bei dem es sich um eine Art Tumulus handeln könnte, für dessen Erbauung es bisher keine eindeutige Erklärung gibt.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Michele Zanchetta, Margherita Feltrin)
ut

Grondlboden
(pp.edd. 10, 12 e 13, pp.ff. 65/1, 66/1, 66/3, 396/1, 396/20, 399/2, 399/6, 400/1, 2470 e 7102/1, C.C. Castelrotto)
Nel mese di novembre sono stati effettuati nel parcheggio a nord della stazione delle autocorriere numerosi sondaggi esplorativi finalizzati a definire estensione e qualità delle stratificazioni archeologiche. L'area è interessata da importanti progetti edilizi (garage interrato e vari edifici scolastici). Si è potuto constatare l'esistenza di una continuità insediativa a partire dall'età preistorica e protostorica sino a quella medievale, come confermano i reperti, prevalentemente ceramici, ma anche litici e botanici rinvenuti. La presenza di un singolare accumulo di materiale litico selezionato (ciottoli di piccola pezzatura) nell'area centrale dello scavo fa pensare a una sorta di tumulo la cui posa, sicuramente dovuta all'uomo, rimane al momento di oscuro significato.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Michele Zanchetta, Margherita Feltrin)
ut

KASTELRUTH
CASTELROTTO

Grundstück Pfattner
(Gpp. 228/1 und 228/20, K.G. Kastelruth)
Ausgangspunkt der im Sommer 2005 durchgeführten Sondierungen war ein Antrag des Grundbesitzers um teilweise Aufhebung der Denkmalschutzbindung auf dem knapp 3,5 ha großen Areal.

Fondo Pfattner
(pp.ff. 228/1 e 228/20, C.C. Castelrotto)
Motivo dei sondaggi condotti nell'estate fu la richiesta del proprietario del fondo di togliere il vincolo, per un'estensione di 3,5 ha, dal fondo sotto tutela archeologica.

Die Analyse der obertägigen Bodenmerkmale und die Ergebnisse der Sondierungen brachten deutlich zum Ausdruck, dass im gesamten südlichen Abschnitt der Parzelle 228/1 mit einem prähistorischen Siedlungsbefund zu rechnen ist. Dies belegen exemplarisch zwei Pfostensetzungen und Reste einer Trockenmauer. Das geborgene Fundmaterial umfasst mehrere bronzezeitliche Keramikfragmente und einen Silex.
Anhand der archäologischen Vermessung konnte ein neuer Teilungsplan erstellt und die Bindung mit Denkmalschutz teilweise aufgehoben werden.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ut

L'analisi delle caratteristiche morfologiche del terreno e i risultati dei sondaggi hanno verificato la presenza in tutta la parte meridionale della particella 228/1 di evidenze insediative preistoriche. Ciò è testimoniato in modo esemplare da due allineamenti di pali e dai resti di un muro a secco. Il materiale raccolto è costituito da numerosi frammenti ceramici dell'età del Bronzo e da una selce.
Sulla base dei rilievi archeologici è stato possibile approntare un nuovo piano di frazionamento e rimuovere parte del vincolo archeologico.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ut

KIENS
CHIENES

Ehrenburg, Pfarrkirche Maria Himmelfahrt, Trockenlegung der Friedhofskapelle
(Bp. 3/1, K.G. Ehrenburg)
Umfassende Dränagearbeiten im Innen- und Außenbereich der 1742 erbauten Friedhofskapelle machten archäologische Untersuchungen notwendig.
Im Innenbereich der Kapelle (3,2 x 3,6 m ohne Berücksichtigung der Apsis) ließen sich unter dem rezenten Holzboden verschiedenste archäologische Schichten ergraben, deren breit gefächertes Fundmaterial die kontinuierliche Nutzung des Areals von der Römerzeit über das Mittelalter bis in die Neuzeit belegt. Ein Silexartefakt verweist sogar in das Neolithikum.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ut

Casteldarne, parrocchiale di Santa Maria Assunta, bonifica della cappella cimiteriale
(p.ed. 3/1, C.C. Casteldarne)
I lavori per il drenaggio condotti esternamente ed internamente lungo i muri della cappella cimiteriale, costruita nel 1742, hanno richiesto l'effettuazione di indagini archeologiche.
All'interno della cappella (3,2 x 3,6 m senza abside) sono stati scavati, al di sotto della recente pavimentazione in legno, alcuni strati archeologici, i cui reperti testimoniano la frequentazione senza soluzione di continuità dell'areale dall'età romana, lungo il Medioevo fino all'età moderna. Un manufatto in selce potrebbe risalire al Neolitico.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ut

KLAUSEN
CHIUSA

Marktplatz
(Gp. 2, K.G. Klausen)
Auf dem Marktplatz von Klausen wurden die Aushubarbeiten für den Bau einer großen Tiefgarage archäologisch betreut.
Dabei kamen beim Abtiefen eines ersten, etwa 512 m² großen Teilstücks (Sektor 1) Mauerstrukturen zum Vorschein, die bereits unter modernen Eingriffen gelitten hatten.
Möglicherweise handelt es sich dabei um die Überreste der alten Wehrmauer, die in mittelalterlicher Zeit auch zum Schutz der Stadt vor dem tobenden Eisack errichtet wurde, sowie um die Überreste zweier mächtiger Dammmauern, die laut stratigra-

Piazza Mercato
(p.f. 2, C.C. Chiusa)
In occasione dei lavori di sbancamento per la costruzione di un ampio garage sotterraneo, viene effettuata una sorveglianza archeologica in Piazza Mercato a Chiusa.
Con l'apertura di una prima parte del cantiere (settore 1), un'area di circa 500 m², vengono alla luce strutture in calce, in parte distrutte in epoca recente e intaccate da interventi moderni.
È probabile che si tratti dei resti delle antiche mura di fortificazione di epoca medievale, erette anche a protezione della città dalla furia dell'Isarco, e dei lacerti di due imponenti mura di arginatura, riferibili su basi

KLAUSEN, MARKTPLATZ, LAGE DES ARCHÄOLOGISCH UNTERSUCHTEN SCHNITTES

CHIUSA, PIAZZA MERCATO, UBICAZIONE DELLA TRINCEA SOTTOPOSTA A INDAGINE ARCHEOLOGICA

KLAUSEN, MARKTPLATZ, DETAIL DER FREIGELEGTEN HOLZSTRUKTUREN (UFERDAMM)

CHIUSA, PIAZZA MERCATO, DETTAGLIO DELLE STRUTTURE LIGNEE MESSE IN LUCE (ARGINE FLUVIALE)

phischem Befund jüngeren Datums sind (die jüngste Struktur dürfte renaissancezeitlich sein). Von besonderem Interesse sind die Überreste eines soliden Pfahlwerks aus Holz und Steinmaterial, das in 4 m Tiefe zum Vorschein kam und wohl in Zusammenhang mit den obgenannten Strukturen zu sehen ist. Einige der freigelegten Balken wurden für dendrochronologische Analysen herangezogen.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi)
ut

stratigrafiche ad un periodo più tardo (quelle più recenti sarebbero da datarsi all'epoca rinascimentale). Particolarmente interessante è l'individuazione, a 4 m di profondità, dei resti di un vero e proprio impianto di bonifica funzionale alle suddette strutture, caratterizzato da una consistente palificazione lignea e da pietrame. Alcune delle travi documentate sono state campionate ai fini dell'analisi dendrocronologica.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi)
ut

KLAUSEN
CHIUSA

Pfarrkirche
(Gp. 164/1, K.G. Klausen)
Nahe der Pfarrkirche von Klausen kamen bei der Rohrverlegung für die Fernheizung verschiedene Mauerstrukturen zum Vorschein. Erwähnenswert ist ein west-ost-orientierter Mauerzug, dessen Nordfassade auf Sicht errichtet ist (möglicherweise ein Abschnitt der Stadtmauer?). Die unterschiedlich großen Mauersteine sind in Kalkmörtel gebettet. Der freigelegte Abschnitt ist 1,6 m lang, die einsehbare Mauerstärke beträgt 2 m (die Mauer zieht unter dem Straßenbelag in Richtung der Kirche weiter). Die Mauer wurde auf einer Höhe von 40 cm bzw. drei Steinlagen freigelegt (womöglich reicht die Struktur noch tiefer). Am westlichen Ausläufer sind – möglicherweise neuzeitliche – Ziegel zu erkennen. Die auf Sicht errichtete Fassade ist verputzt. Eine zweite, 0,7 m starke Kalkmörtelmauer wurde auf einer Länge von 1,6 m freigelegt, während

Chiesa parrocchiale
(p.f. 164/1, C.C. Chiusa)
Vengono effettuati controlli nei pressi della Chiesa parrocchiale di Chiusa dove, in seguito ai lavori della posa delle canalizzazioni del teleriscaldamento, sono emerse varie strutture murarie. Degno di menzione è un muro in malta di calce (forse un tratto del muro di cinta?) orientato ovest-est con una faccia a vista a nord e costruito con pietre di varie dimensioni; la lunghezza è di 1,6 m e la larghezza visibile è di 2 m (prosegue infatti verso la chiesa sotto la strada). L'altezza visibile è di 40 cm e si distinguono almeno tre corsi (probabilmente la struttura continua anche in profondità).
All'estremità ovest si nota la presenza di mattoni, forse moderni. La faccia a vista è intonacata .
Viene rilevato inoltre un secondo muro in malta di calce largo 0,7 m e lungo 1,6 e un

GUFIDAUN, GRUNDSTÜCK PLANK, TERRASSIERUNGSMAUER (OBEN LINKS) UND VERBRENNUNGSANLAGEN AUS DER SPÄTEN KUPFERZEIT

GUDON, FONDO PLANK, MURO DI TERRAZZAMENTO (IN ALTO A SINISTRA) E STRUTTURE DI COMBUSTIONE DELLA TARDA ETÀ DEL RAME

eine dritte Kalkmörtelmauer parallel zu der eingangs erwähnten verläuft und ihr von der Bautechnik her nahesteht (1,6 m lang und 40 cm tief). Schließlich konnte eine weitere Kalkmörtelmauer dokumentiert werden, die ihrerseits parallel zur zweiten Mauer verläuft und dieser auch bautechnisch ähnlich ist. Ihre Mauerstärke liegt unter 40 cm. Die freigelegten Mauerstrukturen gehören wahrscheinlich zu einem rechteckigen Bauwerk. Die Mauerfundamente sind nicht einsichtig. Eine Datierung ist weder anhand des erhaltenen Baubestandes noch aufgrund fehlender Fundmaterialien möglich, auch wenn die Überreste mittelalterlich erscheinen.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Ali Bacha)
ut

terzo muro in malta di calce, parallelo al primo e molto simile a questo per la tecnica costruttiva; è lungo 1,6 m e profondo 40 cm. Si documenta infine un ulteriore muro in malta di calce, parallelo e molto simile al secondo, con una larghezza inferiore a 40 cm ca. Le strutture murarie individuate delimitano verosimilmente una struttura rettangolare. Dei muri non sono visibili i livelli di fondazione, ma solo gli alzati e la totale assenza di reperti archeologici non ci permette di datare queste strutture, anche se sembrano ascrivibili all'epoca medievale.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Ali Bacha)
ut

KLAUSEN
CHIUSA

Gufidaun, Grundstück Plank
(Gp. 47/4, K.G. Gufidaun)
Bei Aushubarbeiten für ein Wohngebäude stieß man auf ein 1,5 m mächtiges archäologisches Schichtpaket. Die ersten Monate konzentrierten sich die Ausgrabungen auf den südlichen Teil des Areals (Sektor A), wo nur ein begrenzter Teil der anthropogenen Schichten ergraben werden konnte, die sich zuvor im Profil der Aushubgrube abgezeichnet hatten. Daraufhin dehnte man die Untersuchungen zunächst auf eine Zone südöstlich der Aushubgrube aus (Sektor B). Dort fanden sich unterhalb der neuzeitlichen und mittelalterlichen Schichtpakete Anzeichen für Geländeeingriffe und Terrassierungen

Gudon, proprietà Plank
(p.f. 47/4, C.C. Gudon)
Nel corso di uno sbancamento per la costruzione di un edificio residenziale emerge un deposito archeologico della potenza di 1,5 m ca.
Si procede inizialmente con l'indagine della porzione di terreno collocata oltre i limiti sudoccidentali dell'area sbancata. Sotto i livelli di epoca moderna e medievale, emergono diverse tracce di bonifica, livellamento e terrazzamento del pendio naturale databili all'età romana. Tra i manufatti riferibili a tale periodo sono da annoverare alcuni frammenti ceramici, una fibula e un ago in bronzo.

KUENS, FRAUBAM, ANTHROPOGENE SCHICHTEN

CAINES, FRAUBAM, STRATI ANTROPIZZATI

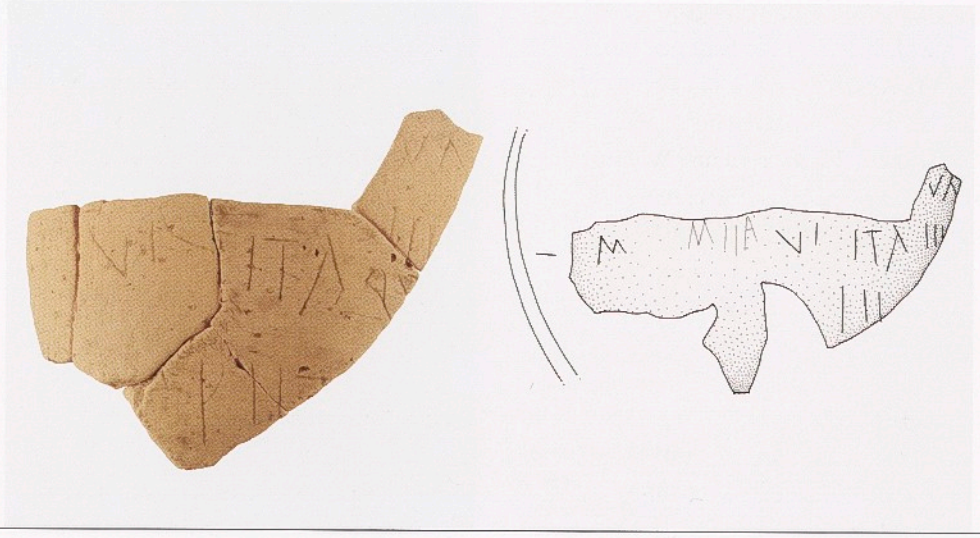
römischer Zeitstellung. Zu den Funden aus dieser Epoche zählen einige Keramikfragmente, eine Fibel und eine Bronzenadel. Eine landwirtschaftliche Nutzung des Areals und womöglich auch eine Nutzung als Siedlungsplatz lässt sich auch für die Eisenzeit nachweisen (Terrassierungen). Dem ältesten archäologischen Horizont aus der späten Kupferzeit oder der Frühbronzezeit gehört eine Struktur an, bei der es sich nach derzeitigem Kenntnisstand um den Unterbau eines Kupferschmelzofens handelt. Aus den dazugehörigen Schichten stammen zahlreiche Keramikfragmente und jede Menge Metallschlacken, sowie nicht zuletzt vier Fragmente von tönernen Blasebalgdüsen.
Ausführung: Search (Luana Zanforlin)
ur

Una frequentazione dell'area per scopi agricoli o forse abitativi è documentata anche in diversi momenti dell'età del Ferro (strutture di terrazzamento).
Il più antico livello archeologico documentato nel sito e databile alla tarda età del Rame o all'antica età del Bronzo, ha restituito infine una struttura preliminarmente interpretabile come base di una fornace per la riduzione del minerale di rame. Negli strati riferibili alla struttura, oltre a numerosi frammenti di ceramica, sono stati recuperati infatti un'abbondante quantità di scorie metalliche e almeno quattro frammenti di soffiatoi per mantice in terracotta.
Effettuazione: Search (Luana Zanforlin)
ur

KUENS
CAINES

Fraubam, Kuenser Straße
(Gpp. 291/6 und 291/7, K.G. Kuens)
Eine Routinekontrolle an dem sonnenausgesetzten Hang von Kuens, der für Siedlungszwecke nahezu prädestiniert erscheint, hat zur Entdeckung archäologischer Strukturen in einer Baustelle zur Errichtung eines Wohnhauses geführt. Es scheint sich um Terrassierungsmauern und wenigstens ein rätisches Haus zu handeln. Genauere Aussagen auch über die zeitliche Stellung der Strukturen können vorerst, vor der Durchführung der Grabung, die auf das Jahr 2007 festgelegt wurde, nicht gemacht werden. Die sieben geborgenen römerzeitlichen Münzen, eine Zwiebelkopfnadel sowie eisen- und

Fraubam, via Caines
(pp.ff. 291/6 e 291/7, C.C. Caines)
Un controllo di routine sul pendio soleggiato di Caines, che per le sue caratteristiche risulta verosimilmente predestinato all'insediamento umano, ha portato alla scoperta di strutture archeologiche in un cantiere per la costruzione di un'abitazione. Sembra si tratti di muri di terrazzamento e di almeno una casa retica. Ulteriori accertamenti in merito all'inquadramento cronologico delle strutture sono rimandati alla prosecuzione dello scavo prevista per l'anno 2007.
Le sette monete romane rinvenute, uno spillone in bronzo e frammenti ceramici



LEIFERS, JAUCH, RÖMERZEITLICHES KERAMIKBRUCHSTÜCK MIT INSCHRIFT (B = 14,2 CM)

LAIVES, JAUCH, FRAMMENTO CERAMICO DI EPOCA ROMANA CON ISCRIZIONE (LARGH. = 14,2 CM)

spätbronzezeitliche Keramikbruchstücke belegen jedenfalls eine über Jahrtausende währende Nutzung des Areals.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

dell'età del Ferro e della tarda età del Bronzo, testimoniano in ogni caso una frequentazione dell'area per oltre un millennio.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

LEIFERS
LAIVES

Jauch, Andreas-Hofer-Straße 40
(Bp. 842, K.G. Leifers)
1980 wurde in der Andreas-Hofer-Straße (Bp. 1670) ein rätisches Haus freigelegt (siehe 10 Jahre Landesdenkmalamt 1973–1983, S. 63). Die infolge dieses Fundes im Jahr 2005 vorgenommene baubegleitende Kontrolle der Aushubarbeiten zur Errichtung eines Wohnhauses in dem unmittelbar angrenzenden Grund (Bp. 842) hat zum Nachweis zwei weiterer so genannter rätischer Häuser geführt. Eines der beiden, relativ gut erhaltenen in den Boden eingetieften Häuser wies eine interne Gliederung in zwei Räumlichkeiten auf. Ein Raum enthielt eine Feuerstelle. Der Eingangsbereich zeigt zwei Bauphasen; in der Westmauer konnte zudem ein älterer, später zugemauerter Eingang nachgewiesen werden. Das Haus wurde durch einen Brand zerstört. Es lagen so gut wie keine Kleinfunde vor. In der Römerzeit wurde die in der Zwischenzeit noch nicht vollständig aufgefüllte Grube des in den Boden eingetieften Hauses als Abfallgrube verwendet. Das zweite freigelegte Haus weist einen nahezu quadratischen Grundriss (3 x 3,2 m) auf, in seinem Inneren befand sich ebenfalls eine Feuerstelle. Auch dieses Haus enthielt

Jauch, via Andreas Hofer, 40
(p.ed. 842, C.C. Laives)
Nel 1980 era stata portata alla luce in via Andreas Hofer (p.ed. 1670) una casa retica (vedi Dieci anni della Soprintendenza Provinciale ai beni culturali 1973–1983, p. 63). I controlli effettuati nel 2005, in seguito a questo ritrovamento, dello sbancamento per la costruzione di un edificio nella particella immediatamente adiacente (p.ed. 842) hanno portato all'individuazione di altre due cosiddette case retiche. Una delle due capanne seminterrate, relativamente bene conservate, presentava una suddivisione interna in due ambienti. Un ambiente era dotato di focolare. La zona dell'ingresso presentava due fasi edilizie; nel muro occidentale è stato inoltre possibile riconoscere un più antico ingresso successivamente murato. La casa venne distrutta da un incendio. Sul piano pavimentale sono stati rinvenuti pochissimi reperti. Durante l'età romana la buca della casa seminterrata, nel frattempo non ancora completamente riempita, venne utilizzata come fossa dei rifiuti. La seconda casa scavata presenta una pianta quasi quadrata (3 x 3,2 m), al suo interno si trovava anche un focolare. Anche in questo edificio

so gut wie keine Kleinfunde. Gleich wie in der danebengelegenen Struktur wurde auch die Baugrube dieses Hauses in der Römerzeit aufgefüllt. Die Anzahl der geborgenen römerzeitlichen Kleinfunde ist beachtlich. Neben zahlreichen, auch mit alphabetischen Zeichen versehenen Keramikbruchstücken, Fragmenten von Gläsern und Webstuhlgewichten enthielten die römerzeitlichen Deponien auch zahlreiche Leistenziegel, 49 davon mit Stempel versehen.
Ausführung: Archeostudio (Alberto Alberti)
cm

non è stato recuperato praticamente nessun reperto. Come nel caso della struttura precedente anche la buca di questa casa era stata riempita in età romana. La quantità di reperti romani recuperati è considerevole. Le discariche romane contenevano oltre a molti frammenti ceramici recanti segni alfabetici, dei frammenti di vetri, pesi da telaio ed anche numerosi frammenti di tegoloni, su 49 dei quali era presente il bollo di fabbrica.
Effettuazione: Archeostudio (Alberto Alberti)
cm

Grundstück Mair
(Gp. 2244, K.G. Lüsen)
Das mehrere Hektar große Grundstück befindet sich nahe der Rodenecker Alm auf etwa 2000 m Höhe. Aus Landschaftsschutzgründen wurde im Zuge von Planierungsarbeiten die oberste Grasnarbe mit einem Bagger nur gelockert und anschließend wieder auf die Muttererde aufgesetzt und angedrückt, um das Gelände anzuebnen. Da dieser Eingriff keinen Einblick in die Stratigraphie des Platzes bot, wurde im zentralen Bereich des Geländes in einer natürlichen Senke ein etwa 5 x 1,3 m breiter Sondageschnitt angelegt. Im Zuge dieser Untersuchungen konnten zwei möglicherweise anthropogene Schichten angeschnitten werden. Dabei handelt es sich zum einen um eine dunkelgrau-schwärzliche Schicht und zum anderen um eine rötliche Schichtablagerung. Beide Straten enthielten Holzkohlefragmente.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ut

Luson, fondo Mair
(p.f. 2244, C.C. Luson)
Il fondo, dell'estensione di parecchi ettari, si trova nelle vicinanze dell'Alpe di Rodengo a circa 2000 m di altezza. A causa del vincolo paesaggistico, durante i lavori di spianamento lo strato superiore della cotica erbosa è stato solo rimosso con la ruspa, alla fine è stato riportato a posto e compresso, così da ottenere una superficie piana. Dal momento che questo tipo di intervento aveva impedito un'indagine stratigrafica, nella parte centrale dell'area e in un avvallamento naturale è stato condotto un sondaggio esplorativo di circa 5 x 1,3 m. È stato così possibile intercettare due strati probabilmente di origine direttamente o indirettamente antropica, il primo di colore grigioscuro-nerastro e il secondo rossastro, contenenti entrambi numerosi frustoli carboniosi.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ut

LÜSEN
LUSON

Freiheitsstraße 132
(Bp. 131, K.G. Meran)
Der Umbau des Gebäudes bot den Anlass zwei im Erdgeschoss gelegene, runde Wannen von 2,4 m Durchmesser näher zu untersuchen, die nach Aussage der Eigentümerin zum Gerben im Familienbetrieb gedient hatten. Das Auffüllmaterial der Wannen enthielt Funde aus dem beginnenden 20. Jahrhundert. Anlässlich dieser Untersuchung konnten auch die Kellerräume des Gebäudes besichtigt werden, die allem Anschein nach an die Stadtmauer lehnen.
Ausführung: CSR (Gino Bombonato)
cm

Corso Libertà, 132
(p.ed. 131, C.C. Merano)
I lavori di ristrutturazione dell'edificio hanno permesso di indagare più da vicino, al pianterreno, due vasche rotonde, del diametro di 2,4 m, che secondo la proprietaria erano state utilizzate nell'azienda famigliare di conceria. Il materiale di riempimento delle vasche conteneva reperti dell'inizio del XX secolo. In quest'occasione sono state indagate anche le cantine dell'edificio, che a quanto pare si addossavano al muro di cinta urbano.
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato)
cm

MERAN
MERANO

MERAN, SCHÖNBLICK-STRASSE, RÖMER-ZEITLICHER SCHLÜSSEL (L = 8,4 CM)

MERANO, VIA BELVEDERE, CHIAVE DI EPOCA ROMANA (LUNGH. = 8,4 CM)

MERAN, SCHÖNBLICK-STRASSE, RÖMER-ZEITLICHE FIBEL (L = 4,6 CM)

MERANO, VIA BELVEDERE, FIBULA ROMANA (LUNGH. = 4,6 CM)

MERAN
MERANO

Mais, Grundstück Zenatti, Schönblickstraße 1
(Bp. 595, K.G. Mais)

Die Errichtung einer Tiefgarage auf der unter Schutz gestellten Parzelle bot den Anlass eine archäologische Grabung durchzuführen. Dabei konnten nördlich und südlich des bestehenden Wohnhauses Mauerreste zweier nebeneinandergelegener römerzeitlicher Gebäude freigelegt werden, deren erste Bauphase in das 1. Jahrhundert n. Chr. datiert. Die im nördlichen Bereich des Grundstückes gelegenen Strukturen sind Teil des im Jahr 2002 im angrenzenden Grund freigelegten Gebäudes (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2002, S. 242–244). Das weiter südlich gelegene römerzeitliche Haus konnte nur teilweise ausgegraben werden, da es sich auch unter der heute bestehenden Villa erstreckt. Zur ersten Bauphase gehört ein einziger Raum, in einer zweiten Phase wurde ein durch Mauern begrenzter Hof angefügt und der Innenraum dreigegliedert. In der darauf folgenden Bauphase wurde der Hof überdacht und mit einem Holzboden ausgestattet, unter Beibehaltung der Außenmauern wurde erneut eine Neugliederung des Innenraumes vorgenommen. Zwei zu Wohnzwecken genutzte Räume wurden mit einem Kalkmörtelboden ausgestattet, auf einem dieser zeichneten sich eingeritzte Schriftzeichen sowie der Abdruck eines Schuhs ab. Die anderen zwei Räume dienten wohl wirtschaftlichen Zwecken, wie etwa der Lagerung von Lebensmitteln. Der Fußboden eines dieser Räume bestand aus ei-

Maia, fondo Zenatti, via Belvedere, 1
(p.ed. 595, C.C. Maia)

La costruzione di un garage sotterraneo in una particella sottoposta a vincolo ha offerto l'opportunità di effettuare uno scavo archeologico. È stato così possibile portare alla luce, a nord e a sud dell'attuale abitazione, resti di due adiacenti edifici romani, la cui prima fase edilizia risale al I secolo d.C. Le strutture ubicate nella parte settentrionale del fondo appartengono all'edificio portato alla luce nella proprietà adiacente nell'anno 2002 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2002, pp. 242–244). L'edificio romano più a sud ha potuto essere scavato solo parzialmente visto che la sua superficie si estende ancora sotto l'attuale villa. Alla prima fase edilizia è riferibile un unico ambiente, a cui, in una seconda fase, fu aggiunto un cortile delimitato da muri, mentre l'interno venne tripartito. Nella fase successiva il cortile venne dotato di copertura e di un pavimento in legno e, rispettando il perimetro esterno, fu realizzata una nuova divisione dello spazio interno. Due ambienti aventi funzione abitativa vennero dotati di pavimenti in malta di calce e su uno di questi sono visibili delle lettere incise come anche l'impronta di un piede. Gli altri due ambienti avevano probabilmente una funzione economica, ad esempio di deposito di viveri. Il pavimento di uno di questi ambienti era costituito da una gettata di frammenti di tegole, su cui

MOOS IM PASSEIER, ULFASER ALM, HÜTTE DER ENDBRONZE- UND FRÜHEN EISENZEIT

MOSO IN PASSIRIA, ULFASER ALM, CAPANNA DELLA FINE DELL'ETÀ DEL BRONZO E DELLA PRIMA ETÀ DEL FERRO

ner Lage zersplitterter Ziegel, auf welcher ein Bretterboden auflag. Zwischen den verkohlten Brettern konnte eine beachtliche Menge an verkohlten Getreidekörnern und Hülsenfrüchten geborgen werden. Die große Anzahl von Leistenziegeln deutet darauf hin, dass das Haus wenigstens in einer Bauphase mit einem Ziegeldach versehen war. Das Gebäude fiel einem Brand zum Opfer. In der Spätantike wurde es erneut, wenn auch in sehr bescheidener Form, zu Wohnzwecken aufgesucht bis es von einer Überschwemmung des Naifbaches vollständig zerstört wurde. Unter den Kleinfunden heben sich zahlreiche Eisenobjekte hervor, darunter eine beachtliche Anzahl von Zimmermannsnägel sowie einige Schlüssel. Der Anteil an Münzen ist auffallend gering. Die Ausgrabung dieses Gebäudes stellt einen weiteren Schritt in der Erfassung der römerzeitlichen Besiedlung in Mais dar. Die in den letzten Jahren durchgeführten Grabungen konnten eine dichte römerzeitliche Bebauung im Bereich Schönblick- und Virgilstraße nachweisen. Das im Jahr 2002 auf Bp. 166/5, K.G. Mais freigelegte Gebäude hebt sich durch die qualitätvolle Machart und Ausstattung von den anderen ab.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)
cm

poggiava un pavimento in assi. Tra le tavole carbonizzate è stato possibile recuperare una notevole quantità di grano e di legumi carbonizzati. Il gran numero di tegoloni lascia supporre che almeno in una fase edilizia la casa fosse dotata di una copertura in tegole. L'edificio venne distrutto da un incendio. Nella tarda antichità venne riusato per una dimora di livello tecnico molto più modesto fino a quando venne completamente distrutto dalle alluvioni del rio Naif. Tra i reperti notevole è la quantità di oggetti in ferro, fra questi un gran numero di chiodi da carpentiere ed alcune chiavi. Il numero delle monete rinvenute è molto ridotto. Lo scavo di questo edificio ha apportato un ulteriore contributo alla conoscenza della presenza romana a Maia. Gli scavi condotti negli ultimi anni hanno evidenziato un'intensa attività edilizia in epoca romana nella zona di via Belvedere e di via S.Vigilio. L'edificio scoperto nel 2002, che si estendeva prevalentemente nella adiacente p.ed. 166/5, C.C. Maia, si distingue dagli altri per la qualità architettonica e per i reperti.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)
cm

Ulfaser Alm
(Gp. 347, K.G. Moos im Passeier)
Auf der oberen Ulfaser Alm (1950 m) setzte man die archäologische Ausgrabung der

Ulfaser Alm
(p.f. 347, C.C. Moso in Passiria)
Sull'alta Ulfaser Alm (1950 m), nell'agosto 2006 sono continuati gli scavi archeologici

MOOS IM PASSEIER
MOSO IN PASSIRIA

Niederlassung, nach ^{14}C-Daten von der Endbronzezeit bis in die frühe Eisenzeit (12.–8. Jahrhundert v. Chr.) saisonal aufgesucht, im August 2006 fort. Die Fundstelle im Hinterpasseier wurde bereits im Zuge des Interreg-Projektes „Hochalmen im Ötztaler Gebirgsraum" (2003–2005) entdeckt und sondiert (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 253–254). Die Grabungskampagne 2006 wurde durch die Gemeinde Moos finanziell unterstützt. Die Untersuchung ergab, dass der Untergrund planiert und eine Schotterschicht eingebracht wurde. Auf diesem Bodenniveau lag eine kohlige Brandschicht, die Keramik vom Typ Laugen A und B sowie Silex (darunter eine konkave Pfeilspitze) und eine fragmentierte Kugelkopfnadel enthielt. Aufgrund des Fehlens von Tierknochen kann die Deutung als Brandopferplatz ausgeschlossen werden. Die Fundamentsteine der vermuteten Almstruktur in Blockbauweise befinden sich nicht mehr in primärer Lage. Die Befunde erbringen den Nachweis endbronzezeitlicher Almnutzung für das hintere Passeiertal. Auf der Ulfaser Alm konnten außerdem Fundstellen aus dem Mesolithikum (8. u. 7. Jahrtausend v. Chr.) und eine mittelalterliche Viehschelle aus Bronze gefunden werden.
Ausführung: Günther Niederwanger, Hanns Oberrauch
hst

dell'insediamento frequentato stagionalmente, secondo i risultati delle analisi al ^{14}C, dalla fine dell'età del Bronzo alla prima età del Ferro (XII–VIII secolo a.C.). Il sito nell'alta Val Passiria era stato scoperto e oggetto di sondaggi già nell'ambito del progetto interregionale "Alpeggi d'alta quota nelle Alpi Venoste" (2003–2005) (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, pp. 253–254). La campagna di scavi del 2006 è stata finanziata dal Comune di Moso. E` stato possibile osservare che il terreno di base era stato livellato e ricoperto da un livello di ghiaia. Su questo piano di calpestio è stato individuato uno strato carbonioso di incendio, contenente ceramica Luco A e Luco B, alcune selci (tra cui una punta di freccia concava) e un frammento di spillone a testa globosa. Mancando quasi del tutto le ossa animali, si può escludere l'interpretazione del sito come Brandopferplatz. Le pietre relative alle fondamenta dell'ipotetica struttura d'alpeggio "Blockbau" non sono più in situazione di giacitura primaria. Per l'alpeggio dell'alta Val Passiria i reperti lasciano ipotizzare una frequentazione nella fine dell'età del Bronzo. Sull'Ulfaser Alm sono stati scoperti anche siti del Mesolitico (VIII e VII millennio) ed un campanaccio in bronzo di epoca medievale.
Effettuazione: Günther Niederwanger, Hanns Oberrauch
hst

MÜHLBACH
RIO DI PUSTERIA

Grundstück Wiegele Alex
(Bp. 36/1, Gp. 122/2, K.G. Mühlbach)
Beim Bau eines unterirdischen Kellers in der Nähe der Kirche und des Gemeindeplatzes (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 219–220) konnten folgende Beobachtungen getätigt werden. Das untersuchte Areal fällt von Süden nach Norden hin stark ab. Um das Gelände einzuebnen, wurde dieser Niveausprung mit einer Aufschüttung ausgeglichen. In dieser Auffüllschicht fanden sich Terra-Sigillata-Fragmente und weitere Bruchstücke römischer Gebrauchskeramik. An der Schichtoberkante kamen einige Pfostenlöcher zum Vorschein, weshalb wohl mit Gebäudestrukturen zu rechnen ist, die allerdings zeitlich nicht eingegrenzt werden können.
Eine spätantike Nutzung des bereits aufgefüllten und eingeebneten Areals scheint aber

Fondo Wiegele Alex
(p.ed. 36/1, p.f. 122/2, C.C. Rio di Pusteria)
In occasione della costruzione di cantine nelle vicinanze della chiesa e della piazza del comune (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004, pp. 219–220) è stato possibile osservare le seguenti evidenze: l'areale indagato scende ripido da sud verso nord; questo dislivello è stato colmato con un riempimento intenzionale e di conseguenza il terreno livellato. In questo materiale di riempimento sono stati rinvenuti frammenti di terra sigillata e altri di ceramica d'uso comune di età romana. Nel margine superiore di questo strato sono state individuate alcune buche di palo, per cui sono ipotizzabili strutture, la cui datazione rimane incerta.
Una frequentazione tardoantica di questo areale livellato e colmato sembra verosimi-

MÜHLBACH, GRUNDSTÜCK WIEGELE, EISERNE LOCHAXT AUS DEN RÖMERZEITLICHEN SCHICHTEN (L = 7,1 CM)

RIO DI PUSTERIA, FONDO WIEGELE, ASCIA AD OCCHIO IN FERRO DAI LIVELLI DI ETÀ ROMANA (LUNGH. = 7,1 CM)

wahrscheinlich und würde gut mit den Ergebnissen der Untersuchung auf dem 20 m entfernten Rathausplatz übereinstimmen.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)
ut

le e andrebbe a completare i risultati degli scavi già condotti a 20 m di distanza nella piazza del Comune.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)
ut

MÜHLBACH
RIO DI PUSTERIA

Herz-Jesu-Institut
(Gp. 117, K.G. Mühlbach)
Der Ausbau der Schule im Bereich des Innenhofes des Herz-Jesu-Institutes machte archäologische Untersuchungen notwendig. Es galt unter anderem festzustellen, ob der so genannte „Thurn zu Mülepach" (Freienturm) samt Umfassungsmauern, die angeblich zu der 1269 zum Markt erhobenen Ortschaft gehört haben, möglicherweise in diesem Bereich fassbar wären.
Die in den Jahren 2005–2006 in drei Kampagnen durchgeführten Ausgrabungen erbrachten vereinzelt prähistorisches Fundmaterial und rudimentäre Überreste römerzeitlicher Straten, die jedoch weitgehend von bis zu 1 m hoch erhaltenen, mittelalterlichen Baubefunden gestört waren. Letztere umschreiben ein längsrechteckiges ost-west-ausgerichtetes Gebäude, mit Zugang im Norden, für das auf Grund von Baufugen mindestens zwei Phasen belegt sind. Das zweischalige Mauerwerk besteht aus natürlichen, teils grob zugehauenen Steinen, hauptsächlich Graniten. Als Bindemittel fand in erster Linie ein Lehmkalkgemisch sowie Kalkmörtel Verwendung. Im Südwesten kappte ein neuzeitlicher Teich die Mauern,

Istituto del Sacro Cuore
(p.f. 117, C.C. Rio di Pusteria)
I lavori di ristrutturazione della scuola nella zona del cortile interno dell'Istituto del Sacro Cuore hanno reso necessaria l'effettuazione di ricerche archeologiche. Si trattava tra l'altro di appurare, se la cosiddetta "Thurn zu Mülepach" (Freienturm) con mura di cinta, appartenenti presumibilmente al luogo diventato sede di mercato nel 1296, fosse ubicata in questa zona.
Le tre campagne di scavo tra il 2005 ed il 2006 hanno portato alla luce sporadici reperti di epoca preistorica e resti residuali di strati romani, fortemente danneggiati da strutture tardomedievali alte fino ad un metro. Queste ultime delimitano un edificio rettangolare con orientamento est-ovest, con l'ingresso a nord, del quale è stato possibile accertare sulla base delle fughe murarie almeno due fasi edilizie. La struttura a sacco è costituita da due paramenti esteriori in pietre naturali, in parte grossolanamente squadrate, per lo più granito, e il riempimento si compone prevalentemente di una mescola di calce d'argilla e di malta. A sud-ovest un laghetto, risalente all'epoca moderna, interrompe le mura, mentre a

MÜHLBACH, HERZ-JESU-INSTITUT, MITTELALTERLICHE UND NEUZEITLICHE GEBÄUDERESTE

RIO DI PUSTERIA, RESTI DI EDIFICI MEDIEVALI E MODERNI

während im Nordosten ein noch bestehendes längsrechteckiges Gebäude mit Kreuzgewölbe an die mittelalterlichen Befunde angrenzt. Mehrere Gruben und Pfostensetzungen ergänzen das Bild und weisen auf hölzerne Ein- oder Anbauten.
Das mittelalterliche und neuzeitliche Fundinventar umfasst vor allem Grob- und Feinkeramiken lokaler Produktion sowie seltene Importwaren und Bruchstücke von Ofenkacheln. Glasfragmente von Nuppenbechern, Krautstrünken und Stengelgläsern, eine Münze, eiserne Werkzeugbruchstücke und ein bronzenes Vogelköpfchen runden das Spektrum ab.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Claus-Stephan Holdermann)
hst

nord-est un edificio rettangolare con volta a crociera delimita i resti medievali.
Numerose fosse e buche di palo completano il quadro delle evidenze di scavo e fanno ipotizzare l'esistenza di annessi in legno.
Il repertorio medievale e di età moderna è costituito soprattutto da ceramica grossolana e fine di produzione locale ed anche da raro vasellame d'importazione e da frammenti di piastrelle di stufa. A questi si aggiungono frammenti di vetro di bicchiere con gocce in rilievo tipo "Nuppenbecher", tipo "Krautstrünke" e di calici, una moneta, frammenti di attrezzi in ferro ed una testina di uccello in bronzo.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Claus-Stephan Holdermann)
hst

NALS, GEBREIDWEG, RÖMERZEITLICHES GEBÄUDE

NALLES, VIA GEBREID, EDIFICIO DI EPOCA ROMANA

NALS
NALLES

Gebreidweg
(Gp. 1713, K.G. Nals)
Archäologische Ausgrabungen in Nals haben zu interessanten Resultaten geführt. Anlass für die Ausgrabungen boten Bauarbeiten entlang der Boznerstraße. Die vom Landesdenkmalamt und von der Gemeinde finanzierten Grabungen haben ein ausgedehntes römerzeitliches Haus ans Tageslicht gebracht. Das bisher nur auf kleinster Fläche freigelegte Gebäude weist mehrere Bauphasen auf. Die Mauern sind besonders sorgfältig ausgeführt, ein Raum ist mit einer Fußbodenheizung versehen. Das Gebäude ist zudem mit einer seitlich mit Apsiden abschließenden Badeanlage ausgestattet. In

Via Gebreid
(p.f. 1713, C.C. Nalles)
Scavi archeologici condotti a Nalles, in occasione di lavori edilizi lungo la via Gebreid, hanno dato interessanti risultati. Gli scavi finanziati dalla Soprintendenza ai beni culturali e dal Comune hanno portato alla luce un'estesa casa di epoca romana. L'edificio, di cui fino ad ora è stata portata alla luce una ridotta superficie, presenta più fasi edilizie. I muri risultano di fattura particolarmente accurata ed un ambiente è fornito di un sistema di riscaldamento a pavimento. L'edificio è inoltre dotato di un impianto termale delimitato da absidi laterali. In una delle absidi si trova una

NALS, GEBREIDWEG, BEIGABEN AUS DEM FRÜHMITTELALTERLICHEN GRAB

NALLES, VIA GEBREID, CORREDO DALLA TOMBA ALTOMEDIEVALE

einer der Apsiden befindet sich ein gemauerter Sockel, der ursprünglich ein vertikales Element mit quadratischem Querschnitt aufnahm. In dieser Vertiefung befand sich ein Sesterz aus dem 3. Jahrhundert n. Chr. Fragmente von Wandmalereien bezeugen die ursprünglich reiche Ausstattung der Anlage. Die Anzahl der geborgenen Kleinfunde ist gering: vereinzelte Keramikbruchstücke und einige Metallfunde. In eine spätere Zeit, als das zum Teil bereits zerstörte Gebäude nur mehr in sehr bescheidener Form genutzt wurde, datiert ein kleine Tierfibel. Diesem Befund kommt besondere Bedeutung zu. Nals ist wegen seiner römerzeitlichen Inschriftensteine bekannt, doch konnten bisher keine eindeutigen Siedlungsreste nachgewiesen werden. In der Fachliteratur wird immer wieder vermutet, dass sich in Nals eine Straßenstation entlang der via Claudia Augusta befunden hat, die den italischen Raum mit dem Gebiet nördlich der Alpen verband. Es ist nicht auszuschließen, dass die freigelegten Mauern Reste einer solchen Anlage sein könnten. Andererseits kennt man durch die Inschriftensteine die Namen einiger hier in der Römerzeit lebenden Personen. Hier wohnte etwa Marcus Betutius, der eine hohe Würde im öffentlichen Leben innehatte. Es stellt sich somit auch die Frage, ob das freigelegte Gebäude nicht das Haus eines reichen Mannes gewesen sein könnte, der es sich in den ersten nachchristlichen Jahrhunderten leisten konnte, sein Haus mit einer privaten Badeanlage auszustatten.

struttura quadrangolare in muratura, destinata in origine a fare da base di un elemento verticale con sezione quadrata. In questa cavità è stato rinvenuto un sesterzio del III secolo d.C. Frammenti di affreschi testimoniano l'originaria ricchezza degli arredi. Pochi i reperti rinvenuti: alcuni frammenti ceramici e qualche manufatto metallico. Ad una fase più tarda, quando l'edificio parzialmente distrutto e ridimensionato era ancora in uso, risale una piccola fibula zoomorfa.

Questa scoperta risulta particolarmente importante. Nalles è già noto per le sue lapidi con iscrizioni di età romana, tuttavia fino ad ora non era stato possibile individuare alcuna evidente traccia insediativa. Gli studiosi hanno ipotizzato la presenza a Nalles di una stazione stradale lungo la via Claudia Augusta, che collegava il territorio italico con l'area a nord delle Alpi. Non è da escludere che i resti murari portati alla luce possano appartenere proprio ad un simile impianto. D'altra parte, grazie alle lapidi con iscrizioni, conosciamo i nomi di alcuni abitanti del luogo, che in epoca romana avevano qui i loro possedimenti. A Nalles è ricordato ad esempio Marcus Betutius, che nella vita pubblica del municipium di Trento ricopriva una carica di prestigio. Si pone così l'interrogativo, se l'edificio risalente ai primi secoli d.C. e dotato di un impianto termale non possa essere stato l'abitazione di questo personaggio facoltoso. Accanto all'edificio di età romana

Neben dem römerzeitlichen Gebäude konnte eine Bestattung freigelegt werden. Das frühmittelalterliche Grab enthielt Beigaben, Ohrringe und eine Glasperlenkette, die der Verstorbenen auf ihre Reise ins Jenseits mitgegeben wurden. Die Ausgrabung, für welche die Bevölkerung von Nals stets großes Interesse gezeigt hat, wird im Frühjahr des Jahres 2007 wieder aufgenommen werden.
Ausführung: CSR (Gino Bombonato)
cm

è stato possibile portare alla luce una sepoltura. La tomba, risalente al primo Medioevo, presentava anche un corredo, orecchini e una collana di perle in pasta vitrea, che furono posti come corredo alla defunta per il suo viaggio nell'aldilà.
Gli scavi archeologici, che hanno suscitato grande interesse nella popolazione di Nalles, riprenderanno all'inizio dell'anno 2007.
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato)
cm

Grundstück Pichler Martin
(Gp. 156, K.G. Natz)
Nach der Freilegung und Dokumentation von prähistorischen Steinsetzungen auf einer Baustelle südlich von Natz im Jahr 2004 wurden genauere Untersuchungen vorgenommen. Dabei konnte das in den anthropogenen Schichten enthaltene Fundmaterial geborgen werden.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)
ut

Proprietà Pichler Martin
(p.f. 156, C.C. Naz)
Scoperte e documentate, nel corso del 2004, due sezioni contenenti massicciate antropiche e livelli preistorici in un cantiere a sud dell'abitato di Naz, si interviene con rilievi collegati alla struttura del nuovo edificio, già avanzata, e con un breve recupero di materiali dai terreni antropici.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)
ut

NATZ-SCHABS
NAZ SCIAVES

Laag, St. Florian
(Bp. 4, K.G. Laag)
Die vom Amt für Bau- und Kunstdenkmäler geleitete Restaurierung der 1189 erstmals erwähnten und dem ehemaligen Hospiz zugehörigen St.-Florian-Kirche wurde archäologisch überwacht. Die Aushubarbeiten zur Anlage einer Dränage entlang der Außenmauern führten zur Entdeckung von Mauerstrukturen, die auf das vermutlich ursprünglich hier gelegene Hospiz zurückgehen könnten. So wurde etwa eine massive, senkrecht zur nördlichen Kirchenmauer verlaufende Mauer freigelegt. Im gesamten Außenbereich der im Laufe der Jahrhunderte mehrmals überschwemmten Kirche wurden zahlreiche, ost-west-orientierte Bestattungen nachgewiesen. Im Innenraum wurde im Zuge der Grabungsarbeiten der im letzten Jahrhundert angelegte Fußboden entfernt; darunter zeigten sich Spuren älterer Bauphasen, wie etwa auch Reste von Altären. Auf die Entfernung der daruntergelegenen Fußbodenniveaus im Kirchenschiff sowie auf eine vollständige Freilegung aller tiefer gelegenen Strukturen und Niveaus im Apsidenbereich wurde infolge statischer Probleme auf Weisung des Landeskonservators verzichtet. In der Literatur vorhandene Hinweise auf ältere, vorwiegend

Laghetti, San Floriano
(p.ed. 4, C.C. Laghetti)
Il restauro da parte dell'Ufficio per i beni architettonici ed artistici della chiesa di San Floriano, menzionata per la prima volta nel 1189 e appartenente all'antico ospizio, è stato condotto con accompagnamento archeologico. I lavori di sbancamento per un impianto di drenaggio lungo il perimetro esterno hanno portato alla luce delle strutture murarie che potrebbero appartenere all'originario ospizio. È stato possibile scavare un massiccio muro con andamento perpendicolare rispetto a quello al muro di navata della chiesa. Nell'intera area esterna dell'edificio di culto, più volte oggetto durante i secoli di inondazioni, sono state individuate numerose sepolture con orientamento est-ovest. Durante i lavori di scavo, all'interno è stato rimosso il pavimento risalente al secolo scorso; sotto a questo sono state individuate tracce di una fase edilizia più antica e anche resti di altari. Su decisione del Soprintendente, in considerazione tra l'altro di motivi statici, si è rinunciato ad uno scavo in profondità nella navata e ad una completa messa in luce delle strutture più profonde nella zona dell'abside. Le notizie scritte relative alla presenza di reperti più antichi, pre-

NEUMARKT
EGNA

PARTSCHINS,
HUBENSTRASSE,
RÄTISCHES HAUS

PARCINES,
VIA HUBEN,
CASA RETICA

römerzeitliche Funde ließen einen frühmittelalterlichen Vorgängerbau vermuten. Von diesem konnten jedoch keine Nachweise erbracht werden.
Ausführung: Archeostudio (Alberto Alberti, Laura Fattoretto)
cm

valentemente di età romana, lasciano ipotizzare la presenza di un edificio precedente all'alto medioevo, di cui però non sono state individuate le tracce.
Effettuazione: Archeostudio (Alberto Alberti, Laura Fattoretto)
cm

PARTSCHINS
PARCINES

Hubenstraße
(Gp. 2277, K.G. Partschins)
Die baubegleitende Kontrolle der Aushubarbeiten zur Verlegung von Rohren in der Hubenstraße hat zur Ermittlung anthropogener Schichten geführt. Unter der Straßenpflasterung erstreckte sich ein Stratum mit römerzeitlichen Funden, vereinzelten Leistenziegeln, einer römischen Münze, einer Zangenfibel, Bruchstücken von Terra Sigillata und Amphoren. Die Funde lassen vermuten, dass in unmittelbarer Nähe entweder eine Siedlung oder ein Gräberfeld bestanden hat. Unweit von der Grabungsstelle ist der bekannte Grabstein des „Eutropius" in die Außenmauer des Hochhubenhofs (Bp. 29) eingemauert, dessen genauer Fundort jedoch nicht gesichert ist. Unter den römerzeitlichen kamen auch jüngereisenzeitliche Schichten (2. Hälfte 1. Jahrtausend v. Chr.) mit einem so genannten rätischen Haus zum Vorschein. Da die Grabungsstelle an einer besonders schmalen, von zwei Bauernhöfen flankierten Stelle des Hubenweges lag, musste aus statischen Gründen auf eine Ausdehnung des Grabungsareals verzichtet und sogar eine Einen-

Via Huben
(p.f. 2277, C.C. Parcines)
I controlli dei lavori di sbancamento per la posa in opera di canalizzazioni in via Huben hanno portato all'individuazione di strati antropici. Sotto il selciato stradale si estendeva uno strato con reperti di epoca romana, tra cui sporadici tegoloni, una moneta, una fibula a tenaglia, frammenti di terra sigillata e di anfore. I reperti fanno ipotizzare l'esistenza nelle immediate vicinanze di un insediamento o di una necropoli. Poco lontano dalla zona dello scavo, nella parete del maso Hochhuben (p.ed. 29), è murata la famosa lastra tombale di "eutropius", di cui non è noto l'esatto punto di ritrovamento.
Sotto gli strati di età romana sono venuti alla luce anche livelli della recente età del Ferro (II metà del I millennio a.C.) con una cosiddetta casa retica. Dal momento che il sito dello scavo era ubicato in un tratto della via Huben particolarmente stretto tra due masi, si è dovuto rinunciare per motivi statici ad ampliare l'area dello scavo e addirittura è stato necessario ridurne l'estensione. Del piano seminter-

PARTSCHINS, HUBENSTRASSE, RÄTISCHES HAUS, TREPPE

PARCINES, VIA HUBEN, CASA RETICA, SCALA

gung desselben vorgenommen werden. Von dem Kellerraum des rätischen Hauses, dessen Mauern bis zu einer Höhe von 1 m erhalten waren, konnte daher nur ein begrenzter Teil freigelegt werden. Der Innenraum maß vermutlich ca. 5 x 5 m. Eine flach am Bodenniveau des Raumes aufliegende Steinplatte diente als Unterlage für einen Holzpfosten, der die Decke trug. Im Innenraum lagen verschiedene, gut erhaltene verkohlte Holzelemente. Eine Ansammlung kleiner Steinplatten, im Verbund mit Hüttenlehm, verbrannter Erde und Holzkohleresten wurde als Rest einer Herdstelle interpretiert. Von besonderem Interesse erwies sich der Eingangsbereich zu dem in den Boden eingetieften Raum: eine überraschend gut erhaltene, gewinkelte Treppe mit fünf Stufen, bestehend aus fünf regelmäßig verlegten Schieferplatten von jeweils 1 m Breite. Unweit des Hauses kam eine Balkenhandmühle zum Vorschein.

Die Grabung im Hubenweg gestaltete sich nicht nur aufgrund statischer Probleme als sehr schwierig, sondern wohl vor allem aufgrund der negativen Haltung eines wenn auch geringen, so doch sehr aktiven Teiles der Bevölkerung. Die im Grund irrelevante, durch die Durchführung der archäologischen Grabungen verursachte zeitliche Verzögerung des Bauvorhabens für eine Dauer von wenigen Monaten im Bereich des gesamten Hubenweges, stieß zwar auf das Verständnis vieler auch sehr entgegenkommender Betroffenen. Insgesamt war jedoch

rato della casa retica, dai muri conservati per un'altezza di 1 m, è stato possibile scavare solo una limitata porzione. L'interno misurava verosimilmente ca. 5 x 5 m. Una lastra di pietra sul pavimento aveva la funzione di base per un pilastro di legno che sosteneva la copertura. Sopra il piano pavimentale giacevano elementi lignei carbonizzati. Un ammasso di piccole lastre di pietra con intonaco di capanna, terra bruciata e resti di legni bruciati sono stati interpretati come un focolare. Particolare interesse riveste la zona dell'ingresso all'ambiente seminterrato con una scala di forma angolata, straordinariamente bene conservata a cinque gradini. I medesimi erano costituiti da cinque lastre di scisto ordinatamente disposte, ognuna della larghezza di 1 m. Non lontano dalla casa è stata ritrovata una macina a tramoggia e leva.

Lo scavo di via Huben si è rivelato molto complesso non solo a causa dei problemi di ordine statico, ma in primo luogo per l'atteggiamento negativo dimostrato da una parte, pur ridotta, ma molto attiva della popolazione. Il ritardo sostanzialmente irrilevante nei tempi di realizzazione del progetto edilizio, di pochi mesi, provocato dallo scavo archeologico in tutta l'area di via Huben, è stato accettato con comprensione da molte persone direttamente interessate. Complessivamente però l'atteggiamento nei confronti dei collaboratori dell'Ufficio beni archeologi-

die Stimmung den Mitarbeitern des Amtes für Bodendenkmäler gegenüber, die zum Teil bei eisiger Kälte arbeiten mussten, durchaus feindselig und der Kulturassessor der Gemeinde, der sich an der Grabungsstelle interessiert zeigte, hat schlussendlich die Gemüter noch mit einem „grabungskritischen" Leserbrief in der Tageszeitung Dolomiten angeheizt. In Situationen wie dieser gilt es doch zu überlegen, ob das Denkmalamt den gesetzlichen Vorgaben entsprechend nicht besser auf eine Kompromisslösung, wie es die Durchführung archäologischer Grabungen tatsächlich darstellt, verzichten und statt dessen die Konservierung der durchaus bedeutenden archäologischen Reste hätte fordern sollen.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

ci, costretti a lavorare anche a temperature proibitive, è stato senza dubbio ostile. L'Assessore alla cultura del Comune, che sullo scavo si era dimostrato vivamente interessato, su un altro versante ha acceso gli animi con una "lettera ai lettori" al quotidiano Dolomiten, critica nei confronti dell'intervento dell'Ufficio beni archeologici. In situazioni come queste, vale la pena di considerare se non sarebbe meglio per la Soprintendenza ai beni culturali applicando le norme di legge rinunciare alla effettuazione di scavi d'emergenza, intrapresi per favorire il committente, per chiedere invece la conservazione senza compromessi del deposito archeologico.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

PERCHA
PERCA

Unterwielenbach
(Gp. 2085/1, K.G. Percha)
Bei Aushubarbeiten zur Verlegung der Fernwärmeleitung nach Unterwielenbach wurde am 15. Mai 2006 im Bereich des „Christlstalles" ein Meilenstein entdeckt. Nach unverzüglicher Meldung durch Bürgermeister Joachim Reinalter konnte die Fundsituation erhoben und der Meilenstein in das Fundarchiv des Amtes gebracht werden. Er kam in sekundärer Lage zum Vorschein, Hinweise auf einen zugehörigen Straßenkörper fehlten. Die Steinsäule aus Quarzphyllit (d 44/50 cm, Länge 2,05 m) besitzt eine raue Oberfläche, Stoßspuren von ihrer Bearbeitung sowie eine unregelmäßige quadratische Basis. Mit Ausnahme tiefer Kratzspuren, verursacht beim Anfahren durch den Bagger, scheint der Stein vollständig und intakt. Angesichts des Fehlens einer Inschrift oder von Schriftzeichen werden eine zeitliche Einordnung und ein Bezug zu anderen Meilensteinen entlang der römischen Straße erschwert. Es könnte sich um einen unfertigen Meilenstein handeln, der nicht mehr zur Verwendung kam.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi)
hst

Rio Unterwielen
(p.f. 20851/1, C.C. Perca)
I lavori di sbancamento per la posa della conduttura del teleriscaldamento sotto il rio Unterwielen, nella zona del "Christlstalles" il 15 maggio 2006 hanno portato alla luce un miliario. Grazie all'immediata segnalazione del sindaco Joachim Reinalter è stato possibile rilevare la situazione di ritrovamento e portare il miliario nel deposito dell'ufficio. Il miliario è venuto alla luce in situazione di giacitura secondaria e mancano indizi sul relativo impianto stradale.
La colonna in quarzofillite (diam. 44/50 cm, lungh. 2,05 m) presenta una superficie ruvida, tracce di scalpellinatura da lavorazione ed una base quadrata irregolare. Con l'eccezione di profonde incisioni provocate dall'escavatrice durante le fasi del trasporto, la pietra è intera e intatta. Difficile è stabilire la datazione e la sua relazione con gli altri miliari rinvenuti lungo le strade romane, essendo assenti iscrizione o segni incisi. Potrebbe trattarsi di un miliario non finito, poi non più utilizzato.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi)
hst

PERCHA
PERCA

Wielenberg, „Hauserhof"
(Gp. 114, K.G. Percha)
Bewuchsmerkmale der landwirtschaftlich genutzten Fläche in der unmittelbaren

Wielenberg, "maso Hauser"
(p.f. 114, C.C. Perca)
La particolare vegetazione della superficie coltivata nelle immediate vicinanze del

PERCHA, UNTERWIELENBACH, RÖMERZEITLICHER MEILENSTEIN

PERCA, RIO UNTERWIELEN, MILIARIO ROMANO

Nähe des Hofes sowie zahlreiche prähistorische und historische Einzelfunde aus dem oberen Humusbereich des „Kräutergartens" ließen in diesem Areal (Acker „Außerfeld") weitere archäologische Funde und Befunde erwarten, die in mittelalterliche bis vorrömische Zeit datieren könnten. Aus diesem Grund wurden im Vorfeld der Umstrukturierung des „Kräutergartens" systematische archäologische Sondierungen durchgeführt, die auf ein befundversprechendes Areal fokussierten, das bereits im Vorfeld durch Bohrstocksondierungen räumlich eingeengt worden war. Im Verlauf der Untersuchungen konnten in zwei der drei untersuchten Flächenbereiche Siedlungsbefunde aufgedeckt werden. Das Spektrum des dokumentierten Artefaktmaterials beinhaltet rezente Streufunde, historische und prähistorische Keramikfragmente, Buntmetallschlacke sowie eingelagerte Holzkohlepartikel.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Claus-Stephan Holdermann)
hst

"maso Hauser" e i numerosi reperti sporadici di età preistorica e storica, rinvenuti nello strato più alto di humus del "giardino delle erbe aromatiche", rendono plausibile per questa zona (campo "Außerfeld") la probabilità di nuove scoperte e rinvenimenti archeologici, databili dall'età preromana fino al medioevo. Per questo motivo, alla vigilia dei lavori di sistemazione del "orto per le erbe medicinali", sono stati condotti dei sondaggi sistematici, concentrati su di un areale promettente dal punto di vista archeologico, che era stato identificato tramite carotaggi preliminari. Nel corso dei sondaggi è stato possibile portare alla luce, in due delle tre aree indagate, tracce insediative. Il repertorio dei manufatti rinvenuti comprende reperti sporadici di età recente, frammenti di ceramica di età storica e preistorica, scorie non ferrose e accumuli di frustoli carboniosi.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Claus-Stephan Holdermann)
hst

Laimburg
(Bp. 26, K.G. Pfatten)

Auf dem seit den siebziger Jahren des vorigen Jahrhunderts unter Schutz gestellten und unmittelbar südlich der bekannten Fundstelle der eisenzeitlichen Nekropole von Pfatten gelegenen Areal wurde die Errichtung eines landeseigenen Mehrzweckgebäudes vorgesehen. Die im Vorfeld der

Laimburg
(p.ed. 26, C.C. Vadena)

Nell'area sottoposta a vincolo già dagli anni '70 del secolo scorso, ubicata immediatamente a sud del punto di ritrovamento della nota necropoli dell'età del Ferro di Vadena, era prevista la realizzazione di un edificio polifunzionale di proprietà provinciale.

PFATTEN
VADENA

PFATTEN, LAIMBURG, VERSCHIEDENE KLEINFUNDE

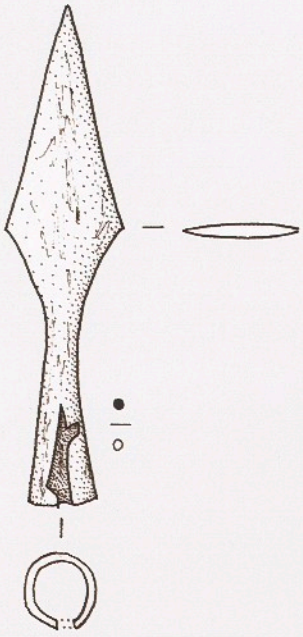
VADENA, LAIMBURG, DIVERSI REPERTI

PFATTEN, LAIMBURG, EISENZEITLICHE FIBELN (L = 3,3 BIS 8,2 CM)

VADENA, LAIMBURG, FIBULE DELL'ETÀ DEL FERRO (LUNGH. = 3,3 A 8,2 CM)

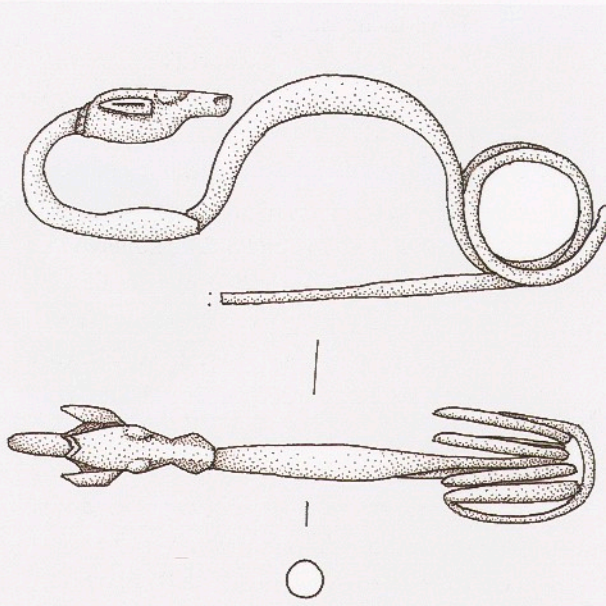
Bauarbeiten vom Amt für Bodendenkmäler geleiteten und von der Abteilung Hochbau und technischer Dienst finanzierten Grabungen haben in den Jahren 2005 und 2006 eine ausgedehnte (ca. 2000 m²) Fläche betroffen. Die systematische Ausgrabung des Areals hat zur Freilegung einer eisenzeitlichen Siedlung der zweiten Hälfte des 1. Jahrtausends v. Chr. geführt. Die parallel zur steilen Felswand am nördlichen Rand des Grabungsareals angelegten Häuser waren nordwärts von einer massiven Mauer in Trockenbauweise begrenzt. Ihre Funktion bestand wohl darin die Häuser vor dem Steinschlag zu schützen. Die Ausgrabung hat gezeigt, dass sich hier im Laufe der Jahrhunderte eine große Menge von Steinmaterial abgelagert hat, das vom Menschen immer wieder eingeebnet und terrassiert wurde. Auf den so entstandenen Terrassen wurden die Häuser angelegt. In Richtung Süden waren die Hütten durch einen Wasserkanal und eine Mauer von dem landwirtschaftlich genutzten Areal getrennt. Die freigelegten, eisenzeitlichen Häuser dienten wohl zu Wohnzwecken, so lassen die in großer Menge nachgewiesenen Kohlereste und Feuerstellen sowie auch Schlacken vermuten, dass es sich vor allem um Werkstätten gehandelt haben muss. An dieser, aufgrund des Steinschlages wohl als gefährlich eingestuften Stelle des Kegels von Pfatten zog man es in der Eisenzeit vor, Werkstätten zu errichten, die mit Wasser aus der nahegelegenen Quelle versorgt wurden. Der Kern der tatsächlichen

Gli scavi condotti, in previsione dei lavori edilizi, dall'Ufficio beni archeologici e finanziati dalla Ripartizione edilizia e servizio tecnico, hanno interessato negli anni 2005 e 2006 un'estesa superficie (ca. 2000 m²).
Lo scavo sistematico di quest'area ha portato alla luce un nuovo settore dell'insediamento dell'età del Ferro risalente alla seconda metà del I millennio a.C.
Le case ubicate parallelamente rispetto alla ripida parete rocciosa, al limite settentrionale dell'area, erano verso nord delimitate da un massiccio muro a secco, avente probabilmente funzione di protezione dal materiale del versante. Lo scavo ha dimostrato che qui nel corso dei secoli si era depositata una grande quantità di detriti di versante, dall'uomo sempre livellati e terrazzati. Sulle terrazze così formatesi furono costruite le case. Verso sud un canale per l'acqua ed un muro separavano le capanne dall'area coltivata.
Le case dell'età del Ferro portate alla luce avevano anche funzione abitativa, ma l'enorme quantità di carboni, focolari e scorie farebbero pensare che si fosse trattato innanzitutto di officine. In questo punto del conoide di Vadena, ritenuto pericoloso per le frane, si preferì nell'età del Ferro costruire delle officine, che potevano tra l'altro usufruire dell'acqua della vicina sorgente. Il vero cen-



PFATTEN, LAIMBURG, RÖMERZEITLICHE PFEILSPITZE (L = 8,7 CM)

VADENA, LAIMBURG, PUNTA DI FRECCIA DI EPOCA ROMANA (LUNGH. = 8,7 CM)



PFATTEN, LAIMBURG, EISENZEITLICHE FIBEL (L = 8,2 CM)

VADENA, LAIMBURG, FIBULA DELL'ETÀ DEL FERRO (LUNGH. = 8,2 CM)

Wohnsiedlung befand sich südlich einer massiven, im Jahre 2005 freigelegten Steinmauer. Im Inneren der freigelegten rätischen Häuser so wie auch im landwirtschaftlich genutzten Raum konnten zahlreiche eisenzeitliche Kleinfunde, wie Fibeln und Armreifen sowie Bruchstücke von Tongefäßen geborgen werden. In einem Haus befand sich eine beachtliche Menge von verkohlten Weintraubenkernen, vielleicht ein Hinweis darauf, dass in dem landwirtschaftlich genutzten Areal Wein angebaut wurde. In dem Areal zwischen der Steinmauer und den rätischen Häusern konnten außergewöhnlich gut erhaltene Spuren landwirtschaftlicher Bebauung (Furchen) nachgewiesen werden. Unmittelbar unter den jüngereisenzeitlichen Hütten erstrecken sich weitere, ältere anthropogene Schichten mit Strukturen und zahlreichen Funden, dies haben nicht nur Kernbohrungen ergeben, sondern auch die im Rahmen der Grabungskampagne durchgeführten Suchschnitte. In den höher gelegenen Schichten zeigten sich Reste einer römerzeitlichen Besiedlung, so etwa der Grundriss eines bescheidenen Hauses, aus dessen Umfeld eine beachtliche Anzahl von Pfeilspitzen, eine davon mit Einschlagspuren, stammt. In dieser Zeit wurde auch die massive eisenzeitliche Steinmauer als Straße verwendet. Die Weiterführung der Ausgrabung wurde auf das Jahr 2007 festgelegt.

Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Noris Zandò)

tro del insediamento era ubicato a sud di un massiccio muro di pietre portato alla luce nel 2005.

All'interno delle capanne retiche messe in luce, come pure nell'area coltivata, è stato possibile recuperare numerosi reperti dell'età del Ferro come fibule, bracciali e frammenti di recipienti in ceramica. In una casa era presente una notevole quantità di vinaccioli carbonizzati, forse indizio di produzione vinicola. Nella zona tra il muro di pietre e le case retiche sono state individuate tracce eccezionalmente ben conservate di coltivazione agricola (solchi di aratura). Immediatamente sotto le capanne della recente età del Ferro si stendevano altri strati antropici più antichi con strutture e numerosi reperti, individuati non solo tramite carotaggi, ma anche grazie ai sondaggi esplorativi durante la campagna di scavo.

Negli strati più alti sono state riconosciute tracce di frequentazione durante l'età romana, come ad esempio i resti di un modesto edificio, dalla cui area proviene un notevole numero di punte di freccia, tra cui una con tracce di impatto. In questo periodo il massiccio muro in pietre dell'età del Ferro venne utilizzato come base stradale. La prosecuzione dello scavo è prevista per il 2007.

Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Noris Zandò)

PRAD AM STILFSER JOCH
PRATO ALLO STELVIO

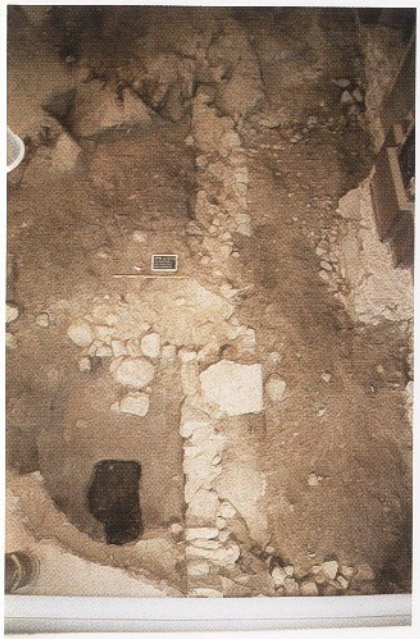
Burg Lichtenberg
(Gp. 740, K.G. Lichtenberg)
Im Zuge der bereits seit über 20 Jahren laufenden Absicherungs- und Sanierungsarbeiten auf dem Areal der Burgruine Lichtenberg (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 150–151 und S. 257) konnten im Herbst/Frühwinter 2006 punktuelle archäologische Maßnahmen gesetzt werden. So wurden beispielsweise im südöstlichen Teil der Burganlage die Grundmauern zweier kleiner neuzeitlicher Zubauten freigelegt und dokumentiert, die bisher nicht erfasst waren. Weiterhin gelang es, durch gezielte Sondagen einige, zumindest relative Altersbestimmungen an Bauteilen der Anlage zu bestätigen. Auch der Grund für den Abgang eines großen Abschnitts der östlichen Ringmauer, der auf mangelnde Fundamentierung zurückzuführen ist, wurde von bloßer Vermutung zur Tatsache.
Bedingt durch die über Jahrhunderte teils rege Bauaktivität auf Burg Lichtenberg und die aus diesem Grunde komplizierten bauhistorischen Befunde bilden die begleitenden archäologischen Maßnahmen eine wissenschaftlich begründete Basis für zukünftige Sanierungs- und Restaurierungsmaßnahmen. Die Auswertung der Befunde und Funde läuft dabei synchron und verspricht ein aus denkmalpflegerischer Sicht gut argumentierbares Gesamtkonzept des Komplexes Lichtenberg.
Ausführung: Thomas Tischer
hst

Castel Montechiaro
(p.f. 740, C.C. Montechiaro)
Nel corso dei lavori di messa in sicurezza e di risanamento, iniziati più di 20 anni fa nella zona delle rovine di Castel Montechiaro (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, pp. 150–151 e p. 257), sono stati intrapresi durante l'autunno/inizio dell'inverno 2006 puntuali interventi di carattere archeologico. Così, ad esempio, nella parte sud-est del castello sono state portate alla luce e documentate le fondamenta di due piccoli annessi di età moderna, fino ad ora sconosciuti.
Inoltre è stato possibile, grazie a sondaggi mirati, stabilire la datazione, almeno relativa, di parti edilizie dell'impianto. È stata confermata anche quella che prima era solo una supposizione e cioè che fondamenta inadeguate avevano determinato l'abbandono di un vasto tratto del muro di cinta orientale.
L'attività edilizia, a volte intensa, durata secoli a Castel Montechiaro rende complessa l'interpretazione delle fasi edilizie delle strutture; l'attività di assistenza archeologica offre quindi un supporto scientifico ai futuri interventi di messa in sicurezza e di risanamento. La valutazione delle evidenze e dei reperti è complementare ai fini di un positivo restauro e garantisce un'attendibile interpretazione complessiva, dal punto di vista storico-artistico, del complesso di Montechiaro.
Effettuazione: Thomas Tischer
hst

RASEN-ANTHOLZ
RASUN-ANTERSELVA

Niederrasen, Pustertaler SS 49, Brücke km 41,5
(Gp. 525/2, K.G. Niederrasen)
Beim Neubau der Brücke an der Pustertaler Staatsstraße im Bereich des Antholzer Baches wurden beim südöstlichen Brückenkopf bei km 41,5 im April 2006 archäologische Rettungsgrabungen durchgeführt. Diese ergaben Teile eines eisenzeitlichen Hausgrundrisses. Dieser präsentiert sich als längsrechteckiger, etwa nord-süd-orientierter Bau, dessen drei bis vier Lagen hoch erhaltene Trockenmauern gegen das anstehende Erdreich gemauert waren. Von besonderem Interesse sind zwölf runde und ein pyramidenstumpfförmiges Webstuhlgewicht, die gemeinsam nahe der Ostmauer des Gebäu-

Rasun di Sotto-Anterselva, ponte km 41,5, strada della Val Pusteria SS 49
(p.ed. 525/2, C.C. Rasun di Sotto)
Durante i lavori di ampliamento del ponte lungo la strada statale della Val Pusteria nella zona del rio Anterselva, nell'aprile 2006 sono stati condotti scavi d'emergenza presso la testa di ponte sudorientale al km 41,5. Questi hanno portato alla luce tratti della pianta di una casa dell'età del Ferro. Si tratta di un edificio di forma rettangolare con orientamento ca. nord-sud di cui, a ridosso del terreno del pendio, erano conservati da tre a quattro filari muratura a secco. Di particolare interesse 12 pesi da telaio tondi ed uno piramidale, venuti insieme alla luce vicino al muro orientale e che potreb-



UNTERINN, PFARRKIRCHE ZUR HEILIGEN LUCIA, FREILEGUNG DER WESTMAUER DER ROMANISCHEN KIRCHE

AUNA DI SOTTO, CHIESA DI SANTA LUCIA, MESSA IN LUCE DEL MURO OVEST DELLA CHIESA DI ETÀ ROMANICA

UNTERINN, PFARRKIRCHE ZUR HEILIGEN LUCIA, SCHICHTENABFOLGE UNTERHALB DES HEUTIGEN ESTRICHS

AUNA DI SOTTO, CHIESA DI SANTA LUCIA, SUCCESSIONE STRATIGRAFICA AL DI SOTTO DEL PAVIMENTO ATTUALE.

des zum Vorschein kamen und die ehemalige Position eines Webstuhles angeben dürften. Eine durchgehende Brandschicht und das massive Auftreten von Holzkohlepartikeln zeugen von einer Zerstörung des Gebäudes durch Feuereinwirkung. Dies erklärt auch das reiche Fundaufkommen, zwar zerscherbter aber teils vollständig zusammensetzbarer Gefäße, die deutliche Spuren des Brandes und der Hitzeeinwirkung tragen. Den größten Anteil des keramischen Spektrums nehmen unverzierte, meist spatelgeglättete hallstattzeitliche Gefäße des Alltages ein, während verzierte Stücke nur vereinzelt auftreten. Den chronologisch jüngsten Horizont repräsentieren wenige Randscherben früher Fritzener Schalen und zwei Bodenstücke mit Omphalosboden.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Ralf Wallnöfer)
hst

bero testimoniare l'originaria presenza di un telaio.
Un ininterrotto strato d'incendio e la presenza massiccia di cumuli di frustoli carboniosi fa supporre che l'edificio sia stato distrutto dal fuoco. Tale ipotesi è confermata dall'abbondante materiale rinvenuto, recipienti parzialmente frammentati, ma in parte anche interamente ricomponibili, che presentano chiare tracce di esposizione a forte calore. La maggior parte dei reperti è costituita da recipienti d'uso quotidiano non decorati, prevalentemente lucidati a spatola e risalenti all'età hallstattiana, mentre sono rari i pezzi decorati. L'orizzonte più recente è rappresentato da pochi frammenti di bordo di tazzette Fritzens e da due frammenti di fondo ombelicati.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Ralf Wallnöfer)
hst

RITTEN
RENON

Unterinn, Pfarrkirche zur Heiligen Lucia
(Bpp. 597 und 1028, Gp. 5641, K.G. Ritten)
In der Pfarrkirche zur Heiligen Lucia in Unterinn fanden während der Verlegung einer Bodenheizung archäologische Untersuchungen statt. Dabei stießen die Ausgräber nach dem Entfernen der obersten Auffüllschicht im Kircheninneren auf mehrere Mauerzüge, die zu verschiedenen Bauphasen gehören. Die Kirche wurde in vorromanischer Zeit errichtet, wobei es zur Überlagerung von römerzeitlichen Schichten kommt, aus denen einige Münzen geborgen werden

Auna di Sotto, chiesa di Santa Lucia
(pp.edd. 597 e 1028, p.f. 5641, C.C. Renon)
La posa di una nuova pavimentazione provvista di un impianto di riscaldamento nella chiesa parrocchiale di Santa Lucia ad Auna di Sotto, ha fornito l'occasione per eseguire indagini sistematiche. All'interno della chiesa, asportato il materiale superficiale rimaneggiato, si è potuto individuare diverse strutture in muratura appartenenti a chiese precedenti. La chiesa sorge in epoca preromanica in copertura di livelli di età romana che hanno restituito un certo nu-

UNTERINN, PFARRKIRCHE ZUR HEILIGEN LUCIA, GLOCKENGIESSER-GRUBE, VERMUTLICH 17. JH.

AUNA DI SOTTO, CHIESA DI SANTA LUCIA, FOSSA PER LA FUSIONE DI UNA CAMPANA, PROBABILE XVII SEC.

konnten. Der Erstbau umfasste ein rechteckiges Kirchenschiff samt einer halbrunden Apsis. In einem zweiten Moment wurde die Apsis erneuert und das Kirchenschiff erweitert. Aus dieser Bauphase stammen zahlreiche bemalte Verputzfragmente, die an den Beginn des 13. Jahrhunderts datieren. Zwischen dem 14.–15. Jahrhundert kommt es zu einem vollständigen Abriss der romanischen Kirche, die man durch einen gotischen Bau mit polygonaler Apsis ersetzt, dessen Kirchenschiff ursprünglich durch eine Säulenreihe zweigeteilt war. Im 16. Jahrhundert erfährt die gotische Kirche eine Erweiterung, wobei die Säulenreihe im Kirchenschiff wieder entfernt wird. Im Zuge einer umfassenden Neugestaltung während des 17. Jahrhunderts erreicht das Gotteshaus seine heutigen Ausmaße. Schließlich kommt es im 19. Jahrhundert zu einer neuerlichen Umgestaltung im neoromanischen Stil. Von Bedeutung ist der Fund einer Glockengießergrube im Kircheninneren. An der Grubensohle zeichnete sich noch der Lehmmantel ab, dessen Ausmaße mit der Größe einer 1621 gegossenen Glocke übereinstimmen, die sich heute noch im Kirchturm befindet.
Ausführung: CSR (Gino Bombonato)
ut

mero di monete. Il primitivo edificio è costituito da un'aula rettangolare conclusa da un'abside semicircolare. In un secondo momento viene ricostruita l'abside e si allunga l'aula sul lato opposto. In fase con questo edificio vi sono numerosi frammenti di intonaco dipinto che risalgono agli inizi del 1200. Tra il XIV ed il XV secolo, la chiesa romanica viene quasi completamente demolita per la realizzazione di un edificio in forme gotiche provvisto inizialmente di una doppia aula separata da una fila di pilastri e di un'abside poligonale. Nel XVI secolo la chiesa gotica viene ingrandita e si eliminano i pilastri di suddivisione dell'aula. Nel XVII secolo invece si provvede a un'ampia ristrutturazione dell'edificio trasformandolo ed ingrandendolo nelle dimensioni attuali. Nel XIX secolo infine la chiesa viene nuovamente modificata in stile neo-romanico. Di grande interesse è il ritrovamento di una fossa per la fusione di una campana all'interno dell'aula, le cui dimensioni coincidono a un dipresso con quelle della campana, fusa nel 1621, ancora presente nella torre campanaria.
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato)
ut

Buchholz, Reinerhof, Buchholzerstraße 19
(Gpp. 1764/5, 1765, 1769, 1775 und 1777/1, K.G. Salurn)
Die auf einem ausgedehnten Areal durchgeführten Meliorierungsarbeiten wurden

Pochi, maso Reiner, via Pochi, 19
(pp.ff. 1764/5, 1765, 1769, 1775 e 1777/1, C.C. Salorno)
I lavori apportati per il miglioramento del terreno su di un vasto areale sono stati

sporadisch archäologisch überwacht. Auf Grundparzelle 1769 konnten ein Silexabschlag, Bronzeschlacke sowie einige neuzeitliche Metallfunde in sekundärer Fundlage geborgen werden. Auf der unmittelbar nach Norden hin anschließenden markanten Erhebung (Gp. 1764/5) traten zahlreiche Knochenreste sowie urgeschichtliche Keramikscherben auf. Den ersten Untersuchungen zufolge scheinen sich an einigen Stellen strukturelle Reste abzuzeichnen.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

eseguiti sotto sporadica sorveglianza archeologica. Nella particella 1769 sono stati recuperati in posizione di giacitura secondaria una scheggia in selce, scorie di bronzo e alcuni reperti metallici di età moderna.
Su di un'altura (p.f. 1764/5) immediatamente adiacente verso nord, sono venuti alla luce numerosi resti ossei e frammenti ceramici preistorici. In alcuni punti sono stati individuati anche resti di strutture.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

ST. LORENZEN
SAN LORENZO DI SEBATO

Grundstück in St. Lorenzen
(Gpp. 1019/7, 1019/8 und 1019/9, K.G. St. Lorenzen)
Während der vorangegangenen Grabungskampagne (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 229–233) wurde südlich des mit einem Hypokaustum ausgestatteten Gebäudes ein eisenzeitliches Haus freigelegt, von dem bisher nur die südliche und Teile der östlichen Mauer ergraben waren. Im Laufe des Jahres 2006 gelang es nunmehr zwar den gesamten Gebäudegrundriss, nicht aber dessen Benützungshorizont vollständig zu untersuchen. Das Gebäude ist in den natürlichen Flussschotter eingetieft (etwa 1,20 m) und besteht aus soliden Mauern, die gegen das Erdreich hin errichtet sind. Für die unterste Steinlage der Trockenmauern wurden große Steine mit behauener Schauseite verwendet, während das aufgehende Mauerwerk aus kleineren Steinen besteht. Das Wohnhaus besitzt einen quadratischen Grundriss mit einer Seitenlänge von knapp über 5 m und ist in drei Räume unterteilt: zwei Wohneinheiten und der Eingangsbereich. Der größte Raum misst 5 x 4 m und nimmt mehr als die westliche Hälfte des Hauses ein; der zweite Wohnraum ist viel kleiner und im Nordosten platziert (1 x 3 m mit nord-süd-orientierter Langseite). Der kleine Eingangsbereich nimmt die Südwestecke ein, die Türöffnung liegt im Süden. Der Bodenbelag aller Räume dürfte aus Holz bestanden haben (ein Lehmstampfboden fehlt), wobei der Laufhorizont im kleinen Raum auf einem höheren Niveau lag als im Hauptraum. Die Funde datieren das Haus an das Ende des 6. Jahrhunderts v. Chr. Nach dem Einsturz wurde das Bau-

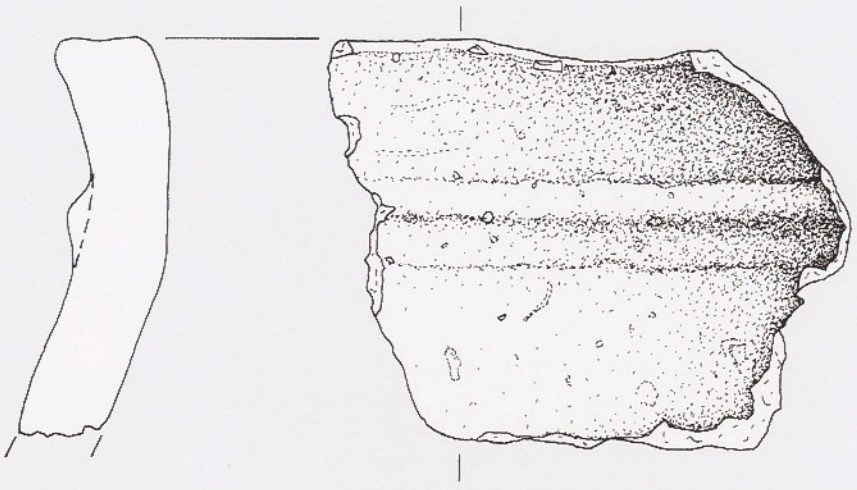
Fondo a San Lorenzo di Sebato
(pp.ff. 1019/7, 1019/8, 1019/9, C.C. San Lorenzo di Sebato)
Nella precedente campagna di scavo (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004, pp. 229–233) era stata individuata, a sud dell'edificio con ipocausti, una casa dell'età del Ferro. Di essa si conosceva solo il muro meridionale e parte di quello orientale; lo scavo del 2006 ha permesso di indagare tutta l'area occupata dalla struttura, ma non di mettere in luce completamente il piano pavimentale.
La casa seminterrata è scavata in profondità nello strato naturale di ghiaia fluviale (fino a ca. 1,20 m), e realizzata con muri di buona fattura costruiti contro terra, costituiti alla base da grosse pietre squadrate sul lato a vista e da pietre più piccole per l'alzato, tutte poste a secco. L'abitazione è di forma quadrangolare, misura poco più di 5 m per lato ed è divisa in tre ambienti, due abitativi e l'ingresso: il vano più grande misura 5 x 4 m e occupa più della metà ovest della capanna; il secondo vano abitativo è molto più piccolo ed è situato a nord-est (1 x 3 m, con lato lungo nord-sud), mentre il piccolo ingresso che si apre nel muro sud è disposto nell'angolo sud-ovest. La pavimentazione di entrambi i locali doveva essere in legno (piano in terra battuta assente), inoltre il vano minore aveva il piano di calpestio a quota più alta rispetto a quello del vano maggiore. I materiali datano la struttura alla fine del VI secolo a.C. Dopo il crollo la struttura è

OBEN:
ST. LORENZEN, DAS RÄTISCHE HAUS MIT
DEM NOCH SICHTBAREN, EIGENEN STEINVERSTURZ

SOPRA:
SAN LORENZO, LA CAPANNA RETICA CON
ANCORA PARTE DEL SUO CROLLO

LINKS UND UNTEN:
ST. LORENZEN, KERAMIKFRAGMENTE MIT RÄTISCHEN
SCHRIFTZEICHEN AUS DEM EISENZEITLICHEN HAUS

A SINISTRA E SOTTO:
SAN LORENZO, CERAMICA CON CARATTERI
ALFABETICI RETICI, RINVENUTA NELLA CAPANNA



ST. LORENZEN, MUTSCHLECHNERHOF, BRONZEZEITLICHE KERAMIK

SAN LORENZO, MASO MUTSCHLECHNER, CERAMICA DELL'ETÀ DEL BRONZO

werk neu adaptiert, ohne allerdings weiter als Wohngebäude zu dienen.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin, Ingemar Gräber, Alì Bacha, Ibraihim Rexhepi, Noris Zandò, Alberto Bernardi)
ut

stata risistemata e adattata a funzioni non residenziali.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin, Ingemar Gräber, Alì Bacha, Ibraihim Rexhepi, Noris Zandò, Alberto Bernardi)
ut

ST. LORENZEN
SAN LORENZO DI SEBATO

Moos, Hof Mutschlechner
(Bp. 936, Gp. 3418, K.G. St. Lorenzen)
Der aufgelassene Bauernhof befindet sich südöstlich unterhalb der Michlsburg. Er wurde im Herbst 2006 abgerissen und vergrößert wieder aufgebaut.
Im Bereich einer künstlichen, vom Bau gefährdeten Terrasse gelang es, eine möglichst durchgehende Grabungsfläche zu öffnen und mehrere kleinere Sondierungen im Gelände anzulegen. Vor allem zwischen den Riefen des natürlichen Felsens kamen mesolithische, neolithische und bronzezeitliche Funde zutage. Die steinzeitlichen Silex-Artefakte zeugen von sporadischem Aufsuchen dieses Areals, während bronzezeitliche Scherben zusammen mit Resten spärlicher Baubefunde (Pfostensetzungen, Steinlagen, Hüttenlehmfragmente) einen Siedlungshorizont belegen. Das keramische Spektrum umfasst in erster Linie grob gemagerte Gebrauchskeramiken, die am Mundsaum oder im Bereich des Gefäßhalses aufgelegte, teils kerb- oder fingertupfenverzierte Horizontalleisten tragen. Vereinzelt stechen Exemplare von Laugener Scherben hervor.

Moso, maso Mutschlechner
(p.ed. 936, p.f. 3418, C.C. San Lorenzo di Sebato)
Il maso abbandonato è ubicato, verso sud-est, sotto Castel San Michele. Nell'autunno 2006 è stato abbattuto e poi ricostruito in dimensioni maggiori.
Nella zona di un terrazzamento artificiale, interessato dalla costruzione, è stato possibile aprire una superficie di scavo per quanto possibile, continua e condurre alcuni piccoli sondaggi nella zona circostante. Soprattutto tra le fratture della roccia naturale sono venuti alla luce reperti mesolitici, neolitici e dell'età del Bronzo. I manufatti di selce testimoniano una frequentazione sporadica della zona, mentre i cocci dell'età del Bronzo insieme a resti strutturali (allineamento di pali, pietre, frammenti di intonaco di capanna) attestano l'esistenza di un insediamento. Il repertorio ceramico è costituito innanzitutto da ceramica grezza d'uso comune dall'impasto grossolano con cordoni orizzontali incisi a tacche o a impressioni digitali sull'orlo o nella zona del collo. Sono presenti anche rari frammenti di ceramica Luco.

ST. LORENZEN, NEUBAU GEMEINDEHAUS, FUNDAMENTE EINES RÖMERZEITLICHEN MAUERGEVIERTS

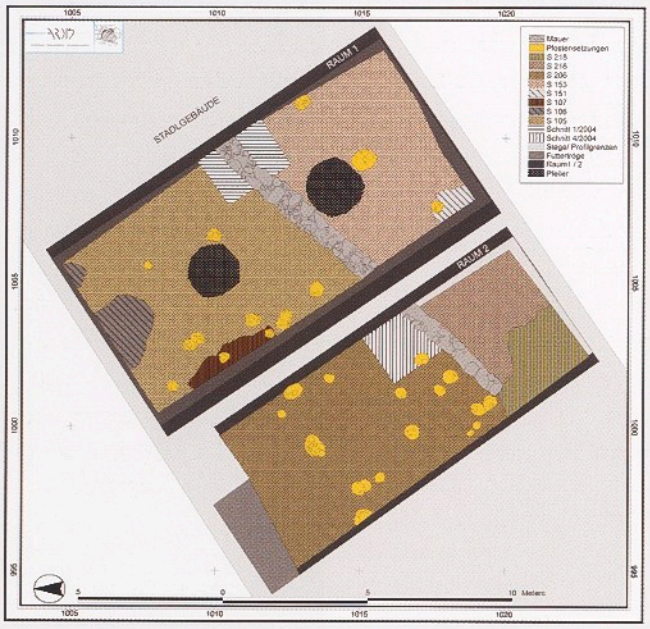
SAN LORENZO DI SEBATO, NUOVO MUNICIPIO, FONDAMENTA DI UN AMBIENTE QUADRANGOLARE DI EPOCA ROMANA

Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Claus-Stephan Holdermann)
hst

Neubau des Gemeindehauses
(Gpp. 11/1, 11/2, 15/4 und 4177/1, K.G. St. Lorenzen)
Vor dem Neubau des Gemeindehauses in St. Lorenzen (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 228) wurden im Bereich des alten Aichholzer Stadels und des östlich davor gelegenen Parkplatzes archäologische Grabungen durchgeführt. Im Innenbereich des alten Stadelgebäudes ließen sich unterhalb des rezenten Bodens und einer Planierschicht mehrere Pfostensetzungen und eine auf knapp 13 m Länge erhaltene, durchschnittlich 0,8–0,9 m breite, zweilagige Mauer ergraben. Die Lage der Pfostensetzungen scheint einmal der Orientierung des bestehenden Gebäudes und andererseits der Ausrichtung der schräg dazu verlaufenden Mauer Rechnung zu tragen. Sie stammen von einstigen Vorgängerbauten, die wahrscheinlich als landwirtschaftliche Gebäude dienten. Die Funde dieser Schichten streuen vom Hochmittelalter bis in die frühe Neuzeit und auch die Bauweise der Mauer zeugt von einem hoch- bis spätmittelalterlichen Kontext. Interessanterweise fand sich innerhalb dieser Schichten auch vereinzelt römische Keramik, die wohl im Zuge der wiederholten Überbauung des Areals in den Boden gelangte. Sie belegt zumindest eine Nutzung in römischer Zeit. Im ersten Raum kamen

Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Claus-Stephan Holdermann)
hst

Nuovo municipio
(pp.ff. 11/1, 11/2, 15/4, 4177/1, C.C. San Lorenzo di Sebato)
In previsione della costruzione del nuovo municipio a San Lorenzo di Sebato (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004, p. 228) sono stati condotti scavi archeologici nella zona dell'antico fienile Aichholz e dell'antistante parcheggio verso est.
All'interno del fienile, sotto il pavimento recente sono state portate in luce numerose buche di palo e un muro a due paramenti conservato per una lunghezza di quasi 13 m, largo mediamente 0,8–0,9 m.
La posizione dell'allineamento dei pali sembra tenere conto da una parte dell'orientamento dell'attuale edificio e dall'altra dell'andamento del muro in senso diagonale rispetto al fienile. I pali appartengono a precedenti edifici di carattere rurale. I reperti raccolti in questi strati vanno dal primo Medioevo all'inizio dell'età moderna e anche la tecnica costruttiva è confacente a un contesto medievale. Degno di interesse è il ritrovamento in questi strati anche di alcuni frammenti ceramici di età romana, finiti nel terreno in seguito alle ripetute riedificazioni in questo areale, a conferma appunto della frequentazione in epoca romana. Nell'area del primo vano, sotto il muro a calce, sono



ST. LORENZEN, NEUBAU GEMEINDEHAUS, VERMESSUNG DER FREIGELEGTEN STRUKTUREN

SAN LORENZO DI SEBATO, NUOVO MUNICIPIO, RILIEVO DELLE STRUTTURE INDIVIDUATE

unterhalb der gemörtelten Mauer Spuren eines eisenzeitlichen Siedlungsbefundes zum Vorschein. Hierzu zählen Pfostensetzungen und die Reste einer Steinfundamentierung mit Negativen mehrerer Balkenlagen. Die wenigen Keramiken, die aus diesen Grabungsabschnitten stammen, datieren in die frühe La-Tène-Zeit.
Im Außenbereich des Stadelgebäudes konnten die Fundamente eines römerzeitlichen Mauergevierts und die Reste einer daran angesetzten Kalkgrube dokumentiert werden. Die Befunde waren jedoch stellenweise schon von Leitungen und rezenten Eingriffen gestört, wie die Vermischung antiker mit modernen Funden zeigte.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ut

venute in luce evidenze insediative dell'età del Ferro: allineamenti di pali e resti di fondamenta in muratura con l'impronta in negativo di numerosi pali. I pochi frammenti ceramici provenienti da questo sondaggio risalgono alla prima età La Tène.
All'esterno del fienile sono stati rilevati le fondamenta di un quadrilatero in muratura di epoca romana e, accanto, i resti di una fossa per la calce. Le evidenze emerse risultavano tuttavia parzialmente danneggiate dalla posa di tubature e da interventi recenti, come dimostrato dalla mescolanza di reperti antichi e moderni.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ut

ST. LORENZEN
SAN LORENZO DI SEBATO

Peintner Brücke bis zur Abzweigung Sonnenburg

(Gpp. 101/4, 1597 und 4208, K.G. St. Lorenzen)
Für die Verlegung einer Gasleitung von Bruneck nach St. Lorenzen wurde ein Baggerschnitt entlang des Rienzufers nahe der dortigen landwirtschaftlich genutzten Flächen geöffnet. Im Bereich der Peintner Brücke (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 261) konnten in einer Tiefe von 1,5–1,7 m archäologische Kulturschichten dokumentiert werden, die römische Gebrauchskeramik, vereinzelte Fragmente von Terra-Sigillata-Keramik und Tierknochen enthielten.

Ponte Peintner fino alla deviazione per Castelbadia

(pp.ff. 101/4, 1597 e 4208, C.C. San Lorenzo di Sebato)
Per la posa in opera di una tubatura del gas tra Brunico a San Lorenzo di Sebato è stata aperta con la ruspa una trincea lungo la riva del fiume Rienza nelle vicinanze dei campi coltivati. Nella zona del ponte Peintner (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 261) sono stati individuati a una profondità di 1,5–1,7 m strati archeologici contenenti ceramica d'uso comune di età romana, alcuni frammenti di terra sigillata e ossa animali.

Die weiteren maschinellen Arbeiten erreichten die archäologische Schutzzone Sebatum und querten ein Areal, das bereits 2002 Ziel archäologischer Ausgrabungen war (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2002, S. 262–263). In diesem Bereich konnten archäologisch relevante Befunde an der Peripherie der einstigen Grabungsschnitte beobachtet werden. Dazu zählen beispielsweise eine entlang des Nordprofils verlaufende, annähernd 0,6 m hoch erhaltene, kompakte, in Lehm gesetzte Trockenmauer und verschiedenste Funde römischer Zeitstellung.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ut

Ulteriori sbancamenti meccanici hanno raggiunto l'area sotto tutela di Sebatum e hanno attraversato un areale che già nel 2002 era stato oggetto di scavi archeologici (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2002, pp. 262–263). In questa zona è stato possibile individuare consistenti strati archeologici al margine dell'area del vecchio scavo, come ad esempio lungo la sezione settentrionale, un muro a secco ancora compatto posato in un letto di argilla, conservato per un'altezza di quasi 0,6 m inoltre svariati reperti di epoca romana.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ut

St. Martin, Auerhof
(Gpp. 730/1 und 733, K.G. St. Lorenzen)
Die Abrissarbeiten des alten Auerhofs und die Errichtung neuer Wohngebäude haben im südlichen Abschnitt der Grundparzellen 730/1 und 733 mittelbronzezeitliche Keramikscherben und Reste einer Wohnstruktur hervorgebracht. Es handelte sich um neun, in den anstehenden Boden eingetiefte Pfostensetzungen und vier nicht näher definierbare Steinstrukturen. Ihr schlechter Erhaltungszustand dürfte auf ihre seichte Lage direkt unterhalb bzw. noch im Bereich der Grasnarbe zurückzuführen sein.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ut

San Martino, maso Auer
(pp.ff. 730/1 e 733, C.C. San Lorenzo di Sebato)
I lavori di demolizione dell'antico maso Auer e la costruzione di un nuovo edificio residenziale nella parte meridionale delle particelle fondiarie 730/1 e 733 hanno portato al rinvenimento di frammenti ceramici della media età del Bronzo e di resti di un insediamento. Si tratta di un allineamento di nove pali inseriti nel terreno e di quattro non meglio definibili strutture in pietra. Il loro cattivo stato di conservazione potrebbe essere riconducibile alla posizione poco profonda, a contatto della cotica erbosa, e quindi allo sfruttamento agricolo pluriennale di questa superficie.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ut

ST. LORENZEN
SAN LORENZO
DI SEBATO

Stocker Stole
(Gp. 1608/2, K.G. St. Lorenzen)
Die Errichtung einer Mobilfunk-Sendestation der Rundfunkanstalt Südtirol (RAS) an der südwestlichen Terrassenkante der Stocker Stole und die Anlage eines Zufahrtsweges boten die Gelegenheit, einen breiten Randstreifen des welligen Wiesengeländes der Stocker Stole archäologisch zu sondieren. Dank der guten Zusammenarbeit zwischen dem Grundbesitzer (Anton Regele, Stockerhof in Fassing), der Gemeinde St. Lorenzen (Vizebürgermeister Peter Außerdorfer) und der Rundfunkanstalt Südtirol (Direktor Dr.-Ing. Georg Plattner), die auch die Finanzierung der archäologischen Grabungen übernahm,

Stocker Stole
(p.f. 1608/2, C.C. San Lorenzo di Sebato)
La realizzazione di un ripetitore mobile dell'emittente radiofonica Südtirol (RAS) al limite sudoccidentale del terrazzo dello Stocker Stole, e di un sentiero d'accesso hanno permesso di effettuare sondaggi in una vasta zona prativa.
Grazie all'ottima collaborazione tra il proprietario del fondo Anton Regele del maso Stocker a Fassina, il Comune di San Lorenzo di Sebato (vicesindaco Peter Außerdorfer) e l'emittente radiofonica Südtirol (direttore ing. Georg Plattner), assuntasi anche il finanziamento degli scavi archeologici, sono state indagate vaste zone del pendio.

ST. LORENZEN
SAN LORENZO
DI SEBATO

ST. LORENZEN, STOCKER STOLE, SPÄTEISENZEITLICHES GEBÄUDE

SAN LORENZO, STOCKER STOLE, EDIFICIO DELLA TARDA ETÀ DEL FERRO

konnten weite Teile der betroffenen Hangfläche untersucht werden. Bei der Verbreiterung des bestehenden Traktorweges am Westrand der Wiese wurden im Hanganschnitt dunkle Verfärbungen und eisenzeitliche Keramik entdeckt. Am Übergang in das ausgedehnte Wiesengelände der Stocker Stole beobachtete man eine sorgfältig gelegte Steinreihe, die am anstehenden Felsriegel ansetzte, eine Art Aufschüttung bildete und in Nordost-Südwest-Richtung hangabwärts zog (Grabungsstelle 1). In der zugehörigen schwärzlichen Kulturschicht wurden zahlreiche späteisenzeitliche Tonscherben, darunter Auerbergware, und einzelne gebrannte Hüttenlehmstücke zutage gefördert. Eine kleine blaue Glasperle fand sich etwas nördlich der Steinaufschüttung. Im Weganschnitt ca. 4,5 m südlich davon untersuchte man auf 3,2 m Länge eine ost-west-verlaufende, 1,3 m breite Zweischalenmauer, die im Osten an eine massive Zyklopenmauer aus in mehreren Lagen geschichteten Gneisblöcken grenzte (Grabungsstelle 2). Die Grabung hatte also den Innenraum einer ausgedehnten Baulichkeit erfasst: Im Süden bildete eine 0,9 x 0,5 m große Steinplatte die Südostecke des Hauses. Im Norden war die Bergmauer auf den anstehenden, aber künstlich abgearbeiteten Quarzphyllitfelsen aufgesetzt. Im Südwesten verlor sich die Mauer im Steilhang. Der gesamte Innenraum des Hauses war zumindest 1 m hoch mit Steinschutt, Mauerversturz und schwärzlich verfärbtem Erdreich

Durante l'allargamento del sentiero riservato ai trattori al margine occidentale del prato, sono state individuate in parete molte zone scure e ceramica dell'età del Ferro. Nel punto del suo passaggio nell'esteso prato dello Stocker Stole, è stato notato un allineamento di pietre molto accurato, poggianti sulla roccia in posto, che formava una sorta di una sorta di terrapieno e che proseguiva giù dal pendio in direzione nordest-sudovest (punto di ritrovamento 1). Nel relativo strato antropico di colore nero sono stati recuperati molti frammenti ceramici della tarda età del Ferro, tra cui vasellame Auerberg, e frammenti di intonaco di capanna bruciato. Una piccola perla blu in pasta vitrea è stata recuperata poco più a nord del terrapieno di pietre.
Nella sezione del sentiero a circa 4,50 m più a sud è stato indagato un muro a sacco con andamento est-ovest, largo 1,3 m e lungo 3,20 m, confinante verso oriente con un massiccio muro ciclopico in blocchi di gneis deposti disordinatamente (punto di ritrovamento 2). Lo scavo aveva dunque portato alla luce l'interno di un'estesa struttura: verso sud una grossa lastra di pietra di 0,90 x 0,50 m costituiva l'angolo sudorientale della casa. Verso nord il muro a monte poggiava sulle rocce preesistenti appositamente tagliate in fillite quarzifera. Verso sud-ovest il muro si perdeva nel pendio scosceso. Tutto l'interno della casa era stato colmato per un'altezza di almeno 1 m con

ST. ULRICH, COL DE FLAM, PERLEN AUS GLASPASTE VOM OPFERPLATZ, DIE GRÖSSTE PERLE MISST CM 2,2 X 2,0

ORTISEI, COL DE FLAM, PERLE DI PASTA DI VETRO DAL LUOGO DI CULTO, LA PIÙ GRANDE MISURA CM 2,2 X 2,0

verfüllt. Vereinzelt kamen verkohlte Balkenreste zum Vorschein. Obwohl sich im Füllmaterial vereinzelte Bruchstücke von „Fritzener Schalen" (5.–4. Jahrhundert v. Chr.) fanden, weist die Masse der Funde, darunter frühe Auerberg-Scherben, doch deutlich darauf hin, dass das Haus in der späten Eisenzeit (1. Jahrhundert v. Chr.) errichtet wurde und vielleicht bis um die Mitte des 1. Jahrhunderts n. Chr. bestand.

Ausführung: Reimo Lunz

hst

pietrame, materiali di crollo e terra nera. Sono venuti alla luce anche alcuni resti di travi carbonizzate. Nonostante nel materiale di riempimento fossero presenti frammenti di tazze Fritzens (V–IV secolo a.C.), la grande parte dei reperti, tra cui cocci Auerberg, dimostra chiaramente che la casa fu costruita nella tarda età del Ferro (I secolo a.C.) e che forse rimase in uso fino alla metà del I secolo d. C.

Effettuazione: Reimo Lunz

hst

ST. ULRICH
ORTISEI

Col de Flam

(Gpp. 730/6 und 738, K.G. St. Ulrich)

In Zusammenhang mit den Untersuchungen beim Hotel Adler (siehe unten) wurde im leicht abfallenden Gelände am westlichen Sporn des Col de Flam eine Notgrabung durchgeführt. Auf dem Areal entsteht die neue Zisterne des gemeindeeigenen Wasseraquäduktes (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 262–263). Die beiden Fundstellen liegen nur wenige hundert Meter Luftlinie voneinander entfernt und die durchgeführten Untersuchungen haben ihre zeitgleiche Nutzung bestätigt (zumindest was das 2. und 1. Jahrhundert v. Chr. betrifft). Unter einer dünnen Murenablagerung auf dem Südhang wurden auf einer Fläche von etwa 200 m² 18 künstlich angelegte Strukturen freigelegt: dabei handelt es sich um einfache Anhäufungen von brandgeröteter Erde, die in flachen, runden Gruben mit einem Durchmesser von 1–2 m eingebracht wurden und stark mit

Col de Flam

(pp.ff. 730/6 e 738, C.C. Ortisei)

Un intervento archeologico di emergenza è stato realizzato, in concomitanza con le indagini presso l'Hotel Adler (v. infra), sullo sperone occidentale del Col de Flam in un'area di debole versante destinata ad ospitare la nuova cisterna dell'acquedotto comunale (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, pp. 262–263).

I due siti indagati distano in linea d'aria poche centinaia di metri e le ricerche condotte hanno dimostrato una loro sostanziale contemporaneità (quantomeno per l'arco cronologico compreso tra il II ed il I secolo a.C.).

Sotto un modesto manto colluviale sul versante esposto a sud sono state individuate su un'area di ca. 200 m² 18 strutture artificiali in realtà assai modeste: si tratta di semplici accumuli di terra di rogo, ricca di carboni e di ossa calcinate sminuzzate,

Holzkohlefragmenten und zerkleinerten, kalzinierten Knochen durchsetzt sind. Daneben fanden sich Areale mit rötlich verfärbter Erde und größeren, verstreut liegenden kalzinierten Knochen, bei denen es sich zweifelsohne um Tierknochen (Capriden) handelt, auch wenn nicht auszuschließen ist, dass sich auch Menschenknochen darunter befinden. Alle ergrabenen Strukturen enthielten Schmuckgegenstände: Fibeln, Anhänger, Fingerringe und Armbänder aus Bronze, dazu unterschiedlich gestaltete Perlen aus vielfarbiger oder einfärbiger Glaspaste, die den Fundplatz in eine fortgeschrittene Phase der Fritzens-Sanzeno Kultur datieren (mittlere bis späte La Téne). Außerdem konnten Anhäufungen von verkohlten Getreidekörnern und zumindest in einem Falle die Überreste einer zubereiteten Speise – möglicherweise eines Getreidebrotes – geborgen werden. Zu den bedeutendsten Funden zählt ein ebenfalls verkohltes Geflecht aus organischem Material mit spärlichen Überbleibseln von Schussfäden und knopfförmigen Enden; die wenigen Überreste scheinen nicht von einem Korb oder einer Matte zu stammen, sondern vielmehr von einer Kopfbedeckung.
Auf dem Col de Flam wurden bereits im 19. Jahrhundert bedeutende Zufallsfunde gemacht. Die jüngsten Untersuchungen scheinen nunmehr seine besondere Stellung als Kultplatz zu bestätigen, auf dem Votivfeuer entzündet und Tier- sowie Speiseopfer zusammen mit wertvollen Gegenständen niedergelegt wurden. Möglicherweise vorhandene Menschenknochen – die sich einzig mittels Laboruntersuchungen nachweisen lassen – würden gegebenenfalls für eine zusätzliche, wenn auch nicht eindeutige, Nutzung als Begräbnisplatz sprechen: So ist es sowohl für die prähistorischen Epochen als auch spätere Perioden schwer, eine eindeutige Trennung zwischen einer „rituellen" Nutzung (im Sinne von „religiösen") und einer sepokralen Nutzung zu ziehen.
Ausführung: CORA Ricerche Archeologiche (Nicola Degasperi, Ilaria Raimondi)
ut

alloggiati entro fosse circolari poco profonde, con diametro compreso tra 1 e 2 metri. Accanto a questi accumuli sono state documentate delle aree con deboli tracce di focatura e dispersione di ossa calcinate di maggiori dimensioni: le ossa sono certamente pertinenti ad animali (caprovini), ma per alcune di esse non si esclude la pertinenza all'uomo. In entrambi i tipi di struttura sono stati recuperati oggetti di ornamento: fibule, pendagli, anelli e bracciali in bronzo nonché vaghi di collana di varie fogge in pasta vitrea policroma o monocroma che inquadrano bene il sito in una fase avanzata della cultura di Fritzens-Sanzeno (medio o tardo La Téne). È stata rilevata la presenza di accumuli localizzati di cereali carbonizzati e di almeno un frammento di preparato alimentare: probabilmente un pane di cereali. Uno dei reperti più significativi è rappresentato da un manufatto ad intreccio vegetale carbonizzato con piccole porzioni di trama ed ordito e terminazioni convolute a nodo; si tratta di pochi frammenti che comunque non sembrano pertinenti ad un cesto o ad una stuoia, ma forse ad un copricapo.
Sede di importanti rinvenimenti occasionali ottocenteschi il Col de Flam sembra confermare – con le recenti indagini – il suo peculiare carattere di luogo di culto con pratiche connesse a roghi votivi, sacrifici animali ed offerte vegetali accompagnate dalla deposizione di oggetti prestigiosi in presenza di piccole raccolte d'acqua. La presenza di ossa umane calcinate – che solo le analisi di laboratorio potranno eventualmente confermare – aggiungerebbe un carattere funerario all'interpretazione del sito anche se non in maniera univoca: è infatti necessario considerare l'incerto e ambiguo confine che separa – per l'epoca protostorica, ma anche per altre epoche – un contesto "rituale" (inteso come "religioso" in senso lato) da un contesto "funerario".
Effettuazione: CORA Ricerche Archeologiche (Nicola Degasperi, Ilaria Raimondi)
ut

ST. ULRICH
ORTISEI

Hotel Adler
(Gp. 566/1, K.G. St. Ulrich)
Im November 2004 kamen bei Aushubarbeiten zur Neugestaltung des Hotels Adler

Hotel Adler
(p.f. 566/1, C.C. Ortisei)
Nel mese di novembre 2004, opere di sbancamento legate alla ristrutturazione

ST. ULRICH, HOTEL ADLER, FEUERSTELLE MIT UNTERBODEN AUS GEBRANNTEM TON

ORTISEI, HOTEL ADLER, FOCOLARE CON PIANO IN ARGILLA COTTA

in St. Ulrich archäologische Hinterlassenschaften zum Vorschein, die mehrheitlich in die jüngere Eisenzeit datieren (Fritzens-Sanzeno Kultur). Am Grubenprofil ließ sich eine ganze Reihe unterschiedlicher Nutzungsphasen erkennen, woraufhin das Amt für Bodendenkmäler genauere Untersuchungen anordnete, die vom April bis zum Juni 2005 stattfanden. Die Grabungen erstreckten sich auf einer Fläche von 176 m² und erbrachten zahlreiche Erkenntnisse zu einer Niederlassung in einem Hochtal, die sich während einer fortgeschrittenen Phase der Fritzens-Sanzeno Kultur entwickelte (mittlere bis späte La Téne), wobei sich Zerstörungshorizonte und Wiederaufbauphasen ständig abwechseln. Die nach Süden ausgerichtete Siedlung nimmt eine ausgedehnte Hangterrasse in unmittelbarer Nähe der vom Annabach gebildeten Schlucht ein, wobei die ersten Begehungshorizonte (Kulturhorizonte mit spärlichen Nachweisen einer anthropogenen Nutzung ohne Spuren einer Bebauung) eine periphere Zone der eigentlichen Siedlung betreffen. Während der darauf folgenden Phase errichtete man innerhalb der ergrabenen Fläche zumindest zwei Wohnstrukturen, bei denen es sich möglicherweise um „Blockbauten" handelt. Dazu gehören gegen Erdreich gemauerte Trockenmauern und Steinplatten als Auflieger für die Trägerbalken der oberen Stockwerke. In einer der Hütten fand sich eine runde Platte aus gebranntem Ton, die zu einer Feuerstelle gehört, während außerhalb der

dell'Albergo Aquila/Hotel Adler a Ortisei (BZ) hanno portato in luce materiali archeologici riconducibili in via preliminare alla seconda età del Ferro (cultura di Fritzens-Sanzeno).
L'ampia sezione esposta ha permesso di riconoscere una serie di fasi di occupazione del sito.
Sulla base di queste evidenze, l'Ufficio ha predisposto l'avvio di approfondite indagini, condotti tra aprile e giugno 2005.
Gli scavi archeologici hanno interessato un'area di 176 m² ed hanno permesso di acquisire una consistente mole di dati su un abitato di alta valle che si sviluppa – con episodi di degrado/distruzione e di ricostruzione – nell'ambito di una fase avanzata della cultura di Fritzens-Sanzeno (medio o tardo La Tène).
L'insediamento occupa un ampio terrazzo fluviale esposto a sud, nelle immediate vicinanze della forra del rio S. Anna e le prime fasi di frequentazione (suoli con labili tracce di antropizzazione e assenza di strutture) sembrano pertinenti ad un'area periferica del vero e proprio abitato.
Nella fase seguente vengono edificate nell'area oggetto di indagine almeno due strutture abitative, probabilmente realizzate con la tecnica del "Blockbau", con presenza di muretti a secco contro terra e lastre di pietra per l'appoggio dei pali portanti sui piani artificiali. È stata individuata, sul pavimento di una capanna, la piastra circolare in terracotta di un foco-

ST. ULRICH, HOTEL ADLER, GRUBE MIT STEINEN UND WEBGEWICHTEN

ORTISEI, HOTEL ADLER, FOSSA COLMATA CON PIETRE E NUMEROSI PESI DA TELAIO

Gebäude große „Abfallgruben" angelegt wurden, die Tierknochen, Keramikfragmente und einige pyramidenförmige Webgewichte sowie Tonspulen (alle aus gebranntem Ton) enthielten, die das Weben im Haus belegen. Daneben kamen zahlreiche Mahlsteine (meist aus Porphyr) zum Vorschein, die einen indirekten Hinweis auf Getreideanbau liefern und nicht zuletzt zahlreiche tierische Überreste, die sowohl Viehhaltung (Rind, Schwein und Capriden) als auch Jagd bezeugen (Hirsch und Steinbock). Weiters zeigt der Befund, dass die Niederlassung durch ein dramatisches Ereignis zerstört wurde, das von zwei Faktoren ausgelöst wurde: einem großen, möglicherweise durch strömenden Regen verursachten Murenabgang, der die Siedlungsterrasse ins Tal riss, sowie einem daran anschließenden Großbrand, der die Wohnhäuser zerstörte. In einer der Hütten fand sich eine vollständig erhaltene, verkohlte Holzwand, die aus miteinander verzapften Holzbalken und parallel verlegten Holzbrettern aus Nadelbaumholz bestand, während der Fußboden in einer der beiden Hütten zumindest 40 cm nach unten verdrückt wurde.

Trotz dieser unmittelbar aufeinander folgenden traumatischen Ereignisse wurde die Niederlassung wieder aufgebaut, was wiederum zeigt, wie verwurzelt diese dörflichen Gemeinschaften mit ihrem Territorium waren – trotz der Risiken und Gefahren von Naturkatastrophen. Beim Wiederaufbau errichteten die Siedler eine lange Trockenmauare, mentre negli spazi esterni sono state scavate ampie fosse "rifiutaia" con ossa animali, frammenti ceramici e diversi pesi da telaio piramidali e rocchetti (sempre in terracotta) che attestano la pratica della tessitura. Altri elementi pertinenti alla produzione della vita materiale, sono rappresentati dalle numerose macine (la maggior parte in porfido) che attestano indirettamente la cerealicoltura, nonché dagli abbondanti resti faunistici che documentano sia le pratiche di allevamento (bue, maiale e caprovini) sia quelle venatorie, con presenza di cervo e di stambecco.

Gli strati pertinenti a questa fase abitativa documentano con estrema evidenza un drammatico episodio di distruzione causato da due fattori concomitanti: un grande smottamento del versante, probabilmente causato da piogge torrenziali con erosione a valle del terrazzo accompagnato da un esteso incendio delle abitazioni. Nei pressi di una capanna è stata documentata una intera parete lignea carbonizzata, composta da travetti incrociati e tavole parallele in legno di conifera ancora in connessione, mentre il pavimento di una delle due capanne risulta collassato verso il basso di almeno 40 cm.

Malgrado questo evento traumatico ed in tempi assai ravvicinati l'insediamento viene ricostruito, confermando il generalizzato radicamento dei gruppi umani al proprio territorio pur in presenza di gravi dissesti e rischi ambientali. Viene realiz-

STERZING, DEUTSCHORDENSHAUS, MITTELALTERLICHE GRABPLATTE IN SEKUNDÄRER LAGE

VIPITENO, COMMENDA DELL'ORDINE TEUTONICO, LASTRA TOMBALE MEDIEVALE IN GIACITURA SECONDARIA

er (Terrassierung) und füllten die von der Mure weggespülten Areale mit Steinmaterial auf, wobei auch Bruchstücke von unbrauchbar gewordenen Mahlsteinen und Tierknochen Verwendung fanden (Schlachtabfälle oder Abfallprodukte der Geweihverarbeitung). Interessant zu beobachten ist, wie die „rhythmische" Nutzung der Siedlungsareale im Wechsel mit externen (oder „peripheren") Arealen und strukturierten Plätzen (Hütten) ihre exakte Entsprechung bei allseits bekannten Siedlungsmodellen jüngerer Zeitstellung finden, wenn nach Katastrophen (Feuer) oder aufgrund der Baufälligkeit von Häusern die neuen Gebäude auf den bis dahin unverbauten Flächen (die als Gärten in Verwendung stehen) wieder aufgebaut werden, während die Trümmerhaufen einfach eingeebnet oder abgedeckt und anschließend als Ackerland genutzt werden.
Ausführung: CORA Ricerche Archeologiche (Nicola Degasperi, Ilaria Raimondi)
ut

zato un lungo muretto a secco (terrazzamento) e le aree collassate per lo smottamento vengono colmate con una estesa massicciata di pietre, tra cui abbondano i frammenti di macine in disuso e gli scarichi di fauna (resti di macellazione o scarti di lavorazione del corno). È interessante notare come l'utilizzo "ritmico" degli spazi abitativi osservato, con alternanza di spazi esterni (o "periferici") e spazi strutturati (capanne) trovi ampia corrispondenza nei noti modelli insediativi relativi a epoca storica, dove gli eventi traumatici (incendi) o il collasso per fatiscenza delle strutture vedono di frequente la ricostruzione delle abitazioni negli spazi aperti (dedicati agli orti) mentre i cumuli di macerie, semplicemente spianati e ricoperti, divengono nuovi coltivi tra casa e casa.
Effettuazione: CORA Ricerche Archeologiche (Nicola Degasperi, Ilaria Raimondi)
ut

Deutschordenshaus
(Bpp. 215 und 216, Gpp. 436 und 437, K.G. Sterzing)
Bei den Aushubarbeiten zur Neugestaltung des östlichen Innenhofes im Deutschordenshaus kamen unter einer neuzeitlichen Planierschicht mehrere Mauerzüge zum Vorschein, die sich über das ganze Areal verteilen. Der östliche Bereich hin zur Elisabethkirche ist durch eine Umfriedungsmauer vom restlichen Areal getrennt. In diesem Be-

Commenda dell'Ordine Teutonico
(pp.edd. 215 e 216, pp.ff. 436 e 437, C.C. Vipiteno)
Durante i lavori di ristrutturazione del cortile interno orientale della Commenda dell'Ordine Teutonico sono venuti in luce in tutto l'areale parecchi tratti di mura sotto uno strato di età moderna. La zona orientale verso la chiesa di Santa Elisabetta è separata dal resto dell'areale da un muro di cinta. In questa zona sono state rinvenute due

STERZING
VIPITENO

STERZING, DEUTSCHORDENSHAUS, MITTELALTERLICHE BESTATTUNG

VIPITENO, COMMENDA DELL'ORDINE TEUTONICO, SEPOLTURA MEDIEVALE

reich konnten zwei mittelalterliche Grabplatten, zwei Bestattungen, zahlreiche Menschenknochen und abgesehen von der Umfriedung zwei weitere Mauerzüge erfasst werden, die möglicherweise mit dem ersten Hospizgebäude in Zusammenhang stehen und zu einem einstigen Pilgerfriedhof mit Kapelle gehören. Das erste Hospiz gründete Hugo von Taufers im Jahr 1241. 1254 ging es in die Verwaltung des Deutschen Ordens über. Auch die aufgefundenen Grabplatten dürften ins Hochmittelalter (13. Jahrhundert) datieren. Eine der beiden Bestattungen, die im zentralen Bereich des Grabungsareals ans Tageslicht kamen, war von einem Steinkranz umgeben, der als Unterbau für die Grabplatte diente. In der Grube lag ein Skelett, das anhand erster Untersuchungen einem 1,55 m großen, etwa 55–60 Jahre alten Mann zugeordnet werden kann. Als Beigabe enthielt das Grab ein einfaches Holzkreuz. Im westlichen Bereich des Innenhofes kam eine Mauer zum Vorschein, die von der Umfriedungsmauer im Norden bis zum heutigen Hospizgebäude verläuft. Ein weiterer Mauerrest konnte im nordwestlichen Bereich des Innenhofes freigelegt werden. Dieser scheint aber aufgrund stratigraphischer Erkenntnisse jünger als die restlichen Strukturen zu sein. Im gesamten Innenhof errichtete man die Mauern über einer grauen, morastigen, teilweise torfhaltigen Erde. Da das Grundwasser hier sehr hoch steht, reichen die Mauerstrukturen nie besonders tief. Aus dem umfriedeten Bereich konnten

lastre tombali medievali, due sepolture, ossa umane sparse ovunque e, accanto al muro di cinta, due altri tratti di muro. In questo caso potrebbe trattarsi di strutture, forse da mettere in relazione con il primo ospizio, probabilmente il relativo cimitero con cappella, destinato ai pellegrini. Nel 1241 venne fondato da Hugo von Taufers il primo ospizio, che successivamente, nel 1254, passò sotto l'amministrazione della Commenda dell'Ordine Teutonico. Anche le lastre tombali sembrano risalire al pieno Medioevo (XIII secolo). Al centro della zona recintata è stata scavata una delle due sepolture dotata di una struttura in pietra. Al suo interno era presente uno scheletro che, in base alle prime analisi, dovrebbe appartenere a un uomo di circa 55–60 anni dell'altezza di 1,55 m. Come corredo recava una semplice croce lignea.
All'esterno di quest'area recintata, nella zona orientale, un ulteriore muro è venuto in luce nella parte occidentale del cortile, tra il muro di cinta del cortile interno e l'edificio dell'attuale ospizio. Nella zona nordoccidentale del cortile è stato individuato un altro tratto di muro, che però, in base a considerazioni di ordine stratigrafico, risulta più recente delle altre strutture. In tutto il cortile le strutture murarie poggiano su un terreno grigio, paludoso, in parte torboso e non particolarmente profondo, visto che in questo punto la falda acquifera è molto alta. In un sondaggio condotto nell'area della cinta è stato possi-

weiters drei gut erhaltene vierkantige Holzbalken geborgen werden, die offensichtlich als Unterlage bzw. Fundament für die Mauern dienten.
Das Areal wurde mit Material aufgeschüttet und die Strukturen darunter konserviert.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Ingemar Gräber, Jasmine Rizzi Zorzi, Luisa Gambaro, Gertraud Larcher Rizzi, Monika Weissteiner)
ut

bile recuperare tre travi in legno di sezione quadrangolare molto bene conservate, probabilmente sostegni per la posa delle fondamenta delle strutture murarie.
L'areale interessato dallo scavo è stato riempito, consentendo così la conservazione delle strutture.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Ingemar Gräber, Jasmine Rizzi Zorzi, Luisa Gambaro, Gertraud Larcher Rizzi, Monika Weissteiner)
ut

Thuins
(Bp. 143, Gpp. 645/2 und 645/3, K.G. Thuins)
Beim Bau der Bergrettungszentrale am Südosthang des „Kronbühels" zeichneten sich an den Aushubprofilen mächtige, prähistorische Schichtpakete ab, die bis auf die Torfböden reichen, die ihrerseits den sterilen Flussschotter überlagern. Das Areal ist nur stellenweise von den Fundamenten eines bestehenden Gebäudes und einigen tiefer liegenden Rohrleitungen gestört. Deshalb wurde insbesondere darauf geachtet, dass sich die neuerlichen Eingriffe auf die Erdschichten oberhalb der archäologisch relevanten Schichtpakete beschränken.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Nicola Biollo, Christoph Faller)
ut

Tunes
(p.ed. 143, pp.ff. 645/2 e 645/3, C.C. Tunes)
La costruzione della caserma del soccorso alpino permette la verifica, fino alle torbe che coprono la ghiaia fluviale sterile, di potenti stratificazioni preistoriche ai piedi del versante sud-orientale del "Kronbühel".
L'area è solo parzialmente disturbata dalle fondazioni di un edificio preesistente e da alcune tubazioni più profonde, ma si controlla che la quota dei nuovi interventi edilizi si mantenga al di sopra degli strati antropici conservati.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Nicola Biollo, Christoph Faller)
ut

STERZING
VIPITENO

Thuins, Residence Kronbühel
(Gp. 637/19, K.G. Thuins)
Beim Bau eines Kondominiums nördlich des „Kronbühels" zeigten sich an den Profilwänden der Aushubgrube archäologische Schichtablagerungen. Da der Aushub im Hang erfolgte, besitzt die westliche bzw. bergseitige Grubenwand das mächtigste Profil. Im südlichsten Abschnitt davon verläuft in einer Tiefe von 0,7 m ein dunkles, organisches Band von etwa 30 cm Stärke, das direkt sterile Schlamm- und Schotterschichten überlagert. Bei der Begutachtung der Profilwand kamen einige kleine Keramikfragmente zum Vorschein, die vereinzelt prähistorischer Zeitstellung sind.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)
ut

Tunes, Residence Kronbühel
(p.f. 637/19, C.C. Tunes)
Poco più a nord del colle Kronbühel le sezioni di uno sbancamento per la costruzione di un nuovo condominio permettono l'osservazione di strati sepolti. Poiché lo scasso è stato praticato nel versante, la parete ovest dello scasso, o di monte, era quella più profondamente incisa dagli escavatori. Nella parte più meridionale, a 0,7 m di profondità, giaceva un livello scuro, organico, spesso ca. 30 cm, e direttamente coprente limi e ghiaie sterili. Nella lettura stratigrafica della parete sono emersi pochi e piccoli frammenti ceramici, di cui alcuni preistorici.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)
ut

STERZING
VIPITENO

TERLAN,
ST. MICHAEL,
GLÄSER

TERLANO,
SAN MICHELE,
VETRI

TERLAN
TERLANO

St. Michael am Friedhof

(Bp. 2/1, K.G. Terlan)

Nach der Restaurierung der Pfarrkirche Maria Himmelfahrt (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2001, S. 278–279) wurde im Jahr 2005 die Restaurierung der unmittelbar daneben gelegenen Friedhofskapelle in Angriff genommen. In dem um die Kapelle angelegten Dränagegraben konnten, gleich wie bei der Pfarrkirche, römerzeitliche Reste nachgewiesen werden. Eine zahlreiche Bruchstücke römischer Leistenziegel führende Schicht resultierte durch spätere Eingriffe, wie die Errichtung der Kapelle und auch die Anlage zahlreicher Gräber, stark gestört. Eine große Grube enthielt neben anderen Kleinfunden auch einige mit Ziegelstempeln versehene Bruchstücke von Leistenziegeln. Es konnten zudem zahlreiche Pfostenlöcher freigelegt werden sowie ein Abschnitt einer römerzeitlichen Mauer, die mit Sicherheit zu dem neben der Pfarrkirche gelegenen römischen Gebäude gehörte. Im Inneren der Kapelle wurden zwei Fußbodenniveaus nachgewiesen. Auf dessen vollständige Freilegung wurde in Anbetracht des Umstandes, dass die Restaurierungsmaßnahmen ein weiteres Absenken des Bodenniveaus nicht erforderten, verzichtet. Im Bereich des polygonalen Chores kam unter dem gotischen Fußbodenniveau ebenfalls, wie im Außenbereich der Kappelle, eine römerzeitliche Mauer zum Vorschein.

Ausführung: CSR (Gino Bombonato)

cm

Cimitero, San Michele

(p.ed. 2/1, C.C. Terlano)

Dopo i lavori di risanamento della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2001, pp. 278–279), nel 2005 è stato intrapreso il restauro della vicina cappella cimiteriale. Nei fossati di drenaggio intorno alla cappella, come nel caso della parrocchiale, sono stati individuati resti romani. Uno strato contenente numerosi frammenti di tegoloni romani, è stato fortemente danneggiato da interventi successivi come la costruzione della cappella ed anche la deposizione di numerose sepolture. Una grande fossa conteneva oltre ad altri reperti anche un frammento di tegolone con bollo. Sono stati inoltre portati alla luce numerose buche di palo e un tratto di muro romano, sicuramente appartenente all'edificio di età romana vicino alla parrocchiale.

All'interno della cappella sono stati individuati due livelli di pavimentazione. Si è rinunciato alla loro completa messa in luce dal momento che il restauro non prevedeva un ulteriore abbassamento del pavimento.

Nella zona del coro poligonale, sotto la pavimentazione gotica, venne alla luce, come all'esterno della cappella, un muro d'età romana.

Effettuazione: CSR (Gino Bombonato)

cm

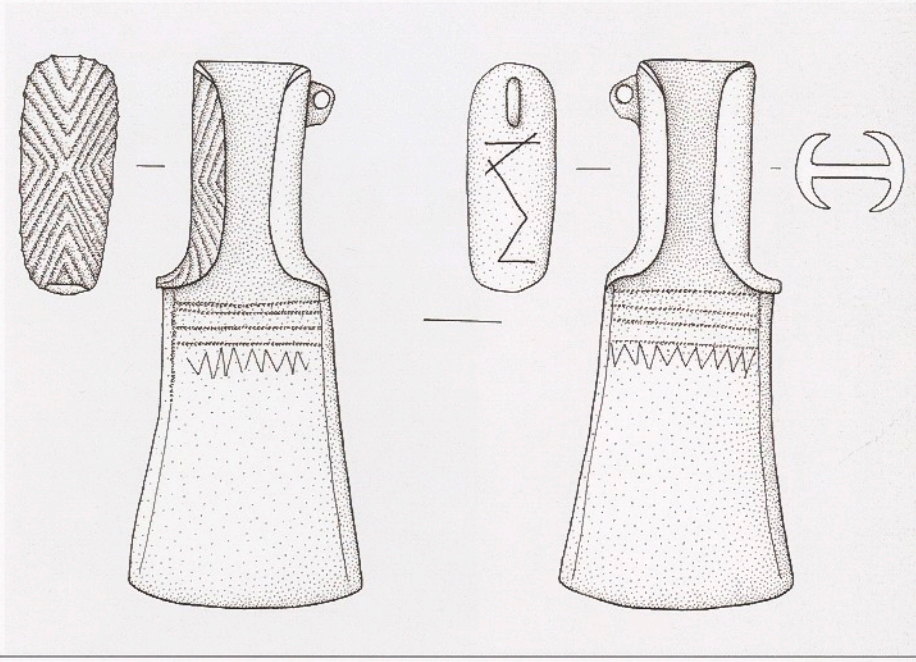
TERLAN, SIEBENEICH, DEUTSCHHAUS, EISENZEITLICHES BEIL AUS BRONZE (L = 15 CM)

TERLANO, SETTEQUERCE, ORDINE TEUTONICO, ASCIA IN BRONZO DELL'ETÀ DEL FERRO (LUNGH. = 15 CM)

TERLAN
TERLANO

Siebeneich, Grundstück Deutschhaus, Pater-Romedius-Weg
(Gp. 1777/1, K.G. Terlan)
Der Eigentümer des Grundes hat beim Amt für Bodendenkmäler ein Gesuch eingereicht, den bestehenden Wald entfernen und ein Weingut auf einem unter Schutz gestellten Grund anlegen zu dürfen. Das Areal gilt als besonders fundverdächtig, da es nicht unweit von der 1999 freigelegten eisenzeitlichen Nekropole liegt (siehe Denkmalpflege in Südtirol 1999, S. 44–45). Es erstreckt sich an der orografisch rechten Seite des Steinerbaches genau auf der Höhe der jenseits des Baches gelegenen ausgedehnten eisenzeitlichen Siedlung am Fuße des Greifensteinerhanges (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2005–2006, S. 350–353). Die Arbeiten sahen massive Erdbewegungen zur Planierung des Grundes vor. Die im Vorfeld durchgeführten Sondierungen haben zu keinen positiven Resultaten geführt. Bei der daraufhin vorgenommenen baubegleitenden Kontrolle der Aushubarbeiten wurden jedoch alsbald im nördlichen Bereich des Areals zahlreiche eisenzeitliche Funde in sekundärer Fundlage geborgen. Es handelt sich u.a. um eiserne Messer, eine eiserne Lochaxt sowie ein bronzenes Lappenbeil. Im Berichterstatterjahr wurde die Ausdehnung der archäologischen Zone ermittelt, die genauere Untersuchung wurde für das Jahr 2007 festgelegt. Da das gesamte um den Steinerbach gelegene Gebiet aufgrund seines überaus reichen archäologischen Fundanfalls bereits seit Jahren

Settequerce, fondo dell'Ordine Teutonico, via Padre Romedius
(p.f. 1777/1, C.C. Terlano)
Il proprietario del fondo ha inoltrato all'Ufficio beni archeologici la richiesta di poter disboscare una particella sottoposta a vincolo in vista dell'impianto di un nuovo vigneto. L'area risulta archeologicamente particolarmente a rischio, perché non lontana dalla necropoli dell'età del Ferro portata in luce nel 1999 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 1999, pp. 44–45). Si estende sul lato orografico destro del rio Steiner proprio all'altezza del vasto insediamento dell'età del Ferro, ubicato al di là del rio e ai piedi del pendio di Castel Grifo (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2005–2006, pp. 350–353). I lavori prevedevano massicci movimenti di terra per livellare il terreno. I sondaggi condotti preliminarmente non avevano prodotto alcun risultato. Durante la sorveglianza dei lavori di sbancamento sono stati però subito rinvenuti, nella zona settentrionale e in situazione di giacitura secondaria, numerosi reperti dell'età del Ferro. Si tratta tra l'altro di un coltello e di un'ascia ad occhio in ferro e di un'ascia ad alette in bronzo. Nell'anno oggetto di questo notiziario è stata accertata l'estensione dell'area archeologica e indagini più accurate sono state decise per l'anno 2007. Dal momento che l'intera zona intorno al rio Steiner è ormai da anni frequentata, per la sua ricchezza archeologica, da tom-



TERLAN, SIEBENEICH, HUYN, ANSICHT DER EISENZEITLICHEN SIEDLUNG

TERLANO, SETTEQUERCE, VEDUTA DELL'INSEDIAMENTO DELL'ETÀ DEL FERRO

TERLAN, SIEBENEICH, DEUTSCHHAUS, EISENZEITLICHES BEIL AUS BRONZE

TERLANO, SETTEQUERCE, ORDINE TEUTONICO, ASCIA IN BRONZO DELL'ETÀ DEL FERRO

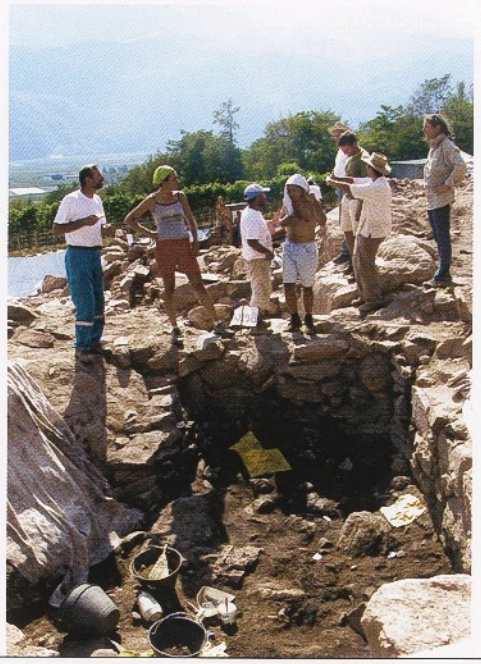
ein beliebtes Ziel von Raubgräbern ist, sah sich das Amt für Bodendenkmäler veranlasst, die Fundstelle in der Zwischenzeit in angemessener Form zu sichern.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

baroli, l'Ufficio beni archeologici ha ritenuto necessario adottare adeguate misure di sicurezza per il luogo di ritrovamento.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

TERLAN
TERLANO

Siebeneich, Grundstück Huyn
(Gp. 1792/1, K.G. Terlan)
In zwei Grabungskampagnen (2005 und 2006) wurden die anlässlich der Rodung und Neuanlage eines Weingutes vorgenommenen Ausgrabungen der ausgedehnten eisenzeitlichen Siedlung von Siebeneich, am Fuße des Greifensteinerhanges weitergeführt bzw. abgeschlossen (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 237–238). Es konnten fünf in einer west-ost-orientierten, dem abfallenden Gelände folgenden Reihe angelegte rätische Häuser freigelegt werden. Parallel zu diesen erstreckte sich ein massiver Damm, der die Siedlung vor den Überschwemmungen des unmittelbar daneben fließenden Steinerbaches schützte. Die massive Struktur diente vielleicht auch defensiven Zwecken. Im Laufe der Zeit wurde der Damm erweitert, bis er eine Breite von 8,5 m erreichte und aus drei parallel verlaufenden Mauern bestand, deren Zwischenräume mit Füllmaterial aufgefüllt wurden. Unmittelbar neben und am Fuße der Mauer konnte eine Ansammlung zahlreicher Bronzeobjekte geborgen werden, die dem 6.–5. Jahrhundert v. Chr. angehö-

Settequerce, fondo Huyn
(p.f. 1792/1, C.C. Terlano)
In due campagne (2005 e 2006) sono proseguiti e si sono conclusi gli scavi di un vasto insediamento dell'età del Ferro ai piedi del pendio di Castel Grifo intrapresi in occasione dei lavori di bonifica e dell'impianto di un nuovo vigneto (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004, pp. 237–238). E' stato possibile portare alla luce cinque case retiche allineate lungo il pendio secondo un orientamento ovest-est. Parallelo a queste si estendeva un massiccio muro, a proteggere l'insediamento dalle alluvioni del vicino rio Steiner. Forse l'imponente struttura svolgeva anche una funzione difensiva.
Nel corso del tempo il muro venne ampliato fino a raggiungere una larghezza di 8,5 m ed era costituito da tre cortine parallele e le relative intercapedini erano colmate di pietrame. Immediatamente vicino e alla base del muro è stato rinvenuto un deposito di piccoli oggetti in bronzo risalenti al VI–V secolo a.C. Le cinque case retiche risultano ubicate su



TERLAN, SIEBENEICH, HUYN, FREILEGUNG EINES RÄTISCHEN HAUSES

TERLANO, SETTEQUERCE, HUYN, SCAVO DI UNA CAPANNA RETICA

ren. Die fünf rätischen Häuser sind infolge der Hanglage auf verschiedenen Niveaus angelegt. Es hat sich lediglich deren in den Boden eingetiefter Raum erhalten. Die Mauern bestehen teilweise aus riesigen, auch mehrere Meter großen Steinblöcken. Den aufgehenden Holzaufbau belegen nicht nur bautechnische Details, sondern auch verkohlte Holzbalken, die in besonders großer Menge in einem der Häuser erhalten waren. Das Aufgehende der Häuser war den Überschwemmungen des Steinerbaches zum Opfer gefallen. Die am Fußboden der Häuser geborgenen Funde scheinen einer späten Phase der Fritzens-Sanzeno Kulturgruppe anzugehören, während in sekundärer Fundlage zahlreiche auch ältere Funde auftraten. Die Siedlung bestand demnach über einen längeren Zeitraum. Die Häuser wurden, nachdem sie den Überschwemmungen des Steinerbaches zum Opfer gefallen waren, nach Entfernung des sich hier abgelagerten Materials, nochmals bewohnt. Ebenso wurde der Damm, der ebenfalls von den Überschwemmungen zum Teil in Mitleidenschaft gezogen worden war, mehrmals verstärkt. Zwei Häuser weisen klare Brandspuren auf. Infolge des Brandes wurden sie aufgegeben und in der Folgezeit nie wieder bewohnt. Unter den Kleinfunden verschiedener Zeitstellung verdienen vor allem sehr sorgfältig ausgeführte Bronzescheiben Beachtung. Zu den ältesten Funden zählt eine Sanguisugafibel aus dem 6. Jahrhundert

diversi livelli a causa della conformazione del pendio. Di queste si è conservato solo l'ambiente seminterrato. I muri sono costituiti in parte da enormi blocchi di pietra della misura anche di alcuni metri.

La presenza di una struttura in legno è confermata non solo da dettagli edilizi, ma anche da travi lignee carbonizzate, conservate in quantità particolarmente rilevante in una delle case. La distruzione delle case è da imputare alle alluvioni del rio Steiner.

I reperti rinvenuti sul pavimento delle case sembrano appartenere ad una fase tarda della cultura di Fritzens-Sanzeno, mentre in situazione di giacitura secondaria sono stati recuperati molti reperti più antichi. Di conseguenza la vita dell'insediamento deve essere stata molto lunga. Le case, più volte distrutte dalle alluvioni del rio Steiner, erano ancora abitate, dopo essere state liberate dal materiale che si era depositato al loro interno. Allo stesso modo il muro d'argine, che era stato parzialmente danneggiato dalle alluvioni, venne più volte rifatto.

Due case recano chiare tracce d'incendio, dopo il quale furono definitivamente abbandonate. Tra i reperti di diverse fasi cronologiche meritano particolare attenzione dei dischi di bronzo di pregevole fattura. Ai reperti più antichi appartiene una fibula a sanguisuga del VI

UNSERE LIEBE FRAU IM WALDE, FELIXER WEIHER, MITTELSTEINZEITLICHE FUNDSTELLE

SENALE, LAGO DI SAN FELICE, SITO MESOLITICO

v. Chr., zu den jüngsten eine Fibel aus dem 1. Jahrhundert v. Chr.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alejandro Zarate)
cm

St. Felix, Felixer Weiher
(Gp. 1529/7, K.G. Unsere Liebe Frau im Walde)
Am Felixer Weiher (1600 m) am Deutschnonsberg führte das Amt für Wasserschutzbauten eine Sanierung des Staudammes durch. Dabei kam bei der Absenkung des Wasserspiegels eine Halbinsel zutage, auf der zahlreiche Silexfunde und mesolithische Mikrolithen durch M. Meraner aufgesammelt wurden. Da die Fundstelle durch die Arbeiten mit Schwerfahrzeugen und die drohende Überflutung gefährdet war, wurde eine Notgrabung angesetzt, an deren Kosten sich die Wildbachverbauung dank H.-P. Staffler großzügig beteiligte. Die Ausgrabung im September und Oktober 2006 konzentrierte sich auf den Bereich der Landzunge zwischen der kleinen Insel und dem Ostufer, hier konnten rund 35 m² an Fläche ausgegraben werden. In diesem Bereich befanden sich drei Feuerstellen, zwei davon füllten tiefe Gruben im Dolomitgestein und enthielten neben reichlich Holzkohle auch kalzinierte Tierknochen sowie Artefakte aus Silex und Bergkristall, wie sie für das frühe Mesolithikum typisch sind. Eine dritte kreisrunde Feuerstelle wurde auf Kosten der Gemeinde en bloc geborgen. Die Stratigraphie bestand

secolo a.C. e, a quelli più recenti, una fibula del I secolo a.C.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alejandro Zarate)
cm

San Felice, lago di San Felice
(p.f. 1529/7, C.C. Senale)
Al laghetto di San Felice (1600 m) sul monte di Nova Ponente, l'Ufficio opere idrauliche ha condotto un risanamento della diga di sbarramento. In quest'occasione, abbassando il livello dell'acqua, è venuta alla luce una penisola, dove M. Meraner ha recuperato numerosi reperti in selce e microliti mesolitici. Poiché il punto di ritrovamento era minacciato dai lavori con mezzi pesanti e dall'incombente inondazione, fu intrapreso uno scavo d'emergenza, ai cui costi ha partecipato generosamente l'Ufficio sistemazione bacini montani grazie a H.-P. Staffler. Lo scavo, nel settembre e nell'ottobre 2006, si è concentrato nella zona della lingua di terra tra la piccola isola e la riva orientale e ha interessato una superficie di circa 35 m². In questa zona si trovavano tre focolari, due dei quali riempivano delle profonde buche in pietra dolomitica e contenevano oltre a numerosi frustoli carboniosi anche ossa animali, strumenti in selce e cristallo di rocca, tipici del primo Mesolitico. Un terzo focolare circolare è stato recuperato in blocco a spese del Comune. La stratigrafia è composta da

UNSERE LIEBE FRAU IM WALDE
SENALE

aus kompakten Lehmschichten, den Sedimenten eines postglazialen Sees, der anschließend durch Torfbildung verlandete und in der Neuzeit wieder künstlich aufgestaut wurde. Am Felixer Weiher wurden noch weitere Fundstellen sondiert, die nunmehr unter dem Wasserspiegel liegen. Von anderen Fundstellen aus St. Felix liegen bereits seit 1991 von H. Moser geborgene Funde vor, der Historiker A. Greiter übergab seine umfangreiche Sammlung dem Amt, sie wird nun umfassend dokumentiert. Geplant sind zudem archäobotanische und sedimentologische Analysen am Felixer Weiher.
Ausführung: Hanns Oberrauch
hst

livelli compatti di argilla, sedimenti di un lago postglaciale, alla fine diventato una torbiera e in epoca moderna nuovamente sbarrato artificialmente. Al laghetto di San Felice sono stati sondati anche altri punti, attualmente sotto lo specchio d'acqua. Di altri punti di ritrovamento a San Felice sono testimonianza già dal 1991 i reperti ritrovati da H. Moser, mentre lo storico A. Greiter ha consegnato all'Ufficio la sua ricca collezione, che sarà oggetto di approfonditi studi. Inoltre al laghetto di San Felice sono previste analisi archeobotaniche e sedimentologiche.
Effettuazione: Hanns Oberrauch
hst

VAHRN
VARNA

Gewächshäuser Reifer
(Gpp. 1306 und 1307, K.G. Vahrn)
Südlich der Gewächshäuser Reifer in Vahrn wurde das Entfernen der Ackerkrume archäologisch begleitet. Dabei stieß man auf eine seichte Grube, die mit organischer Erde verfüllt war. Eine zweite, tiefere Grube älteren Datums konnte hingegen entlang des Aushubgrabens zur Verlegung der Fernheizrohre dokumentiert werden. Sie war bis obenhin mit Steinen verfüllt, das Füllmaterial enthielt Holzkohlerückstände. Zeitlich scheint die Grube mit einer weiter bergwärts verlaufenden, alten Straßentrasse in Verbindung zu stehen, die ebenfalls erfasst werden konnte. Diese besitzt mehrere aufeinander folgende Niveaus aus fest gepresstem Schotter und kompaktem Sand. Für eine exakte Datierung gibt es keine ausreichenden Hinweise. Allerdings erinnern die verwendeten Baumaterialien und die bautechnischen Lösungen an Straßentrassen, die in Brixen in der Altenmarktgasse und nahe dem Vinzentinum (siehe oben) zutage getreten sind und in die Eisenzeit datieren.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Monika Weissteiner, Christoph Faller, Ingemar Gräber, Alessandro Manincor)
ut

Serre Reifer
(pp.ff. 1306 e 1307, C.C. Varna)
Viene controllata la decorticazione di un'area agricola a sud delle Serre Reifer a Varna.
Viene individuata una fossa con terreno organico, abbastanza superficiale, mentre lungo la trincea del teleriscaldamento ne viene documentata una seconda più antica, profonda e carboniosa, colmata fittamente di pietrame. Essa parrebbe in fase con un vecchio tracciato stradale posto più a monte e intercettato dalla stessa trincea. La strada è costituita da più livelli ripetuti di ghiaie pestate e sabbia compatta. Non vi sono elementi sufficienti per la datazione di questa strada anche se i materiali usati e alcune soluzioni costruttive ricordano da vicino gli analoghi manufatti individuati a Bressanone in via Mercato Vecchio e in prossimità del Vinzentinum (vedi sopra, in questo volume), datati all'età del Ferro.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Monika Weissteiner, Christoph Faller, Ingemar Gräber, Alessandro Manincor)
ut

VÖLS
FIÈ

Rathaus
(Gp. 183/1, K.G. Völs)
Beim Bau einer Tiefgarage nahe dem Rathaus wurde eine Notgrabung durchgeführt. Dabei kam unterhalb einer rezenten Schichtablagerung ein Mauerzug aus der Zeit zwischen dem Ende des 16. Jahrhun-

Municipio
(p.f. 183/1, C.C. Fiè)
Uno scavo di emergenza viene effettuato nell'area destinata a un nuovo garage interrato.
Sotto un livello di età subattuale o attuale viene documentata una struttura databile

VÖLS, RATHAUS, FREILEGUNG EINES RINDERSKELETTES, VERMUTLICH FRÜHNEUZEITLICH

FIÈ, MUNICIPIO, MESSA IN LUCE DI UNO SCHELETRO DI BUE, PROBABILE PRIMA ETÀ MODERNA

VÖLS, RATHAUS, ZISTERNE FÜR DIE AUFBEWAHRUNG VON LEBENSMITTEL (?)

FIÈ, MUNICIPIO, CISTERNA PER LA CONSERVAZIONE DI DERRATE ALIMENTARI (?)

derts und dem 18. Jahrhundert zum Vorschein. Der als Wohnhaus oder landwirtschaftliches Gebäude genutzte Baukörper besaß einen westseitigen Eingangsbereich, wie der Fund eines verkohlten Holzbodens zeigt. Der nördliche Außenbereich wurde entweder als Tenne oder Garten genutzt. Zum Haus dürfte auch eine Art Zisterne mit rechteckigem Grundriss gehört haben, die weiter östlich freigelegt wurde und möglicherweise zur Aufbewahrung von Lebensmitteln diente. Einer nicht näher datierbaren, früheren Phase gehört das Skelett eines Rindes an, das in einer Grube im Zentrum der Grabungsfläche zum Vorschein kam. Zur ältesten erfassten Nutzungsphase gehört ein quadratischer Raum mit einem Steinpflaster an seiner Außenseite, dessen Funktion schwer zu bestimmen ist; obwohl entsprechende Funde fehlen, könnte es sich dabei um einen mittelalterlichen Befund handeln. Aus derselben Epoche stammt eine darunterliegende Struktur aus hochkant versetzten Steinen, die möglicherweise beim Einebnen des Hügels entstand und das Abfließen des Regenwassers begünstigen sollte.
Ausführung: Search (Francesca Attardo, Luana Zanforlin)

ut

tra la fine del XVI e il XVIII secolo, di cui si è conservato un muro. Tale struttura, ad uso rurale o forse abitativo, doveva essere dotata di un ingresso sul lato occidentale, come dimostra il ritrovamento, in questo punto, dei resti carbonizzati di una pavimentazione lignea. Il livello di accrescimento esterno alla struttura, individuato nella zona settentrionale, era forse sfruttato come aia o area di coltivo. Connessa alla struttura abitativa doveva essere anche una sorta di cisterna di forma rettangolare individuata più ad est e utilizzata probabilmente per la conservazione di derrate agricole.
A una fase precedente, non meglio precisabile, si riferisce lo scheletro di un bue adagiato in una fossa collocata nella zona centrale dell'area indagata.
La fase più antica documentata nell'area è caratterizzata da un ambiente quadrangolare connesso con una lastricatura esterna la cui funzione è difficile da ipotizzare; la datazione, sia pure in assenza di reperti, potrebbe cadere in età medievale, così come una struttura muraria sottostante, forse connessa al deflusso delle acque piovane.
Effettuazione: Search (Francesca Attardo, Luana Zanforlin)

ut

Schloss Prösels
(Bpp. 212/1, 212/2 und 212/3, Gpp. 1683/1, 1692/1 und 1692/2, K.G. Völs)
Beim Ausräumen eines zylindrischen Turmes in der Südostecke der Wehrmauer von

Castel Prösels
(pp.edd. 212/1, 212/2 e 212/3, pp.ff. 1683/1, 1692/1 e 1692/2, C.C. Fiè)
Lo svuotamento di una torre cilindrica posta nell'angolo sud est della cinta

VÖLS
FIÈ

SCHLOSS PRÖSELS, FRÜHNEUZEITLICHE KERAMIKTELLER AUS DEM SÜDOSTTURM

CASTEL PRÖSELS, PIATTI IN CERAMICA DELLA PRIMA ETÀ MODERNA DALLA TORRE SUD-OCCIDENTALE

Schloss Prösels kamen zahlreiche Keramikfragmente zum Vorschein, die großteils zu ganzen Gefäßen rekonstruiert werden konnten. Dabei handelt es sich um renaissancezeitliche Keramik, die möglicherweise aus der Toskana, der Emilia und dem Veneto importiert wurde, um glasierte Keramik österreichischer und deutscher Produktion, sowie Graphittonkeramik aus Österreich und einer ganzen Reihe seltener bzw. bis heute unbekannter Formen. Der Komplex liefert einen interessanten Überblick zum Keramikinventar, das von der zweiten Hälfte des 16. bis zur ersten Hälfte des 17. Jahrhunderts auf Schloss Prösels in Verwendung stand, als sich das Schloss im Besitz der Freiherren von Völs befand. Weiters kamen Glasfunde, Metallobjekte, Gegenstände aus Knochen und Münzen ans Tageslicht. Insbesondere die Münzen erlauben eine genaue Datierung des keramischen Materials. Bei den zahlreich geborgenen Tierknochen handelt es sich wohl um Speiseabfälle. Sie sind innerhalb eines relativ exakt umrissenen Zeitrahmens in den Boden gelangt und insofern von großer wissenschaftlicher Bedeutung. Das Knochenmaterial wird derzeit analysiert.

Ausführung: CSR (Gino Bombonato)

ut

esterna di Castel Prösels ha portato alla raccolta di un'ingente quantità di frammenti ceramici il cui assemblaggio ha permesso la ricostruzione di numerosi recipienti. Ceramiche rinascimentali di probabile provenienza toscana, emiliana e veneta, ceramica invetriata di provenienza austriaca e germanica, vasellame trattato a grafite di provenienza austriaca e una serie di forme poco note se non addirittura sconosciute hanno fornito un quadro di grande interesse sull'uso della ceramica tra la seconda metà del '500 e la prima metà del '600 a Castel Prösels quando questo era abitato dalla famiglia nobile dei Völs-Colonna.

Assieme ai reperti fittili si annoverano vetri, manufatti metallici, oggetti in osso lavorato e monete. Proprio le monete hanno fornito una precisa datazione del repertorio ceramico. Un grosso lotto di reperti faunistici, interpretabili come resti di pasto, molto importante per il circoscritto arco temporale della sua deposizione, è attualmente in corso di studio.

Effettuazione: SRA (Gino Bombonato)

ut

WAIDBRUCK
PONTE GARDENA

Burgfrieden
(Gpp. 18/5, 18/6 und 18/7, K.G. Waidbruck)

Die seit 2003 laufenden Untersuchungen (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004,

Burgfrieden
(pp.ff. 18/5, 18/6 e 18/7, C.C. Ponte Gardena)

Le ricerche in corso dal 2003 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004, pp.

WAIDBRUCK, BURGFRIEDEN, FREILEGUNG EINES RÖMERZEITLICHEN GEBÄUDES

PONTE GARDENA, VIA CIMITERO, SCAVO DI UNA PORZIONE DI UN EDIFICIO DI ETÀ ROMANA

S. 240–243) wurden auf das gesamte Areal westlich der Friedhofstraße ausgedehnt, da dort der Bau von Tiefgaragen geplant ist. Im nördlichen Sektor wurden einige Wohngebäude untersucht, die bereits während der letzten Grabungskampagne westlich der römerzeitlichen Straße ans Tageslicht gekommen waren. Hier legten die Ausgräber zwei Räume (Raum „B" und „C") frei. Deren Ausmaße geben zwei Steinrollierungen vor, die wohl mit einem einstigen Holzaufbau in Verbindung stehen; von beiden Gebäuden hat sich leider nur der östliche Teil erhalten (etwa 30 m² bzw. 90 m²), da der Rest von rezenten Baumaßnahmen in Mitleidenschaft gezogen ist (Landesstraße 82 samt Unterführung). Als Fußboden diente wahrscheinlich ein Bretterboden. Zu den bedeutendsten Funden zählen einige dekorierte Gefäße gallischer Terra-Sigillata-Keramik, eine tönerne Öllampe mit Stempelabdruck (?), zahlreiche beinerne Haarnadeln, Beschläge (von Möbeln?) aus Bronze und Elfenbein sowie eine Zangenfibel. Darüber hinaus fanden sich 333 Münzen, die mehrheitlich in das 4.–5. Jahrhundert n. Chr. datieren und die restlichen 205 Münzen aus der vorangegangenen Grabungskampagne ergänzen (aus diesen beiden Räumen stammen also zusammen 538 der insgesamt 716 Fundmünzen). Viele der Münzen steckten noch hochkant in der Erde, da sie zwischen die Ritzen der Bodenbretter gefallen waren. Eine mächtige Holzkohleschicht, die zur Straße hin freigelegt wurde, deutet darauf hin, dass diese Gebäu-

240–243) sono proseguite su tutta l'area a ovest di via Cimitero dove è prevista la realizzazione di garage interrati. Nel settore nord vengono ulteriormente indagate strutture abitative emerse con la precedente campagna di scavo sul lato occidentale della strada romana. Qui si sviluppano due ambienti (vani "B" e "C"), delimitati da massicciate verosimilmente funzionali a un originario elevato ligneo; di entrambi si è conservata purtroppo solo la porzione est (rispettivamente ca. 30 m² e 90 m²) in quanto intercettati dalle recenti costruzioni (strada provinciale 82 e relativo sottopasso). Assiti lignei costituivano con probabilità anche le pavimentazioni. Tra i reperti notevoli si segnalano alcuni recipienti di terra sigillata gallica decorata, una lucernetta fittile con bollo (?), numerosi aghi crinali in osso, applique (di mobili ?) di bronzo e d'avorio, una fibula a tenaglia. Sono state inoltre rinvenute 333 monete, ascrivibili in gran parte al IV–V secolo d.C., che vanno così ad aggiungersi alle 205 della precedente campagna di scavo (538 su un totale di 716; quindi per lo più accentrate in questi due vani); molte erano infisse nel terreno ancora in posizione verticale, perché cadute tra le fessure dei tavolati di legno. Uno spesso strato carbonioso, indagato verso il fronte strada, sembra infine indicare che le strutture sono state interessate da un episodio d'incendio. Labili resti di un terzo am-

WAIDBRUCK, BURGFRIEDEN, ÖLLAMPE

PONTE GARDENA, VIA CIMITERO, LUCERNA

destrukturen wohl einem Brand zum Opfer fielen. Spärliche Reste eines dritten Gebäudes, das südlich an die beiden erwähnten Räume anschloss, wurden im „zentralen Sektor" freigelegt, der von den Fundamenten des Sägewerkes stark gestört ist. Von dem Gebäude haben sich einzig die Nord- und Südwand erhalten, die ebenfalls aus einfachen, mörtellosen Steinlagen bestehen, die die aufgehenden Holzwände trugen. Aus den Laufhorizonten des Gebäudes stammen weitere Münzen und Gebrauchsgegenstände. Im „Südsektor" zeigte sich, dass die Straße Richtung Süden etwa 20 m weiterführt, talseitig (Westen) kam auch die mächtige Stützmauer zum Vorschein, die parallel dazu verläuft. Die Gesamtlänge der bisher freigelegten Trasse beträgt etwa 90 m. An zwei tiefreichenden rezenten Störungen (Aushubgruben) konnte die Stärke der archäologischen Schichtpakete nachgewiesen werden, die stellenweise eine Mächtigkeit von 1,8 m erreichen. Auf der gegenüberliegenden Seite (östlich) der antiken Straße reihen sich mehrere Gebäudestrukturen aneinander. Von diesen Räumen, die durch Kalkmörtelmauern voneinander getrennt sind, hat sich nur ein geringer Teil erhalten, da sie beim Bau der neuen Stützmauer für die Straße zerstört wurden. Aus diesen Gebäuden stammt möglicherweise der Aureus des Kaisers Pertinax, der 2003 gefunden wurde.
Die Grabung in der Örtlichkeit „Burgfrieden" endete im Sommer 2006. Im nördlichen Sektor des Grabungsareals westlich

biente, attiguo ai precedenti (a sud) vengono evidenziati nel "settore Centrale", che risulta particolarmente pregiudicato dalle fondazioni della vecchia segheria. Anche in questo caso i muri perimetrali nord e sud del vano – gli unici conservati – sono costituiti da semplici allineamenti a secco che sostenevano alzati lignei. I livelli d'uso del vano hanno reso ancora monete e oggetti d'uso quotidiano.
Si verifica inoltre nel "settore sud" che la strada romana si prolunga a sud per un tratto di ulteriori 20 m circa; a valle (ovest) è emerso anche il potente muro di rinforzo parallelo alla stessa. La lunghezza totale del manufatto stradale finora evidenziato è quindi di ca. 90 m. Due profondi disturbi moderni (pozzi perdenti?) hanno permesso di verificare la potenza del deposito archeologico che in alcuni punti raggiunge i 1,8 m. È stato infine accertato che una serie di ambienti affiancati si colloca anche sul lato opposto dell'antica strada (ad est). Di tali vani, delimitati da muri in calce, è visibile solo una minima parte, poiché distrutti dalla costruzione del nuovo muro di sostegno della via. Da questi edifici proviene probabilmente l'aureo dell'imperatore Pertinace rinvenuto nel 2003.
L'intervento in località Burgfrieden si conclude nell'estate del 2006. Nel settore settentrionale dell'area di scavo, sul lato ovest dell'antico tracciato stra-

WAIDBRUCK, BURGFRIEDEN, REZENTE GRUBE MIT RÖMERZEITLICHEM MEILENSTEIN

PONTE GARDENA, VIA CIMITERO, FOSSA RECENTE CON MILIARE DI ETÀ ROMANA

der antiken Straßentrasse wurden die beiden großen, benachbarten Räume (Raum „B" und „C"), die großteils bereits im Verlauf der vorangegangenen Grabungskampagnen freigelegt wurden (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2004, S. 240–243) vollständig untersucht. In beiden Räumen, deren ursprüngliche Ausdehnung aufgrund rezenter Störungen im nördlichen und westlichen Teil nicht bekannt ist, konnte die Abfolge der Benützungshorizonte erfasst werden. Dabei kamen zahlreiche Funde ans Tageslicht: gewöhnliche Gebrauchskeramik wie Töpfe, Schüsseln, Pfannen, Deckel, verzierte Terra-Sigillata-Keramik, Amphoren, eine Tonlampe mit dem Stempelaufdruck „*VIBIANI*", eine Silbernadel mit vasenförmigem (Krater)Kopf und eine Kniebogenfibel. Raum B enthielt außerdem zahlreiche Münzen: Nicht weniger als 229 Münzen stammen aus seinem Innenbereich. Zusätzlich wurde auch das Schwemmmaterial untersucht, auf dem man die obgenannten Gebäude zu einem vergleichsweise späten Zeitpunkt (4. Jahrhundert n. Chr.) errichtete. Aus der Schicht stammen verschiedene Funde, darunter ein zweihenkeliges Gefäß, das mit florealen Mustern und Pfauenmotiven verziert ist, weiters Fragmente eines Terra-Sigillata-Tellers mit dem im *planta pedis* angebrachten Stempelaufdruck „*ATTIA*", eine „kräftig profilierte Fibel" und einige Münzen des 2. Jahrhunderts n. Chr.

dale, sono stati compiutamente indagati i due vasti ambienti contigui (vani "B" e "C") in gran parte già esplorati nelle precedenti campagne di scavo (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004, pp. 240–243). In entrambi i vani – di cui non è nota la reale estensione poiché fortemente compromessi a nord e a ovest dai moderni interventi – è stata documentata la stratigrafia relativa ai livelli d'uso. Si recuperava così una notevole quantità di reperti di varia tipologia: frammenti di ceramica comune pertinenti a olle, ciotole, tegami, coperchi, sigillata decorata, anfore, una lucerna fittile con bollo "*VIBIANI*", uno spillone d'argento con testa a forma di vaso (cratere), una fibula bronzea "a ginocchio". Il vano B ha restituito ancora un eccezionale numero di monete: ben 229 provengono infatti dai suoi riempimenti. È stato indagato anche il sedimento limoso di origine alluvionale su cui sono stati impostati, in una fase piuttosto tarda (IV secolo), i suddetti edifici. Lo strato ha reso vari reperti tra cui un vaso biansato con decorazione a motivi floreali-fogliame e pavoni, frammenti di un piatto di terra sigillata con bollo *in planta pedis* "*ATTIA*", una fibula riconducibile al tipo "Kräftig profilierte Fibel" alcune monete del II secolo d.C.

Lo strato sigillava a sua volta strati e strutture collegati al manufatto strada-

WAIDBRUCK, BURGFRIEDEN, VERZIERTE FRAGMENTE VON „TERRA-SIGILLATA" KERAMIK

PONTE GARDENA, VIA CIMITERO, FRAMMENTI DI CERAMICA (TERRA SIGILLATA) DECORATI

WAIDBRUCK, BURGFRIEDEN, PANORAMAANSICHT DES GRABUNGSAREALS

PONTE GARDENA, VIA CIMITERO, PANORAMICA DELL'AREA DI SCAVO

Die Schicht versiegelte ihrerseits Straten und Strukturen, die mit der Straße in Zusammenhang stehen. Den wohl bedeutendsten Fund stellt allerdings eine mächtige Trockenmauer dar, die parallel zur Straße verläuft und aus Geröllsteinen und großen Phyllitblöcken besteht. Die Mauer erreicht eine Stärke von etwa 1 m und diente als Begrenzung der ältesten Straßenbeläge (frühe Kaiserzeit). Im selben Sektor wurde die mächtige rezente Auffüllschicht geborgen, die sich noch im südwestlichen Randbereich der Grabungsfläche befand, um dort den weiteren Verlauf der römerzeitlichen Straße und der Terrassierungsmauer gegen Süden verfolgen zu können. Die antike Straßentrasse wurde auf insgesamt 90 m Länge freigelegt. Ihre durchschnittliche Fahrbahnbreite beträgt 2,5 m, sie war also für Karren nur einspurig befahrbar; außerdem war sie mit einem Gehsteig ausgestattet, sodass sie eine Gesamtbreite von 4–4,5 m erreichte.
In einer Grube, die sich innerhalb einer modernen Störung befand, die ihrerseits die gesamte Römerstraße in Ost-West-Richtung durchtrennt, fand sich schließlich noch ein in drei Teile zerbrochener Meilenstein aus Granit ohne Inschrift. Das zylindrische Objekt ist insgesamt 2,2 m hoch (davon 1,8 m im Aufgehenden) und besitzt einen Durchmesser von etwa 40 cm.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alberto Bernardi, Noris Zandò, Marco De Carli, Ingemar Gräber)

ut

le. Ma il rinvenimento più significativo è rappresentato da un potente muro a secco, parallelo alla strada stessa, formato da ciottoli e blocchi di fillade di notevoli dimensioni. La struttura, larga ca. un metro, è interpretabile quale cordolo di contenimento dei più antichi livelli stradali (prima età imperiale).
Nello stesso settore si è provveduto allo sterro del potente strato di riporto recente ancora presente sul limite sud-ovest dell'area di scavo allo scopo di evidenziare la prosecuzione verso sud della strada romana nonché del suo muro di terrazzamento. L'antico tracciato presentava così una lunghezza complessiva di ca. 90 m con carreggiata ampia in media 2,5 m e quindi normalmente a senso unico per i carri; era inoltre fornito di marciapiedi per un ingombro totale di 4–4,5 m.
In una buca sita all'interno di un moderno scasso che seziona tutta la strada romana in senso est-ovest si rinveniva infine un probabile miliare di granito in tre frammenti, privo di iscrizione. Il manufatto cilindrico, della lunghezza complessiva di 2,2 m (parte emergente 1,8 m), presenta un diametro di ca. 40 cm lungo lo stelo che si allarga verso la base.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alberto Bernardi, Noris Zandò, Marco De Carli, Ingemar Gräber)

ut

SÜDTIROLER
LANDESARCHIV
ARCHIVIO
PROVINCIALE

Josef Nössing
Amtsdirektor
Direttore d'ufficio

Die Tätigkeit des Südtiroler Landesarchivs in den Jahren 2005 und 2006

Die Jahre 2005 und 2006 charakterisierte ein umfangreiches Programm von Sonderprojekten mit besonderem Augenmerk auf Erinnerungskultur und Öffentlichkeitsarbeit. Das Südtiroler Landesarchiv avancierte damit in der lokalen Öffentlichkeit zu einem festen Bezugspunkt für die Pflege der Geschichtskultur. Daneben wurde in dieser Zeit aber auch die „normale" Archivarbeit nicht vernachlässigt, die Kernaufgaben der Übernahme, Verzeichnung, Erhaltung und Aufwertung von zur dauernden Aufbewahrung bestimmtem Schrift- und Bildgut wurden im gleichen Maße wie in den vorhergehenden Jahren weitergeführt.
Aus dem breiten Tätigkeitsspektrum können an dieser Stelle lediglich ein paar ausgewählte Punkte resümiert werden, detaillierte Informationen finden sich im anschließenden Berichtsteil.

Verstärkter Öffentlichkeitsarbeit und Pflege der Gedächtniskultur war unter anderem das Projekt „Hinter den Fronten" verpflichtet, das in mehreren Initiativen aus Anlass der 90 Jahre seit der Kriegserklärung Italiens an Österreich-Ungarn im Mai 1915 die Verwandlung Tirols in ein Aufmarsch- und Kampfgebiet der Südwestfront thematisierte. Das Projektpaket umfasste eine internationale wissenschaftliche Tagung, eine Wanderausstellung für Schulen, eine Unterrichtseinheit mit Lehrerfortbildung und einen Film.
Andere Initiativen setzte das Landesarchiv in Eigenregie oder in Kooperation mit verschiedenen Partnern: So im Mai 2005 eine Fotoausstellung im Südtiroler Landtag anlässlich der 60 Jahre seit dem Ende des Zweiten Weltkriegs, eine Wanderausstellung zum 60. Jahrestag des Pariser Abkommens im September 2006 mit einer Sondernummer der Zeitschrift „Das Land Südtirol", oder eine Ausstellung zu frühneuzeitlichen Hausinventaren und Alltagsgegenständen im Oktober 2006 in Eppan und Jenesien. Im Berichtszeitraum konnten nicht weniger als sechs Bände unserer Reihe „Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio

L'attività dell'Archivio provinciale di Bolzano negli anni 2005 e 2006

Gli anni 2005 e 2006 si sono caratterizzati per un'ampia serie di progetti straordinari, con un occhio di riguardo per la cultura della memoria e per le pubbliche relazioni. In questo modo l'Archivio provinciale ha conquistato tra il pubblico locale una solida posizione quale punto di riferimento nell'ambito della cultura storica. Parallelamente, però, nello stesso periodo non è stato trascurato il "normale" lavoro d'archivio; si è dunque proseguito con lo stesso impegno degli anni precedenti nei compiti fondamentali dell'acquisizione, inventariazione, conservazione e valorizzazione dei beni documentari e iconografici ospitati nei depositi dell'Archivio.
Dell'ampio spettro di attività svolte, qui si accennerà soltanto attraverso un paio di esempi tra i più significativi; informazioni più dettagliate si potranno leggere nel rapporto che segue.

Il maggior sforzo sul terreno delle pubbliche relazioni e l'attenzione per la cultura della memoria si sono mostrati, tra gli altri, nel progetto "Dietro le linee" che, attraverso numerose iniziative per l'anniversario dei 90 anni dalla dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria-Ungheria nel maggio 1915, ha trattato la trasformazione del Tirolo in una zona di passaggio e quindi in vero e proprio teatro di guerra del fronte sud-occidentale. Nella sua interezza, tale progetto si è composto di un convegno internazionale, una mostra itinerante per le scuole, materiale didattico con relativa formazione per gli insegnanti e un film.
L'Archivio provinciale ha poi realizzato altre iniziative da solo o in collaborazione con altri partner: tra queste, nel maggio 2005 una mostra fotografica presso il Consiglio provinciale in occasione dei 60 anni dalla fine della seconda guerra mondiale; nel settembre 2006 una mostra itinerante per i 60 anni dell'Accordo di Parigi, accompagnata da un numero speciale della rivista "Provincia autonoma"; nell'ottobre 2006 una mostra ad Appiano e San Genesio su inventari di beni domestici della prima età moderna e oggetti di vita quotidiana. Nel periodo in questione sono inoltre

TAG DES EUROPÄISCHEN DENKMALS 2005. VON LI.: ALESSANDRO CAMPANER, LANDESHAUPTMANN LUIS DURNWALDER, LANDESRÄTIN SABINA KASSLATTER MUR, JOSEF NÖSSING, CHRISTINE ROILO

GIORNATA EUROPEA DEL PATRIMONIO. DA S.: ALESSANDRO CAMPANER, IL PRESIDENTE LUIS DURNWALDER, L'ASSESSORA SABINA KASSLATTER MUR, JOSEF NÖSSING, CHRISTINE ROILO

provinciale di Bolzano" im Druck erscheinen und vorgestellt werden, mehrere wissenschaftliche Tagungen wurden (mit)organisiert: eine zu Fragen der Stadtgeschichte, eine zum Ersten Weltkrieg, eine weitere zur Bedeutung der Bozner Messen, eine zur Medizingeschichte, eine zur „Operationszone Alpenvorland", eine anlässlich der Eröffnung des Zeitgeschichtsarchivs Pragser Wildsee und eine zur Geschichte und Zukunft der Archivpflege in der Region. Ein eintägiger Workshop mit internationaler Besetzung im Mai 2006 schließlich diente der Ideenfindung für die zum „Bicentenaire" 1809–2009 geplanten Forschungsprojekte, ein Abend am Istituto musicale in lingua italiana „Antonio Vivaldi" der Präsentation der Musikaliensammlung Toggenburg, die seit Frühjahr 2006 am Landesarchiv verwahrt wird.

Erstmals 2005 und wiederum 2006 wurden – jeweils an einem Sonntag im September – anlässlich des Tages des europäischen Denkmals öffentliche Führungen durch die Lesesäle, Werkstätten und Depots veranstaltet, nachdem frühere Anlaufversuche versandet waren. Da die letztjährige Ausgabe dieser sich offenbar fest etablierenden Veranstaltung deutlich schwächer besucht war, wird sich das Archiv künftig neue Formen der Präsentation überlegen müssen.

Ein wichtiges Ziel wird auch für die nächsten Jahre die Fortsetzung des Einsatzes der

stati pubblicati e presentati al pubblico ben sei volumi della nostra collana "Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano / Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs" e sono stati (co)-organizzati diversi convegni scientifici: uno di storia urbana, uno sulla prima guerra mondiale, un altro sull'importanza delle fiere di Bolzano, uno sulla storia della medicina, uno sulla Zona d'Operazione delle Prealpi, uno in occasione dell'apertura del "Zeitgeschichtsarchiv Pragser Wildsee" e uno sulla storia e il futuro della conservazione archivistica in regione. Per finire, nel maggio 2006 un workshop di una giornata ha fornito gli spunti necessari per i progetti di ricerca previsti per il bicentenario 1809–2009, mentre una serata all'Istituto musicale in lingua italiana "Antonio Vivaldi" ha dato modo di presentare la raccolta di spartiti Toggenburg, che dalla primavera del 2006 è conservata presso l'Archivio provinciale.

Per la prima volta nel 2005 e poi di nuovo nel 2006, sempre in una domenica di settembre, in occasione della Giornata europea del patrimonio culturale sono state offerte al pubblico visite guidate alle sale studio, ai laboratori e ai depositi dell'Archivio. Poiché l'ultima edizione di questa ormai affermata iniziativa ha visto una minore partecipazione di pubblico, l'Archivio elaborerà per il futuro nuove forme di presentazione.

Möglichkeiten und Mittel, die sich aus der EDV ergeben, sein. Die Verzeichnung und Digitalisierung der Fotobestände machte mit der Installierung eines neuen Servers, mit der Entscheidung für ein eigenes Archivprogramm (Ajaris) und mit der Einstellung von Projektmitarbeitern einen wichtigen Schritt nach vorne. Ein wichtiges Desiderat auch für die nächsten Jahre bleibt die Fortsetzung und Abschließung der Verfilmung der Verfachbuchindizes, was eine wichtige Erleichterung für komplexere Recherchen zur Geschichte (nicht nur) von Liegenschaften bedeuten wird.
Die Übernahme von Schriftgut der Landesverwaltung hat sich im Laufe der letzten Jahre gut eingespielt. Mit den Skartierungsrichtlinien für einen Großteil der Abteilungen ist eine gute Basis geschaffen und die nötige Sensibilisierung der Verwaltungsstellen erfolgt, um eine einigermaßen geregelte Abgabe des zur dauernden Aufbewahrung bestimmten Materials zu gewährleisten. Neue Herausforderungen werden sich mit der Einführung der elektronischen Dokumentenverwaltung ergeben.
Die Chronistenarbeit verläuft zwar längst in bewährten Bahnen, doch ist es trotzdem ständiges Bestreben des Archivs, auch diese weiter zu professionalisieren. Insbesondere die Figur der Chronistin/des Chronisten in den Gemeinden ist zu stärken und für ihre Arbeit mehr Anerkennung zu erreichen. Der achte Tag der Chronisten im Herbst 2005 dürfte hierbei einen Durchbruch gebracht haben. Im Bereich der Aus- und Weiterbildung wurde 2006 erstmals ein gut besuchter Lehrgang in italienischer Sprache durchgeführt, weitere Bildungsmaßnahmen vor allem für angehende Chronistinnen und Chronisten zeigen das große Interesse auch junger Leute an der Geschichtspflege vor Ort.
Ins Stocken kam vorübergehend die Arbeit an der Flurnamensammlung durch das Ausscheiden von MMag. Cristian Kollmann im März 2005. In Kooperation mit dem Amt für überörtliche Raumordnung, der Abteilung Deutsche Kultur und Familie und der Körperschaft Südtiroler Landesmuseen ist diese Sammlung auf digitale Karten zu bringen, eine Hierarchisierung der Namen ist zu erstellen, Korrekturen

Anche per i prossimi anni un importante obiettivo sarà quello di sfruttare sempre di più le possibilità e i mezzi offerti dai sistemi di elaborazione elettronica dei dati. Grazie all'installazione di un nuovo server, alla scelta di uno specifico programma di archiviazione (Ajaris) e al lavoro svolto da collaboratori a progetto, il lavoro di archiviazione e digitalizzazione di fondi fotografici ha compiuto importanti passi in avanti. Un importante traguardo per i prossimi anni resta poi la prosecuzione e la conclusione della microfilmatura degli indici dei libri di archiviazione, che rappresenterà un grande aiuto per le più complesse ricerche per la storia delle proprietà fondiarie e non solo.
Nel corso degli ultimi anni è proseguito il versamento all'Archivio provinciale di documentazione dell'amministrazione provinciale. L'elaborazione di direttive per lo scarto per la maggior parte delle ripartizioni ha consentito la necessaria sensibilizzazione degli addetti d'ufficio e ha rappresentato la base fondamentale per garantire una procedura regolamentata per il versamento del materiale destinato alla conservazione. Nuove sfide si presenteranno con l'introduzione del records-management digitale.
Il lavoro dei cronisti si svolge ormai da lungo tempo lungo binari sicuri, ma nonostante ciò l'Archivio mira costantemente alla sua sempre maggiore professionalizzazione. In particolare va rafforzata la figura del/della cronista nei singoli comuni, garantendo un maggior riconoscimento del suo lavoro. Riguardo a ciò, l'ottava giornata dei cronisti nell'autunno 2005 potrebbe aver rappresentato un momento di svolta. Nel campo della formazione, il 2006 ha visto per la prima volta l'organizzazione di un corso per cronisti tenuto in lingua italiana, che ha riscosso un buon successo. Altri momenti formativi, in primo luogo quelli rivolti a cronisti all'inizio della loro attività, hanno mostrato il grosso interesse presente anche tra i più giovani per la storia del territorio.
Con la partenza del MMag. Cristian Kollmann nel marzo 2005, si è temporaneamente arrestato il lavoro di raccolta dei toponimi. In collaborazione con l'Ufficio Coordinamento territoriale, la Ripartizio-

BESUCH AUS SENEGAL. VON L.: ABDOUL AZIZ GUISSÉ, GUSTAV PFEIFER UND HAMADY BOCOUM

VISITA DAL SENEGAL. DA SIN.: ABDOUL AZIZ GUISSÉ, GUSTAV PFEIFER E HAMADY BOCOUM

und Ergänzungsvorschläge sind einzuarbeiten. Hierfür konnte Mag. Johannes Ortner als Projektmitarbeiter gewonnen werden.

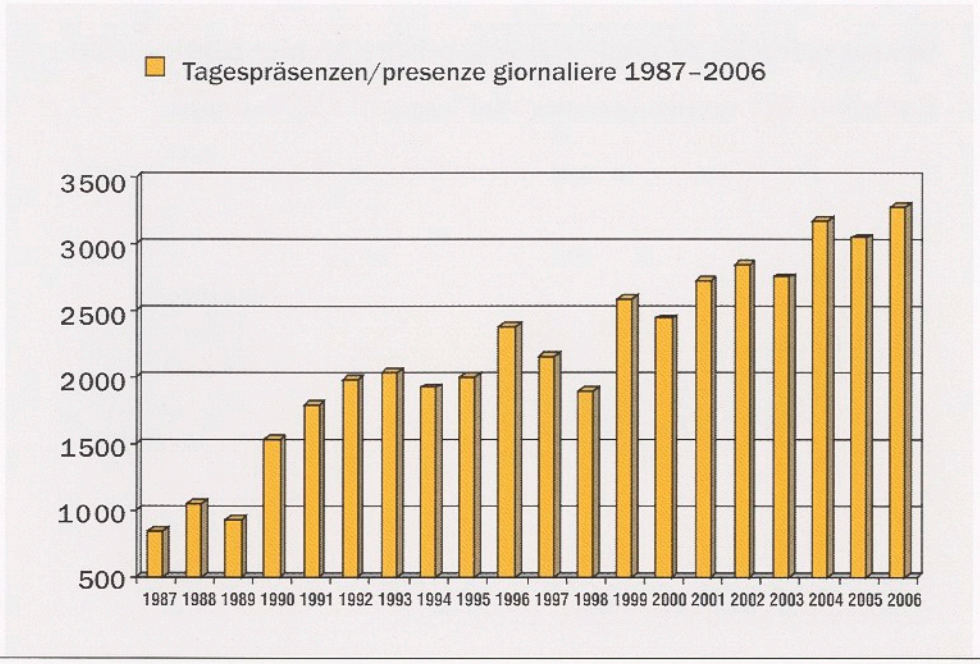
Die hier angesprochenen personellen Veränderungen im Archiv betrafen im Berichtzeitraum vor allem auch die Dienstbibliothek: Dr. Eleonore De Felip-Subarić wechselte mit Ende 2005 an die Universität Innsbruck, der Vertrag von Mag.a Renate Telser lief mit Ende 2006 aus, sie wird auf Vertragsbasis weiter die Bibliothek des Amtes für Bodendenkmäler betreuen, für die Bibliothek des Archivs kann über eine Zusammenarbeit mit dem Bibliotheksverband Südtirol wenigstens die Verzeichnung der Neuzugänge gewährleistet werden. Dr. Gerald Steinacher schließlich war wegen eines Forschungsaufenthaltes in den USA von Mitte Jänner bis Mitte Dezember 2006 karenziert und wurde ab 20. März von Dr. Johanna Platzgummer vertreten.

Hohen Besuch aus der Republik Senegal konnte das Landesarchiv im Jänner 2006 empfangen: Eine Delegation der Direktion für die Denkmalpflege Senegals (Direction du Patrimoine culturel du Sénégal) war einer Einladung des Landeshauptmanns gefolgt, um sich mit der Tätigkeit der Abteilung Denkmalpflege der Südtiroler Landesverwaltung vertraut zu machen: Hamady Bocoum, Abteilungsdirektor am

ne Cultura tedesca e l'Ente Musei provinciali altoatesini la raccolta dei toponimi viene trasferita su carte digitali, viene redatta una gerarchizzazione dei nomi e vengono inserite correzioni e integrazioni. Per tutto ciò ci si è valsi della collaborazione a progetto del Mag. Johannes Ortner.

Negli anni in questione, le variazioni nell'ambito del personale hanno interessato in primo luogo la biblioteca interna: la Dr. Eleonore De Felip-Subarić alla fine del 2005 si è trasferita all'Università di Innsbruck; alla fine del 2006 è scaduto il contratto di lavoro della Mag.a Renate Telser, che con un nuovo contratto di collaborazione continuerà a curare la biblioteca dell'Ufficio Beni archeologici; mentre, grazie ad una collaborazione con il Bibliotheksverband Südtirol, sarà garantita almeno la catalogazione dei nuovi acquisti della biblioteca dell'Archivio. Il Dr. Gerald Steinacher, infine, è stato assente dalla metà di gennaio alla metà di dicembre 2006 per un soggiorno di ricerca negli Stati Uniti e dal 20 marzo è stato sostituito dalla Dr. Johanna Platzgummer.

Un'importante delegazione della Repubblica del Senegal è stata accolta dall'Archivio provinciale nel gennaio 2006. Rappresentanti della Direction du Patrimoine culturel du Sénégal hanno raccolto l'invito del presidente della Giunta provinciale di veni-



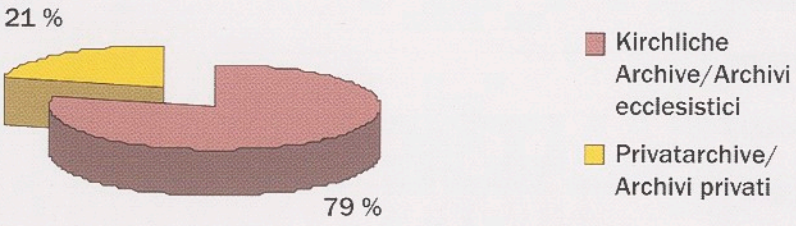
Ministère de la Culture et du Patrimoine Historique Classé, und sein Mitarbeiter Abdoul Aziz Guissé absolvierten unter anderem eine intensive Führung durch die Werkstätten und Depots des Landesarchivs und zeigten sich vor allem von den Möglichkeiten der Fotoverzeichnung und -konservierung sehr angetan.

Im Jahr 2006 konnte das Landesarchiv sein 20-jähriges Bestehen feiern. Dass es sich hierbei auch um eine Erfolgsgeschichte handelt, kann nicht zuletzt anhand des stetig wachsenden öffentlichen Interesses an den Beständen und den Ergebnissen der Arbeit des Archivs gezeigt werden. An dieser Stelle sei nur auf einige wenige Eckdaten verwiesen: Die Entwicklung der Tagespräsenzen der letzten 20 Jahre (ab 5. Mai 1987) zeigt – mit Schwankungen – den generellen Trend sehr deutlich: Von rund 900–1000 Präsenzen in den ersten Jahren und im Schnitt etwa 2000 Präsenzen in den neunziger Jahren hat das Besucherinteresse um weitere gut 50 % zugenommen und 2006 mit 3286 Tagespräsenzen ein neues „Allzeithoch" erreicht. Dieser Langzeittrend ist wohl vor allem der sichtlich erfolgreichen Öffentlichkeitsarbeit des Archivs und dem damit gewonnenen schärferen Profil der Dienststelle geschuldet. Die Kehrseite dieses zunehmenden Interesses sind die nunmehr auch im Besucherbereich deutlich spürbaren räumlichen Engpässe.

re a conoscere l'attività della Ripartizione Beni culturali della Provincia di Bolzano: Hamady Bocoum, direttore di Dipartimento presso il Ministère de la Culture et du Patrimoine Historique Classé e il suo collaboratore Abdoul Aziz Guissé hanno compiuto tra le altre cose una visita intensiva dei laboratori e dei depositi dell'Archivio provinciale e si sono mostrati assai interessati alle possibilità offerte dalla catalogazione e dalla conservazione del materiale fotografico.

Nel 2006 l'Archivio provinciale ha festeggiato il suo ventesimo compleanno. Che si sia trattata di una storia di successi è dimostrato tra le altre cose dalla costante crescita dell'interesse del pubblico per i fondi dell'Archivio e per i risultati del suo lavoro. In questa sede rimandiamo a pochi, essenziali dati. L'andamento delle presenze giornaliere nel corso degli ultimi venti anni (dal 5 maggio 1987) mostra assai chiaramente, pur con delle oscillazioni, il trend complessivo: dalle 900–1000 presenze dei primi anni si è passati ad una media di 2000 presenze negli anni novanta, dopodiché l'interesse del pubblico ha conosciuto una ulteriore crescita di più del 50 %, raggiungendo nel corso del 2006 il nuovo record di 3286 presenze giornaliere. Questo trend è dovuto in primo luogo all'incessante lavoro di pubbliche relazioni svolto dall'Archivio e al conseguente alto profilo da esso conquistato. Ne deriva però la

Beitragsvergabe an kirchliche und private Archive 1996–2006
Contributi per archivi ecclesiastici e privati 1996–2006



Gesamtausschüttung 1987–2006: 1.100.022 €
Totale dei contributi 1987–2006: 1.100.022 €

Das „Fassungsvermögen" des Studiersaales ist erschöpft, die seit gut zehn Jahren angestrebte bauliche Erweiterung wird immer dringlicher. Da aber der Bibliotheksneubau – damit der erhoffte Auszug der Landesbibliothek – immer noch in der Planungsphase steckt, wird sich die Raumnot im Archiv in den nächsten Jahren weiter verschärfen. Somit ist abzusehen, dass der bislang freie und problemlose Zugang zu den Archivalien für die Besucherinnen und Besucher nur mehr über Leseplatzreservierungen gewährleistet werden können, wie dies bei den viel benützten Mikrofilmbeständen bereits heute der Fall ist.

Wichtig für die Träger privater und kirchlicher Archive ist die Möglichkeit des Landesarchivs zur finanziellen Förderung von Maßnahmen, die der Sicherung, sachgerechten Verwahrung und Verzeichnung ihrer Archive dienen. In den Jahren 1987–2006 wurden insgesamt 1.100.022,– € an Beitragsgeldern ausgeschüttet.

Die geförderten Maßnahmen betrafen im Sinne des Archivgesetzes Maßnahmen zu Umbau und Einrichtung von Archivräumlichkeiten, zur Restaurierung einzelner Archivalien oder historisch wertvollen Buchbestandes, zur Ordnung und Verzeichnung von Archivbeständen bzw. Katalogisierung von Bibliotheksbeständen.

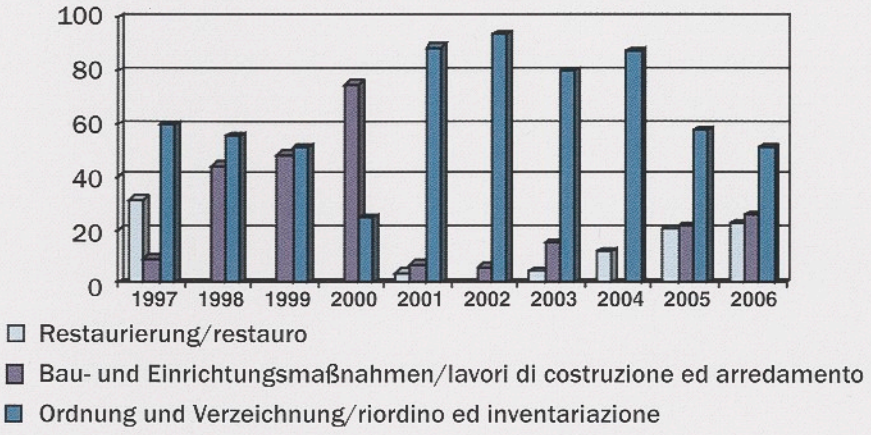
sempre più drammatica carenza di spazi nelle sale dedicate al pubblico.
La capacità delle sale di studio è ormai sfruttata al massimo e l'ampliamento degli spazi richiesto ormai da più di dieci anni appare sempre più urgente. Ma poiché il nuovo polo bibliotecario – con il conseguente trasferimento della Biblioteca provinciale "Dr. F. Tessmann" – continua a rimanere in fase di progettazione, nei prossimi anni i problemi di spazio conosceranno un ulteriore aggravamento. Probabilmente ciò comporterà per i visitatori e le visitatrici il passaggio da un accesso facile alla documentazione ad un accesso dietro prenotazione del posto in sala studio, così come già avviene per gli assai consultati fondi su microfilm.

Importante per i detentori di archivi privati ed ecclesiastici è la possibilità di chiedere all'Archivio provinciale contributi economici per misure volte a garantire la sicurezza, la corretta conservazione e l'inventariazione dei loro archivi. Negli anni 1987–2006 sono stati distribuiti contributi per complessivamente 1.100.022,– €.

I finanziamenti concessi hanno riguardato, così come previsto dalla legge archivistica, lavori di costruzione e arredamento di locali destinati ad archivi, di restauro di singoli pezzi archivistici o di fondi librari di valore storico, di riordino e inventariazione di fondi archivistici o di catalogazione di fondi librari.

Geförderte Maßnahmen in Prozent 1997–2006

Interventi finanziati – percentuali 1997–2006



Eine Art Visitenkarte des Landesarchivs bildet die Reihe „Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano", in deren Rahmen mittlerweile 25 Bände und ein Sonderband im Druck erschienen sind. Die Reihe bildet heute nicht zuletzt dank der durch regen Schriftentausch gewährleisteten Verbreitung einen festen Bezugspunkt in der regionalen historischen Forschung.

Diese insgesamt erfreuliche Entwicklung lässt das Landesarchiv mit einigem Optimismus in die Zukunft blicken. Hiermit verbindet sich für das Archiv freilich auch die Verpflichtung, offen zu sein für Veränderungen, die Entwicklungen in Politik, Technik und Gesellschaft mit sich bringen, um auch in Zukunft seinen Aufgaben als „Haus der Geschichte" nachzukommen und gerecht zu werden.

jn

Una sorta di biglietto da visita dell'Archivio provinciale è la collana "Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano / Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs", al cui interno sono stati pubblicati 25 volumi più un volume fuori collana. Anche grazie ad un fitto scambio di pubblicazioni che ne garantisce un'ampia diffusione, la collana oggi rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per la ricerca storica regionale.

Questo sviluppo complessivamente positivo fa sì che l'Archivio provinciale guardi con ottimismo al futuro. A ciò si associa ovviamente per l'Archivio provinciale l'obbligo di essere aperto a quei cambiamenti che gli sviluppi nella politica, nella tecnica e nella società porteranno con sé, in modo da essere pienamente all'altezza, anche per il futuro, del suo ruolo di "casa della storia".

jn

ac	Alessandro Campaner
adm	Andrea Di Michele
cr	Christine Roilo
gp	Gustav Pfeifer
gs	Gerald Steinacher
jn	Josef Nössing
lg	Luise Gafriller
mp	Margot Pizzini Dalsass

Amtsdirektor / Direttore
Dr. Josef Nössing
Stellvertreterin / Sostituta
Dr. Christine Roilo
Archivare / archivisti
Dr. Andrea Di Michele
Dr. Gustav Pfeifer
Dr. Johanna Platzgummer
(Karenzvertretung / supplenza Steinacher
20.03.–14.12.2006)
Dr. Gerald Steinacher (karenziert /
in permesso straordinario 15.01.–15.12.2006)
Toponomastik / toponomastica
MMag. Cristian Kollmann (bis / fino al 07.03.2005)
Chronistenwesen / cronisti
Mag.a Margot Pizzini Dalsass
Bibliothek / biblioteca
Dr. Elenore De Felip Subarić
(bis / fino al 31.12.2005)
Mag.a Renate Telser (bis / fino al 31.12.2006)
Aushebedienst / Servizio deposito
Richard Baur
Andreas Prechtl
Josef Stelzer
Skartierung und Zwischenarchiv /
Servizio di scarto e archivi correnti
Luise Gafriller
Fotoreproduktionsstelle und
EDV-Betreuung / Servizio riproduzione
fotografica ed assistenza informatica
Alessandro Campaner
Mag. Ingo Dejaco (bis / fino 30.09.2005)
Restaurierung / Restauro
Dr. Lidia Borgogno
Buchbinderei / Legatoria
Christian Thalmann
Buchhaltung / Contabilità
Elke Kofler
Sekretariat / Segreteria
Eva Barcatta Benedini
Ruth Dalvai
Maria Thaler Gasser

BERICHTE – RELAZIONI

ÜBERNAHME VON SCHRIFT- UND ANDEREM ARCHIVGUT – EINE AUSWAHL

Im Berichtzeitraum konnten die Bestandseinwerbung und die Sicherung von Schriftgut aus den Zwischenarchiven der Landesverwaltung erfolgreich fortgeführt werden. Folgende Behördenabgaben waren zu verzeichnen:

1. Ämter der Landesverwaltung

- Generaldirektion (1955–1989)
- Amt für Obst- und Weinbau: Statistische Erhebungen und Unterlagen zum Pflanzenschutz (1955–1988)
- Amt für Forstplanung: Orthophotokarten (Bildflüge 1982–1985)
- Amt für Forstverwaltung: Akten des Forstinspektorats (1920er–1990er Jahre)
- Abteilung Tiefbau: Projekte von Straßenbauten (1951–1978)
- Hauswirtschaftsschule Bühlerhof in Sarns: Akten zur Führung der Schule (1957–2002)
- Abteilung Sozialwesen: Unterlagen zum Sprengelaufbau, Statistiken (1982–2000)
- Abteilung Raumordnung: Unterlagen zu den Raumordnungsplänen (1960–1990)
- Verwaltungsamt für Landschaftsschutz: Rekurse an das Kollegium für Landschaftsschutz (1972–1995) und Luftaufnahmen aus den 60er Jahren

ACQUISIZIONE DI FONDI – UNA SCELTA

Nel periodo in oggetto è proseguita con successo l'opera di acquisizione di fondi e tutela di documentazione degli archivi di deposito dell'amministrazione provinciale. Questi i versamenti da segnalare:

1. Uffici dell'amministrazione provinciale

- Direzione generale (1955–1989)
- Ufficio Frutti-viticoltura: rilevazioni statistiche e documentazione sulla difesa delle colture (1955–1988)
- Ufficio Pianificazione forestale: carte ortofoto (foto aeree 1982–1985)
- Ufficio Amministrazione forestale: atti dell'Ispettorato forestale (1920–1990)
- Ripartizione Infrastrutture: progetti per la costruzione di strade (1951–1978)
- Scuola di economia domestica Bühlerhof a Sarnes: atti della direzione scolastica (1957–2002)
- Ripartizione Politiche sociali: documentazione sulla realizzazione dei distretti, statistiche (1982–2000)
- Ripartizione Urbanistica: documentazione riguardante i piani urbanistici (1960–1990)
- Ufficio Amministrazione tutela del paesaggio: ricorsi al Collegio per la tutela del paesaggio (1972–1995) e fotografie aeree degli anni sessanta

- Abteilung Wasserschutzbauten: Projekte der Wildbachverbauung (1950–1986)
- Amt für Tourismus: Akten des Landesverkehrsamtes und der Südtiroler Tourismuswerbung (STW) (1937–1996)

- Ripartizione Opere idrauliche: progetti per la sistemazione dei bacini montani (1950–1986)
- Ufficio Turismo: atti dell'Ufficio provinciale per il turismo e di Alto Adige Promozione Turismo (1937–1996)

Geregelte Aktenübernahme – einige allgemeine Bemerkungen

Nach Ablauf bestimmter Fristen können die Organisationseinheiten (Abteilungen, Ämter usw.) der Landesverwaltung Unterlagen, die für den Geschäftsgang nicht mehr benötigt werden, entweder vernichten oder an das Südtiroler Landesarchiv zur dauernden Aufbewahrung abgeben.
Verantwortlich für die Skartierung von Unterlagen der Landesverwaltung bzw. für die Aktenabgabe an das Landesarchiv sind die „Überwachungs- und Skartierungskommissionen". An jeder Abteilung ist eine solche Kommission eingesetzt, die bei Bedarf einberufen wird.
Die Kommission nimmt die Skartierungsvorschläge der Organisationseinheiten entgegen und entscheidet auf der Grundlage der Bewertungs- oder Skartierungsrichtlinien. Die Richtlinien beschreiben in allgemeiner Form jene Unterlagen, die im Verwaltungsverfahren anfallen, sowie die entsprechenden Aufbewahrungsfristen. Sie werden durch Entscheidung der Kommission schriftlich festgelegt.
Akten, die anhaltende rechtliche Relevanz oder besondere historische Bedeutung haben und zur dauernden Aufbewahrung bestimmt sind, werden an das Landesarchiv abgegeben. Vor der Abgabe (oder der Vernichtung) ist durch die zuständige Skartierungskommission ein entsprechendes Verzeichnis zu erstellen. Daraufhin übermittelt die Organisationseinheit die Unterlagen dem Landesarchiv, wobei ein kurzes Abgabe- bzw. Übernahmeprotokoll erstellt wird.

Fast alle Abteilungen der Landesverwaltung haben mittlerweile Bewertungsrichtlinien erstellt und auf deren Grundlage bereits Skartierungen vorgenommen oder zumindest die Hilfe des Landesarchivs bei Notskartierungen (unter Einberufung der gesetzlich vorgeschriebenen Kommission) in Anspruch genommen.

Acquisizione regolamentata della documentazione – alcune osservazioni generali

Alla scadenza dei termini previsti dalla legge, le unità organizzative dell'amministrazione provinciale (ripartizioni, uffici, ecc.) possono distruggere o cedere permanentemente all'Archivio provinciale i documenti che non sono più necessari all'esercizio delle loro funzioni. Responsabili sia dello scarto dei documenti dell'amministrazione provinciale che della loro cessione all'Archivio provinciale sono le commissioni di sorveglianza e di scarto. Presso ogni ripartizione è istituita una tale commissione, che viene convocata in caso di necessità.
La commissione esamina le proposte di scarto delle unità organizzative e decide sulla base dei piani di conservazione (massimari di scarto). I piani di conservazione descrivono in termini generali tutti i documenti o fascicoli prodotti nel procedimento amministrativo, così come i rispettivi termini di conservazione. Questi vengono stabiliti per iscritto attraverso una decisione della commissione.
Gli atti che hanno una rilevanza giuridica durevole o un particolare significato storico e che sono destinati alla conservazione permanente vengono ceduti all'Archivio provinciale di Bolzano. Prima della cessione (o della distruzione) la commissione di scarto competente redige l'elenco degli atti stessi. Di seguito l'unità organizzativa trasmette i documenti all'Archivio provinciale; la procedura è accompagnata dalla redazione di un breve verbale di consegna.

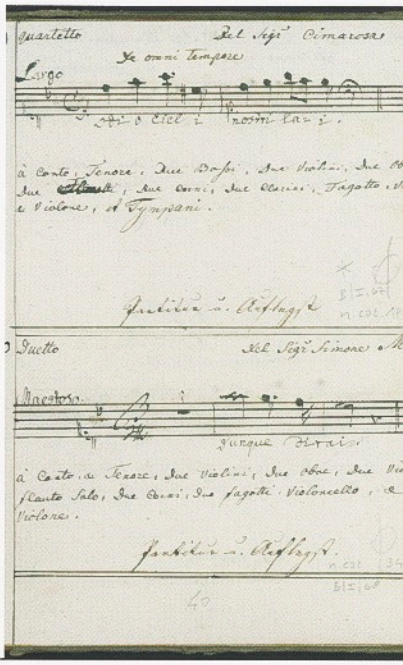
Quasi tutte le ripartizioni dell'Amministrazione provinciale hanno elaborato piani di conservazione ed effettuato le operazioni di selezione e scarto su questa base, oppure hanno, con l'aiuto dell'Archivio provinciale (e convocando le apposite commissioni di sorveglianza e scarto), effettuato scarti di emergenza.

EIN LEIDER SELTENES BEISPIEL VON ÜBERNAHME GEORDNETER AKTEN: DER BESTAND INADEL IM SANITÄTSBETRIEB BOZEN

UN RARO ESEMPIO DI UNO SCARTO SECONDO LE REGOLE: IL FONDO INADEL DELL'ASL DI BOLZANO

ARCHIV TOGGENBURG: MUSIKALIEN-INVENTAR, UM 1800

ARCHIVIO TOGGENBURG: INVENTARIO DI PARTITURE, 1800 CIRCA



Noch keine Einberufung der Skartierungskommissionen erfolgte bei folgenden Abteilungen: Italienische Kultur, Italienisches Schulamt, Ladinisches Schulamt, Land- und forstwirtschaftliches Versuchswesen.

2. Vereine, Körperschaften, Parteien

- INADEL – Istituto nazionale per dipendenti degli enti locali (1953–1982)
- Raiffeisenkasse Telfes (1891–1979)
- SVP-Bezirk Unterland (1967–2001)
- SVP-Bezirk Vinschgau (ca. 1950–1980)
- KVW-Bildungs- und Erholungshaus Sarns (ca. 1985–2005)
- Südtiroler Hochschülerschaft (Nachlieferung) (1960–2002)
- Miteigentümer-Interessengemeinschaft „Karersee" (1961–2002)
- Archiv der Kofler-Stiftung, Bozen (19.–20. Jahrhundert)

3. Privatarchive, Nachlässe

- Nachlass Oswald Peischer (1940–1952)
- Nachlass Elisabeth Baumgartner (ca. 1960–2005)
- Schenkung Dr. Carl Heinz Schmidt (1524–1866)

4. Sammlungsgut

- Archiv Franz Widmann (1928–2005)
- Musikaliensammlung Toggenburg (18.–19. Jahrhundert)

Non sono invece mai state convocate le commissioni di scarto nelle seguenti ripartizioni: Cultura italiana, Intendenza scolastica italiana, Intendenza scolastica ladina, Sperimentazione agraria e forestale.

2. Associazioni, enti, partiti

- INADEL – Istituto nazionale per dipendenti degli enti locali (1953–1982)
- Cassa Raiffeisen di Telves (1891–1979)
- SVP – Distretto Bassa Atesina (1967–2001)
- SVP – Distretto Val Venosta (ca. 1950–1980)
- KVW-ACLI, Casa di formazione e soggiorno a Sarnes (ca. 1985–2005)
- SH-ASUS – Associazione studenti universitari sudtirolesi (2° versamento) (1960–2002)
- Unione dei comproprietari residenze "Lago di Carezza" (1961–2002)
- Archivio della Fondazione Kofler, Bolzano (XIX–XX sec.)

3. Archivi privati

- Fondo Oswald Peischer (1940–1952)
- Fondo Elisabeth Baumgartner (ca. 1960–2005)
- Donazione Dr. Carl Heinz Schmidt (1524–1866)

4. Raccolte

- Archivio Franz Widmann (1928–2005)
- Raccolta di spartiti Toggenburg (XVIII–XIX sec.)

AUS DER FOTOSAMMLUNG MARIO UND BENJAMIN GEAT

DAL FONDO FOTOGRAFICO MARIO E BENJAMIN GEAT

5. Fotobestände

- Fotoarchiv Foto Excelsior
- Fotoarchiv Peter Paul Leitgeb
- Fotoarchiv Gunther Langes
- Fotoarchiv Wilhelm Schrefler/ Guglielmo Sandri
- Fotosammlung Mario und Benjamin Geat

lg/cr/ac

5. Fondi fotografici

- Archivio fotografico Foto Excelsior
- Archivio fotografico Peter Paul Leitgeb
- Archivio fotografico Gunther Langes
- Archivio fotografico Wilhelm Schrefler/ Guglielmo Sandri
- Raccolta fotografica Mario e Benjamin Geat

lg/cr/ac

Ordnung und Erschließung von Beständen (in Auswahl)

1. Bestände aus Ämtern der Südtiroler Landesverwaltung

Landesinstitut für Statistik (ASTAT) – ältere Statistiken (1847–1996)

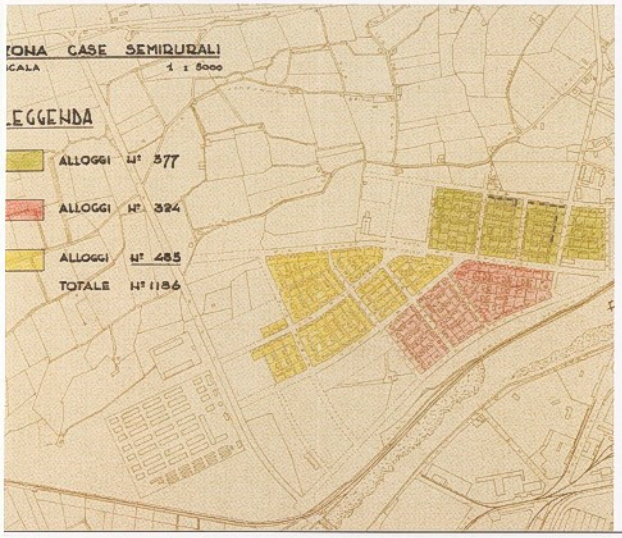
Die Statistiken wurden zunächst vom 1954 errichteten Amt für Landesplanung erstellt. 1961 wurde dieses Amt in Amt für Raumplanung umbenannt und direkt dem Landesausschuss unterstellt. Im Jahr 1981 wurde per Landesgesetz das Amt für Statistik und Studien (ASTAT) eingerichtet, das in zwei Ämter aufgeteilt wurde: Das Landesinformationssystem war für die systematische Sammlung und Auswertung der Daten zuständig; das Amt für Statistische Erhebungen und Untersuchungen führte hingegen Erhebungen im Dienste des staatlichen Statistikamtes (ISTAT) durch. 1992 wurde das ASTAT in eine Abteilung der Landesverwaltung umgewandelt, bestehend aus den

Riordino e inventariazione di fondi (una selezione)

1. Fondi di uffici dell'amministrazione provinciale

Istituto provinciale di statistica (ASTAT) – Vecchie statistiche (1847–1996)

In un primo momento le statistiche venivano redatte dall'Ufficio programmazione provinciale, istituito nel 1954. Nel 1961 questo ufficio venne rinominato Ufficio pianificazione territoriale e sottoposto al controllo diretto della Giunta provinciale. Nell'anno 1981 venne istituito con legge provinciale l'Ufficio statistica e studi (ASTAT) che venne suddiviso in due uffici. Il Sistema informativo provinciale era competente per la raccolta sistematica e l'elaborazione dei dati; l'Ufficio rilevazioni e ricerche statistiche eseguiva invece rilevazioni al servizio dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT). Nel 1992 l'ASTAT venne trasformato in una ripartizione dell'amministrazione provinciale, costituita da-



BESTAND ASTAT: ERHEBUNG VON WOHNRAUM IN BOZEN, 1950ER JAHRE – SEMIRURALI-ZONE

FONDO ASTAT: RILEVAMENTO ALLOGGI A BOLZANO, ANNI CINQUANTA, ZONA SEMIRURALI

FOTOARCHIV FOTO EXCELSIOR: PRINZ UMBERTO VON SAVOYEN BEI DER EINWEIHUNG VON VOLKSWOHNBAUTEN IN BOZEN, 1939

ARCHIVIO FOTOGRAFICO FOTO EXCELSIOR: IL PRINCIPE UMBERTO DI SAVOIA IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DI CASE POPOLARI A BOLZANO NEL 1939

Ämtern für Bevölkerungsstatistik und Wirtschaftsstatistik. Zu den gesetzlichen Aufgaben zählt die statistische Erfassung der natürlichen Gegebenheiten, der sozialen Verhältnisse sowie der Wirtschaft.
Der Bestand umfasst zahlreiche Betreffe: Statistisches und Dokumentationsmaterial zur Wirtschaft, zum Schul- und Gesundheitswesen, zu den landwirtschaftlichen Kulturgattungen, zu klimatischen und geographischen Bedingungen, zur sozialen Situation, zu den Südtiroler Vereinen, zum Fremdenverkehr, aber auch zu explizit politischen Themen. So finden sich Akten zum Volkswohnbauproblem, wobei mittels Statistiken versucht wird, die Benachteiligung der deutschsprachigen Bevölkerung nachzuweisen. Gleiches gilt für Erhebungen zur Anstellung Deutschsprachiger im öffentlichen Dienst oder zur italienischen Zuwanderung aus den „Alten Provinzen". Weitere umfangreiche Betreffe sind die Untersuchung der Bevölkerung nach Sprachgruppen oder die Entwicklung der Wirtschaft. Das realpolitische Gewicht des Amtes wird auch durch seine beratende Funktion bei Kommissionen des Landtags und des Regionalrats verdeutlicht. Neben dem rein statistischen Material findet sich in diesem Bestand auch ergänzendes dokumentarisches Material, so Unterlagen zu den oben angeführten Themen, Sitzungsprotokolle, Raumordnungspläne und Zeitungsausschnitte bis hin zu wissenschaftlichen Abhandlungen.

gli uffici Statistiche demografiche e Statistiche economiche. I compiti attribuitigli dalla legge comprendono la rilevazione statistica degli eventi naturali, dei rapporti sociali e dell'economia.
Il fondo contiene documentazione inerente numerosi ambiti distinti: materiale statistico e documentario relativo all'economia, alla scuola, alla sanità, ai diversi settori dell'agricoltura, alle condizioni climatiche e geografiche, alla situazione sociale, all'associazionismo provinciale, al turismo, ma anche relativo a tematiche che si rifanno esplicitamente alla politica. Si trovano così atti che riguardano problemi di edilizia popolare nei quali si tenta, attraverso l'utilizzo di statistiche, di dimostrare la condizione di svantaggio della popolazione di lingua tedesca. Lo stesso vale per rilevazioni relative all'assunzione di impiegati di lingua tedesca negli uffici pubblici oppure all'immigrazione italiana dalle "vecchie province". Ulteriori settori molto vasti sono l'esame della popolazione per gruppi linguistici o lo sviluppo dell'economia. Il peso politico dell'ufficio è reso evidente anche dalla sua funzione consultiva a favore di commissioni del Consiglio provinciale e del Consiglio regionale. Oltre al materiale puramente statistico, in questo fondo si trova anche materiale documentario integrativo, quale documentazione relativa ai temi sopra indicati, a verbali di sedute, a piani urbanistici, ritagli di giornale e anche studi e dissertazioni scientifiche.

FOTOCHRONIK DER HAUSWIRTSCHAFTSSCHULE BÜHLERHOF: DER FÜNFTE JAHRGANG 1961/62

ALBUM FOTOGRAFICO DELLA SCUOLA DI ECONOMIA DOMESTICA BÜHLERHOF: LE PARTECIPANTI AL CORSO DEL 1961/62

Der Bestand wurde in zwei Tranchen 2004 und 2005 vom Landesinstitut für Statistik (ASTAT) an das Südtiroler Landesarchiv abgegeben.
Manuela Engl, Florian Huber

Hauswirtschaftsschule „Bühlerhof", Sarns

Im ersten Autonomiestatut vom 31. Jänner 1948 wurde den Provinzen Bozen und Trient die Befugnis über den Bereich „Fortbildungs- und Bürgerschulwesen, Fachschulen für Landwirtschaft, Handel und Industrie" übertragen. Das entsprechende Landesgesetz über die allgemeine Berufsausbildung trat allerdings, nach mehrmaliger Rückverweisung durch die Zentralregierung in Rom, erst 1955 in Kraft.
Nach einer ersten Phase der Ausbildung von schulspezifischen Lehrkräften konnte 1957 mit dem Aufbau von Hauswirtschaftsschulen begonnen werden. Dabei bedeutete der Ankauf des Bühlerhofs in Sarns durch die Provinz Bozen und dessen Adaptierung einen wichtigen Meilenstein. 1959 konnte der Lehrbetrieb in dieser ersten landeseigenen hauswirtschaftlichen Ausbildungsstätte beginnen. Neben dem Schulbetrieb beherbergte der Bühlerhof auch ein Internat, in dem die aus allen Landesteilen stammenden Schülerinnen untergebracht waren. Eingeweiht wurde die Schule 1960 durch den Diözesanbischof Joseph Gargitter.
Die Haushaltungsschulen wurden bis 1992 vom Inspektorat für Bäuerliche Berufser-

Il fondo è stato ceduto dall'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) all'Archivio provinciale in due *tranche* nel 2004 e nel 2005.
Manuela Engl, Florian Huber

Scuola di economia domestica "Bühlerhof", Sarnes

Nel primo Statuto di autonomia del 31 gennaio 1948 fu attribuita alle province di Bolzano e Trento la competenza nel settore "aggiornamento e scuole popolari, scuole professionali per agricoltura, commercio e industria". La legge provinciale corrispondente relativa alla formazione professionale generale, però, non entrò in vigore che nel 1955 dopo ripetuti rinvii da parte del governo centrale a Roma.
Dopo una prima fase di formazione di un corpo insegnante con competenze specifiche, nel 1957 si poté procedere alla creazione di scuole di economia domestica. In questo senso, l'acquisto e il successivo adattamento del Bühlerhof di Sarnes da parte della provincia di Bolzano ha rappresentato un momento di svolta. Nel 1959 poté iniziare l'attività di insegnamento nel primo centro di formazione di economia domestica di proprietà della provincia. Oltre alla scuola, il *Bühlerhof* ospitava anche un convitto nel quale erano alloggiate alunne provenienti da ogni parte della provincia. La scuola venne inaugurata nel 1960 dal vescovo della diocesi Joseph Gargitter.
Le scuole di economia domestica vennero gestite fino al 1992 dall'Ispettorato per l'ad-

tüchtigung und von da an von der Abteilung für land-, forst- und hauswirtschaftliche Berufsbildung, die wiederum dem Assessorat für Landwirtschaft unterstellt ist, geleitet. Allerdings war der Stellenwert dieser Ausbildung in der noch agrarisch geprägten Südtiroler Gesellschaft der 1960er und 1970er Jahre ein grundsätzlich anderer als er es heute ist. Das Lehrziel dieser Schulen war, Mädchen für den Einsatz in den landwirtschaftlichen Betrieben – als Bäuerin, Hausfrau und Mutter – vorzubereiten. Bereits im 19. Jahrhundert hatte man erkannt, dass es unabdingbar sei, im Rahmen einer „gezielten Landwirtschaftsförderung" auch Frauen einzubinden. Die Mädchen sollten nach festen katholischen Grundsätzen zu wesentlichen Säulen dieses Systems ausgebildet werden. Die Palette der Unterrichtsgegenstände war sehr breit: Sie reichte von allgemeinbildenden Fächern wie Deutsch, Englisch oder Geschichte bis hin zu einschlägigeren Materien wie Säuglingspflege, Nähen oder Kochlehre. 2002 wurde die Haushaltungsschule „Bühlerhof" in Sarns aufgelöst, der Lehrbetrieb ging in dem der Landwirtschaftsschule Salern auf.
Der Bestand wurde im März 2006 von der Land- und Hauswirtschaftsschule Salern an das Südtiroler Landesarchiv übergeben. Er ist v. a. als Ergänzung zum Bestand Abt. 22 land-, forst- und hauswirtschaftliche Berufsbildung (vgl. Denkmalpflege Jahresbericht 2004, S. 259–261) zu betrachten, enthält – leider nur lückenhaft – die Geschäftskorrespondenz der Schulleitung aus den 1980er und 1990er Jahren und die vollständige Reihe der Klassenbücher von den ersten Schuljahren bis zur Schließung der Schule. Als besondere Kostbarkeit enthält der Bestand noch zwei Fotoalben mit insgesamt 1131 Fotografien, die das Schulleben von 1957 bis 1973 breit dokumentieren.
Florian Huber

2. Körperschaften, Vereine, Verbände, Parteien

Anti-Rauch-Komitee (1950–1991)

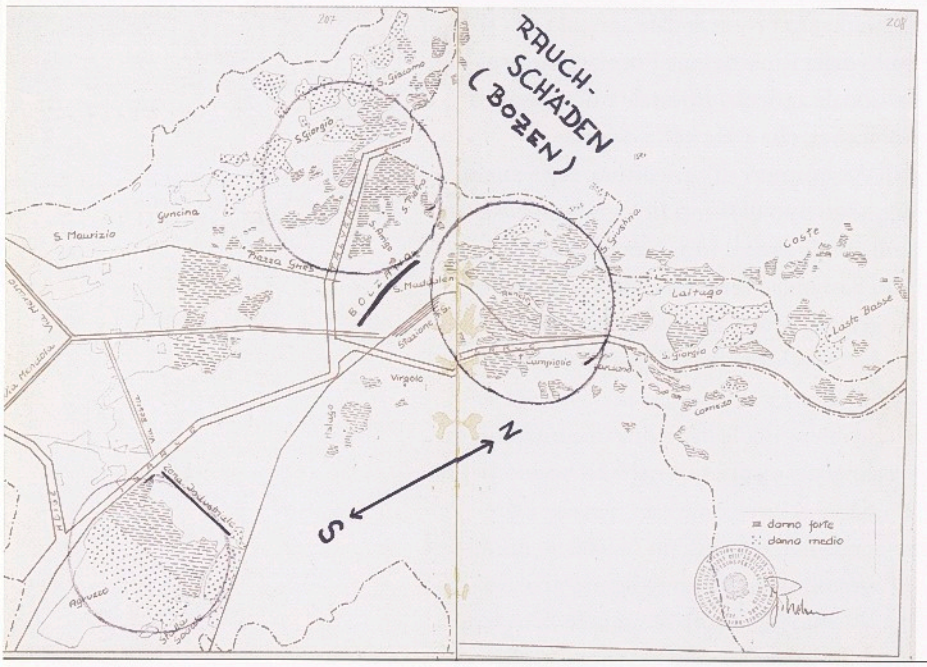
Ab der Mitte der 1950er Jahre klagten Grundbesitzer im Raum Bozen über Schäden an den Wein- und Obstkulturen. Man

destramento professionale agricolo e in seguito dalla Ripartizione Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica, che a sua volta dipende dall'Assessorato all'agricoltura. Il prestigio di questo tipo di formazione nella società sudtirolese ancora fortemente agricola degli anni Sessanta e Settanta era comunque fondamentalmente diverso rispetto ad oggi. L'obiettivo formativo di queste scuole era quello di preparare le giovani al lavoro nelle aziende agricole in qualità di contadine, casalinghe e madri. Già nel XIX secolo si era riconosciuto come non si potesse prescindere, nell'ottica di un "sostegno mirato all'agricoltura", dal coinvolgimento e riconoscimento del lavoro femminile. Una formazione basata su saldi principi cattolici doveva trasformare le giovani nelle colonne portanti del sistema. Il panorama degli insegnamenti era estremamente ampio; spaziava da materie di cultura generale come tedesco, inglese o storia fino a materie come puericultura, cucito o cucina. La Scuola di economia domestica è stata chiusa nel 2002 e l'attività didattica è confluita in quella della Scuola professionale per l'agricoltura Salern.
Il fondo è stato ceduto all'Archivio provinciale dalla Scuola di agricoltura ed economia domestica Salern nel marzo 2006. Va visto sotto l'ottica di completamento del fondo Ripartizione 22, Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica (cfr. Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2004, pp. 259–261) e contiene – purtroppo con diverse lacune – la corrispondenza della dirigenza scolastica degli anni Ottanta e Novanta e la raccolta completa dei registri di classe dai primi anni fino alla chiusura della scuola. Di particolare pregio sono due album fotografici contenenti in tutto 1131 fotografie, che documentano ampiamente la vita della scuola dal 1957 al 1973.
Florian Huber

2. Enti, associazioni, federazioni, partiti

Il Comitato anti-fumo (1950–1991)

A partire dalla metà degli anni Cinquanta, diversi proprietari terrieri della zona di Bolzano denunciarono danni alle col-

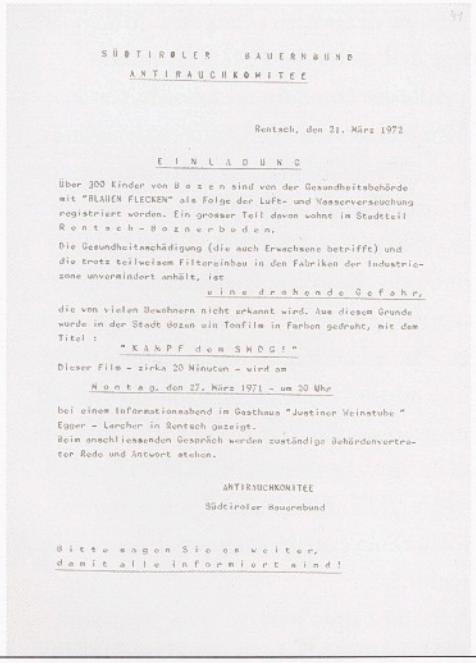


BESTAND ANTIRAUCHKOMITEE: LAGEPLAN DER RAUCHSCHÄDEN IN BOZEN, 1970ER JAHRE

FONDO DEL COMITATO ANTIFUMO: MAPPATURA DEI DANNI ATMOSFERICI A BOLZANO, ANNI SETTANTA

vermutete einen Zusammenhang mit den starken Emissionen einiger Betriebe in der Bozner Industriezone. Beim Südtiroler Bauernbund konstituierte sich eine Interessenvertretung der geschädigten Obst- und Weinbauern, die zunächst unter verschiedenen Bezeichnungen auftrat, später in erster Linie unter dem Namen „Anti-Rauch-Komitee". Erste in Auftrag gegebene Untersuchungen ergaben, dass die Schäden hauptsächlich auf die Einwirkung von Fluorsäure zurückzuführen waren, die in den unzureichend gefilterten Abgasen der Montecatini-Aluminiumwerke enthalten waren. 1964 vervierfachte die Montecatini – trotz der Bemühungen des Komitees und der zuständigen Assessorate der Region und der Provinz – ihre Produktion in Bozen und die bis dahin noch begrenzten Schäden in der Landwirtschaft durch giftige Emissionen breiteten sich im ganzen Talkessel bis nach Leifers aus. Alle Bemühungen des Anti-Rauch-Komitees, von den Firmen Schadenersatz zu erlangen, scheiterten. Die Regionalverwaltung und andere Behörden unternahmen wenig, die Betriebsdirektoren setzten auf Verzögerungstaktik. Das Komitee schlug den gerichtlichen Weg ein und klagte die Firmen Magnesia und Montecatini (später Montedison). Gutachten und Lokalaugenscheine wiesen schließlich nach, dass die Industrieemissionen in einem weiten Umkreis die Obst- und Weinernte schwer beeinträchtigten. Nebenbei konnte der Bevölkerung und den Behörden zu Bewusstsein ge-

ture di vino e alberi da frutta. Si supponeva esistesse un collegamento con i fumi emessi da alcune aziende nella zona industriale di Bolzano. Presso il "Südtiroler Bauernbund" si costituì una rappresentanza dei viticoltori e frutticoltori danneggiati che all'inizio si presentò sotto diverse denominazioni, poi con il nome di "Anti-Rauch-Komitee" (Comitato anti-fumo).
Dalle prime ricerche commissionate risultò che i danni erano riconducibili principalmente all'effetto dell'acido fluoridrico, proveniente dai gas di scarico non debitamente filtrati dell'industria di alluminio Montecatini. Nonostante l'interessamento del Comitato e degli assessorati competenti di Regione e Provincia, nel 1964 la Montecatini quadruplicò la sua produzione a Bolzano e i danni all'agricoltura dovuti ai gas di scarico si estesero in tutta la conca fino a Laives. Tutti gli sforzi del Comitato anti-fumo per ottenere indennizzi dalle aziende fallirono. Le autorità regionali e altre istituzioni si impegnarono poco e i direttori delle aziende misero in campo con successo tattiche dilatorie. Il Comitato intraprese la via giudiziaria, facendo causa alle aziende Magnesio e Montecatini (poi Montedison). Perizie ed accertamenti dimostrarono infine che le emissioni industriali danneggiavano gravemente ed in un'ampia zona sia le colture di frutta che quelle di viti. Si portò inoltre alla cono-



SÜDTIROLER BAUERNBUND
ANTIRAUCHKOMITEE

Rentsch, den 21. März 1972

E I N L A D U N G

Über 300 Kinder von B o z e n sind von der Gesundheitsbehörde mit "BLAUEN FLECKEN" als Folge der Luft- und Wasserverseuchung registriert worden. Ein grosser Teil davon wohnt im Stadtteil R e n t s c h - B o z n e r b o d e n.

Die Gesundheitsschädigung (die auch Erwachsene betrifft) und die trotz teilweisem Filtereinbau in den Fabriken der Industriezone unvermindert anhält, ist

e i n e d r o h e n d e G e f a h r,

die von vielen Bewohnern nicht erkannt wird. Aus diesem Grunde wurde in der Stadt Bozen ein Tonfilm in Farben gedreht, mit dem Titel :

"K A M P F dem S M O G !"

Dieser Film - zirka 20 Minuten - wird am

M o n t a g, den 27. März 1971 - um 20 Uhr

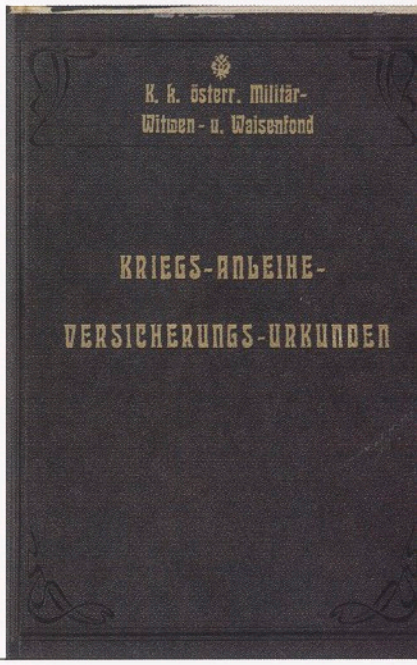
bei einem Informationsabend im Gasthaus "Justiner Weinstube" Egger - Lercher in Rentsch gezeigt.
Beim anschliessenden Gespräch werden zuständige Behördenvertreter Rede und Antwort stehen.

ANTIRAUCHKOMITEE
Südtiroler Bauernbund

B i t t e s a g e n S i e e s w e i t e r, d a m i t a l l e i n f o r m i e r t s i n d !

BESTAND ANTIRAUCHKOMITEE: FLUGBLATT 1972

FONDO DEL COMITATO ANTIFUMO: VOLANTINO 1972



RAIFFEISENKASSE TELFES: MAPPE FÜR KRIEGS-ANLEIHE-VERSICHERUNGS-URKUNDEN, 1915

CASSA RURALE DI TELVES: RACCOGLITORE PER ASSICURAZIONI DEL PRESTITO DI GUERRA, 1915

bracht werden, dass es beim Kampf gegen den Rauch nicht allein um die Obstbäume ging, sondern in besonderem Maße auch um die Gesundheit der Bevölkerung. Während die Behörden bei der Montedison auf den Einbau von Filteranlagen drängten, schloss das Anti-Rauch-Komitee 1969 mit dem Betrieb einen außergerichtlichen Vergleich, wonach dieser die Schäden in der Landwirtschaft bis März 1968 mit einer Geldsumme zu ersetzen hatte. Da sich herausstellte, dass die schließlich eingebauten Filter nicht genügten, um die Giftstoffemissionen zu unterbinden und sich weiterhin im Obst- und Weinbau beträchtliche Schäden nachweisen ließen, startete das Komitee eine neue Aktion und brachte u. a. Anzeigen gegen den damaligen Bozner Bürgermeister Giancarlo Bolognini und gegen Vertreter der Gesundheitsbehörde ein, nicht zuletzt weil bei Kindern aus dem Bozner Süden blaue Hautflecken, Folgen einer toxischen Entzündung der Blutgefäße festgestellt wurden, die auf die Fluorvergiftung von Luft und Wasser zurückgeführt werden konnten. 1972 wurden weitere Klagen gegen die Aluminium- und gegen die Magnesiumwerke eingebracht. Nebenkläger waren die rund 20 Personen, deren Kinder von den blauen Flecken betroffen waren. Als Hauptverantwortliche für die Schäden stellte sich wiederum die Montedison heraus, doch schreckte die Bozner Staatsanwaltschaft trotz engagierter Ermittlungen vor einer vorübergehenden Werkschließung zurück. Nach schwierigen

scenza delle autorità e della popolazione che lottare contro i fumi non significava solo proteggere gli alberi da frutta, ma soprattutto difendere la salute della popolazione. Mentre le autorità sollecitavano la Montedison a montare appositi filtri, nel 1969 il Comitato anti-fumo concluse con l'azienda un accordo extragiudiziale, che obbligava la Montedison a rimborsare i danni causati all'agricoltura fino al marzo 1968. Poiché risultò poi che i filtri che nel frattempo erano stati installati non erano sufficienti a bloccare le emissioni dannose e che si seguitava a provocare danni alle colture, il Comitato diede inizio ad una nuova azione, denunciando l'allora sindaco di Bolzano Giancarlo Bolognini e i responsabili delle autorità sanitarie. Ciò anche perché sulla pelle di bambini che vivevano nella zona meridionale di Bolzano erano comparse macchie blu, sintomo di un'infiammazione ed intossicazione dei vasi sanguigni, che poteva essere ricondotta all'inquinamento da fluoro di aria e acqua. Nel 1972 le aziende di alluminio e di magnesio vennero nuovamente incriminate. A costituirsi parte civile furono una ventina di persone, sui cui figli erano comparse le macchie blu incriminate. Nuovamente si accertò che il responsabile principale era la Montedison, ma nonostante accurate inchieste la procura della Repubblica bolzanina indietreggiò davanti ad una chiusura provvisoria dell'impianto. Al

und langwierigen Verhandlungen konnte das Anti-Rauch-Komitee im Spätsommer 1974 mit der Montedison einen Vergleich zur Vergütung der Schäden erzielen. Ab 1975 musste das Komitee mit der Firma Alumetall (Aluminia), die 1974 das Erbe der Montedison angetreten hatte, verhandeln, damit sie für die Schäden ab 1974 aufkam, ebenso mit den drei bisher noch nicht zum Vergleich bereiten Betrieben – Lancia, Magnesium- und Stahlwerke. Zum letzten Mal klagten die Grundbesitzer 1984/85 über Schäden. Das Anti-Rauch-Komitee verklagte die Aluminia und bekam auch dieses Mal Recht.

Der Bestand wurde im Frühjahr 2003 vom Südtiroler Bauernbund an das Landesarchiv abgegeben. Er umfasst v. a. Unterlagen und Formulare, die die Bemessung des Schadens und die Ausbezahlung der jeweiligen Entschädigungsgelder an die einzelnen Mitglieder des Anti-Rauch-Komitees betreffen, außerdem umfangreiche Korrespondenz.

Florian Egger

termine di trattative lunghe e difficili, alla fine dell'estate del 1974 il Comitato anti-fumo concluse un accordo con la Montedison per l'indennizzo dei danni. Dal 1975 il Comitato dovette trattare con la ditta Alumetal (Aluminia), che nel 1974 era subentrata alla Montedison, per fare in modo che essa si facesse carico dei danni provocati dal 1974 e con altre tre aziende – Lancia, Magnesio e Acciaierie – che fino ad allora non erano state disposte ad un accordo. Nel 1984/85 per l'ultima volta i proprietari terrieri si lamentarono di danni. Il Comitato anti-fumo denunciò l'Aluminia e anche questa volta gli fu data ragione.

Il fondo è stato versato nella primavera 2003 dal "Südtiroler Bauernbund" all'Archivio provinciale. Contiene, tra l'altro, documenti e moduli riguardanti il calcolo dei danni e dei risarcimenti versati ai singoli componenti del Comitato anti-fumo, nonché un'ampia corrispondenza.

Florian Egger

Raiffeisenkasse Telfes (1891–1979)

Das System der Raiffeisenkassen wurde von Friedrich Wilhelm Raiffeisen (1818–1888) zur Unterstützung der ländlichen Bevölkerung als Selbsthilfe-Konzept entwickelt. Es stützt sich zum Teil auf das von Hermann Schulze-Delitzsch (1808–1883) entwickelte Konzept der Volksbanken, ist aber *per se* idealistischer als dieses ausgerichtet, da es in seiner ursprünglichen Fassung keinen Profit vorsieht und gänzlich auf der Erziehung der Bevölkerung zu konsequentem Sparen und Selbsthilfe-Maßnahmen basiert. Es ist prinzipiell auf eine kleine Dorfgemeinde zugeschnitten, hat also eine strenge regionale Begrenzung („Jedem Dorf seine Kasse"). Vor allem Ende des 19./Anfang des 20. Jahrhunderts fand Raiffeisens Idee („... den Mitgliedern zu ihrem Wirtschafts- und Geschäftsbetriebe nach Maßgabe der Kreditfähigkeit und Kreditwürdigkeit sowie der wirklichen Erfordernisse Darlehen gewähren und die hierzu notwendigen Geldmittel beschaffen") vor allem in Tirol großen Anklang. Im Jahre 1925 gab es in Südtirol bereits 136 Raiffeisenkassen.

Verwaltungstechnisch bestanden diese Genossenschaften aus Vorstand, Zahlmeister, Aufsichtsrat und Vollversammlung. Trotz

Cassa Raiffeisen di Telves (1891–1979)

Il sistema delle casse Raiffeisen fu sviluppato da Friedrich Wilhelm Raiffeisen (1818–1888) come sostegno alle popolazioni rurali, sulla base del concetto di auto-aiuto. Esso si basava in parte sul concetto di banca popolare elaborato da Hermann Schulze-Delitzsch (1808–1883), ma con un'impronta più idealistica di quest'ultimo, non prevedendo nella sua versione originale nessun profitto e basandosi interamente sull'educazione della popolazione al risparmio costante e alle misure di auto-aiuto. È un sistema pensato generalmente per piccole comunità di paese, dunque con rigidi limiti territoriali ("Ad ogni paese la sua cassa"). Soprattutto alla fine del XIX e all'inizio del XX secolo l'idea di Raiffeisen ("... concedere prestiti ai soci per le loro attività economiche e commerciali, dietro garanzia di solvibilità e affidabilità e sulla base di un reale bisogno, provvedendo alle risorse finanziarie necessarie") conobbe un grande successo, specie in Tirolo. Nel 1925 in Alto Adige esistevano già 136 Casse Raiffeisen. Dal punto di vista amministrativo, queste cooperative si componevano di un direttivo, un tesorie-

RAIFFEISENKASSE TELFES: KRIEGSANLEIHECOUPONS, EINLÖSBAR VON 1919 BIS 1924

CASSA RURALE DI TELVES: TAGLIANDI DEL PRESTITO DI GUERRA, ESIGIBILI DAL 1919 AL 1924

eines weitgehend demokratischen Aufbaus lag das Schwergewicht bei Obmann und Zahlmeister. Ersterer übernahm die Vertretung der Genossenschaft nach außen, beschloss innerhalb der von der Vollversammlung erteilten Befugnisse über die Annahme von Einlagen und die Gewährung von Darlehen und kontrollierte den Zahlmeister/die eigentliche Geschäftsführung.

Die großen Nachkriegsverluste der Raiffeisenkassen machten sich in Südtirol in ihrem ganzen Ausmaße erst nach der Wirtschaftskrise bemerkbar, die das Land im Laufe der 1930er Jahre mit voller Wucht erfasste. Sie führten durch das Zusammenfallen mit den enormen sozialen und wirtschaftlichen Folgen des Umsiedlungsvertrags (der sogenannten „Option") zur Schließung vieler Kassen, so auch der Raiffeisenkasse Telfes, lediglich 46 Kassen überdauerten den Zweiten Weltkrieg. Der nur fragmentarisch erhaltene Bestand der Raiffeisenkasse Telfes spiegelt diese besonderen historischen Rahmenbedingungen in der Entwicklung des Bankenwesens exemplarisch wider. Sowohl aus der Vor-, als auch aus der Zwischen- und zweiten Nachkriegszeit sind zum Teil sehr interessante Bruchstücke erhalten, die einen – wenn auch nur begrenzten – Einblick in die historischen Gegebenheiten ermöglichen. Obwohl der Bestand auch Lücken aufweist, lassen sich einige Entwicklungen an Beispielen gut dokumentieren, so etwa die Entstehung und der Untergang der „Landwirtschaftlichen Zentralkasse Bozen"

re, un collegio sindacale e un'assemblea generale. Nonostante una struttura ampiamente democratica, i maggiori poteri spettavano al presidente e al tesoriere. Il primo rappresentava l'associazione verso l'esterno, decideva, sulla base delle disposizioni impartite dall'assemblea generale, l'accettazione di depositi e la concessione di prestiti e controllava il tesoriere nella concreta gestione.

Le grosse perdite subite dalle Casse Raiffeisen nel dopoguerra apparvero in tutta la loro gravità solo dopo la crisi economica, che colpì duramente la regione nel corso degli anni Trenta. Esse – unite alle enormi conseguenze sociali ed economiche delle cosiddette "opzioni" – condussero alla chiusura di molte Casse, come quella di Telves. Soltanto 46 Casse Raiffeisen sopravvissero alla seconda guerra mondiale.

Nel pur frammentario fondo della Cassa Raiffeisen di Telves, le vicende della banca rispecchiano in maniera esemplare il peculiare quadro storico sopra delineato. Sono presenti frammenti di documentazione assai interessante per il periodo della seconda guerra mondiale e della fase precedente e successiva, che offrono un contributo alla conoscenza delle condizioni di quei periodi storici. Nonostante il fondo presenti delle lacune, alcune dinamiche vengono ben documentate attraverso casi concreti, come ad esempio la nascita e il fallimento della Cassa Centrale Agricola

(1921–1927) ebenso wie die schrittweise Ansiedlung italienischer Banken und die Verwaltungstätigkeit während der 1920er Jahre. Der Bestand „Raiffeisenkasse Telfes", der als Fragment auch einige Unterlagen des E-Werks Telfes enthält, wurde vom Landesarchiv im Frühjahr des Jahres 2006 aus Privatbesitz erworben.
Ulrike Huber

di Bolzano (1921–1927) o il graduale insediamento di banche italiane e attività amministrative nel corso degli anni Venti. Il fondo Cassa Raiffeisen di Telves, che contiene anche alcuni documenti relativi alla centrale elettrica di Telves, è stato acquisito dall'Archivio provinciale nella primavera del 2006 da proprietari privati.
Ulrike Huber

FOTOARCHIV MELLAUNER: HOCHZEITSPAAR

ARCHIVIO MELLAUNER: COPPIA DI SPOSI

SVP-Bezirk Unterland

Unmittelbar nach der Parteigründung (1945) wurde auch die Organisationsstruktur der Südtiroler Volkspartei festgelegt, statutarisch jedoch erst 1947 verankert. Ein dreistufiges Modell strukturiert die Partei auf Orts-, Bezirks- und Landesebene. Den Parteiorganen der verschiedenen Ebenen (Ortsausschuss, Bezirksausschuss und Bezirksleitung, Parteiausschuss) steht jeweils ein Obmann vor, der für seine „Parteizelle" die politischen und organisatorischen Entscheidungen trifft. Die allgemeinen politischen und organisatorischen Richtlinien werden von der Partei festgelegt (im Parteistatut), die Kompetenzen von oben nach unten delegiert. Der Wählerbasis am nächsten steht der SVP-Ortsausschuss, der sich mit politischen (und in den allermeisten Fällen auch administrativen) Fragen beschäftigt, die nur den Ort betreffen. Auf die Agenda der Bezirksleitung kommen jene Themen, die mehrere Ortsgruppen oder den ganzen Bezirk betreffen. Die Gründung der Bezirksgruppen lässt sich auf das Parteigründungsjahr datieren, denn obwohl es für den Bezirk Unterland keine so frühen Belege gibt, so lässt sich aus den Archiven der Bezirke Meran, Brixen und Bruneck schließen, dass die Bezirksgruppen 1945 entstanden sind. Viele politische Karrieren in der SVP haben mit dem Amt des Bezirksobmannes begonnen, der vor allem in den 1970er Jahren, als die SVP-Tätigkeit auf Bezirksebene florierte, eine wichtige politische Integrationsfigur darstellte.
Der historische Archivbestand des SVP-Bezirks Unterland wurde dem Südtiroler Landesarchiv im August 2006 übergeben. Die Geschichte des SVP-Bezirks kann anhand dieses Bestands vom Jahr 1967 an dokumentiert werden und reicht bis in die jüngste Gegenwart (die aktuellsten Positionen stammen aus dem Jahr 2001). Im Landesarchiv

SVP-Distretto Bassa Atesina

Subito dopo la fondazione del partito, nel 1945, venne stabilita anche la struttura organizzativa della Südtiroler Volkspartei, fissata però a livello statutario soltanto nel 1947. Il partito è strutturato su tre livelli: la singola località, il distretto e la provincia. A capo degli organi di partito di ciascun livello (comitato locale, comitato distrettuale e direzione distrettuale, comitato provinciale) siede un presidente, il quale prende le decisioni politiche e organizzative che gli competono. Le generali direttive politiche ed organizzative del partito sono stabilite nello statuto e le competenze vengono delegate dall'alto verso il basso. Il comitato locale è la struttura dell'SVP più vicina alla base elettorale. Esso si occupa di questioni politiche e nella maggior parte dei casi amministrative che riguardano la singola località. La direzione distrettuale si occupa invece di quei temi che interessano più località o l'intero distretto. La nascita dei singoli distretti del partito risale al momento della sua fondazione; ed anche se per i primissimi anni non vi sono documenti riguardanti il distretto Bassa Atesina, dai fondi relativi ai distretti di Merano, Bressanone e Brunico si può desumere che i gruppi distrettuali siano sorti già nel 1945. Molte delle carriere politiche di esponenti della SVP hanno preso avvio dalla carica di presidente distrettuale che, soprattutto negli anni Settanta, quando l'attività della SVP a livello di distretti era assai vivace, rappresentava un'importante ruolo politico di mediazione.
Il fondo storico-archivistico dell'SVP-Distretto Bassa Atesina è stato versato all'Archivio provinciale nell'agosto 2006. Attraverso questo fondo la storia del distretto può essere ricostruita dal 1967 fino praticamente ai nostri giorni (i documenti

SVP UNTERLAND: WERBUNG GEMEINDERATSWAHLEN BRANZOLL, 1999

SVP BASSA ATESINA: PROPAGANDA ELEZIONI COMUNALI A BRONZOLO, 1999

BESTAND ONAIRC: BESUCH DES TRIENTER BISCHOFS CELESTINO ENDRICI IM KINDERGARTEN „PRINCIPESSA MAFALDA“ AM 2. MAI 1927

FONDO ONAIRC: VISITA DEL VESCOVO DI TRENTO CELESTINO ENDRICI ALL'ASILO "PRINCIPESSA MAFALDA" DI BOLZANO IL 2 MAGGIO 1927

werden auch frühere Bestände des SVP-Bezirkes Unterland aufbewahrt, die in das Archiv der SVP-Landesleitung eingeflossen sind. Weiters befinden sich zurzeit (Frühjahr 2007) im Landesarchiv die Archive der Bezirke Brixen, Meran, Bruneck und Vinschgau, sowie – als Fragment – einzelne Positionen des SVP-Bezirks Bozen (vgl. Landesdenkmalamt Bozen, Denkmalpflege in Südtirol 2002, S. 293–295).

Monica Titton

Die Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (O.N.A.I.R.C.) in der Provinz Bozen (1921–1977)

Die Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta (O.N.A.I.R.) wurde 1919 in Rom auf Iniziative der Herzogin Elena von Aosta als Verein gegründet. Artikel 1 des Statuts, das am 18. Oktober 1919 verabschiedet wurde, sah als zentrales Vereinsziel die „materielle und moralische Unterstützung für die Bevölkerung der befreiten Provinzen (delle terre redente), in erster Linie durch die Einrichtung von Mädchenwerkstätten und Maßnahmen für Kleinkinder“ vor. Die Führung lag beim Zentralausschuss beim Generalsekretariat des O.N.A.I.R. in Rom. Diesem zugeordnet waren zwei Regionalkomitees in Triest (für die Provinzen Udine, Gorizia, Triest, Istria und Carnaro) und Trient (für den Bereich der heutigen Provinzen Bozen und Trient, die – bis 1927 – in der

più recenti sono del 2001). L'Archivio provinciale conserva anche altri fascicoli del distretto Bassa Atesina, inclusi nel fondo della direzione provinciale dell'SVP. Al momento (primavera 2007) si trovano presso l'Archivio provinciale gli archivi dei distretti di Bressanone, Merano, Brunico e Val Venosta, così come singoli documenti del distretto di Bolzano (cfr. Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2002, pp. 293–295).

Monica Titton

L'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (O.N.A.I.R.C.) in provincia di Bolzano (periodo: 1921–1977)

L'Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta (O.N.A.I.R.) venne fondata a Roma in qualità di sodalizio nel 1919 su iniziativa della Duchessa Elena d'Aosta. L'articolo 1 del suo statuto, approvato il 18 ottobre 1919, prevedeva quale compito centrale dell'Opera quello di "assistere materialmente e moralmente le popolazioni delle terre redente, in particolar modo con la istituzione di laboratori femminili e con provvedimenti a favore della prima infanzia". La gestione dell'ente era affidata ad una Giunta esecutiva centrale, istituita presso il Segretariato generale dell'O.N.A.I.R. a Roma. A suo sostegno operavano due comitati regionali, a Trieste, per le province di Udine, Gorizia, Trieste, Istria e Carnaro, e a Trento, per i territori delle attuali province di Trento e Bolzano, allora riunite nella provincia

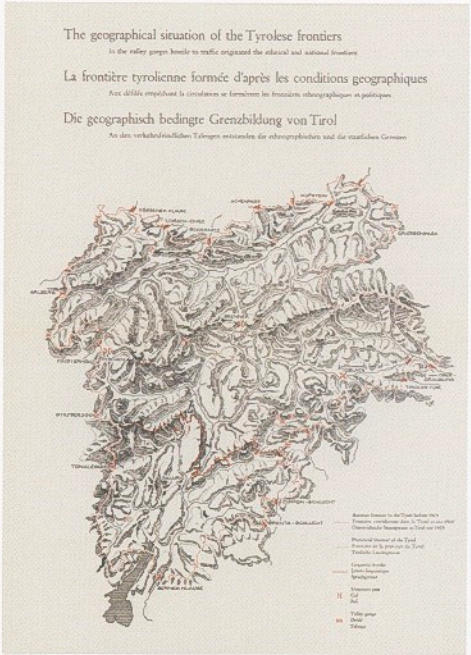
BESTAND ONAIRC, KINDERGARTEN ST. ULRICH, 22. AUGUST 1947

FONDO ONAIRC: LA SCUOLA MATERNA DI ORTISEI, 22 AGOSTO 1947

Provinz Venezia Tridentina zusammengefasst waren). Der Sprengel umfasste also nur die nach dem Ersten Weltkrieg zum Königreich Italien geschlagenen neuen Territorien, die Venezia Tridentina und die Venezia Giulia. Tätigkeitsfelder waren Hilfestellungen und Erziehungsmaßnahmen für Kleinkinder, sehr bald aber wurden die Aktivitäten auch auf die erwachsene Bevölkerung ausgedehnt. Hier versuchte die O.N.A.I.R. durch „national" angehauchte Erziehungsmaßnahmen die junge Generation der neuen, durch starke ethnische Minderheiten geprägten Provinzen für Italien zu gewinnen. Ab 1920 finanzierte die Opera den Wiederaufbau und die Führung von einigen durch Kriegseinwirkung zerstörten bzw. verwahrlosten Kindergärten, sorgte für die Errichtung neuer Kindergärten und die Ausbildung von Fachpersonal.
Mit der Machtübernahme durch die Faschisten verstärkten sich auch die Anstrengungen der O.N.A.I.R. im Bereich der Kindergärten (vornehmlich in Südtirol) und mit der Zeit kamen auch weitere Aufgabenfelder dazu, wobei unter dem Faschismus den Kindergärten und -krippen das Hauptaugenmerk galt; der Opera wurde die Aufgabe zugeteilt, den gesamten Bereich neu zu organisieren und ihm ein deutlich „nationales" Gepräge zu geben. Es wurden daher in der ganzen Provinz zahlreiche Kindergärten errichtet, deutsche Kindergärten in italienische umunica della Venezia Tridentina. L'area geografica di intervento del sodalizio era dunque limitata ai nuovi territori entrati a far parte del Regno d'Italia al termine della prima guerra mondiale e cioè la Venezia Tridentina e la Venezia Giulia. Gli ambiti di intervento erano quelli dell'assistenza e dell'educazione all'infanzia, ma conobbero immediatamente una significativa estensione a favore anche della popolazione adulta.
L'azione dell'O.N.A.I.R. si esplicò soprattutto in ambito educativo, mossa da ispirazioni "nazionali", tese ad avvicinare alla nuova patria le giovani generazioni di territori in cui assai significativa era la presenza di minoranze linguistiche. A partire dal 1920 l'Opera prese a finanziare la ricostruzione e la gestione di alcuni asili infantili che versavano in stato penoso a seguito delle distruzioni belliche. Quasi subito passò a crearne e a gestirne di propri, organizzando anche corsi di formazione per le maestre.
Con la svolta rappresentata dall'avvento del fascismo, l'impegno dell'O.N.A.I.R. nel campo degli asili infantili crebbe ulteriormente (particolarmente in Alto Adige) e col passare degli anni ad esso si affiancarono altri ambiti di intervento.
Nel corso del ventennio fascista fra le attività dell'O.N.A.I.R. fu particolarmente significativo lo sforzo nel campo delle scuole materne, visto che all'Opera fu assegnato l'incarico di procedere alla completa riorganizzazione del settore, dando ad esso una chiara impronta "nazionale". Furono quindi creati

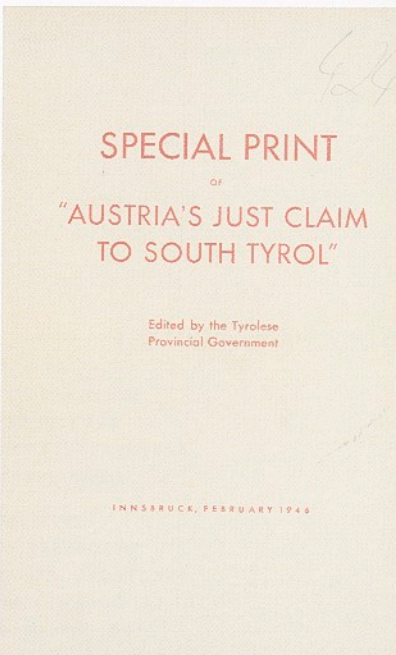
gewandelt und der direkten Kontrolle der Opera unterstellt.
Nach dem Waffenstillstand vom 8. September 1943 wurde der Zentralausschuss aufgelöst, die administrative Weiterführung der Geschäfte einem außerordentlichen Kommissar übertragen, der Sitz von Rom nach Padua verlegt und dem Ministerium für nationale Erziehung der Repubblica Sociale Italiana unterstellt. Die Tätigkeit der Opera Nazionale wurde davon vor allem insofern berührt, als ihr Haupteinsatzbereich nunmehr von deutschen Truppen besetzt war. Die nationalsozialistischen Behörden ließen einen Großteil der italienischen Kindergärten in Südtirol schließen, diese erlitten in diesen Jahren auch erhebliche Gebäudeschäden, die Einrichtung wurde zumeist geplündert. Ende 1945 gab es in der Provinz Bozen nur noch 18 funktionierende Kindergärten.
Die Nachkriegszeit bedeutete für die O.N.A.I.R. eine schwierige Reorganisationsphase. Mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 4. September 1960 Nr. 1625 wurde die Körperschaftsbezeichnung von „Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta" zu „Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine" (O.N.A.I.R.C.) abgeändert.
Im Gefolge des Inkrafttretens des Zweiten Autonomiestatutes von 1972 nahmen die bereits bestehenden Spannungen zwischen Opera und Provinzverwaltung erheblich zu, der mit den neuen gesetzlichen Voraussetzungen auch neue Zuständigkeiten im Bereich des Unterrichtswesens zufielen. In den siebziger Jahren verstärkten sich Tendenzen zur Dezentralisierung von Zuständigkeiten und zur Aufwertung der nachgeordneten öffentlichen Gebietskörperschaften. 1977 wurde die Opera mit Ende des Schuljahres 1976/77 aufgelöst, ihre Archivbestände wurden an die Nachfolgebehörden abgegeben. Dazu zählte auch die Autonome Provinz Bozen, wodurch der hier anzuzeigende Bestand an das Südtiroler Landesarchiv kam. Er enthält die Registratur der Bozner Stelle der Opera, in erster Linie Material zu den zahlreichen Kindergärten, die die O.N.A.I.R.C. in der Provinz führte.
adm

numerosissimi asili sparsi su tutto il territorio provinciale e trasformati gli asili tedeschi in asili italiani sotto il suo diretto controllo.
A seguito dell'armistizio dell'8 settembre 1943, la Giunta centrale dell'Opera fu sciolta, la gestione amministrativa dell'ente passò nelle mani di un commissario straordinario e la sede centrale fu spostata da Roma a Padova, presso il Ministero dell'Educazione nazionale della Repubblica Sociale Italiana. L'attività dell'ente risentì fortemente di questi eventi, soprattutto in conseguenza dell'occupazione dei territori in cui essa era attivo da parte delle truppe germaniche. Le autorità naziste provvidero alla chiusura della maggior parte delle numerose scuole materne dell'Alto Adige, che subirono anche numerosi danni materiali, nonché il saccheggio dei propri beni mobili. Alla fine del 1945 le scuole aperte in provincia di Bolzano erano solo 18.
Il dopoguerra vide una difficile fase di riorganizzazione dell'ente. Il D.P.R. 4 settembre 1960, n. 1625 ne modificava la denominazione, da Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta a Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (O.N.A.I.R.C.). A seguito dell'entrata in vigore nel 1972 del secondo Statuto di autonomia aumentarono le già esistenti tensioni tra l'Opera e la Provincia di Bolzano, che attraverso il nuovo quadro legislativo vedeva accrescere notevolmente le proprie competenze sulla scuola. A livello nazionale andava intanto imponendosi una maggiore attenzione per il decentramento amministrativo e per la riorganizzazione di un sistema che aveva visto il continuo aumento degli enti pubblici. Nel 1977 l'Opera fu soppressa a decorrere dal termine dell'anno scolastico 1976/77.
Lo scioglimento dell'O.N.A.I.R.C. ha comportato anche il versamento della sua documentazione agli enti subentrati nelle sue competenze. Tra questi vi è la Provincia autonoma di Bolzano che ha ricevuto il fondo che qui si presenta, che è poi stato definitivamente versato all'Archivio provinciale. Si tratta delle carte prodotte e conservate dall'Ufficio di Bolzano dell'Opera. In massima parte il fondo contiene documentazione inerente le vicende dei tanti asili (scuole materne) che l'O.N.A.I.R.C. gestiva su tutto il territorio provinciale.
adm



„REFERAT S“: „DIE GEOGRAPHISCH BEDINGTE GRENZBILDUNG VON TIROL“, 1946

FONDO “REFERAT S”: LA FORMAZIONE GEOGRAFICA DELLE FRONTIERE DEL TIROLO, 1946



BESTAND „REFERAT S“: FARBBUCH, 1946

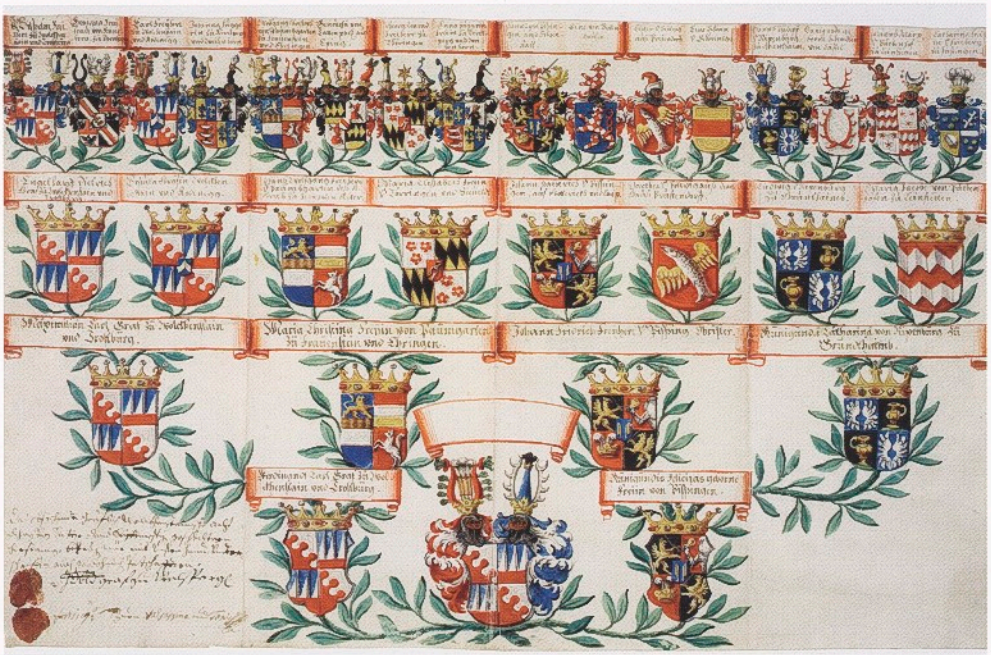
FONDO “REFERAT S”: DOCUMENTAZIONE POLITICA, 1946

„Referat S“ – Unterlagen zur Volkszählung 1951 (1946–1967)

Die erste „Landesstelle für Südtirol“ bei der Tiroler Landesregierung bestand bis 1947. Erst nach weiteren zehn Jahren wurde wieder eine selbständige, mit Südtirolangelegenheiten befasste Dienststelle beim Amt der Tiroler Landesregierung eingerichtet: Das „Südtirolreferat“ oder „Referat S“, mit dessen Leitung Dr. Viktoria Stadlmayer betraut wurde, die schon in der „Landesstelle für Südtirol“ aktiv gewesen war. Den Erfordernissen entsprechend stand die politische Arbeit bis zum Beginn der 1970er Jahre im Vordergrund der Tätigkeit dieser Dienststelle. Die politischen Aktionen dies- und jenseits des Brenners mussten durch das Bereitstellen von Dokumentationsmaterial unterstützt werden, das seinerseits nur auf der Grundlage einer breit angelegten Informationssammlung erarbeitet werden konnte. Stadlmayer profilierte sich dabei in den „schwierigen“ Jahren der Südtirolpolitik (Gang zur UNO, Anschläge, Autonomieverhandlungen) zur allseits anerkannten Südtirolexpertin. Der Bestand enthält überwiegend Statistiken, deren Grundlage die Volkszählung von 1951 und vereinzelt auch die Volkszählung von 1961 bilden. Die Ergebnisse wurden größtenteils händisch in Tabellen zu allen möglichen Lebensbereichen und Thematiken eingetragen. Die Themenbereiche der Verzeichnisse sind dabei sehr breit gefasst. Zur statistischen Bestandsaufnahme und

“Referat S” – Atti sul Censimento della popolazione del 1951 (1946-1967)

Il primo “Ufficio per il Sudtirolo” presso il governo del Tirolo restò in vita fino al 1947. Solo dieci anni dopo fu costituita nuovamente presso l’Amministrazione provinciale del Tirolo una sezione autonoma che si occupava della questione sudtirolese, la “Sezione Sudtirolo” o “Referat S” (Sezione S), della cui guida fu incaricata la Dr. Viktoria Stadlmayer, già attiva nella precedente “Landesstelle für Südtirol” (Ufficio per il Sudtirolo). Conformemente alle necessità, fino agli inizi degli anni Settanta preminente nell’attività di tale ufficio era il lavoro politico. L’azione politica al di qua e al di là del Brennero andava sorretta attraverso la preparazione di documentazione che poteva essere rielaborata soltanto sulla base di una ampia raccolta di informazioni. Stadlmayer andò profilandosi negli anni “difficili” della questione sudtirolese (ricorso all’ONU, attentati, trattative per l’autonomia) come un’esperta del settore, riconosciuta da tutti. Il fondo contiene in prevalenza statistiche elaborate sulla base dei dati del Censimento del 1951 e sporadicamente anche di quello del 1961. I dati risultano inseriti in larga parte a mano in tabelle suddivise per ogni possibile ambito e tematica. Gli ambiti tematici degli indici sono redatti in maniera molto ampia. Accanto all’inventario statistico e alla raccolta di informazioni vi è anche una



ARCHIV WOLKENSTEIN-TROSTBURG: AHNENPROBE, ENDE 17. JAHRHUNDERT

ARCHIVIO WOLKENSTEIN-TROSTBURG: PROVA DEI QUARTI, FINE DEL SEICENTO

Informationssammlung gehören auch Sammelwerke aus dem Bereich Statistik sowie graue Literatur zu Südtirolbetreffen.
Sigrid Florian

3. Privatarchive, Familienarchive, Hausarchive

Archiv Wolkenstein-Trostburg (Zeitraum: 13.–20. Jahrhundert)
Nach mehrjähriger Arbeit konnte im Berichtszeitraum die Verzeichnung des Archivs Wolkenstein-Trostburg abgeschlossen werden. Bereits 1942 war das Archiv (im April 1941 von der staatlichen „Soprintendenza archivistica di Venezia" unter Schutz gestellt) „im Streite der mitbesitzenden gräflichen Brüder Wolkenstein und aus politischen Gründen von der Trostburg nach Castel Toblino verbracht worden" (Franz Huter). Bei der Flüchtung der Archive Südtirols im Zweiten Weltkrieg unter der Leitung von Franz Huter wurde das Archiv aus Toblino 1944 zusammen mit den Trienter Hochstiftsarchiven in das Schloss Taufers verbracht. Im August 1945 wurde der Bestand (der Direktor des Staatsarchivs Trient, Antonio Zieger, spricht von 21 Kisten) wiederum in das Staatsarchiv Trient zurückgebracht und von dort im September desselben Jahres nach Castel Toblino, bzw., was den Bestand Trostburg betrifft, auf die von einem Bombentreffer schwer beschädigte Trostburg. Der in Castel Toblino verwahrte Bestand (der auch einige Teile des Trostbur-

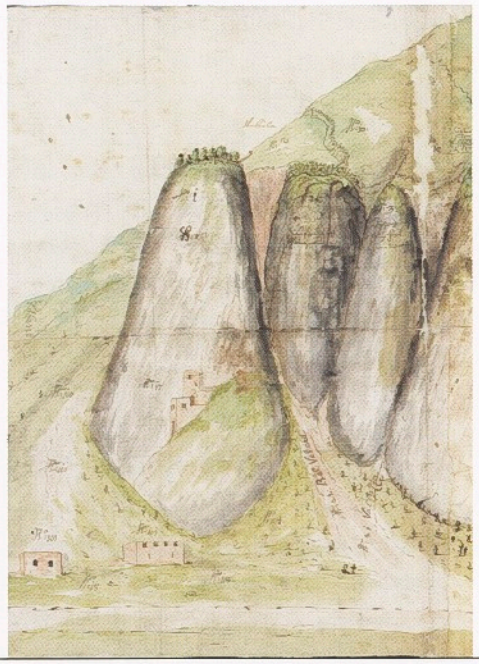
raccolta di scritti di argomento statistico, così come letteratura grigia concernente il Sudtirolo.
Sigrid Florian

3. Archivi privati, di famiglia e di masi

Archivio Wolkenstein-Trostburg (periodo: XIII–XX secolo)
Dopo un lavoro pluriennale si è riusciti a concludere l'inventariazione dell'archivio Wolkenstein-Trostburg. Già nel 1942 tale fondo (posto sotto tutela nell'agosto 1941 dalla Soprintendenza archivistica di Venezia) "fu trasferito da Castel Trostburg a Castel Toblino, a causa della contesa tra i comproprietari, i conti fratelli Wolkenstein e per motivi politici" (Franz Huter). In occasione dell'evacuazione degli archivi dell'Alto Adige durante la seconda guerra mondiale sotto la direzione di Franz Huter, nel 1944 il fondo fu trasferito, insieme all'archivio vescovile di Trento, da Toblino al Castello di Tures. Nell'agosto 1945 il fondo (il direttore dell'Archivio di Stato di Trento, Antonio Zieger, parlava di 21 casse) venne riportato all'Archivio di Stato di Trento e da lì, nel settembre dello stesso anno, a Castel Toblino e, per quelle sezioni riguardanti Castel Trostburg, presso quel castello, che risultava pesantemente danneggiato a seguito di un bombardamento. Il fondo custodito a Castel Toblino (contenente anche documentazione del

ger Bestandes enthielt) wurde im Jahr 1968 zur besseren Verwahrung in das Staatsarchiv Trient verbracht.
Im Jahr 1967 wurde die Trostburg an die Gesellschaft „Trostburg G.m.b.H." des Südtiroler Burgeninstitutes verkauft. Das Archiv, das aus dem Kaufvertrag ausgeklammert geblieben war, blieb einstweilen auf der Burg. Nach einem ersten, nicht ausgeführten Plan, das Archiv ins Staatsarchiv Bozen zu verlagern, wurde es 1974 in einer überstürzten Privataktion der Grafen Wolkenstein nach Castel Toblino gebracht. In Folge dieser Aktion wurde der gesamte Bestand unter Schutz gestellt, mit Sequester belegt und beim Staatsarchiv Trient deponiert. Dort verblieb er auch weiterhin, obwohl das Verfahren, auf dem der Sequester beruhte, nicht weiter anhängig war. Nach Errichtung des Südtiroler Landesarchivs im Jahr 1985 schlug die Südtiroler Landesverwaltung der Trienter Landesverwaltung vor, das Archiv dort zu deponieren: Das Provenienzprinzip – interpretiert in der Entstehung des Archivkörpers in territorialem und administrativem Zusammenhang mit dem Gebiet der heutigen Autonomen Provinz Bozen – gebiete eine solche Maßnahme. Trotz geneigter Betrachtung des Vorschlags verzögerte sich die Übergabe des Depositums um weitere Jahre, bis 1992 der Bestand an das Landesarchiv gelangte.
Bereits 1912 beklagte Emil von Ottenthal den mangelhaften Ordnungszustand: „Es [das Archiv] wird in einem wohl verwahrten Gewölbe in zahlreichen Laden aufbewahrt, welche noch alte Inhaltsaufschriften des 17. Jahrhunderts tragen. Leider aber entspricht der Inhalt nur zum geringen Teile mehr diesen Angaben; das Archiv ist in sehr starke Unordnung gekommen." Die „Archiv-Berichte", sonst sehr hilfreich in der Rekonstruktion zerrissener Archivbestände, sind hier allerdings (vermutlich aufgrund der „knappen zur Verfügung stehenden Zeit" für die Aufnahme) nicht besonders zuverlässig: Ottenthal gibt zwar an, die ältesten Urkunden bis 1400 „lückenlos" verzeichnet zu haben, doch stehen den in den Archiv-Berichten festgehaltenen 159 Positionen der Jahre 1258–1399 insgesamt 575 tatsächlich vorhandene Urkunden aus derselben Zeitspanne gegenüber. Trotzdem muss davon ausgegangen werden, dass das Archiv durch

fondo Castel Trostburg) nel 1968 fu trasferito all'Archivio di Stato di Trento, per garantirne una migliore conservazione.
Nel 1967 Castel Trostburg fu venduto alla "Trostburg S.r.l." del Südtiroler Burgeninstitut. L'archivio, che era rimasto escluso dal contratto di vendita, provvisoriamente rimase nel castello. Dopo un primo progetto, non realizzato, che voleva il trasferimento del fondo presso l'Archivio di Stato di Bolzano, nel 1974 esso fu trasferito precipitosamente a Castel Toblino con un'azione privata dei conti Wolkenstein. A seguito di tale azione l'intero fondo fu posto sotto tutela, sequestrato e depositato presso l'Archivio di Stato di Trento. Lì continuò a restare, nonostante il procedimento su cui si basava il sequestro fosse stato chiuso. Con l'istituzione nel 1985 dell'Archivio provinciale di Bolzano, l'amministrazione provinciale dell'Alto Adige propose a quella di Trento di depositare nel nuovo Archivio il fondo in questione: ciò sulla base del principio di provenienza, essendo il fondo nato e sviluppatosi in rapporto territoriale ed amministrativo con l'area dell'attuale Provincia di Bolzano. Nonostante il giudizio favorevole a tale proposta, il trasferimento venne rinviato per diversi anni, fino al 1992, quando il fondo giunse all'Archivio provinciale.
Già nel 1912 Emil von Ottenthal lamentava il carente ordinamento del fondo: "L'archivio è custodito in un locale sicuro, all'interno di numerose casse su cui vi sono riportate indicazioni sul contenuto, risalenti al XVII secolo. Purtroppo il contenuto delle casse corrisponde in maniera assai limitata a tali scritte; l'archivio si trova in uno stato di grande disordine." Gli "Archiv-Berichte", generalmente assai utili per la ricostruzione di fondi smembrati, in questo caso non sono molto attendibili (probabilmente a causa del "poco tempo a disposizione" per l'inventariazione). Ottenthal sostiene di aver registrato senza lacune tutte le pergamene più antiche fino al 1400; in realtà, alle 159 pergamene registrate negli "Archiv-Berichte" per gli anni 1258–1399 corrispondono 575 pergamene effettivamente presenti per lo stesso periodo. Nonostante ciò si deve ritenere che il fondo abbia subito perdite consistenti, a causa dei tanti



ARCHIV WOLKENSTEIN-TROSTBURG: DIE BURGRUINE WOLKENSTEIN (BILDMITTE), 2. HÄLFTE 17. JAHRHUNDERT

ARCHIVIO WOLKENSTEIN-TROSTBURG: AL CENTRO I RUDERI DEL CASTELLO DI WOLKENSTEIN, SECONDA METÀ DEL SEICENTO

die vielen, manchmal unsachgemäß durchgeführten Verlagerungen größere Verluste hat hinnehmen müssen.
Der heute in detaillierter Verzeichnung vorliegende Bestand (auf eine Neuordnung wurde angesichts der nicht einschätzbaren Provenienzvermischungen in Folge der Verlagerungen verzichtet) umfasst vier Teilbestände: Archiv Wolkenstein-Trostburg, Urkundenreihe, Urbare, Archiv Wolkenstein-Trostburg auf Castel Toblino mit rund 5500 Positionen, die für die Erforschung von Geschichte und Gebiet des gesamten historischen Tirols von grundlegender Bedeutung sind. Weitere Wolkenstein-Archive befinden sich am Germanischen Nationalmuseum in Nürnberg (Archiv Wolkenstein-Rodenegg) sowie am Tiroler Landesarchiv (Archiv Wolkenstein), doch auch das Südtiroler Landesarchiv verwahrt im Archiv Toggenburg einen bedeutenden Teilbestand Wolkenstein, während der Nachlass Karl von Lutterotti Unterlagen zur Familie aus dem 20. Jahrhundert enthält.

cr

Archiv Welsperg – Bestand Langenmantel (1439–1649)

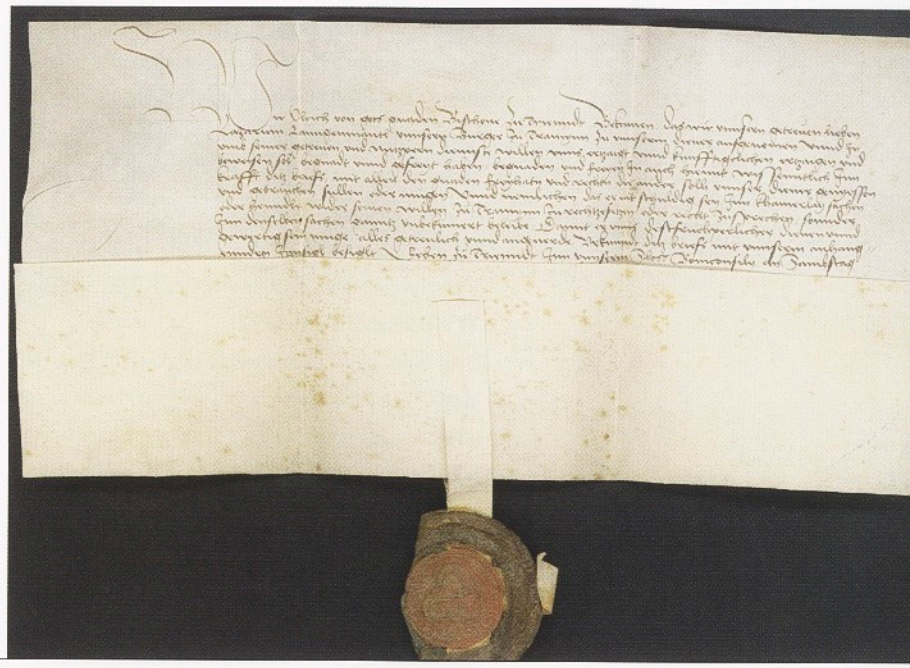
Der Bestand Langenmantel-Anich-Rost im Familienarchiv Welsperg bietet einen Überblick über einen Teil der wirtschaftlichen Verhältnisse dieser Familien im 15.–17. Jahrhundert, wobei der lokale Schwerpunkt auf dem Überetscher Weinbaugebiet liegt.
Georg Langenmantel, der Abkömmling ei-

trasferimenti non sempre compiuti in maniera idonea.
Il fondo, oggi inventariato dettagliatamente (si è rinunciato ad un nuovo ordinamento a causa della irrimediabile commistione dei documenti a seguito dei trasferimenti), si divide in quattro sezioni: archivio Wolkenstein-Trostburg, fondo pergamenaceo, urbari, archivio Wolkenstein-Trostburg di Castel Toblino con un totale di circa 5500 unità archivistiche di estremo interesse per lo studio della storia e del territorio dell'intero Tirolo storico. Altri archivi Wolkenstein si trovano presso il Germanisches Nationalmuseum di Norimberga (Archivio Wolkenstein-Rodenegg) e anche presso il Tiroler Landesarchiv (Archivio Wolkenstein); anche l'Archivio provinciale di Bolzano conserva all'interno dell'Archivio Toggenburg una significativa sezione Wolkenstein, mentre nel fondo Karl von Lutterotti sono presenti documenti sulla famiglia nel XX secolo.

cr

Archivio Welsperg – Fondo Langenmantel (1439–1649)

Il fondo Langenmantel-Anich-Rost, all'interno dell'archivio familiare Welsperg, offre uno sguardo d'insieme sui rapporti economici di tali famiglie nei secoli XV e XVII, in particolare per quanto riguarda l'area viticola dell'Oltradige.
Georg Langenmantel, rampollo di una



ARCHIV WELSPERG, FONDS LANGENMANTEL: TRIENT, 17. SEPTEMBER 1496, BISCHOF ULRICH IV. VON TRIENT NIMMT LAZARUS LANGENMANTEL, BÜRGER ZU TRAMIN, IN SEINEN DIENST AUF.

ARCHIVIO WELSPERG, FONDO LANGENMANTEL: TRENTO, 17 SETTEMBRE 1496, ULRICO IV VESCOVO DI TRENTO ACCOGLIE LAZARUS LANGENMANTEL AL SUO SERVIZIO.

nes Augsburger Patriziergeschlechts, ließ sich zu Beginn des 15. Jahrhunderts in Südtirol nieder. Sein einziger Sohn Blasius Langenmantel heiratete 1457 Dorothea Mayrlin und hinterließ die Söhne Lazarus (ca. 1465–1541) und Georg (ca. 1465–1542). Beide Brüder verwalteten ihre Besitztümer stets gemeinschaftlich, wobei der ältere Bruder Lazarus regelmäßig auch im Namen seines jüngeren Bruders Georg Rechtsgeschäfte abschloss. Georg Langenmantel hinterließ keine erbberechtigten männlichen Nachkommen. Aus diesem Grunde gingen die Besitztümer an die beiden überlebenden Söhne des Lazarus Langenmantel, Hans und Veit über. Eine vorläufige und zunächst auf sechs Jahre befristete Teilung erfolgte erst 1558 und trat 1564 endgültig in Kraft. Veit Langenmantel erhielt die Besitzungen in Eppan und Hans Langenmantel die Besitzungen in Tramin, die nach seinem Tode an seinen Sohn Wolfgang fielen. Da Wolfgang Langenmantel bei seinem Tod im Jahre 1580 keine Nachkommen hinterließ, fielen der Besitz (und das Archiv) an den Ehemann seiner Schwester Helena, Dionys I. von Rost zu Aufhofen.
Durch die Heirat von Georg Langenmantel mit Margaretha Anichin war es zu einer Verbindung mit der Familie Anich gekommen, die sich auch in einer gewissen wirtschaftlichen Verflechtung, z. B. durch den Verkauf von Weingülten äußerte. Jedoch scheinen diese Beziehungen nicht frei von Spannungen geblieben zu sein, da Lazarus und Georg Langenmantel die Zahlung von ausstehenden

stirpe nobiliare di Augusta, si trasferì in Sudtirolo all'inizio del XV secolo. Il suo unico figlio Blasius Langenmantel sposò nel 1457 Dorothea Mayrlin ed ebbe quali eredi i figli Lazarus (ca. 1465–1541) e Georg (ca. 1465–1542). I due fratelli gestirono le rispettive proprietà praticamente insieme, con il fratello maggiore Lazarus che regolarmente concludeva affari anche a nome del fratello minore Georg. Quest'ultimo non ebbe eredi maschi aventi diritto alla successione e così tutti i beni andarono ai due figli di Lazarus Langenmantel, Hans e Veit. Una divisione provvisoria, valevole inizialmente solo per sei anni, si ebbe nel 1558, ed entrò definitivamente in vigore nel 1564. Veit Langenmantel ricevette le proprietà di Appiano e Hans Langenmantel quelle di Termeno, che dopo la sua morte sarebbero passate al figlio Wolfgang. Poiché quest'ultimo morì nel 1580 senza eredi, i suoi beni (nonché l'archivio) andarono al marito di sua sorella Helena, Dionys I. von Rost zu Aufhofen. Attraverso le nozze di Georg Langenmantel con Margaretha Anichin si giunse ad un'unione con la famiglia Anich, che si espresse anche attraverso una sorta di intreccio economico, ad esempio per mezzo della vendita di censi in forma di vino. Tali rapporti, però, non dovettero essere privi di tensioni, poiché Lazarus e Georg Langenmantel dovettero adire le vie legali per ottenere

Weingülten und Zinsen gerichtlich durchsetzen mussten. Durch die verwandtschaftlichen Beziehungen zur Familie Spaur kam das Archiv schließlich an die Familie Welsperg und ging in deren Familienarchiv ein.
Guido Behnke

Archiv Schloss Summersberg, Gufidaun (Zeitraum: 1544–1772)
Summersberg (Sommersberg), am Ostrand der Ortschaft Gufidaun gelegen, fand seine erste urkundliche Erwähnung im Jahre 1202 mit der Nennung des „Rudbertus de Sommersperch". Die Existenz einer Feste mit Namen Summersberg ist zu 1210 belegt, für diese Burg fehlen aber weitere Belege. 1329 erlaubt Herzog Heinrich von Kärnten dem Georg von Vilanders, auf dem Berg „Summersberg" eine Burg zu bauen. In der Folge gingen Schloss Summersberg und die Herrschaft Gufidaun in den Besitz der Herren von Gufidaun und der Grafen Thun, 1619 schließlich in den der Wolkenstein-Trostburg über. Bis 1828 war Summersberg auch Sitz des Gerichtes Gufidaun.
1857 wurde das Schloss dem Michael Kasseroler, Schlossbauer in Gufidaun, und in der Folge an Ignaz Zingerle verkauft.
Der Bestand enthält, mit einigen Lücken, die Urbare von Schloss Summersberg und der Herrschaft Gufidaun für den Zeitraum 1544–1772 und eine Urkundenreihe mit Positionen von 1506 bis 1640, mit Betreffen der Gerichtsherrschaft.
Andreas Fischnaller

Archiv Dasser, St. Martin in Thurn (Zeitraum: 1670–1865)
Der Bestand mit Betreffen zum Gasthaus Dasser in Piccolein im Gadertal gehört zu den Archivalien, die im Rahmen des zweiten Autonomiestatutes von 1972 vom Staatsarchiv an das Südtiroler Landesarchiv übergeben wurden. Das an der Ostseite des Gebäudes noch zu sehende Wappen wurde Georg Dasser, Hofstallmeister des Erzherzogs Ferdinand II., 1588 mit dem Lehenartikel verliehen. Ab dieser Zeit belegten Mitglieder der Wirtsfamilie Dasser wiederholt wichtige Ämter im Gericht Enneberg und gehörten so zur gesellschaftlichen Oberschicht im Gadertal. Der vorliegende Bestand betrifft vier Generationen der Familie und deren

il pagamento dei censi e degli interessi. Attraverso legami parentali con la famiglia Spaur, l'archivio giunse infine alla famiglia Welsperg, entrando a far parte di quell'archivio familiare.
Guido Behnke

Archivio Castel Summersberg, Gudon (periodo: 1544–1772)
Summersberg (Sommersberg), posto sul versante orientale della località di Gudon, viene nominato per la prima volta in un documento del 1202, dove è menzionato un *Rudbertus de Sommersperch*. L'esistenza di un castello chiamato Summersberg è documentata nel 1210, ma su tale castello manca però ulteriore documentazione. Nel 1329 il duca Enrico di Carinzia consentì a Georg von Vilanders di costruire un castello sul monte "Summersberg". Successivamente, Castel Summersberg e la signoria del giudizio di Gudon passarono nelle mani dei Gufidaun e dei conti Thun e infine, nel 1619, in quelle dei Wolkenstein-Trostburg. Fino al 1828 Summersberg fu anche sede del giudizio di Gudon.
Nel 1857 il castello fu venduto a Michael Kasseroler, Schlossbauer, e in seguito a Ignaz Zingerle.
Il fondo contiene, con alcune lacune, gli urbari di Castel Summersberg e della signoria del giudizio di Gudon per il periodo 1544–1772 e una serie documentaria con carte degli anni dal 1506 al 1640, riguardanti la signoria del giudizio.
Andreas Fischnaller

Archivio Dasser, San Martino in Badia (periodo: 1670–1865)
Il fondo relativo alla locanda Gasser a Piccolino in Val Badia appartiene ai fondi d'archivio che, nell'ambito del secondo Statuto di autonomia, vennero ceduti dall'Archivio di Stato all'Archivio provinciale. Lo stemma, ancora visibile sul lato orientale dell'edificio, venne conferito nel 1588 a Georg Dasser, stalliere di corte dell'arciduca Ferdinando II, insieme all'*articulus feudalis*. Da quel momento i membri della famiglia Dasser ricoprirono ripetutamente importanti cariche nella giurisdizione di Marebbe ed entrarono a far parte dell'alta società della Val Badia. Il fondo esistente riguarda quattro generazioni del-

ARCHIV DASSER: JACOB DASSER, FORMULAR FÜR GERICHTSSCHREIBER, 1750

ARCHIVIO DASSER: JACOB DASSER, FORMULARIO PER SCRIVANI GIUDIZIARI, 1750

ARCHIV DES KOSTHOFS IN RUNGGADITSCH: PORTRÄTFOTO, JUNGER MANN 1920ER JAHRE

ARCHIVIO DEL MASO KOST, RONCADIZZA: RITRATTO MASCHILE, ANNI VENTI

wichtigste Vertreter in diesem Zeitraum, Anton, Jakob Anton, Joachim Anton und Johann Anton Dasser, alle Wirte im Gasthaus Dasser. Ungefähr die Hälfte des Bestandes besteht aus Hausbüchern des Wirtshauses, in denen die Gäste, deren Konsumation sowie der Rechnungsbetrag vermerkt wurden.

Von besonderem Interesse sind die Unterlagen, die in Ausübung der öffentlichen Ämter erstellt und benutzt wurden. Zu nennen sind hier vor allem drei Kopialbücher mit Urkunden, die wahrscheinlich auch als Vorlagenbücher für die Verschriftlichung von Rechtsgeschäften dienten und alle vor Gericht zu errichtenden Urkunden umfassen.

Florian Trojer

la famiglia e i suoi rappresentanti più importanti in questo periodo di tempo, Anton, Jakob Anton, Joachim Anton e Johann Anton Dasser, tutti osti nella locanda Dasser. Circa la metà del fondo è composto da registri della locanda, nei quali erano annotati gli ospiti, la loro consumazione e l'ammontare della fattura. Di particolare interesse sono gli atti redatti e utilizzati nell'esercizio di pubbliche funzioni. Vanno menzionati soprattutto tre libri di copie di documenti che probabilmente fungevano anche da raccolta di modelli per la stesura di negozi giuridici e che comprendono tutta la varietà dei negozi da stipulare davanti al giudice.

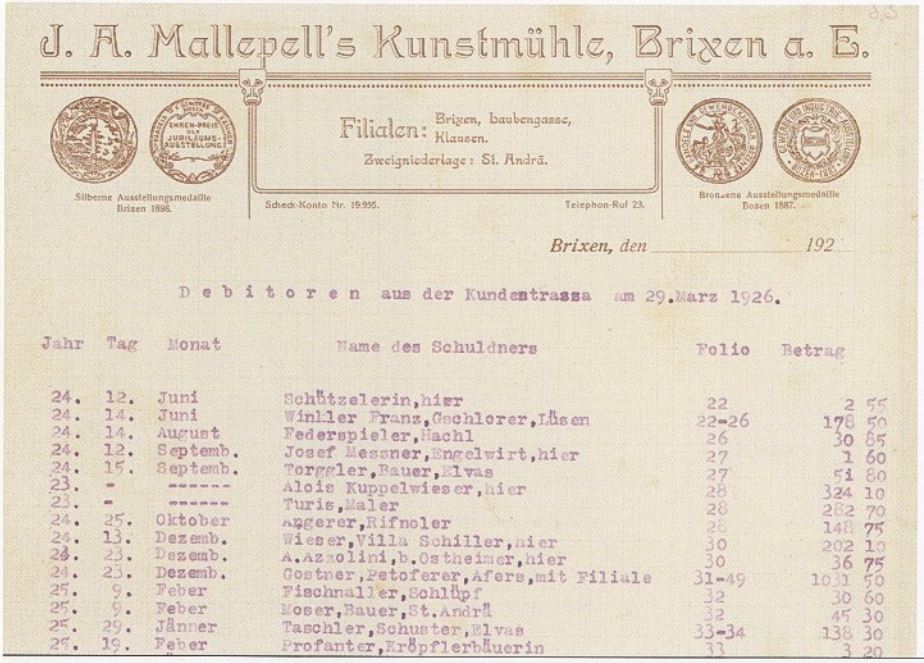
Florian Trojer

Archiv des Kosthofs in Runggaditsch (Zeitraum: 1652–1910)

Cyprian Pescosta, Kurat von Pufels zwischen 1865 und 1877, beschreibt Runggaditsch als „Parzelle mit 39 Häusern, die sich zwischen dem Bläsylbache und Pineid am nordöstlichen Abhange des Pitz- und Puflatschberges hinstreckt." Zu diesen Häusern gehörte auch der Kosthof in Runggaditsch, der sich seit spätestens Anfang des 18. Jahrhunderts im Besitz der Familie Kostner befand. Der Hof selbst wird bereits 1288 im Urbar Meinhards II. erwähnt, als „ein hof ze Runkaditsch, haiset Choste". Der Großteil der Archivalien des Bestandes betrifft den Kosthof und die einzelnen Mitglieder der Besitzerfamilie Kostner. Diese Dokumente

Archivio del maso Kost a Roncadizza (periodo: 1652–1910)

Cyprian Pescosta, curato di Bulla tra il 1865 e il 1877, descrive Roncadizza come una "frazione con 39 case, che si estende tra il torrente Bläsyl e Pinèi sul versante nordorientale dei monti Piz e Bullaccia." Di queste case faceva parte anche il maso Kost di Roncadizza, almeno dall'inizio del XVIII secolo di proprietà della famiglia Kostner. Il maso stesso è menzionato già nel 1288 nell'urbario di Mainardo II come *ein hof ze Runkaditsch, haiset Choste*. La maggior parte dei documenti del fondo riguarda il maso Kost e i singoli membri della famiglia Kostner. Questi documenti coprono il periodo dal 1652 al 1910 e pro-



J. A. Mallepell's Kunstmühle, Brixen a. E.

Filialen: Brixen, Baubengasse, Klausen.
Zweigniederlage: St. Andrä.

Silberne Ausstellungsmedaille Brixen 1898. Scheck-Konto Nr. 19.955. Telephon-Ruf 23. Bronzene Ausstellungsmedaille Bozen 1887.

Brixen, den _____ 192

D e b i t o r e n aus der Kundentrassa am 29.März 1926.

Jahr	Tag	Monat	Name des Schuldners	Folio	Betrag
24.	12.	Juni	Schützelerin,hier	22	2 55
24.	14.	Juni	Winkler Franz,Gschlorer,Lüsen	22-26	178 50
24.	14.	August	Federspieler,Nachl	26	30 65
24.	12.	Septemb.	Josef Messner,Engelwirt,hier	27	1 60
24.	15.	Septemb.	Torggler,Bauer,Elvas	27	51 80
23.	-	------	Alois Kuppelwieser,hier	28	324 10
23.	-	------	Turis,Maler	28	282 70
24.	25.	Oktober	Anggerer,Rifnoler	28	148 75
24.	13.	Dezemb.	Wieser,Villa Schiller,hier	30	202 10
24.	23.	Dezemb.	A.Azzolini,b.Ostheimer,hier	30	36 75
24.	23.	Dezemb.	Gostner,Petoferer,Afers,mit Filiale	31-49	1031 50
25.	9.	Feber	Fischnaller,Schlüpf	32	30 60
25.	9.	Feber	Moser,Bauer,St.Andrä	32	45 30
25.	29.	Jänner	Taschler,Schuster,Elvas	33-34	138 30
25.	19.	Feber	Profanter,Kröpflerbäuerin	33	3 20

ARCHIV MALLEPELL: SCHULDNER-VERZEICHNIS 1926

ARCHIVIO MALLEPELL: LISTA DEI DEBITORI 1926

FOTOARCHIV MELLAUNER: ERSTKOMMUNION

ARCHIVIO MELLAUNER: PRIMA COMUNIONE

reichen von 1652 bis 1910 und stammen aus sechs Generationen der Familie. Ein weiterer Teil des Bestandes betrifft die Familie Pramstrahler auf dem Sanongut in Pufels. Der Bestand wurde 2004 vom Südtiroler Landesarchiv angekauft: Er beinhaltet vor allem Verkauf-, Verleih- und Verlassenschaftsurkunden, Quittungen, Rechnungen, Schuldbriefe und private Briefe der Mitglieder der Familien Kostner und Pramstrahler. Ebenfalls enthalten sind allgemeine Mitteilungen des Gerichts und des Steueramtes Kastelruth sowie der Gemeinde Runggaditsch.

Florian Trojer

Archiv Mallepell, Brixen

Der Name Mallepell ist auf das engste mit dem einstmals wichtigen Müllereibetrieb in Brixen verbunden, der über drei Generationen von den Mitgliedern dieser Bürgerfamilie ausgeübt wurde.

Anton Mallepell, der aus Glurns stammende Begründer der Brixner Mallepell-Linie, gelangte im Jahre 1853 infolge einer Ersteigerung in den Besitz der im 12. Jahrhundert als „molendinum in foro" erstmals urkundlich erwähnten „Silbernagl-Mühle" in der Altenmarktgasse samt einer dazugehörigen Wohnung. Zwei Jahre später, nach dem Ableben des Hofmüllermeisters Johann Müller, heiratete Anton Mallepell dessen Witwe Kreszenz Tinkhauser und übernahm nun auch die seit 1377 im Stadtteil Stufels gelegene Hofmühle. In der Folgezeit erneuerte Anton

vengono da sei generazioni della famiglia. Una parte ulteriore del fondo riguarda la famiglia Pramstrahler del maso Sanon a Bulla.

Il fondo è stato acquistato nel 2004 dall'Archivio provinciale. Contiene soprattutto atti di vendita, atti relativi a prestiti o lasciti, ricevute, fatture, lettere di debitori e lettere private delle famiglie Kostner e Pramstrahler. Sono contenute inoltre notizie generali del tribunale e dell'ufficio imposte di Castelrotto e del comune di Roncadizza.

Florian Trojer

Archivio Mallepell, Bressanone

Il nome Mallepell è strettamente legato al mulino di Bressanone, in passato un'azienda importante, gestito per oltre tre generazioni dai membri di questa famiglia della borghesia. Anton Mallepell, il fondatore della linea dei Mallepell di Bressanone, proveniente da Glorenza, ottenne nel 1853 in seguito ad un'asta la proprietà del "mulino Silbernagl" in via Mercato Vecchio, citato ufficialmente per la prima volta nel XII secolo come *molendinum in foro*, e di un appartamento annesso. Due anni più tardi, in seguito alla scomparsa del mugnaio di corte Johann Müller, Anton Mallepell sposò la vedova di questi, Kreszenz Tinkhauser, e assunse anche la gestione del mulino di corte situato dal 1377 nel quartiere di Stufles. Nel periodo successivo Anton

REGIO ESERCITO ITALIANO

FOGLIO DI CONGEDO ASSOLUTO

ARCHIV MALLEPELL: MILITÄRENTLASSUNGSSCHEIN FÜR JOSEF MALLEPELL, 1927

ARCHIVIO MALLEPELL: FOGLIO DI CONGEDO ASSOLUTO PER JOSEF MALLEPELL, 1927

Mallepell die Hofmühle und baute sie schließlich zu einer Kunstmühle um, die sich durch eine modernere technische Ausstattung auszeichnete. Ignaz Mallepell, sein Sohn, vermehrte den Familienbesitz durch Neu- und Umbauten und erwarb sich als Obmann der Bezirksfeuerwehr, als Kommandant der Brixner Feuerwehr und als langjähriges Gemeinderatsmitglied Verdienste um die Stadt. Nach dem frühen Tod Ignaz Mallepells gingen die Mühlen auf die drei Söhne Josef, Otto und Franz über. Während die beiden jüngeren Brüder den Beruf des Vaters ergriffen, wandte sich Josef Mallepell dem Medizinstudium in Innsbruck zu und wirkte in der Folgezeit als Hausarzt in Mühlbach. 1923 wurde die Mallepell'sche Kunstmühle an die Mailänder Firma Sarcel verpachtet, Franz, zeitweiliger SVP-Bezirkssekretär in Brixen, und Otto Mallepell betrieben schließlich einen Groß- und Detailhandel mit Müllereierzeugnissen.

Der Bestand wurde dem Südtiroler Landesarchiv im Frühjahr 2005 übergeben, er umfasst vorwiegend Geschäftsbriefe, Kundenverzeichnisse und Rechnungen aus der ersten Hälfte des 20. Jahrhunderts; einen interessanten Einblick in die bewegten Jahre zwischen den beiden Weltkriegen vermittelt die vereinzelt erhalten gebliebene Korrespondenz des Franz Mallepell, die auch einen Blick auf dessen deutschnationale Gesinnung freigibt.

Andreas Fischnaller

Mallepell rinnovò il mulino e lo trasformò infine in un mulino a motore, che si distingueva per una dotazione tecnica più moderna. Ignaz Mallepell, suo figlio, fece fruttare la proprietà di famiglia attraverso ristrutturazioni degli edifici e si guadagnò la stima della città come presidente dei vigili del fuoco del circondario, comandante dei vigili del fuoco di Bressanone e membro del Consiglio comunale. Dopo la prematura scomparsa di Ignaz Mallepell i mulini passarono ai suoi tre figli Josef, Otto e Franz. Mentre i due fratelli minori intrapresero la professione del padre, Josef Mallepell si dedicò agli studi di medicina a Innsbruck e esercitò in seguito come medico condotto a Rio Pusteria. Nel 1923 il mulino dei Mallepell venne dato in locazione alla ditta Sarcel di Milano; Franz, per due volte segretario dell'SVP di Bressanone, e Otto Mallepell si dedicarono infine al commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti di molitura.

Il fondo è stato ceduto all'Archivio provinciale all'inizio del 2005 e comprende principalmente corrispondenza commerciale, elenchi di clienti e fatture della prima metà del XX secolo. Un interessante sguardo al travagliato periodo compreso tra le due guerre è offerto dalla corrispondenza, conservata in modo frammentario, di Franz Mallepell, che rivela anche il proprio orientamento tedesco-nazionale.

Andreas Fischnaller

Nachlass Karl Theodor Hoeniger (1881–1970)

Karl Theodor Hoeniger wurde am 21. Oktober 1881 in Wien als Spross einer aus der Steiermark stammenden Familie geboren; seine mütterlichen Ahnen waren tirolischer Herkunft. Das Gymnasium besuchte er in Wien und in Klagenfurt, anschließend studierte er in Erlangen und Wien, wo er auch promoviert wurde. Im Herbst 1914 ging Hoeniger als Kommandant einer Feldkanonenbatterie nach Südtirol. 33 Monate stand er im Kriegseinsatz am Tonale und bei Folgaria, in den Sieben Gemeinden und bei Sexten. Als der Krieg zu Ende war, blieb der nun 37-jährige Karl Theodor Hoeniger in Südtirol. Er war zunächst im Zeitungswesen als Schriftleiter der „Bozner Nachrichten" tätig, dann – nach Dezimierung der Südtiroler Presse – durch Jahre hindurch als Leiter des Kulturteils, als Kunst- und Theaterkritiker der „Dolomiten", beim „Volksboten" und zeitweise auch bei der „Südtiroler Industrie- und Handelszeitung". Daneben, insbesondere seit 1928, wuchs der Journalist und Literat immer mehr in die wissenschaftliche Arbeit hinein, und zwar auf allen Gebieten, die er seit seiner Studienzeit gepflegt hatte: der Geschichte und Kulturgeschichte, der Kunstgeschichte und Museumskunde, der Volkskunst und Volkskunde. Karl Theodor Hoeniger verstarb am 29. August 1970 in Obermais im Alter von 88 Jahren.

Der vorliegende Bestand enthält zum einen Hoenigers im Rahmen der Studien zur Bozner Stadtgeschichte angefertigten Recherche-Unterlagen – Exzerpte aus Quelleneditionen (Spitalsurbar Bozen, Bozner Notariatsimbreviaturen, Tiroler Urkundenbuch) und Sekundärliteratur, weiters Transkriptionen und Fotografien von Original-Archivalien (Tiroler Landesarchiv), Verzeichnisse und Siegelverzeichnisse des Stadt- und Spitalarchivs Bozen, Notizen und Skizzen und schließlich eine umfangreiche Kartei (Namenskartei Bozner Bürger, Wappenkartei, Exzerptkartei, u. v. a.) –, zum anderen eine kleine Sammlung von Archivalien verschiedener Provenienzen, vor allem aus dem Raum Bozen bzw. mit Betreffen zur Bozner Stadtgeschichte, größtenteils aus dem 18. und frühen 19. Jahrhundert.

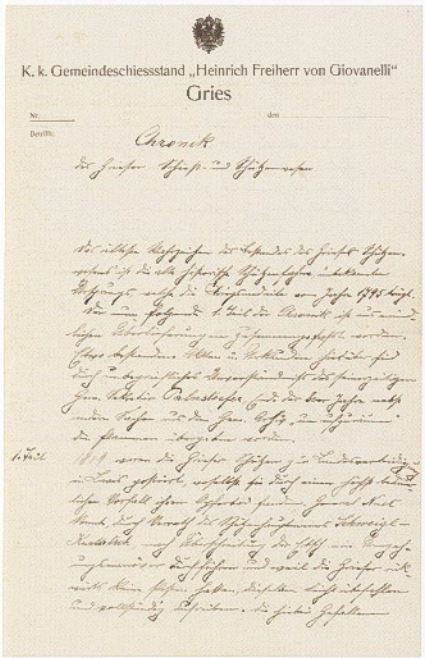
Florian Egger

Fondo Karl Theodor Hoeniger (1881–1970)

Karl Theodor Hoeniger nacque nel 1881 a Vienna da una famiglia proveniente dalla Stiria; i suoi avi di parte materna erano di origine tirolese. Frequentò il ginnasio a Vienna e a Klagenfurt e in seguito intraprese gli studi a Erlangen e a Vienna dove si laureò. Nell'autunno del 1914 Hoeniger si recò in Sudtirolo come comandante di una batteria di cannoni da campo. Per 33 mesi combatté sul Tonale e a Folgaria, nei Sette Comuni e a Sesto. Quando la guerra finì l'allora trentasettenne Theodor Hoeniger rimase in Sudtirolo. Fu prima attivo nel campo del giornalismo come redattore del "Bozner Nachrichten" poi – dopo la decimazione della stampa sudtirolese – fu per anni redattore della sezione culturale e critico d'arte e teatrale del "Dolomiten", presso il "Volksbote" e di tanto in tanto anche presso la "Südtiroler Industrie- und Handelszeitung". Contemporaneamente, in particolare dal 1928, il giornalista e letterato ampliò sempre di più le proprie conoscenze nei settori ai quali si era dedicato nel periodo degli studi: storia, storia della cultura, storia dell'arte, museografia, arte e cultura popolare. Karl Theodor Hoeniger morì il 29 agosto del 1970 a Maia Alta all'età di 88 anni.

Il fondo esistente contiene da una parte appunti di ricerche relativi alla storia della città di Bolzano – estratti da edizioni di fonti (urbario dell'ospedale di Bolzano, imbreviature notarili di Bolzano, "Tiroler Urkundenbuch") e letteratura secondaria; inoltre trascrizioni e fotografie di documenti originali (Tiroler Landesarchiv), indici e repertori dei sigilli dell'Archivio della città e dell'ospedale di Bolzano, e infine un ampio schedario (schedario di nomi di cittadini di Bolzano, di stemmi e di estratti, ecc.) – dall'altra una piccola raccolta di materiale archivistico originale di varia provenienza, soprattutto della zona di Bolzano o riguardante la storia della città di Bolzano, in gran parte del XVIII e dell'inizio del XIX secolo.

Florian Egger


K. k. Gemeindeschiessstand „Heinrich Freiherr von Giovanelli"
Gries

NACHLASS HOENIGER: CHRONIK DES GRIESER SCHIESS- UND SCHÜTZENWESENS, 1917

FONDO HOENIGER: CRONACA DEGLI "SCHÜTZEN" DI GRIES, 1917

AD MAJOREM DEI GLORIAM.

NACHLASS HOENIGER: WEIHEURKUNDE FÜR DEN PRIESTER JOHANN NEPOMUK MAYR, 1802

FONDO HOENIGER: DIPLOMA DI CONSACRAZIONE PER IL PRETE JOHANN NEPOMUK MAYR, 1802

Nachlass Karl Außerer (1883–1950)

Karl Außerer, Neffe des namensgleichen Südtiroler Historikers Karl Außerer sen. (1844–1920), wurde am 28. Mai 1883 auf Schloss Lichtenwald in der Steiermark geboren. Er besuchte das Gymnasium in Seitenstetten und Trient, wo er die Reifeprüfung ablegte. Nach dem Studium der Geschichte in Wien (1903–1909) absolvierte er die dreijährige Ausbildung am Institut für Österreichische Geschichtsforschung in Wien. Daneben war er ordentliches Mitglied des Historischen Institutes in Rom. 1910 trat er in den Dienst der Wiener Hofbibliothek.
Im Ersten Weltkrieg stand er an der Front in Galizien, Russland und in der Türkei, wobei er zwei Jahre lang in russischer Gefangenschaft in Sibirien verbringen musste. Nach Kriegsende trat er wieder in die nunmehrige Nationalbibliothek ein, wo er bis zum Oberstaatsbibliothekar befördert wurde. Nach dem Anschluss Österreichs an Nazideutschland im Jahre 1938 wurde er in den Ruhestand versetzt. Eine nochmalige Einberufung zum Wehrdienst führte ihn an die Front in Griechenland. Mit Erreichung der militärischen Altersgrenze von 60 Jahren konnte er 1943 wieder abrüsten. Mit Kriegsende 1945 erfolgte dann seine dienstliche Rehabilitierung und er trat wieder in den Bibliotheksdienst. Am 20. Mai 1947 wurde er an das Österreichische Staatsarchiv berufen und mit der Leitung des Finanz- und Hofkammerarchivs betraut. Er starb am 16. Mai 1950 in Wien. Ähnlich den Interessen-

Fondo Karl Außerer (1883–1950)

Karl Außerer, nipote dell'omonimo storico sudtirolese Karl Außerer senior (1844–1920), nacque il 28 maggio 1883 nel Castel Lichtenwald in Stiria. Frequentò il liceo a Seitenstetten e a Trento, dove sostenne l'esame di maturità. Dopo gli studi di storia a Vienna (1903–1909), svolse la formazione triennale all'"Institut für Österreichische Geschichtsforschung" di Vienna. Allo stesso tempo fu membro ordinario dell'Istituto storico a Roma. Nel 1910 prese servizio presso la Hofbibliothek a Vienna. Nella prima guerra mondiale combatté al fronte in Galizia, Russia e Turchia e dovette trascorrere due anni di prigionia in Siberia. Dopo la fine del conflitto riprese servizio in quella che era ormai la Biblioteca nazionale, dove venne promosso capobibliotecario statale. Dopo l'annessione dell'Austria alla Germania nazista nel 1938, venne collocato a riposo. Una nuova chiamata alle armi lo condusse al fronte in Grecia. Nel 1943, al raggiungimento del limite di età di 60 anni, poté rivestire nuovamente gli abiti civili. Alla fine della guerra nel 1945 arrivò la sua riabilitazione professionale ed egli riprese servizio come bibliotecario. Il 20 maggio 1947 venne chiamato presso l'Archivio di Stato austriaco dove gli fu affidata la gestione del Finanz- und Hofkammerarchiv. Morì a Vienna il 16 maggio 1950. Analogamente ai temi che

NACHLASS SANTIFALLER: DER LAFAYHOF ZU KASTELRUTH, HEIMATHAUS LEO SANTIFALLERS, UM 1900

FONDO SANTIFALLER: MASO LAFAY A CASTELROTTO, CASA NATIA DI LEO SANTIFALLER, 1900 CIRCA

NACHLASS SANTIFALLER: LEO SANTIFALLER IN TRIENT, 1908

FONDO SANTIFALLER: LEO SANTIFALLER A TRENTO, 1908

schwerpunkten seines Onkels befassen sich auch die geschichtlichen Studien des Neffen Außerer mit Themen aus Südtirol und dem Trentino. Der Bestand enthält die Unterlagen und Materialien, die Außerer für seine Studien zu Bernhard von Cles (1485–1539) erstellte: Transkriptionen von Archivalien diverser Provenienz, Exzerpte, verschiedene Quellenverzeichnisse und insbesondere eine umfangreiche, chronologisch gegliederte Kartei von Regesten zu Bernhard von Cles.
Florian Egger

Nachlass Leo Santifaller (1890–1974)
Leo Santifaller wurde am 24. Juli 1890 in Kastelruth geboren, wuchs in einer bürgerlichen Notarsfamilie auf, die, ein Pendant zur dörflich agrarischen Lebenswelt darstellend, auch die ersten Weichen für seinen beruflichen Werdegang stellte. Seine späteren Studien brachten Santifaller zu Oswald Redlich nach Wien, wo er 1919 promoviert wurde; seine Dissertation „Das Brixner Domkapitel in seiner persönlichen Zusammensetzung im Mittelalter“ erschien fünf Jahre später in der Reihe der „Schlern-Schriften“.
Das Ende des Ersten Weltkriegs entschied über Leo Santifallers weiteren Lebensweg: von 1921 bis 1926 war Santifaller in Bozen als Archivar an der neu gegründeten Sektion Bozen des Staatsarchivs Trient tätig; doch die faschistische Machtergreifung und damit einsetzende Querelen sowie fehlende Aufstiegsperspektiven brachten den jungen

interessavano suo zio, anche gli studi storici di Außerer nipote riguardano questioni relative al Sudtirolo e al Trentino. Il fondo contiene documenti e materiali redatti da Außerer per i suoi studi su Bernardo Clesio (1484–1539): trascrizioni di documenti d'archivio di diversa provenienza, estratti, repertori di fonti, e in particolare un ampio schedario organizzato secondo criteri cronologici di regesti su Bernardo Clesio.
Florian Egger

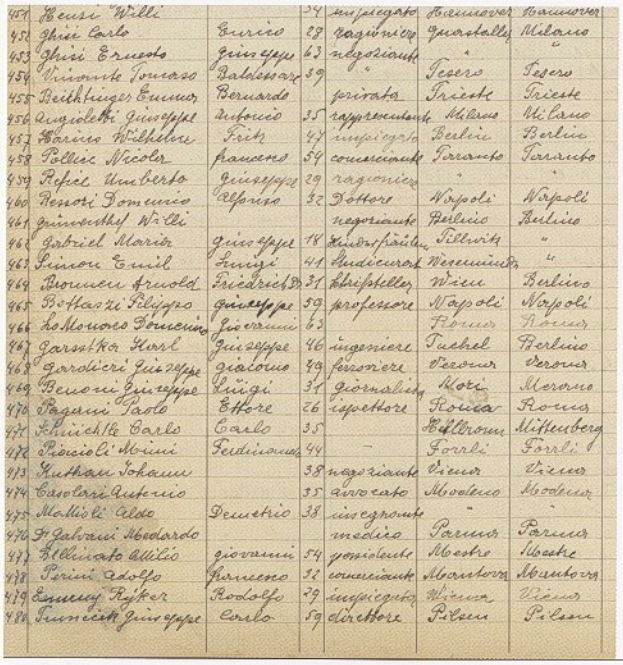
Fondo Leo Santifaller (1890–1974)
Leo Santifaller nacque il 24 luglio 1890 a Castelrotto come rampollo di una famiglia borghese di notai, la quale pose le basi sia per la sua inclinazione verso il mondo rurale del paese che per il suo futuro professionale. I suoi studi successivi portarono Santifaller a Vienna da Oswald Redlich, dove si laureò nel 1919; la sua tesi "Il capitolo del duomo di Bressanone e la sua composizione nel medioevo" comparve cinque anni più tardi tra le "Schlern-Schriften".
La fine della prima guerra mondiale decise il successivo corso della vita di Leo Santifaller: dal 1921 al 1926 Santifaller fu attivo a Bolzano come archivista presso la nuova sezione bolzanina dell'Archivio di Stato di Trento; ma la conquista del potere da parte del fascismo, i conseguenti conflitti e la mancanza di prospettive di carriera, portarono il giovane storico al "Monumenta

Historiker zu den „Monumenta Germaniae Historica“ nach Berlin, wo er sich 1928 habilitierte. Ein Jahr später übernahm er eine Professur an der Universität Breslau, im Jahre 1943 wechselte er schließlich an die Universität Wien.
Nach Kriegsende musste sich Santifaller wegen seiner 1938 publizierten Schrift „Deutschösterreich und seine Rückkehr in das Reich“ vor einer Sonderkommission des Bundesministeriums für Unterricht rechtfertigen, was seiner Karriere allerdings keinen Abbruch tat. Von 1945 bis 1962 wirkte Leo Santifaller als Vorstand des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung, er war zudem Generaldirektor des Österreichischen Staatsarchivs, Mitglied der Österreichischen Akademie der Wissenschaften sowie diverser internationaler wissenschaftlicher Organisationen und Akademien, von 1956 bis 1964 Direktor des Österreichischen Kulturinstituts in Rom. Leo Santifaller starb am 5. September 1974 in Wien. Der am Südtiroler Landesarchiv verwahrte Teilnachlass enthält vorwiegend Materialien und Manuskripte zu einzelnen Publikationen Leo Santifallers aus seiner Berliner, Breslauer und Wiener Zeit; daneben weist der Bestand eine große Anzahl von fotografischen Reproduktionen (Urkunden, Siegel) auf; vereinzelt begegnen auch persönliche Aufnahmen aus dem Leben des Historikers. Weitere Teilnachlässe Santifallers werden am Institut für Österreichische Geschichtsforschung sowie am Haus-, Hof- und Staatsarchiv in Wien und am Archiv der Universität Breslau verwahrt.
Andreas Fischnaller

Germaniae Historica” a Berlino, dove conseguì l’abilitazione nel 1928. Un anno più tardi ottenne una cattedra presso l’Università di Breslavia e nel 1943 si trasferì infine all’Università di Vienna.
Al termine del conflitto, a causa del suo scritto pubblicato nel 1938 “Deutschösterreich und seine Rückkehr in das Reich” Santifaller dovette presentarsi davanti ad una commissione speciale del ministero dell’Istruzione, cosa che comunque non interruppe la sua carriera. Dal 1945 al 1962 Leo Santifaller fu attivo in qualità di presidente dell’Institut für Österreichische Geschichtsforschung ed inoltre come direttore generale dell’Archivio di Stato austriaco, come membro dell’Accademia austriaca delle scienze nonché di diverse organizzazioni e accademie scientifiche internazionali; dal 1956 al 1964 fu direttore dell’Istituto di cultura austriaca di Roma. Leo Santifaller morì a Vienna il 5 settembre 1974.
Il fondo conservato presso l’Archivio provinciale contiene principalmente materiali e manoscritti relativi a singole pubblicazioni di Leo Santifaller nei periodi di Berlino, Breslavia e Vienna. Oltre a ciò, il fondo presenta un gran numero di riproduzioni fotografiche (documenti, sigilli); si possono trovare anche alcune sporadiche fotografie di singoli momenti di vita privata dello storico.
Altri fondi di Santifaller sono conservati presso l’“Institut für Österreichische Geschichtsforschung”, presso il “Haus-, Hof- und Staatsarchiv” di Vienna e all’Archivio dell’Università di Breslavia.
Andreas Fischnaller

Nachlass Oswald Peischer (1888–1964, Bestandszeitraum: 1940–1952)
Der kleine Nachlass Peischer wurde dem Landesarchiv im Juli 2006 als Depositum übergeben. Er enthält 56 vorwiegend maschin-, zum Teil auch handschriftlich verfasste Briefe, die großteils von Ing. Oswald Peischer an seine zweite Frau Maria Kaserer („Mimi“) adressiert sind. Dazu kommen neun SW-Fotos. Die Briefe erstrecken sich über einen Zeitraum von zwölf Jahren (1940–1952), wobei die meisten Schreiben aus den Jahren 1944 und 1945 stammen, in denen die Eheleute (kriegsbedingt) in räumlicher Trennung lebten: Oswald Peischer hielt sich aus beruffi-

Fondo Oswald Peischer (1888–1964, periodo del fondo: 1940–1952)
Il piccolo fondo Peischer è stato dato in deposito all’Archivio provinciale nel luglio 2006. Contiene 56 lettere, in gran parte scritte a macchina, alcune a mano, la maggioranza delle quali sono indirizzate dall’ing. Oswald Peischer alla sua seconda moglie, la signora Maria Kaserer (“Mimi”). A queste si aggiungono nove foto in b/n. Le lettere coprono un periodo di dodici anni (1940–1952), la maggior parte degli scritti risale però agli anni 1944 e 1945 durante i quali i coniugi vivevano in luoghi separati a causa della guerra: Oswald



SAMMLUNG ELISABETH BAUMGARTNER ZUR GESCHICHTE DES TOURISMUS: GÄSTEBUCH DES HOTELS ESPERIA, BOZEN, MIT EINTRAG DES SCHRIFTSTELLERS ARNOLT BRONNEN (1895–1959), 1926

RACCOLTA ELISABETH BAUMGARTNER SULLA STORIA DEL TURISMO: LIBRO DEGLI OSPITI DELL'ALBERGO ESPERIA DI BOLZANO, CON NOTA RELATIVA ALLO SCRITTORE ARNOLT BRONNEN (1895–1959), 1926

NACHLASS PEISCHER: INGENIEUR OSWALD PEISCHER, 1945

FONDO PEISCHER: RITRATTO DELL'INGEGNERE OSWALD PEISCHER, 1945

chen Gründen in Mailand auf, während seine Ehefrau in Südtirol zurückgeblieben war. Inhaltlich befassen sich die Schreiben des Ehemanns an seine Frau und den Sohn Maxi, abgesehen von hausväterlichen Ratschlägen zu Essgewohnheiten, Lebensstil und Kindererziehung vor allem mit einer detaillierten Schilderung der Lebensumstände des regimetreuen und offenbar wohlsituierten Ingenieurs im Mailand der Kriegs- und unmittelbaren Nachkriegsjahre.

Ulrike Huber

Peischer risiedeva a Milano per ragioni professionali mentre sua moglie era rimasta in Alto Adige. Il contenuto delle lettere del marito alla moglie e al figlio Maxi, a parte i consigli paterni su abitudini alimentari, stile di vita e educazione dei figli, contiene soprattutto una descrizione dettagliata delle condizioni di vita apparentemente agiate degli ingegneri fedeli al regime a Milano negli anni della guerra e in quelli immediatamente successivi.

Ulrike Huber

4. Sammlungsgut

Sammlung Elisabeth Baumgartner zur Geschichte des Tourismus (1926–2003)

Der Bestand wurde von der Journalistin Elisabeth Baumgartner (1938–2005) gesammelt und im Herbst 2004 dem Landesarchiv übergeben. Er enthält Gäste- und Buchhaltungsbücher des Hotels Erzherzog Johann (später Esplanade) in Meran und des Hotels Kusseth (später Esperia) in Bozen aus den Jahren 1926–1949. Daneben enthält der Bestand Werbebroschüren und Veröffentlichungen der Südtiroler Tourismusverbände, der Südtiroler Marketing Gesellschaft, sowie einiger Hotel- und Gastronomiebetriebe und andererseits Artikel zum Thema Tourismus und Fremdenverkehr in Südtiroler Tageszeitungen wie „Dolomiten", „Tageszeitung" und „Alto Adige" aus den Jahren 1990–2003.

Florian Trojer

4. Raccolte

Raccolta Elisabeth Baumgartner sulla storia del turismo (1926–2003)

Il fondo è stato raccolto dalla giornalista Elisabeth Baumgartner (1938–2005) e ceduto all'Archivio provinciale nell'autunno 2004. Contiene registri degli ospiti e della contabilità dell'Hotel Erzherzog Johann (più tardi Esplanade) a Merano e dell'Hotel Kusseth (poi Esperia) a Bolzano degli anni 1926–1949. Il fondo comprende inoltre depliant pubblicitari e pubblicazioni delle associazioni turistiche sudtirolesi, della società "Südtiroler Marketing-Gesellschaft" oltre che di alcuni hotel e ristoranti, e articoli sul tema del turismo pubblicati su quotidiani della provincia come "Dolomiten", "Tageszeitung" e "Alto Adige" negli anni 1990–2003.

Florian Trojer

ARCHIV DER SVP, PLAKATSAMMLUNG: PARLAMENTSWAHLEN 1948

ARCHIVIO DELL'SVP, RACCOLTA DI MANIFESTI: ELEZIONI POLITICHE 1948

ARCHIV DER ETSCHWERKE: WERK AN DER TÖLL

ARCHIVIO DELL'AZIENDA ELETTRICA: STABILIMENTO DI TEL

SEITE 403: FOTOARCHIV MELLAUNER: FEUERWEHR-HAUPTMANN

PAGINA 403: ARCHIVIO MELLAUNER: COMANDANTE DEL CORPO VIGILI DEL FUOCO

Südtiroler Volkspartei, Plakatsammlung (1948–2004)

Die Südtiroler Volkspartei wurde am 8. Mai 1945 vom Bozner Kaufmann Erich Amonn gegründet und ging aus dem Andreas-Hofer-Bund hervor, der 1939 im Zuge der Option als Verband der „Dableiber" ins Leben gerufen wurde. Nach der Verabschiedung des ersten Autonomiestatuts am 31. Jänner 1948, das die Bestimmungen des Pariser Vertrages nicht erfüllte, war die SVP in erster Linie darum bemüht, ein neues Autonomiestatut zu erreichen. In der Nacht vom 22. zum 23. November 1969 beschloss die SVP-Vollversammlung das sogenannte Paket bestehend aus 137 Maßnahmen für ein neues Autonomiestatut. Das neue Autonomiestatut trat am 20. Jänner 1972 in Kraft. Am 30. Mai 1992 erklärte die SVP-Vollversammlung die Maßnahmen des „Pakets" als umgesetzt. Die Sammlung mit 147 großteils Wahlwerbeplakaten zu Europa-, Parlaments-, Landtags- und Gemeinderatswahlen, zu Volksbefragungen und verschiedenen Veranstaltungen wird seit 2005 am Südtiroler Landesarchiv verwahrt. Sie umfasst Stücke aus dem Zeitraum von 1948 bis 2004 mit einem Schwerpunkt auf der Zeit nach 1970.

Michael Oberrauch

Südtiroler Volkspartei, raccolta di manifesti (1948–2004)

La Südtiroler Volkspartei fu fondata l'8 maggio 1945 dal commerciante bolzanino Erich Amonn. Derivava dall'Andreas-Hofer-Bund, nato nel 1939 a seguito delle opzioni, come associazione dei "Dableiber". Dopo il varo del primo Statuto d'autonomia il 31 gennaio 1948, che non accoglieva le istanze dell'Accordo di Parigi, l'SVP si impegnò in prima linea per ottenere un nuovo Statuto. Nella notte dal 22 al 23 novembre 1969 l'assemblea generale dell'SVP approvò il cosiddetto Pacchetto, che consisteva in 137 misure per un nuovo Statuto di autonomia. Il nuovo Statuto di autonomia entrò in vigore il 20 gennaio 1972. Il 30 maggio 1992 l'assemblea generale della SVP dichiarò "chiuso" il Pacchetto.
La raccolta di 147 manifesti, in gran parte elettorali per le elezioni europee, politiche, provinciali e comunali, per referendum e manifestazioni varie, viene conservata presso l'Archivio provinciale dal 2005. Comprende pezzi relativi al periodo che va dal 1948 al 2004 con particolare riferimento al periodo successivo al 1970.

Michael Oberrauch

5. Fotobestände (Auswahl)

Im Laufe der letzten Jahre konnte das Landesarchiv eine Reihe von Fotobeständen übernehmen bzw. erwerben, die hier kurz vorgestellt werden sollen:

5. Fondi fotografici – una scelta

Nel corso degli ultimi anni l'Archivio provinciale ha potuto acquisire diversi fondi fotografici, qui illustrati brevemente.

Fotoarchiv der Etschwerke (1898–1938)
Der Bestand dokumentiert die Elektrifizierung Südtirols und den Ausbau der Stromgewinnung durch Wasserkraft in der Zeit zwischen dem ausgehenden 19. und der Mitte des 20. Jahrhunderts.
Umfang: 918 Aufnahmen auf Platten und Negative

Fotoalbum Oblt. von Pfeiffersberg, Standschützenbataillon Bozen (1914–1917)
Dokumentation des Ausmarsches der Bozner Standschützen und des Kriegsalltags der Soldaten an der Südwestfront im Abschnitt Monte Baone und Monte Rocchetta am Gardasee.
Umfang: 858 Fotografien

Fotosammlung C.(arl) A.(lfred) Czichna, Innsbruck (1863–1865)
Dokumentation zum Bau der Brennereisenbahn (Innsbruck–Bozen)
Umfang: 16 großformatige Fotografien

Fotosammlung Mario und Benjamin Geat (1925–1960)
Die Sammlung umfasst vor allem Südtiroler Landschaftsaufnahmen und Aufnahmen von Baudenkmälern, weiters einige Familienporträts und einen großen Block mit etwa 1000 Kleinformatfarbdias von Blumen.
Umfang: an die 4500 s/w-Negative, Klein- und Mittelformatfarbdias

Fotoarchiv Peter Paul Leitgeb (1930–1960)
Der thematische Schwerpunkt der Sammlung liegt beim ländlichen Alltag im Raum Pustertal und Eisacktal, zahlreich sind die Porträtfotos von Kindern und Frauen in zeittypischer Sprache, einige Aufnahmen zeigen die Szenen aus der Arbeitswelt, Militär, einige wenige Fotos befassen sich mit der Option.
Umfang: an die 1000 s/w-Negative

Fotoarchiv Planinschek, Brixen (um 1920–1970)
Schwerpunkte der Sammlung Planinschek sind Baudenkmäler und Alltagsszenen Brixens im Zeitraum von ca. 1920–1956, wobei

Archivio fotografico dell'Azienda Elettrica Consorziale di Bolzano (1898–1938)
Documentazione fotografica relativa all'intervento di elettrificazione del territorio sudtirolese e al suo conseguente sviluppo tra la fine del XIX sec. e la metà del XX.
Consistenza: 918 immagini (lastre e negativi)

Album fotografico tenente v. Pfeiffersberg, Battaglione degli Schützen di Bolzano (1914–1917)
Documentazione della marcia degli Schützen a Bolzano e della vita militare sul fronte Tirolese meridionale (Monte Baone e Rocchetta nei pressi del Lago di Garda) durante la Prima Guerra Mondiale
Consistenza: 858 fotografie

Collezione C(arl) A(lfred) Czichna, Innsbruck (1863–1865)
Documentazione fotografica relativa alla costruzione della ferrovia del Brennero
Consistenza: 16 fotografie di grande formato

Archivio fotografico Mario e Benjamin Geat (1925–1960)
L'archivio consiste prevalentemente di foto di paesaggi e beni architettonici sudtirolesi; una sezione è dedicata alla vita familiare, mentre una parte consistente di ca. 1000 diapositive è costituita da diapositive a colori di piccolo formato ritraenti fiori.
Consistenza: ca. 4500 negativi b/n e diapositive di piccolo e medio formato

Archivio fotografico Peter Paul Leitgeb (1930–1960)
Le immagini rappresentano uno spaccato di vita quotidiana rurale nella zona delle valli d'Isarco e Pusteria con ritratti di donne e bambini, secondo il linguaggio fotografico tipico dell'epoca. Il soggetto viene ritratto durante le sue quotidiane attività lavorative, alcune fotografie hanno come tema le opzioni.
Consistenza: 1000 immagini su pellicola negativa b/n

Archivio fotografico Erich Planinschek, Bressanone (1920–1970)
L'archivio Erich Planinschek documenta principalmente edifici e scene di vita quotidiana a Bressanone nel periodo compreso tra

ARCHIV PLANINSCHEK: DAS KNABENSEMINAR VINZENTINUM GEGEN DEN PFEFFERSBERG, 1950ER JAHRE

ARCHIVIO PLANINSCHEK: IL SEMINARIO MINORE VINZENTINUM VERSO MONTEPONENTE, ANNI CINQUANTA

FOTOALBUM PFEIFFERSBERG: STELLUNG IM HOCHGEBIRGE IM 1. WELTKRIEG

ALBUM FOTOGRAFICO PFEIFFERSBERG: POSTAZIONE IN ALTA MONTAGNA, PRIMA GUERRA MONDIALE

der Dokumentation von Profan- und Sakralbaudenkmälern besonderer Wert zukommt. Zahlreiche Landschaftsbilder aus dem Brixner Umland.
Umfang: an die 3671 Fotografien

Fotoarchiv Luis Leiter, Algund (1935–1937)
Luis Leiter, 1910 in Algund geboren, war 21 Monate als italienischer Soldat im Abessinienkrieg (1935–1936/41). Die eigentlichen Kampfhandlungen, an denen Leiter teilnahm, dauerten sechs Monate, die restlichen 15 Monate blieb Leiter wie einige Hundert Südtiroler als Besatzungssoldat in Ostafrika. Die achtzig Fotos dokumentieren den Krieg, aber vor allem den Alltag der Südtiroler in Abessinien und Eritrea.
Umfang: 80 Fotografien

Fotoarchiv Mellauner, Enneberg (um 1915–1960)
Die Fotos betreffen vorwiegend Landschaften und Porträts von Menschen des Gadertales; sie wurden vorwiegend durch Josef Mellauner genannt „Pepi" († 1943) aufgenommen und dokumentieren Tradition, Brauchtum und Kultur der dolomitenladinischen Bevölkerung.
Umfang: 1709 Fotografien

Sammlung „Option – Heimat – Opzioni"
Selekt aus dem Bestand Sammlung zur Ausstellung „Option – Heimat – Opzioni"

il 1920 e il 1956 ca.; di particolare rilevanza è la dettagliata documentazione di edifici civili e sacri. Numerosi sono i paesaggi nella zona compresa tra la Val d'Isarco e la Val Pusteria.
Consistenza: ca. 3671 immagini

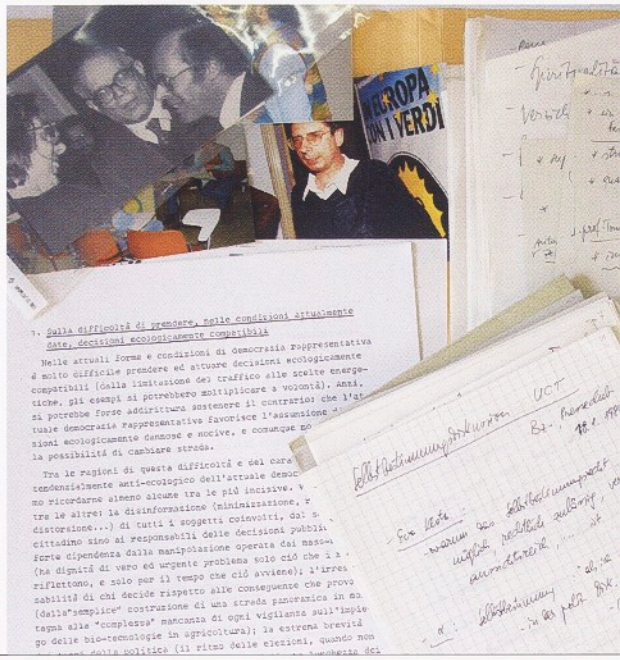
Archivio fotografico Luis Leiter, Lagundo (1935–1937)
Luis Leiter, nato a Lagundo nel 1910, trascorse 21 mesi da soldato nella guerra d'Abissinia (1935–1936/41). Le operazioni belliche durarono sei mesi: i restanti 15 mesi, Luis Leiter ed altri commilitoni sudtirolesi li trascorsero come truppe d'occupazione nell'Africa orientale. Leiter era un fotoamatore e ha fermato sulla pellicola alcuni attimi di quel lungo periodo. In ottanta scatti ci restituisce una panoramica della guerra, ma soprattutto della vita quotidiana dei sudtirolesi in Abissinia ed Eritrea.
Consistenza: 80 immagini

Archivio fotografico Josef Mellauner, Marebbe (1915–1960)
Le immagini, scattate da Josef Mellauner, detto „Pepi" († 1943), riguardano prevalentemente paesaggi, eventi e ritratti di persone della bassa Val Badia e costituiscono al contempo un raro documento sulle tradizioni, usanze e cultura della popolazione ladina della Val Badia.
Consistenza: 1709 immagini

Collezione "Option – Heimat – Opzioni"
Selezione di immagini provenienti dall'esposizione "Option – Heimat – Opzioni":

AUS DER SAMMLUNG
OPTION DES TIROLER
GESCHICHTSVEREINS

DALLA COLLEZIONE
"OPTION –
HEIMAT – OPZIONI"
DEL TIROLER
GESCHICHTSVEREIN



NACHLASS
ALEXANDER LANGER

IL FONDO
ALEXANDER LANGER

(1989): Reproduktionen der im Rahmen der Ausstellung „Option – Heimat – Opzioni" verwendeten Fotografien.
Umfang: 3884 Fotografien

si tratta di riproduzioni, su negativo b/n, di immagini utilizzate nell'esposizione del 1989.
Consistenza: 3884 immagini

Archiv Foto Excelsior (1935–1960)
Bilder zur städtebaulichen Entwicklung Bozens unter dem Faschismus, zum Alltag und zu öffentlichen Veranstaltungen in den Nachkriegsjahren bis etwa 1960
Umfang: 774 Aufnahmen auf Glasplatten und s/w-Negative

Archivio fotografico Foto Excelsior (1935–1960)
Immagini riguardanti lo sviluppo urbanistico di Bolzano durante il fascismo, nonché la vita quotidiana e le manifestazioni pubbliche fra gli anni 1950 e 1960 ca.
Consitenza: 774 immagini su lastra di vetro e negativo b/n

Fotoarchiv Sisto Sisti (1935–1960)
Die Bilder dokumentieren das gesellschaftliche, kulturelle, politische und das Arbeitsleben im Sinich der Jahre 1935 bis etwa 1960 in erstaunlicher Dichte. Der Fotograf, Cav. Sisto Sisti, war v. a. im Rahmen des Arbeiterfreizeitvereins CRAL der Montecatini-Werke tätig und begleitete die Aktivitäten und Initiativen des Circolo für die Werksangestellten und die Bewohnerschaft von Sinich fotografisch. Das Fotoarchiv zeigt aber nicht nur wichtigere Ereignisse im Leben des CRAL, sondern auch den Alltag, das was hinter den Kulissen der Veranstaltungen passierte, wo sich die Wirklichkeit am besten einfangen ließ.
Umfang: etwa 8000 Fotografien

Archivio fotografico Sisto Sisti (1935–1960)
Le immagini documentano uno spaccato di vita sociale, culturale, politica e produttiva di encomiabile completezza nella Sinigo degli anni 1935–1960 ca. Il fotografo, Cav. Sisto Sisti, ha svolto la sua attività di fotografo nell'ambito del CRAL della fabbrica Montecatini ed ha curato la documentazione fotografica di tutte le attività e iniziative intraprese dal Circolo a favore dei dipendenti e della comunità locale residente a Sinigo. La documentazione fotografica rappresenta non solo gli eventi di una certa importanza ma anche la quotidianità colta dietro le quinte delle manifestazioni organizzate, dove meglio si può cogliere la realtà dei fatti.
Consistenza: 8000 immagini ca.

Fotoarchiv Wilhelm Schrefler/ Guglielmo Sandri (um 1920–1950)
Wilhelm Schrefler wurde 1905 in Meran ge-

Archivio fotografico Wilhelm Schrefler/ Guglielmo Sandri (ca. 1920–1950)
Wilhelm Schrefler nacque a Merano nel 1905.

boren. Mitte der dreißiger Jahre, zehn Jahre nach seinem Präsenzdienst, schlägt er die Militärkarriere ein, knapp nachdem er seinen Namen zu Guglielmo Sandri italianisieren hatte lassen. Er nimmt als Oberleutnant im Rahmen des Freiwilligenkorps Mussolinis zur Unterstützung der Francisten am Bürgerkrieg in Spanien teil, wo er zwischen 1937 und 1939 Tausende Fotos schießt, die den Hauptteil seines Fotoarchivs ausmachen; weitere Fotos dokumentieren seine Jugendzeit in Südtirol, seine Militärkarriere, seine Teilnahme am Zweiten Weltkrieg in Jugoslawien und Nordafrika und seine Familie in der Nachkriegszeit. Schrefler/Sandri stirbt 1979 in Sterzing.
Umfang: etwa 4000 s/w-Aufnahmen, mehrere Tausend Negative

Fotoarchiv der Abt. Natur und Landschaft (1970–1995)
Fotodokumentation von Bau- und Infrastrukturmaßnahmen im urbanen Gefüge und auf dem Land.
Umfang: 12.500 Fotografien, Dias und Negative
ac

6. Verzeichnung von Archiven in privater oder kirchlicher Trägerschaft durch Vergabe von Beiträgen

Nachlass Alexander Langer (1946–1995; Bestandszeitraum: 1935–1999)
Alexander Langer wurde am 22. Februar 1946 in Sterzing geboren, besuchte den italienischen Kindergarten und die deutsche Volksschule in Sterzing. Am Franziskanergymnasium in Bozen absolvierte er die Mittel- und Oberschule. Bereits als Schüler von christlichem Geist geprägt, fällt Langer mit seinem Hang für Gerechtigkeit und Toleranz auf. In seiner Jugend manifestiert sich verstärkt dieses Streben nach Verständigung, nach Vermittlung, nach konkreter Veränderung. Seine vorerst christlich geprägten Aktivitäten und Aktionen werden im Laufe des Jusstudiums in Florenz und später des Soziologiestudiums in Trient mit Auslandsaufenthalten in Deutschland zusehends politischer. Die politische Realität Südtirols ist immer wieder Ausgangslage für Tun und Denken Langers. Die Trennung der Sprachgruppen und die sich daraus ergebenden Zwänge

A metà degli anni trenta, dieci anni dopo aver svolto il servizio di leva, intraprese la carriera militare dopo aver italianizzato il proprio nome in Guglielmo Sandri. Partecipò alla guerra civile spagnola in qualità di tenente del Corpo truppe volontarie inviato da Mussolini a sostegno dei franchisti. In quell'occasione, tra il 1937 e il 1939, scattò migliaia di fotografie che rappresentano la parte principale del fondo. Altre foto documentano l'età della sua gioventù in Sudtirolo, la sua carriera militare, la sua partecipazione alla seconda guerra mondiale in Jugoslavia e in Nordafrica e la vita della sua famiglia nel dopoguerra. Schrefler/Sandri è morto nel 1979 a Vipiteno.
Consistenza: ca. 4000 fotografie b/n e diverse migliaia di negativi

Archivio fotografico della Ripartizione Natura e paesaggio (1970–1995)
Documentazione fotografica relativa ad interventi e modifiche sul paesaggio urbano e naturale.
Consistenza: 12.500 fotografie, diapositive e negativi
ac

6. Inventariazione di archivi di detentori privati o ecclesiastici attraverso l'assegnazione di contributi

Fondo Alexander Langer (1946–1995; periodo: 1935–1999)
Alexander Langer nacque a Vipiteno il 22 febbraio 1946, dove frequentò l'asilo italiano e la scuola elementare tedesca. Presso il Ginnasio dei Francescani conseguì la licenza media e superiore. Improntato fin da studente ad uno spirito cristiano, Langer mostrò grande attenzione per i temi della giustizia e della tolleranza. Nella sua gioventù si manifestò sempre più forte questo tendere alla comprensione, alla mediazione, a concreti mutamenti. Il suo iniziale attivismo improntato a spirito cristiano, divenne sempre più di tipo politico nel corso dei suoi studi di Giurisprudenza a Firenze e poi di Sociologia a Trento, con soggiorni in Germania.
La realtà politica dell'Alto Adige fu continuamente un punto di partenza per l'azione e il pensiero di Langer. La divisione tra i gruppi linguistici e gli obblighi e i confini da

und Grenzen werden Dreh- und Angelpunkt seines gesamten politischen Aktivismus. Mit dem Aufstreben der grünen Bewegung, die Langer sowohl in Deutschland als auch in Italien maßgeblich mitgestaltete, wurde das Thema Ökologie zu einer zweiten thematischen Säule seiner Aktivitäten. Der Bestand (handschriftliche Aufzeichnungen, Artikel, Manuskripte und Typoskripte, Korrespondenz, Materialsammlungen) wurde von den verschiedenen Arbeitsstätten Langers zusammengetragen. Ältere Schriften und Zeitungsbestände waren in einer Garage gelagert, ein Teil der Dokumente ging vom CENDOK (Informations- und Dokumentationszentrum für Südtirol/Centro di informazione e documentazione sul Sudtirolo) direkt zu Pro Europa und schließlich an die Alexander-Langer-Stiftung über, Arbeitsmaterialien aus dem Südtiroler Landtag waren im Landtags- und im Fraktionsbüro der Grünen / Verdi / Vërc. Der einheitlich größte Teil des Materials kam aus Langers Büro im Europäischen Parlament in Brüssel. Der Nachlass Alexander Langer wird in Bozen bei der Alexander-Langer-Stiftung verwahrt und ist dort der Forschung zugänglich.
Ingrid Facchinelli

essa derivanti, furono il cardine di tutto il suo fare politica. Con le aspirazioni del movimento verde, al quale contribuì in maniera determinante sia in Italia che in Germania, il tema dell'ecologia divenne la seconda colonna della sua attività.
I materiali del fondo (appunti scritti a mano, articoli, manoscritti e dattiloscritti, corrispondenza, raccolta di materiale) sono stati raccolti nelle diverse sedi di lavoro di Langer. Gli scritti più antichi e le raccolte di giornali si trovavano in un garage, una parte dei documenti passò invece dal CENDOK (Centro di informazione e documentazione sul Sudtirolo/Informations- und Dokumentationszentrum für Südtirol) a Pro Europa e quindi alla Fondazione Alexander Langer, mentre il materiale di lavoro riferito al Consiglio provinciale si trovava presso l'ufficio consiliare e del gruppo dei Grüne/Verdi/Vërc. La sezione più grossa del fondo è quella proveniente dall'ufficio di Langer presso il Parlamento Europeo di Bruxelles. Il fondo Alexander Langer è conservato a Bolzano presso la Fondazione Alexander Langer ed è consultabile a fini di ricerca.
Ingrid Facchinelli

Forschung und Publikationen

Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano

Die landesgeschichtliche Forschung und ihre Förderung gehört zu den gesetzlich-institutionellen Aufgaben des Landesarchivs. Im Berichtzeitraum konnten nicht weniger als sechs Bände der Reihe „Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio Provinciale di Bolzano" vorgestellt werden. Dies waren im Detail:

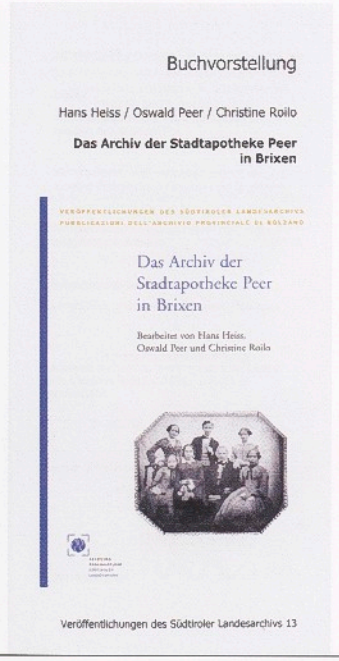
Band 13: Das Archiv der Stadtapotheke Peer in Brixen, bearb. von Hans HEISS unter Mitarbeit von Oswald PEER und Christine ROILO, Innsbruck/Wien/Bozen 2005, 489 S., 20 z. T. farb. Abb., beil. Stammtafel
Apotheker sind in Geschichte und Gegenwart eine besonders bemerkenswerte Berufsgruppe. Bis um 1800 schwankte ihr Be-

Ricerche e pubblicazioni

Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano / Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs

La ricerca storica locale e la sua promozione appartengono ai compiti istituzionali dell'Archivio provinciale. Nel periodo 2005/06 sono stati presentati ben sei volumi della collana "Pubblicazioni dell'Archivio Provinciale di Bolzano / Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs". Eccoli nel dettaglio:

Volume 13: Das Archiv der Stadtapotheke Peer in Brixen, a cura di Hans HEISS con la collaborazione di Oswald PEER e Christine ROILO, Innsbruck/Wien/Bozen 2005, 489 p., 20 ill. parz. col., in all. albero genealogico.
Ieri come oggi, i farmacisti rappresentano una categoria professionale particolarmente degna di nota. Fino a circa il 1800, la loro professio-



BAND 13 DER „VERÖFFENTLICHUNGEN DES SÜDTIROLER LANDESARCHIVS"

VOLUME 13 DELLE "PUBBLICAZIONI DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE DI BOLZANO"

BAND 20 DER „VERÖFFENTLICHUNGEN DES SÜDTIROLER LANDESARCHIVS"

VOLUME 20 DELLE "PUBBLICAZIONI DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE DI BOLZANO"

rufsbild zwischen Handwerk und Wissenschaft, ehe sich mit ihrem fachlichen Ausbildungs- und Kenntnisstand auch ihr Ansehen verbesserte. In Provinzstädten waren Apotheken Anlaufstellen für viele Lebenslagen, ihre Besitzer wichtige Ratgeber in medizinischen und alltagspraktischen Fragen. Das Archiv der Stadtapotheke zu Brixen umfasst Unterlagen zu mehreren Generationen der Inhaberfamilie Peer und ihrer Vorläufer, der Familie Purwalder. Neben Ausbildungsweg und Geschäftserfolg dokumentieren sie den jeweiligen pharmazeutischen Wissensstand und Horizont. Überdies bieten die hier verzeichneten und tief erschlossenen Bestände Einblick in das Privat- und Familienleben der Inhaber und zeigen ihr öffentliches und wissenschaftliches Engagement im Rahmen der Kleinstadt.
Der Schwerpunkt der Bestände liegt im 19. Jahrhundert, wesentliche Unterlagen reichen aber auch bis in die Frühe Neuzeit zurück oder greifen ins 20. Jahrhundert aus. Über das Archiv der Stadtapotheke erschließt sich die enge Verbindung von Familien-, Stadt- und Pharmaziegeschichte. Der Band wurde im Dezember 2005 im Pharmaziemuseum Brixen vorgestellt.

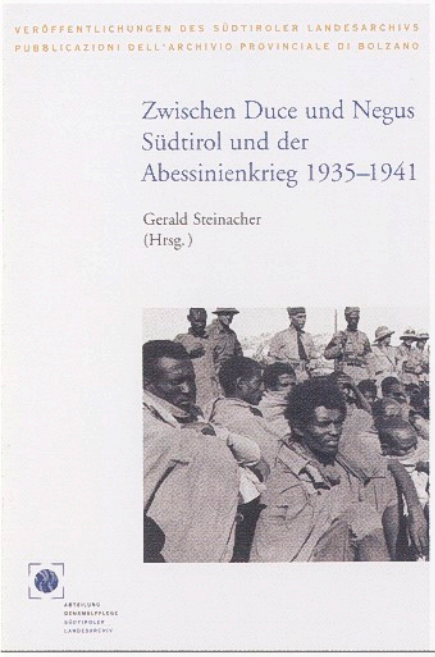
gp

Band 20: Stefan LECHNER, Die Eroberung der Fremdstämmigen. Provinzfaschismus in Südtirol 1921–1926, Innsbruck 2005, 524 S., 42 s/w-Abb.

ne oscillava tra artigianato e scienza, prima che la loro immagine migliorasse parallelamente alla loro formazione e alla loro conoscenza. Nelle città di provincia, le farmacie erano punti di riferimento per molte situazioni della vita e i loro proprietari dispensavano consigli su questioni mediche ma anche della vita quotidiana. L'archivio della Farmacia cittadina di Bressanone conserva documentazione riguardante più generazioni della famiglia che l'ha posseduta, i Peer, nonché dei loro predecessori, i Purwalder. Documenta la formazione, i successi professionali, ma anche lo stato delle conoscenze farmaceutiche del passato. Oltre a ciò, le carte qui presentate in maniera approfondita, offrono uno sguardo sulla vita famigliare dei proprietari e mostrano il loro impegno pubblico e scientifico a Bressanone.
La parte principale del fondo si riferisce al XIX secolo, anche se vi sono documenti importanti che risalgono fino alla prima età moderna ed altri che arrivano fino al XX secolo. Attraverso questo archivio si mostra evidente lo stretto legame tra la storia della famiglia, quella della città e quella della farmacia.
Il volume è stato presentato nel dicembre 2005 presso il Museo della Farmacia di Bressanone.

gp

Volume 20: Stefan LECHNER, Die Eroberung der Fremdstämmigen. Provinzfaschismus in Südtirol 1921–1926, Innsbruck 2005, 524 p., 42 foto b/n



BAND 22 DER „VERÖFFENTLICHUNGEN DES SÜDTIROLER LANDESARCHIVS“

VOLUME 22 DELLE “PUBBLICAZIONI DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE DI BOLZANO”

BUCHVORSTELLUNG VON BAND 21 DER „VERÖFFENTLICHUNGEN DES SÜDTIROLER LANDESARCHIVS“: V. L.: BENEDIKT GRAMM, ANDREA BONOLDI, MARKUS A. DENZEL, JOSEF NÖSSING

PRESENTAZIONE DEL VOLUME 21 DELLE “PUBBLICAZIONI DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE DI BOLZANO”: DA S.: BENEDIKT GRAMM, ANDREA BONOLDI, MARKUS A. DENZEL, JOSEF NÖSSING

Dieser Band untersucht erstmals auf breiterer Quellenbasis die Entwicklung der faschistischen Bewegung beziehungsweise der Faschistischen Partei (Partito Nazionale Fascista) von 1921 bis 1926 in Südtirol. Die historischen Voraussetzungen, die Besonderheiten des Provinzfaschismus, von Squadrismus und Machtergreifung werden ebenso beleuchtet wie die Strategien der Machtsicherung und -entfaltung nach 1922 sowie die Reaktionen der betroffenen Bevölkerung und ihrer politischen Vertreter. Auf der Grundlage zahlreicher, bisher kaum ausgewerteter beziehungsweise bislang unbekannter Quellen aus lokalen Archiven und dem Zentralen Staatsarchiv in Rom (Archivio Centrale dello Stato) werden historische Ereignisse, die das Geschichtsbild vieler Südtiroler bis heute maßgeblich prägen, kritisch analysiert. So werden unter anderem die Vorkommnisse rund um den „Bozner Blutsonntag“ vom 24. April 1921, als Schwarzhemden den Lehrer Franz Innerhofer brutal ermordeten, umfassend dargestellt.
Durch die Berücksichtigung nationaler und internationaler Hintergründe und den gezielten Vergleich mit der Situation der ethnischen Minderheiten der Slowenen und Kroaten in der Venezia Giulia entsteht ein differenziertes Bild Südtirols in der Zeit des Frühfaschismus.
Der Band wurde im Juni 2005 am Landesdenkmalamt in Bozen vorgestellt.

gp

Questo volume affronta, per la prima volta sulla base di un'ampia scelta di fonti, lo sviluppo del movimento e del Partito Nazionale Fascista in Alto Adige dal 1921 al 1926. Le premesse storiche, le particolarità del fascismo provinciale, lo squadrismo e la presa del potere sono tutti temi messi in luce, così come le strategie per il consolidamento e lo sviluppo del potere dopo il 1922 e le reazioni della popolazione colpita e dei suoi rappresentanti politici.
Utilizzando ricche e finora poco utilizzate, quando non sconosciute, fonti di archivi locali e dell'Archivio Centrale dello Stato di Roma, l'autore analizza criticamente quegli avvenimenti storici intorno ai quali fino ai giorni nostri è venuta formandosi la visione storica di molti sudtirolesi. In questo modo vengono illustrati ampiamente, tra le altre cose, gli avvenimenti legati alla “domenica di sangue” del 24 aprile 1921 a Bolzano, quando le camicie nere uccisero brutalmente il maestro Franz Innerhofer.
Tenendo in considerazione lo sfondo nazionale ed internazionale e comparando la situazione locale a quella delle minoranze etniche slovena e croata nella Venezia Giulia, emerge un'immagine multiforme dell'Alto Adige negli anni del primo fascismo.
Il volume è stato presentato nel giugno 2005 a Bolzano, presso la Soprintendenza provinciale ai Beni culturali.

gp

Band 21: Markus A. DENZEL, Die Bozner Messen und ihr Zahlungsverkehr (1633–1850), Bozen 2005, 478 S., 22 s/w-Abb., 3 Karten

Die Studie über die Bozner Messen und ihren Zahlungsverkehr im Zeitraum von der Einrichtung bis zur Aufhebung des Merkantilmagistrats zeichnet das Bild eines überregional, teilweise auch international bedeutenden Geld- und Wechselmarktes. Bozen in seiner Funktion als Drehscheibe zwischen dem mediterranen und dem mitteleuropäischen Wirtschaftsraum kann hier in seiner Entwicklung über mehr als zwei Jahrhunderte hinweg in einer Detailliertheit untersucht werden, wie dies für andere mitteleuropäische Regionalmessen vergleichbarer Größe des 17., 18. und frühen 19. Jahrhunderts vor allem aus Quellengründen in der Regel bislang nicht möglich gewesen ist. Schwerpunkte dieser Studie bilden zum einen der Rayon der verfügbaren Wechsel- und Geldkursnotierungen der Bozner Messen, zum anderen deren geographischer Einzugsbereich anhand der überlieferten Wechselproteste.

Der Band wurde im März 2006 im Palais des Merkantilmagistrats in Bozen vorgestellt.

gp

Volume 21: Markus A. DENZEL, Die Bozner Messen und ihr Zahlungsverkehr (1633–1850), Bozen 2005, 478 p., 22 immagini b/n, 3 cartine

Lo studio sulle fiere di Bolzano e le relative forme di pagamento nel periodo compreso tra la nascita e la fine del Magistrato Mercantile ci mostra un quadro di un importante mercato monetario e di scambi, di livello sovraregionale e talvolta anche internazionale. Bolzano nella sua funzione di collegamento tra lo spazio economico mediterraneo e quello mitteleuropeo, viene qui dettagliatamente studiata nei suoi sviluppi lungo più di due secoli, così come fino ad ora, innanzitutto per problemi di fonti, non è stato possibile fare per altre fiere regionali mitteleuropee di dimensioni comparabili nei secoli XVII, XVIII e inizio XIX. Punti centrali di questo studio sono da un lato la parte riguardante le quotazioni disponibili del corso dei cambi e delle valute della fiera di Bolzano e dall'altro quella relativa al loro bacino d'utenza geografico, sulla base dei protesti cambiari che ci sono pervenuti.

Il volume è stato presentato nel marzo 2006 nel palazzo del Magistrato Mercantile a Bolzano.

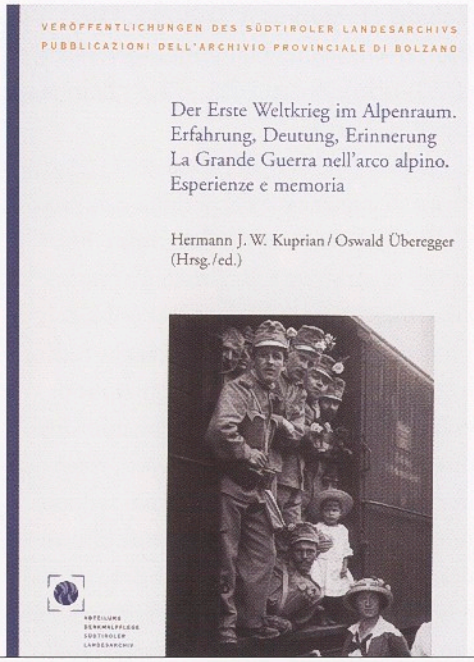
gp

Band 22: Zwischen Duce und Negus. Südtirol und der Abessinienkrieg 1935–1941, hrsg. von Gerald STEINACHER, Bozen 2006, 287 S., über 150 s/w-Abb.

Die Eroberung Äthiopiens durch die Armeen Mussolinis 1935/36 ist ein allzu lange verdrängtes Kapitel italienischer Zeitgeschichte. Am Beispiel des brutal und unter Einsatz von Luftwaffe, Giftgas und Massentötungen geführten Abessinienkrieges wird die Legende vom „humanen" italienischen Kolonialismus genauso widerlegt, wie die Sichtweise, dass der italienische Faschismus nicht rassistisch gewesen sei. Dieser Krieg war eine eklatante Verletzung des Völkerrechts, die schwachen internationalen Reaktionen darauf führten zur Delegitimierung bzw. schrittweisen Handlungsunfähigkeit des Völkerbundes. Die Ausrufung des „impero" im Mai 1936 bildete in Italien den Höhepunkt des „consenso" mit dem Regime und kennzeichnet zugleich den Moment größter Schwäche der antifaschistischen Opposition.

Volume 22: Zwischen Duce und Negus. Südtirol und der Abessinienkrieg 1935–1941, a cura di Gerald STEINACHER, Bozen 2006, 287 p., più di 150 foto b/n

La conquista dell'Etiopia da parte dell'esercito di Mussolini nel 1935/36 rappresenta un capitolo a lungo rimosso della storia contemporanea italiana. La brutale guerra d'Abissinia, condotta con il ricorso all'aviazione, ai gas tossici e alle esecuzioni di massa, contraddice la leggenda del colonialismo italiano "dal volto umano", così come l'idea che il fascismo italiano non sia stato razzista. Questa guerra rappresentò un'eclatante violazione del diritto internazionale e le deboli reazioni internazionali che suscitò condussero alla delegittimazione e alla graduale incapacità d'agire della Società delle Nazioni. La proclamazione dell'impero nel maggio 1936 segnò in Italia il culmine del consenso al regime, rappresentando al contempo il momento di maggior debolezza dell'opposizione antifascista.



BAND 23 DER „VERÖFFENTLICHUNGEN DES SÜDTIROLER LANDESARCHIVS"

VOLUME 23 DELLE "PUBBLICAZIONI DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE DI BOLZANO"

Mindestens 1200 Südtiroler erlebten den ersten „modernen Massenkrieg" als Angehörige der italienischen Streitkräfte in Ostafrika. Nicht wenige aber entzogen sich Mussolinis Ruf nach Afrika in der nach der Saarabstimmung aufkommenden Hoffnung auf eine rasche „Heimholung" Südtirols „ins Reich" durch Desertion. Der mit 150, hier großteils erstmals veröffentlichten Bildern von Kriegsteilnehmern reich illustrierte Band bietet für Südtirol die erste umfassendere Untersuchung und Dokumentation zu den angesprochenen Themen.
Der Band wurde im Dezember 2006 am Landesdenkmalamt in Bozen vorgestellt.
gp

Furono almeno 1200 i sudtirolesi che vissero la prima "moderna guerra di massa", in quanto appartenenti alle truppe italiane in Africa orientale. Non furono pochi, però, coloro che si sottrassero alla chiamata di Mussolini per l'Africa attraverso la diserzione, dopo che il plebiscito della Saar aveva accresciuto le speranze in un "ritorno" del Sudtirolo nel Reich. Il presente volume, arricchito da 150 fotografie scattate dai partecipanti alla guerra e in larga parte mai pubblicate prima, rappresenta per l'Alto Adige la prima ampia ricerca e documentazione sul tema.
Il volume è stato presentato nel dicembre 2006 a Bolzano, presso la Soprintendenza provinciale ai Beni culturali.
gp

Band 23: Der Erste Weltkrieg im Alpenraum. Erfahrung, Deutung, Erinnerung / La Grande Guerra nell'arco alpino. Esperienze e memoria, hrsg. von Hermann J. W. KUPRIAN und Oswald ÜBEREGGER, Innsbruck 2006, 480 S., 20 Bildtafeln, 30 Abb.
Was verbirgt sich hinter dem Mythos Gebirgskrieg? War der Erste Weltkrieg in den Alpen tatsächlich ein Kampf heldenhafter Soldaten oder ist das Bild des stets opferbereiten Gebirgskriegers lediglich ein legendenartiges Erinnerungskonstrukt? Wie gestaltete sich das Leben abseits der militärischen Fronten, an der „Heimatfront"? Welche Deutungs- und Sinngebungsmuster beeinflussten dort die Kriegs-Lebenswelt der Menschen? Und in welcher Weise betraf das

Volume 23: La Grande Guerra nell'arco alpino. Esperienze e memoria / Der Erste Weltkrieg im Alpenraum. Erfahrung, Deutung, Erinnerung, a cura di Hermann J. W. KUPRIAN e Oswald ÜBEREGGER, Innsbruck 2006, 480 p., 20 c. di tav., 30 immagini.
Cosa si nasconde dietro il mito della guerra di montagna? La prima guerra mondiale sul fronte alpino fu davvero una lotta tra eroici soldati o l'immagine dei soldati di montagna sempre pronti al sacrificio altro non è che una fantasiosa costruzione della memoria? Come si configurò la vita al di fuori dei campi di battaglia, sul cosiddetto "fronte interno"? Quali modelli interpretativi e quali costruzioni di senso influenzarono la vita della popolazione durante la guerra? E

SONDERBAND 1 DER „VERÖFFENTLICHUNGEN DES SÜDTIROLER LANDESARCHIVS"

FUORI COLLANA 1 DELLE "PUBBLICAZIONI DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE DI BOLZANO"

neue Massenphänomen kriegsbedingter „Entheimatungen" (Kriegsflüchtlinge, Zivilinternierte und Kriegsgefangene) die Länder des Alpenraums? War der Krieg auch in den Bergen eine Materialschlacht mit bis dahin unvorstellbaren Auswirkungen auf Psyche und Körper? Und welche Bedeutung kommt schließlich der Konstruktion historischer Kriegserinnerung als psychosoziales und erinnerungskulturelles Nachkriegs-Phänomen wirklich zu?
28 Historikerinnen und Historiker aus sechs europäischen Staaten beschäftigen sich im vorliegenden Band mit diesen und anderen Fragen zur „Urkatastrophe des 20. Jahrhunderts" (George F. Kennan), die bisher nicht im Zentrum der Geschichtsschreibung über den Ersten Weltkrieg im Alpenraum standen.
Der Band wurde im Dezember 2006 am Landesdenkmalamt in Bozen vorgestellt.
gp

in quale misura il nuovo fenomeno di massa degli "individui senza patria" (profughi e prigionieri di guerra, internati civili) ha interessato i paesi dell'arco alpino? Anche sulle montagne la guerra fu una battaglia di materiali con effetti sulla psiche e sul corpo fino a quel momento inimmaginabili? E, infine, quale importanza ha avuto la costruzione di una memoria del conflitto in quanto fenomeno sociale e culturale del dopoguerra?
In questo volume, 28 storiche e storici di sei paesi europei affrontano questi ed altri temi inerenti la "catastrofe primigenia del ventesimo secolo" (George F. Kennan), temi che fino ad oggi non sono stati al centro della storiografia sulla prima guerra mondiale nell'arco alpino.
Il volume è stato presentato nel dicembre 2006 a Bolzano, presso la Soprintendenza provinciale ai Beni culturali.
gp

Sonderband 1: Die Regesten der Grafen von Görz und Tirol bzw. Tirol und Görz, Herzoge von Kärnten II/2. Orts- und Personenregister, bearb. von Roland KUBANDA und Klaus BRANDSTÄTTER, Innsbruck 2006, 229 S.
1949 und 1952 erschien in Innsbruck mit den von Hermann Wiesflecker bearbeiteten „Regesten der Grafen von Görz und Tirol, Pfalzgrafen in Kärnten 951–1271" bzw. „Regesten Meinhards II. (I.) 1271–1295" (unter Mitarbeit von Johann Rainer) ein Quellenwerk, das der landeshistorischen

Fuori collana 1: Die Regesten der Grafen von Görz und Tirol bzw. Tirol und Görz, Herzöge von Kärnten II/2. Orts- und Personenregister, a cura di Roland KUBANDA e Klaus BRANDSTÄTTER, Innsbruck 2006, 229 p.
Con la pubblicazione ad Innsbruck nel 1949 e nel 1952 dei volumi a cura di Hermann Wiesflecker "Regesten der Grafen von Görz und Tirol, Pfalzgrafen in Kärnten 951–1271" e "Regesten Meinhards II. (I.) 1271–1295" (con la collaborazione di Johann Rainer), la ricerca storica locale ha avu-

Forschung das Grundgerüst für eine eingehende Befassung mit den Görzer Grafen bis zum ausgehenden 13. Jahrhundert zur Verfügung stellte. Die weit reichenden Verflechtungen dieses Hochadelsgeschlechts sind auch maßgeblich für die Bedeutung dieser Edition über die eigentlichen Görzer Kernlandschaften, d. h. über den Tiroler, Kärntner, Krainer, istrianischen und Friulaner Raum hinaus. Ein grundlegendes Problem bei der Benützung des Regestenwerks war das bislang fehlende Register, das vor allem aufgrund anderweitiger beruflicher Aufgaben Hermann Wiesfleckers nach Erscheinen der Lieferung 2.1 nie erschienen war. Das nunmehr von Roland Kubanda und Klaus Brandstätter erstellte umfassende Orts- und Personenregister erschließt die ganze Fülle des in den Regesten verarbeiteten Quellenmaterials und macht dieses zentrale Hilfsmittel für die Erforschung Tirols, Kärntens, Krains und der Nachbarländer im 12. und 13. Jahrhundert erst richtig nutzbar.
Der Band wurde im Mai 2006 am Landesdenkmalamt in Bozen vorgestellt.

gp

to a disposizione una raccolta di fondi che ha rappresentato il fondamento per lo studio approfondito sui conti di Gorizia fino alla fine del XIII secolo. I vasti intrecci di questa famiglia dell'alta aristocrazia sono importanti anche per valutare il significato di tale edizione, che va al di là dei soli territori dei conti di Gorizia, vale a dire al di là delle regioni del Tirolo, Carinzia, Carnia, Istria e Friuli. Un problema fondamentale per l'utilizzo di questi regesti era rappresentato dall'assenza degli indici, che, dopo la pubblicazione del volume 2.1, non uscirono più, a causa soprattutto di altri numerosi impegni lavorativi di Hermann Wiesflecker. Gli esaurienti indici di luoghi e di persone redatti ora da Roland Kubanda e Klaus Brandstätter, rendono finalmente accessibile la grande abbondanza di materiale documentario elaborato nei regesti, consentendo di sfruttare appieno questo centrale strumento per lo studio di Tirolo, Carinzia, Carnia e delle regioni vicine nei secoli XII e XIII.
Il volume è stato presentato nel maggio 2006 a Bolzano, presso la Soprintendenza provinciale ai Beni culturali.

gp

Geschichte und Region / Storia e regione

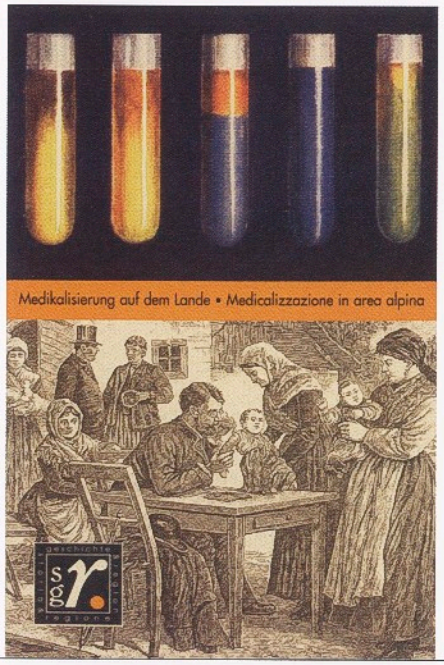
Seit mehreren Jahren nun schon bewährt sich die mit 1. Jänner 2007 wiederum erneuerte Konvention zwischen dem Landesarchiv und der Bozner Arbeitsgruppe „Geschichte und Region / Storia e regione". Neben der bewährten organisatorischen und inhaltlichen Zusammenarbeit bei Projekten und Veranstaltungen ist v. a. die von der Arbeitsgruppe herausgegebene Zeitschrift „Geschichte und Region / Storia e regione" ein greifbares Ergebnis dieser Zusammenarbeit. Im Berichtzeitraum erschienen drei Hefte mit sehr unterschiedlichen Themenschwerpunkten:

Jahrgang 14 (2005), Heft 1: Medikalisierung auf dem Lande / Medicalizzazione in area alpina, hrsg. von Elisabeth DIETRICH-DAUM und Rodolfo TAIANI, 258 S.
„Medikalisierung" beschreibt als Kernbegriff der modernen Sozialgeschichte der Medizin den im 18. Jahrhundert einsetzenden komplexen Prozess der Ausdehnung ärztli-

Storia e regione / Geschichte und Region

Ormai da diversi anni esiste una convenzione, rinnovata il primo gennaio 2007, tra l'Archivio provinciale e l'associazione "Storia e regione / Geschichte und Region" di Bolzano. Oltre alla collaudata collaborazione nell'organizzazione e nella concezione di progetti e manifestazioni, è soprattutto la rivista "Storia e regione / Geschichte und Region" pubblicata dall'omonima associazione a costituire il più chiaro esempio di questa collaborazione. Nel periodo a cui si fa riferimento sono apparsi tre numeri relativi a tematiche molto diverse tra loro:

anno 14 (2005), n. 1: Medicalizzazione in area alpina / Medikalisierung auf dem Lande, a cura di Elisabeth DIETRICH-DAUM e Rodolfo TAIANI, 258 p.
Con il termine "medicalizzazione" come concetto centrale della nuova storia sociale della medicina si descrive un processo complesso di ampliamento delle compe-



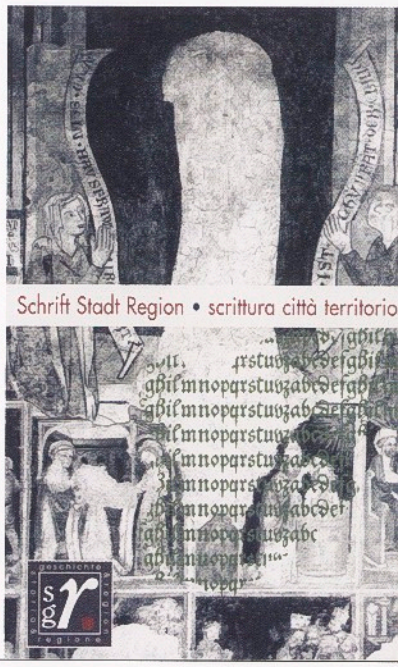
GESCHICHTE UND REGION JAHRGANG 14 (2005), HEFT 1

STORIA E REGIONE XIV (2005), FASC. 1

cher Zuständigkeit, der mit der Ausbildung neuer Krankheits- bzw. Gesundheitskonzepte einhergeht. „Medikalisierung auf dem Lande" geht diesem Fragenkomplex im regionalen Kontext nach, wobei die medizinische Praxis genauso zur Sprache kommt, wie die Auseinandersetzung zwischen Medizin und „Volkswissen" und die bisherige Entwicklung der bisherigen regionalen Medizingeschichtsschreibung.

Jahrgang 14 (2005), Heft 2: Region in Waffen / Regioni in armi, hrsg. von Oswald ÜBEREGGER und Camillo ZADRA, 212 S.
Die laufenden Debatten um das Selbstverständnis der „neuen" Militärgeschichte haben einen Diskussionsprozess in Gang gesetzt, der die Disziplin in theoretisch-methodischer und inhaltlicher Hinsicht geöffnet hat. „Region in Waffen" lotet das Potential regionalhistorisch angelegter Studien für eine modernisierte Militärgeschichte aus. Im Mittelpunkt stehen dabei kulturhistorisch inspirierte und dekonstruktivistisch ausgerichtete Beiträge, die sich als regionale Bausteine einer „Kulturgeschichte des Krieges" begreifen.

Jahrgang 15 (2006), Heft 1: Schrift Stadt Region / Scrittura città territorio, hrsg. von Giuseppe ALBERTONI und Hannes OBERMAIR, 244 S.
Was bedeutete der Erwerb oder der Gebrauch von Schriftlichkeit für die städtischen bzw. räumlich-territorialen Identitäten des Mittelalters? Inwieweit haben



GESCHICHTE UND REGION JAHRGANG 15 (2006), HEFT 1

STORIA E REGIONE XV (2006), FASC. 1

tenze mediche avviato nel '700, che ha comportato nuovi concetti di salute e di malattia.
"Medicalizzazione in area alpina" affronta questi temi in un contesto regionale, tematizzando sia la pratica medica che il confronto tra medicina accademica e medicina popolare, nonché gli sviluppi della storia della medicina regionale.

anno 14 (2005), n. 2: Regioni in armi / Region in Waffen, a cura di Oswald ÜBEREGGER e Camillo ZADRA, 212 p.
L'attuale dibattito sull'identità della "nuova" storia militare ha dato vita ad un ampliamento degli approcci a questa disciplina sia dal punto di vista metodologico che contenutistico. "Regioni in armi" sonda il potenziale degli studi storici regionali per una rinnovata storia militare. Al centro vi sono saggi ispirati alla storia culturale e decostruttivista, quali contributi per una "storia culturale della guerra".

anno 15 (2006), n. 1: Scrittura – città – territorio / Schrift – Stadt – Region, a cura di Giuseppe ALBERTONI e Hannes OBERMAIR, 244 p.
Cosa significò nel Medioevo l'acquisizione o l'uso della scrittura per le identità cittadine o "regionali"? Quanto la scrittura e la comunicazione scritta hanno influenza-

GESCHICHTE UND REGION, JAHRGANG 14 (2005), HEFT 2
STORIA E REGIONE XIV (2005), FASC. 2

Schriftlichkeit und schriftgestützte Kommunikation die kommunalen und territorialen Formationsprozesse des Mittelalters beeinflusst? Die in „Schrift – Stadt – Region" versammelten Beiträge möchten neue Perspektiven für einen angemessenen Blick auf vormoderne Kulturtechniken und Kommunikationsformen gewinnen, der die Erkenntnisse divergenter historiographischer Schulen in einem interdisziplinären und multikulturellen Gesamtbild zusammenführt.

gp

to i processi formativi nelle città e nelle campagne in età medievale? Come si possono aprire nuove prospettive di ricerca mettendo in stretto rapporto le forme della comunicazione con i quadri territoriali? I saggi raccolti in "Scrittura – città – territorio" provano a offrire delle risposte a questi interrogativi, grazie all'apporto di studiosi che fanno riferimento a "scuole" storiografiche diverse, ma si contraddistinguono tutti per un approccio interdisciplinare e multiculturale.

gp

Sonderprojekte

„Weltkrieg – Kriegswelten. Hinter den Fronten. Kriegsalltag 1914–1918"
Dokumentarfilm
Der Erste Weltkrieg stand 2005, 90 Jahre nachdem Südtirol zum unmittelbaren Frontgebiet worden war, auch im Mittelpunkt eines Filmprojekts. Peter Paul Kainrath und Verena Gruber drehten im Auftrag des Südtiroler Landesarchivs und des Landesmuseums Schloss Tirol in Zusammenarbeit mit dem Amt für audiovisuelle Medien und dem Sender Bozen der RAI einen 30-minütigen Dokumentarfilm zu den Ereignissen, die unser Land so nachhaltig beeinflusst haben. Im Zentrum des Films stehen dabei nicht das Kriegsheldentum, sondern die Not und das Elend des Kriegsalltags. Die beiden Filmemacher machen anhand

Progetti speciali

"Guerra mondiale – mondi di guerra. Dietro le linee. Vita quotidiana durante la guerra 1914–1918"
Documentario
Nel 2005, 90 anni dopo che il Sudtirolo è stato zona di guerra, la prima guerra mondiale è diventata tema di un progetto filmico. Peter Paul Kainrath e Verena Gruber hanno girato, su incarico dell'Archivio provinciale e del Museo storico-culturale Castel Tirolo e in collaborazione con l'Ufficio audiovisivi e il Sender Bozen della RAI, un documentario di 30 minuti sugli avvenimenti che hanno influenzato la nostra provincia. Tema centrale del film non è l'eroismo di guerra, bensì il bisogno e la miseria della vita quotidiana.
I due registi hanno fatto rivivere la dimen-

von präzis dokumentierten Einzelschicksalen – einem vaterlosen Kind, einer allein erziehenden Frau, Eltern von Frontsoldaten – den Alltag und die gesamtgesellschaftliche Befindlichkeit erlebbar. Sie vermitteln damit den Ersten Weltkrieg nicht nur als „Krieg in den Bergen", sondern auch als Krieg im Hinterland; der Krieg griff in alle Lebensbereiche ein, betraf alle Menschen, nicht nur die Soldaten an der Front.
Ausgangspunkt der filmischen Zeitreise ist die Beerdigung jener Kaiserschützen in Pejo, die das Ewige Eis an der ehemaligen Ortlerfront im Vorjahr (2004) freigegeben hatte. Der Film zeigt in chronologischer Folge die Kriegsjahre mit ihrem schrittweisen radikalen Wandel sämtlicher gesellschaftlicher Begriffe. Letzte lebende Zeitzeugen wie der 1907 in Riffian geborene und mittlerweile verstorbene Künstler Hans Prünster oder die 1909 in Villnöß geborene Magd Filomena Weirather erinnern sich, Experten definieren die objektive Bedeutung ihrer Berichte. Der Film wurde am Dienstag, den 6. Dezember 2005 um 11.00 Uhr im Filmclub Bozen der Öffentlichkeit vorgestellt, am Freitag, den 9. Dezember wurde er im Abendprogramm der RAI-Sender Bozen erstmals ausgestrahlt.

gs

sione quotidiana e sociale della guerra attraverso destini individuali documentati con precisione – un bambino orfano, una ragazza madre, i genitori dei soldati al fronte. Hanno rappresentato così la prima guerra mondiale non solo come una "guerra tra le montagne", ma anche come guerra lontano dal fronte; la guerra penetrava in tutti i settori della vita, riguardava tutte le persone, non solo i soldati al fronte.
Punto di partenza del viaggio nel tempo proposto dal film è il funerale a Pejo dei Kaiserschützen che il ghiacciaio presso l'ex fronte dell'Ortles aveva restituito l'anno precedente (2004). Il documentario mostra in ordine cronologico gli anni della guerra e il progressivo ma radicale mutamento della società nel suo complesso. Gli ultimi testimoni dell'epoca ancora in vita, come l'artista Hans Prünster, nato nel 1907 a Rifiano e nel frattempo scomparso, oppure la giovane Filomena Weirather di Funes ricordano e gli esperti definiscono il significato oggettivo del loro racconto. Il film è stato presentato al pubblico martedì 6 dicembre 2005 alle 11.00 presso il Filmclub ed è stato trasmesso per la prima volta venerdì 9 dicembre nel programma serale della RAI – Sender Bozen.

gs

Südtirol und der Abessinienkrieg 1935–1941

Forschungsprojekt

Der italienische Eroberungsfeldzug in Äthiopien zählt zu den späten europäischen Kolonialkriegen und war gleichzeitig einer der brutalsten. Trotz seiner Bedeutung als Experimentierfeld der Mächte für den Zweiten Weltkrieg wurde dieser Krieg lange Zeit kaum beachtet. Die Einbeziehung Südtirols und der Südtiroler in diesen Konflikt ist ein besonderes Kapitel dieser Geschichte, das bislang ebenfalls unzureichend dokumentiert war.
Das Südtiroler Landesarchiv begann im Jahre 2003 unter der Leitung von Gerald Steinacher mit einem Forschungsprojekt zum Thema. Ziel war eine Interpretation der lokalen Abessinien-Erfahrung im weiteren Kontext der europäischen Geschichte, wobei besondere Aufmerksamkeit einerseits auf die Erfahrungsgeschichte der Südtiroler an der Front und der Bevölkerung in der Heimat,

L'Alto Adige e la guerra d'Abissinia 1935–1941

Progetto di ricerca

La spedizione italiana per la conquista dell'Etiopia fu una delle ultime guerre coloniali europee e fu allo stesso tempo una delle più brutali. Malgrado il suo significato di banco di prova delle potenze per la seconda guerra mondiale, questa guerra è stata a lungo trascurata. Il coinvolgimento dell'Alto Adige e dei sudtirolesi in questo conflitto è un capitolo a parte di questa storia, anch'esso finora documentato in maniera insufficiente.
L'Archivio provinciale ha iniziato nel 2003 un progetto di ricerca diretto da Gerald Steinacher sul suddetto tema.
L'obiettivo del progetto era l'indagine dell'esperienza locale della guerra d'Abissinia nel contesto più ampio della storia europea, con particolare attenzione da una parte alla storia delle esperienze dei sudtirolesi al fronte e della popolazione in patria,

AUS DEM FOTOARCHIV LUIS LEITER

DALL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO LUIS LEITER

andererseits aber auch auf die heutige Erinnerungskultur zum Abessinienkrieg zu richten war. Im Interesse der Forschung stand auch die unterschiedliche Erinnerung an die Kolonialkriege in Italien, Südtirol und generell im deutschsprachigen Raum. Die Ergebnisse der Arbeit werden in einer Publikation des Landesarchivs in deutscher und italienischer Ausgabe präsentiert (s. oben S. 411 f.).
Thomas Ohnewein analysierte in mehrmonatiger Arbeit die Militärmatrikeln am Staatsarchiv Bozen. Dabei wurden die Daten zu den Südtiroler Soldaten der Geburtsjahrgänge 1911–1913 erhoben, statistisch ausgewertet und damit erstmals ein wichtiger Faktenrahmen gesetzt. Ohnewein konsultierte im Auftrag des Landesarchivs auch die entsprechenden Bestände am Archivio Centrale dello Stato in Rom. Die Ergebnisse dieser Erhebungen konnten in mehrere Beiträge des 2006 erschienenen Sammelbandes „Zwischen Duce und Negus" einfließen. Als weiteres Ergebnis dieser Recherchen steht heute eine bereits wiederholt genutzte Datenbank zu den Abessinien-Soldaten aus der Provinz Bozen zur Verfügung.
Vordringlich war auch der Beitrag noch lebender Zeitzeugen. Dieses Teilprojekt bot die wohl letzte Gelegenheit zu Zeitzeugeninterviews und damit zur Sicherung von Erinnerung. Die wenigen heute (2007) noch lebenden Abessinien-Veteranen sind um die 95 Jahre alt. Das Landesarchiv wandte sich 2004 mit einem Presseaufruf an die Bevölkerung – die Reaktionen waren positiv und

dall'altra all'attuale memoria della guerra d'Abissinia. La ricerca era interessata anche al diverso ricordo delle guerre coloniali in Italia, in Alto Adige e in generale nell'area tedesca. I risultati del lavoro di ricerca vengono presentati in una pubblicazione dell'Archivio provinciale in edizione italiana e tedesca (vedi sopra p. 411 sg.).
Thomas Ohnewein ha analizzato con un lavoro durato diversi mesi i fogli matricolari militari presso l'Archivio di Stato di Bolzano. Sono stati acquisiti i dati relativi ai soldati sudtirolesi delle classi 1911–1913, dei quali è stata fatta l'elaborazione statistica costruendo per la prima volta un importante quadro d'insieme. Ohnewein ha consultato su incarico dell'Archivio provinciale anche i fondi relativi al tema presso l'Archivio Centrale dello Stato a Roma. I risultati di queste ricerche sono confluiti in diversi contributi del volume "Zwischen Duce und Negus" pubblicato nel 2006. Un ulteriore risultato di queste ricerche è una banca dati, già ampiamente consultata, relativa ai soldati d'Abissinia della provincia di Bolzano.
Prioritario è stato anche il contributo dei testimoni dell'epoca ancora in vita. Questa parte del progetto ha offerto l'ultima possibilità di intervistare i testimoni e di conservare i loro ricordi. I pochi veterani d'Abissinia oggi (2007) ancora in vita hanno infatti circa 95 anni. L'Archivio provinciale ha rivolto nel 2004 un invito alla popolazione attraverso la stampa e le reazioni sono state positive e sorprendentemente numerose.

BEI DER BUCHVORSTELLUNG VON MATJAŽ BIZJAK, DIE URBARE DES HOCHSTIFTS BRIXEN, V. L.: DER AUTOR UND GUSTAV PFEIFER

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI MATJAŽ BIZJAK, DIE URBARE DES HOCHSTIFTS BRIXEN, DA S.: L'AUTORE E GUSTAV PFEIFER

überraschend zahlreich. Es konnten freilich nicht alle Informationen gesichert, nicht alle Fotoalben gesichtet, nicht alle Zeitzeugen befragt werden. Martin Hanni interviewte in mehreren Monaten 17 Veteranen. Transkriptionen und ausführliche Interviews werden am Landesarchiv verwahrt und stehen künftiger Forschung zur Verfügung.

gs

Non è stato possibile salvare tutte le informazioni e tutti gli album di fotografie, né intervistare tutti i testimoni. Martin Hanni ha intervistato in diversi mesi 17 veterani. Le trascrizioni e le interviste complete vengono conservate presso l'Archivio provinciale e sono a disposizione per eventuali future ricerche.

gs

Matjaž BIZJAK, Urbarji briksenske škofije / Die Urbare des Hochstifts Brixen 1253–1464 (Srednjeveški urbarji za Slovenijo 5 = Thesaurus memoriae, Fontes 3), Ljubljana 2006

Buchvorstellung, 10. Oktober 2006, Brixen, Hofburg

In Gegenwart des Generalkonsuls der Republik Slowenien in Italien konnte das Südtiroler Landesarchiv in Kooperation mit der Hofburg Brixen eine wichtige Quellenedition zur spätmittelalterlichen Geschichte des Hochstifts vorstellen. Seit einer königlichen Schenkung 1004 bildete die Herrschaft Veldes (Bled) in Oberkrain über Jahrhunderte den bedeutendsten Fernbesitz des Bistums Brixen. Dessen Verwaltung fand vor allem in den seit 1253 überlieferten Urbaren ihren schriftlichen Niederschlag. Neben einer kritischen Edition der Veldes betreffenden Teile der Brixner mittelalterlichen Urbare verfügt der von Matjaž Bizjak, einem Mitarbeiter des Historischen Instituts „Milko Kos" am Forschungszentrum der Slowenischen Akademie der Wissenschaften und Künste

Matjaž BIZJAK, Urbarji briksenske škofije / Die Urbare des Hochstifts Brixen 1253–1464 (Srednjeveški urbarji za Slovenijo 5 = Thesaurus memoriae, Fontes 3), Ljubljana 2006

Presentazione del libro, 10 ottobre 2006, Bressanone, Palazzo Vescovile

In presenza del Console generale della Repubblica slovena in Italia, l'Archivio provinciale, in cooperazione con il Palazzo Vescovile di Bressanone, ha potuto presentare un'importante edizione di fonti sulla storia tardomedievale del capitolo cattedrale di Bressanone. A seguito di una donazione imperiale del 1004 il territorio di Veldes (Bled) nella Carniola superiore (Slovenia) rappresentò per secoli il più importante tra i possedimenti lontani della diocesi di Bressanone. La sua amministrazione trova espressione scritta soprattutto negli urbari tramandati dal 1253. Accanto ad un'edizione critica della parte relativa a Veldes degli urbari medievali di Bressanone, il volume di Matjaž Bizjak, un collaboratore dell'Istituto storico "Milko Kos" presso il Centro di ricerca dell'Accade-

in Ljubljana/Laibach bearbeitete Band eine ausführliche wirtschafts-, verfassungs-, sozial- und verwaltungsgeschichtliche Einführung, die auch vollständig ins Deutsche übersetzt und von Gustav Pfeifer (Südtiroler Landesarchiv) gegengelesen wurde. Kodikologische Beschreibungen der Handschriften, Statistiken, eine Karte, Personen-, Orts- und Sachregister runden den Band ab. Diese auch für die tirolische Landesgeschichte wichtige Veröffentlichung rückt historische und auch wieder sehr aktuelle Bezüge zwischen zwei Regionen des Ostalpenraums in das Blickfeld und stellt durch ihre konsequente Zweisprachigkeit einen bedeutenden Beitrag zum Wissenstransfer dar.

gp

FOTOARCHIV MELLAUNER: FRONTURLAUB

ARCHIVIO MELLAUNER: LICENZA DAL FRONTE

mia slovena delle Scienze e delle Arti di Lubiana, contiene una dettagliata introduzione di storia economica, sociale e amministrativa e delle istituzioni, che è stata completamente tradotta in tedesco e rivista da Gustav Pfeifer (Archivio provinciale di Bolzano). L'opera è completata da una descrizione codicologica dei manoscritti, da statistiche, da una carta geografica e da indici analitici, di persone e di luoghi. Quest'opera, importante anche per gli studi di storia tirolese, pone al centro dell'attenzione le relazioni storiche (significative anche in chiave attuale) tra due regioni dell'arco alpino orientale, e attraverso il suo bilinguismo rappresenta un importante contributo al trasferimento delle conoscenze.

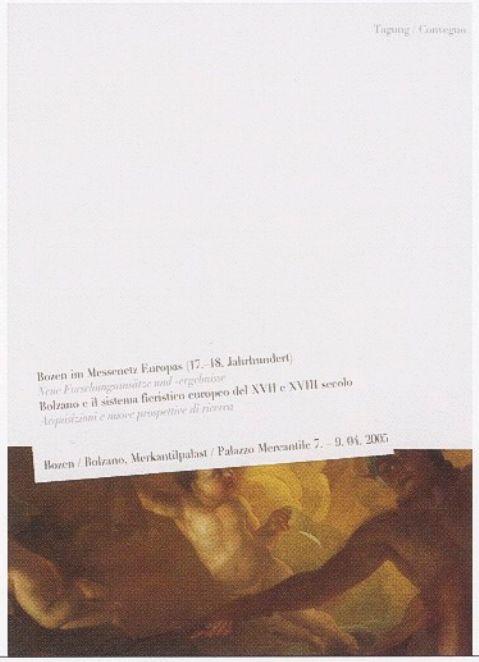
gp

Tagungen

Bozen im Messenetz Europas (17.–18. Jahrhundert) – Forschungsansätze und -ergebnisse / Bolzano nel sistema fieristico europeo del XVII e XVIII secolo – Nuove acquisizioni e prospettive di ricerca
Internationale Tagung, 7.–9. April 2005, Bozen, Palais des Merkantilmagistrats
Vom 15. bis zum 18. Jahrhundert fungierten die Bozner Messen als wichtige Drehscheibe im Handel zwischen dem Mittelmeerraum und Mitteleuropa. Ihre Bedeutung in der europäischen Messelandschaft war zum einen der geographischen Lage Bozens an der Kreuzung zweier wichtiger transalpiner Handelsrouten als auch – vor allem seit dem Privileg Claudia de' Medicis 1633/35 und der Errichtung des Merkantilmagistrats – spezifischen politischen und institutionellen Vorteilen geschuldet. Die vom „Dipartimento di economia dell'Università degli studi di Trento" und dem Historischen Seminar der Universität Leipzig in Zusammenarbeit mit dem Südtiroler Landesarchiv und der Bozner Arbeitsgruppe „Geschichte und Region / Storia e regione" initiierte und ausgerichtete Tagung kreiste vor allem um vier Themenschwerpunkte: 1. Die Position der Bozner Messen im 17. und 18. Jahrhundert im Kontext des europäischen Messesystems und der damit vernetzten Handels- und Finanzplätze; 2. Die Bedeutung und die Entwicklung der auf den Bozner Messen getätigten geschäftlichen Transaktionen, vom

Convegni

Bolzano nel sistema fieristico europeo del XVII e XVIII secolo – Nuove acquisizioni e prospettive di ricerca / Bozen im Messenetz Europas (17.–18. Jahrhundert) – Forschungsansätze und -ergebnisse
Convegno internazionale 7–9 aprile 2005, Bolzano, Palazzo del Magistrato mercantile
Tra il XV e il XVIII secolo le fiere di Bolzano svolsero un importante ruolo di collegamento nei commerci tra l'area del Mediterraneo e quella dell'Europa centrale. La loro importanza nel panorama fieristico europeo era dovuta da una parte alla posizione geografica di Bolzano collocata all'incrocio di due importanti rotte commerciali transalpine, dall'altra – soprattutto dopo il privilegio concesso da Claudia de' Medici nel 1633/35 e l'istituzione del Magistrato mercantile – a specifici vantaggi politici ed istituzionali. Il Convegno promosso e realizzato dal Dipartimento di economia dell'Università degli studi di Trento e dall'Historisches Seminar der Universität Leipzig in collaborazione con l'Archivio provinciale di Bolzano e il gruppo "Storia e regione / Geschichte und Region" si è occupato in particolare di quattro temi centrali: 1. La posizione delle fiere di Bolzano nei secoli XVII e XVIII nel contesto del sistema fieristico europeo e in quello, ad esso collegato, delle piazze commerciali e finanziarie; 2. Il significato e lo sviluppo delle transazioni d'affari effettua-



BOZEN IM MESSENETZ EUROPAS – TAGUNGSPROGRAMM

BOLZANO E IL SISTEMA FIERISTICO EUROPEO – PROGRAMMA DEL CONVEGNO

einfachen Warenaustausch bis hin zu Kredit- und Wechselgeschäften; 3. Die Funktion der Bozner Messen als Drehscheibe im Transfer kaufmännischen Wissens zwischen dem Mittelmeerraum einerseits und Mittel- und Westeuropa andererseits; 4. Die Rolle der Bozner Messen im Rahmen wirtschaftlicher und kultureller Entwicklungen in Tirol und in den angrenzenden Regionen. Die dreizehn Referentinnen und Referenten aus der Schweiz, Italien, Österreich und Deutschland griffen dabei unterschiedliche Aspekte schwerpunktmäßig heraus: Vom Vergleich mit verschiedenen Messeplätzen Ober- und Mitteldeutschlands sowie und Nord- und Süditaliens bis hin zur Analyse der Warenströme, des Recht-, Geld- und Kreditwesens auf den Messen.
Die von Andrea Bonoldi und Markus A. Denzel betreuten Tagungsakten erscheinen im Frühsommer 2007 unter dem Titel „Bozen im Messenetz Europas (17.–19. Jahrhundert) / Bolzano nel sistema fieristico europeo (secc. XVII–XIX)" als Band 24 der Reihe „Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano".

gp

Der Erste Weltkrieg im Alpenraum. Erfahrung – Deutung – Erinnerung / La Grande Guerra nell'arco alpino. Esperienze e memoria
Internationale Tagung, 28.–30. April 2005, Bozen, Freie Universität

te nelle fiere di Bolzano, dai semplici scambi di merci fino alle operazioni di credito e di cambio; 3. La funzione delle fiere di Bolzano come luogo di contatto e di scambio nel trasferimento delle conoscenze commerciali tra il Mediterraneo e l'Europa centrale ed occidentale; 4. Il ruolo delle fiere di Bolzano nell'ambito dello sviluppo economico e culturale in Tirolo e nelle regioni confinanti. Tredici tra relatrici e relatori provenienti da Svizzera, Italia, Austria e Germania hanno scelto specifici aspetti dei sopraccitati temi: dal confronto con diverse piazze fieristiche della Germania centro-settentrionale o dell'Italia del Nord e del Sud fino all'analisi delle correnti commerciali e del sistema normativo, monetario e creditizio all'interno delle fiere.
Gli atti del Convegno, curati da Andrea Bonoldi e Markus A. Denzel, sono stati pubblicati all'inizio dell'estate 2007 con il titolo "Bolzano nel sistema fieristico europeo (secc. XVII–XIX) / Bozen im Messenetz Europas (17.–19. Jahrhundert)", come volume 24 della collana "Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano / Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs".

gp

La Grande Guerra nell'arco alpino. Esperienze e memoria / Der Erste Weltkrieg im Alpenraum. Erfahrung – Deutung – Erinnerung
Convegno internazionale, 28–30 aprile 2005, Bolzano, Libera Università

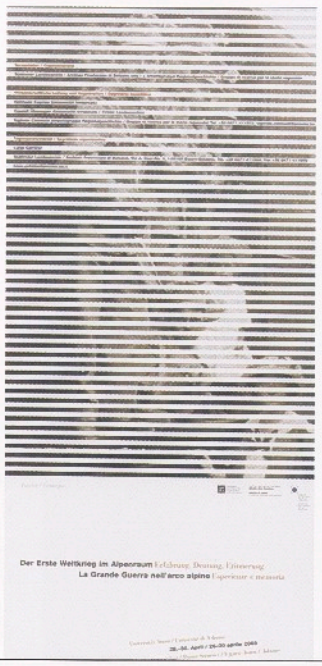
ÖSTERREICHISCHER ARBEITSKREIS FÜR STADTGESCHICHTSFORSCHUNG
SÜDTIROLER LANDESARCHIV
STADTARCHIV BOZEN

TAGUNG
MINDERSTÄDTE – KÜMMERFORMEN – GEFREITE DÖRFER

BOZEN, 6. BIS 9. SEPTEMBER 2005

MINDERSTÄDTE – KÜMMERFORMEN – GEFREITE DÖRFER, TAGUNGSPROGRAMM

CITTÀ MINORI – BORGHI FRANCHI, PROGRAMMA DEL CONVEGNO


DER ERSTE WELTKRIEG IM ALPENRAUM – TAGUNGSPROGRAMM

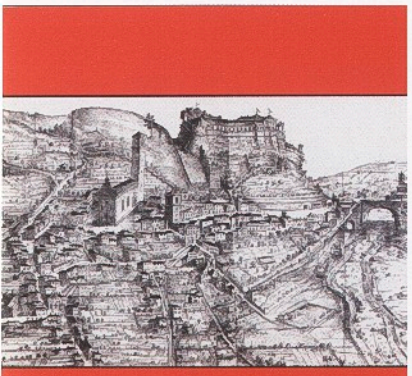
LA GRANDE GUERRA NELL'ARCO ALPINO – PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Ziel der vom Südtiroler Landesarchiv und der Arbeitsgruppe „Geschichte und Region / Storia e regione" organisierten wissenschaftlichen Tagung war die räumlich auf einen großzügig definierten Alpenraum konzentrierte umfassende Thematisierung der Erscheinungsformen und Auswirkungen des Ersten Weltkrieges. Im Mittelpunkt der Tagung standen nicht die traditionellen militär-, politik- und diplomatiegeschichtlichen Aspekte des Krieges, sondern bisher vernachlässigte Themenbereiche der Kriegsgeschichte, wie etwa die Auswirkungen des Krieges auf die sogenannte „Heimatfront", die Situation von Flüchtlingen, Internierten und Gefangenen, der Umgang mit mentalen, psychischen und konkret körperlichen Folgen des Krieges, die Entwicklung der Mythisierung des Gebirgskriege[r]s und die Konstruktion von „Kriegshelden" sowie die Geschichte der Erinnerung an den Krieg und der symbolischen Repräsentation des Weltkrieges nach 1918.
Zu diesen innovativen Themenfeldern der Weltkriegsgeschichte referierten insgesamt 28 Historikerinnen und Historiker aus sechs Staaten. Die Tagung wurde in deutscher und italienischer Sprache abgehalten. Die von Hermann J. Kuprian und Oswald Überegger betreuten Tagungsakten (siehe oben S. 412 f.) erschienen im Herbst 2006 im Druck.

gs

Obiettivo del Convegno scientifico organizzato dall'Archivio provinciale di Bolzano e dal gruppo "Storia e regione / Geschichte und Region" era quello di presentare un'ampia tematizzazione degli aspetti e delle conseguenze della Prima guerra mondiale concentrandosi sull'ampio scenario dell'area alpina. Al centro del Convegno non stavano gli aspetti più tradizionali della ricerca storica sulla guerra – quelli militari, politici e diplomatici – bensì quelli finora piuttosto trascurati, come ad esempio gli effetti della guerra sul cosiddetto "fronte interno", la situazione dei profughi, degli internati e dei prigionieri, le conseguenze mentali, psichiche e anche fisiche della guerra, lo sviluppo della mitizzazione della guerra di montagna e dei suoi protagonisti e la costruzione di "eroi di guerra", così come l'evolversi della memoria della Prima guerra mondiale e della sua rappresentazione simbolica dopo il 1918.
Su questi ambiti innovativi della storia del conflitto mondiale hanno parlato complessivamente 28 storiche e storici di sei diverse nazioni. Il Convegno si è tenuto in lingua tedesca e italiana. Gli atti del Convegno, curati da Hermann J. Kuprian e Oswald Überegger (vedi sopra p. 412 sg.), sono stati pubblicati nell'autunno 2006.

gs



MINDERSTÄDTE IN TRENTINO UND IN SÜDTIROL

Ein Exkursionsführer

MINDERSTÄDTE IN TRENTINO UND IN SÜDTIROL, EXKURSIONSFÜHRER

CITTÀ MINORI IN TRENTINO E ALTO ADIGE, GUIDA ESCURSIONISTICA

ARZTPRAXEN IM VERGLEICH – TAGUNGSPROGRAMM

AMBULATORI MEDICI A CONFRONTO – PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Arztpraxen im Vergleich:
18. bis 20. Jahrhundert

9. – 11. Februar 2006

Leopold-Franzens-Universität Innsbruck

Institut für Geschichte der Universität Innsbruck (Österreich)
Südtiroler Landesarchiv (Italien)
Institut für Geschichte der Medizin der Robert Bosch Stiftung (Deutschland)

Minderstädte – Kümmerformen – Gefreite Dörfer / Città minori – borghi franchi

Internationale Tagung, 6.–9. September 2005, Bozen, Festsaal der Stadtgemeinde

Diese vom Südtiroler Landesarchiv in Kooperation mit dem Österreichischen Arbeitskreis für Stadtgeschichtsforschung und dem Stadtarchiv Bozen durchgeführte Tagung nahm sich vor allem der am unteren Rand von „Urbanität" liegenden städtischen Erscheinungsformen an. Den Ausgangspunkt dazu bildete der von Heinz Stoob (1919–1997) auf der Grundlage der Verhältnisse des 13. Jahrhunderts geprägte Begriff der „Minderstadt", dessen Tragfähigkeit auch für die nachstaufischen Jahrhunderte geprüft werden sollte. Zwölf Referentinnen und Referenten aus Italien, Deutschland, Slowenien, Frankreich, Österreich, der Tschechischen Republik und Großbritannien unterzogen sich dieser Aufgabe, untersuchten das Thema aus verschiedenen Blickwinkeln und eröffneten damit vergleichende Perspektiven. Der Sonderform der Märkte bayerisch-österreichischer Prägung wurde besonderes Augenmerk geschenkt.

Elf der zwölf Referate erschienen bereits ein knappes Jahr später, im Herbst 2006, in dem von Prof. Dr. Herbert Knittler (Universität Wien) betreuten Tagungsband „Minderstädte, Kümmerformen, gefreite Dörfer. Stufen zur Urbanität und das Märkteproblem (Beiträge zur Geschichte der Städte Mitteleuropas 16)" im Druck.

Die Exkursion am 8. September führte die

Città minori – borghi franchi / Minderstädte – Kümmerformen – Gefreite Dörfer

Convegno internazionale, 6–9 settembre 2005, Bolzano, Sala di rappresentanza del Comune

Questo Convegno, realizzato dall'Archivio provinciale di Bolzano in collaborazione con l'Österreichischer Arbeitskreis für Stadtgeschichtsforschung e l'Archivio Storico della Città di Bolzano si è dedicato soprattutto a quelle fattispecie di città che si collocano al di sotto della "urbanità". Il punto di partenza è stato il concetto di "città minore" coniato da Heinz Stoob (1919–1997) sulla base della situazione del XIII secolo, la cui portata doveva essere verificata anche per i secoli successivi all'età degli Staufer. Dodici relatrici e relatori provenienti da Italia, Germania, Slovenia, Francia, Austria, Repubblica Ceca e Gran Bretagna si sono assunti questo compito, hanno affrontato questo tema da differenti punti di vista, aprendo così prospettive di comparazione. Particolare attenzione è stata riservata al caso specifico dei mercati di tipo bavarese-austriaco.

Undici delle dodici relazioni sono apparse circa un anno dopo, nell'autunno 2006, negli atti del Convegno curati dal Prof. Dr. Herbert Knittler (Università di Vienna), dal titolo "Minderstädte, Kümmerformen, gefreite Dörfer. Stufen zur Urbanität und das Märkteproblem (Beiträge zur Geschichte der Städte Mitteleuropas 16)".

Per le partecipanti e i partecipanti al Con-

Tagungsteilnehmerinnen und -teilnehmer nach Ala, Rovereto und Neumarkt. Zur Exkursion erschien ein eigener Führer (Minderstädte in Trentino und in Südtirol. Ein stadtgeschichtlicher Exkursionsführer nach Ala, Rovereto und Neumarkt, Linz 2005) aus der Feder von Dr. Josef Nössing (Südtiroler Landesarchiv).

gp

Arztpraxen im Vergleich: 18. bis 20. Jahrhundert

Internationale Tagung, 9.–11. Februar 2006, Innsbruck

Die in Zusammenhang mit dem INTERREG III A-Projekt „Historiae morborum" (vgl. Denkmalpflege in Südtirol 2002, S. 355–359) stehende Tagung wurde vom Institut für Geschichte der Universität Innsbruck, dem Südtiroler Landesarchiv und dem Institut für Geschichte der Medizin der Robert Bosch Stiftung in Stuttgart veranstaltet. Insgesamt 16 Vorträge von Referentinnen und Referenten aus Österreich, Italien, Deutschland, der Schweiz und Ungarn untersuchten Karrieren, Arbeitsfelder und Alltag praktischer Ärzte sowie das Arzt-Patient/inn/en-Verhältnis im Zeitraum vom 18. bis zum 20. Jahrhundert. Nach dem Einführungsvortrag von Martin Dinges (Stuttgart) zum Forschungsdesiderat der Untersuchung ärztlicher Praxen in ihrer Vielfalt (städtische/ländliche Praxen) beschäftigten sich die drei Themenblöcke mit verschiedenen Themenfeldern, wie „Ärztekarrieren – Organisation und Option", „Arbeitsfelder und Alltag praktischer Ärze", „Der Arzt und seine PatientInnen". Die Tagungsakten werden in der Reihe der „Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano" in der zweiten Jahreshälfte 2007 im Druck erscheinen.

cr

Die Operationszone Alpenvorland im Zweiten Weltkrieg / La Zona d'Operazioni delle Prealpi nella Seconda guerra mondiale

Internationale Tagung, 22.–25. März 2006, Bozen, Trient, Belluno

Diese vom Südtiroler Landesarchiv in Kooperation mit dem Museo storico in Trento und dem „Istituto storico bellunese della

vegno, l'8 settembre è stata organizzata una escursione ad Ala, Rovereto ed Egna. Il Dr. Josef Nössing (Archivio provinciale) ha redatto una apposita guida storica per le escursioni intitolata "Città minori in Trentino e Alto Adige. Una visita guidata nella storia di Ala, Rovereto ed Egna", Bolzano 2005.

gp

Arztpraxen im Vergleich: 18. bis 20. Jahrhundert (Ambulatori medici a confronto: dal XVIII al XX secolo)

Convegno internazionale, 9–11 febbraio 2006, Innsbruck

Il Convegno – legato al progetto INTERREG III-A "Historiae morborum" (cfr. Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2002, pp. 355–359) – è stato organizzato dall'Institut für Geschichte dell'Università di Innsbruck, dall'Archivio provinciale di Bolzano e dall'"Institut für Geschichte der Medizin" della Fondazione Robert Bosch di Stoccarda. Complessivamente 16 interventi di relatrici e relatori da Austria, Italia, Germania, Svizzera e Ungheria hanno affrontato i temi delle carriere, dei campi di attività e della vita quotidiana dei medici generici, ma anche del rapporto medico-paziente, per il periodo compreso tra il XVIII e il XX secolo. Dopo la relazione introduttiva di Martin Dinges (Stoccarda) sui limiti delle ricerche nello studio delle pratiche mediche nella loro molteplicità (medici di città/di campagna), i tre blocchi tematici del Convegno si sono dedicati a diversi argomenti, come "Le carriere dei medici – Organizzazione e scelta", "Campi di attività e vita quotidiana di medici generici", "Il medico e le sue/i suoi pazienti". Gli atti del Convegno saranno pubblicati nella seconda metà del 2007 nella collana "Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano / Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs".

cr

La Zona d'Operazioni delle Prealpi nella Seconda guerra mondiale / Die Operationszone Alpenvorland im Zweiten Weltkrieg

Convegno internazionale, 22–25 marzo 2006, Bolzano, Trento, Belluno

Dal 22 al 25 marzo 2006 a Bolzano, Trento e Belluno si è tenuto il Convegno di studi "La Zona d'Operazioni delle

DIE OPERATIONSZONE ALPENVORLAND IM ZWEITEN WELTKRIEG. TAGUNGSPROGRAMM

LA ZONA D'OPERAZIONI DELLE PREALPI NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE – PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Resistenza ed età contemporanea" veranstaltete Tagung bot durch die breite Kontextualisierung im europäischen und nationalen Rahmen und durch die Fallbeispiele zu verschiedenen Regionen zahlreiche Möglichkeiten zum Vergleich im Lichte jüngster Forschungsresultate. Darüber hinaus boten die 33 Beiträge von Referentinnen und Referenten vorwiegend aus den drei betroffenen Provinzen, ferner aus Deutschland und Österreich auch ein Gesamtbild der komplexen Situation in der Operationszone im Kontext der deutschen Besatzungspolitik, wobei die unterschiedlichen Formen von Besatzung, ihre politischen, militärischen und administrativen Voraussetzungen, die Beziehungen zur Repubblica Sociale Italiana und zu den deutschen Kommandostellen, das Verhalten der lokalen Eliten, der Wirtschaft, sozialer Verbände und kirchlicher Stellen, Formen der Resistenz und des Widerstandes usw. zur Sprache kamen. Die Tagungsakten sollen in einer deutschen und einer italienischen Fassung gedruckt werden. Die deutsche Fassung wird in der Reihe „Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano" voraussichtlich 2008 im Druck erscheinen.

adm

Prealpi nella Seconda guerra mondiale", organizzato da Archivio provinciale di Bolzano, Museo storico in Trento e Istituto storico bellunese della Resistenza ed età contemporanea. Attraverso una prospettiva comparativa rispetto al contesto europeo e nazionale, ma anche tra le diverse realtà provinciali, il Convegno ha rappresentato un'importante occasione per valorizzare e mettere a confronto i risultati della più recente storiografia sul tema. Il Convegno ha offerto un quadro complessivo dell'articolata e multiforme realtà dell'Alpenvorland nel contesto delle politiche di occupazione tedesche, indagando le forme di occupazione, i suoi fattori politici, amministrativi e militari, i rapporti con la Repubblica Sociale Italiana e i Comandi tedeschi, i comportamenti delle classi dirigenti locali, degli ambienti economici, sociali e religiosi, le forme della Resistenza, ecc. È prevista la pubblicazione degli atti nella collana "Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano / Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs"

adm

Der Stand der historischen Forschung zur ersten Hälfte des 19. Jahrhunderts in Tirol und in den angrenzenden Regionen / Lo stato della ricerca storica

Lo stato della ricerca storica circa il Tirolo e le regioni confinanti nella prima metà dell'Ottocento / Der Stand der historischen Forschung zur ersten

ARBEITSSITZUNG ZUM FORSCHUNGSPROJEKT ELITENWANDEL IN TIROL 1790–1830. VON R.: HANS HEISS, BRIGITTE MAZOHL, REINHARD STAUBER (VERDECKT), MARCO BELLABARBA (VERDECKT), WALTER LANDI, CHRISTINE ROILO, GUSTAV PFEIFER, MARTIN GSCHLIESSER, MICHAEL KASPER, UTE TERZER, ELLINOR FORSTER

SEDUTA DI LAVORO PER IL PROGETTO DI RICERCA TRASFORMAZIONE DELL'ÉLITE IN TIROLO 1790–1830. DA D. A S.: HANS HEISS, BRIGITTE MAZOHL, REINHARD STAUBER (COPERTO), MARCO BELLABARBA (COPERTO), WALTER LANDI, CHRISTINE ROILO, GUSTAV PFEIFER, MARTIN GSCHLIESSER, MICHAEL KASPER, UTE TERZER, ELLINOR FORSTER

circa il Tirolo e le regioni confinanti nella prima metà dell'Ottocento

Workshop, 12. Mai 2006, Bozen, Freie Universität

Das Tiroler Bicentenaire 1809–2009 spielt auch im Rahmen des vom Südtiroler Landesarchiv getragenen Forschungsprogramms der nächsten Jahre eine zentrale Rolle. Zur Ideenfindung und inhaltlichen Abstimmung der Initiativen wurde im Mai 2006 ein eintägiger Workshop veranstaltet, wobei in vier (von fünf geplanten) Impulsreferaten neue Forschungsansätze und -perspektiven ausgelotet werden sollten. DDr. Martin Schennach (Tiroler Landesarchiv, Innsbruck) referierte zum Thema „1809 in Tirol und die frühneuzeitliche Revoltenforschung", Dr. Mauro Nequirito (Soprintendenza per i beni librari e archivistici, Trento) zu „Il Trentino nella prima metà dell'Ottocento: prospettive storiografiche passate e presenti" und Dr. Laurence Cole (University of East Anglia, Norwich, Universität Wien) über „Die Sozial- und Kulturgeschichte Tirols und Österreichs der ersten Hälfte des 19. Jahrhunderts im internationalen Vergleich: Bemerkungen zum Stand der Forschung". Prof. Dr. Reinhard Stauber (Universität Klagenfurt) war verhindert, der Text seines Referates „Die Funktionseliten Tirols in der napoleonischen Epoche" wurde von Prof. Dr. Brigitte Mazohl verlesen und den rund zwanzig Teilnehmerinnen und Teilnehmern aus Nordtirol, Südtirol und dem Trentino zur Diskussion gestellt. Als Ergebnis der

Hälfte des 19. Jahrhunderts in Tirol und in den angrenzenden Regionen

Workshop, 12 maggio 2006, Bolzano, Libera Università

Il bicentenario tirolese 1809–2009 gioca un ruolo centrale anche nell'ambito del programma di ricerca che sarà condotto nei prossimi anni dall'Archivio provinciale di Bolzano. Nel maggio 2006 è stato organizzato un workshop di una giornata, inteso come momento di stimolo e di coordinamento contenutistico delle diverse iniziative; a quattro interventi (dei cinque previsti) è stato assegnato il compito di sondare nuovi approcci e nuove prospettive di ricerca. Il Dr. Martin Schennach (Tiroler Landesarchiv, Innsbruck) ha relazionato sul tema "1809 in Tirol und die frühneuzeitliche Revoltenforschung", il dott. Mauro Nequirito (Soprintendenza per i beni librari e archivistici, Trento) su "Il Trentino nella prima metà dell'Ottocento: prospettive storiografiche passate e presenti" e il dott. Laurence Cole (University of East Anglia, Norwich, Università di Vienna) su "Die Sozial- und Kulturgeschichte Tirols und Österreichs der ersten Hälfte des 19. Jahrhunderts im internationalen Vergleich: Bemerkungen zum Stand der Forschung". Il Prof. Dr. Reinhard Stauber (Università di Klagenfurt) non è potuto intervenire e il testo della sua relazione dal titolo "Die Funktionseliten Tirols in der napoleonischen Epoche" è stato letto dalla Prof. Dr. Brigitte Mazohl e così posto alla discussione dei/delle circa venti parteci-

Schlussdiskussion und damit zentraler Ansatzpunkt für Forschungsprojekte schälte sich der Elitenwandel in Tirol in der Zeit zwischen 1790 und 1830/40 heraus. Im Nachgang wurde dieser Schwerpunkt weiter vertieft und konnten noch im Laufe des Jahres 2006 die Forschungsaufträge an junge Wissenschafterinnen und Wissenschafter aus Südtirol, Nordtirol und dem Trentino vergeben werden. Die inhaltliche Betreuung dieses Projektes übernahmen Prof. Brigitte Mazohl (Universität Innsbruck), Prof. Marco Bellabarba (Universität Trient) und PD Hans Heiss (Universität Innsbruck). Drei der vier Referate des Workshops werden in der Nummer 2/2007 der Zeitschrift „Geschichte und Region / Storia e regione" im Druck erscheinen.

gp

Archivi del Trentino-Alto Adige. Storia e prospettive di tutela del patrimonio storico. Una giornata di studio e di confronto in onore di Albino Casetti / Archive im Trentino und in Südtirol. Geschichte und Zukunft der Archivpflege. Studientagung zu Ehren von Albino Casetti

Internationale Tagung, 17. November 2006, Trient, Palais der Region

Dem Andenken von Albino Casetti (1916–2005), dem Nestor der Trentiner Archivkunde, Direktor des Trienter Staatsarchivs und Verfasser der nach wie vor maßgebenden „Guida storico-archivistica del Trentino" (1961), war diese von der Staatlichen Archivaufsichtsbehörde (Soprintendenza archivistica) für die Region Trentino-Südtirol, der Regionalverwaltung, den beiden Staatsarchiven von Bozen und Trient, der Soprintendenza per i beni librari e archivistici der Provinz Trient, dem Südtiroler Landesarchiv und der Società di Studi Trentini di scienze storiche gemeinsam ausgetragene Tagung gewidmet. Zwölf Referentinnen und Referenten aus Wien, Innsbruck, Bozen, Trient, Verona und Rom beleuchteten die Entwicklung des regionalen Archivwesens in den letzten 100 Jahren, wobei das Spektrum der Vorträge von den österreichischen Aktenablieferungen an Italien nach dem Ersten Weltkrieg und der Frühzeit der Staatsarchive Trient und Bozen über die Entwicklung der größeren Archive in der Region bis hin

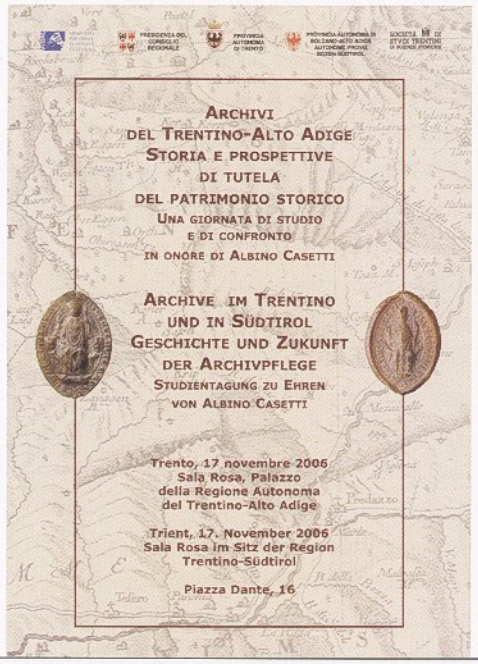
panti provenienti da Tirolo, Alto Adige e Trentino. Quale esito della discussione finale e quindi punto di partenza centrale per i progetti di ricerca si è imposto il tema della trasformazione delle élite in Tirolo tra 1790 e 1830/40. Successivamente questo tema centrale è stato ulteriormente approfondito e si è potuto, ancora nel corso del 2006, assegnare incarichi di ricerca a giovani studiosi/e di Alto Adige, Tirolo e Trentino. Della cura scientifica del progetto sono responsabili la Prof. Brigitte Mazohl (Università di Innsbruck), il Prof. Marco Bellabarba (Università di Trento) e il Prof. Hans Heiss (Università di Innsbruck). Tre delle quattro relazioni del workshop saranno pubblicate nel numero 2/2007 della rivista "Storia e regione / Geschichte und Region".

gp

Archivi del Trentino-Alto Adige. Storia e prospettive di tutela del patrimonio storico. Una giornata di studio e di confronto in onore di Albino Casetti / Archive im Trentino und in Südtirol. Geschichte und Zukunft der Archivpflege. Studientagung zu Ehren von Albino Casetti

Convegno internazionale, 17 novembre 2006, Trento, Palazzo della Regione

In ricordo di Albino Casetti (1916–2005), nestore dell'archivistica in Trentino, direttore dell'Archivio di Stato di Trento e autore della ancora oggi fondamentale "Guida storico-archivistica del Trentino" (1961), si è tenuto un convegno organizzato congiuntamente da Soprintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige, Regione Trentino-Alto Adige, Archivi di Stato di Bolzano e Trento, Soprintendenza per i beni archivistici e librari della provincia autonoma di Trento, Archivio provinciale di Bolzano e Società di Studi Trentini di scienze storiche. Dodici relatrici e relatori da Vienna, Innsbruck, Bolzano, Trento, Verona e Roma hanno illustrato lo sviluppo della realtà archivistica regionale negli ultimi 100 anni, con interventi che spaziavano dal passaggio di documentazione archivistica dallo Stato austriaco a quello italiano al termine della Prima guerra mondiale, allo sviluppo delle più importanti realtà archivistiche regionali, fino ad arrivare ai profili biografici delle

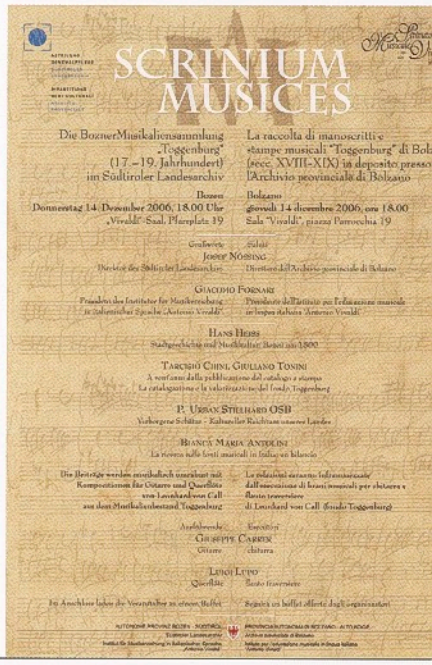


ARCHIVE IM TRENTINO UND IN SÜDTIROL. STUDIENTAGUNG ZU EHREN VON ALBINO CASETTI – TAGUNGSPROGRAMM

ARCHIVI DEL TRENTINO-ALTO ADIGE. UNA GIORNATA DI STUDIO E DI CONFRONTO IN ONORE DI ALBINO CASETTI – PROGRAMMA DEL CONVEGNO

SCRINIUM MUSICES – TAGUNGSPROGRAMM

SCRINIUM MUSICES – PROGRAMMA DEL CONVEGNO



zu einzelnen Archivarspersönlichkeiten, Fragen rund um das Archivhandbuch Casettis, Fragen des Verhältnisses von staatlicher Archivverwaltung und Archivverwaltung autonomer Gebietskörperschaften u. a. reichte. Die schriftliche Fassung der Referate wird in einem von Prof. Dr. Maria Garbari (Trient) als Sonderband der Zeitschrift „Studi trentini di scienze storiche" in der zweiten Hälfte des Jahres 2007 im Druck erscheinen.

gp

Scrinium musices – Die Bozner Musikaliensammlung „Toggenburg" (18.–19. Jahrhundert) im Südtiroler Landesarchiv / La raccolta di manoscritti e stampe musicali „Toggenburg" di Bolzano (secc. XVIII–XIX) in deposito presso l'Archivio provinciale di Bolzano

14. Dezember 2006, Bozen, Institut für Musikerziehung in italienischer Sprache „Antonio Vivaldi"

Die 2006 dem Landesarchiv als Depositum übergebene Musikaliensammlung stand im Mittelpunkt eines Abends, den das Südtiroler Landesarchiv im Dezember 2006 in Zusammenarbeit mit dem Institut für Musikerziehung in italienischer Sprache „Antonio Vivaldi" in Bozen veranstaltete. 20 Jahre nach Veröffentlichung des gedruckten Katalogs zur Sammlung durch Tarcisio Chini und Giuliano Tonini (La raccolta di manoscritti e stampe musicali „Toggenburg" di Bolzano (secc. XVIII–XIX), Tori-

singole personalità del mondo degli archivi, all'analisi del manuale archivistico di Casetti, ai rapporti tra amministrazione archivistica statale e amministrazione archivistica degli enti locali, ed altro ancora. La versione scritta delle relazioni sarà pubblicata nella seconda metà del 2007 in un numero speciale della rivista "Studi Trentini di scienze storiche", curato dalla Prof. Maria Garbari (Trento).

gp

Scrinium musices – La raccolta di manoscritti e stampe musicali "Toggenburg" di Bolzano (secc. XVIII–XIX) in deposito presso l'Archivio provinciale di Bolzano / Die Bozner Musikalensammlung „Toggenburg" (18.–19. Jahrhundert) im Südtiroler Landesarchiv

14 dicembre 2006, Bolzano, Istituto musicale in lingua italiana "Antonio Vivaldi"

La raccolta musicale concessa in deposito nel 2006 all'Archivio provinciale è stata al centro di una serata organizzata a Bolzano nel dicembre 2006 dall'Archivio in collaborazione con l'Istituto musicale in lingua italiana "Antonio Vivaldi". Vent'anni dopo la pubblicazione del catalogo a stampa della raccolta, ad opera di Tarcisio Chini e Giuliano Tonini (La raccolta di manoscritti e stampe musicali "Toggenburg" di Bolzano (secc. XVIII–XIX), Torino 1986), in oc-

FOTOARCHIV MELLAUNER: PRIMIZIANT MIT WEIBLICHER VERWANDTER

ARCHIVIO MELLAUNER: SACERDOTE NOVELLO CON UNA PARENTE

no 1986) erinnerten Archivdirektor Josef Nössing und der Präsident des Institutes für Musikerziehung Giacomo Fornari anlässlich der Veranstaltung an den großen musikgeschichtlichen Wert der Toggenburg-Sammlung. PD Hans Heiss (Brixen/Innsbruck) beleuchtete den stadt- und sozialgeschichtlichen Hintergrund der Sammlung, P. Urban Stillhard (Abtei Muri-Gries) ging auf weitere, zum Teil noch unerforschte Musikalienbestände in Südtirol ein, während Bianca Maria Antolini (Perugia/Roma) die Ergebnisse und technischen Möglichkeiten zur Erschließung von Musikalienbeständen in Italien darlegte. Giuseppe Carrer (Gitarre) und Luigi Lupo (Querflöte) begleiteten den Abend mit Werken von Leonhard von Call aus der Sammlung Toggenburg.

mp

casione di tale incontro il direttore dell'Archivio Josef Nössing e il presidente dell'Istituto musicale Giacomo Fornari hanno ricordato il grande valore storico-musicale della raccolta Toggenburg. Il Prof. Hans Heiss (Bressanone/Innsbruck) ha gettato luce sullo sfondo della storia sociale e cittadina in cui va inquadrata la raccolta, P. Urban Stillhard (abbazia Muri-Gries) si è occupato di altri fondi musicali dell'Alto Adige, in parte ancora non studiati, mentre Bianca Maria Antolini (Perugia/Roma) ha illustrato i risultati e le possibilità tecniche nella catalogazione di fondi musicali in Italia. Giuseppe Carrer (chitarra) e Luigi Lupo (flauto traverso) hanno accompagnato la serata suonando pezzi di Leonhard von Call dalla raccolta Toggenburg.

mp

Ausstellungen

Jenseits jeder Grenze 1939–1945. Eine Kriegschronik in Bildern / Oltre ogni frontiera. Una cronaca fotografica della guerra 1939–1945

Fotoausstellung, 3.–27. Mai 2005, Bozen, Südtiroler Landtag

Zum 60. Jahrestag des Kriegsendes organisierte das Südtiroler Landesarchiv zusammen mit dem Südtiroler Landtag an dessen Sitz eine Fotoausstellung, die zuvor bereits in mehreren italienischen und schweizerischen Städten gezeigt worden war. In der Ausstellung wurden 102 Bilder von Christian Schiefer gezeigt, einem aus St. Leonhard in Passeier stammenden Schweizer Fotografen. Die Bilder der Ausstellung erlaubten einen ungewöhnlichen Blick auf den Schweizer Kanton Tessin, eine Region, die die Jahre 1939 bis 1945 in einem wörtlichen Sinne an der Grenze zum Krieg erlebte. In seinen Fotografien verbindet Schiefer Willen zur Dokumentation mit künstlerischem und menschlichem Einfühlungsvermögen und entwirft so das Porträt einer Landschaft an der Grenze, die zwar ihre Neutralität wahren konnte, aber doch schrittweise mit jenen Folgen des Weltkrieges konfrontiert wurde, die keine Grenzen kennen.

adm

Mostre

Oltre ogni frontiera. Una cronaca fotografica della guerra 1939–1945 / Jenseits jeder Grenze 1939–1945. Eine Kriegschronik in Bildern

Mostra fotografica, 3–27 maggio 2005 Bolzano, Consiglio provinciale

Per i 60 anni dalla fine della seconda guerra mondiale, l'Archivio provinciale ha organizzato insieme al Consiglio provinciale di Bolzano l'allestimento nel palazzo dello stesso Consiglio provinciale di una mostra fotografica che già era stata ospitata in diverse città italiane e svizzere. La mostra, intitolata "Oltre ogni frontiera. Una cronaca fotografica della guerra 1939–1945", raccoglieva 102 fotografie di Christian Schiefer, fotografo svizzero originario di San Leonardo in Passiria. Le immagini della mostra hanno offerto uno straordinario affresco delle vicende di una terra, il Canton Ticino, che tra il 1939 e il 1945 visse "ai confini della guerra". Attraverso scatti che uniscono la dimensione documentaristica alla sensibilità artistica ed umana, Schiefer ha disegnato il ritratto di un territorio di confine che, pur riuscendo a conservare la propria neutralità, venne lentamente investito dagli effetti indiretti di un conflitto che andava scavalcando ogni frontiera. La mostra è rimasta a Bolzano dal 3 al 27 maggio 2005.

adm

ERÖFFNUNG DER WANDERAUSSTELLUNG „HINTER DEN FRONTEN: ALLTAG IM KRIEG – SÜDTIROLER HEIMATFRONT IM ERSTEN WELTKRIEG" IN DER FACHOBERSCHULE FÜR SOZIALES „MARIE CURIE" IN MERAN AM 15.11.2005

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA ITINERANTE "DIETRO LE LINEE: LA VITA QUOTIDIANA IN SUDTIROLO DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE" PRESSO LA FACHOBERSCHULE FÜR SOZIALES "MARIE CURIE" A MERANO IL 15.11.2005

Hinter den Fronten: Alltag im Krieg – Südtiroler Heimatfront im Ersten Weltkrieg / Dietro le linee: La vita quotidiana in Sudtirolo durante la prima guerra mondiale

Wanderausstellung zum Ersten Weltkrieg

Eine Wanderausstellung für Schulen zeigte den schweren Alltag in Südtirol hinter den Fronten. Im Zentrum der Schau standen die Menschen und ihr Alltag im Hinterland. Mit dem Kriegseintritt Italiens im Mai 1915 wurden die Tiroler Berge zum unmittelbaren Kampfgebiet. Nun zogen als „letztes Aufgebot" die Standschützen, meist junge Burschen und ältere Männer, an die Front. Verzweiflung machte sich insbesondere in den bäuerlichen Familien breit. Frauen, Kinder und Alte blieben, wie in allen Kriegen, zurück und mussten zusätzlich zu ihren Aufgaben in der Arbeitswelt die Männer ersetzen. Erarbeitet wurde diese Wanderausstellung vom Tiroler Landesarchiv auf Initiative des Bundeslandes Tirol und der Region Veneto bzw. Provinz Belluno im Rahmen eines Interreg III A-Projektes. Die Ausstellung wurde vom Südtiroler Landesarchiv im Frühjahr 2005 übernommen und gemeinsam mit den Pädagogischen Instituten, der Gruppe Lab*doc storia/Geschichte und den Schulämtern des Landes Südtirol durch einige lokale Aspekte ergänzt.
Die Wanderausstellung für Oberschüler wurde in zwei Ausfertigungen in den Jahren 2005 und 2006 in allen Bezirkshauptorten gezeigt.

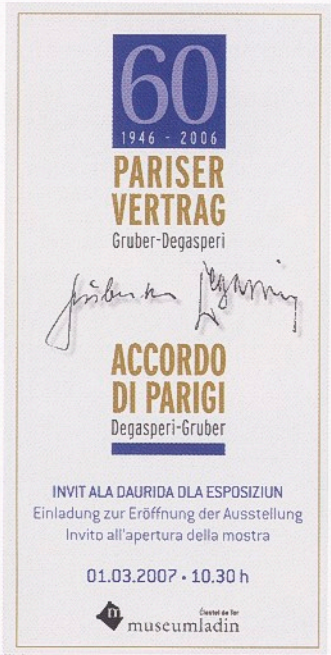
gs

Dietro le linee: La vita quotidiana in Sudtirolo durante la prima guerra mondiale / Hinter den Fronten: Alltag im Krieg – Südtiroler Heimatfront im Ersten Weltkrieg

Mostra itinerante sulla Prima guerra mondiale

Una mostra itinerante per le scuole ha illustrato la dura vita quotidiana in Sudtirolo dietro le linee. Al centro dell'esposizione vi erano le persone e la loro quotidianità lontano dal fronte. Con l'entrata in guerra dell'Italia nel maggio 1915, le montagne del Tirolo divennero terreno di guerra a tutti gli effetti. A questo punto fu spedita al fronte anche l'ultima riserva degli Standschützen, composta soprattutto da ragazzi ed anziani. Soprattutto nelle famiglie contadine la disperazione si fece sempre più grande. Come in tutte le guerre, donne, bambini e anziani restarono a casa e oltre a svolgere i propri compiti, dovettero sostituire gli uomini nel mondo del lavoro.
La mostra itinerante è stata prodotta dal Tiroler Landesarchiv su iniziativa del Bundesland Tirol, della Regione Veneto e della Provincia di Belluno nell'ambito di un progetto Interreg III-A. Nella primavera 2005 la mostra è stata ripresa dall'Archivio provinciale di Bolzano e integrata con informazioni di carattere locale, insieme agli Istituti Pedagogici, al Gruppo Lab*doc storia/Geschichte e alle Intendenze scolastiche dell'Alto Adige.
La mostra itinerante per studenti delle scuole superiori, tra il 2005 e il 2006 è stata mostrata in due copie in tutte le principali località.

gs



WANDER-AUSSTELLUNG „IM GEISTE DER BILLIGKEIT UND WEITHERZIGKEIT"

MOSTRA ITINERANTE "IN UNO SPIRITO DI EQUITÀ E DI COMPRENSIONE"

„Im Geiste der Billigkeit und Weitherzigkeit". 60 Jahre Pariser Vertrag / "In uno spirito di equità e di comprensione". 60 anni dall'Accordo di Parigi

Eine Wanderausstellung zum Gruber-Degasperi-Abkommen

Am 5. September 2006 jährte sich der Abschluss des Pariser Abkommens zum sechzigsten Mal. Zu diesem Anlass setzte das Landesarchiv in Zusammenarbeit mit dem Landespresseamt eine Reihe von Initiativen. Die erste war die Umsetzung einer Ausstellung, die mittels aussagekräftiger Bilder und Texte Inhalt und Bedeutung des von den Außenministern Österreichs und Italiens, Karl Gruber und Alcide Degasperi, unterzeichneten Abkommens erläutern sollte, das die Geburtsstunde der Autonomie der Provinz Bozen darstellt. Die Ausstellung wurde am 5. September 2006 im Südtiroler Landtag anlässlich eines Festaktes zum 60-Jahr-Jubiläum und im Beisein von Senator Giulio Andreotti und Botschafter a. D. Ludwig Steiner eröffnet. In der Folge wurde sie an der Freien Universität Bozen, am Museo Storico in Trento und in zahlreichen Südtiroler Schulen aller drei Sprachgruppen gezeigt.

Das Landesarchiv hat darüber hinaus eine zur Gänze dem Pariser Abkommen gewidmete Sondernummer der vom Landespresseamt herausgegebenen Zeitschrift „Das Land Südtirol" und eine Website zum Thema gestaltet (www.provinz.bz.it/pariser-vertrag/index_d.asp)

adm

"In uno spirito di equità e di comprensione". 60 anni dall'Accordo di Parigi / „Im Geiste der Billigkeit und Weitherzigkeit". 60 Jahre Pariser Vertrag

Una mostra itinerante sull'Accordo Degasperi-Gruber

Il 5 settembre 2006 è caduto l'anniversario dei 60 anni dell'Accordo di Parigi. Per l'occasione l'Archivio provinciale di Bolzano ha realizzato una serie di iniziative in collaborazione con l'Ufficio stampa provinciale. La prima è stata la realizzazione di una mostra che attraverso immagini e testi illustra il contenuto e il significato dell'accordo firmato dai ministri degli Esteri italiano e austriaco, Alcide Degasperi e Karl Gruber, che sancisce il punto di partenza dell'autonomia della provincia di Bolzano. La mostra è stata inaugurata il 5 settembre 2006 presso il Consiglio provinciale, dove alla presenza del senatore Giulio Andreotti e dell'ambasciatore Ludwig Steiner, si è tenuta una celebrazione dell'anniversario. In seguito la mostra, stampata in due copie, è stata esposta presso l'Università di Bolzano, il Museo Storico in Trento e in numerose scuole della provincia di tutti e tre i gruppi linguistici. L'Archivio provinciale ha inoltre collaborato alla realizzazione di un numero speciale della rivista Provincia autonoma edita dall'Ufficio stampa provinciale, interamente dedicato all'Accordo di Parigi, nonché alla creazione di una ricca pagina web sullo stesso argomento (www.provincia.bz.it/pariservertrag/index_i.asp).

adm

„AIN GUETTER KUPFERNER KÖSSL" – ALLTAGSGEGENSTÄNDE IN HAUSINVENTAREN AUS FÜNF JAHRHUNDERTEN – AUSSTELLUNGSFOLDER

UN BUON PAIOLO IN RAME – OGGETTI DI VITA QUOTIDIANA IN CINQUE SECOLI DI INVENTARI – DÉPLIANT DELLA MOSTRA

„Ain guetter kupferner Kössl" – Alltagsgegenstände in Hausinventaren aus fünf Jahrhunderten / Un buon paiolo in rame – Oggetti di vita quotidiana in cinque secoli di inventari

Ausstellung, 30. September–15. Oktober 2006, Eppan Berg, Weinhof Platzl bzw. 21.– 29. Oktober 2006, Jenesien, Haflinger-Museum

Gegenstände des Alltags in Hausinventaren standen im Mittelpunkt der Ausstellung „Ain guetter kupferner Kössl", die im Herbst 2006 in Eppan-Berg und in Jenesien zu sehen war. Das Südtiroler Landesarchiv war mit dieser Initiative dem von Landesrätin Sabina Kasslatter Mur für das Jahr 2006 angeregten Leitthema „Alltagskultur" gefolgt. Archivquellen, d. h. in diesem Fall Inventare, wurden in diesem Projekt durch die Beistellung konkreter Objekte gewissermaßen plastisch dargestellt und „mit Leben erfüllt". In einer exemplarischen Auswahl von Stücken aus mehreren Jahrhunderten sollte die Spontaneität des frühneuzeitlichen ländlichen Alltags, wie sie uns in Hausinventaren entgegentritt, veranschaulicht werden. Als Verzeichnisse der beweglichen Güter gehören sie zu einem Haus, einem Hof, einer Burg oder einer bestimmten Person und halten den Besitzstand zu einem bestimmten Zeitpunkt fest.

Die Besucherinnen und Besucher sollten in den verschiedenen Räumen jeweils sowohl die Inventarliste wie die dort genannten Gegenstände vorfinden. Da dies am besten anhand eines Wohnhauses zu demonstrieren

Un buon paiolo in rame – Oggetti di vita quotidiana in cinque secoli di inventari / „Ain guetter kupferner Kössl" – Alltagsgegenstände in Hausinventaren aus fünf Jahrhunderten

Mostra, 30 settembre–15 ottobre 2006, Appiano-Monte, maso Platzl; 21–29 ottobre 2006, San Genesio, Museo Haflinger

Al centro della mostra "Un buon paiolo in rame", che nell'autunno 2006 è stata ospitata ad Appiano-Monte e a San Genesio, vi erano oggetti di vita quotidiana tratti da inventari di beni domestici. Con questa iniziativa l'Archivio provinciale si è inserito nel progetto "Vita quotidiana", proposto dall'assessora provinciale Sabina Kasslatter Mur per il 2006. Fonti archivistiche, in questo caso inventari, sono state rappresentate in maniera "plastica", per mezzo di oggetti concreti e in questa maniera rese "viventi". Attraverso una scelta rappresentativa di oggetti risalenti a diversi secoli, si è voluta mostrare con autenticità la vita quotidiana contadina durante la prima età moderna, così come emerge dagli inventari di beni domestici. In quanto elenchi dei beni mobili appartenenti ad una casa, ad un maso o ad un castello, questi inventari accertano lo stato patrimoniale in un preciso momento.

All'interno dei diversi spazi, le visitatrici e i visitatori potevano trovare sia le liste degli inventari che gli oggetti in esse citati. Poiché ciò poteva essere mostrato al meglio servendosi di uno spazio abitativo, la scelta

war, fiel die Wahl auf den Platzlhof in Eppan Berg, dessen Nutzung vom Besitzer Anton Eisenstecken freundlicherweise gewährt wurde. Als zweiter Ausstellungsort bot sich ein nach altem Muster neu errichteter Stadel in Jenesien an, wo in naher Zukunft das Museum der Haflingerpferde eingerichtet werden soll. Die dortigen Ausstellungsbedingungen, die sich von jenen in Eppan Berg erheblich unterschieden, stellten das Kuratorenteam Marlene Huber, Margot Pizzini und Harald Toniatti vor eine neue, spannende Herausforderung. Nicht einzelne, in der Vergangenheit bewohnte Räume standen zur Verfügung, sondern ein einziger, leerer Raum wurde mit Alltagsgegenständen bestückt. Dabei zeigte sich, dass die Aussagekraft sowohl der Archivalien als auch der Exponate durch die architektonische Klarheit des Raumes noch verstärkt wurde. An den beiden Ausstellungsstandorten Eppan und Jenesien wurde die Ausstellung von der Bevölkerung sehr gut aufgenommen, wie die Zahl von 1500 Besuchern an 25 Öffnungstagen bestätigt.

mp

è caduta sul maso Platzl ad Appiano-Monte, il cui utilizzo è stato cortesemente concesso dal proprietario Anton Eisenstecken. Come secondo luogo espositivo si è dimostrato adatto un fienile di San Genesio, recentemente ricostruito sulla base di vecchi modelli, destinato ad ospitare prossimamente il Museo del cavallo avelignese. Le condizioni espositive di questa sede, assai diverse da quelle di Appiano-Monte, hanno rappresentato una nuova, appassionante sfida per i curatori Marlene Huber, Margot Pizzini e Harald Toniatti che non potevano più disporre di singole stanze separate, ma di un unico salone vuoto da riempire con oggetti di vita quotidiana. Come risultato la forza espressiva sia dei documenti archivistici che degli oggetti esposti, grazie alla linearità architettonica degli spazi si è mostrata con ancora maggior forza. In entrambi i luoghi dell'esposizione, Appiano e San Genesio, la mostra è stata accolta molto bene dalla popolazione, come è dimostrato dalla cifra di 1500 visitatori in 25 giornate di apertura.

mp

Rückkehr ins Leben. Die Befreiung prominenter SS-Geiseln in Südtirol vor 60 Jahren / Ritorno alla vita. La liberazione di famosi ostaggi delle SS in Alto Adige nel 1945

Wanderausstellung, 29. April–2. Oktober 2005, Niederdorf, Fremdenverkehrsmuseum Hochpustertal – Haus Wassermann

Im Rahmen diverser Initiativen zum 60. Jahrestag des Kriegsendes 1945 beteiligte sich das Südtiroler Landesarchiv an der von Hans-Günter Richardi (Dachau) konzipierten Ausstellung der Gemeinde Niederdorf „Rückkehr ins Leben". Sie dokumentiert den Transport der 139 prominenten „Sippen- und Sonderhäftlinge" aus den Konzentrationslagern des Dritten Reiches nach Niederdorf und Prags; sie sollten als Faustpfand für Verhandlungen der SS mit den Alliierten eingesetzt werden. Am 30. April 1945 wurden die Gefangenen von Soldaten der deutschen Wehrmacht aus der Gewalt der SS befreit und am 4. Mai 1945 im Hotel „Pragser Wildsee", wo sie schließlich untergebracht waren, den amerikanischen Truppen übergeben. 60 Jahre nach diesen Ereignissen kamen Überleben-

Ritorno alla vita. La liberazione di famosi ostaggi delle SS in Alto Adige nel 1945 / Rückkehr ins Leben. Die Befreiung prominenter SS-Geiseln in Südtirol vor 60 Jahren

Mostra itinerante, 29 aprile–2 ottobre 2005, Villabassa, Museo del turismo Alta Pusteria – Casa Wassermann

Nell'ambito delle diverse iniziative per i 60 anni della fine della guerra nel 1945, l'Archivio provinciale di Bolzano ha contribuito alla mostra "Ritorno alla vita" del Comune di Villabassa, concepita da Hans-Günter Richardi (Dachau). Essa documenta il trasporto presso le località di Villabassa e Braies di 139 eminenti ostaggi e prigionieri provenienti da diversi campi di concentramento del Terzo Reich, allo scopo di essere utilizzati dalle SS come pegno nelle loro trattative con gli Alleati. Il 30 aprile 1945 i prigionieri furono liberati da soldati tedeschi della Wehrmacht e sottratti alla violenza delle SS e il 4 maggio 1945 vennero consegnati alle truppe americane presso l'Hotel "Lago di Braies", dove erano stati sistemati. 60 anni dopo questi avvenimenti, i superstiti e i loro figli sono

Das Institut für Zeitgeschichte der Universität Innsbruck
und das Südtiroler Landesarchiv, Bozen

laden ein

zur Eröffnung der Ausstellung
„Rückkehr ins Leben"
SS-Geiseln am Pragser Wildsee

und zum Symposium
Vor 60 Jahren: Kriegsende in Südtirol

Montag, 20. Juni 2005

RÜCKKEHR INS LEBEN. DIE BEFREIUNG PROMINENTER SS-GEISELN IN SÜDTIROL VOR 60 JAHREN – AUSSTELLUNGSFOLDER

RITORNO ALLA VITA. LA LIBERAZIONE DI FAMOSI OSTAGGI DELLE SS IN ALTO ADIGE NEL 1945 – DÉPLIANT DELLA MOSTRA

RÜCKKEHR INS LEBEN. AUSSTELLUNGSERÖFFNUNG AM PRAGSER WILDSEE, MIT ZEITZEUGEN, U. A. (MIT GEHSTOCK) MARIE-GABRIELE SCHENK GRÄFIN STAUFFENBERG, TOCHTER VON ELISABETH SCHENK GRÄFIN STAUFFENBERG UND CLEMENS SCHENK GRAF STAUFFENBERG

RITORNO ALLA VITA. INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA AL LAGO DI BRAIES, CON DEI TESTIMONI DELL'EPOCA, FRA CUI (CON BASTONE) MARIE-GABRIELE SCHENK CT.SSA STAUFFENBERG, FIGLIA DI ELISABETH SCHENK CT.SSA STAUFFENBERG E CLEMENS SCHENK CT.E STAUFFENBERG

de und deren Kinder wieder am Pragser Wildsee zusammen, um dieser Ereignisse zu gedenken. Die Wanderausstellung wurde 2005 und 2006 auch im Hotel „Elephant" in Brixen, im Landesmuseum für Kultur- und Landesgeschichte auf Schloss Tirol und in einer deutsch-englischen Fassung u. a. an der Universität Innsbruck, bei der Hans-Seidel-Stiftung in München und an der KZ-Gedenkstätte in Dachau, an der Gedenkstätte Deutscher Widerstand in Berlin und in Rastenburg im ehem. Ostpreußen (heute Kętrzyn) gezeigt.

Vor diesem Hintergrund wurde am 22. Juli 2006 im Hotel Pragser Wildsee das Zeitgeschichtsarchiv Pragser Wildsee (ZaPW) eröffnet. Die Forschungsstätte, geleitet von Caroline M. Heiss und Hans-Günter Richardi, besteht aus einem Text- und Bildarchiv und einer Bibliothek. Neben wertvollen Dokumenten zum Aufenthalt der Häftlinge, die von der Hotelbesitzerin Emma Heiss-Hellensteiner ihrer Enkelin Caroline Heiss überlassen wurden, verwahrt das Archiv für Niederdorf und Prags relevante Dokumente zur Zeitgeschichte, weiters Material zum frühen Tourismus im Hochpustertal, zum Beginn des Alpinismus in den Pragser Dolomiten und zur Dolomitenfront im Ersten Weltkrieg. Das Zeitgeschichtsarchiv Pragser Wildsee arbeitet mit dem Südtiroler Landesarchiv in Bozen und mit der „Gedenkstätte Deutscher Widerstand" (GDW) in Berlin zusammen.

mp

ritornati al Lago di Braies per ricordare quegli eventi. Tra il 2005 e il 2006 la mostra itinerante è stata esposta anche presso l'Hotel "Elephant" di Bressanone, il Museo storico-culturale della Provincia di Bolzano a Castel Tirolo e in una versione tedesco-inglese in diversi luoghi, tra cui l'Università di Innsbruck, la Fondazione Hans Seidel a Monaco, il memoriale del lager di Dachau, il memoriale della Resistenza tedesca a Berlino, nonché a Rastenburg (l'attuale Kętrzyn), nell'ex Prussia orientale.

Su questa base, il 22 luglio 2006 è stato aperto presso l'Hotel "Lago di Braies" lo "Zeitgeschichtsarchiv Pragser Wildsee" (ZaPW). Questo luogo di ricerca, guidato da Caroline M. Heiss e Hans-Günter Richardi, consiste di un archivio cartaceo e fotografico, nonché di una biblioteca. A fianco ai preziosi documenti riguardanti il soggiorno degli ostaggi, lasciati dalla proprietaria dell'hotel Emma Heiss-Hellensteiner alla nipote Caroline Heiss, l'archivio conserva documentazione rilevante sulla storia contemporanea di Villabassa e Braies, oltre a materiale sul primo turismo in Alta Pusteria, sull'inizio dell'alpinismo nelle Dolomiti di Braies e sul fronte dolomitico durante la Prima guerra mondiale. Lo "Zeitgeschichtsarchiv Pragser Wildsee" collabora con l'Archivio provinciale di Bolzano e con il Memoriale della Resistenza tedesca a Berlino.

mp

8. TAG DER CHRONISTEN 2005 UNTER DEM MOTTO DER ZUSAMMENARBEIT VON CHRONISTEN UND GEMEINDEN

OTTAVA GIORNATA DEI CRONISTI 2005, NEL SEGNO DELLA COLLABORAZIONE DI CRONISTI CON I COMUNI

Betreuung der Chronisten

8. und 9. Tag der Chronisten

Der 8. Chronistentag am 18. November 2005 in Bozen stand im Zeichen der Zusammenarbeit von Chronistinnen und Chronisten mit den Gemeinden. Das Südtiroler Landesarchiv präsentierte zahlreiche konkrete Schritte zu einer engeren Kooperation, wobei als wichtiges Hilfsmittel ein Mustervertrag präsentiert wurde, der diese Zusammenarbeit festschreiben sollte. Vorangegangene statistische Erhebungen und Gespräche in den Bezirken hatten gezeigt, dass die Meinungen diesbezüglich stark auseinandergehen: Viele Chronistinnen und Chronisten begreifen ihre Chronik immer noch als vorwiegend private Angelegenheit, die nicht für eine breitere Öffentlichkeit bestimmt ist. Es gibt jedoch eine Vielzahl von Beispielen, wo mit den Gemeinden solche Vereinbarungen geschlossen wurden und die Kooperation und der Austausch von Chronistinnen, Chronisten, Gemeinde und dörflicher Öffentlichkeit gut funktionieren. Durch stärkere Anbindung an die Heimatgemeinde würden sich etwa Fragen der Aufbewahrung des Chronikmaterials, Ausstellungen, aber vor allem die Position der Chronistin/des Chronisten im Dorf stark verbessern.
Landesrätin Sabina Kasslatter Mur sowie die Bürgermeister Christoph Gufler (Lana), Armin Holzer (Freienfeld), Johann Passler (Niederdorf) und Oswald Schiefer (Kurtatsch) unterstrichen die Bedeutung der

Consulenza ai cronisti

8ª e 9ª giornata dei cronisti

L'ottava giornata dei cronisti, tenutasi a Bolzano il 18 novembre 2005, è stata nel segno della collaborazione di croniste e cronisti con i Comuni. L'Archivio provinciale di Bolzano ha presentato numerosi passi concreti per una più stretta collaborazione, tra cui, come importante sussidio, un contratto-tipo che dovrebbe fissare per iscritto tale collaborazione. Precedenti rilievi statistici e colloqui condotti nei diversi distretti, hanno mostrato che al riguardo le opinioni divergono fortemente: tante croniste e tanti cronisti continuano a concepire la propria cronaca come una questione essenzialmente privata, che non si rivolge ad un ampio pubblico. Vi è poi invece un gran numero di esempi in cui l'accordo con i Comuni è stato formalizzato e in cui la cooperazione e lo scambio tra croniste, cronisti, Comuni e popolazione locale funziona assai bene. Attraverso il rafforzamento del legame tra i cronisti e i loro Comuni di riferimento si potrebbero affrontare nel migliore dei modi i problemi legati alla conservazione del materiale raccolto, all'organizzazione di mostre e soprattutto rafforzare la posizione dei cronisti nei singoli paesi. L'assessora provinciale Sabina Kasslatter Mur, così come i sindaci Christoph Gufler (Lana), Armin Holzer (Campo di Trens), Johann Passler (Villabassa) e Oswald Schiefer (Cortaccia) hanno sottolineato il significato

TREFFEN DER PUSTERTALER CHRONISTINNEN UND CHRONISTEN IN BRUNECK AM 15. MÄRZ 2006

INCONTRO DEI CRONISTI DELLA VAL PUSTERIA A BRUNICO IL 15 MARZO 2006

FOTOARCHIV MELLAUNER: AUFGEBAHRTER SÄUGLING

ARCHIVIO MELLAUNER: CAMERA ARDENTE PER UN NEONATO

Chronisten für die Dorfgemeinschaft. Den Abschluss des Tages bildete eine Führung durch Schloss Runkelstein.

Im Mittelpunkt des 9. Tages der Chronisten am 24. November 2006 in Bozen stand das Thema Alltagskultur. Die Volkskundlerin Barbara Stocker wies in ihrem Referat „über die kleinen Dinge des Lebens" darauf hin, dass dem Alltag in der Chronik genügend Platz eingeräumt werden sollte. Chronistinnen und Chronisten sollten eine punktuelle Beschreibung des „Gewöhnlichen" der weit verbreiteten Festtagschronik vorziehen.

Über die Erfahrungen mit der Ausstellung „Ain guetter kupferner Kössl" sprachen Marlene Huber vom Amt für audiovisuelle Medien und Harald Toniatti vom Staatsarchiv in Bozen. Volker Klotz, Direktor des Amtes für Bibliotheken und Lesen, sprach über Tirolensien und Graue Literatur in öffentlichen Bibliotheken. Bernhard Mertelseder vom Tiroler Bildungsforum in Innsbruck warf beim Thema Erinnerungskultur 1809 und Erhebung der Kleindenkmäler bereits einen ersten Blick auf das bevorstehende Gedenkjahr 2009. Chronistinnen und Chronisten zeigten eine Auswahl aus ihren Arbeiten. Nachdem der Vormittag ganz im Zeichen der Referate zum Thema Alltagskultur stand, wurde der Chronistentag am Nachmittag mit einer Diskussion über das Chronistenwesen und dem Besuch des Palais Menz in der Bozner Mustergasse beschlossen.

mp

dei cronisti per le comunità locali. La giornata si è chiusa con una visita guidata a Castel Roncolo.

Al centro della nona giornata dei cronisti, tenutasi a Bolzano il 24 novembre 2006, vi era il tema della vita quotidiana. Nel suo intervento "sulle piccole cose della vita", l'etnologa Barbara Stocker ha fatto notare come le cronache dovrebbero riservare il giusto spazio alla vita quotidiana. Croniste e cronisti dovrebbero privilegiare una puntuale descrizione dell' "ordinario" alla cronaca, ampiamente diffusa, dei giorni commemorativi. Marlene Huber dell'Ufficio mezzi audiovisivi e Harald Toniatti dell'Archivio di Stato di Bolzano, hanno parlato dell'esperienza della mostra "Ain guetter kupferner Kössl". Volker Klotz, direttore dell'Ufficio Biblioteche e lettura, ha parlato di Tirolensia e letteratura grigia nelle biblioteche pubbliche. Bernhard Mertelseder del Tiroler Bildungsforum di Innsbruck, in vista dell'imminente anno commemorativo 2009, ha gettato un primo sguardo sul tema cultura della memoria in riferimento al 1809 e rilevamento dei monumenti minori. Croniste e cronisti hanno mostrato una selezione dei loro lavori.

Dopo una mattinata nel segno delle relazioni sulla vita quotidiana, nel pomeriggio la giornata dei cronisti si è chiusa con una discussione sul lavoro dei cronisti e con la visita di Palazzo Menz in via della Mostra a Bolzano.

mp

Grüss Gott
tritt ein
bring
Glück
herein.

LEHRGANG FÜR CHRONISTEN IN DEUTSCHER SPRACHE AUF SCHLOSS RECHTENTHAL/ TRAMIN, 2005

CORSO DI FORMAZIONE PER CRONISTI IN LINGUA TEDESCA A CASTEL RECHTENTHAL/ TERMENO, 2005

Lehrgänge für Chronisten

Auf Schloss Rechtenthal/Tramin wurde 2005 in einem vertiefenden Einführungslehrgang für Chronistinnen und Chronisten in fünf Blöcken sowohl Fortgeschrittenen wie Anfängern die Möglichkeit geboten, das breite Tätigkeitsfeld chronistischer Arbeit kennen zu lernen und auszubauen. Durch die bisher punktuell organisierten Kurse zu einzelnen Themen konnten die Teilnehmerinnen und Teilnehmer sich zwar zu spezifischen Themen einiges Detailwissen aneignen, ein komprimierter Überblick fehlte jedoch. Der Lehrgang befähigt v. a. junge Interessierte innerhalb weniger Monate in der eigenen Gemeinde chronistisch tätig zu werden. Von den Techniken der Chronikführung, dem Anlegen von Sammlungen, der Organisation von Ausstellungen über rechtliche Aspekte wie Datenschutz und Urheberrecht, wurden die Teilnehmerinnen und Teilnehmer vor allem im Bereich Fotografie geschult. Leseübungen zur Kurrentschrift, eine Einführung in die Wappenkunde und die Aufarbeitung erlebter Geschichte wie auch Kooperationsvorschläge mit Gemeinden und Körperschaften rundeten die Fortbildung ab. Der Lehrgang stieß auf breites Interesse und wird in den nächsten Jahren fortgesetzt.

Mit der Abhaltung eines Chronistenlehrganges in italienischer Sprache betrat das Südtiroler Landesarchiv im Frühjahr 2006 Neuland. Die 16 Teilnehmerinnen und Teil-

Corsi per cronisti

Nel 2005 a Castel Rechtenthal di Termeno è stata offerta la possibilità, sia a principianti che ad esperti, di frequentare un approfondito corso introduttivo per croniste e cronisti articolato in cinque moduli, per conoscere e costruire l'ampio campo d'azione del lavoro del/della cronista. Grazie ai corsi relativi a temi specifici puntualmente organizzati fino a quel momento, i/le partecipanti potevano appropriarsi di informazioni dettagliate relative ad argomenti particolari; ciò che mancava era però uno sguardo d'insieme. Il corso ha fornito, soprattutto a giovani interessati, gli strumenti necessari per poter svolgere dopo pochi mesi l'attività di cronista all'interno del proprio comune. I partecipanti sono stati formati nelle tecniche di redazione di una cronaca, di creazione di una collezione e di organizzazione di un'esposizione, negli aspetti giuridici quali la protezione dei dati e il diritto d'autore, ma soprattutto nel settore della fotografia. Esercizi di paleografia tedesca, un'introduzione all'araldica e l'elaborazione di biografie, insieme ad alcuni consigli su come cooperare con i comuni hanno completato l'aggiornamento. Il corso ha incontrato un ampio interesse e si prevede una prosecuzione nei prossimi anni.

Con l'organizzazione di un corso per cronisti in lingua italiana all'inizio del 2006 l'Archivio provinciale di Bolzano è entrato in un campo completamente nuovo. I 16 par-

LEHRGANG FÜR CHRONISTEN IN ITALIENISCHER SPRACHE AUF SCHLOSS RECHTENTHAL/ TRAMIN, 2006

CORSO DI FORMAZIONE PER CRONISTI IN LINGUA ITALIANA A CASTEL RECHTENTHAL/ TERMENO, 2006

nehmer, die vorwiegend aus dem Bozner Raum und dem Unterland stammen, konnten im Rahmen dieser Initiative lernen, ihre Chronik des Dorfes, des Stadtteils und der Gemeinschaft zu schreiben. Alltagsdokumentation aus Sicht der italienischen Bevölkerung kann dazu dienen, dörfliche und städtische Momentaufnahmen in der Chronik abzurunden, andere Perspektiven zu öffnen und breiteres Bewusstsein zu schaffen. Die Einführung in die Geschichte Tirols wurde ebenso mit Interesse verfolgt, wie die Anleitung zur Fotoaufbewahrung und der korrekte Umgang mit Fotos und lebensgeschichtlichen Quellen in der historischen Forschung. Bei Exkursionen nach Schloss Tirol, ins Museo storico in Trento und nicht zuletzt ins Südtiroler Landesarchiv gewannen die angehenden Chronistinnen und Chronisten Einblick in die verschiedenen Möglichkeiten zur Aufarbeitung historischer Themen.

Den Teilnehmerinnen und Teilnehmern beider Lehrgänge wurden nach Abschluss Diplome überreicht.

mp

tecipanti, uomini e donne, provenienti soprattutto dalla zona di Bolzano e dalla Bassa Atesina, hanno potuto imparare, nell'ambito di questa iniziativa, a redigere la cronaca del loro paese, del loro quartiere e della loro comunità. La documentazione della vita quotidiana dal punto di vista della popolazione italiana può servire a completare la cronaca di paesi e città, ad aprire altre prospettive e a creare una più ampia consapevolezza. Altrettanto interesse ha suscitato l'introduzione alla storia del Tirolo, così come le istruzioni per la conservazione del materiale fotografico e per il corretto trattamento delle foto e delle fonti testimoniali nella ricerca storica. Con le escursioni a Castel Tirolo, al Museo storico in Trento e non ultimo all'Archivio provinciale, i futuri cronisti e le future croniste hanno potuto farsi un'idea delle diverse possibilità di elaborazione dei temi storici.

Al termine di entrambi i corsi, ai/alle partecipanti è stato consegnato un diploma.

mp

FOTO- UND REPRODUKTIONSNACHWEIS / REFERENZE FOTOGRAFICHE E DI RIPRODUZIONE

Amt für Bau- und Kunstdenkmäler / Ufficio beni architettonici e artistici
Klaus Ausserhofer: 28, 42, 82, 86, 89, 104, 105, 116, 159, 181, 195, 199, 212, 214, 219
Marion Boday: 13, 17, 18, 24
Robert Engl: 190, 191
Brigitte Esser: 137, 198
Gebr. Zingerle OHG: 103
Georg Gebhard: 76, 133, 240
Georg Hofer: 15, 55, 140
Innichen, Gemeindearchiv: 120
Kaiser & Wolf: 70, 124, 241
Martin Laimer: 16
Josef Leiter: 183
Josef March, Daniel Bedin, Sigmundskron – Castelfirmiano – Sigmundskron Castle, Bozen 2006: 66
Klaus-Michael Mathieu: 9
Margreid, Gemeindearchiv: 149
Hubert Mayr: 119
Martin Mittermair: 173
Florian Oberrauch: 27
Pescoller Werkstätten: 92, 93, 175, 194
Martin Pittertschatscher & Valeria Vagheggi: 46
Helmut Prinoth: 145, 201
Alexa Rainer: 21, 32, 35, 36, 39, 41, 43, 44, 47 (rechts/destra), 49, 50, 51, 52, 54, 57, 58, 59, 60, 62, 63, 65, 71, 72, 73, 79, 81, 83, 84, 87, 90, 95, 96, 97, 98, 100, 101, 108, 111, 112, 114, 117, 121, 122, 125, 130, 138, 141, 143, 144, 148, 151, 154, 156, 157, 160, 161, 164, 165, 167, 168, 169, 170, 176, 177, 178, 184, 185, 186, 188, 189, 193, 196, 203, 204, 206, 207, 209, 210, 220, 222, 223, 225, 226, 228, 230, 231, 238
Luigi Rella: 67
Peppi Riffesser: 23
Josef Rotter: 78
Lucia Saccani: 227
Heidrun Schroffenegger: 129, 132, 146, 211, 218
Fiorella Tapparelli: 68
Hildegard Thurner: 20, 47 (links/sinistra), 106, 109, 113, 127, 128, 152, 153, 162, 202, 235
Karl Volgger: 215, 217
Evi Wierer: 75, 135, 136, 180, 233, 236, 239

Amt für Bodendenkmäler / Ufficio beni archeologici
Archeostudio: 295 (links und rechts/sinistra e destra), 303, 305
ARDIS: 280 (links und rechts/sinistra e destra), 281, 297, 298, 301 (oben), 320, 336, 337, 338
Augustin Ochsenreiter: 255
CORA: 280 (links und rechts/sinistra e destra), 281, 343, 344
CSR: 244, 246 (links und rechts/sinistra e destra), 296, 321, 332 (links und rechts/sinistra e destra), 333
Gianni Santuari: 287
Giovanna Fusi: 314 (rechts/destra), 330 (links und rechts/sinistra e destra), 351
Giovanna Ianeselli: 249, 251, 256, 269 (links und rechts/sinistra e destra), 288, 289 (rechts/destra), 301 (unten), 304, 314 (links/sinistra), 316 (links und rechts/sinistra e destra), 319, 322, 328, 329, 341, 348, 349, 356, 360
Hanns Oberrauch: 317, 353
Othmar Seehauser: Umschlagbild/foto di copertina, 242, 282, 284, 285
Reimo Lunz: 340
Search: 300, 312, 355 (links und rechts/sinistra e destra)
SRA: 250, 252, 253, 256, 258 (links und rechts/sinistra e destra), 259, 260, 261, 263 (links und rechts/sinistra e destra), 264, 265, 266, 268 (links und rechts/sinistra e destra), 271 (links und rechts/sinistra e destra), 272, 273, 274 (links und rechts/sinistra e destra), 276 (links und rechts/sinistra e destra), 277, 279, 289 (links/sinistra), 290, 292, 293 (links und rechts/sinistra e destra), 306 (oben und unten/sopra e e sotto), 308, 309, 311, 324, 325, 327, 334 (oben und unten/sopra e sotto), 345, 346, 350, 352, 357, 358, 359, 361

Landesarchiv / Archivio Provinciale
Sämtliche Aufnahmen / Tutte le immagini Südtiroler Landesarchiv / Archivio provinciale, Fotolabor / laboratorio fotografico (Alessandro Campaner, Karin Campaner), außer / fuorché:
Ingrid Facchinelli: 406 (rechts/destra)
Luise Gafriller: 373 (links/sinistra)
Margot Pizzini Dalsass: 364, 436 (rechts/destra), 438, 440, 441

VERÖFFENTLICHUNGEN DES LANDESDENKMALAMTES (ABTEILUNG DENKMALPFLEGE) / PUBBLICAZIONI DELLA SOPRINTENDENZA PROVINCIALE (RIPARTIZIONE BENI CULTURALI)

Zehn Jahre Landesdenkmalamt 1973–1983 / Dieci anni di Soprintendenza Provinciale ai Beni Culturali, Bozen / Bolzano 1983 (vergriffen / esaurito)

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1984, Bozen / Bolzano 1985

Nössing, Josef / Noflatscher, Heinz: Geschichte Tirols. Zur Ausstellung auf Schloß Tirol, Bozen 1986
Nössing, Josef / Noflatscher, Heinz: Storia del Tirolo. Note sulla mostra a Castel Tirolo, Bolzano 1986

Nothdurfter, Hans: Schloß Tirol, Bozen 1986
Nothdurfter Hans: Castel Tirolo, Bolzano 1986

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1985, Bozen / Bolzano, Athesia 1986

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1986, Bozen / Bolzano, Athesia 1988

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1987/88, Bozen / Bolzano, Athesia 1989

St. Prokulus / Naturns – Archäologie / Wandmalerei, Bozen 1990

Baudenkmäler in Südtirol, Bozen, Athesia 1991

Kühebacher, Egon: Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte, Band I (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 1), Bozen, Athesia 1991

Allavena, Laura: Un piccolo edificio di epoca romana ad Elvas (Bressanone), Bolzano 1992

Wolfsgruber, Karl / Schütz, Barbara / Stampfer, Helmut: Schloß Velthurns, Bozen 1993
Wolfsgruber, Karl / Schütz, Barbara / Stampfer, Helmut: Castel Velturno, Bolzano 1995

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1989/90, Bozen / Bolzano, Athesia 1995

D'Ambrosio, Luigi: Un tubetto d'argento con dedica a Iuppiter ed a Sol da Stufles/ Stufels, Bozen 1995

Kühebacher, Egon: Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte, Band II (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchiv 2), Bozen, Athesia 1995

Kustatscher, Erika: Die Urkunden des Archivs Künigl-Ehrenburg (1234–1550), (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 4), Innsbruck, Wagner 1996

Roilo, Christine: Das Registrum Goswins von Marienberg, (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 5), Innsbruck, Wagner 1996

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1991–1995, Bozen/Wien / Bolzano/Vienna, Folio 1997

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1996, Bozen / Bolzano, Athesia 1998

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1997, Bozen/Wien / Bolzano/Vienna, Folio 1998

Steininger, Rolf: Südtirol zwischen Diplomatie und Terror 1947–1969, Darstellung in 3 Bänden, (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano 6–8), Bozen / Bolzano, Athesia 1999

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1998, Bozen / Bolzano, Athesia 2000

Kühebacher, Egon: Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte 3. Die Namen der Gebirgszüge, Gipfelgruppen und Einzelgipfel Südtirols (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 3), Bozen, Athesia 2000

Santifaller, Leo: Das Trienter Domkapitel in seiner persönlichen Zusammensetzung im späten Mittelalter (Mitte 14. Jahrhundert bis 1500), aus dem Nachlass hrsg. von Klaus Brandstätter (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano 9), Bozen / Bolzano, Athesia 2000

Südtirol – Stunde Null? Kriegsende 1945–1946, hrsg. von Hans Heiss und Gustav Pfeifer (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano 10), Innsbruck / Wien / München, Studien-Verlag 2000

Stadt und Hochstift. Brixen, Bruneck und Klausen bis zur Säkularisation 1803 / Città e principato. Bressanone, Brunico e Chiusa fino alla secolarizzazione 1803, hrsg. von Helmut Flachenecker, Hans Heiss und Hannes Obermair (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano 12), Bozen / Bolzano, Athesia 2000

Kulturdenkmäler: bewahren, restaurieren, nutzen, Abteilung Denkmalpflege, Bozen 2000
Beni culturali: conservazione restauro valorizzazione, Ripartizione Beni Culturali, Bolzano 2000

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1999, Bozen / Bolzano, Raetia 2001

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 2000, Bozen / Bolzano, Athesia 2001

Wappen und Kleinod. Wappenbriefe in öffentlichen Archiven Südtirols, bearbeitet von Gustav Pfeifer (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 11), Bozen / Bolzano, Athesia 2001

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Sudtirolo 2001, Bozen / Bolzano, Athesia 2002

Dal Ri, Lorenzo / Stefano di, Stefano (Hrsg.): Archäologie der Römerzeit in Südtirol. Beiträge und Forschungen / Archeologia Romana in Alto Adige. Studi e contributi, Forschungen zur Denkmalpflege in Südtirol, Abteilung Denkmalpflege, Amt für Bodendenkmäler – Band 1 / Beni Culturali in Alto Adige, Ripartizione Beni Culturali, Ufficio Beni Archeologici – volume 1, Bozen/Wien / Bolzano/Vienna, Folio 2002

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Sudtirolo 2002, Bozen / Bolzano, Athesia 2003

Stampfer, Helmut (Hrsg.): Der Ansitz Rottenbuch in Bozen-Gries / La residenza Rottenbuch a Bolzano-Gries, Landesdenkmalamt Bozen und Südtiroler Kulturinstitut / Soprintendenza ai beni culturali e Südtiroler Kulturinstitut, Bozen / Bolzano, Tappeiner 2003

Albertoni, Giuseppe: Die Herrschaft des Bischofs. Macht und Gesellschaft zwischen Etsch und Inn im Mittelalter (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 14), Bozen, Athesia 2003

Villani, Cinzia: Zwischen Rassengesetzen und Deportation. Juden in Südtirol, im Trentino und in der Provinz Belluno 1933–1945 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 15), Innsbruck, Wagner 2003

Das Urbar des Heilig-Geist-Spitals zu Bozen von 1420, bearbeitet von Walter Schneider (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 17), Innsbruck, Wagner 2003